3 Mobile Video Company

LA STAMPA

SABATO 27 MARZO 2004. ANNO 138. N. 86. € 1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. 45% ART. 2 COM. 20/B LG. 662/96 - TO • www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

I RISCHI DI UNA TRADIZIONE

LA SINISTRA CHE ATTENDE IL DECLINO

Carlo Bastasin

LA sinistra radicale italiana fatica a condannare esplicitamente il terrorismo internazionale. Raccoglie uno straordinario consenso quando si esprime per la pace, ma cade in uno stato di estraneità quando si tratta di manifestare o lottare contro il terrorismo. E' un'antica contraddizione quella tra voler la pace e dover far la guerra per essa, ma c'è da chiedersi se dietro ai girotondi, ai no-global e ai neo-comunisti, non si nasconda un riflesso culturale, meno confessabile del pacifismo, che soddisfa l'attesa marxista del declino delle società capitaliste, in particolare di quella americana.

Posizioni estreme danneggiano il dibattito pubblico sia a destra sia a sinistra. L'opposizione, indebolita, non riesce a stimolare la politica estera del governo che così può restare opportunista. Né è possibile far convergere governo e opposizione sui grandi temi del ruolo dell'Italia nel mondo. L'ambiguità in politica estera poi rafforza quella in politica economica. Il risultato è che l'intero dibattito pubblico è così deludente da sembrare inutile e solo polemico. Lo rimarrà se la sinistra riformista dovesse rincorrere, vanamente visti i sondaggi, il «declinismo» della sinistra radicale, il retropensiero di un'inevitabile decadenza delle società liberali, anziché mettersi alla guida del loro sviluppo suscitando un'utile competizione tra destra e sinistra.

Il senso di un mondo declinante è radicato nella tradizione culturale di sinistra e nasce dalla previsione marxista di sistematica erosione dei profitti del capitale che avrebbe reso intollerabile lo sfruttamento delle classi non capitaliste e fatto esplodere le «contraddizioni interne». La storia continua a deludere questa attesa. Al contrario il livello di benessere nelle società occidentali non ha smesso di diffondersi e di crescere. Il ragionamento marxista sulle contraddizioni del capitalismo è stato però recuperato negli Anni Settanta osservando che lo sfruttamento che non si manifestava all'interno delle società capitalistiche si sarebbe scaricato all'esterno, sui Paesi del Terzo Mondo.

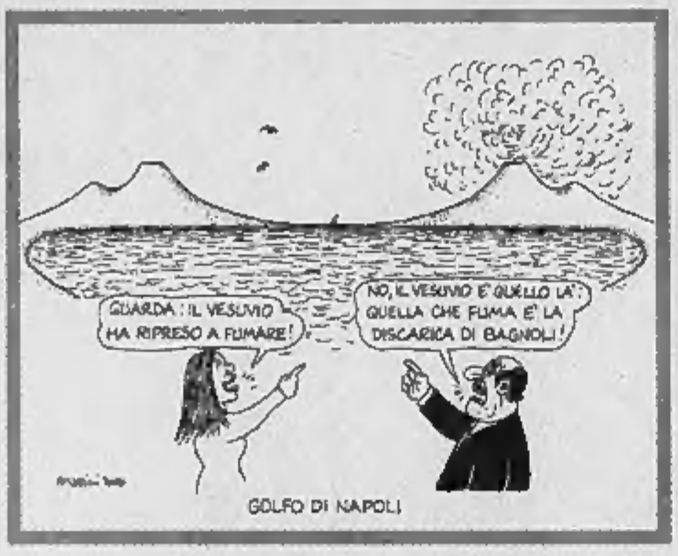
L'11 Settembre, in tutta la sua atrocità, poteva essere osservato, in un mondo di cinici tele-assuefatti, come l'epitome di secoli di letteratura rivoluzionaria sullo scontro tra il Terzo Mondo, nella forma dei talebani, e l'avanguardia del capitalismo, il World Trade Center a New York. Un imbarazzo di fronte a quella che Marx chiamava l'inarrivabile fantasia con cui la storia persegue il suo disegno: è questo che frena i «rivoluzionari» dalla solidarietà alle vittime di America e Spagna? E' l'attesa di un evento radicale che tagli corto con i faticosi palliativi alle tante ingiustizie del mondo?

Non è facile far prevalere la sapienza, la *Wissenschaft*, sulle «profezie scientifiche». Ma c'è una specifica ragione per cui le posizioni più radicali mettono in difficoltà i riformisti: è la riluttanza di questi ultimi a svuotare la tematica del declino e affrancarsi da essa, dalla condanna retorica dei difetti del capitalismo, da una visione dello Stato come puro freno del mercato. La difficoltà cioè di caratterizzarsi per le proposte di crescita e prosperità della società in cui viviamo. L'Italia che rischia il declino non ha l'esigenza di sentirsi confermata nel suo triste destino, ma di uscire da esso.

GUERRA DI CIFRE SULLO SCIOPERO GENERALE. CGIL, CISL E UIL: UN MILIONE IN PIAZZA. PEZZOTTA: IL GOVERNO CI ASCOLTI

I sindacati: l'Italia si è fermata

Berlusconi: presto la riforma delle pensioni



I SERVIZI

LA NUOVA STRATEGIA
In arrivo altre manifestazioni per far leva e capitalizzare la «crisi di fiducia» nel Paese
Roberto Giovannini A PAGINA 3

«NON SI TORNA INDIETRO»
Maroni: abbiamo accolto l'80 per cento delle richieste Riconvocheremo le parti
Alessandro Barbera A PAGINA 2

ECONOMIA, EUROPA IN RITARDO
Troppi disoccupati e poca ricerca. Prodi: si allontana la speranza nata a Lisbona
Enrico Singer A PAGINA 2

ROMA. Contro la riforma delle pensioni, ma anche contro quella della scuola e più in generale contro la politica economica del governo - che, secondo i sindacati, «ha reso le famiglie italiane più povere» - ieri sono scesi in piazza oltre un milione di italiani. I cortei sono stati 57 in altrettante città, i principali a Roma, Milano e Palermo. Tranquille ovunque le manifestazioni, eccetto un piccolo tafferuglio a Napoli tra disoccupati e polizia. «Il Paese si è fermato», si leggeva sul comunicato unitario che le confederazioni hanno diramato a fine mattinata con tutti i numeri. Ma proprio su quei numeri - e su quel titolo - sono cominciate le polemiche. Il ministro Maroni ha smentito che il Paese si sia fermato, sostenendo invece che l'adesione allo sciopero è stata «ben al di sotto delle aspettative». Hanno replicato i sindacati: «Il governo colga l'importanza di questa mobilitazione, aprendo subito il confronto sul nuovo Welfare e sulle politiche di sviluppo necessarie per far uscire il Paese da una difficile congiuntura economica che sta penalizzando le famiglie, i lavoratori dipendenti ed i pensionati». Sulla riforma delle pensioni è intervenuto Berlusconi: massima attenzione alle parti sociali, ma non si torna indietro. «La riforma - ha dichiarato il premier - l'abbiamo già disegnata, è all'esame del Parlamento e pensiamo di approvarla al più presto».

Masci e ALTRI SERVIZI
ALLE PAGINE 2 E 3

IL CALO DELLA POPOLAZIONE

Il mappamondo delle culle vuote

Mina

TI ricordi? C'erano i mappamondi di metallo che, schiacciati ai poli, ruotavano su supporti incerti. Il divertimento era quello di farli girare all'impazzata. Il mappamondo cadeva, si staccava il suo aggancio a pressione a livello dell'equatore e si divideva in due emisfere. La terra di oggi è come quel mappamondo: con una spaccatura equatoriale insanabile, sopra e sotto la quale, a parte poche continentali eccezioni, diverse velocità di sviluppo condizionano la biologia e il futuro dei popoli. Nell'emisfero boreale, quello sopra per intenderci, pare ci siano e ci saranno meno bambini e più anziani. Così ci dice il rapporto dell'Ufficio Americano del Censimento. Siamo circa 6,2 miliardi. La popolazione mondiale è cresciuta soltanto dell'1,2 per cento nel 2002 ed ha raggiunto i 6,2 miliardi con un aumento di 74 milioni rispetto all'anno precedente. Il tasso di natalità è in continuo calo: 2,6 nel 2002 contro 3,3 nel 1990, non lontano cioè da quel 2,1 che rappresenta una crescita pari a zero.

Quindi meno schiamazzi, meno fantasia, meno novità, meno sincerità. I vecchietti, davanti al camino, racconteranno la loro saggezza ad altri saggi ed esperti. E verrà una noia mortale ai raccontatori e agli ascoltatori. E purtroppo saranno intercambiabili, perché l'unicità risiede soltanto nella speranza, nel sogno, nella voglia di chi impara. Nell'emisfero australe, nelle aree del sottosviluppo, della povertà ci saranno, invece, sempre molti o anche troppi bambini, a nessuno dei quali verrà concessa una aspettativa di vita sufficiente per aver voglia di schiamazzare, ovvero sogni o speranze negli occhi e, tanto meno, la possibilità di imparare. In uno scenario così incoerente, cosa dire a chi consapevolmente sceglie di non avere figli proprio là dove sarebbe più possibile, più fisiologico? L'elenco delle ragioni di una simile scelta comprende contingenze culturali e sociali più o meno eticamente giustificabili. L'incertezza della prospettiva, la nebbia sulle finalità impediscono la chiarezza nella responsabilità. Aver paura di consegnare una eredità di debiti, di storture, di difficoltà, di dolore a un figlio per cui desidereremmo soltanto felicità, diventa il punto centrale nella scelta di amore. Anche peregrinando tra le saggezze dei vecchi è difficile trovare la chiave della certezza. L'innaturalità di una mezza umanità che si spegne nell'allungamento della vita e di quell'altra mezza che si spegne senza neppure aver compreso la vita, fa del mondo una mostruosità evitabile.

Come incoscienti abbiamo maltrattato quel mappamondo di metallo. Le mani ci si impigliano nel tentativo di aggiustarlo. Eppure sembrerebbe così semplice. Basterebbe, come primo provvedimento, smetterla di deridere, accusando di demagogia o di inconsistenza utopistica chi parla dei diritti e dei doveri dell'uomo.

OTTIMISMO AL VERTICE, L'ITALIA RESTA PRUDENTE

Ciampi: entro giugno la Costituzione Ue

BRUXELLES. Sono attese per oggi le conclusioni del vertice dei Paesi dell'Unione Europea, ma per l'Italia il messaggio più forte sul futuro del continente è quello pronunciato dal presidente Ciampi in visita in Ungheria: «Entro giugno la Costituzione Ue, è questo il compito prioritario degli Stati dell'Unione». A Bruxelles tra i temi internazionali emersi ci sono Medio Oriente, Kosovo, Iraq, Afghanistan e Iran. Romano Prodi evidenzia progressi decisivi sulla strada della Carta e dà un otto e mezzo all'Europa. Prudente invece il premier Berlusconi: «Io ci spero, ma ho trovato posizioni ancora distanti». Passarini e Singer ALLE PAG. 4 E 5

I SERVIZI

RUTELLI: SIA MADRID LA SEDE PER FIRMARE LA CARTA EUROPEA
Il leader della Margherita «La cerimonia deve diventare un simbolo contro il terrore»
INTERVISTA DI Gigi Padovani A PAGINA 6

IL CAVALIERE COLPITO DALLA SINDROME DI AZNAR
Ribadisce continuamente le sue posizioni sul conflitto «Siamo in Iraq per la pace»
Augusto Minzolini A PAGINA 5

GIAPPONE — LASCIA IL PALAZZO PER RITIRARSI IN UNA VILLA SEGRETA

Principessa sconfitta dallo stress Tempi duri per le nuove cenerentole. Masako, moglie del principe ereditario giapponese Naruhito, si è arresa allo stress. In compagnia del marito e della figlia Aiko ha lasciato il palazzo Akasaka di Tokyo per ritirarsi in una villa segreta tra le montagne di Nagano. Fonti ufficiali dicono che ha bisogno di riposo, ma da quaranta giorni non compariva in pubblico per problemi di salute, forse un herpes causato dalla tensione nervosa.

CALCIO

IL PREMIER: «NON POSSIAMO PIEGARCI ALLA PIAZZA»
«Attendiamo proposte» Iscrizioni ai campionati: indagati Carraro Matarrese e Petrucci
Buccheri e Mancini A PAGINA 9

ATTENTATI

PISANU: NESSUNA CITTA' PUO' CONSIDERARSI SICURA
Il ministro dell'Interno «Propongo agli immigrati un patto per isolare le frange estremiste»
Guido Ruotolo A PAGINA 7

L'ASSE PIGLIATUTTO
Gli accordi tra Milano e Roma possono aiutare anche Torino
INTERVENTO DI Sergio Chiamparino A PAG. 26

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

L'Amore non dura tre anni

ANCHE Cruise & Cruz, ditta ispano-hollywoodiana di attori dal cognome quaresimale e quasi uguale, si è sciolta dopo tre anni di onorata attività. Un tempo avremmo filosofeggiato sui legami provvisori delle star. Troppe tentazioni. Vite complesse. Il bel Tom ossessionato da «Scientology» che non tollera una fidanzata scettica. La bella Penelope alla scoperta dell'America che si stufa della favola dopo averla spremuta fino all'ultima copertina. E via spettegolando. Ma oggi il fiato corto di questa unione famosa rientra assolutamente nella media di quelle normali. L'amore dura tre anni: è il titolo di un romanzo cinico ma vero (lo ha scritto un pubblicitario pentito, François Beigbeder).

Almeno nella sfera sentimentale, l'agognato status di divi ce lo siamo guadagnati un po' tutti. E' bastato diventare come loro. Convincersi che la «love story» ideale sia una festa eterna senza sacrifici. E che quando la passione richiede uno sforzo è perché sta cominciando a svanire. Eppure, persino l'amore più grande cammina su strade piene di buche, spesso c'è pure la nebbia, «e quanti ostacoli e sofferenze e poi», cantava Battisti, «sconforti e lacrime per diventare noi».

Troppa fatica. Ma per chi ha ancora voglia di sobbarcarsela, il premio è qualcosa di assolutamente unico, quasi eroico, in un mondo di valori ed emozioni flessibili, riciclabili, facilmente sostituibili.

E' il respiro dell'eternità.

TORNA L'ORA LEGALE

LANCETTE AVANTI DI 60 MINUTI
In vigore dalle 2 di domattina fino alle 3 del 31 ottobre

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

LA PROTESTA DEI LAVORATORI

A Torino scontri tra Disobbedienti e forze dell'ordine Tafferugli anche a Napoli, una persona portata in Questura

■ Manifestazioni tranquille in tutta Italia, tafferugli e incidenti si sono però registrati a Torino e Napoli. Nel capoluogo piemontese, in piazza Arbarello, gruppi di studenti e di «Disobbedienti» hanno cercato di forzare il cordone di Polizia e Carabinieri per infilarsi nel corteo dei sindacati. Le forze dell'ordine li hanno respinti a manganellate. Da parte dei giovani manifestanti sono stati lanciati alcuni petardi, poi la situazione si è tranquillizzata ed i giovani si sono accodati al corteo. A Napoli, invece, i senzalavoro che sfilavano in coda al corteo di Cgil, Cisl e Uil, sono venuti a contatto con i manifestanti in piazza Matteotti tentando di conquistare l'area al di sotto del palco. Ci sono stati attimi di tensione con spintoni e calci, poi l'intervento della Polizia ha evitato che la situazione degenerasse. Una persona è stata portata in Questura.

Un momento dei tafferugli di ieri a Napoli

Regolare il 60% dei treni, bus e tram quasi tutti fermi Il trasporto aereo ha invece rinviato la protesta al 5 aprile

■ Se l'Italia ieri non si è fermata, sicuramente ha «rallentato» di molto: con lo sciopero generale di ieri i disagi per i cittadini sono stati diffusi, dalla chiusura delle scuole allo stop dei treni in mattinata, passando per le visite rinviate negli ospedali fino alle file alle casse dei supermercati. A soffrire sono stati soprattutto i comparti e i territori in cui lo sciopero era di 8 ore (pubblico impiego, scuola, banche, poste commercio e Lazio e Sicilia per quanto riguarda le regioni) . Secondo Trenitalia ieri ha viaggiato circa il 60% dei treni a media-lunga percorrenza, ovvero 150 treni sui 251 previsti tra le 9 e le 13. Nel trasporto locale lo sciopero ha interessato secondo i sindacati l'80% dei lavoratori. Tutto regolare nel trasporto aereo: lo sciopero di 4 ore per l'intero comparto e di 8 per Alitalia è previsto per il 5 aprile.

CENTRODESTRA DISPOSTO AL DIALOGO, CENTROSINISTRA IN PIAZZA

Il governo: sulle pensioni non si può tornare indietro

Berlusconi: avevamo dato incarico a Maroni di riconvocare le parti sociali, credo che l'invito arriverà già nei prossimi giorni
Il ministro del Welfare: abbiamo accolto l'80% delle richieste

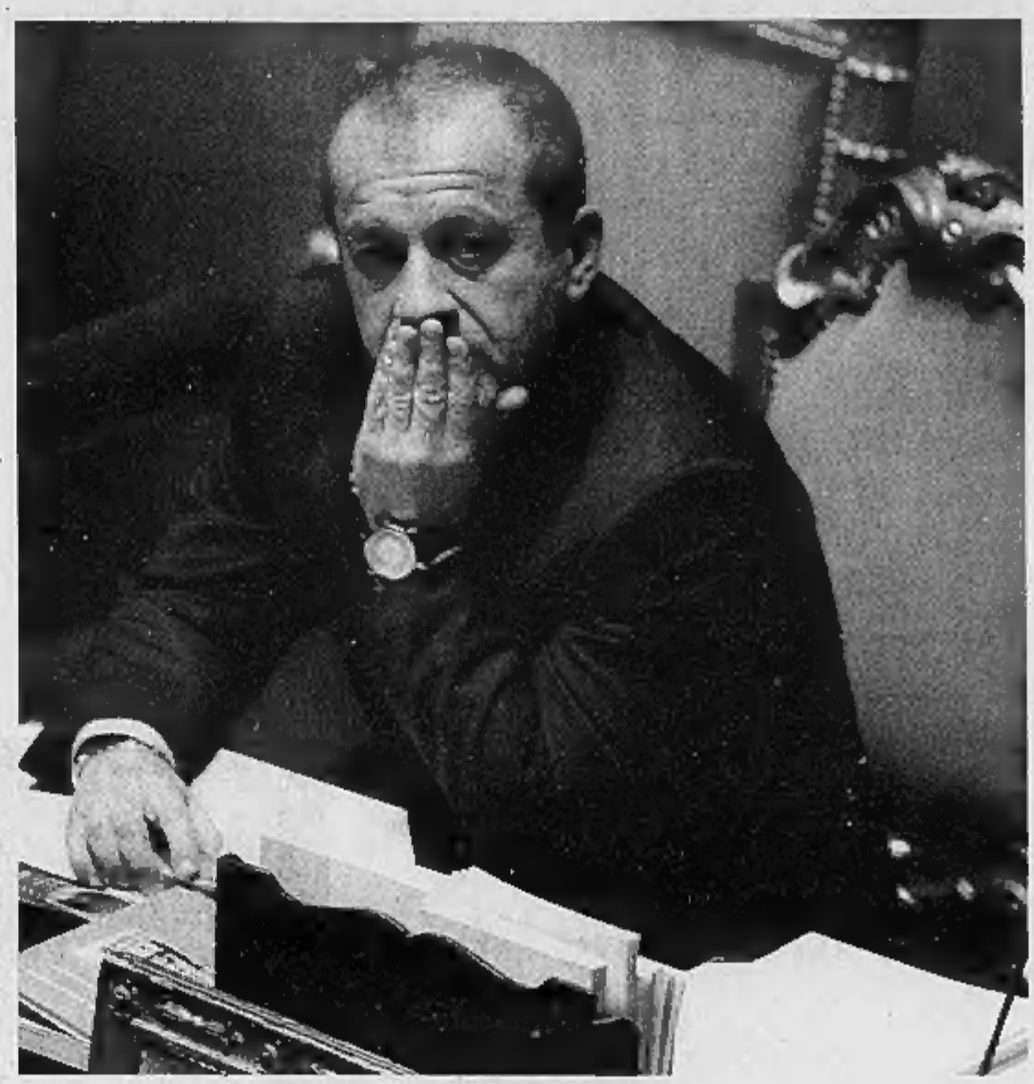
Alessandro Barbera
ROMA

Massima attenzione alle parti sociali, ma sulle pensioni non si torna indietro. Mentre in tutta Italia sfilavano i lavoratori chiamati a manifestare più in generale contro la politica economica del governo (il 3 aprile ci sarà una manifestazione nazionale dei pensionati Cgil, Cisl e Uil), il premier è a Bruxelles per un importante Consiglio europeo. E alla conferenza stampa di chiusura del vertice non mancano le domande sul nuovo sciopero indetto dai sindacati - il secondo in cinque mesi - e sul destino della riforma delle pensioni in discussione in Parlamento. «Avevamo dato l'incarico al ministro Maroni di invitare le parti sociali subito dopo lo sciopero, quindi penso che farà questo invito oggi o nei prossimi giorni», ha spiegato Berlusconi. Che però a scanso di equivoci aggiunge: «La riforma delle pensioni l'abbiamo già disegnata, è all'esame del Parlamento e pensiamo di approvarla al più presto». Il presidente chiarisce quindi che la maggioranza non sembra più intenzionata a fare ulteriori modifiche al testo approvato nelle scorse settimane, una semmai è disponibile ad incontrare le parti sociali per discutere di crescita e competitività del Paese. Magari prima della manifestazione contro la riforma previdenziale del 3 aprile.

UN CD ROM SUI RISULTATI DI META' LEGISLATURA

Scajola: prioritario ridurre le tasse

■ La priorità del Governo è e resta abbassare le tasse. Lo ha ribadito ieri a Rimini il ministro per l'attuazione del programma di governo Claudio Scajola, che ha scelto l'Euro-P.A. per presentare un cd-rom con i risultati di metà legislatura. «Il Governo - ha detto Scajola - ha realizzato già molto. Pur con difficoltà enormi abbiamo fatto più di quanto ci eravamo prefissi». Soprattutto in materia fiscale, aggiunge il ministro, primo punto del «Contratto con gli italiani» firmato da Berlusconi. «La no-tax area - ha detto - è arrivata alla soglia dei 19 milioni di vecchie lire ed il nostro obiettivo arrivare ai 22». Anche la riduzione dell'Irpef rimane al centro dei pensieri dell'esecutivo: «Ridurre le tasse per tutti - ha detto Scajola - è l'impegno portante del Governo, perchè attraverso questo tema si può rilanciare l'economia». Il ministro ha poi ribadito che, tramite la modifica delle aliquote, «la pressione fiscale sulle imprese è già diminuita di un punto percentuale». Durante la conferenza stampa Scajola ha poi sottolineato che «per un fondamentale principio di democrazia sostanziale, ogni cittadino-elettore, oltre che tutti i livelli istituzionali pubblici e i principali soggetti economico-sociali, ha il diritto di disporre di un resoconto su quanto concretamente realizzato dal Governo rispetto al programma». È quindi in quest'ottica che nasce la campagna di comunicazione che sfocia nella distribuzione in 50.000 copie del Cd, strumento che si evolverà prima in un volume cartaceo e poi in un piccolo libretto che uscirà prima dell'estate.



Il ministro del Welfare Roberto Maroni ha il compito di riconvocare le parti sociali

D'altra parte, aveva ribadito in mattinata il ministro del Welfare dai microfoni di Radio Anch'io, «non si può dire che abbiamo fatto una riforma senza tener conto delle istanze del sindacato. Abbiamo accolto oltre l'80% delle loro richieste». Lo dimostra il fatto, ha spiegato il numero due leghista, che il testo è stato «ampiamente modificato» dopo il confronto con le confederazioni e «molti punti sono stati accolti». Maroni li elenca uno per uno: abolizione della decontribuzione, adozione della formula del silenzio-assenso per il trasferimento dei trattamenti di fine rapporto nella previdenza integrativa (che in origine era obbligatorio), la modifica del cosiddetto «scalone» che a partire dal 2008 innalza i requisiti per la pensione di anzianità. E poi, conclude Maroni, lo sciopero «era prima di tutto per lo sviluppo» e «non contro la riforma delle pensioni», a sostegno di una piattaforma «articolata e complessa, in 16 punti, che contiene le richieste del sindacato al governo. E solo il penultimo è quello sulle pensioni».

Anche i leader della maggioranza più attenti al dialogo con i sindacati ora si dicono indisponibili a ulteriori aperture. Dice il ministro delle Politiche comunitarie Rocco Buttiglione: «sulle pensioni non esistono più margini per cambiare posizione. Il governo ha modificato sensibilmente la sua proposta originaria per tenere conto delle preoccupazioni del sindacato». Buttiglione, «e con lui il ministro dell'Agricoltura Alemanno, confermano invece la loro disponibilità ad aprire un confronto sui temi dello sviluppo e della competitività. «Quando il sindacato chiede più scuola e migliore, più ricerca scientifica, più innovazione tecnologica, una politica dei redditi che preservi e migliori il potere di acquisto dei lavoratori, noi dobbiamo essere interlocutori attenti e disponibili», dice il ministro centrista. Aggiunge Alemanno: «C'è l'urgenza di far ripartire il confronto con le parti sociali per costruire una nuova fase di politica economica».

Le manifestazioni di piazza «si sa, servono per rinserrare le fila. E dunque, se ieri la maggioranza parlava con una sola voce, anche l'opposizione è sembrata più unita del solito. Dopo le divisioni sulle manifestazioni contro il terrorismo ieri tutti i leader del centro-sinistra hanno sfilato a fianco dei sindacati per chiedere al governo di cambiare rotta. Pur se con accenti diversi, soprattutto sul tema delle pensioni. Per i Ds sono scesi in piazza Fassino e D'Alema, per la Margherita Franceschini e Letta e poi Bertinotti, Cossutta, Pecoraro Scanio. Le manifestazioni «sono la prova del fallimento della politica economica del governo», dice Piero Fassino. «Il governo dovrebbe ascoltare questa gente, speriamo lo faccia. Un governo saggio li ascolterebbe». Il numero uno di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti ricorda che la gente è scesa in piazza contro «l'attacco alle pensioni». «Come si dice qui a Roma, quanno ce vò ce vò». Per Dario Franceschini «il Paese non ce la fa più. Anche la classe media, quella delle famiglie con due stipendi, sta scivolando verso la povertà». Pierluigi Castagnetti, che ha sfilato nel corteo di Catania, definisce lo sciopero generale «un alto grido di allarme». Per l'ex premier Massimo D'Alema, al quale la riforma delle pensioni non riuscì per la dura opposizione dei sindacati, il governo «non può interrompere il dialogo sociale». E' vero che «alla fine a decidere è il Parlamento, ma qui da noi questo è sempre avvenuto sulla base della concertazione con le parti sociali. È sempre stata questa la forza del nostro Paese. Mi pare difficile che in materia pensionistica si possa decidere prescindendo dalla volontà delle organizzazioni sindacali».

Fassino: le manifestazioni sono la prova del fallimento della politica economica dell'esecutivo, adesso dovrebbero ascoltare le richieste di questa gente
Franceschini: il Paese non ce la fa più, anche la classe media sta scivolando verso la povertà

Europa lontana dal sogno di Lisbona

Troppi disoccupati e poca ricerca. Prodi: è sconfortante

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Altro che mercato più competitivo del mondo entro il 2010. L'Europa rischia la deindustrializzazione e l'obiettivo di creare 20 milioni di nuovi posti di lavoro nei prossimi sei anni appare ormai fuori portata. Gli investimenti in ricerca e innovazione, poi, sono molto al di sotto della quota del 3 per cento del Pil che era stata indicata a Lisbona, nel 2000, quando fu varato quell'ambizioso programma che i capi di Stato e di governo della Ue riuniti a Bruxelles hanno passato al setaccio. Per concludere che il piano è ancora valido - anzi, rimane la strada maestra per rilanciare l'economia della Ue - ma che bisogna accelerare su tutti i fronti e correggere delle storture. Di fronte al bilancio di quanto è stato realizzato «il sentimento dominante è la frustrazione», dice Romano Prodi. Ma dal vertice parte anche un messaggio di fiducia a superare i ritardi e un lungo elenco di impegni concreti.

Arriva anche un «mister Lisbona»: un super-coordinatore che dovrà monitorare la realizzazione delle riforme e che dovrà presentare l'anno prossimo - quando saremo a metà strada dal traguardo del 2010 - un rapporto dettagliato di quanto sarà stato fatto, di quanto resterà da fare e di chi, tra i venticinque Paesi dell'Unione, sarà stato più o meno virtuoso. Il compito di dare le pagelle ai Paesi europei sulla via dell'innovazione è toccato a Wim Kok, l'ex premier socialista olandese che aveva già guidato la task force europea per l'occupazione. Una sua prima valutazione è attesa già per il prossimo novembre, in modo che ci sia ancora il tempo di prendere dei provvedimenti entro la scadenza di «mezzo termine» del 2005 per evitare che l'Europa perda la scommessa della competitività.

Per adesso il bilancio è piuttosto magro. Lo ha riassunto al termine del vertice il premier irlandese, Bertie Ahern, che è presidente di turno della Ue. Nel campo dell'occupazione, dal 2000, sono stati creati sei milioni di posti di lavoro, ma la disoccupazione è ancora troppo alta: siamo a una media dell'8,7 per cento. Per raggiungere i target fissati a Lisbona - 70 per cento di occupazione maschile e 60 per cento femminile - bisognerebbe creare 20 milioni di nuovi posti di lavoro entro il 2010. Nel campo della ricerca, poi, ci sono notevoli differenze tra Paese e Paese. A Lisbona i Quindici si erano trovati d'accordo a portare gli investimenti in questo campo al 3 per cento del Pil: non solo non ci si è avvicinati all'obiettivo (siamo all'1,8 di media), ma in alcuni Stati - e tra questi l'Italia - la spesa è stata ridotta. Che fare? Ahern è stato netto: «Ci vuole una combinazione tra politiche sane e competitività».

E' una formula che significa rispetto dei limiti fissati dal Patto di stabilità combinato a riforme che indirizzino la spesa verso capitoli produttivi. Ahern porta ad esempio l'esperienza del suo Paese: l'Irlanda «era un piccolo esportatore ed è diventato un grande esportatore puntando sull'innovazione tecnologica». E nel documento finale del vertice non manca l'appello a proseguire sulla strada delle riforme: dal mercato del lavoro, della sanità, delle pensioni, «essenziali per la sostenibilità delle finanze pubbliche a lungo termine, tenuto conto dell'andamento demografico previsto per la popolazione». Dell'«urgenza di rilanciare la ricerca con la creazione di centri di eccellenza» ha parlato anche il presidente della Commissione, Romano Prodi che non ha esitato a invitare all'azione i Paesi che non fanno abbastanza per andare avanti nel processo di Lisbona: «Tutti siamo d'accordo sulla strategia, ma sono anni che lo diciamo. Adesso dobbiamo fare».

Per quanto riguarda l'Italia il ministro Giulio Tremonti ha detto che il governo «sta progredendo sul cammino delle grandi riforme strutturali e continuerà a farlo». Tremonti ha citato in particolare la riforma delle pensioni e ha annunciato che «su molti altri temi» si sta lavorando nella direzione indicata dal programma di Lisbona. Dal vertice di Bruxelles, infine, non è arrivata alcuna novità sulla proposta lanciata da Francia, Germania e Gran Bretagna di creare un super-commissario all'Economia al quale affidare sia la responsabilità della politica finanziaria che quella industriale. E' una proposta che Prodi, personalmente, condivide e che Pedro Solbes, l'attuale commissario agli Affari economici ormai in partenza per Madrid dove assumerà l'incarico di vice premier e ministro delle Finanze - ha definito «un'idea eccellente». Ma questa sarà una partita che si giocherà al momento della formazione della prossima Commissione, in novembre.

Romano Prodi con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Segnali negativi e attese sui tassi spingono l'euro sotto quota 1,21

ROMA

Il dollaro chiude la settimana con un bilancio decisamente a favore sull'euro (1,2115 contro 1,2290 del venerdì precedente in chiusura di giornata dopo essere sceso anche sotto la soglia dell'1,21, 1,2173 invece la quotazione indicativa della Bce). La divisa statunitense ha trovato sostegno nel peggioramento del quadro macro registrato nel vecchio continente (pessimi dati macro pubblicati nel frattempo in Germania, Francia e Italia) e alla luce delle accresciute attese per un possibile taglio dei tassi di interesse nell'eurozona, mossa che secondo alcuni non è escluso che possa arrivare già nella riunione che la Bce terrà il prossimo primo aprile. Una sensazione che prende origine dai commenti del presidente, Jean-Claude Trichet, il quale ha detto che la banca rivedrà la propria valutazione sull'andamento dell'economia, se non ci sarà una ripresa dei consumi efficace e nel breve periodo.

Tra i dati macroeconomici negativi europei pesano in particolare quelli dell'Ifo, il più importante istituto di previsioni economiche tedesco. Nonostante il secondo calo mensile consecutivo dell'indice Ifo di marzo, gli economisti non ritengono che la prospettive di ripresa economica in Germania siano definitivamente compromesse. Certo, come ha sottolineato il presidente dell'Ifo, Hans-Werner Sinn, «sono evidenti» le preoccupazioni per l'andamento congiunturale», ma lo stesso capoeconomista dell'Ifo, Gernot Nerb, ritiene che «la ripresa non possa ancora considerarsi archiviata» e spiega che sulla flessione di marzo ha pesato «in maniera significativa» l'aumento dei prezzi delle materie prime.

LA PROTESTA DEI LAVORATORI

EPIFANI
«Da 36 mesi il Paese è fermo, abbiamo 1500 crisi aziendali che interessano 200 mila lavoratori Tutti i settori soffrono»

Guglielmo Epifani (Cgil)

PEZZOTTA
«Molte persone non riescono ad arrivare a fine mese Anche a noi piace il calcio, ma ora serve un po' di decenza»

Savino Pezzotta (Cisl)

ANGELETTI
«La crisi non colpisce tutti allo stesso modo Ci sono alcuni che guadagnano molto e tanti che ci perdono e pagano per tutti»

Luigi Angeletti (Uil)

CETICA
«L'esecutivo colga l'importanza di questa giornata aprendo subito il confronto su Welfare e politiche di sviluppo»

Stefano Cetica (Ugl)

A MILANO, ROMA E PALERMO LE MANIFESTAZIONI PIU' IMPORTANTI. CGIL, CISL E UIL: IL PAESE SI E' FERMATO

I sindacati: in piazza un milione di persone

Cortei in 57 città per contestare la politica economica del governo

Raffaello Masci
ROMA

Contro la riforma delle pensioni, ma anche contro quella della scuola e più in generale contro la politica economica del governo - che, secondo i sindacati, «ha reso le famiglie italiane più povere» (Epifani) - ieri sono scesi in piazza oltre un milione di italiani, su indicazione di Cgil, Cisl e Uil in ritrovata sintonia, ma anche dell'Ugl. I cortei sono stati 57 in altrettante città, i principali a Roma, Milano e Palermo. Tranquille ovunque le manifestazioni, eccetto un piccolo tafferuglio a Napoli tra disoccupati e polizia.

A Roma ha parlato il numero uno della Uil Luigi Angeletti, in piazza del Popolo, davanti a 80 mila lavoratori. Tra la folla molti esponenti dell'opposizione: dall'ex presidente del Consiglio Massimo D'Alema, al leader della Quercia Piero Fassino, e poi Fausto Bertinotti, Armando Cossutta, Ilario Franceschini, Luciana Sbarbati, Cesare Salvi, Fabio Mussi, Giovanni Berlinguer, Luciano Violante.

A Milano ha parlato il leader della Cisl, Savino Pezzotta, davanti all'assemblea più numerosa: 200 mila lavoratori.

Il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, ha tenuto il suo comizio a Palermo, presenti 100 mila persone.

«Il paese si è fermato» si leggeva sul comunicato unitario che le confederazioni hanno diramato a fine mattinata con tutti i numeri del caso. Ma proprio su quei numeri - e su quel titolo - sono cominciate le polemiche.

Intanto - per dire - il ministro Maroni ha smentito che il paese si fosse fermato, sostenendo invece che l'adesione allo sciopero sarebbe stata «ben al di sotto delle aspettative», merito, beninteso, dell'accoglienza che le istanze dei sindacati avrebbero trovato presso il governo.

Ma anche sulla scuola - settore ad alta conflittualità in questi ultimi mesi - le cifre sono state discordi. Ad una partecipazione «di circa il 70% del personale docente e non docente», il ministero della signora Moratti ha replicato con la pignoleria di numeri precisi: ha scioperato - ha fatto sapere una nota di Viale Trastevere - il 33,6% del personale, esattamente «194.690 dipendenti sui 578.071 tenuti al servizio» nelle 6.247 scuole rilevate (sul totale di 10.765).

Altre amministrazioni non sono state altrettanto precise e sollecite, ma la disputa, come sempre, è destinata a continuare, anche se poi lascia lo spazio che trova: di fatto per quattro ore (otto nel Lazio e in Sicilia) il Paese ha avuto se non l'immobilità, almeno un rilevante choc di protesta.

Oltre alle tre grandi città citate, vanno segnalate le manifestazioni di Torino, con 40 mila partecipanti, Bologna (50 mila), Venezia (20 mila), Firenze (40 mila), Cagliari e Bari con 20 mila partecipanti ciascuna, e così via per un totale di 57 cortei.

«Una parte degli italiani è più povera - ha detto Angeletti dal palco romano di piazza del Popolo - non è vero che la crisi colpisce tutti allo stesso modo: ci sono alcuni che guadagnano tanto ed altri, come i pensionati e i pubblici dipendenti che ci perdono e pagano il conto per tutti». Poi ha auspicato «che la riforma delle pensioni faccia la fine dell'articolo 18», toccando così un tasto delicato che avrebbe potuto far riesplodere tensioni che il sindacato preferirebbe dimenticare.

«È la più lunga stagnazione produttiva dal dopoguerra. Da 36 mesi il Paese è fermo - ha lamentato Guglielmo Epifani dal palco di piazza Politeama a Palermo -. Va indietro l'industria, il suo fatturato e la sua produzione. Arretra l'agricoltura. Non crescono, come dovrebbero, i servizi. I trasporti sono abbandonati a se stessi. Il commercio soffre per il calo dei consumi. Abbiamo 1500 casi di crisi aziendali, che interessano 200 mila lavoratori. Nel solo mese di gennaio, la produzione industriale è scesa del 6%. E il lavoro diventa precario. A cinquant'anni - ha concluso il leader della Cgil - molti lavoratori sono considerati vecchi e messi fuori dalle aziende».

I sindacati, poi, non hanno apprezzato lo zelo dimostrato dal governo sulle peripezie del calcio, quando il Paese - a loro avviso - naviga alla deriva e altri sono i temi su cui focalizzarsi. «Abbiate un po' di decenza - ha detto Savino Pezzotta, a Milano -. Ci sono persone che non riescono ad arrivare alla fine del mese, lavoratori e lavoratrici che non ce la fanno a far quadrare i conti. Anche a noi piace il calcio, anche molti di noi vanno allo stadio ma ora serve decenza».

«Il governo colga l'importanza di questa mobilitazione - ha concluso il leader dell'Ugl, Stefano Cetica - aprendo subito il confronto sul nuovo Welfare e sulle politiche di sviluppo necessarie per far uscire il paese da una difficile congiuntura economica che sta penalizzando le famiglie, i lavoratori dipendenti ed i pensionati». Il ministro Maroni, com'è noto, su indicazione del premier, ha convocato le parti sociali per la prossima settimana.

L'AGENDA DEI SINDACATI

LA POLITICA ECONOMICA Contro il declino industriale occorre un ruolo attivo del governo anche ripensando gli strumenti di indirizzo, per progettare un nuovo futuro per l'Italia. Occorre, a tal fine, rendere operative una politica per la ricerca e l'innovazione, che coinvolga parti sociali, imprese, utenti, territorio, pubblica amministrazione

MEZZOGIORNO «La crescita del Mezzogiorno si è fermata nonostante le risorse straordinarie ingenti previste da Agenda 2000», ma il problema di fondo è che «gli impegni di spesa non si traducono, nei fatti, né in nuovi cantieri, né in investimenti, né in residui»

POLITICA DEL LAVORO Per Cgil, Cisl e Uil occorre realizzare un sistema articolato di ammortizzatori sociali. Ancora, bisogna ripristinare negli incentivi l'assunzione di criteri di selettività per favorire gli strumenti che stabilizzino l'occupazione anziché il precariato

POLITICA DEI REDDITI E' necessaria «una nuova politica dei redditi con una politica fiscale equa e redistributiva, finalizzata al governo delle dinamiche dei prezzi e tariffe al centro e in periferia, fornendo così un quadro di riferimento certo per la politica contrattuale». C'è chiaramente l'indicazione della necessità di aumentare i salari

POLITICA FISCALE «Una politica economico-sociale è cosa di piena garanzia di pari opportunità per l'esercizio del diritto di cittadinanza, per l'utilizzo intelligente della politica tributaria»

PREVIDENZA «La scelta fatta dal governo di intervenire sui requisiti richiesti per il pensionamento di anzianità al fine di tagliare la spesa previdenziale con la finalità di fare cassa è inaccettabile nonostante i pur significativi risultati ottenuti sui restanti contenuti della delega che dimostrano la correttezza dei nostri rilievi e la validità delle nostre proposte»

Oltre un milione di italiani ieri in piazza secondo i sindacati

POCHI SPIRAGLI DI TRATTATIVA DOPO LA MOBILITAZIONE

Alta tensione in attesa del voto europeo

In arrivo altre manifestazioni «per far leva sulla crisi di fiducia»

retroscena
Roberto Giovannini
ROMA

E anche questa è andata: archiviata l'ennesima mobilitazione del sindacato confederale contro il governo Berlusconi, ricomincia - almeno per un po' la stanca litania degli annunci di «prossime» se non «imminenti» convocazioni da parte del governo, cui seguiranno incontri «interlocutori» in cui l'Esecutivo annuncerà di trovare «interessanti» alcune delle proposte dei sindacati, e questi esprimeranno un'altrettanto scontata «insoddisfazione» per l'assenza di risultati concreti. Uno scenario già visto, e in larga parte obbligato. Il governo, in tutt'altre faccende affaccendato, con l'avvicinarsi di difficile scadenze elettorali non può permettersi di snobbare con una scrollata di spalle la richiesta di Cgil-Cisl-Uil di discutere una piattaforma che ha come obiettivo il rilancio di un'economia che - ahimé - segna il passo da praticamente due anni consecutivi. Tantomeno, però, può accettare di prendere in esame le proposte più significative del sindacato: perché costano in termini di risorse, che dovrebbero essere sottratte a operazioni giudicate dal centrodestra prioritarie (come il secondo modulo della riforma fiscale), e addirittura imporrebbero una drastica retromarcia su scelte politiche già prese, a partire dalle pensioni.

Vanno lette dunque in questa chiave «dilatoria», dicono i bene informati, le dichiarazioni di ieri del presidente del Consiglio Berlusconi. Il premier ha annunciato una prossima convocazione dei leader di Cgil-Cisl-Uil, per ribadire subito dopo che la riforma delle pensioni diventerà legge «al più presto». E anche l'apertura del ministro del Welfare Roberto Maroni contiene questa doppia chiave: alcune delle richieste dei sindacati sono certamente «interessanti», ma in generale sono anche «costose». E il ministro ribadisce che sulle pensioni è già stato fatto il fattibile, e ulteriori correzioni al provvedimento non sono possibili. Tanto più che in Parlamento - dice Maroni - un calendario con tempi rapidissimi è già stato definito, senza contare che a suo dire ormai gli italiani si sono ormai convinti che la riforma previdenziale si deve fare. Anche le confederazioni, del resto, hanno messo la questione delle pensioni soltanto al quindicesimo dei sedici punti della loro piattaforma unitaria.

Una riflessioni che è in parte realistica e corretta, ma fino a un certo punto. Nelle piazze e nelle manifestazioni di ieri - ma anche nelle organizzazioni sindacali molti ne sono convinti - sembra avvertirsi la netta sensazione che in effetti le pensioni non siano più viste davvero dal popolo sindacale come una priorità particolarmente acuta. C'è chi considera la partita ormai andata, chi confida (con qualche fondamento) sull'ingarbugliarsi dell'iter parlamentare del provvedimento, e anche chi dice che di qui al 2008 non mancheranno le occasioni per fare l'ennesima «riforma della riforma della riforma» previdenziale. Il guaio - dal punto di vista del governo, naturalmente - è che se le pensioni non infiammano il cuore degli italiani, altre e corpose questioni sembrano averle sostituite: la crisi industriale, con decine di migliaia di posti di lavoro bruciati; l'evidente e palpabile peggioramento delle condizioni di vita e di reddito; un più generale senso di insicurezza e di disagio sulle prospettive economiche e sociali.

Il sindacato intende capitalizzare questa «crisi di fiducia». Una crisi peraltro riconosciuta anche in certi palazzi di governo, se è vero che il vicepremier Gianfranco Fini e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti da qualche settimana hanno messo alla frusta i rispettivi esperti economici per cercare di cavare dal cilindro qualche idea «shock» da inserire nel prossimo Dpef in grado di rianimare la comatosa congiuntura. Il problema, a quanto si apprende, è Palazzo Chigi lato Fini e Via Venti Settembre stanno procedendo in parallelo, senza coordinamento se non ostacolandosi reciprocamente. Per «stanare» l'Esecutivo, Cgil-Cisl-Uil confidano soprattutto sulla nuova Confindustria di Luca di Montezemolo, con cui evidentemente si stanno intrecciando contatti sotterranei: il governo potrebbe non prendere troppo sul serio le proposte delle confederazioni per il rilancio, ma sarebbe difficile dire «no» se fossero gli industriali a chiedere fatti concreti. Intanto il sindacato terrà alta la pressione, a partire dalla annunciata maxi-manifestazione dei pensionati a Roma. Poi verrà la pausa pasquale, e quasi subito inizierà in grande stile la campagna elettorale.

Quanto alle pensioni, non sono da escludere anche qui complicazioni. L'iter del provvedimento nell'Aula del Senato dovrebbe riprendere il 19 aprile, ma in pratica la Commissione Lavoro ha a disposizione una decina di giorni «veri» per digerire i circa 700 emendamenti presentati, molti di maggioranza. È possibile un ulteriore slittamento, e in casa sindacale si spera che con l'avvicinarsi delle elezioni si faccia più forte nel centrodestra la (per adesso timida) volontà di rinviare in qualche modo a settembre l'approvazione della delega. Una prospettiva che fa inorridire il ministro del Welfare Roberto Maroni, che da parte sua medita un colpo «gobbo». Il ministro - lo ha detto Berlusconi - dovrebbe convocare a breve i sindacati per discutere sulle pensioni: sul tavolo, tra le altre cose, metterà un pacchetto di emendamenti presentati al Senato dall'Ulivo, emendamenti assai sgraditi alle confederazioni, che prevedono già a partire dal 2005 importanti penalizzazioni per certe fasce di lavoratori. L'obiettivo è quello di farli respingere apertamente e clamorosamente da Epifani, Pezzotta e Angeletti, e poter dire: "anche i sindacati preferiscono la mia riforma alle idee dell'Ulivo"...

Palloncini e proteste a Roma

«ORA DIALOGHIAMO»

Moratti: molti rimasti a scuola

«Il fatto che un'ampia maggioranza degli insegnanti e del personale tecnico-amministrativo sia rimasta al proprio posto per garantire il regolare svolgimento delle lezioni dimostra come prevalgano il senso di responsabilità e l'amore per la scuola»: è il commento del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti commentando l'adesione del personale della scuola allo sciopero generale «Voglio lanciare un messaggio di fiducia agli operatori della scuola, agli studenti, alle famiglie. La riforma che stiamo gradualmente attuando - ha affermato il ministro - porterà il nostro sistema scolastico ai livelli di quelli dei Paesi più avanzati. E a tutti sindacati - ha aggiunto - rinnovo l'invito al dialogo e al confronto. Soltanto così, lavorando insieme - ha concluso - riusciremo a superare i problemi e le difficoltà che ogni riforma comporta, nell'interesse dei ragazzi, delle famiglie e del Paese».

Pubblicità

Capelli che non «Ri-Crescono?»

Scoperta Mondiale dall'America: in arrivo la lozione «Ri-Attivax» "Ri-Attiva la Ri-Crescita di nuovi capelli"

Per la prima volta nelle Farmacie Italiane

NEW YORK - Una notizia sorprendente rimbalza dai Laboratori Kuiper: Ri-Attivare la Ri-Crescita di nuovi capelli oggi è diventato più facile grazie ad un innovativo preparato ad uso topico d'impiego cosmetico. Ricercatori Americani dell'Istituto Dermac Laboratory Inc. di Stamford-U.S.A., hanno sviluppato la formula per Ri-Attivare, nel tempo, la Ri-Crescita di nuovi capelli, e ne hanno sperimentato l'efficacia effettuando dei test su uomini e donne. I Ricercatori hanno confermato, in una conferenza tenuta a New York, la capacità del nuovo trattamento di far Ri-Crescere visibilmente nuovi capelli: già dopo il primo mese di applicazione la media del conteggio dei capelli è risultata aumentata. La Kuiper, finanziatrice degli esperimenti, comunica l'arrivo in questi giorni anche nelle Farmacie Italiane della nuova lozione denominata «Ri-Attivax» "Ri-Attiva la Ri-Crescita di nuovi capelli" in formulazioni differenziate per uomo e per donna.

ALTROVE di Guido Ceronetti

I giornali sono pieni di questo: che stasera alle undici tutti gli orologi pubblici saranno messi avanti di un'ora. Alle undici sarà mezzanotte. E sarà così, immagino, fino alla fine della guerra. Per non parlare della sorprendente imbecillità di questa misura, penso che - tutto quanto è moderno essendo di provenienza diabolica - ci sia anche in questo un'oscura manovra del Demonio, ostile ad ogni ordine voluto da Dio, e che delle sciagure strane, forse delle catastrofi, ne saranno il risultato.

LÉON BLOY
Diari - La Porta degli Umili
14 giugno 1916

LA NUOVA CARTA DEL CONTINENTE

PARLAMENTO EUROPEO
Esercita, insieme al Consiglio, le funzioni legislative e di bilancio. Elegge il presidente della Commissione e ratifica la nomina del ministro degli Esteri e dei commissari. Vede raddoppiati i suoi poteri di co-decisione ed ha l'ultima parola su tutte le spese dell'Unione. 730 membri eletti a suffragio universale con un mandato di 5 anni

RATIFICA

COMMISSIONE EUROPEA
Fino al 2014 l'Italia propone che sia composta da un commissario per Paese. Promuove ogni atto legislativo salvo quelli per cui la Costituzione dispone altrimenti. Assicura la rappresentanza esterna dell'Unione, tranne che su politica estera e difesa comune, promuove la programmazione annuale e pluriennale

ELEGGE

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
È eletto dall'Europarlamento su proposta del Consiglio europeo. Definisce gli orientamenti, sceglie i commissari, può nominare dei vicepresidenti della Commissione

CONSIGLIO EUROPEO
Composto dai Capi di Stato e di governo dei Paesi membri, dal suo presidente e da quello della Commissione. Non esercita alcuna funzione legislativa, ma definisce orientamenti e priorità politiche generali

ELEGGE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
È eletto dal Consiglio per un mandato di due anni e mezzo. Ha la rappresentanza esterna dell'Unione senza pregiudizio delle responsabilità del ministro degli Esteri

CONSIGLIO DEI MINISTRI
Un rappresentante per ogni Stato membro a livello ministeriale per ciascuna delle sue formazioni. Ha funzioni legislative e di bilancio ed è presieduto da una troika di tre Paesi a rotazione

MINISTRO DEGLI ESTERI
È anche vicepresidente della Commissione. Viene eletto dal Consiglio europeo d'accordo con il presidente della Commissione e con ratifica dell'Europarlamento

RATIFICA

CORTE DI GIUSTIZIA
È formata da un giudice per ogni Stato membro. Assicura il rispetto dei diritti nell'interpretazione e nell'applicazione della Costituzione

ALTRE NOVITÀ

Maggioranza qualificata
La proposta inserita nella bozza si basa sulla maggioranza degli Stati membri e sul 60% della popolazione complessiva. È uno dei punti ancora aperti

Diritto di iniziativa popolare
Se un milione di cittadini europei lo richiede, la Commissione sarà invitata ad adottare un'iniziativa legislativa

IL DISCORSO ALLA CAMERA ALTA DEL PARLAMENTO UNGHERESE

Ciampi: entro giugno la Costituzione Ue

«E' possibile vararla, assicurerà la funzionalità dell'Unione»

Paolo Passarini
BUDAPEST

Carlo Azeglio Ciampi ribadisce e insiste: oltre che necessario, è possibile approvare la Costituzione europea entro giugno. Il presidente lo ha ripetuto per ben due volte nel suo discorso di ieri alla Camera alta del parlamento ungherese. Ed era difficile non notare la contraddizione in termini tra le sue parole e quelle pronunciate sia la sera sia la notte precedente da Silvio Berlusconi, quando si era detto convinto che l'approvazione della Cig entro il semestre di presidenza irlandese, cioè prima delle prossime elezioni europee, non è un obiettivo realistico. Il premier ieri a Bruxelles ha tuttavia affermato di condividere l'auspicio di Ciampi.

Il presidente della Repubblica ha ripetuto ieri che la Costituzione «è l'indispensabile punto di partenza per assicurare la funzionalità dell'Unione Europea» e «per consentire all'Europa di assumere le sue responsabilità sulla scena mondiale». Poi il presidente ha collegato «il completamento del progetto politico europeo» anche alla ripresa economica nel continente e ha sostenuto che questo «è anche un aspetto centrale del rapporto euro-americano». «Non possiamo - ha aggiunto - lasciare il testo base del trattato chiuso nel cassetto in passiva attesa che venga - chissà quando - il giorno della sua approvazione, non aspettiamo che esso diventi realtà in virtù di un miracolo che piova dall'alto». «Dobbiamo - ha concluso - mettere in atto lo spirito unitario necessario a superare le divergenze residuali e concludere l'accordo al più presto, possibilmente prima delle elezioni europee nel mese di giugno». E ancora, alla fine del discorso, Ciampi, rivolgendosi al presidente ungherese seduto accanto a lui, ha ribadito che «l'approvazione della Costituzione, che riteniamo possibile entro giugno, renderà l'Unione Europea capace di difendere gli interessi dei cittadini, di contribuire agli obiettivi di pace e di stabilità nel mondo».

Anche Berlusconi, che ieri ha fatto proprio quello che ha chiamato «l'auspicio del Capo dello Stato», ha detto di augurarsi una rapida approvazione della Cig, ma ha aggiunto di ritenere di aver «realisticamente» fotografato la situazione, rivelando il suo scetticismo sulla possibilità di raggiungere questo obiettivo. Ciampi, d'altra parte, ricorda bene che Berlusconi sarebbe stato ben felice di ottenere l'approvazione della Costituzione durante il suo semestre di presidenza dell'Unione. Ma il presidente della Repubblica, che ha sempre attribuito grande importanza a un accordo definitivo sulla Cig, ritiene, evidentemente, che occorra manifestare al riguardo un pronunciato ottimismo della volontà. Ciampi e i suoi collaboratori sono convinti che «molto è cambiato nelle ultime settimane», con il rovesciamento della posizione spagnola seguita all'elezione a primo ministro di José Luis Rodriguez Zapatero e anche con la disponibilità a ritirare l'opposizione al sistema di voto previsto dalla bozza di Costituzione espressa dal governo polacco.

In un altro significativo passaggio del suo discorso, Ciampi ha sostenuto che «non possono rinunciare alle ambizioni dell'Europa innanzi tutto i Paesi fondatori», tra i quali, come è noto figura l'Italia. In questo modo, il presidente ha in sostanza cercato di sottrarre l'obiettivo della costruzione europea alle contingenze delle mutanti situazioni politiche, collocandolo in un linea di continuità che vincola la strategia italiana sull'Europa dai tempi di Alcide De Gasperi, di Ugo La Malfa, di Gaetano Martino e di Altiero Spinelli.

Ciampi ha invocato la creazione di un ministro degli Esteri europeo «abilitato a parlare a nome di tutti» e ha definito «obbligata» la «realizzazione di un corrente spazio europeo di giustizia e libertà», espressione quest'ultima che ha lasciato intuire il sostegno del presidente non solo a un'armonizzazione nell'amministrazione della giustizia, ma anche all'approvazione di un mandato di cattura europeo.

Non poteva mancare un accenno al terrorismo, la risposta al quale, secondo Ciampi, va data con «la massima fermezza». Ma «guai - ha aggiunto con un trasparente riferimento anche alle scelte del governo israeliano - se lo facessimo costruendo muri di qualsivoglia natura». Ciampi ha auspicato un «impegno unitario europeo» anche in Iraq, «in collaborazione con gli Stati Uniti, ma nell'ambito di una sostanziale e rafforzata autorevolezza delle Nazioni Unite».

Il presidente Carlo Azeglio Ciampi durante il discorso al parlamento ungherese

Crisi di governo a Varsavia, si dimette il premier

Venti deputati lasciano il partito: «La disoccupazione e la corruzione dilagano». «Nessun riflesso sull'Europa»

VARSAVIA

Il premier polacco Leszek Miller, 58 anni, appena tornato a Varsavia dal vertice europeo di Bruxelles, ha annunciato ieri sera le dimissioni del governo: se ne andrà il 2 maggio, cioè un giorno dopo l'ingresso della Polonia nell'Unione europea, e sei settimane prima delle sue prime elezioni europee. Motivo della decisione, la scissione di 20 esponenti del suo partito, Alleanza della sinistra democratica, i quali hanno dato vita a «Social-democrazia polacca», una nuova formazione nata intorno al presidente della Camera dei deputati Marek Borowski.

La scissione nel partito di Miller, che già guidava un governo di minoranza, ha avviato così in Polonia una crisi politica a soli 35 giorni dall'adesione all'Unione europea che non dovrebbe però avere conseguenze sull'allargamento in corso. Il più probabile successore di Miller sembra essere l'ex ministro delle Finanze Marek Belka, rappresentante della Polonia nel Comitato di ricostruzione dell'Iraq. Belka stesso, ieri sera ha confermato di essere stato interpellato per contatti preliminari. «La democrazia ha le sue regole e il governo - ha detto Miller durante la conferenza stampa congiunta con il presidente della Polonia, Aleksander Kwasniewski - non può svolgere la sua funzione se gli manca la base politica».

La crisi a Varsavia potrebbe però rendere più difficile il dialogo con la Polonia sulla futura Costituzione europea visto che la prospettiva del compromesso è stata osteggiata dai partiti polacchi di opposizione. Il dissenso potrebbe diventare più visibile con l'avvio delle consultazioni per il nuovo governo già da lunedì prossimo. Il presidente Kwasniewski comincerà le consultazioni politiche con Piattaforma pubblica, il partito dell'opposizione inventore dello slogan «O Nizza o morte». Kwasniewski ha comunque già preannunciato che nel prossimo governo (che potrà essere insediato solo il 16 maggio, cioè dopo 14 giorni «di riflessione» previsti dalla legge dopo l'annuncio delle dimissioni) saranno comunque riconfermati gli attuali ministri degli Esteri e della Difesa. «Non c'è nessuno spazio per esperimenti personali», ha detto il Presidente, secondo il quale resterà in vigore anche il piano economico che passa sotto il nome del ministro Jerzy Hausner, mirante a ridurre la crecita del deficit pubblico e tenere la Polonia sul cammino per entrare in Eurolandia entro la fine del decennio. [e. st.]

Il tuo avvocato di fiducia per tutti i casi della vita.

ARAG
PROTEZIONE LEGALE
Più forza alle vostre ragioni.

27 centesimi al giorno: il primo atto di giustizia.

Raymond Burr è l'attore conosciuto da tutti grazie all'interpretazione di Perry Mason, l'avvocato più famoso del mondo.
ARAG è la Protezione Legale famosa nel mondo grazie all'interpretazione del bisogno di giustizia di tutti, per tutti - ma proprio tutti - i casi della vita: per contestare l'acquisto di un prodotto o di un servizio, per recuperare rapidamente dei danni subiti, per risolvere con successo le piccole o grandi controversie legate alla casa, all'auto, al tempo libero.
Non a caso ARAG garantisce l'avvocato di fiducia sempre al tuo fianco, per tutta la famiglia, senza parcella, giorno e notte, trecentosessantacinque giorni all'anno. Anche il costo della polizza è un atto di giustizia: 27* centesimi al giorno.
È il primo dei tuoi diritti: per tutti i casi della vita scegli anche tu la Protezione Legale ARAG.

* Polizza ARAG Famiglia Protetta completa - da Euro 99 all'anno.

NUMERO VERDE 800-939988

ARAG Assicurazioni S.p.A. • Viale delle Nazioni 9 • 37135 Verona • tel. 045 8290411 • fax 045 8290449 e-mail: arag@arag.it • www.arag.it

ALLA VIGILIA DELL'ALLARGAMENTO UN CAPITOLO DECISIVO

Il primo ministro del Lussemburgo Jean-Claude Junker

Il goliardico premier del Lussemburgo «colpisce» tre volte alle spalle il Cavaliere

■ Ci sono precedenti illustri di «contatti ravvicinati» con i leader. Momenti in cui la guardia si abbassa e l'intoccabilità del personaggio subisce un vulnus. Toccò in maniera memorabile ad Amintore Fanfani, tirato per le orecchie nel corso di un'assemblea «dicci» in un'immagine ormai entrata nell'album della Repubblica. Capitò di peggio a Renato Ruggiero, ai tempi del Wto, quando ricevette in piena faccia un budino dai contestatori no global. Qualcosa di simile è toccato a Bruxelles a Silvio Berlusconi, ma questa volta la mano «attentatrice» era amica, non voleva nuocere. La scena, fissata dalle telecamere del servizio interno del Consiglio, è la seguente: Silvio Berlusconi è chino a leggere le sue carte al tavolo del Consiglio Ue, solo soletto prima dell'inizio dei lavori del vertice. Inforca gli occhiali da lettura, montatura tartaruga, e sottolinea con un evidenziatore arancione alcuni passaggi. E qui, proditoriamente, una mano lesta si avvicina da dietro e colpisce per tre volte il Cavaliere sulla testa. Un buffetto amichevole, si capisce, ma forse un po' troppo rude. La reazione del nostro, preso di contropiede, non sembra infatti troppo divertita: Berlusconi si gira di scatto per capire chi si è stato, ma «l'attentatore» nel frattempo si è già dileguato. Tra i pochi che hanno avuto accesso al filmato «clandestino» è partita subito la caccia al colpevole. Nella sala delle riunioni infatti in quel momento erano presenti solo alcuni capi di governo. Lontane le scorte e i portavoce. La mano malandrina doveva essere quella di un'«big». A tradire il reo è stata la cravatta, un'improbabile guazzabuglio di rombi multicolori di chiaro stampo nordeuropeo. Ai «giornalisti-Sherlock Holmes» è bastato quindi andarsi a rivedere la «photo opportunity» di inizio vertice per dare un nome e un volto al manesco collega del Cavaliere: è stato Jean-Claude Junker, il goliardico primo ministro del Lussemburgo. E chi la fa l'aspetti.

LA CONCLUSIONE DEL VERTICE A BRUXELLES

Prodi: progressi decisivi, un otto e mezzo all'Europa

Ottimismo per il riavvio della Carta, solo l'Italia rimane prudente

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Per Romano Prodi quello che si è appena concluso è un vertice da «otto e mezzo». Un voto alto, anzi altissimo, che il presidente della Commissione spiega con i tre risultati ottenuti. L'unità politica - e le misure concrete - contro l'attacco del terrorismo. La «sveglia» ai Paesi europei - tutti, chi più, chi meno - in ritardo nelle riforme economiche. E la ripresa del cammino della Costituzione. Quest'ultimo risultato era il meno scontato e, per questo, è forse il più importante. Certo, la risposta agli attentati di Madrid era l'emergenza numero uno. Ma il quadro istituzionale dell'Unione, che tra poco più di un mese passa ufficialmente a venticinque Stati, è una «necessità vitale». Tenerlo ancora ibernato sarebbe stato un «errore grave». Adesso, dice Prodi «il passo in avanti» è stato fatto, «i ponti sono stati rotti alle spalle» e la speranza di chiudere davvero entro giugno è «concreta».

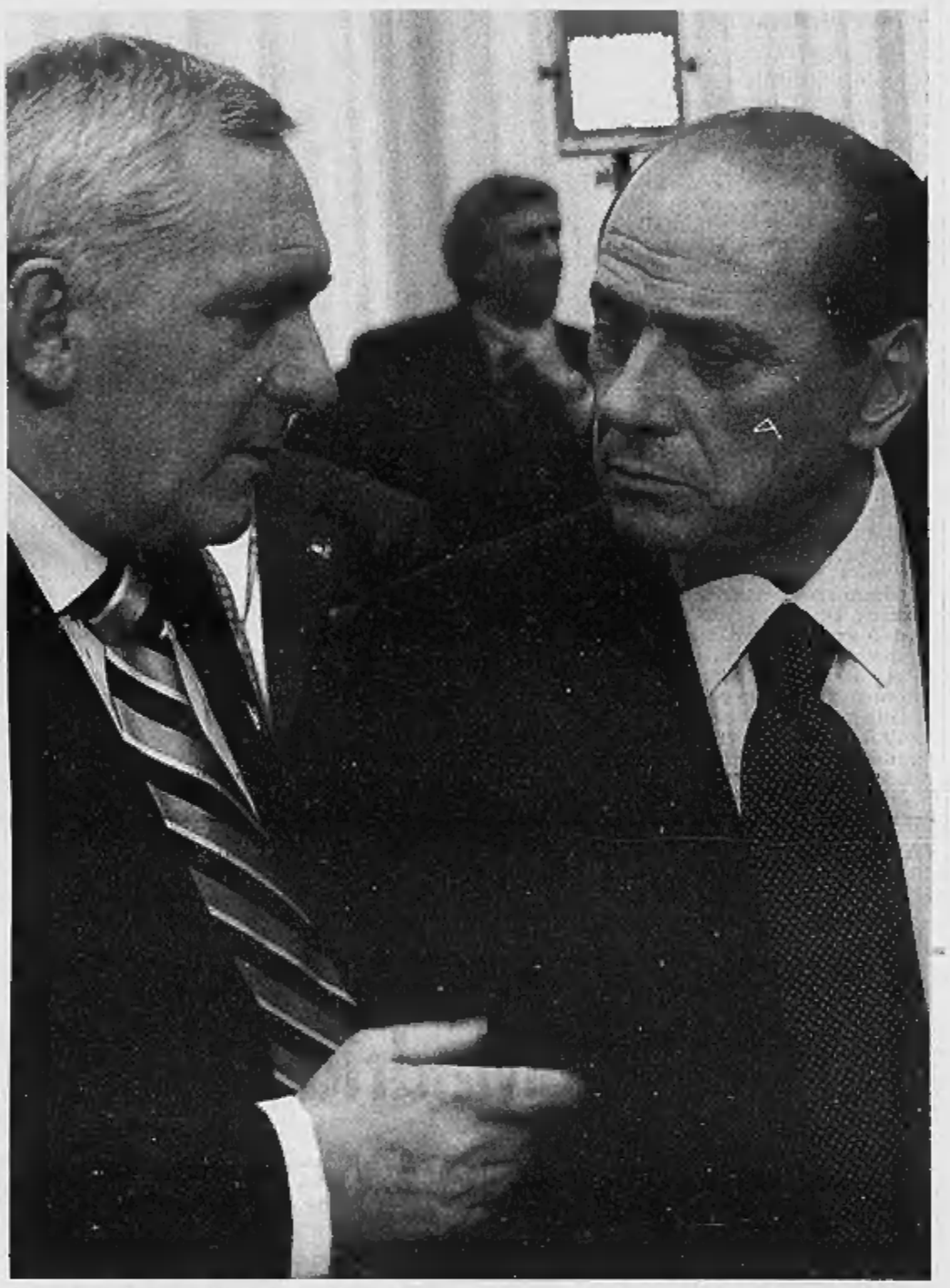
Anche Jacques Chirac e Gerhard Schroeder se ne vanno da Bruxelles lanciando messaggi di ottimismo. «E' possibile arrivare a un accordo nel prossimo Consiglio europeo», dice il presidente francese. E il cancelliere tedesco parla di un «vero successo». Il presidente di turno della Ue, il premier irlandese Bertie Ahern, quasi non sta nella pelle per il colpo che è riuscito a mettere a segno e annuncia che aprirà subito le consultazioni, per ora informali senza summit straordinari, sul merito dei problemi che sono ancora da risolvere. Perché nelle venti ore del vertice - è cominciato giovedì alle 18 e si è concluso ieri alle 14 - si è deciso di riaprire la trattativa sulla Costituzione, ma non sono stati nemmeno sfiorati i temi più controversi che impedirono l'accordo nel dicembre scorso. E su questo le valutazioni già divergono.

Il più prudente è proprio Silvio Berlusconi che conferma il suo primo giudizio. «Io ci spero, tutti speriamo in un accordo. E' anche l'auspicio del capo dello Stato in Italia... Se poi mi chiedete di fotografare realisticamente e oggettivamente lo stato dell'arte dei colloqui in corso, dico che ho trovato ancora posizioni distanti». Per Berlusconi, insomma, l'intesa finale non sarà facile. «Ho fatto cordialmente gli auguri al presidente irlandese di superare le distanze. Soprattutto in un momento come questo, in cui l'Unione deve combattere un nemico come il terrorismo internazionale, la possibilità di poter prendere decisioni tempestive è importante. È importante che l'Europa possa darsi con la Costituzione una maggiore capacità decisionale». Come, bisogna negoziarlo «senza concessioni di ribasso». Quando, è difficile prevederlo. «Di sicuro non prima delle elezioni europee».

Di una cosa Berlusconi si dichiara convinto: la firma della prima Costituzione europea si terrà comunque a Roma come era stato deciso nel vertice di Salonicco, sotto presidenza greca. «Abbiamo l'accordo assoluto della presidenza irlandese e non ho ragioni per dubitare che troveremo un accordo anche con la presidenza olandese, qualora la firma dovesse slittare al prossimo semestre», dice il presidente del Consiglio. Ma Bertie Ahern è stato più cauto. Alla domanda se quello costituzionale sarà il Trattato di Roma o di Dublino, il premier irlandese ha risposto: «Come vedete tutto si muove. Non so come sarà chiamato il nuovo Trattato, per quanto mi riguarda potrebbe anche chiamarsi il Trattato del presidente Prodi». E Romano Prodi, che gli era a fianco nella conferenza stampa finale del vertice, ha replicato con un sorriso e una battuta: «Perchè no?

In attesa che la trattativa per la Costituzione ritorni nel vivo, l'Unione continua con i suoi ritmi. E con le consultazioni in «formato ristretto». La prossima l'ha annunciata Gerhard Schroeder in persona. Sarà a tre - Germania, Francia e Inghilterra - come le ultime due del 20 settembre e del 18 febbraio che fecero gridare al «direttorio», ma che i protagonisti giurano essere delle «normali consultazioni» su temi specifici. Quella che si terrà a Londra in una data che Schroeder non ha voluto precisare - ma che sembra imminente - sarà dedicata a «questioni di sicurezza e di giustizia». Il cancelliere tedesco ha detto che «anche se l'Europa è a Venticinque, mi sembra naturale che ci si possa coordinare a tre». Da parte degli altri leader riuniti a Bruxelles nessuna reazione diretta. Ma Silvio Berlusconi non ha mancato di sottolineare di «non avere complessi di inferiorità nell'Unione europea» perché l'Italia «è tra i quattro grandi Paesi che decidono».

Foto di gruppo al termine del vertice europeo



Berlusconi con il premier irlandese Bertie Ahern

PERCHE' IL CAVALIERE RIBADISCE CONTINUAMENTE LE SUE POSIZIONI SUL CONFLITTO

Berlusconi e la sindrome di Aznar «Siamo in Iraq solo per la pace»

Il premier: i nostri soldati non sono "poveri ragazzi", sono professionisti

retroscena
Augusto Minzolini
inviato a Bruxelles

VORREI dire due parole sull'Iraq...». A Bruxelles Silvio Berlusconi la prima domanda se la pone da solo. Al premier mai come in questa occasione preme ripetere con puntiglio inusuale, i caratteri del nostro impegno contro il terrorismo internazionale e della nostra presenza in Iraq: «Noi non abbiamo partecipato a nessuna azione di guerra e i nostri soldati insieme ad altri 33 paesi sono intervenuti a fianco degli Usa e del Regno Unito non come truppe di occupazione ma di pacificazione; «non mi sento isolato sono convinto perchè siamo nella giusta posizione; recentemente la Spagna ha detto che ritirerà le truppe, ma abbiamo chiesto tutti un maggior coinvolgimento dell'Onu; l'importante è che entro il 30 giugno la sovranità passi al governo iracheno provvisorio e che nel gennaio del prossimo anno si possano tenere le elezioni».

Il Cavaliere è addirittura voluto entrare nelle pieghe delle questioni più scabrose: «Basta con questa storia della sinistra che definisce i nostri soldati in Iraq dei "poveri ragazzi". Sono persone che hanno scelto la carriera militare che contiene avventura e rischi, che amano quello che fanno, che hanno anche un'utilità economica visto che i loro stipendi sono più alti di quelli che restano in Italia». Ed ancora: «Non sento nessun bisogno di andare a Nassiriya. Ritengo più utile lavorare che fare un giro puramente di rappresentazione e di scena. Per il governo è bastata la visita di Fini».

Ma perchè il premier muore dalla voglia di ripetere, ripetere, ripetere cose che ha già detto tante volte? Poco più di una settimana fa gli organismi competenti del nostro governo hanno avuto notizia che a Londra un altro attentato terroristico, sventato all'ultimo momento, avrebbe potuto provocare una nuova strage. Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu mantiene alto lo stato di allerta anche in Italia. E per parlare di fatti che purtroppo sono accaduti, i due giorni del consiglio europeo sono stati caratterizzati dalle riflessioni sulle bombe di Madrid e dal viso contratto di Aznar, prima vittima di un nuovo protagonista che si è affacciato sulla scena politica europea: la «variabile» del terrorismo islamico. Appunto, c'è il rischio che d'ora in avanti i governi europei debbano fare i conti anche con questo fattore che tenterà di influenzare la vita interna dei loro paesi. Tantopiù che secondo diversi sondaggi la guerra al terrorismo, e le sue implicazioni, è insieme all'economia il tema che più condiziona l'orientamento dell'opinione pubblica.

Il primo a saperlo è Silvio Berlusconi che, infatti, è sempre più attento a precisare i contorni della posizione italiana in Iraq, tentando di dimostrarne la fondatezza e l'assenza di una reale alternativa: «Ci sono delle guerre che si possono contrastare solo con una prevenzione fattuale perchè non c'è nessuna possibilità di aprire un dialogo. Non si sa nemmeno che cosa vogliono. Ci troviamo di fronte ad una forma di terrorismo che si può risolvere soltanto se tutti i paesi decidono di contrastarlo facendo fronte comune». Insomma, l'unico linguaggio che Al Qaeda, Bin Laden e i loro complici comprendono è la forza, che va esercitata da tutti i paesi.

Sulla sua capacità di rendere convincente questa linea (che poi nel fondo è quella di Bush, di Blair e che era di Aznar), il premier si gioca buona parte delle sue chance di vittoria nelle prossime elezioni europee. Anche perchè, Madrid insegna, sul tema della lotta al terrorismo l'imprevisto si nasconde dietro l'angolo.

Per questo Berlusconi ha quantomai bisogno di far passare il suo messaggio, di coinvolgere il paese. Lo fa tentando di dimostrare che il processo di democratizzazione in Iraq va avanti: «Nonostante gli attentati, che hanno come obiettivo sempre più i civili iracheni, la situazione si va normalizzando. Ospedali, scuole, negozi, pubblica amministrazione funzionano». Oppure teorizzando che il terrorismo più che dalla povertà «trova la causa proprio nel malgoverno dove non c'è democrazia»: appunto, una delle motivazioni della guerra in Iraq. E, magari, rimandando al mittente anche le critiche personali in cui è stato coinvolto in questi mesi come il mancato viaggio a Nassiriya. Una polemica che ancora non ha mandato giù: «L'avevo fissato per il 31 dicembre, ma i vertici militari mi hanno sconsigliato: "se vuole fare un'operazione praticamente dimostrativa e retorica lo faccia pure, ma non c'è bisogno". pensate che io avevo progettato un giro per andare anche in Afghanistan, a Baghdad, a Nassriya e in Kosovo».

Già, in questo momento il premier non può permettersi di avere ombre sul suo operato. Anche perchè la sua offensiva mediatica sulla lotta al terrorismo, non può non utilizzare argomenti che si avvicinano ai valori di nazione e patria. «Noi - ha osservato ieri il premier - ci adoperiamo per quest' opera di pacificazione in Iraq come in altri paesi con orgoglio. Il fatto di essere il terzo paese dopo Usa e Gran Bretagna per numero di soldati impegnati in giro per il mondo per questi scopi, ci dà peso sulla scena internazionale come consiglieri e come consultati in molte decisioni importanti. Come pure il contributo economico che diamo alla Ue - siamo secondi al pari degli inglesi - ci inserisce tra i quattro paesi che decidono». E, anche se Blair, Chirac e Schroeder perseverano negli incontri privilegiati a tre, il Cavaliere non si scompone: in privato mastica amaro, ma in pubblico alza le spalle.

«Restiamo importanti - fa presente - anche se il governo di qualche paese, sapendo che il governo italiano ha opinione diverse dalle sue, cerca di trovare degli accordi senza di noi. Lo fanno perchè noi abbiamo delle posizioni ben note e non subiamo complessi d'inferiorità verso di loro come succedeva prima del mio governo». Inutile aggiungere che il messaggio del cavaliere che sollatica l'orgoglio italiano è indirizzato a Schroeder e Chirac.

Fmi, nel totonomine anche Draghi e Tremonti

E' ancora misterioso il nome che uscirà dal cappello del Cavaliere

Maria Maggiore
BRUXELLES

Chi è l'uomo misterioso a cui pensa Berlusconi per la corsa all'ambita poltrona di direttore del Fondo monetario internazionale? Per due giorni, a margine del vertice europeo, è andato avanti il totonomine sul «candidato eccellente», italiano, che il premier intende mettere sul tavolo del prossimo consiglio informale dei ministri economici, il 2 aprile in Irlanda. A Bruxelles la delegazione italiana si è chiusa nel più stretto riserbo. Silenzio assoluto dai ministri Tremonti e Frattini, bocche cucite dai vari portavoce. Lo stesso Berlusconi, dopo aver annunciato che l'Italia avrà un suo candidato, ha ammesso di doverne ancora parlare con gli alleati di governo, prima di poterne rivelare l'identità.

Ma adesso è ufficiale: l'Italia ha un suo candidato e Silvio Berlusconi è fiducioso che alla fine un italiano potrebbe riuscire a strappare la guida dell'Fmi. Anche perché tra i «grandi» la Francia ha già il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, la Germania ha tenuto finora la poltrona di Washington con Horst Köhler - adesso in corsa per la presidenza della Repubblica Federale - e la Spagna ha ottenuto la conferma di uno spagnolo nel direttorio della Banca centrale europea.

La nomina, confermata nel vertice di Bruxelles, di José Manuel Gonzales Paramo all'istituto di Francoforte, ha messo di fatto fuori pista lo spagnolo Rodrigo Rato, finora l'unico candidato ufficiale per la poltrona di Washington. L'accordo su uno spagnolo alla Bce «ha messo in secondo piano la possibilità di un altro candidato spagnolo - ha spiegato Berlusconi al termine dei lavori - lasciando così aperta la possibilità di un candidato italiano».

Durante la riunione dei capi di governo non si è discusso del balletto delle poltrone per l'Fmi, ma il premier ha ammesso di averne parlato «con simpatia» ai colleghi, raccontando che «in queste riunioni la politica è anche questo», si chiede un appoggio, con simpatia «perché poi qualcuno dovrà chiedermi una cortesia, qualcosa da ottenere».

Ma se l'Italia è in pista resta la suspense sull'uomo «miracolo» che potrebbe far guadagnare all'Italia la guida dell'Fmi, per tradizione assegnata a un europeo (visto che la Banca mondiale va a un americano). Il nome del commissario Mario Monti è il più quotato nelle ultime ore. Romano Prodi, capo dell'esecutivo Ue, dice di non essere stato informato e Pedro Solbes, il commissario agli Affari economici, prossimo a un ritorno a Madrid nel nuovo governo Zapatero, dice di non saperne nulla.

Monti potrebbe raccogliere molti consensi in Europa per la sua ormai decennale esperienza nell'esecutivo Ue e da ultimo come implacabile commissario alla Concorrenza. Forse gli americani apprezzerebbero meno, abituati in questi anni alle dure sentenze dell'antitrust europeo, come quella dei giorni scorsi contro la Microsoft. Per gli Usa un valido concorrente di Monti potrebbe essere il francese Pascal Lamy, commissario al Commercio estero, in buoni rapporti con l'amministrazione Bush. In Italia la terna dei nomi aumenta ogni giorno. Si parla di Mario Draghi, ex direttore generale del Tesoro, dell'ex-premier Giuliano Amato (ma oltre i limiti d'età consentiti dal Fmi), del rappresentante italiano nella Bce Tommaso Padoa-Schioppa, il cui mandato scade l'anno prossimo. Oppure lo stesso ministro delle Finanze Giulio Tremonti, che potrebbe essere il «candidato eccellente» a cui pensa Berlusconi.

I francesi mettono in pista Jean Lemmiere, attuale presidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e gli inglesi il numero due del Tesoro, Gus O'Donnell. Ma la sorpresa potrebbe pure arrivare dai «piccoli» Paesi, furiosi con i big per aver confermato uno spagnolo nel board della Bce, confermando il teorema che i grandi mantengono il posto, lasciando fuori gli altri.

ANCORA UNA GIORNATA DI SANGUE IN CISGIORDANIA

I due attentatori uccisi dall'esercito israeliano a Gaza

«Rantisi prossimo obiettivo di Israele» Tre palestinesi uccisi dall'esercito

■ «Non vi sentirete più sicuri o tranquilli», tuonava Abdelaziz Rantisi minacciando i «nemici sionisti» appena tre giorni fa, quando - all'indomani dell'«esecuzione mirata» dello sceicco Ahmed Yassin, leader spirituale di Hamas - è stato proclamato nuovo uomo forte del movimento integralista palestinese nella Striscia di Gaza. E Israele ha subito deciso di eliminarlo. A riferirlo, è stato ieri il quotidiano israeliano «Maariv», secondo cui i servizi di intelligence dello Stato ebraico adesso attendono solo che questo pediatra di 57 anni compia un passo falso e compaia allo scoperto, senza essere circondato dalla consueta moltitudine di seguaci. Per cercare di abbassare il livello di tensione nella regione, il presidente americano George W. Bush incontrerà a Washington il 14 aprile il primo ministro israeliano Ariel Sharon. Ieri è stato un venerdì di sangue in Cisgiordania. Due palestinesi sommozzatori sono stati uccisi dall'esercito durante uno scontro a fuoco nella striscia di Gaza. Le vittime stavano cercando di penetrare nell'insediamento di Tel Katifa, nel blocco di Gush Katif. Vicino ai cadaveri le forze di sicurezza hanno recuperato razzi, fucili d'assalto Kalashnikov e attrezzature da sub. I due erano scesi in mare nella zona di Dir el-Ballah e avevano raggiunto la vicina colonia cogliendo di sorpresa i guardiani. A 50 metri dai recinti dell'insediamento i palestinesi hanno sparato un razzo anticarro, che non ha provocato vittime. Il fuoco di reazione dei guardiani e di un carro armato israeliano ha provocato la loro uccisione. A Betlemme, invece, un giovane palestinese è stato ucciso durante degli scontri tra soldati israeliani e dimostranti palestinesi nei pressi della Tomba di Rachele. Il giovane palestinese, Mahmud Omar Al-Zighari (20 anni), è stato colpito da un proiettile alla testa quando i soldati israeliani hanno aperto il fuoco in risposta alle sassaiole dei dimostranti. A Nablus, infine, un esponente delle Brigate dei martiri di Al Aqsa attivo nel campo profughi di Balata, Ahmed al-Abed, di 22 anni, è morto in auto per l'esplosione di un corpetto esplosivo che stava preparando.

L'UNIONE PUNTA A DIVENTARE PROTAGONISTA

«In Medio Oriente e Iraq una ricetta europea»

I Quindici: «L'Onu subito e consultazioni mirate invece del progetto Usa»

Emanuele Novazio
inviato a BRUXELLES

Tutte le crisi dell'area mediorientale, da quella irachena al conflitto israelo-palestinese, vanno risolte «nel quadro di un approccio globale». A questo scopo l'Ue svilupperà «la propria visione di stabilità» nella regione, grazie al Partenariato Strategico con i Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente: un progetto ad ampio raggio fondato su «consultazioni intense». Quanto all'Iraq i 15 leader sollecitano il Consiglio di sicurezza - soltanto implicitamente, ma con l'intenzione di disinnescare il disimpegno annunciato dal nuovo governo socialista spagnolo - a formalizzare con una risoluzione un più deciso impegno Onu nel Paese: senza aspettare il passaggio di poteri dall'amministrazione militare americana al governo provvisorio, previsto per il 30 giugno. Sono i due punti chiave del documento dedicato alla situazione mondiale - una mappa delle emergenze internazionali - approvato a conclusione del vertice europeo di primavera, il primo a presidenza irlandese. Collegati indirettamente l'uno all'altro, segnano una messa a punto dei rapporti fra Unione e Stati Uniti attraverso la rilettura delle due più gravi crisi del momento.

Il Medio Oriente, innanzitutto. La strategia europea di sostegno allo sviluppo e alle riforme nell'area - che sarà presentata al G8 di giugno negli Stati Uniti - si differenzia da quella del «Grande Medio Oriente» ideata da Washington. La chiave del modello europeo sono le «consultazioni», si sottolinea: dunque una personalizzazione dell'approccio che tenga conto delle caratteristiche di ogni interlocutore. Un metodo del quale la diplomazia italiana si è fatta portavoce, come le recenti visite del ministro degli Esteri Frattini al Cairo e a Gerusalemme hanno confermato. Ma soprattutto un modo per rimarcare la differenza dalla formula «modello globale» che, almeno in un primo tempo, gli americani pensavano di esportare in tutti i Paesi del Grande Medio Oriente, dal Maghreb all'Afghanistan: nessuna imposizione dall'alto, è il messaggio europeo, ma ricerca delle soluzioni insieme ai diretti interessati. La posizione Ue era stata anticipata alla vigilia del vertice dall'Alto rappresentante Solana: «I Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente, per noi, sono vicini e partner nei confronti dei quali l'impegno deve essere coerente e di lungo termine». Questo progetto strategico s'incrocia naturalmente con una priorità assoluta, la pace fra israeliani e palestinesi. La strada per raggiungerla - affermano i 15 con una convinzione alla quale i fatti non offrono riscontri incoraggianti - resta la «road map» elaborata dal Quartetto (Ue, Onu, Usa e Russia). Anche l'annunciato ritiro unilaterale israeliano da Gaza deve avvenire nel suo ambito, sottolinea il documento: con una messa a punto che è rivolta direttamente a Israele ma implicitamente anche agli americani.A Washington parla, ancora una volta indirettamente, anche il capitolo del documento dedicato all'Iraq. La richiesta di un «maggiore e sempre più marcato» coinvolgimento delle Nazioni Unite durante il passaggio di poteri e nella fase successiva - rafforzata dal riferimento al Consiglio di sicurezza - è il segnale che si vuole definitivamente risanare lo strappo con gli Stati Uniti aperto dalla crisi irachena. Il segnale più forte, dopo la dichiarazione sulle relazioni euroatlantiche sottoscritta al vertice che lo scorso dicembre ha chiuso il semestre italiano. A rafforzarlo ulteriormente, è l'esplicito sostegno alla dichiarazione fatta il 23 marzo dal presidente di turno del Consiglio di sicurezza, il francese de la Sablière: quella che approva l'invio di Lakhdar Brahimi in Iraq - deciso dal Segretario generale dell'Onu quale suo rappresentante personale - insieme a un gruppo di funzionari incaricati di assistere la formazione del governo iracheno e la preparazione delle elezioni del prossimo gennaio.Inevitabile e attesa, in questo quadro, la polemica tutta spagnola sul ritiro del contingente di Madrid annunciato dal premier designato Zapatero: «Un errore madornale per la politica e gli interessi della Spagna», la definisce il premier uscente Aznar, protagonista dimezzato e mesto del suo vertice d'addio.

In Iraq continuano le imboscate e gli attacchi alle truppe della Coalizione

IL CAPO DI STATO MAGGIORE FRATICELLI

Il generale Giulio Fraticelli

«I progressi nella ricostruzione sono troppo lenti, in queste condizioni il passaggio dei poteri è difficile Se politicamente si giudica che dobbiamo restare lo faremo ma a un prezzo»

«Attenti, a Baghdad i rischi aumentano»

intervista
Maurizio Molinari

dal corrispondente a NEW YORK

L'ritorno alla normalità in Iraq è provvisorio, senza un salto di qualità nella ricostruzione il passaggio dei poteri sarà ad alto rischio e l'impegno per la sicurezza è destinato a crescere». Parola del tenente generale Giulio Fraticelli, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, in visita negli Stati Uniti per ricevere a Fort Leavenworth (Kansas) il riconoscimento del «Command and General Staff College» che lo ha inciso nella «Hall of Fame» dei suoi ex allievi.

Perché i timori sul passaggio dei poteri di fine giugno?

«In Iraq i progetti di ricostruzione fanno fatica a decollare. Siamo in campo oramai da dieci-undici mesi ma la ricostruzione segna il passo per la difficoltà del passaggio del controllo politico dalla coalizione al governo provvisorio locale».

Come è la situazione sul terreno?

«C'è un ritorno provvisorio alla normalità. Un miglioramento abborracciato della microeconomia. C'è chi si compra la tv o il frigorifero, cosa che prima non avveniva. Ma non si può parlare di rilancio dell'economia. Ci vuole ben altro. Servono progetti di intervento che facciano la differenza, che riassestino il sistema stradale, le infrastrutture, le scuole e gli ospedali. Al momento vi sono solo iniziative sporadiche e minori di italiani, britannici o americani. In tali condizioni è difficile sperare che il processo di pace diventi stabile come desideriamo. La ricostruzione è troppo lenta».

Quale è la strada da seguire?

«Coinvolgere la loro classe politica in un processo accettato e condiviso da tutti gli iracheni. Senza, le difficoltà aumenteranno in maniera esponenziale».

Intende dire i rischi?

«Se politicamente si giudica che dobbiamo restare, resteremo ma vi saranno dei costi. Noi abbiamo già avuto le nostre perdite, gli americani continuano ad averle tutti i giorni. La minaccia viene dall'associazione fra guerriglia ed Al Qaeda».

I recenti disordini in Kosovo pongono rischi di terrorismo anche nel teatro dei Balcani?

«Non escludiamo questa possibilità. Pare che i recenti scontri nascano da tensioni etniche, ma non si può escludere che Al Qaeda approfitti della degenerazione dell'ordine pubblico per insediarsi in Kosovo».

Che opinione si è fatto della guerra al terrorismo?

«E' la guerra delle guerre. Richiede la componente militare per combattere le guerriglie, i gruppi organizzati e le forme di associazioni con interi Stati. Ma per sradicare il nemico bisogna operare su più piani, dall'intelligence all'economia».

Dall'Iraq al Kosovo l'impegno dei militari è negli «Stati falliti». Quale la ricetta per stabilizzare tali aree di crisi?

«L'impegno negli "Stati falliti" inizia negli anni Novanta, quando il peacekeeping cessò di essere una missione di sola interposizione diventando sempre più impegno per affiancare e sostenere i compiti di ricostruzione civile, senza i quali non si possono ottenere successi come quello di Timor Est. Garantire la sicurezza è necessario, ma poi devono seguire progetti civili per stabilizzare. Servono progetti di lunga durata, politici, economici, infrastrutturali e amministrativi. Solo la ricostruzione civile garantisce stabilità. All'Onu ci sono i meccanismi ed i fondi per farlo. Andare per le lunghe non fa bene al processo di pace, nè in Iraq nè altrove, i ritardi offrono il fianco a maggiori rischi».

Servono nuovi tipi di armamenti per queste missioni?

«La disponibilità di più tipi di armi è una caratteristica delle missioni dalla Bosnia all'Iraq. Consente gradualità nella risposta per non correre il rischio di intervenire con mezzi inappropriati, spropositati rispetto al tipo di minaccia. I reparti devono avere le armi tipiche del dispositivo bellico ma anche quelle per svolgere compiti di polizia ed anti-insurrezionali».

Lo strateg della John Hopkins University Eliot Cohen ha affermato che i nuovi compiti obbligano i soldati ad avere una nuova mentalità, accettare missioni senza una scadenza precisa. I nostri militari sono pronti?

«Noi abbiamo dei turni di avvicendamento predisposti per far fronte ad una permanenza di 4-6 mesi, dunque a missioni lunghe. Come mentalità i nostri sono pronti. Il punto è che la lunga permanenza ha costi alti anche se infinitamente più bassi di quelli dei conflitti aperti».

Quanto ha pesato l'esperienza in Kansas sulla sua formazione?

«Molto, in termini di procedure, standardizzazione, modo di operare. Nella scuola di guerra in Kansas si impara a lavorare in team e con colleghi di altri Paesi, un'esperienza utile per le missioni multinazionali che vengono condotte oggi».

IL PRESIDENTE DELLA MARGHERITA: BISOGNA FAR PRESTO COME DICE CIAMPI

Rutelli: sia Madrid la sede per firmare la Costituzione

«Presenterò un emendamento all'Europarlamento perché la cerimonia diventi un simbolo della lotta comune al terrorismo»

intervista
Gigi Padovani

ENTRO giugno si può firmare la nuova Costituzione europea, dice Francesco Rutelli, sostenendo l'appello di Ciampi da Budapest a far presto. E il presidente della Margherita - costretto a casa per una fastidiosa bronchite che l'ha tenuto forzatamente lontano dal Policy Network di Londra - annuncia la proposta che presenterà all'Europarlamento: firmare a Madrid, città colpita dal terrorismo, la Carta fondamentale Ue. C'è una doppia svolta spagnola, sostiene Rutelli, che può condizionare il cammino dell'Europa. Una sul terrorismo, che porta ad una risposta al fondamentalismo islamico con il rilancio della democrazia e con una maggiore unità dopo le divisioni sull'Iraq. E quella che nasce dal governo Zapatero: cambierà la posizione contro la firma della Costituzione assunta da Aznar.

Onorevole Rutelli, come interpreta lo scetticismo dimostrato dall'Italia al vertice di Buxelles circa la possibilità di chiudere la nuova Costituzione a giugno?

E' stata una reazione sorprendente. L'Italia lancia un messaggio dubbioso, singolare proprio nel giorno in cui si è compreso che l'allargamento dell'Ue deve accompagnarsi alla decisione e al messaggio forte di una nuova Costituzione».

Si è ripetuto: meglio nessun testo che un testo al ribasso.

«D'accordo, cerchiamo di fare progressi rispetto al trattato di Nizza. Ma bisogna andare oltre le tecnicità e vincolare i partner europei all'impegno di chiudere entro metà giugno».

L'Italia può avere un ruolo decisivo, anche dopo il semestre?

«Pare prevalere un atteggiamento stizzito, forse perché non si è firmata la nuova Carta sotto la presidenza italiana. Non abbiamo fatto polemiche noi dell'opposizione, che riteniamo che il semestre sia stato più cerimoniale che sostanziale, e non si capisce perché debba avere un ruolo frenante il governo».

Quindi?

«Ci si deve attestare sulla linea Ciampi. Ci sono finalmente le condizioni per arrivare alla Costituzione. Un'Europa a 25 e poi a 27 o a 28, se dovesse decidere all'unanimità sarebbe condannata alla paralisi».

Cosa è cambiato in Europa, che può far prevalere l'ottimismo? Dopo l'11 marzo, con il terribile attentato di Madrid, prevale una spinta all'unità, alla «koinè» dei cittadini europei?

« C'è un doppio effetto spagnolo. Il primo nasce dall'emozione per l'attentato, che deve portarci a risposte solide. E poi ce n'è uno politico. Se Aznar aveva fatto blocco con i polacchi contro il testo della Costituzione, ora il nuovo governo di Zapatero ha detto di essere pronto a varalo e quindi un accordo è più vicino».

La spinta più forte però nasce dai morti alla stazione di Atocha...

«Assolutamente. L'Europa, dopo aver vissuto la sua più drammatica prova, non può ripetere le lacerazioni sull'Iraq. Non si batte il terrorismo restando divisi».

Ricordo che dopo l'11 settembre lei propose che l'Europa arrivasse ad un esercito europeo: sarebbe stato più facile?

«Per mandare le truppe dove è minacciata la pace serve una politica estera europea. Un esercito Ue è il secondo grande traguardo dopo l'euro: gli stati nazionali avevano due grandi fondamenti, la moneta e la forza. La prima c'è già, anche la forza da usare come "extrema ratio" va messa in comune. Non in contrapposizione con gli Stati Uniti, ma in una strategia transatlantica che ci possa ravvicinare».

Per esempio?

«Negli Usa si discute molto in questo momento sull'ossessione irachena di Bush. Saddam Hussein aveva tante colpe, ma non quella del terrorismo fondamentalista né la disponibilità di armi di distruzione di massa, come si è visto. Ora si deve tornare all'impegno prioritario contro il terrorismo. Purtroppo l'Italia è tra gli inadempienti».

Cosa intende dire?

«Non abbiamo approvato il mandato di cattura europeo. Siamo in ritardo su Eurojust, sulle norme contro il riciclaggio. Il ministro Castelli si dice orgoglioso di aver bloccato "Forcolandia". Tutto ha origine dall'ossessione giudiziaria del nostro premier, che immagino tema di essere sottoposto ad attenzioni dai giudici di altri paesi».

Sì, però spetta al Parlamento approvare queste norme.

«Se ci avessero messo l'uno per cento dell'impegno utilizzato per la legge Gasparri, sarebbe già tutto approvato».

Torniamo alla Costituzione: come si può chiudere?

«Alla prossima sessione a Strasburgo si discuterà sulla strategia antiterrorismo. Ho preparato un emendamento alla risoluzione, in cui si chiede al Consiglio Ue "di stabilire la cerimonia solenne della firma del futuro trattato costituzionale nella città di Madrid, come atto simbolico per affermare che la più efficace risposta al terrorismo e al suo messaggio di paura e di barbarie risiede nella forza delle istituzioni europee". Questa idea sta trovando molte adesioni: l'hanno sottoscritta parlamentari della lista Prodi, del centrosinistra italiano, ma anche socialisti, liberaldemocratici e molti esponenti europei del Partito popolare. Ha un forte significato simbolico. E' la risposta più forte che possiamo dare al terrorismo, con il più alto vessillo della nostra democrazia nel luogo colpito dalla loro sfida».

All'Italia cosa rimane, che aspirava alla cerimonia?

«Proprio l'altro giorno era l'anniversario della nascita dell'Europa con i Trattati di Roma del '57. Noi comunque custodiamo i testi di tutti i trattati europei alla Farnesina. Quindi si può prevedere una cerimonia, con il Quirinale, Palazzo Chigi e il Campidoglio, per il deposito della nuova Costituzione. Ormai ci deve muovere uno spirito europeo, non nazionale, per una risposta razionale e coinvolgente, non soltanto emotiva al sangue di Madrid».

Il presidente della Margherita Francesco Rutelli

«Non capisco lo scetticismo del governo italiano Prevale un atteggiamento stizzito perché la Carta non ha visto la luce sotto la nostra presidenza»

IL CAPO DEL VIMINALE E' INTERVENUTO ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO DEL CENTRO RICERCHE E STUDI DIREZIONALI

Il presidente russo Putin: un brutto precedente che il cambio di governo spagnolo sia stato dettato dal terrorismo

■ Il cambiamento politico avvenuto in Spagna sulla scia degli attentati di Madrid con la vittoria dei socialisti nelle elezioni politiche viene considerato un «brutto precedente» dal presidente russo Vladimir Putin. «Il fatto che un cambiamento di governo in una importante nazione europea come la Spagna venga attribuito al terrorismo internazionale - ha detto il capo del Cremlino - costituisce un brutto precedente». A suo giudizio, gli elettori spagnoli hanno subito il ricatto del terrorismo e ciò «è assolutamente inaccettabile, perché crea delle condizioni in cui il terrorismo internazionale può rafforzarsi». Putin, durante un discorso ai leader del distretto del Caucaso Settentrionale, che include la Cecenia, ha poi fatto riferimento agli scontri nella repubblica caucasica, e ha collegato le azioni dell'esercito russo alla lotta al terrorismo internazionale.

Il presidente russo Vladimir Putin

Agguato al segretario della federcalcio di Serbia-Montenegro: ferito gravemente Bulatovic

■ Branko Bulatovic, segretario generale della federcalcio di Serbia-Montenegro, è stato gravemente ferito in una sparatoria. Bulatovic è stato colpito mentre stava raggiungendo il quartier generale della federazione a Belgrado, dove era in programma una riunione. Il segretario generale è in condizioni «critiche». Non è chiaro chi abbia sparato e per quali motivi. La polizia ha dichiarato di avere «una dettagliata descrizione dell'aggressore», che si è dato alla fuga. Bulatovic fu indagato in uno scandalo di malversazione finanziaria sul finire degli Anni 90 quando l'ex Jugoslavia era soggetta alle sanzioni Onu e ogni transazione finanziaria delle partite della nazionale era effettuata in contanti. All'epoca fu arrestato dalla polizia spagnola all'aeroporto di Barcellona con una valigia piena di denaro, ma fu rilasciato poco dopo.

Branko Bulatovic

IL MINISTRO DELL'INTERNO A PALERMO

Pisanu: ogni città a rischio attentati

«Nelle moderne metropoli la sicurezza assoluta è impossibile»
«Propongo un patto civile alla massa degli immigrati in Europa
Un equilibrio di diritti e doveri per isolare le frange estremiste»

ROMA

«Nessuna città al mondo, specialmente in paesi democratici come il nostro, può mettersi totalmente al sicuro dalla minaccia terroristica». E' un Pisanu preoccupato quello che interviene a Palermo, all'inaugurazione dell'anno accademico del Centro ricerche e studi direzionali. Parla di immigrazione, «una risorsa per l'Europa», del terrorismo che incombe «dal fondamentalismo islamico. E propone «un patto civile» alla massa di immigrati che vive in Europa: «Un patto chiaro e leale, fondato sull'equilibrio di diritti e doveri, perché l'integrazione è una delle più efficaci forme di prevenzione nei confronti del fanatismo religioso: il quale, come è noto, alligna proprio nell'emarginazione sociale e nell'isolamento culturale».

L'immigrazione, ricorda il ministro dell'Interno, «quella clandestina e quella regolare, ha condotto all'insediamento in Europa di almeno diciassette milioni di musulmani, tra i quali si annidano gruppi estremisti numericamente marginali ma di eccezionale pericolosità, come confermano le indagini in corso sulla strage di Madrid». Questo terrorismo ormai minaccia l'Europa: «Siamo di fronte - precisa Pisanu - all'offensiva di un'organizzazione reticolare, potremmo dire quasi pulviscolare, di cui sono da tempo attive nel Vecchio Continente varie articolazioni, specie nordafricane, "convertitesi" alla prospettiva universalista di Bin Laden».

Le indagini della magistratura, soprattutto quella milanese, hanno documentato la trasformazione di queste cellule che man mano si sono «coagulate» attorno a «un progetto di natura internazionalista». Le loro ultime azioni, i loro ultimi attentati - da Bali a Riad, da Istanbul a Djerba, da Casablanca a Madrid - delineano «chiaramente» una minaccia «ora in marcia di avvicinamento a quello che gli stessi proclami dei vertici radicali definiscono "il cuore dell'alleanza crociata"». E' esplicito Pisanu: «Le recenti iniziative sembrano rispondere alla finalità, più volte dichiarata, di colpire i principali alleati degli Usa, e quindi anche l'Italia». Madrid preoccupa non solo perché è la conferma che l'Europa è diventata bersaglio dell'offensiva terroristica: «La strage di Madrid - riflette il ministro - sembrerebbe frutto di un nuovo approccio strategico, teso a sfruttare il momento politico e la particolare situazione interna, caratterizzata dalla presenza, seppure in crisi, del separatismo basco».

Pisanu lascia la porta aperta a possibili «incontri», come «compagni di strada», dei gruppi eversivi nazionali con il terrorismo islamico. Ma, polemizzando implicitamente con l'enfasi data alle rivelazioni di un «pentito» tunisino che ha parlato anche di incontri carcerari con detenuti brigatisti, aggiunge: «Questa come altre analoghe considerazioni, spesso agitate con eccessivo allarmismo, non ci hanno colti di sorpresa e i rischi che esse paventano non ci trovano impreparati». E' in atto, ricorda Pisanu, «una vasta attività di prevenzione». Di fronte alla minaccia che incombe sull'Europa il ministro dell'Interno sottolinea: «Il futuro del nostro Continente dipende in misura rilevante dalle soluzioni che sapremo trovare ai seguenti problemi: il governo dei flussi migratori regolari; la lotta allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina; la cooperazione contro il terrorismo; l'integrazione nelle nostre società di tutti gli immigrati che sono disposti a rispettare le nostre leggi e i nostri valori».

Insomma, allarga l'obiettivo il ministro. Anzi, va oltre al recinto di casa, l'Europa: «C'è bisogno non solo del concorso dei paesi del Vecchio Continente - afferma - ma soprattutto dei partner extraeuropei, in particolare, di quelli mediterranei». E' con orgoglio che ricorda il semestre italiano di presidenza Ue, che ha posto «i problemi dell'immigrazione e della sicurezza» tra le priorità assolute. Tra i risultati più significativi ne cita uno in particolare, quel documento approvato da venticinque ministri dell'Interno e accolto dal Consiglio dei capi di Stato e di governo, «che evoca anche il senso profondo del mio stesso lavoro alla guida del ministero dell'Interno». E' la Carta di Roma sul dialogo interreligioso: «Quel documento - conclude - propone il dialogo interreligioso come fattore di coesione sociale nei paesi europei a forte immigrazione islamica e come strumento per la costruzione della pace nell'area mediterranea». [g. ru.]

Controlli rafforzati in tutti i luoghi a rischio di un possibile attentato

Massima allerta anche nei porti

Scatta un piano antiterrorismo per navi e porti

ROMA

Navi con sistemi sofisticati di allarme e congegni per isolare la plancia e la «stanza dei bottoni»; controlli accurati su passeggeri, merci e bagagli. Ma anche terminali dei porti videosorvegliati e a prova di intrusione. Entro il primo luglio 2004 anche l'Italia dovrà adeguarsi alle misure antiterrorismo internazionali che mirano a garantire la sicurezza dei trasporti marittimi. Le speciali misure di sicurezza da adottare sono quelle previste nel codice Isps (International ship and port facility security), cui hanno aderito 116 nazioni. L'Imo, che è l'Organizzazione marittima internazionale, ha già fatto sapere che non ci sarà alcuna proroga.

Le navi italiane interessate sono circa 550: tutte quelle (al di sopra di un certo tonnellaggio) che coprono rotte internazionali e trasportano merci o passeggeri. Entro il primo luglio dovranno essere dotate di un apposito «Certificato di sicurezza», rilasciato dalle Capitanerie di Porto, senza il quale rischiano di essere respinte dalle autorità del Paese di destinazione. Sarà il personale specializzato della Guardia Costiera a verificare se le navi sono a regola. Ma quali sono i requisiti di sicurezza? In primo luogo essi attengono alla preparazione degli equipaggi: dovranno essere in grado di comportarsi in modo adeguato di fronte a determinate minacce provenienti dall'esterno. Poi ci sono gli accorgimenti di carattere tecnico, che sono molteplici: dagli impianti di videosorveglianza ad altri sistemi di sicurezza, come quelli per isolare la plancia e la centrale di propulsione della nave, appunto la stanza dei bottoni.

Obbligatorio sarà il cosiddetto «alert system», un sistema che consente di inviare in modo automatico un messaggio di allarme alla sala operativa delle Capitanerie di porto. Previsti anche controlli sulle merci e sui bagagli e l'identificazione «accurata» di tutti i passeggeri a bordo: per il momento attraverso i normali documenti di identità, in attesa che vengano resi obbligatori quelli con i dati biometrici. Non si parla, invece, di sceriffi armati sulle navi: questi non fanno parte degli obblighi internazionali. Sempre entro il primo luglio dovranno essere varati i piani per i porti dove attraccano navi commerciali provenienti dall'estero. Analoghi piani riguarderanno anche i porti con solo traffico nazionale, per le navi che si spingono oltre 20 miglia dalla costa: in quel caso il termine è spostato di un anno, al primo luglio 2005. I requisiti di sicurezza riguardano soprattutto le «facility», cioè essenzialmente i punti di ormeggio e i luoghi di carico e scarico merci. Si tratta di centinaia di terminali in molti porti italiani: se non riusciranno a mettersi in regola, le navi provenienti da quegli scali saranno considerate, loro malgrado, delle «sorvegliate speciali».

[Ansa]

DAL PERICOLO REALE AGLI SCHERZI DELLA PAURA

Uno spettro si aggira per l'Europa: il panico

Falsi allarmi e psicosi: dall'Italia alla Germania, dalla Polonia alla Svizzera

retroscena
Guido Ruotolo

ROMA

Si è trattato soltanto di un «grosso equivoco». Sarà. Resta il fatto, però, che il volo di ieri mattina della Air France Pisa-Parigi si è interrotto bruscamente e il velivolo è stato fatto atterrare a Milano-Malpensa, per controlli. A Pisa, ecco l'equivoco, un passeggero senegalese aveva imbarcato un bagaglio troppo grosso e quindi sospetto. Si è trattato di uno «scherzo di pessimo gusto», invece, l'allarme scattato per una telefonata anonima alla Teksid di Crescentino, Vercelli, l'altro giorno, con il risultato che la fabbrica è stata sgombrata per un'ora e mezza. E che dire, poi, del bigliettino preveggente che annunciava, sempre per giovedì, tre esplosioni a Cremona, città assurta agli onori delle cronache per via di quella moschea mal frequentata? Vero o falso che fosse l'annuncio, anzi palesemente falso, il quaranta per cento dei dipendenti del servizio comunale distaccato di via Geromini, indicato come uno dei tre bersagli dell'attacco terroristico, giovedì non si è presentato al lavoro, si è messo in ferie o in malattia. Come è accaduto all'Olimpico domenica sera, quando il quaranta per cento di quei dipendenti assenteisti per paura ha creduto agli appelli rassicuranti delle autorità pubbliche.

Si può andare avanti così, ad appena due settimane dall'11 marzo madrileno, con la psicosi attentati che si diffonde a macchia d'olio, che mette a dura prova gli apparati di sicurezza, già stressati per il lavoro di prevenzione, di filtro delle varie segnalazioni specifiche o generiche che siano? Insomma, dove andremo a finire con questo clima di tensione che cresce a dismisura, con l'allarmismo ingigantito e con falsi allarmi che poco hanno a che fare con i vecchi scherzi goliardici? Non che, attenzione, il rischio attentati non sia reale. Ancora ieri, il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, da Palermo ribadiva: «Il terrorismo islamico di massa ha passato le Colonne d'Ercole e si è insediato nel nostro continente».

Cronache delle ultime quarantott'ore, di una febbre che ha contagiato tutto il Vecchio Continente: l'allarme che si trasforma in allarmismo, la preoccupazione in psicosi o panico. Da Atene a Berlino, da Londra ad Amsterdam, da Cracovia alla mite Svizzera, il timore attentati attraversa l'Europa intera. L'11 marzo madrileno rappresenta una data storica, una cesura tra il passato e un presente oscuro. Anche in Svizzera si temono attentati. Lo ammette il procuratore pubblico della Confederazione, Valentin Roschacher: «Al Qaeda ha una rete globale e anche in Svizzera non è una isola ma si trova in mezzo all'Europa.

Pasqua, la chiesa cattolica al centro di una possibile offensiva. Anche nella terra del papa polacco. Proprio ieri mattina il quotidiano di Varsavia «Rzeczpospolita» rivelava che, secondo fonti dei servizi segreti, vi sarebbero «indizi seri» di attacchi ad alcune chiese cattoliche e sinagoghe, a Varsavia, Cracovia, Lodz e Kattowitz. Sono almeno settanta gli «stranieri sospetti», alcuni dei quali ripresi a fotografare gli aeroporti di Varsavia e Gdansk.

Le cronache di queste ore raccontano della sofferenza, delle costruzioni delle arterie di comunicazione dell'Europa, che siano la rete dei trasporti ferroviari o marittimi. Allarmi generati da bagagli, buste sospette o da falsi avvisi telefonici hanno bloccato navi e stazioni ferroviarie. Gli ultimi in ordine di tempo, ieri pomeriggio ad Amburgo, dove il ritrovamento di una lettera sospetta ha provocato il blocco della stazione centrale. Circa 30 treni con diverse migliaia di passeggeri a bordo hanno riportato ritardo. Un portavoce della stazione ha precisato che il contenuto della busta è risultato innocuo.

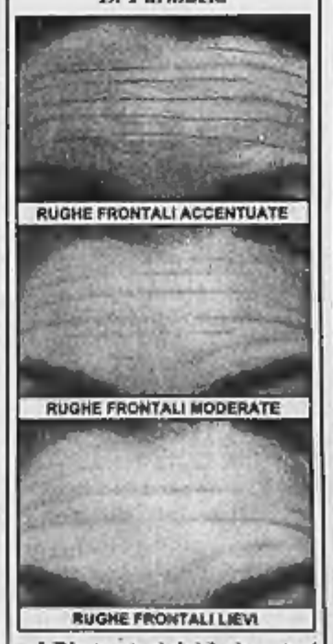
E' la Germania che sembra soffrire di più, in queste ore, l'allarme attentati. Pochi giorni fa, è stata annullata la visita a Gibuti, nel Corno d'Africa, del presidente Johannes Rau, perché si temeva che fosse stato scelto a bersaglio di un attentato. Mercoledì sera, le teste di cuoio delle forze di sicurezza hanno controllato e perquisito l'ambasciata irachena a Berlino, perché alcuni abitanti del quartiere dell'ambasciata avevano notato «due uomini sospetti» intenti a preparare ordigni esplosivi. Non si contano, negli ultimi giorni, i falsi allarmi in diverse stazioni del metrò berlinese e in vari aeroporti. E il giornale «Bild», ieri ha lanciato l'allarme di un attentato contro il campionissimo della Ferrari, Michael Schumacher, in occasione del Gran Premio del Bahrein, che si terrà il 4 aprile.

Anche nella Grecia che guarda con paura alle Olimpiadi che si avvicinano, è stato un giovedì da dimenticare, per le telefonate che annunciavano ordigni a bordo di navi e di treni. Da Salonicco al porto del Pireo e di Creta. Anche l'Olanda è preoccupata: per un falso allarme sono state evacuate, l'altro ieri, le stazioni di Amsterdam e di Roosendaal.

Adesso c'è Pasqua, l'11 aprile, data simbolica, data indicata come propizia per attacchi terroristici. «Mio figlio non vuole partire quel giorno», confida disarmato un magistrato impegnato nelle inchieste sul terrorismo islamico. Lo scoramento è un sentimento diffuso in questi giorni di quaresima. Chi si occupa della sicurezza della Santa Sede avverte: «Non abbiamo segnalazioni di possibili attentati, anche se siamo consapevoli di quello che il centro della chiesa cattolica inevitabilmente rappresenta». Ma il Papa non si rassegna e il programma delle liturgie della settimana santa non sarà modificato.

Insomma, la cronaca di queste ore è impietosa. Tutti i sondaggi confermano che l'opinione pubblica europea è consapevole del rischio attentati, anzi ha già metabolizzato il lutto dando per scontato che in ciascun Paese si consumerà l'attacco terroristico. A Pisa, intanto, si sta discutendo se alzare cancellate nella piazza dei Miracoli per preservare la Torre. «Il problema delle transenne - ha spiegato il prefetto - si è posto anche per motivazioni estetiche».

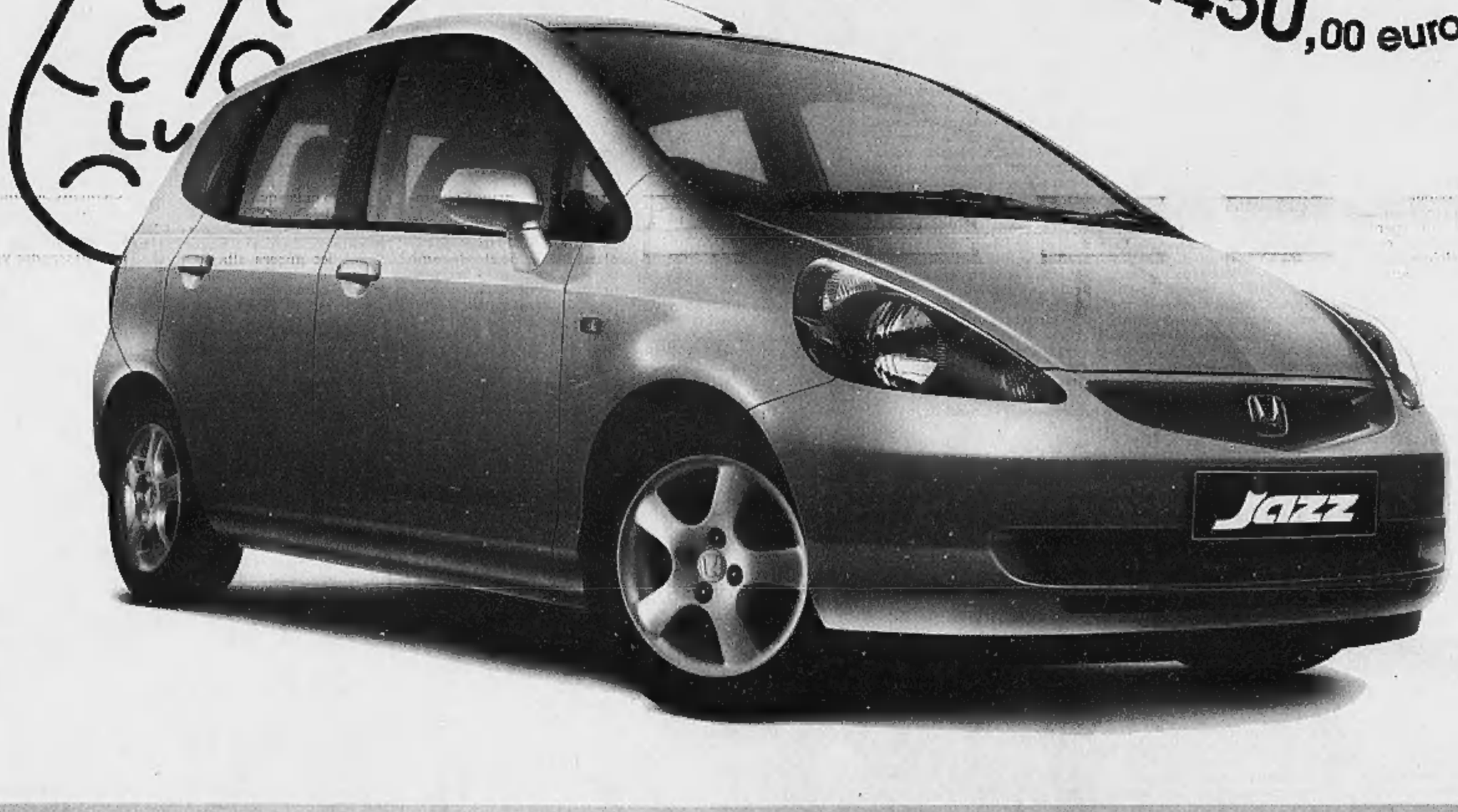
I falsi allarmi bomba hanno causato difficoltà e ritardi al traffico aereo in numerosi Paesi europei

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper
Riduce le rughe della Fronte
In Farmacia


I Ricercatori dei Laboratori Kuiper hanno scoperto un'innovativa crema che, in virtù dell'effetto lifting, è in grado di ridurre visibilmente le rughe della fronte. Il nuovo preparato, sin dalle prime applicazioni, conferisce al viso un aspetto «ringiovanito».
La nuova crema, denominata Kuiper «Anti-Time System Anti-Rughe Fronte», è già disponibile in Farmacia.

cambia musica...ascolta
HONDA JAZZ

tua con ANTICIPO ZERO e...
rate da 112,07 euro al mese* e...
assicurazione furto e incendio per i primi 3 anni.
al prezzo speciale di 12.450,00 euro



Honda Jazz 1.2 LS

•autoradio RDS con lettore CD•autoparlanti anteriori/posteriori•climatizzatore•doppio airbag SRS•airbag laterali•isofix•servosterzo elettrico EPS•immobiliser a codice variabile•cinture anteriori regolabili in altezza con pretensionatori•cinture posteriori a 3 punte• ABS con EBD•chiusura centralizzata/telecomando integrato nella chiave• vetri elettrici anteriori/posteriori•specchietti laterali elettrici/in tinta carrozzeria riscaldabili.

jazz
PROVATE NUOVE POSIZIONI

Prezzo listino 13.950,00 euro chiavi in mano (IPT esclusa)

Importo finanziato euro 12.450,00 rimborsabile in 36 rate da euro 112,07 (spese istruttoria comprese nel prezzo) TAN 3,42%, maxirata finale euro 9.800,00 anche rifinanziabile in 46 rate da euro 235,15, TAN 7,25 %, TAEG medio 5,06%. Salvo approvazione Honda Finsystem. - Offerta valida fino al 31/03/04 - 3 anni di garanzia o 100.000 km estensibile a 5 anni o 200.000 km.

Concessionaria Ufficiale
Energy
C.so Giulio Cesare, 320 - 10154 Torino
Tel. 011.246.74.56 - Fax 011.26.66.76

L'APPELLO DEL SINDACO DI ROMA

Il sindaco di Roma Walter Veltroni

Veltroni: trattiamo intorno a un tavolo la soluzione della crisi del pallone

■ «Il calcio vive una crisi strutturale, sistemica e non un semplice passaggio temporale ed è quindi giunto il momento di sederci tutti intorno ad un tavolo per porre un rimedio e riscrivere le regole». Lo afferma il sindaco di Roma, Walter Veltroni, che in Campidoglio ha voluto fare il punto della situazione che vive il calcio italiano annunciando che invierà una lettera alle diverse istituzioni interessate (Presidenza del Consiglio dei ministri, Senato, Camera, Coni, Lega Calcio e Federcalcio) affinché venga convocato un tavolo di emergenza per la riforma del settore. «Da quello che sento il che leggo è ormai scontato che il decreto salva-calcio non ci sarà e la considero una cosa certa, ma a questo punto non si può correre il rischio di pensare che il problema sia risolto - spiega il sindaco -, il problema rimane ed è più presente che mai». Veltroni sottolinea tre aspetti della situazione che sono: da una parte il mancato incasso di circa 550 milioni di euro da parte dello Stato di Irpef delle società di calcio nel caso in cui fallissero, in secondo luogo che il problema riguarda oltre la metà delle società calcistiche italiane e non solamente Roma e Lazio ed in ultima analisi che è sempre più necessaria una riforma strutturale dell'intero sistema. «La riforma del calcio deve necessariamente passare attraverso una riduzione delle risorse che oggi sono impiegate a partire dagli stipendi per finire con tutte le spese che le società di calcio sostengono - prosegue Veltroni -. Bisogna tornare ad una politica dei vivai, riducendo le rose per evitare l'ubriacatura da spese folli che ha investito il settore negli ultimi anni». L'evolversi della situazione attuale se dovesse portare al fallimento di molte società italiane di calcio porterebbe con sé secondo il sindaco un aumento delle tensioni sociali di cui il Paese in questo momento non ha assolutamente bisogno». «Un campionato con sole tre o quattro squadre competitive che di fronte hanno il deserto non interessa a nessuno - commenta il sindaco - nemmeno a quelle poche società che, badiamo bene, non sono in condizioni ottimali, ma semplicemente non vivono una crisi evidente come le altre perché dispongono di una proprietà con mezzi economici importanti».

DOPO LA DECISIONE DEL GOVERNO DI NON VARARE UN DECRETO SALVA-CALCIO

Berlusconi: non ci si può piegare alla piazza

«La porta resta aperta alle proposte delle istituzioni dello sport»

Guglielmo Buccheri
ROMA

Nella decisione del governo di rinunciare al già battezzato decreto spalma-Irpef, la rabbia dei tifosi e il timori di possibili disordini in quelle città dove i club sono a rischio fallimento non ha trovato spazio.

«Non ci si può piegare ad azioni di piazza», è stata la ferma risposta del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, a chi gli chiedeva se, a decreto nel cassetto, adesso ci sia da temere la follia delle curve degli stadi.

A ventiquattr'ore dalla fumata nera governativa, Berlusconi ripercorre la corsa ad ostacoli che ha portato il consiglio dei ministri «alla convinzione che non ci fosse una soluzione possibile tanto da apparire convincente». Sul tavolo la linea-Maroni, le perplessità manifestate dall'Ue davanti a quello che poteva tradursi in un possibile aiuto di stato alle società di calcio, ma anche l'autonomia dello stesso sport.

«Salvo il ricatto delle curve - ha spiegato il presidente del Consiglio - tutto il resto è arrivato in discussione. Abbiamo tenuto conto anche dell'autonomia dello sport perchè dovrebbero intanto essere il Coni, la Federcalcio e la Lega Calcio a farci una richiesta che, invece, non è ancora venuta. Se, nei prossimi giorni ci verrà fatta da parte delle istituzioni dello sport e del calcio, noi non chiudiamo la porta a una possibilità di esame».

Un'apertura decisa, quella del Premier, che restituisce il pallone avvelenato dei conti in rosso proprio nelle mani dei vertici del calcio italiano, chiamati lunedì a Milano ad un primo incontro per arrivare al varo di quello che dovrà presentarsi come il piano industriale del pallone.

Il messaggio che arriva dal governo è chiaro: solo dopo che il mondo del calcio riuscirà a darsi un nuovo assetto costi-ricavi, la politica potrà intervenire senza ricorrere, così, a provvedimenti tampone non capiti dall'opinione pubblica.

A Franco Carraro (ieri, insieme al presidente del Coni, Gianni Petrucci e al vicepresidente della Lega Calcio, Antonio Matarrese, iscritto nel registro degli indagati della procura di Roma nell'inchiesta per l'iscrizione al campionato della Fiorentina) e ad Adriano Galliani, in rappresentanza della Lega professionisti, spetterà il compito di disegnare le strategie per uscire dalla crisi accogliendo i rilievi mossi in questi giorni dal mondo politico.

Il piano di contenimento dei costi dovrà passare attraverso il varo del salary cap collettivo, di un tetto agli stipendi che limiti al 70 per cento delle entrate nella prima stagione e al 60 per cento in quelle successive la spesa dei club destinata agli ingaggi.

Poi, servirà la limitazione degli organici a 25 giocatori come avviene in Spagna, con la presenza di almeno 3 elementi provenienti dal settore giovanile e, comunque, al minimo di stipendio. Bisognerà sottoscrivere un nuovo accordo con il sindacato dei calciatori per abbattere automaticamente del 30 per cento gli stipendi in caso di retrocessione dalla serie A alla B e del 40 per cento dalla B alla C e, in futuro, ci dovranno essere meno società professionistiche.

Il capitolo della violenza negli stadi dovrà essere affrontato obbligando le società a tagliare ogni seppur minimo rapporto con gli ultras e cercando una nuova strategia (polizia private sugli spalti e biglietti elettronici) per combattere il fenomeno.

Sotto i riflettori della politica sono finite anche le nuove norme che il Consiglio federale della Federcalcio ha appena battezzato per l'iscrizione ai prossimi campionati. In particolare, il governo chiede come sia possibile che, aprendo un contenzioso fiscale per i debiti scaduti al giugno scorso, le società possano essere iscritte ugualmente.

Il parlamento chiede anche che sia un'Authority esterna, e non le varie commissioni della Federcalcio stessa, a controllare, in ultima istanza, se i bilanci dei club rispondono ai requisiti per ottenere l'iscrizione ai prossimi campionati.

Da rivedere, inoltre, ci sarebbe la cessione soggettiva dei diritti televisivi con l'auspicio, da più parti sollevato, che il calcio in tivvù venga «svendutO» collettivamente, come era fino a pochi anni fa, in modo da non far sparire i piccoli club non corteggiati dalla pay-tv.

«Se ci richiederanno un nostro intervento lo prenderemo in esame, noi non chiudiamo la porta», questo il messaggio di Berlusconi. Al calcio il compito di dare un segnale forte e definitivo sulla strada di un risanamento che non può non passare da un nuovo piano industriale.

Fra 48 ore nella sede della Lega Calcio a Milano, il primo incontro fra i vertici delle istituzioni del pallone compresi i rappresentanti dei giocatori e degli allenatori. Poi, forse già prima di Pasqua, la convocazione del Consiglio Federale della Federcalcio per le prime risposte concrete ad un mondo politico ancora alla finestra nonostante il decreto spalma-Irpef sia naufragato.

Gli agenti di polizia sul campo durante il derby Lazio-Roma del 21 marzo scorso

Solo dopo che le società riusciranno a darsi un nuovo assetto costi-ricavi la politica potrà intervenire

Sotto inchiesta il governo del calcio

Indagati Carraro, Petrucci e Matarrese per la vicenda della Fiorentina

ROMA

Può portare male, il viola. Quando una nobile del calcio italiano come la Fiorentina (colore sociale il viola, appunto) fu cancellata dal tribunale fallimentare, i tifosi giurarono vendetta ma nessuno nel palazzo del calcio fece i dovuti scongiuri. Due anni dopo il crac, tre presidenti della Federcalcio finiscono sotto inchiesta a Roma: quello in carica oggi e all'epoca dei fatti, al secolo Franco Carraro; Gianni Petrucci, commissario dal 2000 al 2001 e oggi alla guida del Coni; Antonio Matarrese (dal 1987 al 1996, adesso vicepresidente vicario della Lega calcio). Per ora sarebbe esclusa la gestione di Raffaele Pagnozzi (commissario tra fine '96 e fine '97) e Luciano Nizzola (fine '97-2000).

E' stato proprio un esposto-denuncia degli ultrà a scatenare il nuovo terremoto. «Nel calcio come nella vita non possono esserci figli e figliastri», commenta Stefano Sartoni, leader del Collettivo, il viola club più rappresentativo della curva Fiesole. «Non ci sembrava giusto che fosse soltanto la Fiorentina a fallire, al contrario di altre società che furono regolarmente iscritte al campionato seppure in analoghe se non in peggiori situazioni e alle quali sapevamo che in qualche modo era legato Carraro». Quando presentarono l'esposto, li presero per i soliti tifosi mattacchioni e fanatici. Ora si scopre che è stata Firenze per prima a muovere gli inquirenti sulla pista delle false fideiussioni e delle contabilità allegre. Fabrizio De Sanctis, l'avvocato dei tifosi, ricorda un colloquio di due ore avvenuto il 22 maggio con uomini della polizia giudiziaria giunti da Roma. L'esposto, in accordo con il Collettivo, fu pubblicato dal mensile «Viola» nel numero di marzo 2003 con un invito ai lettori perché lo ritagliassero e inviassero alla procura.

Agli atti sono poi finite alcune dichiarazioni dell'ex presidente della Covisoc Victor Uckmar il quale, prendendo spunto dal fallimento della Fiorentina nel 2002, aveva lanciato un allarme sui bilanci che non quadrano e sui trucchi per farli quadrare. Parlando del dissesto finanziario del calcio, il fiscalista aveva denunciato errori commessi a tre livelli: club, governo calcistico e governo.

Tra i 29 dirigenti che si sono succeduti alla presidenza della Federazione italiana giuoco (con la sua dell'italiano di una volta) calcio, è senz'altro quello alle prese con i problemi maggiori. Al rischio di crac finanziario di molti club si intersecano le vicende giudiziarie, condite da scene di violenza sempre più diffuse e da episodi surreali come il derby romano.

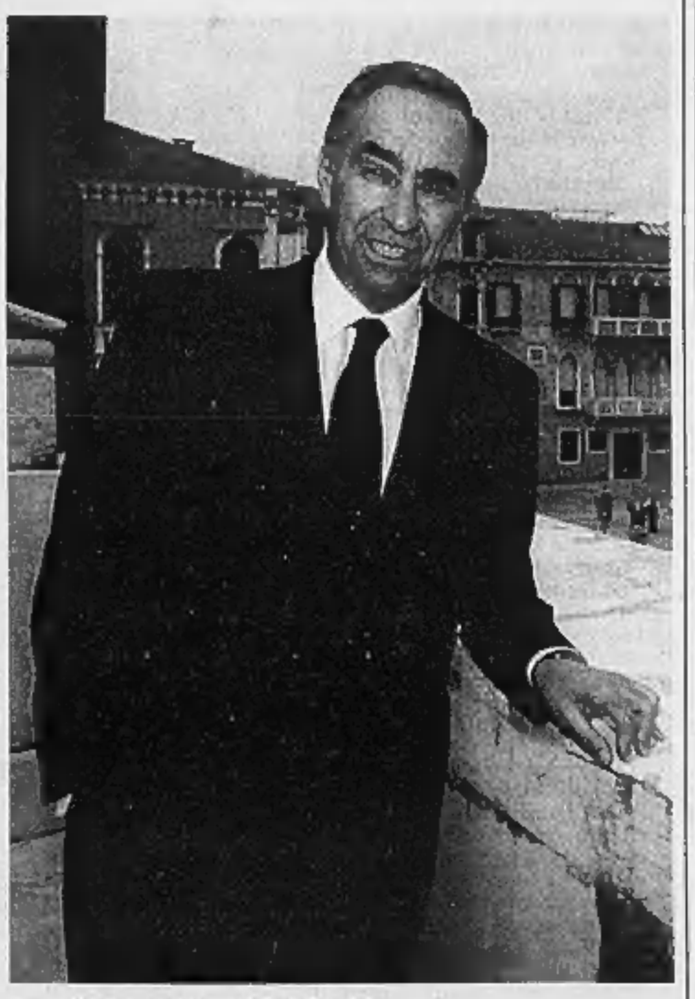
Incurante delle inchieste giudiziarie e delle richieste di dimissioni che gli arrivano da dirigenti sportivi e politici (l'ultima, ieri, di Antonio Di Pietro), Carraro va avanti. «Spesso indagato, sempre prosciolto o assolto», commenta. Quanto al futuro, ha garantito che non si ricandiderà: non ha però chiarito quale sarà la sua decisione se saranno gli altri a candidare lui. Nella sede di via Allegri la sua presenza ha radici quasi trentennali: ha già ricoperto la carica dal '76 al '78, e vi era tornato in veste di commissario straordinario (per la scrittura dell' attuale statuto) nell'86. Nato a Padova il 6 dicembre del '39, Carraro è stato atleta prima che dirigente dello sport. Bronzo mondiale nello sci nautico a 18 anni, undici titoli italiani e sei europei. Nel '62 - a soli 23 anni - diventa presidente della Federazione sci nautico, e nel '67 la lascia per andare a guidare la federazione internazionale. Nel '68 ottiene la presidenza del Milan succedendo al padre Luigi nel giorno della sua morte. Guida la società rossonera ai tempi di Rocco e Rivera. Nel '72 va a guidare il settore tecnico della Federcalcio e quattro anni dopo ne diventa presidente. Sempre più in alto, fino alla presidenza del Coni (1978-'87) e all'ingresso nel Cio (1982). Nel '97 torna a un ruolo attivo nello sport italiano come presidente della Lega di A e B (incarico già ricoperto nel '73) interrompendo la parentesi politica (deputato psi nel 1987, ministro del Turismo e dello Spettacolo, sindaco di Roma dal 1989 al '92), ma non quella imprenditoriale (Impregilo dal '94, attualmente presidente di Mediocredito Centrale). A settembre 2000 entra nell'esecutivo del Cio, completando così il suo percorso internazionale. «Il mio atteggiamento rimane uguale - spiega -: assoluta serenità, massimo rispetto nei confronti della magistratura e totale riserbo. Finora è sempre stata accertata in maniera inequivocabile la mia assoluta correttezza e per tale motivo sono sempre stato prosciolto in istruttoria o assolto». Anche Petrucci si dice sereno e sorpreso: «Io ho sempre rispettato le norme. Questa notizia mi giunge nuova e inaspettata, ma resto tranquillo perché ho sempre agito nell'ambito dei regolamenti». (s. man.)

CLASSIFICA MONDIALE DEL PERIODICO AMERICANO

Forbes: Roma e Lazio tra 20 club ricchi

NEW YORK. Mentre in Italia Roma e Lazio sono impegnate in una lotta contro il tempo per riuscire a mantenere in carreggiata i propri conti e bilanci, la rivista finanziaria americana *Forbes* piazza i due club capitolini nell'élite mondiale del calcio, inserendo le due squadre tra le venti società più ricche. Secondo la pubblicazione americana - che è andata a spulciare tra i conti dei team professionistici sino alla fine del 2003 - la Roma riesce a strappare il 14° posto della lista guidata dal Manchester United, mentre la Lazio si accomoda al 19°. *Forbes* stima il valore della Roma in 304 milioni di dollari e quello della Lazio in 162 milioni di dollari.
Dietro ai Diavoli Rossi del Manchester (valutato 1,2 miliardi di dollari) spiccano altre due italiane: Juventus (seconda con un valore stimato in 828 milioni di dollari) e Milan (terza con un valore stimato di 759 milioni di dollari) mentre l'Inter deve accontentarsi della sesta posizione per un valore stimato pari a 558 milioni di dollari. [Ansa]

Antonio Matarrese



Franco Carraro, presidente della Federcalcio

E' mancata
Adelina Tabarin ved. Righetti
anni 82
Lo annunciano cognata, nipoti. Funerali in Collegno lunedì 29 ore 15 parrocchia «S. V. Consolata».
— Collegno, 26 marzo 2004.

Il Presidente Agostino Re Rebaudengo, il Direttore Walter Le Moli, il vice Presidente Guido Boursier, il vice Direttore Mauro Avogadro, il Consiglio di amministrazione, i Soci, Bruno Borghi, i Dipendenti, i Collaboratori e gli Amici del Teatro Stabile di Torino partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito Vittorio Franceschi ed il teatro italiano per la scomparsa della indimenticabile
Alessandra Galante Garrone
straordinaria ed appassionata protagonista nel mondo della scuola teatrale italiana.
— Torino, 25 marzo 2004.

Direttore, Docenti, Segreteria, Allievi ed ex Allievi della Scuola del Teatro Stabile di Torino infinitamente commossi per la scomparsa della grande
Alessandra Galante Garrone
si uniscono, con immenso affetto, al grande dolore di Vittorio Franceschi.
— Torino, 25 marzo 2004.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Ugolino Cerrato
dipendente della società in quiescenza.
— Torino, 26 marzo 2004.

Beppe, Silvana, Paolo e Roberta Agherno piangono commossi la perdita del caro
Andrea Zangrandi
e sono fraternamente vicini alla famiglia in questo doloroso momento.
— Orbassano, 26 marzo 2004.

Sergio Gardellini e famiglia in questo triste momento sono vicini a Raffaele Patrizia e Davide

Le famiglie Fogola, Cossetti, e i dipendenti della Libreria Fogola si stringono affettuosamente alle famiglie Zangrandi per la tragica scomparsa di ANDREA.

Gigi Grabbi e famigliari partecipano sinceramente al dolore dell'amico Renato per la scomparsa di
Maria Paluan ved. Trevisan
— Torino, 25 marzo 2004.

Fabrizio, Paola, Filippo e Tommaso partecipano con dolore alla scomparsa del
dott. Gustavo Gavotti
— Condove, 26 marzo 2004.

La famiglia Stewart partecipa commossa al dolore di Chiara e della sua famiglia per la scomparsa di
Elsa Mortara
— Milano, 26 marzo 2004.

ANNIVERSARI

2003 2004
Clemente Sacchetto
Ricordandoti.

2003 2004
Ing. Alessandro Viale
Tanta nostalgia Carla.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18
• sabato 9-12,30
• **Tel. 011 6665259**

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21
(apertura continua)
• Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
• Domenica e festivi 18,30-21
• **Tel. 011 6665258**

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20
• Dom. e festivi 18,30-20

NECROLOGIE TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole. **Costo a parola €7,23**

ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola €2,25**

ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia. **Costo a parola € 8,67**

RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola €8,67**

Oltre a spese di trasmissione, iva 20% per avviso.

CAPEZZONE: SIAMO AL 2% MA CON ACCORDI POSSIAMO ARRIVARE ALL'8%

I Radicali pronti a una alleanza con chi li sosterrà

Bonino: «Vogliamo capire quali delle iniziative che portiamo avanti trovano delle risonanze nel centrodestra o nel centrosinistra»

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«Io con Zapatero non ci posso stare, se devo scegliere "di qua o di là" sto con Blair e Bush. E basta con questi richiami generici all'Onu. Si facciano piuttosto i nomi e i cognomi. Si parli di Francia, Germania, Russia, Paesi arabi. E lo stesso vale per la Nato, che chiama in causa di nuovo Francia e Germania. Perché il punto con l'Iraq è se uno c'è o non c'è. E' il coraggio di dire "ci siamo", per battere il terrorismo, per ricostruire il paese. Poi modi tempi e quant'altro si possono discutere. Ma almeno, questo ciascuno deve dirlo forte e chiaro, è inutile girarci intorno». Emma Bonino, appena tornata da Baghdad, è netta su uno dei nodi della politica estera, l'argomento che forse le sta più a cuore tra quelli in cui sono impegnati i radicali. Né l'ex commissario Ue teme di sbilanciarsi, parlando in margine alla convention che pure si propone di trovare sostegni politici alle proprie iniziative. A destra o a sinistra.

In fondo la convention di tre giorni, annunciata qualche settimana fa dopo lo scambio di missive tra Marco Pannella e Giuliano Amato che fece rizzare le orecchie alla Casa delle libertà, è una specie di asta pubblica, un'occasione per Pannella & Co di proporre le loro mercanzie al miglior offerente. Ma alle proprie condizioni, a «pacchetto chiuso», senza compromessi di sorta. «Vogliamo capire quali delle iniziative che portiamo avanti trovano delle risonanza nel centrodestra e del centrosinistra, visto che parteciperanno esponenti di entrambi i Poli, da Violante a Bondi», è ancora Bonino a spiegare. Magari per arrivare a progetti comuni. Lei ci spera, convinta com'è che i nostri progetti siano ben ricevuti da qualche spezzone, minoritario, di maggioranza e opposizione. E continuo a pensare - aggiunge - che questo paese e questa Europa abbiano un gran bisogno di una contaminazione liberale e radicale».

Le iniziative dei radicali le riassume il segretario dei Radicali italiani Daniele Capezzone, che non lesina critiche (ed esortazioni) bipartisan e ricorda che i sondaggi in circolazione danno i radicali tra l'1,2 e il 2%: «Se raccordandoci ad altri potremmo passare all'8» (Benedetto Della Vedova inviterà i radicali a «non limitarsi a parteggiare per i leader stranieri, sottraendosi poi in Italia dal prendere parte»). Temi noti, l'organizzazione mondiale della democrazia e gli Stati Uniti d'Europa, l'automonitoraggio delle democrazie, a cominciare dal «caso Italia». E *new entries*, la battaglia per Sofri, battezzata «Sofri, Ciampi e Costituzione liberi!» per cui Pannella si accinge a fine mese a cominciare un digiuno della sete (con tempi rapidi, quindi), e l'abrogazione della legge sulla fecondazione assistita, sulla quale i radicali con un improvviso sprint hanno già depositato in Cassazione quattro richieste di referendum (una sola per l'abrogazione totale, a scanso del rigetto da parte della Corte).

Gianni De Michelis, primo esterno intervenuto alla convention e assai applaudito, si rammarica per non aver potuto partecipare a quest'ultima iniziativa. Enumera i punti di dissenso (in primis il maggioritario) e quelli in comune: riformismo, laicità (applausi), soprattutto la politica estera, il lavoro da fare per costruire un nuovo ordine mondiale». Bobo Craxi si fa applaudire ricordando la sua ultradecennale doppia tessera. In platea il socialista Tempestini, ormai nel gruppo ds, con Franca Chiaromonte e Maurizio Chiocchetti. Achille Occhetto ormai passato con Di Pietro, era annunciato ma non si è visto. Oggi sono confermati gli interventi di Maurizio Gasparri e di Sandro Bondi. Annunciati Violante, Bertinotti, Pecoraro Scanio, Follini e la presenza di Pier Ferdinando Casini, domani parlerà Giuliano Amato. Anche nella Cdl si riscoprono i radicali, con l'occhio soprattutto alle politiche. Spiega Craxi: «Il maggioritario è così: se ti piazzi sotto l'1%, non ti fila nessuno, se arrivi all'1,6-2% cominciano ad arrivarti miriadi di telefonate».

Già depositate in Cassazione quattro richieste di referendum per abrogare la legge sulla procreazione assistita recentemente approvata

Marco Pannella con Bobo Craxi alla convention radicale a Roma

IL MONITO DELL'ESPONENTE DELLA MARGHERITA ALLA LISTA UNITARIA

«L'Ulivo deve guardarsi dal virus del '98»

Letta: attenti a non ripetere l'errore di separare Prodi dai partiti

intervista

Fabio Martini

ROMA

ENRICO Letta è un politico giovane che da sempre misura sortite e parole, ma stavolta per denunciare lo stato di salute dell'Ulivo, arriva ad evocare una vera e propria malattia endemica: «Mi sembra che stiano ricomparendo alcuni sintomi del virus che nel 1996-98 portò alla caduta del governo dell'Ulivo: formalmente tutti indicano in Prodi il capo della coalizione purché lui non si occupi delle basi della coalizione, dei partiti. Ma così c'è il rischio di riprodurre lo schema che condusse alla sconfitta: un Presidente che ha la sua forza nella base, ma con partiti a lui estranei e con un atteggiamento potenzialmente dialettico». Parole forti, ma che aiutano a raccontare il curioso scenario maturato nelle ultime settimane: dopo una gestazione nei partiti meno problematica del prevedibile, la Lista unitaria fatica a decollare. Sono rinate le diffidenze tra i leader, mentre si è intensificato il "fuoco amico" tra Lista Prodi e partitini alla sua sinistra. Allievo di Beniamino Andreatta e amico di Romano Prodi, Enrico Letta è personaggio chiave nel mondo ulivista.

Due anni fa l'Ulivo iniziava a correre dietro ai cortei di Cofferati e ai girotondi di Moretti, oggi si contano i "feriti" politici della marcia della pace: sul piano della cultura di governo arrancate ancora?

«No. Abbiamo fatto grossi passi avanti sia sul piano degli strumenti che del merito. Ora in campo c'è la Lista unitaria, strumento importante per assumere una fisionomia da forza di governo».

Romano Prodi ha proposto alcuni incarichi di lavoro per la campagna elettorale, tra cui Fassino portavoce, ma ci sono resistenze nella Margherita...

«Se devo esprimere un grande caveat, lo faccio rispetto ad un timore: noi non abbiamo riflettuto e imparato abbastanza dalla lezione del 96-98. Rischiamo di ripetere pari pari quello stesso schema. Credo che siamo in tempo per correggerci ma lo scenario peggiore sarebbe quello di partiti come entità a se stanti, compreso il partito che dovrebbe essere più vicino a Prodi: la Margherita».

Proprio dalla Margherita è partita l'obiezione: Fassino portavoce sposta la Lista a sinistra...

«Certe obiezioni fanno pensare che sotto la cenere covino tanti problemi. Io penso che debba esserci una divisione dei compiti tra il candidato Presidente e i segretari. Il problema non è la gerarchia perché a quel punto scattano i sottintesi e noi abbiamo già perso per i sottintesi. E in ogni caso bisogna superare questo schema centro-sinistra-moderati. Dobbiamo trovare un' amalgama che ci consenta di presentarci nel modo più unitario possibile. Anche perchè sbaglia profondamente, tra i nostri, chi pensa che abbiamo già vinto. Negli ultimi giorni Berlusconi ha ripreso in mano in gioco».

Perché?

«Cinquanta voti a scrutinio segreto sulla Gasparri e anche un franco tiratore e il voto sulle riforme istituzionali in cui tutti hanno pagato un tributo alla Lega indicano che la verifica è finita e Berlusconi è tornato in sella. Guai a non capirlo».

Sul piano dei contenuti, l'Ulivo lancia sempre più spesso messaggi innovativi, ma poi si ritrae...

«Non è così. Si è abbandonata la strada dell'avversario moralmente delegittimato a governare. Una strada che ci portava nel vicolo cieco di un'indignazione dignitosa ma anche molto sterile. Perché nel frattempo l'Italia - e non solo - sta cambiando profondamente».

Se non è tutta colpa di Berlusconi, tanto più le vostre ricette dovrebbero essere sempre più raffinate e credibili...

«L'Italia sta vivendo probabilmente il momento più difficile della sua storia economica: d'improvviso per via della globalizzazione l'Italia, dopo essere stata un Paese grande in un mondo piccolo, è diventata un Paese medio in un mondo grande. Stavamo nel G7 ma di un mondo piccolo, nel quale l'Italia faceva tutto: automobili, chimica, tessile. Oggi siamo come una provincia di grandi Paesi che prima non c'erano - Russia, Cina, India - che stanno sbattendo fuori dal mercato i "pezzi" classici della nostra industria».

Come dire che Berlusconi e Tremonti hanno meno colpe?

«No. Perché da noi serviva una reazione tipo quella di Clinton o quella di Aznar e invece la colpa di Berlusconi è stata quella di aver assecondato con l'inerzia questo declino. L'Ulivo deve saper orientare da adesso certi percorsi perché se il declino si compie definitivamete, noi non ne traiamo alcun vantaggio».

> L'Italia sta vivendo il momento più difficile della sua storia economica

> La sinistra ha fatto dei grossi passi avanti sia sul piano degli strumenti sia del metodo

Enrico Letta

Romano Prodi

FAI FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO

Festa dell'Aria

Castello di Masino
Caravino (Torino)

Domenica 28 marzo 2004
ore 10.00 - 18.00

Mongolfiera con volo frenato,
mini-mongolfiera telecomandata,
lanci paracadutisti,
evoluzioni aquiloni acrobatici,
esibizione di aeromodelli,
osservazione astronomica del cielo,
concerto di corni da caccia,
palloncini, origami "volanti".

Stand gastronomico
con specialità
rustiche piemontesi.

Per i bambini:
laboratorio di costruzione
di aquiloni e origami.

FAI FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO
Per informazioni
FAI - Castello di Masino Masino (To)
tel. 0125 778100
www.fondoambiente.it

REGIONE PIEMONTE

Piemonte

ESSELUNGA

IN SARDEGNA

Soru candidato dell'Ulivo alle regionali

CAGLIARI

Alla fine ha incassato il sì. E oggi Renato Soru verrà incoronato leader del centrosinistra alle prossime elezioni regionali della Sardegna. Sfumate anche le ultime resistenze della Margherita (che ha preso atto dell'assenza di una candidatura alternativa), riannodato faticosamente il dialogo con Rifondazione (che tuttavia non ha dato ancora il via libera), confermato il feeling con gran parte dei Ds (che hanno siglato un documento in suo favore), l'imprenditore di Sanluri oggi sarà protagonista a Cagliari alla convention del suo movimento, Progetto Sardegna. Un appuntamento annunciato all'improvviso qualche giorno fa e che ha fatto inevitabilmente accelerare le trattative incanalate in un binario morto. In un tira e molla che più volte ha messo a dura prova la tenuta dello schieramento.

Sceso in campo autonomamente nell'agosto scorso, Renato Soru s'era schierato nell'Ulivo e s'era presentato sin da subito come un candidato «di rottura» alla presidenza della Regione sarda. E aveva puntato la prua contro gli apparati dei partiti. Tanto è vero che lo scontro in questi mesi ha girato attorno alla composizione della lista regionale. Soru ha detto a chiare lettere che non gradiva alcun segretario di partito (potevano essere presenti nelle liste provinciali). «Dobbiamo svecchiare, dare un segnale di rinnovamento», ha ripetuto nelle decine di riunioni tenute nei diversi centri dell'isola. Una indicazione che ha cozzato con buona parte dei vertici del centrosinistra (attualmente all'opposizione alla Regione). Prima i Ds, poi la Margherita hanno chiesto spiegazioni. Ma le pressioni romane sono servite sino a un certo punto, perché le segreterie sarde hanno fatto appello alla loro autonomia. Tutto risolto? Resta ora un compito delicato: recuperare gli scontenti.

(mau. spi.)

LEADER DS: «CON LA LEGGE GASPARRI, DUE GRAVI STRAPPI ISTITUZIONALI»

Piero Fassino

Fassino: questa devolution è un vestito di Arlecchino, nessuno potrà indossarlo

«Con la devolution si è fatto un vestito di Arlecchino che nessuno sarà in grado di fare indossare al Paese». Lo ha detto ieri sera a Padova il segretario dei Ds Piero Fassino, commentando l'approvazione al Senato della riforma costituzionale comprendente la devoluzione alle Regioni. «Credo di non sbagliarmi - ha aggiunto Fassino - se penso che quando questo testo di legge arriverà alla Camera, quella stessa destra che ieri al Senato ha votato non riuscirà a farlo approvare perchè si renderà conto che così quella cosa è ingestibile». Parlando dell'accoppiata «legge Gasparri - disegno di legge sulle riforme costituzionali», Fassino ha sottolineato che si tratta di «due gravi strappi istituzionali». «Mi pare che la destra - ha osservato il leader dei Ds - abbia una concezione proprietaria delle istituzioni. Lo si è visto con la Gasparri, che è una brutta legge e accentuerà ancora di più l'iperconcentrazione in poche mani del sistema televisivo, la posizione dominante del gruppo Mediaset, il conflitto di interessi». Allo stesso modo, Fassino ha detto di ritenere che anche con la devoluzione «si sia fatta una brutta cosa». «La devolution - ha spiegato - non ha niente a che vedere con il federalismo; quest'ultimo è la possibilità per le diverse comunità, regionali, provinciali, comunali, di aumentare l'autogoverno, dentro però un disegno unitario. Con la devolution noi andremo ad una disarticolazione del Paese che non garantirà più ai cittadini italiani di avere le stesse prestazioni a seconda dei luoghi dove abitano, studiano e lavorano. Questo credo sia un danno per tutti». E dopo aver sottolineato «il fallimento della politica del governo», il segretario della Quercia ha spiegato che «alle prossime elezioni europee noi chiediamo un voto per segnare la necessità di un radicale cambiamento e per portare in Europa l'Italia che nell'Europa crede. Mentre questa destra all'Europa non ha mai creduto». E ancora, secondo il leader diessino si vuole «dimostrare che è possibile dare un'altra politica all'Italia, che faccia decollare finalmente, per davvero, sviluppo, crescita e lavoro».

L'OPPOSIZIONE: NESSUNA ALTERNATIVA AL REFERENDUM

Riforme, il Polo ora stringe i tempi l'Ulivo: l'Italia dirà no

D'Onofrio: già lunedì il testo definitivo da portare a Montecitorio D'Alema e Boselli: enorme pasticcio, il popolo alla fine lo boccerà

ROMA

Passata al Senato, la riforma costituzionale sarà presto all'esame della Camera. Il governo esulta (Giovanardi: è un passo storico per il Paese), parla (il ministro Enrico La Loggia) di «ulteriori miglioramenti possibili», intanto stringe i tempi e punta a definire entro lunedì il testo definitivo da portare alla Camera.

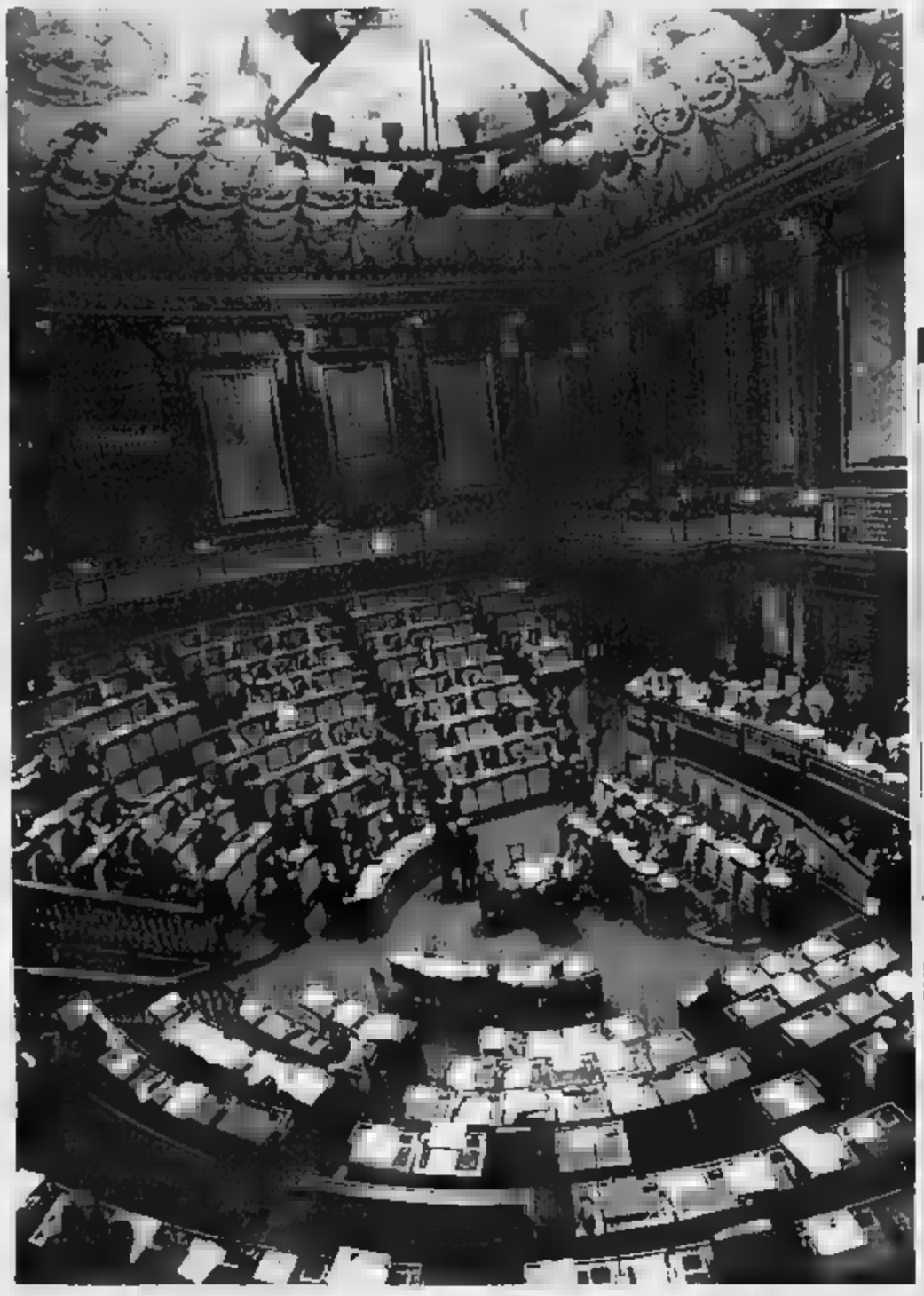
Lo dice il presidente dei senatori Francesco D'Onofrio, relatore al Senato del ddl di riforma costituzionale. E il leader dell'Udc Marco Follini è fiducioso sulla approvazione definitiva, anche se afferma: «Non bisogna pensare che siano i 110 ostacoli. Si tratta di una maratona, ovvero di un cammino lungo».

L'opposizione invece è sicura: questa riforma non sarà mai operativa. Piero Fassino osserva che «quella sulla devolution è una brutta legge, una specie di vestito di Arlecchino che il paese non potrà indossare», «Mi pare che la destra abbia una concezione proprietaria delle istituzioni». Massimo D'Alema, anche il presidente dello Sdi Enrico Boselli, affida al referendum il compito di cancellaria. «Le riforme sono un enorme pasticcio - dice il presidente Ds dalla manifestazione romana per lo sciopero generale - che non farebbe funzionare le istituzioni, e sono pericolose perché contengono norme che metterebbero a rischio l'unità del Paese». Ma, aggiunge, questo testo «non è in condizione di superare il vaglio popolare: la maggioranza lo sa bene, e An da una parte cerca di far passare il provvedimento per accontentare la Lega, tanto è pienamente consapevole che il popolo lo boccerà». «La mia opinione - afferma D'Alema - è che questa riforma prima la si approva è meglio è, tanto il popolo alla fine la boccerà». Il centrosinistra, D'Alema, «deve subito rivolgersi agli italiani e spiegargli che questa riforma va fermata». Il capogruppo della Margherita alla Camera, Pierluigi Castagnetti, «La maggioranza di governo ha pagato un debito che aveva nei confronti di Bossi». Idem Enrico Letta: «Hanno fatto un regalo a Bossi».

Intervistato a «Radio anch'io», il ministro del Welfare Roberto Maroni la pensa all'opposto: «È stato un grande gioco di squadra, un successo in primo luogo di Umberto Bossi». «Bisogna - dice - avere fiducia nel cambiamento e non paura delle riforme. L'Italia migliorerà. Sono convinto che anche all'interno delle opposizioni c'è chi è d'accordo con la devolution approvata ieri dal Senato, ma non può dirlo e non vuole dirlo».

In realtà dall'opposizione e dal sindacato si levano solo voci critiche. Il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani commenta: «Per quello che ci riguarda deve essere chiaro che da adesso, e lo abbiamo già detto, che nel caso in cui si arrivasse ad un referendum la Cgil darà indicazione di votare sì». Di tenore simile le considerazioni del segretario della Cisl Savino Pezzotta: «La riforma federale votata ieri stravolge la Costituzione. Non condividiamo le forme e i modi di questa riforma».

La difesa della riforma spetta, nella Casa delle Libertà, ai soliti che l'hanno ideata. Oltre a D'Onofrio, Domenico Nania di An: «Sarà vero certamente il contrario di quello che pensa e prevede D'Alema, che già in passato nel 2001 in occasione delle Regionali clamorosamente tradito dalla sua falsa sfera di cristallo: vinceremo il referendum e nascerà realmente la nuova Italia». Ma un secco no alla riforma arriva anche da un governatore esposto come Riccardo Illy: a dire, al Senato federale e statuti regionali c'è sodore di presa in giro». (r. i.)



L'aula del Senato dove è passata in prima lettura la riforma federale dello Stato

Follini: «Non bisogna pensare di correre i 110 ostacoli Si tratta di una maratona, un cammino lungo»

LETTERA

La Malfa: modello ibrido e pericoloso

Caro direttore,
la forma di governo delineata nel progetto di legge costituzionale approvato ieri dal Senato prevede che nelle elezioni politiche i cittadini eleggano contemporaneamente il capo dell'esecutivo e la maggioranza parlamentare. Questa impostazione colpisce al cuore il principio costituzionale della separazione dei poteri. Se allo stesso voto si nominano il capo dell'esecutivo, cui si dà il diritto di scegliere e revocare i ministri e la maggioranza del Parlamento, l'esecutivo prevale sul Parlamento e diviene una semplice camera di registrazione della volontà del vincitore delle elezioni.

Esistono due soli modelli possibili che rispettano il requisito costituzionale della separazione dei poteri. Si può scegliere il modello americano, nel quale gli elettori scelgono il capo dell'esecutivo, ma in cui le Camere vengono elette su base temporale diversa ed hanno poteri dialettici rispetto all'esecutivo stesso. Questo è il modello classico della divisione dei poteri di Montesquieu, con il pregio della stabilità del governo e della scelta diretta da esso da parte dei cittadini e con il difetto che possono determinarsi situazioni nelle quali il Parlamento abbia un orientamento politico opposto al capo dell'esecutivo e in grado di paralizzarne l'azione.

L'altro modello possibile è il governo parlamentare, cioè un esecutivo che nasce in seno al Parlamento e che deve sempre godere della sua fiducia. Il pregio di questo sistema è la valorizzazione del Parlamento come sede della volontà dei cittadini; il difetto è il rischio della instabilità dei governi di cui l'Italia ha fatto ampia esperienza nei primi cinquanta anni di storia repubblicana.

Al rischio di instabilità del modello parlamentare, si può ovviare prevedendo, come nella Costituzione tedesca, che il governo possa essere sostituito solo in presenza di una mozione costruttiva di fiducia sottoscritta dalla maggioranza assoluta dei parlamentari. Il confronto fra l'esperienza tedesca e quella italiana conferma l'efficacia di questo correttivo.

Si può scegliere, ripeto, l'una soluzione o l'altra: l'investitura popolare dell'esecutivo con il contrappeso di un Parlamento indipendente, oppure un governo parlamentare con gli opportuni accorgimenti perché esso non cambi ogni cinque, sei mesi. Vi è invece un vero e proprio rischio democratico in una soluzione che faccia uscire dalle urne, votato dalla maggioranza dei cittadini, magari in minoranza, come può avvenire se gli schieramenti sono tre o più di uomo politico nelle cui mani uniche si collochi integralmente il potere esecutivo e legislativo.

Su questa materia non è lecito commettere errori perché i fondamenti di un sistema democratico debbono poggiare su basi solide. Per questo la scelta del Senato è, per quello che mi riguarda, completamente sbagliata ed il problema va riconsiderato nella sua integrità. Mi creda

Molto cordialmente

Giorgio La [illegible]

«MI PENTO DI AVERSATO LA BICAMERALE DI D'ALEMA, SAREBBE STATA LA VIA GIUSTA»

Cossiga: il pasticciaccio brutto di Palazzo Madama

«Sospetto che i saggi a Lorenzago non dormissero e mangiassero bene...»

Ugo Magri

ROMA

PRESIDENTE Cossiga, un tempo lei era favorevole alla riforma della Costituzione?

«Certo. E in linea di principio lo sono anche adesso.

Ma allora, perché in Senato l'altro giorno ha votato contro quella proposta dal governo Berlusconi?

«Perché voglio una riforma seria, non una cosa abborracciata e anche pericolosa. Se fossi Carlo Emilio Gadda, parlerei di "pasticciaccio brutto", in questo caso non di via Merulana ma di Palazzo Madama e Montecitorio. E' talmente mal confezionata che mi è venuto un sospetto».

Di che tipo?

«Secondo me, non dipende dalla mancanza di dottrina e di prudenza da parte di quanti ne hanno steso il progetto iniziale, tra i quali c'è il mio vecchio amico professor Francesco D'Onofrio.

Ah no?

«No. E' la conseguenza del luogo in cui fu concepita: una piccola locanda in una stella nel bel Comune di Lorenzago, che peraltro non è la posizione più amena del Cadore».

Lei teme che il luogo non fosse sufficientemente confortevole per i cosiddetti «saggi» del centrodestra?

«Penso che siano stati distratti nella loro opera durata cinque giorni (dei geni!) da esigenze di cibo e sonno non convenientemente soddisfatte».

Non starà mica scherzando...

«Guardi che non è una da poco. Una delle più grandi mistiche, Santa Teresa d'Avila, sosteneva che per potersi intrattenere in colloquio con Dio, cosa ben più importante che buttar giù una bozza di Costituzione, è necessario (Cossiga consulta un libretto, ndr) "non essere distratti da esigenze materiali e quindi aver ben dormito, mangiato modestamente ma convenientemente rifocillati, ed assumere col corpo una posizione di comodità"».

Il prodotto non la convince.

«Per niente. Non sappiamo quale sia la forma di Stato che si vuole realizzare. Non è presidenziale. Non è semi-presidenziale. Non è parlamentare classica. Non realizza né il regime di premierato né quello di cancellierato».

Cosa le sembra?

«Un connubio indecente con un simulacro di regime parlamentare all'inglese, una caricatura del cancellierato alla tedesca e una specie d'imitazione della monarchia costituzionale... Se non fosse per l'amicizia non più ricambiata che porto a Silvio Berlusconi, sa come la definirei?»

Siamo pronti.

«Regime peronian-berlusconian-brianzolo. I cui cardini sarebbero: il popolo, che è sottoscrittore di "bond" di sovranità emessi dalla Fininvest sotto il marchio di Casa delle libertà. Il Parlamento, che è l'assemblea dei soci designati dall'Amministratore delegato. Il Consiglio dei ministri, cioè un consiglio di amministrazione che delega tutti i poteri al Ceo...».

Ceo?

«Chief Executive Officer, amministratore delegato della ditta. Chiunque, purché si chiami Berlusconi».

E il presidente della Repubblica?

«Beh, lui è il capo onorario dello Stato e, di diritto, della Società bocciofila di Arcore».

Perlomeno a lei, cittadino della Sardegna, dovrebbe piacere la svolta federalista...

«La considero una truffa semantica».

Un gioco di parole.

«Sì. Mi ricorda l'abate di quel convento dell'ordine di Cluny che, desiderando mangiare carne di venerdì, faceva portare la selvaggina in tavola e si metteva a posto la coscienza pronunciando la famosa frase: "Ego te baptizo piscem"».

Una tragedia.

«Però debbo onestamente dire che non poca della strada sbagliata sulla quale si è incamminati è figlia dell'incauta riforma costituzionale approvata con due-tre voti di scarto dall'allora maggioranza di centrosinistra al termine della passata legislatura».

Un pasticciaccio anche quello?

«Introdusse perfino l'assurda distinzione tra Repubblica e Stato, non dico altro».

Lei è bravo a criticare, presidente. Non è che qualche errore l'ha commesso pure lei?

«Sì, oggi mi pento di avere avversato la Commissione bicamerale presieduta da Massimo D'Alema e concepita nel famoso "patto della crostata". Allora io ero fautore di un'Assemblea costituente, ma debbo riconoscere che quella sarebbe stata la via giusta. Anzi, le rivelerò una cosa: riservatamente avevo suggerito di riprendere testualmente ciò che la Bicamerale era riuscita a mettere nero su bianco e di lì ripartire».

Non le hanno dato ascolto.

«Non so se lei pensa che Ds, Lega, An e Forza Italia siano riusciti a votare insieme nella Bicamerale per il regime semi-presidenziale alla francese...».

A questo punto, però, cosa propone?

«Non potendo suggerire cose serie ma impossibili, mi sto chiedendo se sia il caso di riscrivere, anche questa volta sulla Nuova Antologia, il celebre articolo dovuto alla penna di Sonnino, "Ritorniamo allo Statuto", col nuovo titolo di "Ritorniamo alla Costituzione"».

Quella del 1948?

«Sì, proprio lei».

Ma non era da buttare?

«Liberata dalle interpretazioni di comodo cui le necessità di un continuo compromesso l'hanno assoggettata, potrebbe funzionare ancora. Realizzando una forma classica di governo parlamentare o di "premierato" all'inglese, con un Capo dello Stato dotato di poteri reali di garanzia capaci di controbilanciare quella "dittatura parlamentare della maggioranza" che è propria di ogni regime rappresentativo».

Forse anche questo è un sogno.

«Me ne rendo conto. Andremo avanti a forza di "Siete comunisti che mangiano i bambini" (salvo Putin, la consorte e le figliole quando sono ospiti di Villa La certosa) e di "Berlusconi ladro", di "Siete tutti terroristi" e di "Abbasso il terrorismo ed evviva Al Qaeda"».

Bella prospettiva.

«Se una società omogenea di valori fondamentali è assai difficile darsi una nuova Costituzione».

Per questo ha votato contro quella del Cavaliere?

«Sì. Meglio del pasticciaccio tenerci semplicemente la Costituzione che abbiamo».

Così com'è?

«Tutt'al più con qualche chiarimento e piccola correzione».

Francesco Cossiga

Pubblicità

Seno «rilassato»? Con smagliature?

Sperimentato un nuovo preparato

Le attenzioni scientifiche sui problemi di rilassamento e della comparsa di smagliature cutanee hanno portato i ricercatori dei Laboratori Sirky alla scoperta di due nuovi ritrovati cosmetici: "Compact System Seno" innovativo preparato Anti-rilassamento in grado di aumentare la resistenza dell'epidermide del seno, ed "Elastic Complex Seno" che copre visibilmente le smagliature del seno uniformandole al colore naturale della pelle. I due ritrovati in crema sono già disponibili nelle Farmacie Italiane. Chiedere al Farmacista il dosaggio da utilizzare più efficace in base all'entità del rilassamento e delle smagliature del seno.

Foto originali presso i Laboratori Sirky s.r.l. tel.

PARIGI RIVELA: DUE VOLTE ABBIAMO CERCATO DI PAGARE IL RISCATTO

I bombaroli delle ferrovie «Una tregua, torneremo»

Fermate tre persone, ma la polizia ammette di non avere elementi decisivi. Uno degli ordigni trovati sui binari poteva provocare una strage

Un comunicato del fantomatico gruppo Azf dice: «Sospendiamo la minaccia. Stiamo migliorando la tecnica Preparate i soldi, sarà peggio di Madrid»

Continuano i controlli lungo le linee ferroviarie francesi

Cesare
corrispondente da PARIGI

«Gros loup» tace e «Suzy» non che pesci pigliare. I terroristi di AZF hanno spento i segnali e la polizia («Suzy», nel codice di contatto con i misteriosi ricattatori) ha confessato sera di non avere «molti elementi» contro le tre persone fermate giovedì sera, due uomini e una donna, tutti dell'«ambiente» dell'aeronautica. Uno, è un pilota decollato dal piccolo aeroporto di Lognes, nel dipartimento Seine-et-Marne, est di Parigi, 12 marzo, giorno fatidico in cui si sarebbe dovuto pagare il riscatto. Degli altri non si sa nulla. Pochi «elementi» contro di loro, ma fermo confermato ancora per una notte.

Serio o no che sia, come titolava ieri mattina il «Parisien», il ricatto alla Francia del misterioso gruppo continua. Mercoledì è stata trovata una delle loro «bombe» a Montiéramey, 115 chilometri est Parigi sulla linea per Basilea. Era disinnescata. Giovedì è arrivata al presidente della Repubblica e al ministro dell'Interno una nuova lettera, una carta intestata che sembra quella di un'azienda, con la sigla «AZF» sottolinsata da una freccia. Sospendiamo la minaccia, ma preparate il riscatto. Non ci più bombe lungo le ferrovie francesi, dice AZF, ma stiamo migliorando la nostra tecnica: se non pagherete «la Francia sorpasserà senza gloria i tristi record spagnoli». E per record si intende il numero dei morti.

Terrificante minaccia. Ma da prendere davvero sul serio? Dopo tre mesi di mistero e di segretezza assoluta (la prima lettera di AZF è del 14 dicembre) il governo ginca la carta della trasparenza in questa partita poker col fantasma. scopre così che ci sono stati ben due tentativi di pagare il riscatto chiesto da AZF: quattro milioni di dollari e uno di . La prima volta tutto andato a monte per un errore comunicazione delle coordinate GPS del luogo su cui avrebbe dovuto essere sganciato il sacco di denaro. La seconda volta c'era troppa nebbia e l'elicottero della polizia non è nemmeno riuscito ad alzarsi in volo.

Dietro questi tentativi una trattativa in codice tra «gros loup» e «Suzy» sugli annunci economici di Libération. Il tutto più vicino a telefilm a puntate che alla realtà. non fosse che le bombe sono davvero. «Gros loup» ne aveva annunciate dieci sparse lungo i binari delle ferrovie francesi.

Il 20 febbraio ne fa trovare una Limoges (sudovest rispetto a Parigi) inviando a «Suzy» le coordinate GPS. E' una scatola di plastica traslucida di 20x20x20 centimetri che contiene nitrato di ammonio e nafta. Con detonatore un sofisticato sistema di innesco collegato alle vibrazioni delle rotaie. Gli artificieri rimuovono l'«engin» e ne provano l'efficacia un ramo di ferrovia morta: la bomba esplode strappando ottanta centimetri di rotaia che schizzano a 30 metri di altezza.

«Gros loup» non scherza; «Suzy», nella persona del ministro dell'Interno Nicolas Sarkozy dice che «vanno presi sul serio». così il fogliettone continua secondo il copione di una partita a poker nella quale AZF detta le mosse. Tra giovedì e ieri «Suzy» ha tentato di stringere il cerchio di un'ipotesi investigativa. Tre persone degli ambienti dell'aeronautica sono state prese.

Una è una donna perché le due telefonate dei terroristi-ricattatori sono state fatte appunto una donna. In serata gli entusiasmi venivano raffreddati dalle stesse fonti di polizia: la non è la stessa. Le perquisizioni nelle dei tre non avrebbero dato alcun risultato. In attesa della prossima puntata, si brancola nella nebbia, come il 12 marzo quando «gros loup» ha comunicato a «suzy»: ho visto il tuo foulard blu.

UN PASSO VERSO L'ABORTO FUORILEGGE

Usa, il feto diventa persona giuridica

Paolo
NEW YORK

Il feto è diventato una persona giuridica negli Stati Uniti. Lo ha stabilito giovedì sera il Senato, approvando una legge già passata alla Camera che ha subito aperto una nuova disputa sull'aborto. Il testo, in pratica, stabilisce che persona colpevole dell'omicidio di una donna incinta deve essere punita due volte, una per la madre e l'altra per il figlio. La legge si chiama «Unborn Victims of Violence Act» e definisce il nascituro come «un membro della specie homo sapiens, a qualunque stadio dello sviluppo, che nel grembo».

I conservatori repubblicani provato varie volte in passato a far approvare questo testo, ma hanno ricevuto la spinta decisiva nel dicembre del 2002, con il famoso caso cronaca di Laci Peterson. Laci fu uccisa in California quando era all'ottavo mese di gravidanza, e già chiamato il figlio Conner. I due corpi furono ritrovati dalla polizia nella San Francisco Bay e adesso il marito, Scott, è sotto processo. La legge, quindi, è stata soprannominata «Laci and Conner», mentre poche settimane fa una donna dello Utah è stata incriminata per la morte uno dei gemelli, perché rifiutato di fare il parto . I repubblicani, a partire dal presidente Bush che ha promesso di firmare l'«Unborn Victims of Violence Act», sostengono che lo scopo del testo è solo punire in maniera separata i crimini commessi le dri e i nascituri, facendo pagare doppiamente i responsabili. I democratici pro choice rispondono che in realtà si tratta del primo attacco contro legalità dell'aborto, perché linguaggio personalità giuridica al feto. Domani, quindi, qualche giudice potrebbe la nuova legge per condannare una donna che interrompe la gravidanza, oppure qualche medico che ricerche scientifiche sugli embrioni o sulle cellule staminali. La Corte Suprema, poi, potrebbe adoperare il testo come base per ribaltare la sentenza «Roe vs. Wade», che nel 1973 legalizzò l'aborto negli Stati Uniti.

Per evitare questi sviluppi, la senatrice della California Dianne Feinstein presentato un emendamento alternativo che inaspriva le punizioni per i reati commessi contro donne incinta, focalizzandosi sulla protezione della gravidanza, ma non definiva feto come una persona giuridica. La sua iniziativa, però, è stata battuta in aula per un solo voto. Il candidato democratico alla Casa Bianca, John Kerry, ha interrotto la sua campagna elettorale per partecipare al dibattito. Quindi ha votato a favore dell'emendamento Feinstein contro l'«Unborn Victims of Violence Act». Questo basta a spiegare l'importanza politica della legge. scorsi Bush aveva già firmato il testo che vieta l'aborto a gravidanza avanzata, e ora manderà vigore anche questa nuova iniziativa, per solidif la sua base elettorale pro life. Kerry invece si opposto, per andare incontro ai democratici pro choice. Questa battaglia sui temi morali e culturali, almeno é intenzioni della Casa Bianca, sarà uno dei temi principali delle elezioni di novembre.

TRA LE TRUPPE GOVERNATIVE E I RIBELLI

Abidjan, cortei e scontri già centoventi le vittime

ABIDJAN

È salito ad almeno 120 dei morti negli scontri che da giovedì si sono susseguiti ad Abidjan tra truppe governative e ribelli, dopo che questi ultimi erano usciti dal governo di unità nazionale, guidato dal presidente della Costa d'Avorio, Laurent Gbagbo, sfidando il divieto di manifestare. Per di più, proprio quando sembrava che nella principale città ivoriana la situazione stesse seppure lentamente tornando alla normalità, in serata vi si è ripreso a sparare e a combattere: lo hanno reso noto testimoni oculari, secondo unità scelte della Guardia Repubblicana hanno lanciato una capillare operazione di rastrellamento, sembra perché si erano sparse voci relative a infiltrazioni ribelli. La agli insorti è concentrata soprattutto nel sobborgo di Treichville, che si estende a ridosso del centro urbano e costituisce il passaggio obbligato per accedere a due ponti di grande importanza strategica, dai quali si può poi puntare verso l'aeroporto internazionale. Blindati stati visti percorrere in lungo e in largo tutta la strada della zona, mentre i soldati a bordo aprivano il fuoco a ripetizione le mitragliatrici pesanti. [Agi]

Hai scelto di volare, ora scegli anche il prezzo.

Quando scegli di volare, sicuramente preferisci farlo a prezzo conveniente. Ecco perché ti offriamo la possibilità di volare verso la Spagna a partire da 69 euro*. E Iberia le tue scelte vanno oltre: scegli di pagare solo il biglietto, scegli di mangiare "à la carte", scegli tra biglietto elettronico e cartaceo, scegli tra tutti i nostri servizi quelli che preferisci utilizzare. Tu voli, tu scegli.

Prenota direttamente su www.iberia.it, contatta Serviberia al numero 848 826 236 o chiedi alla tua agenzia di viaggi.

E ora puoi scegliere iare ora ro nuovo servizio: "a la carte" disponi

La Spagna
partire da
69 €*
Andata e ritorno.

* Tariffa base applicata con partenza da Venezia. Per partenze da altre città verificare le ulteriori offerte. Le tariffe soggette a restrizioni e a limitazioni di posti. Supplementi e tasse aeroportuali non inclusi.

www.iberia.it

Una migliori linee aeree del mondo IBERIA

I GESTORI DELLE DISCOTECHE: LA NUOVA LEGGE ANTICIPA LA CHIUSURA FINO AL RITORNO DELL'ORA SOLARE

Proteste per la chiusura anticipata delle discoteche

Polemiche sull'ora legale Per l'Unione consumatori è dannosa

Da domani lancette un'ora avanti fino al 31 ottobre. Sul cambio di orario, però, è già polemica. Secondo le associazioni dei consumatori, infatti, l'ora legale è una «baracca inutile» e «va abolita» perché non per risparmiare energia è causa solo stress di cittadini che lamentano insonnia e altri disturbi e difficoltà di adattamento. «Le telefonate di protesta fioccano» spiega l'Unione Consumatori sottolineando che il caso è come in tutt'Europa e che la Commissione deciderà entro il 2007. Intanto per le discoteche spunta l'idea di un doppio orario di chiusura, a seconda della stagione. Un tormentone, quello dell'ora legale, che registra sempre più avversari. A cominciare dei consumatori convinte che dover ricordare di spostare le lancette in avanti è fonte di «complicazioni economiche e sociali». Sull'ora legale ci sono state anche diverse interrogazioni parlamentari i presunti allarmi per la salute sono sempre stati smentiti. Per i consumatori, però, i disagi esistono: ad esempio per chi deve mettersi in viaggio il giorno dopo e perde un'ora di sonno. «L'unica motivazione apparentemente valida è che, avendo un'ora di luce in più, dopo il lavoro, ci si può dedicare più a lungo alle attività del tempo libero. Bisogna vedere però quanti, dopo una giornata di lavoro, hanno voglia di andare al mare di giocare a tennis» sintetizza l'Unione Consumatori. Ma non è solo l'orario diurno a subire delle modifiche, ma anche quello della notte. Secondo alcune stime anche i giovani frequentatori delle discoteche penalizzati dall'ora legale. La nuova legge Giovanardi, ancora entrata in vigore, prevede che i locali notturni chiudano alle 4.00 che, con l'ora legale, diventa alle 3.00. L'idea di spostare le lancette avanti nasce dall'inventore del parafulmine, Benjamin Franklin, che, nel 1784 lanciò la proposta basandosi sulla volontà di risparmiare energia. La proposta non ebbe seguito. Si dovette attendere oltre un secolo dopo, precisamente il 1907, perché l'idea fosse ripresa dal britannico William Willet.

GROSSETO, CONFESSA DOPO VENTI ORE DI INTERROGATORIO

Fa a pezzi la fidanzata Forse è un serial killer

Francesco Matteini
GROSSETO

Un serial killer secondo i criminologi. «Un cancro per la sicurezza pubblica» secondo i carabinieri. Per la gente, più semplicemente, un mostro. Pasquale Stabilito, anni, abitante a Roselle (Grosseto), cameriere a Castiglione della Pescaia, è stato arrestato l'accusa di aver ucciso la fidanzata. Dopo estenuante interrogatorio durato venti ore, dalle 9 di mercoledì alle 5 del mattino di giovedì, l'uomo avrebbe ammesso solo quell'omicidio, di aver ucciso anche prostituta nigeriana, di 28 anni, il aprile dello scorso anno vicino a Punta Ala. Stabilito avrebbe fatto anche ulteriori ammissioni che lo coinvolgerebbero in altri «episodi efferati» rimasti impuniti, come ha detto il magistrato inquirente Paolo Calabria, per i quali si stanno cercando i riscontri oggettivi attraverso indagini della Scientifica.

L'ultima vittima di Pasquale è stata la donna che lui diceva di amare: Mirna Bartolini, 47 anni, residente a Castiglione della Pescaia, madre di due figli, separata dal marito, anche lei cameriera in un locale della zona. La donna è sparita il 7 gennaio scorso senza lasciare tracce. «L'ho accompagnata a casa verso mezzogiorno, poi non l'ho più vista», aveva detto Stabilito. Da allora nessun contatto: né con il padre e il fratello che abitano a Cesena, città di cui Mirna è originaria, né con i due figli Santino e Davide Romeo, né con l'ex marito che è in Sicilia. Del suo caso si è occupata una puntata di «Chi l'ha visto», cui aveva partecipato anche il fidanzato. Ad attirare l'attenzione della Rai sulla scomparsa di Mirna sono stati alcuni strani Sms, contraddittori e allarmanti, arrivati al cellulare di sua amica: «Voglio un po' di sola», scrive l'8 gennaio; «Anna aiutami, mi tiene segregata in casa, mi ha privata di tutto, chiama i carabinieri, non so dove sono, ci spostiamo continuamente, prima o poi mi ammazza», è invece l'sms del 25 gennaio. Un giallo che il fidanzato alimentava con frasi del tipo: «Chi manda quegli sms vuole incastrarmi».

In realtà Mirna è morta il giorno in cui è stata vista l'ultima volta, quel 7 gennaio quando mezzogiorno si allontanò in compagnia di Pasquale. Ad avvalorare l'ipotesi di una strana fuga o di un sequestro di persona alcuni testimoni, che assicuravano di aver visto la donna prima a Castiglione della Pescaia e poi a Bologna nei giorni successivi al 7. Ma così. A far scattare la scintilla omicida nella mente di Pasquale potrebbe stata la scoperta fatta da Mirna di una sua presunta relazione con un'altra donna. Così il giorno della sua scomparsa Pasquale porta Mirna nella sua abitazione, un monolocale a Roselle, e la uccide sparandole alcuni colpi di pistola. Poi, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, si appisola accanto al cadavere. Passano alcune ore, quando si sveglia si rende conto che il cadavere, ormai irrigidito, non entra nel bagagliaio della sua Passat. Allora lo trascina in giardino e un'ascia amputa le braccia e dà fuoco al resto. Poi avvolge i poveri resti in una coperta, si infila in auto e parte Tarquinia. Lungo la strada si delle braccia della donna gettandole in due cassonetti, mentre il resto del cadavere buttato in un canale. Quindi indietro, a casa della fidanzata, prende il cane al quale la donna era affezionatissima e uccide anche quello con due colpi di pistola.

Mirna Bartolini, la donna uccisa

Da quel momento comincia la pantomima del fidanzato che non si dà pace per la scomparsa del suo amore. E' probabilmente lui stesso ad gli per credere che la donna ancora . è proprio questo stratagemma che tradisce. I carabinieri, infatti, esaminando i tabulati telefonici si accorgono che alcuni dei messaggini arrivano dalla Sim card del telefonino della donna da Severo (Foggia) proprio nei giorni in cui Pasquale Stabilito era in quella zona, ospite di parenti. I sospetti sul cameriere diventano pesanti. Stabilito viene indagato per sequestro di persona. Il 19 marzo il magistrato ordina la perquisizione della abitazione, viene anche deciso di scavare nel giardino e controllare la biologica. E' ovvio che si cerca il cadavere di Mirna. Stabilito viene portato in procura e inizia il lungo interrogatorio che porta alla svolta.

DELITTO NEL SAVONESE

Ammazzata dal convivente davanti al figlio di otto anni

Quattro coltellate, il bambino è sotto choc
L'assassino si è consegnato al suo avvocato

SAVONA

Il bambino li ha sentiti litigare, gridare. Non si è spaventato, perchè c'era abituato, a quegli scoppi d'ira improvvisi. Ha chiuso gli chi e quando li ha riaperti ha visto la mamma, sul pavimento, nel sangue. Il bimbo, otto anni, ha capito, ha chiesto aiuto e poi è corso fuori, sul piazzale davanti casa, urlando a squarciagola.

E' successo ieri mattina a Garlenda, paese del Savonese. L'assassino è un idraulico di 39 anni, Michele Arcangelo Conte: si è costituito subito, nell'ufficio del suo difensore. La vittima, Roberta Bordin, natali Vercelli, aveva due anni più di lui e si faceva passare per chiromante. Il dramma s'è consumato con quattro fendenti, che hanno ucciso quasi sul colpo la donna. Inutili i tentativi dei medici del 118 di rianimarla.

Il litigio, l'ennesimo di una coppia ormai in da mesi, è scoppiato intorno all'una di ieri pomeriggio. Il menage familiare non funzionava più da tempo, i contrasti erano continui, ma l'uomo non accettava la separazione, non voleva andarsene di casa, era geloso.

Il bambino è sotto choc (avrebbe anche cercato di sfondare la porta della camera, per prestare aiuto alla madre). Sarà affidato ai materni, che nella villetta di Garlenda, anche ieri non a . E' stato confortato da una volontaria della pubblica assistenza e quindi è stato preso in custodia dal parroco, don Mauro Marchiano. «Abbiamo sentito le urla, abbiamo chiamato i carabinieri» dice una coppia, in visita a una famiglia di parenti che abita al piano di sotto.

E l'assassino? Non è scappato, ha raggiunto lo studio del avvocato, Andrea Carminati di Albenga. Lo ha chiamato sul cellulare il maresciallo di Villanova, ha risposto una praticante dell'ufficio, con la scossa. Il sottufficiale ha capito lo è andato a prendere. Poi arrivati i colleghi, il procuratore Vincenzo Scolastico il sostituto Maria Chiara Paolucci. I magistrati hanno sentito il racconto dei bambino, poi l'omicida. L'interrogatorio dell'uomo si è protratto fino a tarda sera. [f. poz.]

AURUM HOTELS® OFFERTISSIMA SPECIALE per chi prenota ALL' 199.155.760 o sul sito www.aurumhotels.it OGGI E DOMANI: 100 €. DI SCONTO SU TUTTE LE PROPOSTE

Il top hotel di Ischia: Hotel Ischia & Lido ★★★★

- Centralissimo, in zona pedonale
- Panoramicissimo e direttamente sul mare
- Spiaggia privata (a pagamento 4/7 al 5/9)
- 2 piscine esterne
- 4 piscine interne acqua geotermica con giochi d'acqua
- Ricchissimo ristorante a buffet, acqua e vino alla spina inclusi
- Centro benessere interno
- Panetteria, pasticceria interne
- Parcheggio interno (a pagamento)
- Intrattenimenti serali e miniclub (dal20/6 al 12/9)
- Bambini e ragazzi fino a 18 anni in 3°letto gratuiti
- NOVITÀ 2004 - Angolo pizza napoletana gratuita nel ristorante
- NOVITÀ 2004 - Nuova area attrezzata miniclub
- NOVITÀ - Nursery, assistenza,aperta 24h

Il I° villaggio del benessere:
Suisse Thermal Village ★★★★ *ISCHIA*

- Situato in straordinaria posizione panoramica
- 6 piscine esterne acqua geotermica + piscina natatoria semiolimpionica
- Cascate e nicchie alimentate acqua geotermica a diverse temperature
- Aerobica, acquagym, stretching, yoga, lezioni di ballo
- campi da tennis
- Ping pong campo di bocce
- Campo polivalente di calcetto e pallavolo
- Ricchissimo ristorante buffet, con acqua e vino alla spina inclusi
- Panetteria pasticceria interni
- 4 piscine interne di acqua geotermica giochi d'acqua
- Centro benessere interno
- Nursery, senza assistenza, aperta 24h
- Parcheggio interno gratuito
- Anfiteatro
- Ristorante tipico sulle piscine
- Animazione diurna e serale e miniclub (dal 20/6 al 12/9)
- Bambini ragazzi fino 18 anni in 3° letto: gratuiti
- NOVITÀ 2004 - Nuova attrezzata miniclub
- NOVITÀ 2004 - Nuova sala ristorante
- NOVITÀ 2004 - Nuovi saloni , sala bar e sala meeting
- NOVITÀ 2004 - Boutique

Ischia Lido e Suisse:
7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e ai pasti:

dal	04/04	al 16/05	€. 420 - €. 100	= €. 320
dal	16/05	al 30/05	€. 480 - €. 100	= €. 380
dal	30/05	al 13/06	€. 520 - €. 100	= €. 420
dal	13/06	al 01/08	€. 580 - €. 100	= €. 480
dal	01/08	al 08/08	€. 720 - €. 100	= €. 620
dal	08/08	al 22/08	€. 800 - €. 100	= €. 700
dal	22/08	al 29/08	€. 720 - €. 100	= €. 620
dal	29/08	al 05/09	€. 630 - €. 100	= €. 530
dal	05/09	al 19/09	€. 520 - €. 100	= €. 420

Supplemento Ischia Lido:
dal 25/4 al 16/5 €. 80 a persona a settimana

C'è una nuova perla nella Catena Aurum Hotels

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino ai pasti.

dal 16/05 al 30/05	€. 360 - €. 100 = €. 260
30/05 al 20/06	€. 430 - €. 100 = €. 330
dal 20/06 al 04/07	€. 500 - €. 100 = €. 400
dal 04/07 al 01/08	€. 550 - €. 100 = €. 450
dal 01/08 al	€. 720 - €. 100 = €. 620
dal 08/08 al 22/08	€. 800 - €. 100 = €. 700
dal 22/08 al 29/08	€. 720 - €. 100 = €. 620
dal 29/08 al 05/09	€. 550 - €. 100 = €. 450
dal 05/09 al 12/09	€. 500 - €. 100 = €. 400
12/09 al 19/09	€. 400 - €. 100 = €. 300

OFFERTA SPECIALE APERTURA MAGGIO:
BUS: 50% di sconto
AEREO: volo + transfer + tasse, andata e ritorno:
Milano - Alghero €. 150
Roma - Alghero €. 120

VILLAGGIO DEI PINI ★★★S SARDEGNA

- Immerso in 20 ettari di pineta privata
- Bambini e ragazzi fino a 18 anni in 3° letto: gratuiti
- Grande spiaggia privata sabbia attrezzata gratuita
- 2 piscine esterne natatorie semiolimpioniche + 2 piscine annesse per bambini
- 4 piscine interne di acqua geotermica con giochi d'acqua
- Ricchissimo ristorante a buffet, con acqua e vino alla spina inclusi
- Ristorante tipico sulla spiaggia
- Nursery, senza assistenza, aperta 24h
- Centro benessere interno
- Area miniclub attrezzata
- Boutique
- 4 campi da tennis
- Campo di calcio e beach volley
- Ping pong e campi bocce
- Sala congressi
- Vela, windsurf e canoa
- Parcheggio interno gratuito
- Anfiteatro
- Super animazione diurna, serale e miniclub

NUOVA APERTURA MAGGIO 2004

Volo + transfer, per gli hotels di Ischia, andata e ritorno:
Torino - Napoli:
dal 27/03 al 07/04, dal 14/04 al 23/07, dal 06/09 al 26/10 €. 161
dal 08/04 al 13/04, dal 24/07 al 05/09 €. 190

SPECIALE gli BAMBINI e RAGAZZI, fino a 18 anni, 3° letto: GRATUITO

Dalle principali città del Nord e del centro Italia, direttamente ai nostri alberghi - **ISCHIA:** *Costo andata e ritorno, incluso passaggi marittimi:* €.
SARDEGNA: *Costo andata e ritorno, incluso passaggi marittimi, Genova - Porto Torres, da:* €. 120

Grand Hotel Olympic

★★★★ *Roma*

CENTRALISSIMO, POCHI METRI *da* PIAZZA SAN PIETRO *da* PIAZZA DEL POPOLO

Prezzo a persona al giorno, in doppia, con prima colazione:
dal 01/03 al 05/04 €. 65 - €. 15 = €. 50
dal 05/04 al 10/06 €. 75 - €. 15 = €. 60
dal 10/06 al 10/09 €. 55 - €. 15 = €. 40
(PASQUA: *minimo 3 giorni*)

Gran tour della Sicilia

7 notti, mezza pensione, in camera doppia, con acqua e vino ai pasti, escursioni ed accompagnatore:

dal 18/05 al 10/08 e dal 17/08 19/10 €.550 - €.100 = €. 450
dal 10/08 17/08 €.650 - €.100= €. 550

Tel. 199.155.760 - fax 199.199.502 (da tutta Italia 0,12 Euro/min). O vai su www.aurumhotels.it ed entra nei nostri alberghi con lo spettacolare effetto 3D. In tutti gli alberghi Aurum trovi: camere dotate di televisione, aria condizionata, frigobar e tutti i conforts. Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrizione, spese pratica, tessera club ecc.) info@aurumhotels.it - LE OFFERTE RETROATTIVE -

[redacted]

Il logo di «Missione Sogni»

«Dai desideri ai sorrisi» Un progetto per i bambini malati

■ Momenti indimenticabili, per bambini e adolescenti che hanno un handicap o che sono costretti ■ trascorrere lunghi periodi di cura: è quanto si propone «Missione Sogni», comitato che [redacted] «su base volontaria ed altruistica», nato in Italia nel 2003 prendendo spunto da una analoga associazione americana («Dream Team», operativa presso lo «Sloan Kettering Hospital di New York»). Il motto dell'associazione è «dai desideri ai sorrisi»: la realizzazione dei sogni - che è totalmente ■ carico dell'associazione - conta innumerevoli esempi. Giuseppe, un ragazzo [redacted] 24 anni con ritardo mentale, fan di Toto Cutugno dall'età di 5 anni, ha potuto conoscere personalmente il suo cantante preferito; l'incontro [redacted] avvenuto nella sala di registrazione di Toto Cutugno, dove il [redacted] ha potuto comporre una [redacted] alla console. Marco, 16 anni, affetto da psicosi, appassionato del mondo della Formula 1, ha potuto assistere al Gran Premio di Monza direttamente dal «Paddock»; ha anche potuto conoscere i piloti, grazie [redacted] collaborazione del settore corse della Ferrari. Paola, [redacted] anni, accusa un ritardo mentale ed [redacted] partecipato ■ un concerto [redacted] Biagio Antonacci: [redacted] cantate le ha dedicato [redacted] foto e una canzone durante [redacted] serata. Giorgio, ipovedente [redacted] 17 anni, è stato ■ Milanello ed ha giocato ■ pallone con Shevchenko; Gloria, che ha 13 anni e accusa un grave ritardo psicomotorio, ha conosciuto i suoi comici e attori preferiti Aldo, Giovanni ■ Giacomo [redacted] «backstage» del loro spettacolo teatrale. Queste belle storie dimostrano dunque che sognare si può: per questo «Missione Sogni» invita tutti i medici [redacted] pediatria, le associazioni dedicate ai bambini e le associazioni di volontariato a segnalare i sogni dei piccoli più sfortunati, e il comitato farà [redacted] possibile per realizzarli. Ecco i recapiti dell'associazione: Missione Sogni - Onlus, via E. De Amicis, 57, 20123 Milano. Telefono-fax 02/ 83.61.109, mail: info@missionesogni.org

IL GOVERNO STANZIA 15 MILIONI DI EURO PER L'EMERGENZA

In Germania i rifiuti di Napoli

In partenza settantamila tonnellate di immondizia Il commissario: tutto a posto prima di Pasqua

Fulvio Milone

[redacted]LI

Andranno anche all'estero i rifiuti della Campania. Già da domani dovrebbero partire i primi trasporti. Destinazione: Germania. I viaggi, due al giorno, proseguiranno per 60 giorni. I convogli scaricheranno quotidianamente oltre confine 1.600 tonnellate di spazzatura prodotte a Napoli e in parte della provincia. E' questo il primo passo deciso dal governo che, da ieri, [redacted] intervenuto ufficialmente nella [redacted] che attanaglia la regione: un'emergenza che, secondo il commissario Corrado Catenacci, dovrebbe risolversi prima di Pasqua. Il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, inviato a Napoli dal presidente del Consiglio Berlusconi, ha fatto il punto sugli interventi previsti. Quindi[redacted] milioni [redacted] sono stati stanziati con un decreto firma[redacted] ministro Tremonti per togliere dalle strade i sacchetti della nettezza urbana e smaltirli, oltre che in Germania, in altre regioni italiane. «Sarà un lavoro enorme: nell'immediato dobbiamo liberarci [redacted] mila tonnellate [redacted] spazzatura che stanno marcendo [redacted] po' in tutte le province, soprattutto nel Casertano e nel Salernitano», ha spiegato Catenacci. Ma Bertolaso ha anche pronto un piano a medio ■ lungo termine per mettere fine una volta per tutte al caso-rifiuti [redacted] Campania. [redacted] primo passo è il riconoscimento [redacted] poteri più [redacted] ■ Catenacci: il prefetto potrà, ad esempio, requisire i terreni in [redacted] depositare l'immondizia nel caso [redacted] si [redacted] un accordo con le amministrazioni locali. Ma il numero uno della Potezione civile insiste soprattutto sulla costruzione dei termovalorizzatori per la trasformazione [redacted] ri[redacted]uti in energia: «E' indispensabile fare una seria pianificazione che preveda la realizzazione degli impianti, cioè gli anelli ancora mancanti per completare il processo di smaltimento».

Detto così, il problema sarebbe di facile soluzione. Ma ai termovalorizzatori, così [redacted] alle discariche provvisorie ■ ai siti di stoccaggio, [redacted] contrari molti sindaci e abitanti dei comuni campani, che non vogliono gli impianti nei loro territori. «In molti dovranno fare un p[redacted] indietro ■ smetterla [redacted] le polemiche strumentali - taglia corto Bertolaso -. Sappiamo tutti che siamo in campagna elettorale, e c'è chi ha interesse a soffiare sul fuoco. Ognuno dovrà ricordare il ruolo politico e amministrativo che ricopre ■ fare il suo lavoro per dare una mano. Un fatto è certo: non è accettabile che una regione splendida come la Campania, con la stagione turistica alle porte, offra un'immagine terribile [redacted] sè soprattutto all'estero». L'arrivo a Napoli di Bertolaso e le notizie sull'intervento del governo hanno contribuito ad allentare un po' la tensione anche se, in molti comuni ■ nello stesso capoluogo, conti[redacted] le proteste contro l'apertura dei nuovi siti [redacted] stoccaggio dei rifiuti. Ieri gli abitanti di Bagnoli bann[redacted] nuovi posti di blocco per impedire agli autocompattatori di oltrepassare i cancelli dell'ex Italsider, la vecchia acciaieria individuata dal Comune come deposito provvisorio di parte dell'immondizia prodotta in città.

«E' una soluzione transitoria; d'altro canto [redacted] possiamo chiedere aiuto alle altre regioni se non predisponiamo noi per primi tutte le misure per tamponare nell'immediato la crisi» ripete da giorni il sindaco Rosa Russo Jervolino.

Verso una soluzione l'emergenza rifiuti in Campania

IL GOVERNATORE

Bassolino: c'è un partito della «munnezza politica»

[redacted]

Governatore Bassolino, la crisi dei rifiuti si avvia davvero a conclusione?

«La situazione [redacted] molto delicata, [redacted] penso che alla fine il partito della reponsabilità avrà la meglio».

Sarebbe a dire?

«In Campania ci [redacted] due partiti che si occupano dell'emergenza, quello [redacted]lla responsabilità ■ un altro che definisco dell'irresponsabilità. Entrambe le formazioni sono trasversali, nel senso che di ciascuna [redacted] fanno parte persone di destra e di sinistra. Io sono responsabile, lo è anche Berlusco[redacted]. Poi ci sono gli altri, quelli che soffiano sul fuoco per gli interessi più vari, a cominciare da quelli elettoralistici. Senza contare la camorra, che spesso alimenta le proteste di piazza. Qui, oltre alla spazzatura che si vede in strada, c'è un bel po'di immondizia politica da spazzar via».

Ma che figura ci fa la Campania, costretta a mandare i suoi rifiuti in altre regioni?

«Poco fa ho parlato con i colleghi Ghigo, governatore del Piemonte, ed Errani, dell'Emilia-Romagna, che sono in contatto con il ministero dell'Ambiente per decidere su un prossimo incontro e organizzare una catena di solidarietà. Come ha detto Ghigo, la solidarietà oggi è rivolta a noi, ma domani potrebbe toccare a loro aver bisogno di aiuto».

Le polemiche investono anche lei, che [redacted] indagato per abuso d'ufficio.

«Sono stato ascoltato per un'ordinanza commissariale in cui si autorizzava la Fibe [redacted] stoccaggio di ecoballe in altri siti oltre quelli già disponibili. Perchè mai avrei dovuto favorire una società di cui a malapena conosco i dirigenti ■ che aveva stipulato il contratto prima che [redacted] fossi nominato commissario? La verità è che in quel periodo, m[redacted] tanti sindaci e qualche prefetto scappavano davanti a un'emergenza grave, io mi preoccupavo di togliere la spazzatura dalle strade». [f.m.]

LA SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA DI PISA

Da studenti a scienziati nel «college dei migliori»

[redacted] Masci

Inviato a PISA

Gli allievi sono tutti selezionati per merito, dispongono di un «tutor» fin dal primo giorno, devono imparare bene almeno due lingue straniere, godono di un programma integrativo e personalizzato di studi rispetto ai normali [redacted] universitari, possono accedere dopo [redacted] lau[redacted] ad un perfezionamento e quindi - se avranno voglia [redacted] attitudini - ad [redacted] programma di ricerca.

Non è finita: la ricerca applicata evolve, per molti di loro, in attività imprenditoriale.

Un percorso universitario di questo genere rientra [redacted] quella categoria che i pedagogisti definiscono tecnicamente «di eccellenza». Un'esperienza pilota in questo senso esiste già ed è la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, [redacted] sorta di «college» anglosassone, pubblico e gratuito, [redacted] cui [redacted] entra solo per merito ■ che è diventato negli anni un vivaio di talenti. Dalle sue fila sono uscite illustri personalità politiche ed accademiche, come Antonio Maccanico, Sabino Cassese, Giuliano Amato e - assai più di recente - l'economista Enrico Letta.

«Noi siamo la dimostrazione che un'esperienza di università pubblica di alta qualità si può fare - commenta il direttore della Scuola Riccardo Varaldo -. I nostri punti di forza [redacted] tre. Il primo è l'eccellenza, nel senso che puntiamo sui migliori talenti e forniamo loro il massimo supporto, poi l'interdisciplinarietà, che vuol dire imparare a lavorare insieme a piccoli gruppi e con competenze differenti, infine l'internazionalizzazione: [redacted] noi lavorano [redacted] studenti stranieri ■ quelli italiani fanno sempre esperienze all'estero. Tutti - inoltre - devono parlare correntemente due lingue oltre l'italiano».

La Scuola - che ha sede nel vecchio convento di Sant'Anna, da cui il nome - attiva una larga gamma di percorsi formativi. Ai corsi ordinari si iscrivono studenti universitari (oggi sono circa 180) che frequenta[redacted] l'Università [redacted] Pisa ma che ricevono dalla scuola, oltre che l'ospitalità residenziale, anche un'integrazione didattica.

Ci [redacted] poi corsi di perfezionamento post-laurea orientati alla ricerca, post-dottorati da svolgere all'estero e master universitari in campi avanzati ad alto valore professionale. Oggi gli allievi sono circa 500, 1300 quelli dell'alta formazione, 256 le collaborazioni di ricerca nel solo 2003, di cui 176 con organismi stranieri.

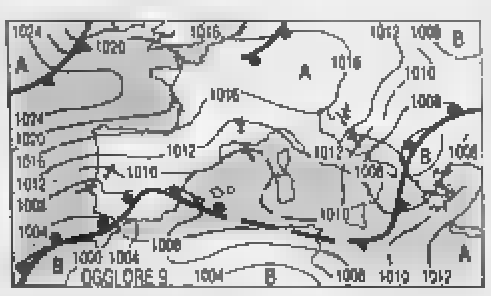
Dei circa 3[redacted] milioni [redacted] euro necessari alla bisogna, il 60 per cento viene da fondi pubblici, il resto la Scuola Sant'Anna se lo procura da sola.

Il mondo imprenditoriale ha puntato molto su questa scuola piccola e battagliera. A Pontedera, davanti agli stabilimenti della Piaggio, per esempio, sorge il «Polo di ricerca Sant'Anna Valdera», che ospita sei laboratori d'avanguardia in cui lavorano 140 giovani ricercatori. Questo spazio ■ le relative strutture sono nate da [redacted] donazione di Giovanni Alberto Agnelli quando era presidente della Piaggio: [redacted] targa ne ricorda il no[redacted] e l'opera.

[redacted] la cosa più interessante è che la ricerca che si [redacted] al Polo Valdera, diventa poi possibilità [redacted] lavoro: i giovani ricercatori - assistiti d[redacted] un sistema di banche per il finanziamento - hanno già dato vita, infatti, a 15 [redacted] aziende, e hanno registrato 13 brevetti.

Che [redacted] insegna dunque [redacted] Scuola Sant'Anna al sistema universitario italiano? Che forse conviene [redacted] «piccoli», imparare ■ trovare i soldi da soli, e no[redacted] avere paura di puntare sui ragazzi di talento.

[redacted] MARCELLO LOFFREDI



PIU' SOLE CHE NUVOLE. E' in via di esaurimento la circolazione depressionaria di aria fredda; restano alcuni residui sulle regioni di Nord Est e sul medio Adriatico. Anche la perturbazione sulle regioni meridionali si allontana [redacted] levante. Il fine settimana quindi avrà l'opportunità di trascorrere con più sole che nuvole, ma le temperature resteranno inferiori alla norma del periodo.

Tendenza per dopodomani. Al Nord ed [redacted] centro generalmente poco nuvoloso con foschie locali e qualche temporaneo banco di nebbia nelle prime ore del mattino. Sulla Sardegna nuvolosità in aumento ed in successiva estensione alla Sicilia ed alla Campania.

OGGI. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità irregolare con locali intensificazioni, nel corso della giornata, sul settore orientale, sull'Emilia Romagna e sulle Marche dove si avranno dei locali piovaschi. Sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna alternanza di schiarite e locali annuvolamenti.

DOMANI. Al Nord, al centro, e sulla Campania, sereno o poco nuvoloso per nubi cumuliformi pomeridiane. Temperature diurne in aumento di alcuni gradi. Sulla Sardegna parzialmente nuvoloso per nubi stratiformi. Sulla Sicilia, sulla Calabria e sulla Puglia meridionale ancora nuvoloso.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	1	12	Bologna	6	6	Bari	8	9
Bolzano	6	10	Firenze	[redacted]	13	Napoli	7	14
Verona	[redacted]	9	[redacted]	[redacted]	12	Potenza	5	8
Trieste	7	11	Ancona	3	12	S. M. Leuca	13	14
Venezia	7	8	Perugia	2	12	Reggio C.	13	[redacted]
Milano	7	11	Pescara	2	12	Palermo	11	13
Torino	4	9	L'Aquila	[redacted]	9	Catania	11	16
Cuneo	[redacted]	8	Roma Ciamp.	[redacted]	12	Messina	14	16
Genova	[redacted]	13	Roma Fium.	7	14	Alghero	4	13
Imperia	7	14	Campobasso	4	10	Cagliari	7	15

CITTA' [redacted] (PREVISIONE [redacted] 28 MARZO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	2	9	sereno	Lisbona	8	15	piovaschi
Atene	13	22	parz. nuv.	Londra	3	11	parz. nuv.
Bangkok	[redacted]	35	parz. nuv.	Los Angeles	np	np	–
Berlino	1	9	parz. nuv.	Madrid	4	9	piovaschi
Bruxelles	1	9	sereno	Montecarlo	7	15	parz. nuv.
Bucarest	4	14	parz. nuv.	Montreal	np	np	-
Budapest	3	9	parz. nuv.	Mosca	-1	8	parz. nuv.
Buenos Aires	18	31	sereno	New York	np	np	–
Copenaghen	2	7	[redacted]	Parigi	2	12	sereno
Dublino	[redacted]	9	parz. nuv.	Pechino	4	18	sereno
Francoforte	-1	10	sereno	Praga	-2	7	parz. nuv.
Gerusalemme	18	25	sereno	Rio de Janeiro	23	28	parz. nuv.
Ginevra	2	11	parz. nuv.	Sofia	[redacted]	11	nuvoloso
Helsinki	-3	3	parz. nuv.	Sydney	16	24	sereno
Il Cairo	18	28	sereno	Tokyo	8	18	sereno
Istanbul	9	16	piovaschi	Varsavia	2	8	nuvoloso
Johannesburg	13	21	temporale	Vienna	2	7	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06 47661, fax 06.48601 9,06 484805; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181 fax 02 780049 Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011 56381, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ the 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare [redacted] richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite [redacted] indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo. Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20125 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424.490. Torino [redacted] corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 [redacted]665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 0[redacted] 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [redacted] 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 [redacted]. Roma via Barberini 86, tel. 06 [redacted], fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 21, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

2/3 Aprile

Second Cepu Advanced [redacted]
Secondo Seminario Avanzato Cepu

Il cervello,
[redacted] strutture della memoria
[redacted] l'apprendimento

[redacted]emory structures,
[redacted]earning
a[redacted] the brain

2 / 3 Aprile 2004 Sansepolcro, Arezzo
Borgo Palace Hotel

R. De Beni Università [redacted] Padova (ITA)
Lo [redacted] della memoria [redacted]

A. Venneri University of Hull (UK)
Le strutture celebrali della memoria

M. A. Brandimonte IUSOB, Napoli (ITA)
Memoria del passato e memoria [redacted] futuro

I. Kirsch University of Connecticut (USA)
La relazione fra condizionamento e aspettativa nelle moderne teorie

G. Mazzoni Seton Hall University (USA)
Si può credere a un testimone?
La testimonianza e le trappole [redacted] memoria

A. Baddeley University of York (UK)
Le componenti della memoria di lavoro

J. Richardson Open University (USA)
L'apprendimento degli studenti
di scuola superiore e università

C. Cornoldi Università di Padova (ITA)
Lo [redacted] nostre conoscenze
sul funzionamento della memoria e le loro implicazioni per l'apprendimento dello studente

Cepu Ricerca e Sviluppo
www.[redacted]dellapprendimento.it

Coordinamento Scientifico
[redacted]

Coordinamento Cepu [redacted]
P. Montanari

Informazioni e prenotazioni
Segreteria Organizzativa
Cepu Sansepolcro (AR), Via [redacted]
Tel. 0575 738.244-288-404, fax 0575 738.[redacted]
seminario@cepu.it

299,00

condizionatore ad installazione fissa H,O ,9800 btu pompa di calore gas r407 indicato per superfici sino a 40 mq

499,00

felici di FARVI RISPARMIARE!

telecamera JVC accetta ingresso e uscita segnale video, zoom ottico 16 ingrandimenti, moltiplicatore digitale sino a 700x, display LCD 2.5", definizione sensore 800.000 pixel, funzione video clip webcam

UniEuro [illegible] irripetibili ...b[illegible] i primi!

HP 2101EA processore AMD XP 2400+, 256 Mb. [illegible] HD,monitor 15,4" tft, combo. [illegible] - CDRW

999,00€

STAMPANTE COMPRESA nel PREZZO!

stampante HP 3820 quadricromica Tecnologia Thermal Ink Jet stampa a colori velocità 8 ppm, risoluzione 2400x1200 dpi

399,00€

tvcolor NEXIUS 29" formato 4/3 ,dinascopio superflat stabilizzato 100Hz,2 scart, televideo 8 pag/memoria. silver

3490,00€

Tv LCD Philips 30",16/9 Pixel Plus, risoluzione 1280x768, contrasto [illegible], filtro Digital Crystal Clear, supporto da [illegible] compreso audio stereo [illegible],Virtual Dolby, angolo visuale 170° orizz./vert.

79,00€

Lettore DVD GRUNDIG lettura Mp3 [illegible] SLIM 43 CM

299,00€

Motorola V300 Tribanda, GPRS, display 65000 [illegible], fotocamera digitale incorporata, vivavoce integrato, GARANZIA MOTOROLA ITALIA

COMPRESA

WIND carta ricaricabile Wind con € 5,00 di traffico telefonico

99,00€

Lettore dvd SUNTECH [illegible] MPEG4 E DVX [illegible] , JPEG [illegible] WMA ,decoder audio 5.1 uscita [illegible] progressive Scan

DiVX

L'unica cosa **piatta** del vostro **matrimonio.**

LISTA NOZZE

fai la Lista Nozze da UniEuro ed [illegible] club " Nozze Perfette". Tante favolose opportunità ti potrai [illegible]

UN TV LCD SAMSUNG in REGALO!

regolamento interno ai punti vendita

SAMSUNG

OPERAZIONE VALIDA SALVO ES. SCORTE , ERRORI ED OMISSIONI FINO AL 18 APRILE 2004

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

NON PAGHI NIENTE FINO AL 2005 oppure SCEGLI LA FORMULA DI PAGAMENTO CHE PREFERISCI

Finconsumo Banca Gruppo Santander

Findomestic

Consulta il foglio informativo presente [illegible] finanziamenti

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

(TO) RIVALTA C.Sole d'oro V.Giaveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli, 112 ang.C. [illegible] t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di MAEA [illegible] Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4630042
(TO) PINEROLO Abb.Alpino V.Giuseppe 41 [illegible]
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gabelli,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Mattei, 33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI lung.Ovest Pie Corretour t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascherio t.015/2544265
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo [illegible],60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Naviglio, 16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Fraschetta,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476766
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea e Castorama Tel.010/6018883
(GE) GENOVA P.zza della Vittoria, 14/150 Via Dia,29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE' [illegible]
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Bonassea 3/21.0182/20905
(SV)CAIRO M.TTE V.Vernetti,6 t.019/505378

city UniEuro

TORINO B.G.Elettrosanitas C.Cadore,38 t.011/5994389
TORINO F.lli CLARA C.Agnelli, [illegible] tel.011/3176626

TORINO PORTANUOVA C.so Vit.Emanuele, 52 [illegible]
TORINO Ciaio [illegible] Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751642
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO)NICHELINO MERCOL CENA V.Torino, 127t.011/6809023
(TO)MONCALIERI Cuneo Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9173562
(TO)ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO)Castelnuovo Torinese Str.Castelnuovo Nigra, 171 t.0124/582161
(TO)IVREA/OLO Emilio Lucio C.so Indipendenza,24 tel. [illegible]
(TO)RIVOLI Castellano Giorgio Via Fratelli Piol, 15 tel.011/9586471
(TO)PINASCA [illegible] S.s.5 Via Nazionale, 92 tel.0121/800754
(TO)VILLAR FOCCHIARDO Video 4 s.n.c. Via Susa, 20 S.S.25 km.36+650 tel.011/9645469
(MO)RONCO [illegible] Casali P.zza XX Settembre tel.0322/81742
AOSTA L'ANTENNA di Martinotti Via Chambery, 96 tel.0165/361006

STIEVANI HA ACQUISTATO IL CENTRO DEL MOBILE

IL PIU' GRANDE MOBILIFICIO DELLE VALLI DI LANZO

3.000 MQ. DI ESPOSIZIONE SU 3 PIANI

AMPIO PARCHEGGIO

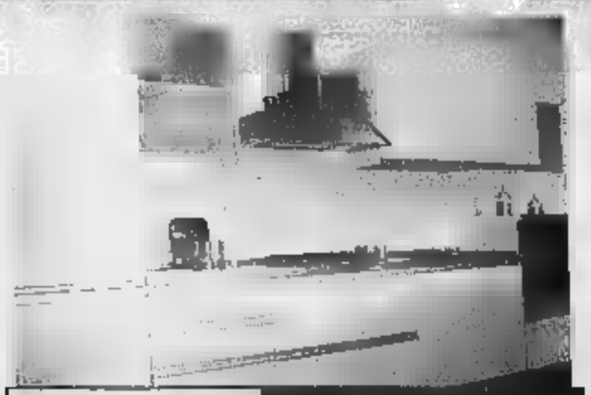
C.so IV Novembre, 47 Calasse (To) tel. 0123.417.657

Direttissima Venaria/Lanzo a pochi km dall'uscita della tangenziale di Venaria.

E SVUOTA TUTTA L'ESPOSIZIONE A PREZZI DI COSTO!

PREZZO IN LISTINO €5.600,00 PREZZO SCONTATO € 2.900,00

Cucina classica lineare, L. 300 - completa di elettrodomestico, con ante in castagno



PREZZO IN LISTINO €5.800,00 PREZZO SCONTATO € 2.100,00

Cucina moderna lineare, dimensioni L. [illegible] x P. 60, completa di elettrodomestici con frigo congelatore, forno elettrico a colonna, cappa camino inox, piano lavoro [illegible] profilo inox

PREZZO IN LISTINO €8.500,00 PREZZO SCONTATO € 2.200,00

Fantastica cucina angolare, dimensioni L 240 x L 210, completa di top spess. 6 cm. [illegible] inox L. 90, colonna dispensa [illegible] a vetro con apertura vasistas

PREZZO IN LISTINO €8.000,00 PREZZO SCONTATO € 2.950,00

Cucina classica lineare, con ante in noce. Dimensioni: L. [illegible] x P. 60 - Completa di elettrodomestici e cappa estetica di L. 120 cm.

PREZZO IN LISTINO €2.250,00 PREZZO SCONTATO [illegible]

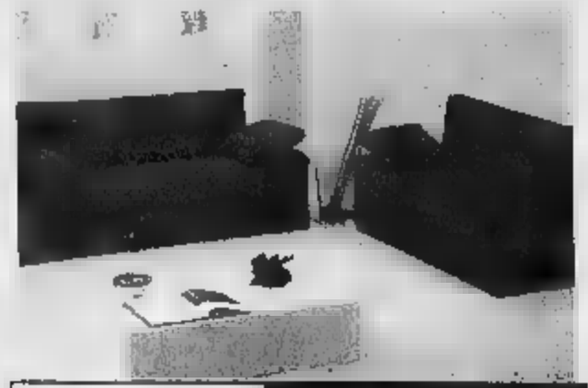
Parete soggiorno moderna, con frontali [illegible] panna, anta vetro scorrevole [illegible] telaio alluminio e vano porta tv

PREZZO IN LISTINO €4.200,00 [illegible]

Parete [illegible] moderna ciliegio e panna, completa di vetrine [illegible] telaio [illegible] nio, ampio [illegible] e elementi [illegible]

PREZZO IN LISTINO €2.900,00 1.100,00

Salotto in tessuto completamente [illegible] composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti



PREZZO IN LISTINO €1.000,00 PREZZO SCONTATO € 750,00

Salotto composto [illegible] divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto [illegible]

[illegible] €5.600,00 PREZZO SCONTATO € 3.200,00

Elegante camera da letto classica interamente in [illegible] artigianale. Composta da letto matrimoniale, 2 comodini a 3 cassetti, cassò a 6 cassetti, specchiera, [illegible] a 5 ante

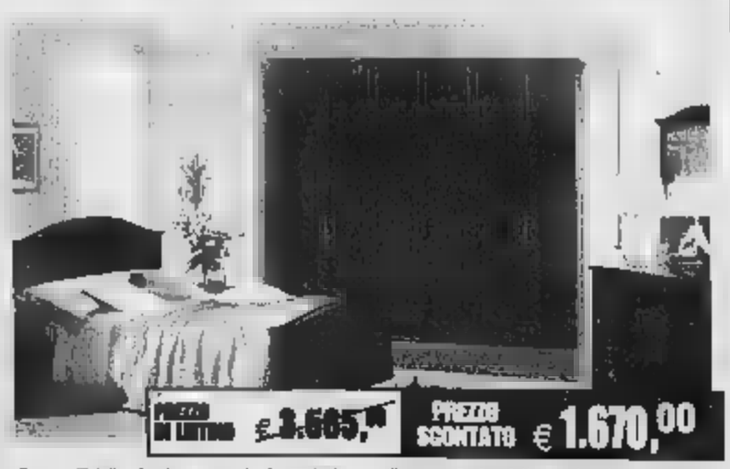
COMPRI OGGI

SENZA ANTICIPO

PAGHI NEL 2005

A ZERO INTERESSI

TAN 0% TAEG %



PREZZO IN LISTINO €3.665,00 PREZZO SCONTATO € 1.670,00

Camera [illegible] letto classica composta da: [illegible]nte armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, ed un importante [illegible] completo di specchiera

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

Il jet che brucia l'aria per volare sette volte più veloce del suono

L'«Hyper x» della Nasa si lancerà sopra l'Oceano a Sud della California
Invece del carburante sfrutta l'ossigeno come fonte d'energia
L'azienda spaziale lo testa per ottenere nuovi fondi per gli esperimenti

PASADENA

Secondo tentativo di sfidare la velocità del suono. Oggi alle 12 (le 21 in Italia) ora di Los Angeles (o domani, se le condizioni del tempo resteranno proibitive) la Nasa rispedisce in cielo un apparecchio futuribile capace di raggiungere gli 8000 chilometri all'ora. Si tratta dell'X-43A (Hypersonic Experimental Vehicle), conosciuto come «Hy- per-X», un velivolo ipersonico in grado di volare a velocità tra Mach 7 e Mach 10, dieci volte la velocità del suono, che cambia a seconda della temperatura e dell'altitudine.

L'ipersonico o spazioplano come l'hanno ribattezzato per renderlo meno anonimo di una sigla sperimentale, vola senza pilota, è collegato a un razzo Pegasus che verrà lanciato da un B 52 a 15 miglia nautiche sopra l'Oceano Pacifico.

Sarà un tragitto brevissimo, qualche minuto, giusto il tempo di testare la capacità di restare in quota alimentandosi con l'ossigeno dell'aria, vera rivoluzione di questo apparecchio.

Hyper X impiega sofisticati propulsori a reazione, meglio noti come motori aspirati, che inalano aria dall'atmosfera terrestre, e offrono una considerevole forza di spinta. I motori aspirati presentano numerosi vantaggi rispetto ai razzi: utilizzando l'ossigeno presente nell'atmosfera, hanno bisogno di minor propellente e per produrre la stessa spinta impiegano meno di un settimo di carburante dei missili. Inoltre, basandosi su forze aerodinamiche, piuttosto che sulla spinta fornita da razzi, offrono grande manovrabilità e una maggiore sicurezza, difatti i voli (nell'idea del progetto finale) possono essere, nell'eventualità, interrotti e i veicoli ricondotti a terra.

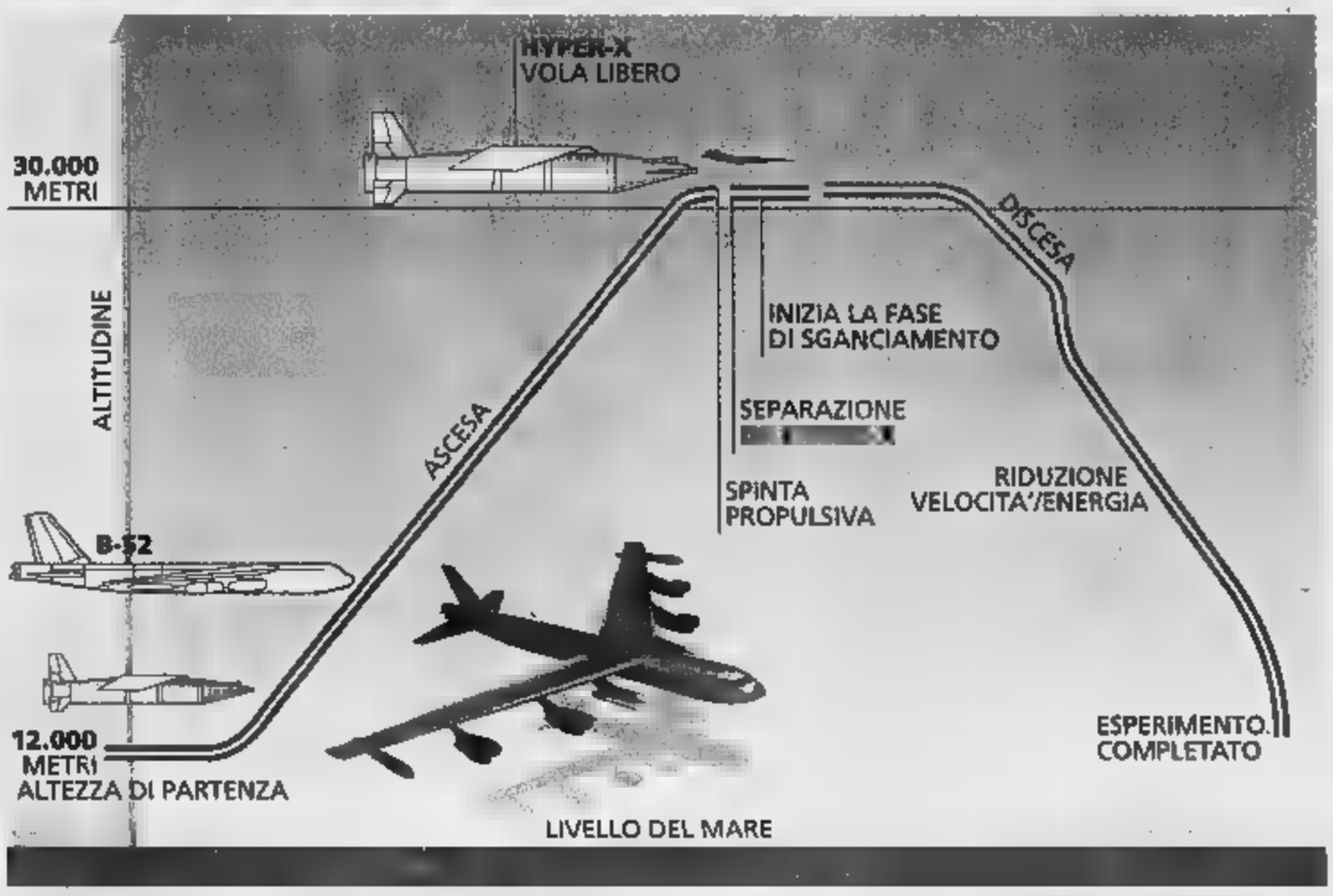
L'aereo ipersonico unisce in sé le caratteristiche del jet e del razzo. Per raggiungere le velocità per cui è stato progettato l'«X 43 A» usa un motore chiamato scramjet (supersonic combustibile ramjet) che può essere definito il motore jet di terza generazione. I normali turbocompressori, infatti, funzionano concentrando l'aria con delle ventole in un compressore e aggiungendovi il propellente che consente alla miscela di bruciare e di produrre così la spinta per far volare l'aereo.

Il passo successivo è rappresentato dai motori ramjet che [illegible] dalle ventole usano una speciale presa d'aria. Il motore del [illegible] aereo razzo, invece, riduce ulteriormente la compressione dell'aria e all'interno della [illegible] di combustione richiede una diminuzione della temperatura che permetta di accendere il mix di aria e carburante fino a far superare al jet tutte le velocità massime finora raggiunte.

L'impresa è storica e non certo sicura: il primo tentativo, due [illegible] fa, fallì miseramente e anche ora ingegneri del Dryden Flight Research Center della Nasa hanno molte perplessità. L'esperimento va fatto ora anche per cercare di salvaguardare i fondi per la ricerca. Il programma Hyper-X non brucia solo la velocità del suono ma anche svariati milioni di dollari e la Nasa sta cercando di tagliare i progetti meno sicuri. Persino se il rivoluzionario volo funzionasse i 250 milioni di dollari previsti per la prossima sessione di studi non sarebbero certi.

Sarà soprattutto un volo complicato, una sorta di triplo cavallo di Troia. Un bombardiere B 52 modificato porterà l'«X 43 A» in quota. A questo punto, un razzo Pegasus, a cui è agganciato l'aereo, lo farà accelerare fino a circa Mach 7. Toccherà poi allo scramjet spingerlo fino a 8000 miglia orarie. Questa velocità verrà toccata brevemente: solo pochi secondi. Dopo ci sarà un rallentamento e l'aereo si inabisserà nell'Oceano a sud della California. [r.cri.]

Un bombardiere lo porterà in quota e un razzo lo spingerà alla velocità di Mach 7
Sull'ipersonico non ci sono piloti



E' il secondo tentativo

La grande delusione del 2001
L'aereo esplose nella fase di lancio

Il primo «X 43 A» avrebbe dovuto volare il 2 giugno 2001, ma il razzo che doveva dare la spinta finale all'aereo è esploso prima di portare a termine la [illegible]

Un'indagine successiva ha evidenziato che le analisi prevolo (compreso il test della galleria del vento, decisivo per il tentativo in quota) avevano mancato di evidenziare un'anomalia del [illegible] Il fatto che le prove fossero riuscite ha messo in crisi i calcoli degli ingegneri creando un'instabilità di fondo nel [illegible] Il [illegible] di ogni singolo dato ha mostrato come l'esperimento potesse solo fallire visto che al momento di ricevere la forza propulsiva, l'Hyper X non avrebbe potuto mantenere la stabilità necessaria per raggiungere la velocità desiderata.

Ora quel tipo di [illegible] sono stati eliminati. Il velivolo sperimentale verrà sganciato al momento giusto e potrà disporre di una notevole spinta di partenza prima di usare l'aria per l'ulteriore accellerata. Nonostante le migliorie e la [illegible] dei calcoli non c'è garanzia che qualche altra variabile non sia stata considerata visto che questa generazione di [illegible] è del tutto nuova e, soldi permettendo, necessita una lunga fase sperimentale.

ALTRI RECORD

SU TERRA 1227,90 Km/h
Andy Greene, deserto del Nevada (Usa), 15 ottobre 1997.
Su «Thrust Ssc», un veicolo da 110 mila cavalli, 145 volte più potente di un'auto di Formula 1

SULL'ACQUA 511,11 Km/h
Ken Warby, Blowering Dam (Australia), 8 ottobre 1978. Su «Spirit of Australia», un supermotoscafo equipaggiato con il motore di un jet.

SU ROTAIE 560,0 Km/h
«Maglev», Otsuki (Giappone), 18 novembre 2003.
Treno sperimentale a levitazione magnetica.

SUGLI SCI 248,10 Km/h
Harry Egger, Les Arcs (Francia), 2 maggio 1999.
Ai campionati mondiali del chilometro lanciato

A PIEDI 37,27 Km/h
Michael Johnson, Atlanta (Usa), 1° agosto 1996.
Nella finale olimpica dei 200 metri, vinta in 19"32.

Alpinisti-ricercatori su due grandi creste

■ Due immense creste di salita per il K2, seconda montagna del mondo che dal 1954 è stata ribattezzata «la montagna degli italiani» perché in quell'anno fu conquistata dalla spedizione di Ardito Desio. A luglio ci saranno due spedizioni, una sul versante Sud, lo sperone degli Abruzzi, quello che seguirono Achille Compagnoni e Lino Lacedelli e una sulla «faccia» Nord, uno spigolo già salito alcune volte, ma mai affrontato per intero. L'ultima parte della cresta, troppo impegnativa dal punto di vista tecnico, viene superata sulla sinistra attraversando un enorme ghiacciaio pensile che muore in un canale verso la vetta. Gli alpinisti su entrambe le creste avranno con loro speciali bottiglie in cui raccoglieranno la neve di superficie per poi consentire le analisi [redacted] parte degli scienziati

La Sud del K2 con, sulla destra, lo sperone Duca degli Abruzzi, la «via» del '54

Obiettivo Everest dal versante tibetano

■ La parete Nord dell'Everest è quella scelta dalla spedizione del cinquantenario della prima salita al K2. E' un'impresa in più che ha più valore scientifico che alpinistico. Il versante è quello tibetano. Il campo base sarà sulla morena che emerge da un dei giganteschi ghiacciai himalayani, il Ronco, una lingua glaciale lunga [redacted] chilometri. Il primo campo sarà a 6400 metri, su una specie di altipiano di ghiaccio. L'ultimo a quasi 8300 metri, in quella che in gergo alpinistico viene definita la «zona della morte». La guida alpina valdostana Claudio Bastrentaz ieri ha ricordato: «Si chiama così perché l'altitudine non consente permanenze superiori a due giorni». Sulla vetta dell'Everest verrà trasportato un treppiede per la misurazione della latezza della montagna con un georadar

[redacted] parete Nord (versante tibetano) dell'Everest, itinerario alpinistico-scientifico

Missione K2 con gli auguri di Compagnoni

Il grande alpinista: «Vi offro la mia gioia quando toccai la vetta»

[redacted]
Enrico Martinet

OGNUNO pensa alle sue impressioni. Ho provato grande gioia, ma il pensiero è andato laggiù dove 40 giorni prima era morto Mario Puchoz. L'avrei voluto in vetta con noi». E' il ricordo di Achille Compagnoni che il 31 luglio 1954 fu il primo uomo a posar piede sulla seconda vetta del mondo, il K2. Con lui Lino Lacedelli. Mario Puchoz, guida di Courmayeur, morì di polmonite il 21 giugno al secondo campo della spedizione guidata da Ardito Desio. Compagnoni ieri pomeriggio [redacted] nel salone della Regione Valle d'Aosta dove l'assessore al Turismo Luciano Caveri ha presentato le cinque guide valdostane che fanno parte della spedizione per i cinquant'anni della conquista italiana al K2. E Compagnoni ricorda quegli attimi sulla cima: «Paura? Mai sentita, meglio, scacciata, altrimenti come sarei sceso? Lino ed io avevamo grande fiducia. Sempre».

E' seduto nella prima delle file di poltrone rosse del salone, Achille, che ha 90 anni e vive ai piedi di quello che fin dal 1954 chiamò «il figlio del K2», il Cervino. Accanto a lui [redacted] gio- [redacted] guida valdostana, Marco Camandona, che non fa parte della spedizione del cinquantenario, ma che nel 2000 è stato il primo alpinista della Vallée, [redacted] con Abele Blanc, a raggiungere la vetta del K2. Al microfono dice ai suoi amici e colleghi: «State uniti il più possibile, quella montagna è [redacted] brutta bestia». Aggiunge di essere un po' geloso, vorrebbe [redacted] con loro. Poi, a microfono spento, ricorda la sua salita. Gli si congelarono tre falangi [redacted] mani in vetta e la discesa fu un'odissea». Le sue sensazioni della vetta: «Rilassamento, spossatezza, poi un'improvvisa euforia». Aggiunge [redacted] labbra strette: «Mi sono girato e l'abis- [redacted] che avevo sotto i piedi ha cancellato la gioia. Sono a metà, mi sono detto, devo tornare giù. Credevo di non aver più forze, poi mi sono concentrato. Sono qui». I cinque valdostani protagonisti dell'impresa di oggi, anche in memoria [redacted] Mario Puchoz e ricordando gli altri conterranei del 1954, Sergio Viotto e Ubaldo Rey, sono: Claudio Bastrentaz, Alessandro Busca, Paolo Comune, Massimo Farina e Sergio Minoggio. Hanno ricevuto le bandiere della Valle d'Aosta con il compito di portarle in vetta all'Everest [redacted] al K2. Partenza per l'Everest, 7 aprile; per il K2, 2 giugno. Sul «tetto del mondo» non ci [redacted] da affrontare difficoltà tecniche, ma l'altitudine [redacted] una grande incognita per chiunque, anche per gli alpinisti più preparati. «E' [redacted] grande prova fisica» [redacted] Busca presentando le «vie» di salita. Due creste per il K2, quella «degli italiani», [redacted] Sud, che seguì nel 1954 la spedizione Desio e che da allora è diventata quella più ripetuta e lo spigolo Nord, sul versante cinese, più impegnativo; il paretone Nord, che guarda il Tibet, per l'Everest.

Achille Compagnoni ieri durante la presentazione della spedizione al K2 e all'Everest Il grande alpinista [redacted] il primo uomo a raggiungere la seconda vetta del mondo

Caveri annuncia la serata così: «Quella che questi cinque amici stanno per intraprendere [redacted] una spedizione che per tutti noi assume un valore particolare. Da una parte rinverdisce il mito dell'alpinismo valdostano, che proprio sulla catena himalayana ha vissuto alcuni [redacted] i suoi momenti di maggiore splendore, dall'altra conferma [redacted] l'evoluzione [redacted] questa disciplina veda ancora i nostri alpinisti tra i suoi grandi protagonisti». E aggiunge «lo smisurato [redacted] per la montagna come forza del nostro popolo». E' il tempo della celebrazione. Il K2 inorgoglì l'Italia, come ricorda lo stes- [redacted] Compagnoni: «Non sapevamo che il mondo ci guardasse, lo scoprimmo [redacted] ritorno. Ma [redacted] credete, anche oggi è così. L'Italia e il mondo sono con voi». I cinque protagonisti paiono sorpresi. Poche parole al microfono, lasciano agli altri le parole. Bastrentaz parla di tutta l'impresa con l'aiuto delle immagini da computer. Busca viene abbracciato da un lungo abbraccio quando dice: «Andrò in cima, se avrò la forza, solo [redacted] ossigeno, altrimenti ri- [redacted]. Comune: «Spero in una grande esperienza». Minoggio e Farina, il più giovane (22 anni): «Speriamo nella vetta».

INCONTRO A VERBANIA

La ricerca sul «Tetto del mondo»

VERBANIA

Dalle ricerche condotte sulle montagne più alte del mondo alle possibili applicazioni per migliorare la vita di tutti i giorni. E' stato questo il motivo conduttore dell'ultima [redacted] che ha riunito all'Istituto per lo studio degli Ecosistemi di Verbania i ricercatori del Comitato Ev-K2-Cnr, il progetto avviato nel 1987 quando Ardito [redacted]esio (allora novantenne) con l'alpinista Agostino [redacted] Polenza lanciò la nuova campagna di ricerche geologiche [redacted] geodetiche nell'area himalayana. [redacted] la nostra ricerca - ha ricordato Paolo Cerretelli, presidente onorario dell'associazione - guarda avanti».

[redacted] gli studi più interessanti che [redacted] stati illustrati nella sede verbanese del Cnr c'è la ricerca condotta lo scorso maggio dal professor Cerretelli su un gruppo [redacted] tibetani. Da uno studio del proteoma muscolare del campione preso in esame è emerso che le popolazioni tibetane d'alta quota hanno sviluppato geneticamente un sistema di controllo della produzione degli enzimi responsabili della creazio- [redacted] dei radicali liberi che [redacted] la [redacted] primaria dell'invecchia- [redacted]. Lo studio delle mappe genetiche sarà approfondito proprio nell'ambito delle iniziative di quest'anno legate al cinquantenario della salita degli italiani al K2. La ricerca sarà condotta da uno straordinario team. Cose mai viste sulle due montagne più alte della Terra: 49 ricercatori che con 33 alpinisti lavoreranno su 9 progetti [redacted] ricerca afferenti a cinque discipline diverse per quattro mesi consecutivi. Agostino Da Polenza, capo-spedizione di K2-2004 e presidente di Ev-k2-Cnr, coordinerà [redacted] ricer- [redacted] che andranno sull'Everest (34 al versante Nord, 2 al versante Sud) 20 al K2 (17 [redacted] [redacted] Sud, tre a Nord). Altri alpinisti-ricercatori, nell'ambito della stessa campagna, punteranno su altre vette. E' il caso dei geologi ossolani Alberto Rosselli e Alessandro Pirocchi che condurranno un'esplorazione scientifica sulle Ande Argentine, al confine con il Cile. [c. bo.]

Affari tuoi.

3 ottimi motivi per cambiare i tuoi elettrodomestici

929,00
-100,00 (-10,76%)

829,00

LOFRA mod. AZ AMPEV

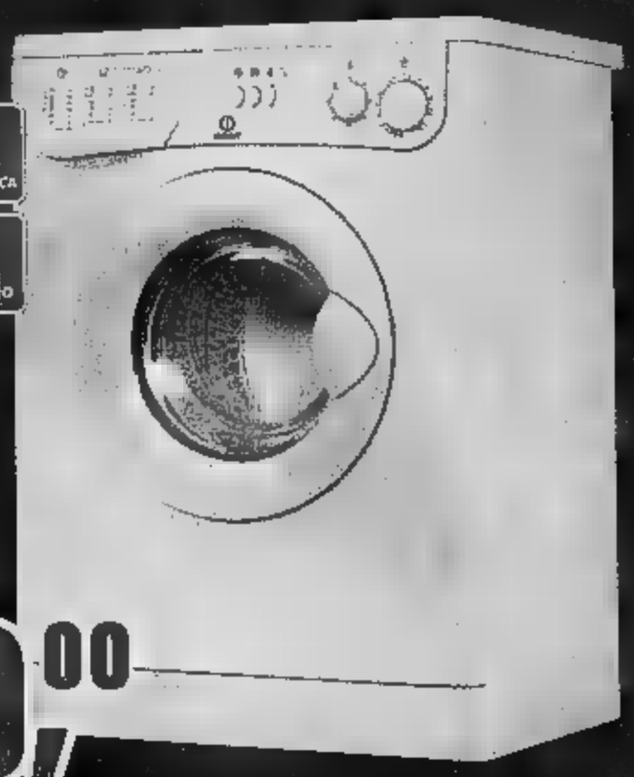
CUCINA con [illegible]

4 fuochi con sicurezza di cui 1 [illegible]

Accensione integrata nelle manopole.

Forno 9 [illegible]

Dimensioni [illegible]



293,00
-50,00 (-16,72%)

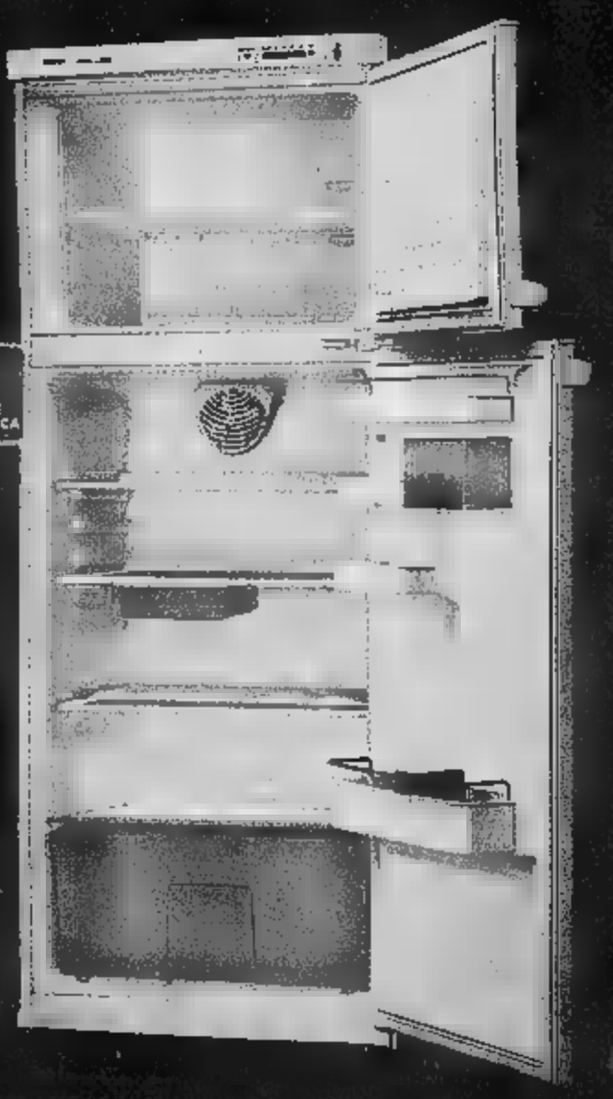
249,00

INDESIT WIAP 81

LAVABIANCHERIA

Capacità [illegible]

Dimensioni (HxLxP) 85x60x53,5 cm



1 **Finanziamento a tasso zero.**
Prendi ora, paghi da settembre.

2 **Consegna gratuita.**
In 24 ore in tutta la città.*

3 **Incentivo CambioProdotto.**
Risparmio fino a 200 euro.

1.150,00
-830,00 (-72,17%)

319,00

BOSCH KSV29622

FRIGORIFERO

Capacità 267 lt. Vasca interna.

Ripiani di cui 3 [illegible]

Dimensioni [illegible]

*La consegna gratuita dei grandi elettrodomestici verrà effettuata nella città di Milano, Torino e Brescia.

Le offerte sono valide dal 27/03 al 17/04/2004, fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. La foto è puramente rappresentativa.

Saturn for You
800 992300

Aperto domenica 28 marzo e 4 aprile* www.saturn.it

SATURN

the digital planet

TORINO - Lingotto • Lunedì 14.30 - 20, Da martedì a domenica 10-22

AUTOMOBILI

RENAULT
SCENIC

NUOVA GRAND SCENIC 7 POSTI

È il momento di muoversi. Con la nuova Grand Scénic 7 posti, hai il tuo spazio ideale, moltiplicato per sette:
- 23 cm di lunghezza in più della versione a 5 posti
- 5 cm di passo in più
- il bagagliaio più capiente della sua categoria con configurazione a 7 posti.

Non solo, con le motorizzazioni turbodiesel 1.5 dCi 100 CV e 1.9 dCi 120 CV*, la nuova Grand Scénic 7 posti è ancora più dinamica.

www.renault.it

Non è ora di uscire?

* Grand Scénic 1.9 dCi 120 CV emissioni CO_2 160 gr/km consumi (ciclo misto) 5,3 l/100 km. 1.9 dCi 120 CV emissioni CO_2 164 gr/km consumi (ciclo misto) 5,8 l/100 km.

I Consorzi di Finanziamento sono gestiti da FinRenault e la Finanziaria del Gruppo

VIENI A PROVARLA SABATO 27 E DOMENICA 28
IN TUTTA LA RETE RENAULT.

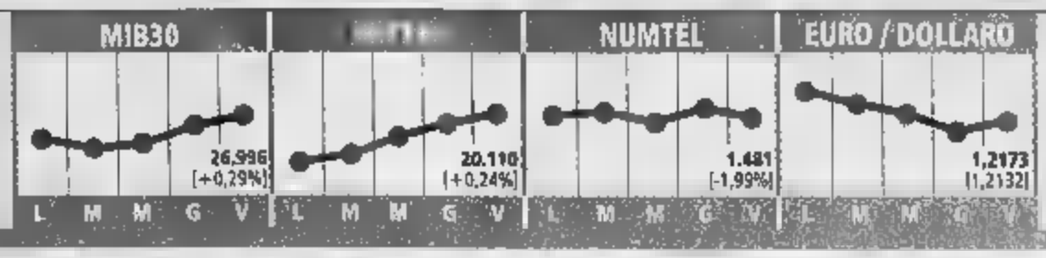
LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 19 SABATO 27 2004

Sale il dividendo Fondiaria-Sai

Fondiaria-Sai ha chiuso l'esercizio 2003 con un utile netto consolidato di 321,4 milioni rispetto ai 48,2 del 2002, raccolta premi di 9.243,4 milioni (+7,8% sul 2002) e un dell'8,9% (1,8%). capogruppo registrato utile di 133,1 milioni contro i 72,4 dell'esercizio precedente. Ai soci, convocati in assemblea il 27 aprile, verrà proposta un dividendo di 0,4 euro per azione (+54%), in pagamento dal 27 maggio 2004.



Più che raddoppiato l'utile della Bim

Banca Intermobiliare ha archiviato 2003 con utile consolidato di 27,3 milioni, più che raddoppiato rispetto 2002 (+113%), e un utile netto capogruppo pari a 31,6 milioni, in dell'85% sul 2002. Ai soci Bim verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 0,15 euro per azione, in crescita del 16,3% rispetto a quello dell'anno precedente e in pagamento dal prossimo 3 maggio.

NESSUNA AUTOCRITICA SULLA CRESCITA DEI PREZZI: COLPA DEGLI OLIGOPOLI NEI SERVIZI E NELLE BANCHE

Confcommercio chiede meno tasse subito per rilanciare i consumi

Forum Cernobbio: «Quest'anno la crescita non oltre lo 0.8%
Se il governo non si muove rischiamo una deriva da Argentina»
Il Censis inquadra le paure degli italiani: carovita, Ogm e terroristi

Francesco Manacorda
inviato A CERNOBBIO

L'«allarme rosso» e «la situazione ad alta pericolosità co- quella della Torre di Pisa». L'economia «finita le gomme a terra e con un motore che girava a vuoto» e «la melmosa palude da cui anche l'industria non sa ora come uscire». Il «nostro Paese che corre il rischio di diventare una specie di deriva argentina dell'Europa» e il fatto che «cercare di avvolgere le pillole questa crisi in carta da cioccolatini non ha più per nessuno». Il governo dove si «campionato -rizzato da molte, troppe, baruffe in campo e da pochi goal nel carniere» e d'Italia che rischia di finire in serie B». Strappando Sergio Billè al gorgo delle metafore se ne ricava insomma che l'economia va proprio male - «quest'anno il Pil non crescerà più dello 0,8%», prevede il presidente della Confcommercio, «e i dati allarmanti di fanno pensare che nel primo trimestre 2004 nel migliore dei casi avrà una crescita nell'ultimo trimestre 2003».

L'esecutivo deve quindi «fa un po' di autocritica seria», «deve svegliarsi, deve muoversi», perchè «serve una scossa alla nostra economia». Una scossa, un «intervento crash», che secondo Billè passa ancora una volta per la strada del Fisco, applicando una semplice equazione che il presidente dei commercianti va ripetendo da tempo: dare meno alle imprese per poter dare di più alle famiglie: «Bisogna diminuire la pressione fiscale e restituire potere d'acquisto alle famiglie per rilanciare i consumi e far riprendere così l'economia», visto anche che «il 70% della loro produzione le nostre aziende lo vendono proprio sul mercato interno».

E poi, anche all'interno degli aiuti alle imprese, concentrarsi su quelle «che sono in grado di far girare di nuovo l'economia e di produrre più ricchezza e più occupazione», ossia «la grande dei servizi mercato e del turismo», che naturalmente fa capo proprio a Confcommercio. Ancora, largo alle infrastrutture «per far circolare più velocemente le merci» e ridurre i costi della distribuzione, senza dimenticare nemmeno il campo dei controlli finanziari che in teoria sarebbe abbastanza lontano dagli interessi di Confcommercio, ma che in pratica deve «a creare un clima fiducia e sicurezza, evitando nuovi crack finanziari»

Proprio per sottolineare che è il clima di crisi generalizzato a penalizzare l'economia, nonché per respingere le critiche di chi attribuisce al disinvolto rapporto dei commercianti con la conversione delle lire in euro i rincari che frenano i consumi, al forum, che per il sesto anno consecutivo organizza a Villa d'Este, Billè porta una corposa ricerca realizzata dal Censis per dimostrare in sostanza che gli italiani non consumano perchè hanno paura di tutto: dall'aumento dell'inflazione (il 92%) agli Ogm (il 77%), al terrorismo (il 72%); che quando si tratta di pensare investire i soldi temono appunto il crack e si fidano solo del buon vecchio mattone; che quando si tratta di spendere per i - il successo quasi al 60% degli intervistati - sono costretti intaccare i risparmi per fronte «allo stallo del sistema».

Problemi italianissimi su sfondo europeo, visto che «la verità è che la strategia di Lisbona è andata letteralmente in pezzi» si possono sicuramente scaricare sul governo italiano tutte le colpe di una crisi economica che sicuramente ha altri padri». Ma proprio particolarmente in Italia «lo scenario resterà deludente» non solo quest'anno ma anche il prossimo, dice Billé citando le previsioni della Confcommercio che danno nel 2005 una crescita limitata all'1,4%, una crescita dei consumi pari all'1,3%. proprio in Italia il governo si le priorità sbagliate, «credendo che bastasse fornire qualche ulteriore supporto al settore industriale per rilanciare le esportazioni e i consumi interni». Per dirla con Billé «l'Europa deve darsi una mossa, l'Italia deve darsela di più».

I commercianti si sentono invece la coscienza pulita di fronte alla caduta dei consumi e un rialzo dei prezzi che non si annuncia tragico, visto che nelle previsioni della Confcommercio l'inflazione 2004 dovrebbe del 2,1%. Ma vogliamo fare qualcosa contro l'inflazione cominciamo dagli oligopoli che vediamo servizi, nelle banche, nelle . Cominciamo da lì e vedrete che i prezzi sicuramente scenderanno».

«Da noi si è creduto bastasse rilanciare le esportazioni fornendo qualche ulteriore supporto al settore industriale, ma il 70% della produzione le nostre aziende lo vende proprio sul mercato interno»

La fotografia degli italiani condotta su un campione di 1500 cittadini, realizzata dall'indagine "Valori, consumi e stili di vita degli italiani nel 2004"

GLI STATI UNITI

Italia primatista per il Fisco online

in vetta alla classifica mondiale per numero di dichiarazioni online. Nel 2003 su 27 milioni di dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti italiani, il 98% è stato riversato dalla carta al file ed è stato trasmesso telematicamente. In Usa l'informatizzazione riguarda invece solo il 31% delle dichiarazioni. riferisce Fiscooggi.it, la rivista on line dell'Agenzia Entrate. L'International Revenue Service, l'amministrazione fiscale degli Stati Uniti si è posta l'obiettivo, entro il 2007, telematica almeno l'80% delle dichiarazioni annuali dei contribuenti individuali. Al fisco resta però il primato delle dichiarazioni dei redditi trasmesse via Internet salotto di Gli e-contribuenti Usa sono infatti 6 milioni (il 4,6% dei contribuenti potenziali).

LE NUOVE STRATEGIE DEI COMMERCIANTI

E ora Billè tende la mano agli industriali

«Con Montezemolo molte cose possono migliorare»

dall'inviato A

SUL fronte interno non ha più preoccupazioni. Trionfalmente rieletto il mese scorso con voto unanime dell'assemblea, Sergio Billè compirà scadenza del terzo mandato, nel 2008, i dodici alla guida delle 780 mila imprese della Confcommer- quello esterno, dove rappresenta di fronte alla politi- e alle altre parti sociali il «partito dei commercianti», il presidente ha più di un Primo fra tutti quello di aver incassato poco o nulla da un governo di centrodestra con il quale - dice lui stesso che pure l'attuale maggioranza non ha rapporti sempre idilliaci - «oggi oggi i commercianti continuano ad essere abbastanza schierati».

Schierati sì, aggiunge, ma za più «di sogno» che li aveva sedotti in campagna elettorale. Anzi Berlusconi, Billè vera di non aver suonato subito l'allarme dopo lo stop dell'economia internazionale: «Nell'ottobre 2001 doveva dire subito che il panorama nel quale aveva vinto le elezioni era cambiato. Invece per due anni è continuato a dire per che tutto andava ». E sempre premier consiglia adesso di «ridurre gli obiettivi, visto che sarebbe inutile una campagna come quella quattro anni fa, dove tutto sembrava raggiungibile».

Così, all'apertura della tre giorni che - come accade da sei anni a questa parte anche grazie alla collaborazione con il gran sacerdote della convegnistica italiana Alfredo Ambrosetti - porterà lui e la sua organizzazione sotto i riflettori, il presidente dei commercianti ha negato qualsiasi pregiudizio anti governativo me ha dato ieri una sferzata preventiva ai nomi dell'esecutivo che annunciati a Cernobbio: gi il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, domani stesso premier Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini.

Equilibrati a sinistra dal gretario Ds Piero Fassino e da Enrico Letta che Cernobbio - ai tratti di commercianti o industriali - è sempre un plare apprezzatissimo opposizione costruttiva. he all'interno del governo Billè ha le sue preferenze: «Tra posizione più interventista di Tremonti su distribuire le risorse disponibili quella più "garantista" di Fini, bisogna scegliere. E i commercianti - dice - scelgono la prima «perché la difesa del passato non si va da nessuna parte».

Su i problemi con la politica ci sono e - vista la scarsità di quelle risorse che rivendica - sono con ogni probabilità destinati a restare, si prospetta invece un possibile «happy end» nei rapporti con i ben più visibili e potenti colleghi di Confindustria. Nel 2001, alla vigilia delle elezioni, proprio viale dell'Astronomia contribuì a stoppare le ambizioni ministeriali del presidente della Confcommercio - avviando così una fase di grande freddo di Billé con il governo, soprattutto Antonio D'Amato, che dura da tre anni. Così il bilancio che adesso il presidente dei commercianti dell'esperienza del suo collega non è certo benevolo: «D'Amato si è incaponito su alcuni temi, ad esempio sull'Articolo 18, una battaglia che costata non solo a lui, a tutto il paese, per la politicizzazione dello scontro». anche esaminando quello che categorie hanno meno dal governo in questi anni la musica non cambia: «Forse le industrie hanno potuto rinegoziare i debiti con le banche, è stato come dare la papaya vecchietti. Dà sollievo risolve certo i problemi».

Adesso però, spera leader dei commercianti, clima cambierà grazie all'arrivo di Luca Cordero di Montezemolo alla presidenza degli industriali: «Molte possono migliorare». E anzi, nel libro dei sogni - o forse già dei progetti - Billè, che ieri cita proprio parole usate da Montezemolo parlando «decidere tutti insieme le priorità da condividere per avviare una nuova politica economica», c'è un'asse forte tra Confcommercio e Confindustria: «Un patronato all'italiana, con una partnership, fino ad oggi mai realizzata, tra commercio, turismo, e altri settori industriali». Un'alleanza di quelle che piacciono a Billè, sempre pronto a sottolineare i vantaggi del dialogo della mediazione. il cliam politico di certo non aiuta, ma lui non demorde: anche ieri, mentre i sindacati scendevano in piazza, ha chiesto a Berlusconi di «riavviare una concertazione di largo respiro per corresponsabilizzare sindacati e imprese su un piano di rilancio dell'economia».

[f. man.]

Il presidente della Confcommercio Sergio Billè

Oggi con La Stampa
il primo dei quattro SUPPLEMENTI dedicato a
Genova 2004,
Capitale Europea della cultura
Si ringraziano: Comitato Genova 2004 Fastweb

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.686.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

PARTO
con 39 euro* per 19 città in Italia.
Parto con Air One.
Air One
Partner of Lufthansa
Tel.
* Tariffa promozionale di sola andata, soggetta a disponibilità di posti nelle classi di prenotazione appropriata, non applicabile ai voli soggetti ad oneri di servizio pubblico, surcharge e tasse assicurative (€ 15), oltre a tasse aeroportuali (a partire da € 4,09) andate. Tutte le informazioni sul sito internet. ** Da rete fissa: € 0,124 alla risposta + € 0,0585 al minuto. Da rete mobile: da € 0,124 a € 0,30 alla risposta + da € 0,2417 a € 0,48 al minuto secondo l'operatore di accesso.

L'ALLARME DI FRONTE A TUTTI I PIÙ IMPORTANTI BANCHIERI ITALIANI

Fazio: economia debole «Fiducia da risollevare»

Il governatore: «Non è vero che le banche non fanno più credito Sono gli imprenditori che non vedono la convenienza a investire» Risposta a Tremonti sulle sofferenze: flussi stabili e bilanci buoni

Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio

Stefano Lepri

[redacted]

Questa volta è un allarme: l'economia italiana va male, «servono interventi per risollevare il clima di fiducia». In altri casi, questi consulti semestrali tra il vertice della Banca d'Italia [redacted] i responsabili delle maggiori banche si sono limitati a fare blandamente il punto della situazione. Ieri [redacted]. Non sono le banche [redacted] far mancare il credito alla produzione, [redacted] fa sapere. Le imprese sono sane, ma gli imprenditori che non hanno voglia di nuovi investimenti, perché [redacted] vedono [redacted] convenienza. Occorrono riforme strutturali perché tutti tornino ad avere fiducia nel futuro.

Il governatore Antonio Fazio ha anche coinvolto i banchieri nel chiedere «una condizione di serenità e cooperazione» nell'interesse di tutta l'economia italia[redacted]. E' un messaggio al mondo politico, al ministro Giulio Tremonti in particolare: basta attacchi alle banche, che rischiano di aumentare la sfiducia. Non [redacted] vero che le difficoltà vengano dalle banche, perché [redacted] credito si espande più dell'attività economica. Non è vero che i bilanci delle banche non siano buoni: «Il flusso delle nuove sofferenze in rapporto agli impieghi complessivi si mantiene [redacted] livelli conte[redacted].

La volta precedente che si erano visti, il 21 novembre, scorgevano [redacted] «ripresa in consolida[redacted] pure con alcune incertezze». Dunque la situazione è assai peggiorata, ha constatato la [redacted] e [redacted] ieri, conclusa [redacted] un pranzo di lavoro, [redacted] hanno partecipato una trentina di persone. Inevitabile prenderla come una risposta alla riunione del Comitato interministeriale per il credito (Cicr) [redacted] martedì scorso, convocata [redacted] Tremonti per por[redacted] problema delle «sofferenze» [redacted] dei crediti che [redacted] banche [redacted] riescono a farsi ripagare, [redacted] che in parte «cartolarizzano» per metterli fuori dai propri bilanci.

C'erano gli amministratori delegati di Unicredit, Alessandro Profumo, [redacted] Banca Intesa, Corrado Passera, di Capitalia, Matteo Arpe, del San Paolo-Imi, Alfonso Iozzo, della Popolare [redacted] Lodi, Giampiero Fiorani, della Bpu, Giampiero Auletta Armenise, della Antonveneta, Piero Montani; i direttori generali di Mediobanca, Alberto Nagel, del Monte dei Paschi, Emilio Tonini, della Bnl, Mario Girotti, della Bpm Ernesto Paolillo; assente, per impegni all'estero, il presidente dell'Abi Maurizio [redacted]. Per la Banca d'Italia Fazio, il direttore generale Vincenzo Desario, i due vicedirettori generali, alcuni alti funzionari.

A chi lo chiede, il credito viene dato, assicurano i banchieri. Crescono i finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di case, stimolati [redacted] bassi tassi [redacted] interesse; [redacted] forte anche il credito al consumo, che in Italia resta [redacted] no diffuso rispetto ad altri Paesi. Trascurato il Sud? Nemmeno. Secondo i dati della Banca d'Italia, i finanziamenti concessi alle piccole e medie imprese del Sud continuano ad espandersi a ritmi superiori alla media nazionale.

Anche la situazione finanziaria delle imprese è buona, secondo la valutazione condivisa dalla Banca d'Italia e dalle maggiori banche, perché il basso costo del denaro rende sopportabile il loro indebitamento, che non è alto. Però, come si usa dire, «il cavallo non beve». Dalla fine dello scorso anno si nota un rallentamento delle richieste di credito da parte delle imprese. Proprio ieri, i dati della Banca d'Italia hanno rivelato che nel mese di febbraio [redacted] crescita dei prestiti si è limitata allo 0,4%, contro il 3,6% di gennaio e il 10,4% di febbraio 2003.

Gli «interventi» per risollevare la fiducia, che governatore e banchieri chiedono, [redacted] sono misure di sostegno a breve dei consumi o della produzione, co[redacted] quelle sollecitate da alcune associazioni di categoria. Quelle di fiducia non ne darebbero, perché [redacted] il bilancio dello Stato nelle condizioni in cui è famiglie e imprese saprebbero di doverle ripagare [redacted] più [redacted] domani. [redacted] tratta invece di misure di lungo periodo, di riforma strutturale, quelle che in tutto il continente la Banca centrale europea sollecita, per liberalizzare l'economia.

Se si chiede alla Banca d'Italia, il messaggio è in alcune righe del bollettino economico pubblicato la settimana scorsa: per «stabilmente conseguire tassi di crescita più elevati [redacted] politica economica che, attraver[redacted] riforme strutturali, persegua l'abbattimento [redacted] fiscale [redacted] la graduale riduzione del disavanzo pubblico; il rilancio degli investimenti produttivi nei setto[redacted] tecnologicamente avanzati [redacted] l'espansione dimensionale [redacted] imprese sono necessari per innalzare la produttività e la competitività del sistema».

LO HA DECISO IL CDA

Un bond Seat per pagare dividendi [redacted]

ROMA

Il Cda di Seat Pagine Gialle giudica sostenibile l'indebitamento per la distribuzione di un dividendo straordinario, tra 0,42 [redacted] lo 0,43 euro proposto dal [redacted] Sub Silver. Il cda ha approvato la relazione, che sarà depositata presso le [redacted] sociali [redacted] Borsa Italiana il [redacted] per essere sottoposta all'assemblea degli Azionisti del prossimo 14-15 aprile. Il consiglio ha inoltre delibera[redacted] di aderire al pacchetto dei contratti di finanziamento [redacted] lungo termine sottoscritti [redacted] socio Sub Silver, per finanziare la distribuzione di riserve disponibili e di avvalers dell'opportunità di finanziare parte della distribuzione del dividendo straordinario mediante i proventi di una [redacted]sione [redacted] 'high yield bond' avente durata massima di [redacted] anni e a tasso fisso, orga[redacted] da Lighthouse. Lunedì 29 marzo, alle 11, l'Amministratore Delegato di Seat PG, Luca Majocchi, terrà una presentazione alla comunità finanziaria [redacted] Milano per illustrare l'andamento del business, con principale riferimento ai risultati conseguiti nell'esercizio 2003, e i termini del finanziamento che verrà assunto se si deciderà la distribuzione del dividendo straordinario.

BONDI ILLUSTRA IL SUO PIANO AI CREDITORI: MENO MARCHI E SOLO 18 SOCIETA' OPERATIVE, ENTRO IL 2006 DEBITI RIDOTTI A 500 MILIONI

La nuova Parmalat avrà 15 mila occupati in meno

Enrico Bondi

Armando Zeni

[redacted]

Un documento [redacted] 46 [redacted] per spiegare [redacted] sarà, dove [redacted] concentrerà, dove punterà la nuova Parmalat. In sintesi, un po' meno multinazionale (resterà in 10 paesi contro i 30 di oggi con 18 società operative anziché 46), via dall'Asia ma non dall'Europa, ritirata strategica in America latina, [redacted] da Brasile, Argentina, Cile e Messico ma [redacted] da Colombia, Nicaragua [redacted] Venezuela, [redacted] dagli Usa (dove sono i[redacted] trattative per cedere il settore lattiero-caseario) ma non dal Canada, un po' meno capillare con una cinquantina di stabilimenti ceduti o chiusi (e una pesante riduzione, da 32mila a 17mila, degli occupati), un'offerta molto meno ampia (dei 120 marchi [redacted] resteranno 30: ovviamente Parmalat ma anche Santal, Chef, Kyr fino ai meno internazionali [redacted] molto redditizi come Berna, Lactis, Centrale Latte Roma) ma concentrata nei settori a maggior valore aggiunto: latte, bevande a base di frutta, yogurt.

Questo il cuore delle quattro ore abbondanti di incontro [redacted] porte chiuse, ieri mattina, tra il com[redacted] straordinario della Parmalat, Enrico Bondi, accompagnato dai suoi principali collaboratori (assente giustificato solo Umberto Tracanella: era a Parma) e 180 rappresentanti [redacted] una cinquantina tra i maggiori creditori del gruppo di Collecchio. Incontro definito «informativo», inizialmente organizzato in una sala elegante del più elegante e centrale degli alberghi a cinque stelle di Milano, il Four Seasons, poi spostato all'Hilton, vicino alla stazio[redacted] Centrale, meno elegante ma più facilmente raggiungibile. Incontro che aveva lo scopo [redacted] sondare l'umore [redacted] soprattutto [redacted] disponibilità dei creditori a [redacted] ristretto di lavoro che rappresenti tutti i tipi di creditori, banche italiane, banche [redacted] (comprese le banche indagate, [redacted] che è stato detto che «non c'è alcuna pregiudiziale nei confronti degli istituti indagati, anzi, non c'è maistata»), obbligazionisti istituzio[illegible], obbligazionisti retail, per [illegible] in tempi rapidi («comunque entro il prossimo mese di settembre») alla definizione del piano di ristrutturazione Parmalat per attuarlo [redacted] 2005.

Quattro ore di interventi, domande e risposte, molta attenzione, molta tensione all'inizio, con [redacted] Bondi, il risanatore, l'uomo tutto d'un pezzo, il primo ad arrivare all'Hilton, capace [redacted] certo punto anche di stemperare la tensione invitando tutti a partecipare a un coffee break di soli prodotti Parmalat: «Così vi rendete conto di quanto siano buoni i prodotti [redacted] questa azienda». E alla fine, a detta di chi c'era, l'incontro ha soddisfatto qualcuno [redacted] deluso molti.

Chiudere entro agosto. [redacted] come? Si aspettavano la proposta di trasformare i crediti in azioni, i rappresentanti dei creditori, dopo le «anticipazioni» filtrate nei giorni scorsi. Bondi l'ha confermata, pur guardandosi bene [illegible] anticipare numeri (si è parlato di rimborsi [redacted] 25% e il 33% del totale), spiegando che tra le ipotesi preliminari del piano c'è proprio lo scambio di crediti [redacted] azioni: [redacted] pratica, ai creditori verrebbe offerto un concordato prima della distribuzione di nuove azioni derivanti da un aumento di capitale. Dopo questa ricapitalizzazione, [redacted] la riammissione del titolo in Borsa (che quindi è [redacted] confermata), i creditori avrebbero la possibilità o di vendere immediatamente le azioni [redacted] di conservarle sperando nel rialzo delle quotazioni che dovrebbe premiare il ritorno in bonis [redacted] al profitto [redacted] Parmalat. [redacted] è su questo «scambio» che le perplessità [redacted] rimaste, almeno da parte dei rappresentanti di alcune [redacted]ciazioni dei consumatori, Adusbef, Codacons, Federconsumatori, che hanno contestato la proposta Bondi che, sostengono, «vuole scaricare il fallimento [redacted] Parmalat su 135mila risparmiatori graziando le banche contro le quali non ci risulta sia stata avviata ancora alcuna azione revocatoria». Perplessi anche i creditori esteri che temono di essere discriminati rispetto agli italiani.

Ma Bondi insiste, conviene a tutti, [redacted] capire, un gruppo che torni [redacted] guadagnare in fretta e a riprova ha presentato i primi dati «pro forma», suscettibili quindi di ritocchi, di quella che sarà la nuova Parmalat: un debito finanziario che dovrebbe scendere nel 2006-2007 sotto i 600 milioni di euro con un rapporto debito finanziario-Mol sotto 1 rispetto all'1,2 miliardi di debiti (e rapporto debito-Mol [redacted] 6) del [redacted] («Dati 2003 che si riferiscono alle controllate italiane ed estere in bonis», si precisa), [redacted] fatturato, sempre al 2006-2007, di [redacted] miliardi di euro contro i 3,8 miliardi della stima (pro forma) dell'oggi, in discesa dai 5,8 miliardi che erano stati dichiarati a fine 2003, prima dell'arrivo del risanatore Bondi.

L'AZIENDA DI SORU E' SERENA: MERCATO ISTERICO. IL TITOLO CEDE IL 9,78%

Tiscali nel mirino della Borsa

Dopo gli scandali la Consob stringe sui controlli

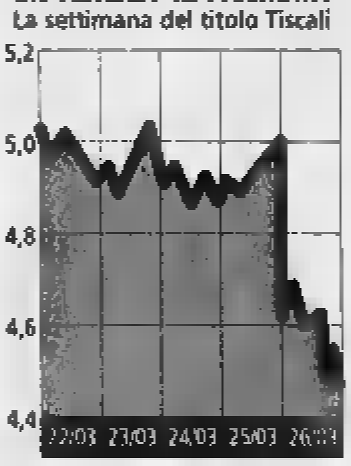
[redacted]

Seduta da dimenticare per Tiscali all'indomani dalla comunicazione dello slittamento del consiglio d'amministrazione sui conti 2003 in seguito alla richiesta di dettagli avanzata dalla Consob. Ciò [redacted] bastato, dopo i recenti scandali finanziari, per far fuggire gli investitori presi dall'emotività. Il titolo, dopo aver aperto in calo del 6,4 per cento, ha proseguito in picchiata arrivando [redacted] cedere oltre il 10 per [redacted]. In chiusura ha limato le perdite grazie al passaggio in positivo del Nasdaq, con un calo del 9,78 per cento a 4,503 euro.

E' colpa del «nervosismo» e «l'isteria» del mercato, ha dichiarato Renato Soru, il presidente e fondatore [redacted] Tiscali. «L'intera economia italiana paga le [redacted]guenze dello scandalo Parmalat. Le colpe di pochi si stanno distribuendo sull'intero sistema. È utile per tutti fare il massimo sforzo di comunicazione, di chiarimento, di trasparenza. È utile per chi opera nel mercato [redacted] per le autori[redacted] di vigilanza».

UN VENERDI' [redacted] PICCHIATA

La settimana del titolo Tiscali



Il Consiglio di amministrazione [redacted] Tiscali, ha precisato a *La Stampa* Massimo Cristofori, Chief Financial Officer (Cfo) di Tiscali, ha ritenuto opportuno «migliorare l'esposizione del progetto di Bilancio sulla base [redacted] richieste di ulteriori dettagli che in questo momento sono rivolte a gran parte delle società italia[redacted]. In altri momenti sarebbe stata una cosa normalissima. Comunque siamo sereni, contiamo di recuperare nel giro di qualche giorno o di poche settimane». Per rispondere ai chiarimenti richiesti [redacted] mettere tutto nel bilancio 2003, Tiscali ha posticipato l'approvazione dei conti al prossimo 5 aprile, mentre la convocazione dell'assemblea è stata fissata per il 30 aprile.

Consob aveva già chiesto chiarimenti a Tiscali in sede trimestrale. Ora però [redacted] tratta di ricostruire l'evoluzione delle partecipazioni, che sono il [redacted] asset più importante, e le successive svalutazioni dall'esercizio 2001. «Nel 2001 - spiega Cristofori - abbiamo fatto una grande svalutazione, nel 2002 praticamente non ne sono [redacted] fatte, nel 2003 abbiamo deciso [redacted] allungare [redacted] periodo [redacted] ammortamento del goodwill da 5 a 10 anni». Comportamenti molto differenti: per questo [redacted] Consob ha chiesto una valutazione definitiva, che richiede tempo.

La Consob [redacted] ha chiesto informaizoni solo a Tiscali: sta facendo un lavoro di analisi di tante società quotate, dopo le polemiche per il crack Parmalat. Il presidente [redacted] Consob ha avuto modo di affermare che Parmalat non era la società che stava peggio, in quanto l'indebitamento da sé non è una causa di insolvenza. Peraltro, secondo fonti finanziarie, anche Autostrade ha viaggiato in controtendenza in Borsa perchè Consob avrebbe avanzato una serie di richieste sul debito del gruppo guidato da Vito Gamberale, invitando la società a inserire le precisazioni sul bilancio in approvazione [redacted] fine aprile. A deprimere i corsi del titolo sono le indiscrezioni [redacted] chiarimenti richiesti, che riguarderebbero il rientro dei debiti bancari, la sostenibilità degli investimenti e le emissioni obbligazionarie in cantiere.

Per rasserenare gli investitori preoccupati per l'andamento finanziario di Tiscali, Cristofori precisa: «Il bond in scadenza a luglio verrà ripagato con la cassa esistente. Oltre la metà di quel bond è già stata ricomprata». A questo punto non resta che aspettare il 5 aprile per i dati. E alla richiesta del presidente dell'Adusbef Elio Lannutti che la Consob sospenda il titolo dalle contrattazioni in attesa dei chiarimenti richiesti, Cristofori risponde che «non c'è alcun motivo per sospendere il titolo, perché i valori economici e patrimoniali sono confermati». (a.m.)

un, due, tre... salto triplo

acquista 3 articoli a tua scelta
pagherai 1 euro

quello al prezzo inferiore

Non cumulabile con altre promozioni e il nostro speciale a [illegible] Offerta valida fino al 30 [illegible]

MILANESIO SPORT

[illegible] 274 - Via Rotolo 10, 34 TORINO - C.so Savona, 85 MONCALIERI (TO) - C.so Comm.le Panorama SETTIMO TORINESE (TO)
C. Comm.le Le Vie GRUGLIASCO (TO) - Shopping Center VILLANOVA MONFERRATO (AL)
C.so Borgo 2000 V.Fontana/V. Cuneo Borgo S.Dalmazzo (CN) - adiacenze C. Comm.le AIRONE Bellinzago (NO)
C. Comm.le LE FORNACI Beinasco (TO) - (EX AREA ARDISPORT) [illegible] Grand Chemin [illegible] (AO)

@ 125 - 150

ES ENERGY SAVING

HONDA
The Power of Dreams

Il tasso è zero, i vantaggi mille.

Oggi puoi avere @125/150 ES con un finanziamento a tasso ZERO in 36 mesi

TAN 0% TAEG 0%

Esempio Finanziamento: € 2.790,00 in 36 rate
da € 79,83 con assicurazione coperto € 83,70

HONDA

Agos credito

Dolza
Via Gottardo, 283/ B
Torino
tel. 011 201177

Motomarket
Corso Grosseto, 225
Torino
tel. 011 2203042

Guerrino
Via XXV Aprile, 133
Nichelino (To)
tel. 011 6273028 / 011 622390

Per informazioni sulle condizioni di finanziamento fare riferimento alle schede finanziarie e ai fogli informativi a disposizione presso il punto vendita

IL CDA PROPONE DI NON DISTRIBUIRE IL DIVIDENDO PER IL 2003. IL ROSSO SCENDE DA 4,2 A 1,9 MILIARDI. CONVOCATA L'ASSEMBLEA

Il piano Fiat funziona, dimezzate le perdite

Standard & Poor's: migliora il flusso di cassa

Federico Monga

Perdite dimezzate. Il consiglio di amministrazione della Fiat ieri ha messo la firma in calce al bilancio 2003, anno primo del piano di rilancio. Gli effetti delle cessioni di attività no business, delle operazioni finanziarie, del lancio dei modelli, figli del piano di rilancio presentato giugno scorso ora tutti scritti nero su bianco nel documento contabile. Effetti non ancora sufficienti però a distribuire il dividendo. Come lo scorso anno, e all'insegna di una gestione prudenziale ega ai vertici Lingotto, per l'esercizio 2003 dunque per i soci non vi sarà remunerazione sul capitale investito.

Chiusi i conti, e in attesa dell'assemblea convocata per l'8, 10 e 11 maggio, il presidente della Fiat Umberto Agnelli e l'amministratore delegato Giuseppe Morchio ieri hanno il giudizio positivo da Standard & Poor's su degli aspetti più importanti e delicati per un gruppo: il flusso di cassa. Secondo l'agenzia di rating americana, la generazione di cash flow del gruppo Fiat dovrebbe migliorare gradualmente dai recenti livelli grazie alla ripresa dei suoi principali mercati, grazie ai vantaggi legati agli sforzi per ridurre i costi e infine grazie agli effetti positivi dei lanci dei nuovi modelli. Una tendenza positiva che però, secondo l'analista S&P Nicolas Baudouin, «non permetterà un sensibile rientro del debito prima del 2006».

Sensazioni positive arrivano anche dal direttore del Centro studi Promotor, Gianprimo Quagliano, che ha ieri fornito le stime sull'andamento del mercato in marzo, l' azienda «sta andando bene» in e in Europa. Per Quagliano a marzo la quota dovrebbe confermarsi intorno al 30% delle vendite vetture in Italia, , soprattutto, ciò che colpisce è il miglioramento d'immagine della casa torinese. Ormai - aggiunge - non c'è più che mette in dubbio l uscita dalla crisi, l'unica divergenza tra gli analisti del settore può sui tempi che occorreranno».

Tornando ai conti il chiuso il 2003, come già comunicato in occasione del siglio amministrazione del 27 febbraio scorso, con un risultato consolidato netto di 1,9 miliardi di euro. Un calo più che doppio rispetto ai 4,2 miliardi del 2002. Il miglioramento ha avuto un'accelerazione nell'ultima parte dell'anno con un quarto quadrimestre di nuovo positivo per 142 milioni di euro. La Fiat Spa ha invece registrato una perdita netta di 2,4 miliardi di euro contro i miliardi dell'esercizio precedente. Un aumento dovuto, fanno notare dal Lingotto, soprattutto all'adeguamento dei valori di mercato delle partecipazioni e principalmente ai proventi straordinari realizzati nel dal 2002 grazie alla plusvalenza realizzata la cessione del 34% della Ferrari». Con un incasso per la controllante diretta Fiat Spa di 632 milioni.

> L'agenzia di rating: «Bene la ripresa delle quote sui mercati Effetti positivi arrivano dalla riduzione dei costi e dal lancio dei nuovi modelli»

Nel corso della riunione di ieri è stata anche esaminata e approvata la relazione sulla corporate governance, a punto come previsto dalle nuove norme in particolare in conformità la «Guida» recentemente diffusa da Assonime ed Emittenti Titoli spa. Le nuove regole di gestione si potranno consultare, dalla Fiat, «tra breve anche attraverso il sito internet».

La parola passerà ai soci in occasione della riunione bleare che è convocata anche in sede straordinaria proprio per valutare le modifiche statutarie necessarie dopo l'entrata in vigore della nuova legislazione sul diritto societario.

RILANCIO DEI PROFITTI, BENETTON PUNTA CON LE PERSECUZIONI

«Vendita Autogrill solo un'ipotesi»

La vendita di Autogrill «solo un'ipotesi allo studio». È quanto ha affermato Benetton in nota di commento ai dati 2003, approvati ieri: «Un altro di successo». «Il management è consapevole - si legge - di dover garantire continuità a queste si anche nel caso in cui, nell'interesse della società, dovesse intervenire un nell' assetto proprietario, oggi solo un' ipotesi allo studio. Il mandato esplorativo conferito a Goldman Sachs sarà chiuso tempi brevi». E la polemica con l'Antrust non sembra volersi placare. Nel di incontro con gli analisti Gilberto Benetton, ha spiegato che «noi sempre seguito le regole gioco, abbiamo sempre rispettato le regole. è importante che non esista a priori un clima di sfiducia e di persecuzione nei nostri confronti. Oggi c'è bisogno di fiducia per Autogrill ma anche per tutto il paese». Benetton inoltre ha sottolineato che «essere attaccabili sempre sotto tiro un che pregiudicava lo sviluppo della società». Per quanto riguarda i conti, Autogrill chiude il bilancio 2003 con un utile netto che supera di sei volte il 2002 passando da 7,5 a 50,2 milioni di euro. Un cash flow in progresso del 13,3 per cento e l'Ebitda (utile netto prima delle tasse) 13,3 per cento di incidenza sulle vendite nette (12,1% nel 2002). Ridotto invece, l'indebitamento finanziario netto, che da 919,8 a 800,2 milioni. Non è distribuito il dividendo. «Abbiamo pensato - è stato il - che conveniva aspettare un altro anno e distribuire dividendo più importante. Quest'anno sarebbe solo un dividendo relativo».

Il presidente della Fiat Umberto Agnelli con l'ad Giuseppe Morchio

ULTIMO CDA PRIMA DEL RINNOVO DEI VERTICI: ACCELERA LA RISTRUTTURAZIONE DELLA RETE COMMERCIALE

Parte bene il 2004 di Sanpaolo Imi, utili in crescita

TORINO

I primi due mesi del 2004 confermano aspettative del budget del gruppo Sanpaolo Imi, un utile netto e un risultato di gestione in crescita. Lo ha reso noto la banca al termine del consiglio di amministrazione, l'ultimo prima del rinnovo dei vertici che sarà varato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile.

Le attività finanziarie del gruppo primi due del 2004 cresciute dello 0,9%, incremento che ha riguardato in particolar do la raccolta indiretta: il risparmio gestito è cresciuto dello 0,7%, quello amministrato dell'1,9%. La raccolta diretta è saltata dello 0,3%. Il Sanpaolo sottolinea che «viene confermata validità delle azioni intraprese nel 2003, rivolte margini realizzazione piano triennale».

Per il 2004 verranno sviluppate le strategie già indicate nel piano 2003-2005: il gruppo intende, infatti, portare termine l'estensione tutte le reti commerciali del modello distributivo della Rete Sanpaolo».

Il cda ieri pomeriggio ha approvato il bilancio 2003, chiuso con un utile netto consolidato pari 982 milioni di euro, in crescita del 7,9% rispetto all'anno precedente. Il bilancio d'impresa evidenzia un utile netto di 824 milioni di euro (+57,6% rispetto 2002). Alla determinazione dell'utile netto del Gruppo ha fortemente contribuito il risultato netto registrato dalle compagnie assicurative operanti nel ramo vita: Sanpaolo Vita, la sua controllata Sanpaolo Life e le società ad esse collegate (Sanpaolo IMI Wealth Management) hanno contribuito all'utile netto di Gruppo per 79,5 milioni di euro e Fideuram Vita ha registrato utile di 35,5 milioni di euro.

All'assemblea sarà proposta la distribuzione di un dividendo di 0,39 euro per contro 0,30 euro dell'anno (+30%). Nel gli impieghi netti clientela ammontati 122.415 milioni euro (+0,6%), le attività finanziarie della clientela 368.042 milioni (+4,4%), la raccolta indiretta a 236.321 milioni (+7,8%), il risparmio gestito a 143.711 milioni (+8,1%), il risparmio amministrato a 92.610 milioni di euro (+7,4%), le riserve tecniche vita a 33.536 milioni di euro (+27,2%), i crediti problematici 2.571 milioni di euro (-8,8%), le sofferenze 1.171 milioni di euro (-6,2%). Il rapporto sofferenze nette/crediti netti è sceso a quota 0,9%.

I profitti da operazioni finanziarie e dividendi azioni hanno fatto un balzo del 47% (447 milioni di euro). La performance deriva per oltre due terzi dall'attività di intermediazione in titoli, cambi e derivati di Banca e della capogruppo. Gli accantonamenti e rettifiche nette su crediti immobilizzazioni finanziarie sono dimnuiti del 39,2% (859 milioni di euro); la riduzione è in buona parte riconducibile alla ripresa di valore della partecipazione in Santander Central Hispano. Le rettifiche nette di valore crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni (724 milioni di euro) comprendono l'accantonamento finalizzato alla svalutazione integrale dell'esposizione Cirio l'accantonamento del dell'esposizione Parmalat. [r. e, s.]

TIM, AD APRILE PARTE EDGE
partire aprile Tim lancerà Edge, la rete mobile a banda larga per la trasmissione dei dati ad alta velocità. Il lancio di Edge è completo sviluppo dell'Umts. Durante il Telecom Day Milano, l'ad di Tim Marco De Benedetti ha assicurato per il dividendo 2004 «un livello di 2,2 miliardi di euro», grazie ai positivi risultati marcato della telefonia mobile. De Benedetti ha anche annunciato che Tim ha accelerato i suoi piani di investimento in .

CALTAGIRONE, UTILE +36,2%
Dati positivi per la Caltagirone Spa, holding a cui fanno capo le attività nei settori dei grandi lavori, del cemento, immobiliare, finanziario e dell'editoria. Il cda ha approvato il bilancio : valore la produ- a 506,7 milioni (+8,2%), utile netto consolidato di 61,6 milioni (+36,2%), proposta dividendo (0,05 per le azioni ordinarie e 0,07 per le risparmio).

BENE AEM MILANO E TORINO
Utile di Aem Milano quasi triplicato a 297 milioni euro grazie alla cessione di Fastweb, dividendo di 0,05 euro per azione (+20%). Utili in crescita e indebitamento in calo 2003 anche per Aem Torino: volume d'affari 706 milioni di euro (+41%), utile netto di 27 milioni (+5%), dividendo invariato a 0,036 euro per azione.

IMMSI IN PERDITA
consolidamento del gruppo Piaggio pesa conti della Immsi, che chiude il con risultato netto consolidato per 32,1 milioni di euro e una posizione finanziaria netta negativa per 368,1 milioni. Invariato il dividendo, di 0,03 euro per azione.

SALE IL DIVIDENDO UNIPOL
Nel 2003 l'utile netto consolidato di Unipol è quasi raddoppiato a 177,4 milioni euro (+46,6%), e l'utile netto è accresciuto del 30,1% a 134,1 milioni. Il cda ha proposto la distribuzione di un monte dividendi di 115,2 milioni (+102,5%).

VITTORIA, CEDOLA A 0,13
Utile consolidato di 19,3 milioni (+38%), roe al 14,5% premi emessi per totale (+12,4%): cda di Vittoria Assicurazioni alza dividendo a 0,13 euro.

BUZZI SOFFRE I CAMBI
Buzzi Unicem ha fatturato consolidato 1,4 miliardi (-1,2%) (+7% a cambi costanti) un utile netto di 159,3 milioni (+23,7%). Sale il dividendo, a 0,27 euro per azione ordinaria e 0,294 per la risparmio.

IL PUNTO SUI MERCATI

Eni ed Enel salvano Piazza Affari

PIAZZA Affari chiude la seduta in territorio positivo grazie alla spinta di Eni ed Enì, salite rispettivamente del 2,94% (a 6,3 euro) e dell'1,835 (a 16,059). Il Mibtel ha così chiuso a 20.110 punti (+0,24%), il Mib30 a 26.996 (+0,29%) e l'S&P/Mib a 26.869 (+0,13%). In calo, invece, il Nuovo mercato (-1,99% a 1.481 punti), [illegible]esantito dalle vendite su Tiscali. Buoni gli scambi saliti a 3.433 milioni.

Tra le banche brilla Antonveneta (+1,77% a 14,944) grazie al giudizio rivisto al rialzo di Goldman Sachs, in netta controtendenza rispetto al comparto che registra anche un buon risultato di Capitalia (+0,72% a 2,089) e Bpu (+0,38%). In calo, invece, Intesa (-0,97%), Sanpaolo Imi (-1,72%) e Mps (-0,42%), dopo il calo degli utili del 2003. Ancora più pesanti il risparmio gestito con Mediolanum (-3,51%) e Fideuram (-3,05%).

Tra gli assicurativi, stabile Generali (+0,06% a 20,8), mentre il denaro interessa Fondiaria-Sai (+1,59% a 19,396) e [illegible] controllata Milano (+0,73% a 3,164) grazie ai positivi risultati di bilancio approvati ieri dai rispettivi cda. Contrastata la scuderia Tronchetti Provera, con Tim che nel giorno dell'incontro con gli analisti guadagna lo 0,74%, mentre ritracciano Telecom (-0,64% a 2,496) e Pirelli (-2,12% a 0,7625), TI Media sale invece dello 0,23%. [illegible] Finmeccanica (+1,24% a 0,638), in calo la controllata Stm (-0,88%). Perde terreno anche Alitalia (-0,45% a 0,4398). Cede terreno anche Fiat che dopo un avvio positivo e termina a 5,467 (-2,38%). A rotoli sia Tiscali (-9,78% e scambi altissimi) che la As Roma che dopo diversi tentativi andati a vuoto, riesce a fare prezzo proprio in chiusura cedendo il 17,76% a 1 euro. Sul resto del listino prese di beneficio si Viaggi Ventaglio (-4,42%) e crollo di Montefibre (-15,09%), rimbalzo di Trevi (+5,85%) e Immobiliare Lombarda (+3,51%). [r. e. a.]

Valori di Mercato	26-03-2004	%
Mib	19549	+0,56
MIBTEL	20110	+0,24
Mib 30	26996	+0,29
MIDEX	25785	+0,10
Mib (Ristretto)	7109	+0,35
DJ Eurostoxx 50	2764	+0,41

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min	Max
Giu.04	26600	26413	26275	26520
Set.04	26200	26163	26030	26230

Amsterdam (Aex) 335.24 (+0.21); Bruxelles (Bel 20) 2362.30 (+0.66); Francoforte (Dax Xetra) 3822.33 (+0.27); Hong Kong (Hang Seng) 12483.24 (-0.30); Londra (Ftse 100) 4357.50 (-0.37); Madrid (Ibex 35) 7952.80 (+0.40); Parigi (Cac 40) 3552.39 (+0.62); Sydney (AllOrd) 3424.20 (+0.84); Tokio (Nikkei) 11770.65 (+2.08); Zurigo (Smi) 5507.00 (-0.09%); New York (Dow Jones) 10212.94 (+0.06); Nasdaq 1960.02 (-0.36).

Kamba 0.041, Mexaurora 1.400

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

ORO CHIUSURE

Mercato	26-03-2004	25-03-2004	Euro
Londra	421,50	416,10	346,2581
Zurigo	420,70	417,90	[illegible]
Milano (Euro/g.)	11,3479	11,1827	-
Argento (Euro/Kg.)	207,6977	208,7739	-

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	3,870%	ESP 10 anni	3,900%
CAN 10 anni	4,330%	HOL 10 anni	3,880%
UK 10 anni	4,740%	SVE 10 anni	4,200%
GER 10 anni	3,880%	GIA 10 anni	1,410%
FRA 10 anni	3,950%		

PRIME RATE

Dal 31 Dicembre 2003

Tasso ufficiale riferimento	2,125%

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	2,0740	2,1020
1 mese	2,0200	2,0400
2 mesi	1,9960	2,0237
3 mesi	1,9870	[illegible]
4 mesi	1,9460	1,9730
5 mesi	1,9320	1,9500
6 mesi	1,9230	1,9497
7 mesi	1,9190	1,9456
8 mesi	1,9210	1,9476
9 mesi	1,9220	1,9486
10 mesi	1,9290	1,9557
11 mesi	1,9360	1,9629
12 mesi	1,9470	1,9740

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità [illegible] nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli scambiati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei patti negoziati; l'interesse aperto, riferimento per il future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 26-03-2004

MERCATO AZIONARIO DEL 26-03-2004

Fonte: IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

[illegible]

Il mercatino dei servizi finanziari

directa Quote

Su DirectaQuote acquisti on line con attivazione immediata quotazioni push tick by tick, multiBook™, Visual Trader™, analisi finanziarie, report...

directaquote.it

directa

Sabato 27 e domenica 28

Da Spazio Gallery metà del costo della tua auto lo paghi tra 5 anni.

MERCEDES KM 0

TOYOTA YARIS KM 0

Anticipo 0.

E su ogni vettura

5 anni

di furto e incendio

compresi nella rata.

MINI KM 0

CITROËN KM 0

Servizio bar
dalle 6,00 alle 19,30
Servizio ristorante
dalle 12,00 alle 15,30

www.spaziofiat.it

VIA ALA DI STURA, 84 TORINO
TELEFONO 011.225.17.11 - APERTI TUTTE LE DOMENICHE

SPAZIO GALLERY
SALONE USATO MULTIMARCA

PRIMAVERA
PANTHERA
CONVENIENZA
VERA

NUOVI PRIMAVERA
ARRIVI ESTATE

nuovo reparto
GRANDI
AFFARI

Giac... uomo/donna € 120,00
vera pelle € 140,00

Giubbini vera pelle € 30,00
uomo donna € 60,00
€ 80,00

Giubbotto uomo € 107,00

tutti i capi hanno
CERTIFICATO GARANZIA
PANTHERA

Essere Eleganti Conviene

FABBRICA PELLICCE PELLE
Il più grande assortimento del Piemonte
PANTHERA

APERTI ANCHE LA DOMENICA

SANFRE'
S.S.BRA-CARMAGNOLA

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard [redacted]tte - Luxembourg

[redacted] [redacted] 25/3/2004

COMPARTI MONETARI	CL E	CL F	CL G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,59	5,54	5,58
Pioneer Funds - International Short-Term	5,22	5,18	5,22
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,39	4,35	4,37
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,24	6,14	6,19
Pioneer Funds - International [redacted]	6,14	6,08	6,11
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,97	5,85	5,94
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	[redacted]	5,27	5,34
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,46	6,23	6,34
Pioneer Funds - Strategic Income	5,2	5,16	5,17
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	51,29	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond II	51,8	-	-
COMPARTI AZIONARI [redacted]			
Pioneer Funds - Italian Equity	6,34	6,19	6,29
Pioneer Funds - French Equity	10,86	10,64	10,83
Pioneer Funds - Core European Equity	5,13	5,01	5,09
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,15	3,09	3,15
Pioneer Funds - Top European Players	4,31	4,17	4,23
Pioneer Funds - Top European Research	3,19	3,11	3,16
Pioneer Funds - European Small Companies	6,32	6,16	6,27
Pioneer Funds - Eastern European Equity	9,1	8,78	8,97
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,79	3,69	3,74
Pioneer Funds - America	3,76	3,66	3,74
Pioneer Funds - U.S. Value	4,12	4,01	4,09
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,16	3,09	3,14
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,01	4,88	4,98
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,09	4,96	5,07
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	4,1	3,99	4,04
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,34	3,28	3,33
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,42	2,37	2,4
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,99	3,86	3,96
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,21	5,05	5,15
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	4,03	3,92	3,98
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,66	3,57	3,64
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,93	2,85	2,92
Pioneer Funds - Global Technology	1,45	1,41	1,45
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,8	1,76	1,79
Pioneer Funds - Global Consumers	4,13	4,03	4,11
Pioneer Funds - Global Energy	4,15	4,07	4,14
Pioneer Funds - Global Industrials	4,35	4,26	4,34
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,36	6,24	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,49	5,38	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,55	4,48	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,88	3,81	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,29	3,23	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-551562

Global Select Sicav

[illegible]

[redacted] DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
Settore Lavori Pubblici e Tutela Ambientale
Viale De Gasperi n°124 Cap 63039
Tel. 0735/794[illegible] - Fax 0735/794[illegible]

AVVISO DI PUBBLICO INCANTO n° [illegible]/2004

[illegible]

Dalla Residenza Municipale, lì 19/03/2004

IL DIRIGENTE SETTORE LAVORI PUBBLICI E TUTELA AMBIENTALE
dott. ing. Germano Polidori

Comune di AYAS R.A.V.A.

[illegible]

Ayas, lì 22 marzo 2004
Il Segretario Comunale
Dott.ssa Cecilia PLAT

Per la pubblicità su: **LA STAMPA** — **PK publikompass**
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.669.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.80

SANPAOLO IMI

S.p.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche
Società Capogruppo del Gruppo Bancario SANPAOLO IMI iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Sede sociale in Torino, Piazza San Carlo n. 156
Capitale sociale Euro 5.144.064.800 interamente versato
Codice fiscale, partita I.V.A. e numero iscrizione Registro delle Imprese di Torino: 06210280019
Codice ABI 1025-6 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria presso il Palazzo [redacted] Piazza San Carlo in Torino, con ingresso [redacted] civico 158, per le [redacted] 11 [redacted] giorni 28 aprile [redacted] in prima convocazione e [redacted] aprile 2004 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine [redacted] giorno:

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2003, relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; destinazione dell'utile di esercizio; bilancio consolidato di Gruppo [redacted] 31 dicembre 2003;
2. Nomina, previa determinazione del numero, dei componenti il Consiglio di Amministrazione e [redacted] Presidente per gli esercizi 2004/2005/2006; determinazione dei relativi compensi;
3. Conferimento dell'incarico di revisione del bilancio, della relazione semestrale e dell'Annual Report on Form 20-F per gli esercizi 2004/2005/2006;
4. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione [redacted] azioni proprie;
5. Nomina di un Sindaco Supplente, ai sensi dell'art. 2401 c.c.

Avranno diritto di intervenire in Assemblea i Signori Azionisti che presenteranno le apposite certificazioni attestanti la partecipazione [redacted] sistema di gestione accentrata delle azioni.

In ottemperanza alla vigente normativa, saranno depositate - almeno quindici giorni prima dell'Assemblea - presso la Sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A., a disposizione del pubblico, le relazioni degli Amministratori sulle proposte concernenti le materie previste all'ordine del giorno; i Soci hanno facoltà [redacted] ottenerne copia.

Per il Consiglio [redacted] Amministrazione
Il Presidente Rainer Masera

INFORMAZIONI AGLI AZIONISTI

La documentazione assembleare potrà [redacted] reperita sul sito www.grupposanpaoloimi.com ovvero richiesta ai seguenti recapiti: fax 0115556396, 0115552989, 0659593031;
e-mail: segreteria.societaria@sanpaoloimi.com investor.relations@sanpaoloimi.com
Segreteria Societaria e Investor Relations sono a disposizione per eventuali ulteriori informazioni (tel. 0115556093, 0115552526, 0659593387, dalle ore 8,30 alle [redacted] 17).

COMUNE [redacted] SAN BENEDETTO DEL TRONTO
Settore Lavori Pubblici e Tutela Ambientale
Viale De Gasperi n°124 Cap 63039
Tel. 0735/794[illegible] - Fax 0735/794[illegible]

AVVISO DI PUBBLICO INCANTO n° [illegible]/2004

[illegible]

Dalla Residenza Municipale, lì 18/03/2004

IL DIRIGENTE SETTORE LAVORI PUBBLICI E TUTELA AMBIENTALE
dott. ing. Germano Polidori

AZIENDA UNITÀ [redacted] DI FORLÌ

Avviso di appalto aggiudicato

[illegible]

CITTÀ DI CHIVASSO
PROVINCIA DI TORINO
Avviso di Asta Pubblica relativa ai seguenti appalti: "Lavori di realizzazione marciapiedi. Lotto I A".

[illegible]

AZIENDA MULTISERVIZI CASALESE S.P.A.
Via Orti, 2 - CASALE [redacted] CASALE [illegible]
TEL. 0142.334411 - FAX 0142.451482

COMUNICAZIONE DI ESITO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO ART. 20 L. 55/90

[redacted] cui avviso di gara è apparso su «La Stampa» - [redacted] nazionale - del giorno 06/02/2004 - gara del 05/03/2004, è stata aggiudicata alla seguente impresa: A.T.I.: Impresa CO.ES. s.a.s. di Casale Monferrato e Impresa Bonelli s.r.l. di Sala Monferrato, importo di aggiudicazione € 382.089,33 compresi gli oneri [redacted] la sicurezza + IVA - imprese partecipanti n. 13.
Casale Monferrato, 18/03/2004

IL PRESIDENTE DI GARA
Rag. Martinotti Francesco

Gli Avvisi Legali de [redacted]
li puoi trovare anche [redacted] internet

Consulta il sito
www.nordovest.it/ consigliutili/pk_legali/
sezione Bandi & Aste

BORSAGRATIS

www.borsagratis.com

Free Informations in Pole Position

L'ULTIMA SEDUZIONE FIRMATA STILLNUOVO.

ZEROPERCENTO

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO SULL'USATO DEI NOSTRI CONCESSIONARI FINO AL 30 APRILE.

Auto usate, perfettamente ricondizionate, di ogni età, marca e modello

Garanzia Stillnuovo fino a 24 mesi sull'intera vettura, ovvero parti meccaniche ed elettriche, senza limiti di chilometraggio.

Assistenza 24h. in tutta Europa, servizio di mobilità in caso di guasto, sinistro, furto e incendio

Check-up gratuito dopo i primi 1000 km.

Finanziamento fino a 18.000 Euro in 36 mesi a tasso zero.
TAN 0% TAEG 0,3%
Spese istruttoria pratica 104 Euro
Offerta valida fino al 30/04/04

Stillnuovo

Addio al liutaio [illegible]

All'età di 95 anni è morto a Milano Antonio Monzino (foto), sesto della generazione di liutai attivi fin dal 1750. Monzino cominciò a farsi [illegible] fin dagli Anni 20. [illegible] ha donato al Museo civico di Strumenti musicali la [illegible] collezione privata, che comprende 79 pezzi databili tra la fine del [illegible] e il 1930.

Secchiaroli e la Loren

Alle Scuderie Aldobrandini di Frascati si apre oggi la mostra *Tazio Secchiaroli - Storie di cinema*. Saranno esposte le foto da *Blow Up* di Antonioni, *8 e mezzo* di Fellini, *Cleopatra* di Mankiewicz, *La decima vittima* di Petri. Una sezione è dedicata a Sophia Loren (foto) che la mostra festeggia per i suoi 70 anni.

[illegible] Gaber

[illegible] dedicato a Giorgio Gaber (foto) l'auditorium del restaurato grattacielo Pirelli. Ombretta Colli, presidente della Provincia di Milano e vedova del cantautore, ha dichiarato: «La scelta della Regione Lombar[illegible] aiuterà i giovani a ricordare un artista straordinario e un uomo straordinariamente libero».

L'APPARIZIONE DELLA HEPBURN CHE, NEGLI ANNI CINQUANTA, SCONVOLSE CON GARBO I CANONI DELLA BELLEZZA E DELL'ELEGANZA

Personaggi del '900

Masolino d'Amico

Il suo debutto al fianco di Gregory Peck è stato il più clamoroso della storia del cinema Quale stella di oggi le possiamo accostare?

Sapeva riunire in sé l'«understatement» britannico l'eleganza francese e la spregiudicatezza americana Quando viveva in Italia, fu ignorata dai salotti: nessuno voleva fare la figura del piccolo provinciale

Audrey Hepburn nel disegno [illegible] Matteo Pericoli

AUDREY una marziana a Roma

MP '04

MOLTI anni dopo avere lavorato insieme con Ennio Flaiano, [illegible] partner fisso [illegible] allora, sul copione di *Vacanze romane*, [illegible] madre capitò di incontrare il celeberrimo Ben Hecht, autore, o così lei credeva, di quel soggetto; [illegible] approfittò dell'occasione per scusarsi della libertà con cui la coppia lo aveva manipolato. Però Ben Hecht non capì nemmeno di cosa lei stesse parlando. Lì per lì mia madre pensò, non infondatamente, che fosse ubriaco, [illegible] lasciò perdere. Solo dopo ulteriori decenni venne fuori che all'epoca Ben Hecht aveva semplicemente prestato il [illegible] per aiutare il [illegible] soggettista Dalton Trumbo, il quale [illegible] sulla lista nera e non poteva lavorare col suo; c'erano poi altri due scrittori americani, loro sì accreditati, Ian McLellan Hunter [illegible] John Dighton. Anche troppi autori per una storiellina gracile gracile, oltretutto abbastanza evidentemente ispirata al celeberrimo *Accadde una notte* di Frank Capra (1934), su una ereditiera in fuga con un giornalista avido di scoop. Quando il regista William Wyler incontrò gli scrittori italiani che dovevano curare l'ambientazione della vicenda nella Capitale, fu chiarissimo. «Una novità in un film basta [illegible] avanza, e questo film ne ha già una, sulla quale io punto tutto. Perciò voglio che tutto il resto sia quanto più scontato possibile - il pubblico non deve avere [illegible] sorpresa oltre a quella che gli riservo io». «Vuol dire per esempio che ci dobbiamo mettere una scena in cui i due [illegible] costretti a dividere una came[illegible] da l[illegible], e lei si [illegible] il pigiama di lui che le sta grandissimo?» domandò mia madre. E Wyler rispose: «Precisamente».

Correva l'anno 1952, Flaiano [illegible] mia madre [illegible] stati ingaggiati come professionisti esperti, quelli che [illegible] Broadway si chiamano «play doctors»; Flaiano, che in questo campo amava definirsi un artigiano, diceva: «Dovremmo aprire [illegible] bottega [illegible] un cartello, "Si aggiustano sceneggiature", e un prezzario: tanto per una gag, tanto per infilare l'amante del produttore, ecc.» Non esistevano agenti, [illegible] all'executive americano che [illegible] aveva cercati mia madre, lei era quella che parlava l'inglese, sparò una cifra per entrambi, forse [illegible] milione di allora. A lei sembrava molto, ma quello [illegible] credette alle proprie orecchie. Dopo essersi assicurato di aver capito bene, la abbracciò esclamando: «Bravi! Ecco lo spirito dei vecchi tempi! Anche Hollywood era così, prima che il denaro la rovinasse!» Flaiano che assisteva non gradì affatto. Pur sottopagati, i due si divertirono. Wyler [illegible] alle sedute di sceneggiatura immancabilmente munito di un sacchetto di carta pieno di [illegible] che divora[illegible] metodicamente, rideva molto alle proposte dei collaboratori italiani, e si adattò volentieri alla loro abitudine di parlare di tutto meno che del lavoro. Fece anche qualche racconto su di sé, in particolare sulla sua esperienza in Italia con l'esercito americano, subito dopo la fine della guerra. La sua unità aveva svolto compiti investigativi, identificando e schedando i cosiddetti «premature antifascists», [illegible] antifascisti di prima che il Fascismo diventasse un nemico ufficiale degli USA - i comunisti, insomma.

Quanto alla novità del film in cantiere, Wyler poté solo cerca[illegible] [illegible] descriverla agli sceneggiatori. «Riguarda la protagonista», disse. «Un tipo femminile completamente nuovo, agli antipodi [illegible] tutto quello che circola oggi [leggi, le maggiorate, epiteto inventato dallo sceneggiatore Sandro Continenza appena l'anno prima, per il film *Altri tempi* di Blasetti]. Classe, freschezza, giovinezza, niente petto e niente sedere, niente tailleur aderente e niente tacchi alti. Una marziana. Se ho ragione io, sarà [illegible] bomba». Naturalmente aveva ragione lui: Audrey Hepburn, che prima di allora sullo schermo non aveva fatto che minuscole apparizioni, con questo film [illegible] l'Oscar e diventò da [illegible] momento all'altro una star. Noi a casa [illegible] lo aspettavamo, ricordo mia madre tornare dal [illegible] molto ammirata dalla bravura della esordiente (non sapeva che Audrey aveva già alle spalle almeno un grosso [illegible] sul palcoscenico, una *Gigi* [illegible] Broadway, per la quale [illegible] stata [illegible] addirittura da Colette). Anche [illegible] sorella ed io fummo portati sul set una volta, ma più che alla sconosciuta badammo a Gregory Peck, dal quale avem[illegible] una fotografia [illegible] testa, [illegible] dedica.

La nuova arrivata era incantevole. [illegible] possibile che il [illegible] debutto sia stato il più clamoroso della storia del cinema? Quale stella di oggi le possiamo accostare? Quale altra ha influenzato il costume, [illegible] look, il modo di vestire [illegible] [illegible] generazione, in modo paragonabile? Julia Roberts di *Pretty woman*? Lady Diana, poveretta? Totò direbbe, «Ma mi faccia il piacere». Ancora adesso, più di [illegible] quant'anni dopo, Audrey illumina il filmetto di Wyler, per nostra fortuna in bianco e nero, come nessun'altra prima di lei ha [illegible] illuminato nessu[illegible] film, con l'unica eccezione di Louise Brooks. Un remake di *Vacanze romane* è inconcepibile (ha', uno ce n'è stato, [illegible] Tom Conti, ma non l'ha visto nessuno). Il musical americano importato da Pietro Garinei, attualmente al Sistina, sta godendo [illegible] onesto successo dovuto al buon mestiere dei responsabili, e ha anche una protagonista caruccia: ma Audrey Hepburn [illegible] unica, e tale sarebbe rimasta. Senza essere minimamente zuccherosa o melensa, proiettava garbo e innoc[illegible] adolescenziale e allo stesso tempo raffinatezza e control[illegible] (la [illegible] [illegible] una spontaneità ricreata, [illegible] quella delle marionette di Kleist) temperati da una punta di monelleria; aveva occhi immensi, un sorriso irresistibile, ed era fotogenica [illegible] modo addirittura indecente. Credo che a tutt'oggi nessuna abbia avuto più copertine di lei, perlomeno di riviste patinate.

Nata a Bruxelles, allevata in Olanda (dove i suoi si [illegible] rifugiati durante la guerra; per due anni, mi disse una volta, aveva mangiato solo indivia belga, cosa forse all'origine della sua leggendaria magrezza), formata a Londra, non era associabile a nessun luogo in particolare, la [illegible] era una leggiadria platonica, ossia ideale, assoluta. Riuniva in sé l'understatement britannico, l'eleganza francese [illegible] la spregiudicatezza americana, coordinandoli con un'applicazione disciplinata e scrupolosissi[illegible] [illegible] Candidamente durante la lavorazione di *Vacanze romane* mia madre la segnalò [illegible] [illegible] produttore italiano, affinché la mettesse sotto contratto. Ma a parte che quello non apprezzò il fisico della candidata (fu dunque più facile convincere lo stesso produttore un paio di anni dopo a dare una chance alla giovane Sophia Loren, per *Peccato che sia una canaglia*), l'Italia non si sarebbe potuta permettere una star di quel calibro. Così negli anni successivi Audrey arrivò solo in film hollywoodiani - *Sabrina*, *Arianna* - anche se Dino De Laurentiis riuscì a metterla al centro della sua superproduzione, beninteso internazionale, *Guerra [illegible] pace*. Qui lei recitò a fianco del [illegible] marito di allora [illegible] Ferrer, al seguito del quale aveva avuto poco prima una seconda occasione di venire in Italia.

In quanto vedette, a differenza della moglie, di seconda grandezza, Mel Ferrer era risultato ingaggiabile per un atipico film di Mario Monicelli, una specie di western sardo tratto da un romanzo di Grazia Deledda e intitolato *Proibito*. Mel Ferrer doveva essere il prete che tenta di riportare la pace in una lotta tra clan (uno, facente capo a Amedeo Nazzari), e [illegible] regista, che lo voleva aitante, rimase un po' sgomento quando lo vide scendere dall'aereo all'aeroporto di Ciampino. Seguendo la direzione del suo sguardo, l'attore lo rassicurò: «Non si preoccupi, ho sempre [illegible] me una [illegible] di p[illegible]hini molto ben fatti». Il film fu girato in certe zone deserte dell'isola, e oggi certe inquadrature possono far pensare a John Ford, anche se la scelta della musica di commento - la prima sinfonia [illegible] Brahms! - sembra incongrua. Audrey seguì la lavorazione [illegible] [illegible] devota consorte, badando a [illegible] mettere in ombra il marito, che d'altro canto dava poca confidenza. Notando anche la puntigliosità [illegible] cui evitava i ristoranti e si faceva portare il cestin[illegible] in albergo, la troupe lo bollò subito come un incurabile avaccio.

Audrey Hepburn l'avrei rivista molti anni dopo, quando [illegible] a Roma ed [illegible] passata a seconde [illegible] [illegible] un mio coetaneo e amico. Anche a quest'epoca, [illegible] no [illegible] gli orrendi anni Settanta - nelle foto del matrimonio tutti [illegible] cominciare dallo sposo sfoggiano basette da banditi [illegible] [illegible]i - il [illegible]ema italiano, oltretutto in crisi, non poteva permettersi [illegible] fare proposte a Audrey, né sembrava in grado di concepire storie adatte per lei. Proprio a Roma l'ammiratissima diva era così quasi una clandestina. Curiosamente, anche, la mondanità capitolina la accolse con scarsa cordialità. Nei salotti in cui il marito la portava, Audrey era spesso l'unica celebrità presente (allora il bel mondo girava in circoli stagni, gli ambienti non si mescolavano), e gli aristocratici dell'Urbe, che tra l'altro parlavano poco le lingue, non volendo fare la figura di piccoli borghesi impressionati dalla fama dell'attrice, la ignoravano. Audrey stessa mi parlò di questo molto tempo dopo, non [illegible] [illegible]: «Non capivo perché nessuno sembra[illegible] volermi rivolgere la parola! Ed erano gli amici di Andrea! Quando Andrea veniva con [illegible] in California, i miei amici lo chiamavano subito per nome, gli davano pacche sulle spalle, lo invitavano dappertutto...» Lei naturalmente ne sorrideva, impeccabilmente cortese e supremamente a posto come non avrebbe mai cessato di essere. Forse anche questo imponeva un po' di soggezione. Era così perfetta che [illegible] volerlo poteva farti sentire goffo, inadeguato. Poteva sembrare irreale. In più [illegible] conoscerla meglio si scopriva che era perfe[illegible] anche dentro, sincera, leale, perbene, indisponibile al pettegolezzo. Il person[illegible] con cui si era imposta così clamorosamente non prevedeva vecchiaia, [illegible] per molto tempo non invecchiò. Anzi, non invecchiò mai; scivolò nella maturità, e poi anche nella malattia e nella morte, [illegible] una grazia e una discrezione impeccabili. Niente guastò quell'immagine della corsa in Vespa dietro a Gregory Peck, uno dei momenti più felici e spensierati che il cinema è mai stato in grado di offrire.

ESCE IL NUOVO ROMANZO: L'AMICIZIA DI TRE ADOLESCENTI NELL'ITALIA DEGLI ANNI SETTANTA TRA VIOLENZA E TERRORISMO

Culicchia nel paese delle meraviglie

Marco Neirotti

«E poi faccio la stessa strada di sempre, la borsa con i libri appesa a una spalla. E sono felice perché è l'ultimo giorno di scuola e ho tutta l'estate davanti e sarà l'estate più bella della mia vita». Non lo sarà, invece. Sarà la svolta di una vita, svolta tragica e incancellabile.

Dura [illegible] tempo di [illegible] [illegible] scolastico - prima Ragioneria - la storia dei quattordicenni Attilio detto Attila (il narratore), [illegible] suo amico Francesco Zazzi detto Franz, della loro ruota di scorta, l'obeso e impacciato Mollo che capisce solo di calcio. Si intitola *Il paese delle meraviglie*, è il nuovo romanzo di Giuseppe Culicchia, appena mandato in libreria da Garzanti.

Siamo nel 1977, giorni di violenza di strada, [illegible] stragi, di terrorismo che questi ragazzi vivono a loro modo in un piccolo centro della provincia torinese. Attila è un timido, con il fardello del rossore imperante, una famiglia disgregata, la sorella che lo adora fuggita a Milano, il padre assente, capo chino in fabbrica e [illegible] tempo libero destinato a costruir gabbie per canarini, la madre tanto pia quanto esageratamente devota al parroco fatto [illegible] [illegible] e [illegible] E' il contrario di Franz, ingenuo nazifascista di ricca famiglia, spaccone sempre, provocatore, capace di prendersi un sacco di legnate e gridare a chi gliele ha suonate che la prossima volta lui picchierà ancora più duro. Sono i due opposti, ma li lega un'amicizia imprescindibile, che li porta a condividere il minimalismo del quotidiano e la vasta, fumosa, pesante atmosfera del momento che arriva loro come un'eco dal televisore.

Culicchia, che allora aveva dodici anni, racconta un'epoca [illegible] nella storia italiana, dove la politica si intreccia all'economia difficile delle famiglie, dove il terrorismo [illegible] stacca dalla protesta dei cortei. Lo [illegible] [illegible] personaggi in cui chi [illegible] loro coetaneo può riconoscersi, con cui chi è nato dopo può misurarsi: l'arroganza verbale e la spocchia erotica devono fare i [illegible] con i turbamenti e l'insicurezza che stanno sul fondo, il mondo adulto visto dai ragazzi esce sconfitto, sia in famiglia sia a scuola, dove si svolgono scene esilaranti. C'è in Attila - e nel suo fustino di Dash trasformato in batteria [illegible] [illegible] [illegible] due matite - una solitudine riempita soltanto da un'amicizia apparentemente impossibile [illegible] invece fatta di reciproca integrazione, da un amore sconfinato per la sorella così lontana e così vicina, per un nonno che vive tra i libri e, a dispetto dei genitori, dedica se stesso ai nipoti.

Giuseppe Culicchia

Sono oltre trecento pagine [illegible] capitoli brevissimi dove scorre tutto: l'insegnante che nulla sa tranne che dire che lei ha fatto il Sessantotto, il professore di religione che cerca proseliti per Comun[illegible] [illegible] Liberazione, la Dc e il Pci, il «padrone» di fabbrica all'antica e le teste chine degli operai in fame, i primi televisori a colori e l'invidia di chi non può permetterseli («dicono [illegible] fanno venire il cancro» è la [illegible]lazione), le aspirazioni tradite (aspirare al [illegible]to e vedersi futuro ragioniere), lo scandalo Lockeed e le manganellate in piazza, poi le Nagant che sparano, la polizia che risponde. Mentre i ragazzi sognano sulle tette di una compagna, comprano [illegible] giornale porno e aspettano che quel mondo di fuori passi per casa loro.

Culicchia ha scomposto quell' [illegible] in una serie [illegible] tessere e le ha raccolte in un mosaico. E' il mosaico, irridente e triste, malinconico e divertente, di adolescenti che da un'altalena giocattolo passano all'altalena [illegible] un Paese molto poco delle meraviglie.

LA [redacted] Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin,
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, [redacted] Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

[redacted] LA [redacted] SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin [redacted]
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E [redacted] via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova [redacted] spa, via della [redacted] 15, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Mannstraat 12, Mechelen (B)

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 5055 del 25/11/2003
La tiratura di venerdì 26 marzo 2004 è stata di 507.236 copie

TORINO FRA ROMA E MILANO: RISPOSTA A LA SPINA

ASSE PIGLIATUTTO

Sergio Chiamparino

ANCHE Torino ha i suoi Scilla e Cariddi. Uno è quella sorta di malattia senile della torinesità, della quale Luigi La Spina [redacted] che anch'io possa [redacted] subito contagio, che ha a che fare con la «tendenza [redacted] lamento difensivo e rivendicativo». Fino al limite che, aggiungo, a volte affiora in chi sembrerebbe addirittura più contento di perdere qualcosa per potersene lamentare piuttosto che avere qualcosa di nuovo di cui potersi vantare (ad esempio Olimpiadi). Insomma «'l cantun dij barbutun».

L'altro, da cui rischia di non essere del tutto indenne lo stesso articolo di La Spina, è quello di essere superiori, di non doversi occupare più di tanto delle beghe della politica quotidiana rispetto alla quale i problemi sono «ben altri», i grandi progetti appunto.

Come ho detto ripetutamente in questi giorni, che i Sindaci delle due più importanti città si incontrino ed elaborino progetti ed iniziative comuni non è solo ovviamente legittimo ma può essere utile per tutti se utilizzano la loro forza negoziale per ottenere risultati di interesse generale.

Basti pensare al problema dei poteri e delle risorse [redacted] grandi Comuni sempre più inadeguati ed insufficienti rispetto ai bisogni da fronteggiare. Attenzione però. In quel fatto politico c'è un messaggio oggettivo che altri, [redacted] i Sindaci certamente, possono utilizzare più o meno strumentalmente. Sarà «lamentoso» però credo sia stato giusto dire, non da soli tra l'altro, «ci [redacted] anche noi, [redacted] i nostri problemi e le nostre risorse».

Perché in questo modo la Rai sappia che i progetti di sviluppo televisivo legati [redacted] Giochi ci sono già, ad es. Rai Alp, basta sostenerlo. Che sarebbe un pessimo segnale per il futuro dell'Orchestra Sinfonica se risultasse vero che se ne eliminerà l'autonomia direzionale. Che, insomma, [redacted] tutto [redacted] può collocare fra Roma e Milano con appendici a Napoli e Torino che certo per quel che ci riguarda [redacted] darebbe prospettive esaltanti.

Ma anche perché sappiano gli amici milanesi Albertini e Formigoni che se vi fosse stato e [redacted] fosse (perché la vicenda non è finita) da parte loro un più marcato sostegno al collegamento veloce con Lione forse lo stesso Ministro Lunardi sarebbe un po' più forte nello strappare [redacted] francesi finanziamenti adeguati a rendere credibile la realizzazione dell'opera. Non vorrei che mentre noi discutiamo di «Euromediterraneo» – tra l'altro dopo Pasqua sarò a Lione per firmare [redacted] loro e con Barcellona un'intesa in tal senso – i francesi realizzassero l'asse Est-Ovest sopra le Alpi!

Quindi che le nostre preoccupazioni debbano essere altre, d'accordo, ma non troppo «au-dessus de la mêlée» [redacted] dicono appunto i francesi.

sindaco di Torino

IL SOCIOLOGO JUERGENSMEYER PROPONE UN NUOVO PACIFISMO

Mark Juergensmeyer al Centro Einaudi per un incontro su «Terrorismo e religioni»

Il terrore? Si batte con Gandhi

Francesca [redacted]

PER battere il terrorismo ci vorrebbe un nuovo Gandhi. L'originale teoria del professor Mark Juergensmeyer, docente di Sociologia e studi religiosi all'Università californiana di Santa Barbara e direttore del Global International Studies, arriva in Italia con il [redacted] ultimo saggio appena pubblicato da Laterza, «Come Gandhi. Un metodo per risolvere i conflitti». Lo studioso americano [redacted] ha discusso ieri a Torino con i sociologi Franco Garelli e Khaled Fouad Allam, in un incontro organizzato dal Centro Einaudi su *Terrorismo e religioni: [redacted] chiave per capire il mondo contemporaneo*.

Cosa c'entra l'apostolo indiano della non violenza con le bombe di Madrid, il sedicenne palestinese Hussam Bilal Abdo pronto a farsi esplodere ad un check-point vicino Nablus, l'11 settembre 2001 e [redacted] guerra in Iraq? Tutti questi episodi [redacted] violenza, secondo Juergensmeyer, possono essere letti dentro [redacted] medesimo schema che comprende i cristiani antiabortisti responsabili degli [redacted] alle cliniche statunitensi, i terroristi buddisti dello Sri Lanka, i combattenti indu, la setta giapponese «Aum Shinrikyo», che nel 1995 firmò la strage al gas nervino nella metropolitana di Tokyo. Da un lato il fanatismo religioso alla ricerca di un ruolo sullo scacchiere globale, dall'altro la popolazione del pianeta trascinata dentro un cinico gioco delle parti. Nessuno scontro di civiltà dunque, contra[redacted] a quanto ipotizzato dal politologo Samuel Huntington, ma un conflitto trasversale [redacted] civiltà e inciviltà.

[redacted] qui entra in campo Gandhi. Mark Juergensmeyer sostiene che «il terrorismo [redacted] la rappresentazione [redacted] della guerra». Non una guerra vera e propria con tanto di eserciti schierati e convenzioni di Ginevra a tutela dei prigionieri, ma [redacted] forma di [redacted] che mette [redacted] l'antagonismo fra bene e male, paradiso e inferno, fino a convincere il mondo intero che la contrapposizione è reale». Esattamente quanto è accaduto dopo l'11 settembre 2001. Il medium come messaggio. Sentite Juergensmeyer: «Fino al crollo delle Torri Gemelle pensavamo tutti di vivere in pace. Eppure, facendo leva sulla miseria e sulla promessa religiosa del riscatto, qualcuno costruiva [redacted] dopo giorno lo scenario bellico. Poi, il 12 settembre 2001, i quotidiani [redacted] che [redacted] in guerra». In pratica, sostiene [redacted] professore di Santa Barbara, la leggittimazione dei terroristi agli occhi della loro audience consacrata [redacted] settimane dopo con l'attacco all'Afghanistan.

C'era una via alternativa allo strazio dei duemila corpi carbonizzati a New York? «Rispondere come avrebbe fatto Gandhi, mettendosi [redacted] panni di chi esercita la violenza per comprenderne [redacted] segreto». Invece della caccia alle armi di distruzione di massa, l'utilizzo di quelle [redacted] costruzione di [redacted] Nel gioco di ruoli dunque, l'amministrazione del presidente George W. Bush avrebbe scelto il personaggio sbagliato: «Assolutamente sì. Molto meglio [redacted] stato battersi per conquistare il consenso che sostiene i terroristi invece che bombardare le città dove vivono. L'arma della violenza è spuntata contro chi milita in eserciti irregolari».

In [redacted] altro libro, *Terroristi in [redacted] di Dio* (Laterza), il professor Juergensmeyer racconta di un incontro con il leader del movimento [redacted] resistenza palestinese Hamas, Abdel Aziz Rantisi, oggi successore dello sceicco paraplegico Yassin [redacted] pochi giorni fa dall'esercito israeliano. «La sua spiegazione [redacted] conflitto sanguinoso in terra santa è esemplare - [redacted] Juergensmeyer -. [redacted] disse che Hamas non si batteva per la terra o per [redacted] proprietà dei campi di ulivi, [redacted] per l'orgoglio, per l'onore del popolo». Ovvio che, a questo tavolo, la mediazione e la diplomazia non trovino spazio. Ne hanno invece i baby-kamikaze come Hussam Bilal Abdo? Sono anch'essi parte della messa in scena della guerra? «I giovanissimi pronti a farsi esplodere [redacted] i grandi protagonisti di questa tragedia. Con la curiosità dell'adolescenza sperimentano la loro cultura e assimilano la rabbia indotta. Fornire a questi ragazzini libri da leggere, musica da ascoltare, locali dove frequentare gli amici come qualsiasi coetaneo occidentale, li sottrarrebbe [redacted] mito del sacrificio estremo per l'identità». Belle parole, potrebbero obiettare i falchi [redacted]: i tempi stringono. Questione di tattica o [redacted] strategia di lunga durata.

Interpretando il terrorismo come [redacted] performance teatrale che può contare sulla moltiplicazione dell'immagine assicurata dalle tivù satellitari, il professor Juergensmeyer trova la chiave della guerra globale. «Bombardare popolazioni [redacted] significa impersonare il ruolo del Male, dare [redacted] volto alla propaganda manichea del fanatismo religioso. La battaglia è per i cuori di que[redacted] gente». Sembra [redacted] sentire [redacted] lontananza l'eco del piano per il Medioriente proposto dal candidato democratico alla Casa Bianca John Kerry, sfidante del presidente Bush alle elezioni del [redacted] novembre 2004. Mark Juergensmeyer voterà per il [redacted] programma anti-terrorismo: «Pressione sul premier israeliano Ariel Sharon per una pace giusta in Terra Santa, cooperazione con [redacted] Nazioni Unite in Iraq, ritorno degli Stati Uniti nella comunità internazionale». Un'opzione pacifista? «Al contrario: combattente, come Gandhi».

LA CONSEGNA AL QUIRINALE DAL PRESIDENTE CIAMPI

Assegnati gli Oscar del giornalismo

Giovanna Botteri, fra i premiati

Il riconoscimento numero uno [redacted] Giovanni Giovannini
Fra i premiati Marco Ansaldo
Per i servizi televisivi si sono imposti
Giovanna Botteri e Luciano Onder

[redacted]

GLI Oscar del giornalismo italiano, cioè i premi Saint Vincent, sono stati [redacted] segnati ieri, da una giuria composta [redacted] direttori dei maggiori quotidiani nazionali, che era presieduta da Franco Siddi, presidente della Federazione nazionale della Stampa, e da Lorenzo Del Boca, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, i due organismi che rappresentano e governano la categoria. Come annunciato, è stato assegnato a Giovanni Giovannini, grande firma [redacted] del nostro giornale e ex presidente degli editori, [redacted] primo riconoscimento dei Premi Saint Vincent di Giornalismo, trentanovesima edizione, Giovannini, [redacted] anni, ha vinto diecimila euro, per aver contribuito al prestigio della categoria». Quattro premi di tremila [redacted] sono poi stati attribuiti a Marco Ansaldo [redacted] *Stampa*, Giuliano Galletta del *Secolo XIX*, Fabrizio Gatti del *Corriere della* [redacted] e Giancarlo Vigorelli del *Sole 24 ore*, considerati autori «delle migliori inchieste o servizi speciali» o titolari di rubriche specializzate [redacted] quotidiani.

Vediamo come sono stati distribuiti i premi nelle [redacted] categorie. Per il giornalismo televisivo si sono imposti Giovanna Botteri del Tg3 e Luciano Onder del Tg2, [redacted] è andato un riconoscimento in denaro [redacted] quattromila euro ciascuno. An[redacted] due premi a Mauro De Nigris di Antenna sud e Francesco Persiani di Telenorba, per la quinta sezione, quella dedicata agli «autori dei migliori servizi di emittenti televisive regionali o interregionali».

Gianfranco De Turris, del Giornale radio Rai è stato giudicato, per *L'Argonauta*, curatore della migliore rubrica in onda sulle emittenti radiofoniche, sia nazionali sia regionali, mentre Giacomo Amadori di *Panorama* è stato premiato, fra i giornalisti dei periodici, per il reportage *Io Brigatista*». A www.ansa.it l'onore del riconoscimento, [redacted] anche un premio in denaro di quattromila euro, per [redacted] prodotto il «miglior servizio, inchiesta e portale apparsi [redacted] Internet». Stesso premio, [redacted] per il migliore portale comunitario, con [redacted] riconoscimento di duemila euro, a www.portfolioitalia.com. Per l'ottava sezione, quella dedicata al giornalista autore della migliore inchiesta, o miglior [redacted] tage o servizio speciale o titolare [redacted] rubrica [redacted] periodici locali, il premio è stato attribuito a Oriana Pecchio della *Vallée notizie* per l'inchiesta *Alpi e dintorni*.

La giuria ha attribuito anche [redacted] riconoscimenti speciali. Quello della Regione autonoma [redacted] Valle d'Aosta (quattromila euro), è andato a Dino Boffo [redacted] Sat 2000, mentre a Gregorio Salazar, di Radio national de Caracas [redacted] andato il premio speciale della giuria dedicato al giornalismo estero, per i servizi realizzati sull'Italia in onda sull' emittente venezuelana. La targa d'argento Saint-Vincent assegnata ad [redacted] giornalista iscritto all' Associazione Stampa della Valle d'Aosta è andato a Gaetano Lo Presti della *Vallee notizie*, mentre il premio Indro Montanelli è [redacted] assegnato a Ferruccio De Bortoli, ex direttore del *Corriere*. Menzione speciale a Marco Giudici e Nino Pirito, di Rai sat album, per il loro *Menabò, viaggio nelle redazioni dei grandi giornali*. Targa alla memoria, infine, per Alberto Robello, già redattore dell'Ansa in Valle d'Aosta, mentre il diploma speciale che sottolinea il gemellaggio giornalistico [redacted] altri paesi è andato quest'anno ai redattori Mustafa Nano (Albania), Christian Popescu (Romania) e Boubaker Sghaier (Tunisia). I riconoscimenti [redacted] consegnati ai vincitori [redacted] presidente Ciampi nel [redacted] una cerimonia che si svolgerà al Quirinale.

[redacted] al DIRETTORE

■ Il dibattito sulle norme antipirateria ■ Un mondo troppo feroce ■ La qualità degli insegnanti

LE LETTERE VANNO INVIATI A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO · FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Riforme istituzionali, c'è poco da scommettere

[redacted] N occasione dell'approvazione delle riforme istituzionali da parte del Senato, ho notato, più di altre volte, una certa distanza tra giornali e tv. I telegiornali, infatti, hanno dato la riforma [redacted] cosa fatta, intrattenendosi a spiegare i nuovi poteri del premier, la diversa formazione del Senato, le conseguenze del federalismo (unica materia, quest'ultima, su cui ho notato qualche sfumatura tra un canale e l'altro, e a proposito della quale ho visto riaffiorare le polemiche sui rischi [redacted] rottura dell'unità nazionale). Sui giornali ho letto invece versioni molto meno rassicuranti, per non dire scettiche, sulla possibilità che [redacted] fine della legislatura queste riforme possano vedere veramente la luce. C'è stato perfino chi ha scritto che [redacted] hanno votate per accontentare Bossi o per aiutarlo a riprendersi. Si metta lei nei panni del cittadino che vorrebbe capirci qualcosa seramente, oppure che, seduto a tavola con i suoi familiari, viene tempestato di domande su questioni così complesse. Cosa rispondere? Far spallucce? Ricorrere all'ironia? Ma davvero si può scherzare su [redacted] faccenda così seria?

Mauro Di Giovanni, Roma

NO, non c'è nulla da scherzare, e tra l'altro, caro lettore, le riforme istituzionali [redacted] uno degli argomenti che più difficilmente riescono a suscitare ilarità. Per capire quante possibilità ci sono che i testi di legge approvati per la prima volta dal Senato giovedì possano effettivamente e definitivamente essere varati ed entrare quindi a far parte della nostra Costituzione, bisogna conoscere il complicato iter parlamentare che proprio la Costituzione prevede, all'articolo 138, definendolo [redacted] a caso «procedimento aggravato», per riformare sé stessa. Occorrono ben due votazioni, a distanza non inferiore di [redacted] mesi, per ciascuna delle Camere. Se in una di queste quattro votazioni il testo viene modificato o emendato, si ricomincia. Nelle votazioni è prevista la maggioranza qualificata dei componenti di ognuno dei rami del Parlamento. E [redacted] l'approvazione finale dei testi avviene con una maggioranza inferiore ai due terzi, la legge è sottoposta a referendum. Come vede, non è facile. Ed è praticamente impossibile, nelle condizioni attuali, che le riforme istituzionali proposte dal centro-destra ottengano i due terzi, mentre è sicuro (l'opposizione lo ha già annunciato), di conseguenza, che all'eventuale approvazione seguirà [redacted] referendum. Capisco di averle dato una risposta complicata: ma se la domanda era quanto scommetterei [redacted] queste riforme, ci scommetterei poco.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

IL DIRITTO D'AUTORE NELL'ERA [redacted] INTERNET

In risposta all'articolo di Anna Masera pubblicato sulla *Stampa* del 18 marzo scorso.

L'approvazione delle norme antipirateria in [redacted] recente decreto-legge ha sollevato reazioni - invero prevedibili - di parte del «popolo [redacted] Internet», ed in particolare di coloro che, attraverso il file sharing, abitualmente scaricano film per uso personale.

Una cosa va detta con assoluta chiarezza: chi compie un'azione del genere - piaccia o non piaccia - viola un diritto garantito dalla Costituzione: il diritto d'autore, inteso [redacted] diritto economico e morale all'utilizzo dell'opera dell' ingegno. Lo Stato, quindi, ha il dovere [redacted] tutelare tale diritto. Il che è essenziale al perseguimento dello sviluppo e della diffusione [redacted] della cultura, [redacted] garantito dall'articolo [redacted] Carta costituzionale, e ciò sia nell'interesse di chi lavora per dare vita a nuove opere, sia nell'interesse generale della collettività, che di tali opere fruisce.

Si tratta di esigenze sentite [redacted] solo a livello nazionale, ma anche in sede europea, come testimoniano le direttive adottate negli ultimi anni e in ultimo la recentissima proposta di direttiva [redacted] sull'enforcement...

Se si vedono gli effetti dell'azione dei pirati informatici la situazione [redacted] è veramente allarmante. Secondo i dati della Fapav (Federazione Antipirateria Audiovisiva) la pirateria on-line [redacted] 1,5 miliardi di euro di minori entrate per lo Stato come evasione Iva e 4,2 miliardi di mancati guadagni per le aziende di settore. Può lo Stato restare inerte dinanzi a un fenomeno di questa portata?

Che cosa fa allora il decreto Urbani? Prevede delle sanzioni penali ma solo - [redacted] bene sottolinearlo - a carico di coloro che diffondono a scopo commerciale opere coperte dal copyright. Per chi scarica file per uso personale è prevista, invece, una sanzione pecuniaria di modesta entità, necessaria a far comprendere, soprattutto ai giovani, che si tratta di un comportamento che lede i diritti di altre p[redacted] vale a dire gli autori delle opere cinematografiche. [redacted] altre parole, il «diritto [redacted] downloads», come qualcuno lo ha definito, [redacted] può significare [redacted] Internet diventi una terra di nessuno dove anche i diritti garantiti dalla Costituzione non trovino più tutela...

Mettere alcuni precisi paletti, distinguere ciò [redacted] è lecito da [redacted] che non lo è, serve proprio a garantire [redacted] corretto utilizzo delle risorse tecnologiche, e quindi a favorirne lo sviluppo.

Mario Torsello
Capo dell'ufficio legislativo
[redacted] Ministro per i beni culturali

Ringrazio il Ministero per i beni culturali per la risposta e per aver voluto chiarire che l'intento del decreto è di colpire solo l'uso commerciale, e non quello personale, di Internet. E' vero che bisogna garantire i diritti delle industrie, ma non a scapito dei diritti dei cittadini, altrettanto sanciti dalla Costituzione. Di sicu[redacted] c'è che il tema del copyright nell'era digitale è caldo e contro[redacted] da tutti i punti [redacted] vista: legislativo, economico, culturale e tecnico. Colgo l'occasione per segnalare che tutte queste questioni saranno al centro del primo convegno nazionale sulla pirateria, «Pirata sarai tu», organizzato a Torino mercoledì prossimo 31 marzo dalle 9,30 alle 18 in Corso Regina Margherita 174 [redacted] sala della Regione dal Corecom, il Comitato regionale per le comunicazioni. Il dibattito è aperto. (a.m.)

SE DIO ESISTE DUBITO CHE SIA BUONO

[redacted] letto la lettera [redacted] signora Laura Bergagna pubblicata [redacted] *La Stampa* del 14 marzo scorso. Al di là di ogni discorso sulla [redacted]plessità del cervello [redacted] chi ha fede crederà sempre che l'universo sia stato creato da una divinità (la sua...); chi invece non [redacted] credente penserà a un processo evolutivo della natura senza che [redacted] divinità si sia scomodata. Ovviamente nessuno lo può provare. Ci sono però alcuni particolari importanti che i credenti trascurano; quali prove ci sono sulla bontà [redacted] Dio? E perché Dio dovrebbe preferire gli esseri umani? I miracoli, i profeti e i Testi Sacri, rispondono i credenti. I miracoli e [redacted] profeti ci sono in tutte le religioni, e li [redacted] persino quelle [redacted] praticavano i sacrifici umani; e tutte le religioni possiedono le Scritture Sacre. La natura vivente è [redacted] continua e mostruosa lotta fra gli esseri viventi per la sopravvivenza; lotta che si risolve attraverso lo sbranamento e l'atroce dolore fisico. Questo [redacted] depone a favore della bontà di Dio creatore della natura. E [redacted] siamo favoriti perché, come gli animali, dobbiamo mangiare altri animali (uccidendoli) e le piante. Inoltre veniamo al mondo, come gli animali, sani o malati, forti o deboli, belli o brutti, intelligenti o stupidi. Viviamo in un pianeta [redacted] cui le malattie, i terremoti, le alluvioni, i cicloni, le pestilenze sono sempre in agguato. Forse Dio non c'è o se c'è è disinteressato dei fatti nostri, altrimenti avrebbe creato un mondo meno feroce.

Franco Vicentini, Treviso

PIÙ CONTROLLI E PIÙ DENARO

In Italia l'80% delle lezioni private sfugge al fisco. Questo dato può far riflettere [redacted] una sola direzione: gli insegnanti italiani vengono pagati troppo poco. Alcuni [redacted] perciò di «aggiustare» in qualche modo. E per «arrotondare» [redacted] meglio, non pagano le tasse su tale fonte di reddito. Bisogna però chiederci perché ciò avvenga. Ci sono molti motivi, tra i quali il fatto che il nostro corpo docente (dalle elementari all'università) non è passivo di alcun tipo [redacted] controllo. Lavorare bene, lavorare male. Tanto si viene pagati. Ciò va ovviamente a discapito di quelli che lavorano [redacted] serietà. Per porre un rimedio a tale problema c'è una sola soluzione: rompere le barriere corporative [redacted] questo gruppo, e premiare (pagare di più) i docenti in base alla qualità del loro lavoro (produttività). E così avremo [redacted] studenti più preparati. Chi lavora seriamente non [redacted] nulla da temere.

Andrea Gilli, Torino

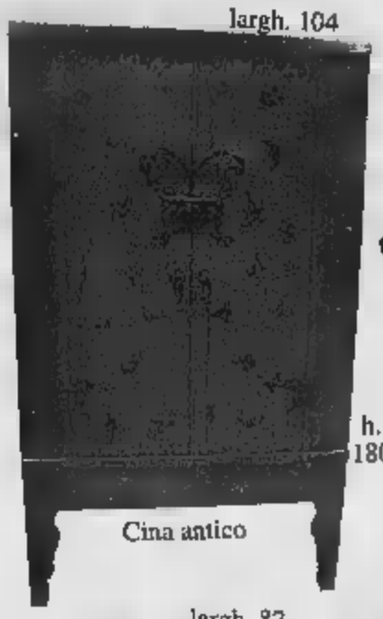
MAROTTA TAPPETI

PRESENTA:

"MOBILI ETNICI DI PREGIO"

FINO AL 30 APRILE

largh. 104



h. 180

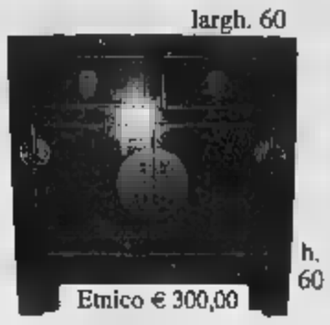
Cina antico

largh. 102

h. 81

Cina antico

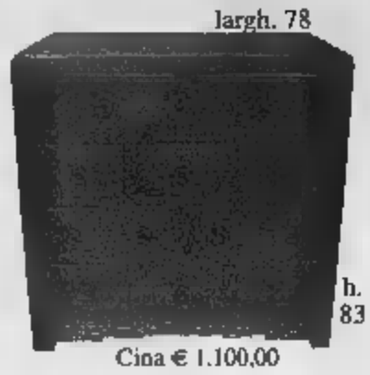
largh. 60



h. 60

Etnico € 300,00

largh. 78



h. 83

Cina € 1.100,00

largh. 109

h. 98

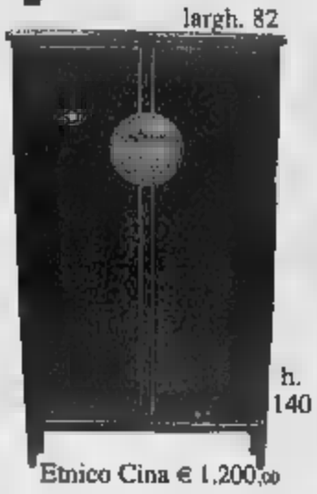
Cina € 1.100,00

largh.

Cina € 700,00

h. 83

largh. 82



h. 140

Etnico Cina € 1.200,00

Ziegler 300 x 200 € 1.800,00

Cina € 660,00

largh. 72

h. 37

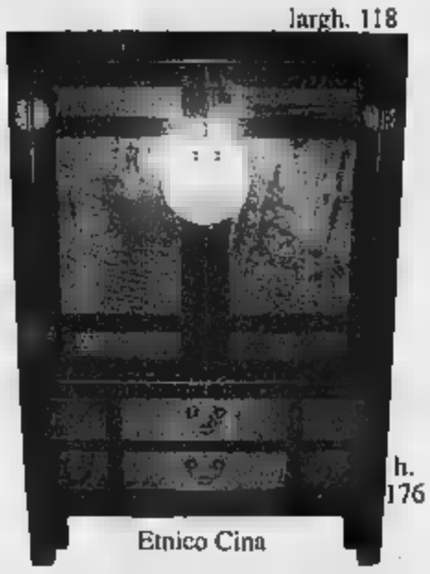
largh. 136

largh.

h. 140

Cina antica € 1.100,00

largh. 118



h. 176

Etnico Cina

TAPPETI ED OGGETTI SPLENDIDI - PREZZI DA IMPORTATORI

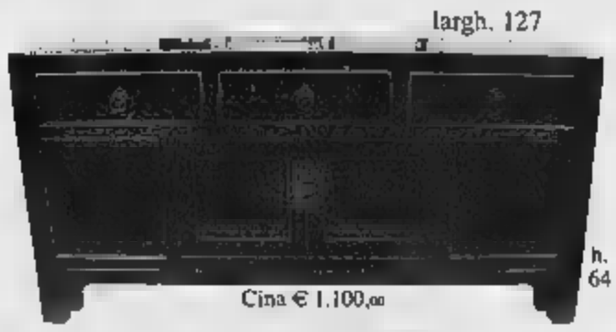
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA DI TORINO E PROVINCIA

"CONFRONTATECI"

Kazak 185 x 130 € **259**,00

Persiano 300x200 € **390**,00

largh. 127



h. 64

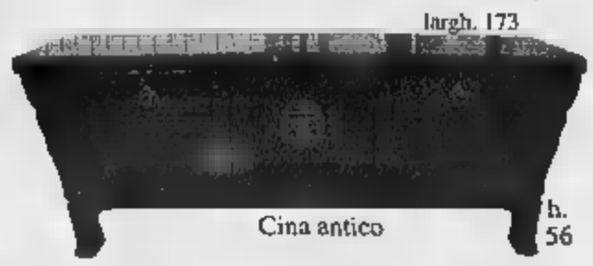
Cina € 1.100,00

largh. 46

h. 191

Cina € 800,00

largh. 173



h. 56

Cina antico

largh. 69

h. 68

Cina € 600,00

largh. 59

h. 97

Cina antica € 950,00

h. 52

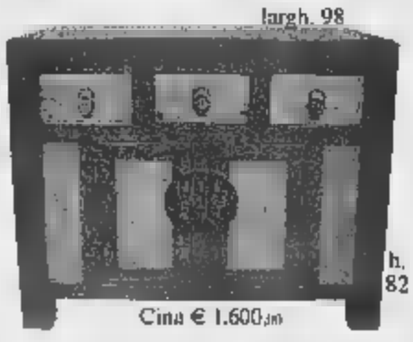
Cina € 195,00

largh. 57

h. 98

Cina antica € 420,00

largh. 98



h. 82

Cina € 1.600,00

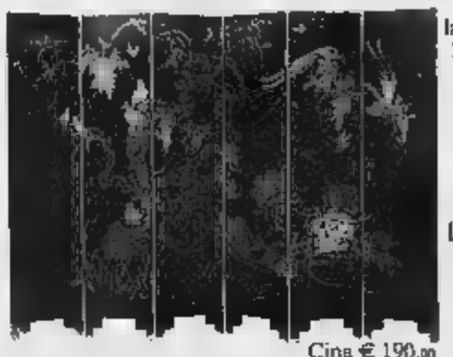
largh. 73

h. 155

Cina antica

India antica € 1.800,00

largh. 245



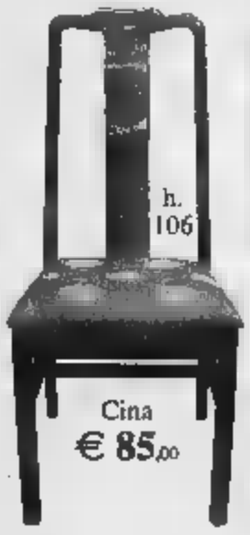
h. 183

Cina € 190,00

largh. 44

h. 24

antico tamburo Tibet € 250,00



Cina € 85,00

h. 106

PASSATOIE OCCASIONE:

350 x 80 € 240 al pezzo
300 x 80 € 190 al pezzo
180 x 70 € 50 al pezzo

DIPINTI SCULTURE PORCELLANE

***Piccole partite occasione, per ingrosso di: Tappeti - Mobili - Oggettistica**

DAL 1929

MAROTTA

Grande magazzino e vendita:

Str.Carpice, 22 - Moncalieri
(To) Tel. 011 64 67 427

siamo anche in:

P. zza S. Carlo, 209
Torino
Tel. 011 517 25 84

A Moncalieri Aperto anche Domenica e Festivi

Orari: 09.00 / 13.00
15.00 / 19.00

(Lunedi' Mattino Ingresso)

GRATUITO
(50 POSTI AUTO)

2000 mq espositivi

Dalla tangenziale: all'uscita "La Loggia" svoltare a sinistra su strada Carignano, al II° semaforo svoltare nuovamente a sinistra in strada Carpice.

Da Torino: al fondo della Radiale (C.so Unita' D'Italia), svoltare a destra direzione Borgo Mercato. Imboccare a sinistra strada Carignano, dopo 2000 mt. al semaforo svoltare a destra in strada Carpice.

AD ANDORA...
GruppoAlta Italia
GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società
Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria TEL.0182/86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it
aperto solo il pomeriggio dalle ore 15 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

L'ISPETTORE DI «DISTRETTO» IN «VOLEVO SOLO DORMIRLE ADDOSSO» DAL ROMANZO DI LOLLI SUL TEMA DELLE DISMISSIONI AZIENDALI

I tormenti del tagliateste Pasotti

«Da manager felice a licenziatore ossessionato dal sesso»

Simonetta Robiony
inviata a TERNI [redacted]

La vicenda è singolare, sfaccettata, complessa. L'ha scritta Massimo Lolli, un manager della Marzotto da anni autore di libri sull'universo del lavoro [redacted] adesso, sempre con la sua collaborazione, il libro «Volevo solo dormirle addosso» sta per diventare l'omonimo film per volontà di Claudio Vecchio che ne comprò i diritti nel '98, appena uscito il romanzo. Un giovane manager della multinazionale di software MTI il cui motto [redacted] «People first» - [redacted] gente prima di tutto», riceve una proposta che non può rifiutare: per il bene della sua carriera deve fare in modo che venticinque dei novanta suoi dipendenti lascino l'azienda. Non si parla di licenziamenti, no, la parola è scortese, ma di dismissioni, alleggerimento dell'organico, miglioramento dell'efficienza. Per raggiungere il suo scopo [redacted] giovane manager deve incontrarli uno per uno, convincendoli individualmente ad andarsene. L'impresa è ardua. Ancora più ardua per un trentenne che fino a quel momento [redacted] occupava di assunzio[redacted] aveva [redacted] rapporti con i colleghi, [redacted] coltivava ambizioni da yuppie, curava poco le apparenze [redacted] gli [redacted] symbol. Tanto ardua che gli farà perdere l'idea di sè buttandola nella disperazione. Rottura con la fidanzata, notti insonni a vagare per Milano, la [redacted] trasformata in una tana, [redacted] interesse [redacted] di fuori di quell'obiettivo da raggiungere ad ogni costo. A salvarlo è l'incontro [redacted] africana che gli fa intuire un altro modo [redacted] concepire l'esistenza per lui comunque distantissimo. «Voleva solo dormirle addosso» [redacted] lo dice lui alla [redacted] ragazza ma è lei che, stanca della [redacted] indifferenza, glielo rinfaccia: «Non hai tempo perchè non hai tempo per te stesso. Non hai tempo per [redacted]. Tu vuoi solo dormirmi addosso». [redacted] disposta a [redacted] trasformata in [redacted] materasso, [redacted] cuscino, una trapunta da quest'uomo svuotato [redacted] ogni energia vitale, [redacted].

Una scena del film «Voleva solo dormirle addosso» dove [redacted] trentenne di successo affronta il dolore di sciogliere un'azienda

Ultime [redacted] riprese vicino a Terni, la città assediata dall'incubo della disoccupazione, nei meravigliosi stabilimenti di Papigno dove Benigni ha girato «La vita è bella» e «Pinocchio» trasformati stavolta in una azienda dei giorni nostri: pareti grigio chiaro, tavoli di un grigio appena più scuro, sedie di un terzo grigio, qualche punto di colore, ma [redacted] troppo [redacted] piani bassi, gelo astratto all'ultimo, quello dei capi. Regista [redacted] Eugenio Cappuccio, ex-assistente degli ultimi Fellini, [redacted] Gaudioso e Nunziata di quel filmino di culto che è «Il caricatore», per la prima volta da solo dietro la macchina da presa. Protagonista della storia è Giorgio Pasotti, [redacted] campione di Wushu, arrivato [redacted] cinema perchè acchiappato [redacted] casa cinematografica di Hong Kong durante un corso di specializzazione in arti marziali a Pechino. «Dovevo essere il cattivo, l'antagonista del campione locale e bianchi che si intendessero di arti marziali in Cina ce n'erano pochi». L'esperienza per lui si ripeterà ad Hollywood con una serie di film d'azione fin a quando, tornato in Italia, Daniele Luchetti non lo chiama per un ruolo ne «I piccoli maestri» accanto a Stefano Accorsi. Da qui parte [redacted] di attore [redacted]. Lavora in tutti i film di Muccino, partecipa alla popolarissima serie «Distretto di polizia», trionfa adesso a Berlino con «Dopo la mezzanotte» di Davide Ferrario, gira «Un anno a primavera» di Longoni che [redacted] Raiuno, arriva a «Voleva solo dormirle addosso» come protagonista maschile assoluto.

Accanto [redacted] lui [redacted] ragazze. La prima è Cristiana Capotondi, la fidanzata del manager, in questi giorni figlia segreta di «Orgoglio» ma tra poco in tv, vicino a Giovanna Mezzogiorno, anche nella vera storia della Monaca di Monza. La seconda è Jun Ichikawa, la implacabile collega del manager, bellissima ragazza giapponese cresciuta in Italia, scelta già da Olmi per «Cantando dietro i paraventi». La terza è Faju, la passione sessuale del manager, [redacted] nigeriana mezzo italiana che lavora in una società hightech e non ha mai fatto cinema. Un panorama multiculturale di donne simbolo dell'attuale globalizzazione senza regole. Costato 2milioni e 800mila euro, giudicato di interesse nazionale e quindi finanziato dal ministero, in attesa di trovare una distribuzione, è il terzo film italiano dell'anno questo che, dopo un lungo periodo di disinteresse, affronta il tema del lavoro: il prossimo sarà «La dismissione» che Amelio intende fare dal romanzo di Domenico Rea sulla fine delle acciaierie di Bagnoli.

ALBA, DA OGGI IL FESTIVAL

Va in scena il mistero dell'Infinity

ALBA

Il «mistero dell'essere umano» è al centro della terza edizione dell'Infinity Festival in programma da oggi al 3 aprile ad Alba. La manifestazione, [redacted] con l'intento di esplorare il rapporto tra cinema e [redacted] dello Spirito, presenta per una settimana alla Fondazione Ferrero e al Cine 4 Cityplex un fitto calendario di proiezioni, incontri, dibattiti. «Il nostro festival - dice il direttore Luciano Barisone - ha cercato [redacted] dall'inizio di contaminare le regio[redacted] del reale e dell'immaginario e il convegno [redacted] quest'anno "Filmare l'invisibile", titolo nato da una frase pronunciata da Nicolas Philibert in una lezione di cinema, è emblematico». «Fuori campo televisivi - Alla ricerca dei luoghi sconosciuti alla tv» è [redacted] tavola rotonda prevista oggi alle 10 all'Auditorium della Fondazione Ferrero: partecipano i registi Paolo Beldì e Maurizio Nichetti, Marco Berry, la critica tv de «La Stampa» Alessandra Comazzi e il docente Giorgio Simonelli. Sempre oggi, primo giorno per «Filmare l'invisibile» con Enzo Bianchi, Gianni Canova, Emanuele Crialese, Bruno Fornara, Pietro Montani, Nicolas Philibert; s'inizia alle 15,30.

Nelle ore di immagini si alternano i nove lungometraggi in concorso, anteprime (spicca «The missing» di Ron Howard venerdì), le lezioni di cinema con Luigi Cascio e Pasquale Scimeca, la retrospettiva [redacted] «Les Films d'Ici», il progetto «Cinema italiano: work [redacted] progress». [d.ca.]

MUELLER GIÀ AL LAVORO

Amelio e Spielberg a Venezia

ROMA

Nominato poco più di 20 giorni fa, il neodirettore della Mostra del cinema di Venezia Marco Mueller si è già messo al lavoro. Il festival quest'anno quasi certamente si svolgerà dall'1 all'11 settembre. Le date sembrano ormai fissate, anche se il cda che si riunirà il 15 aprile deve ancora ufficializzarle e se rimane qualche perplessità sul giorno di chiusura che coincide col terzo [redacted] dell'attentato alle Torri Gemelle. Mueller ha già nominato una commissione di esperti e ha fissato in grandi linee la retrospettiva, che quest'anno sarà dedicata ai film restaurati.

La commissione è formata da critici e giornalisti di varia estrazione: da Ranieri Polese (Corriere della Sera) a Enrico Magrelli (Film Tv), da Fulvia Caprara (La Stampa) a Claudio Masenza (Ciak), da Roberto Ellero (ufficio cinema comune di Venezia) a Luciano Barisone (direttore di Infinity festival).

Anche [redacted] è assolutamente prematuro indicare titoli per le sezioni principali, [redacted] parla ormai [redacted] molta insistenza di «Le chiavi [redacted] cas[redacted] di Gianni Amelio, [redacted] romanzo di Pontiggia «Nati due volte», e si sa che Mueller terrebbe molto a portare al lido di Venezia Steven Spielberg [redacted] Tom Hanks e Catherine Zeta-Jones per «Terminal», storia di un immigrato dall'Est europeo senza cittadinanza costretto a vivere in un terminal dell' aeroporto di New York. C'è poi in ballo «Il mercante di Venezia» [redacted] Michael Radford con Al Pacino che potrebbe essere perfetto per l'apertura. [s.n.]

PRIME CINEMA

Anche Altman sonnecchia

In «The Company» non c'è il suo stile

Lietta Tornabuoni

«THE Company» di Robert Altman non somiglia ad altri film [redacted] danza e di grande successo: [redacted] classico melodramma «Scarpette rosse» (1948) di Michael Powell ed Emeric Pressburger, [redacted] psicodramma «A Chorus Line» (1985) di Richard Attenborough tratto dal musical di Dante-Kirkwood, [redacted] a «Saranno famosi» (1980) di Alan Parker che dette origine alla fortunata serie televisiva su sogni, lotte, fallimenti di aspiranti ballerini e neppure ad «Amici», [redacted] programma televisivo di Canale 5 che mette alla prova ragazze e ragazzi che vogliono cantare o danzare. In questi spettacoli che offrono innanzi tutto la visione di corpi belli e giovani in faticoso esercizio (una gioia per il voyeurismo sadico), la danza viene esaltata e drammatizzata come un'attività est[redacted] e insieme dolorosa, come una forma superiore di disciplina e [redacted] come [redacted] sfida eroica lanciata [redacted] se stesso e agli altri.

Una scena di «The Company»: la verità sulla vita quotidiana dei ballerini

In [redacted] Company» non si ritrova nulla del genere, e si ritrova tutto. Fortemente voluto da Neve Campbell, la giovane attrice ed ex ballerina canadese che ne è protagonista, cosoggettista, coproduttrice, il film, con l'intenzione di raccontare [redacted] semplice verità sulla vita quotidiana del gruppo, mescola gli attori alla troupe del Joffrey Ballet di Chicago, una compagnia americana senza grande tradizio[redacted] fondazione risale [redacted] 1956). Spettacoli, prove, sacrificio, illusioni e delusioni, piedi dolenti, incidenti alle gambe o ai tendini, [redacted] e disamori, sconfitte e vittorie, rapporti con gli insegnanti e tra i componenti della troupe, audizioni e provini: insomma quanto [redacted] sempre visto negli altri film e telefilm ma [redacted] drammatizzazione nè emotività, sen[redacted] fascino nè vero realismo, anzi con un sovrappiù di banalità, di routine.

L'impressione è che il regista Robert Altman, 79 [redacted] così grande e bravo nel rispecchiare in film corali ambienti particolari, durante la lavorazione fosse latitante, assente da una non[redacted] che impedisce di [redacted] noscere il suo stile. Coreografie, scenografie, musiche, costumi risultano [redacted] (in particolare quelli del balletto [redacted] Blue Snake»). Malcom McDowell è inaccettabile come direttore italiano del balletto, ma sempre molto simpatico, specie quando ammonisce gli italoamericani virilisti: «Se i vostri figli maschi vogliono fare danza, non li ostacolate».

THE COMPANY
Di R. Altman con [redacted] Campbell, M.McDowell Danza. Usa, 2003.
TORINO Massimo, Olimpia. **MILANO** Eliseo, President. **ROMA** Alcazar, Andromeda, Cineland, Eurcine, Fiamma, G. Cesare, Maestoso, Warner Vil.

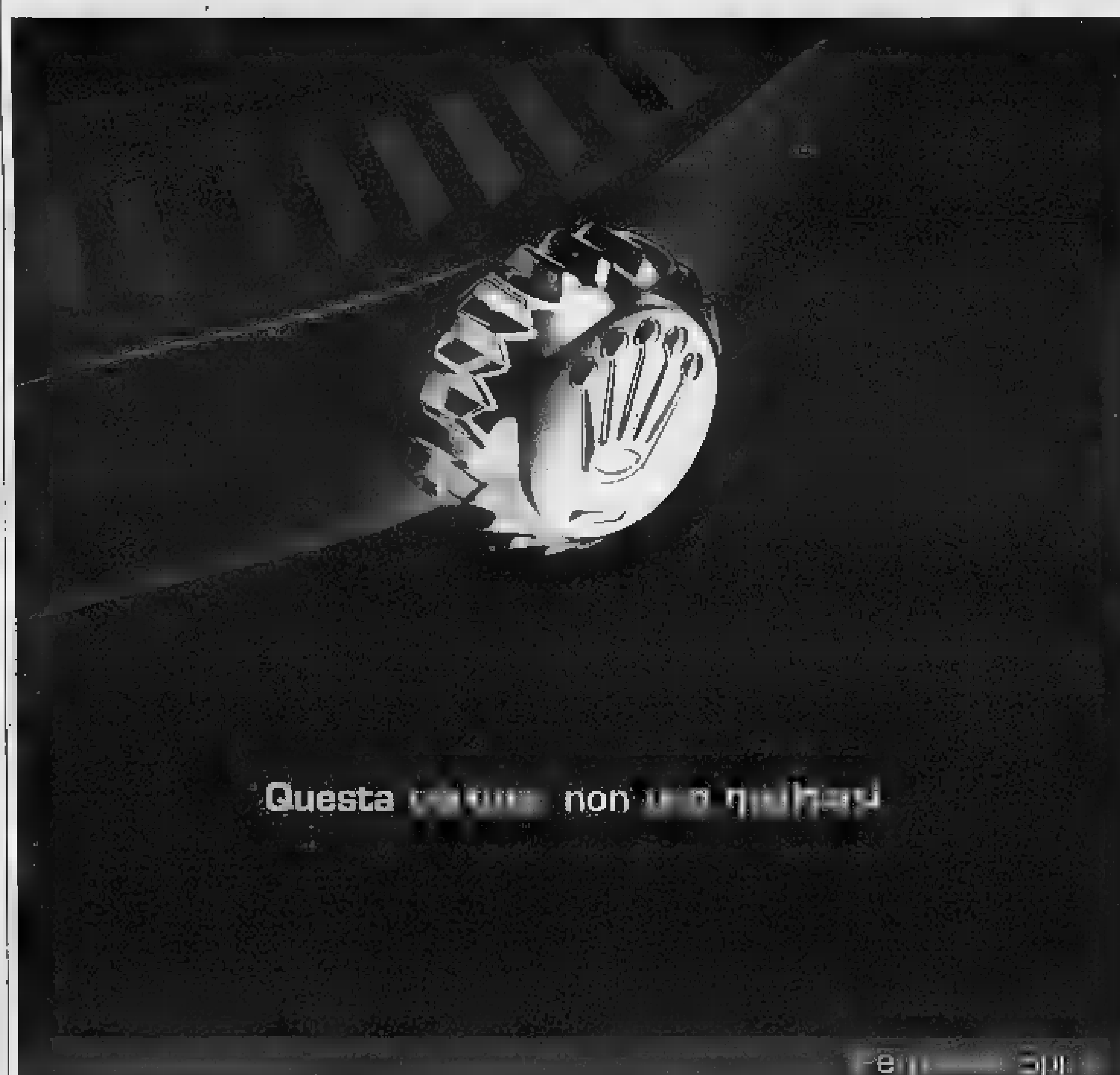
«E adesso mi dedico all'arte»

Il prossimo film del regista sarà «Paint» «Amo esplorare universi sconosciuti»

Fulvia Caprara
ROMA

Il mondo del balletto l'ha folgorato e adesso, dopo l'immersione totale in questa particolare tribù [redacted] artisti, sognatori ed esseri umani», ha intenzione di esplorare un altro universo, quello dell'arte: «Sto preparando "Paint" - annuncia Robert Altman -, girato nell'ambiente della pittura che co[redacted] poco. Mi sembra comunque molto interessante e competitivo, per questo sono ansioso di scoprirlo, di capire di che è fatto». Le riprese dovrebbero [redacted] New York tra la fine dell'estate [redacted] prossimo inverno, nel film ci saranno Salma Hayek e James Franco ma, accanto agli attori, proprio [redacted] in «The company», dovrebbero muoversi veri artisti, in una trama fatta di storie intrecciate, con il sapore del «melodramma». Tra i tanti progetti in ballo «Paint» dovrebbe essere il primo a prendere corpo: «Le idee sono tante, ma la realiz[redacted] tempo e fatica». Ed è [redacted] più impegnativa quando un autore sceglie il cinema indipendente, con tutte [redacted] difficoltà che comporta, a iniziare [redacted] finanziamenti; [redacted] ho nulla contro le major, ma non ci siamo [redacted] veramente capiti. Loro proseguono per una strada, io per un'altra».

Ironico e provocatorio, saggio e graffiante, Altman, classe 1925, spiega che ogni suo film [redacted] ambientato «in un'arena, uno spazio definito, e il suo obiettivo sta [redacted] trasferire al pubblico gli aspetti che più lo hanno colpito: «Stavol[redacted] letteralmente conquistato dalla devozione di questi artisti [redacted] confronti della danza. I ballerini [redacted] giocatori di calcio [redacted] basket, lavorano in squadra. La loro è una professione molto nobile e terribilmente breve. [redacted] una vita difficile, devon[redacted] essere sempre determinati. [redacted] 35 anni, in media, la carriera di una ballerina è finita e in tanti casi nessuna di loro è diventata ricca e famosa». Protagonista di «The company» [redacted] Ry, l'attrice di «Scream» Neve Campbell che ha messo il suo passato di ballerina a disposizione del regista: «Il punto di vista femminile è più coinvolgente - spiega l'autore -. Anche se ho molti amici maschi, trovo le donne più interessanti e anche leggermente più intelligenti degli uomini. Sono sopravvissute in un universo maschile. E comunque mi piacciono di più». A chi gli chiede il film preferito, dice che i film sono come i figli: «Se mi dite quale mio film amate di meno, vi risponderò [redacted] proprio quello [redacted] il mio predile[redacted]». L'ultima battuta riguarda le elezioni Usa: «Sono amico e sostenitore di John Kerry da anni, quando ha de[redacted] di candidarsi l'ho subito chiamato. Mi auguro che vinca e dovreste augurarvelo anche voi europei perchè se [redacted] riusciamo a toglierci davanti Bush sarà un guaio per tutti».



Le [redacted] Rolex è unica [redacted] inconfondibile. Prima di Rolex nessun altro orologio [redacted] era mai fregiato di questo marchio di superiorità. Infatti, fu Rolex nel 1910 [redacted] creare [redacted] primo cronometro da polso, nel 1926 il primo orologio veramente impermeabile, nel 1931 il primo a ricarica automatica con rotore Perpetual. Per conoscere il seguito della storia rivolgetevi ai Rivenditori Autorizzati Rolex. E quanto alla nostra corona, osservatela bene: [redacted] unica.

ROLEX

Rivenditori autorizzati

[redacted]: [redacted] - VIA ROMA [redacted] • [redacted]: SEVERI GIOIELLI - VIA XX SETTEMBRE 143 • **ALESSANDRIA:** GIOLETTA - VIA [redacted] 11 • **AOSTA:** TROSSELLO - VIA DE TILLIER 39 • [redacted]: [redacted] - VIA CAVOUR [redacted] • [redacted]: [redacted] - CORSO ALFIERI 270 **BIELLA:** BOGLIETTI GIOIELLI - VIA ITALIA 11 • **BORGOMANERO:** [redacted] - [redacted] CAVOUR 40 • [redacted] **MONFERRATO:** EDA 1860 - PIAZZA MAZZINI 22 • **COURMAYEUR:** TROSSELLO - VIA ROMA 34 • [redacted]: [redacted] - CORSO NIZZA 10 [redacted]: F.LLI BRIZIO - VIA BRIONA 14 • **GIAVENO:** CROCE FIORIO - VIA COAZZE 22 • **IMPERIA/ONEGLIA:** [redacted] - VIA BONFANTE 20/22 • **NOVARA:** L'ANGOLO DELLE ORE - CORSO CAVOUR [redacted] • [redacted]: [redacted] - VIA SIRARDENGO [redacted]: [redacted] - [redacted] IMPERATRICE 3 - VIA MATTEOTTI 7 • **SAVONA:** [redacted] - [redacted] PALEOCAPA [redacted] R • **STRESA:** [redacted] VIA [redacted] TOMASO 16 • **VERBANIA/INTRA:** [redacted] - CORSO [redacted] 163/165 • **VERCELLI:** BIONDI - [redacted] LIBERTÀ 71

Rolex e [corona] sono marchi registrati di Rolex S.A., Ginevra. www.rolex.com

IL PRIMO, SURREALE DVD «LIVE ALL'ALCATRAZ» CON OSPITI DI LUSSO COME ELIO E FRANKIE MC

Questo rock che Vibrazioni

Il cantante Francesco Sarcina: il successo più grande? Quando i ragazzini dicono che con noi hanno scoperto una nuova musica

Luca Dondoni

MILANO

Le Vibrazioni sono una divertente band di ragazzini talentosi formatasi nell'hinterland milanese appena un anno fa, cui gli esperti fin da subito pronosticarono un facile successo. Infatti. Oggi nei negozi il primo DVD della band che racconta ciò che è successo all'Alcatraz di Milano lo scorso 27 settembre 2003 ed è subito caccia all'oggetto. Quel giorno infatti si tenne l'ultimo concerto del tour de Le Vibrazioni e Demetrio Sartorio, manager e scopritore del gruppo, decise di registrare un documento che potesse essere insieme memoria e regalo per i fan. Prodotto ai massimi livelli dello standard internazionale per qualità di suono che di immagine (12 telecamere e un audio in DTS 5.1) «Live all'Alcatraz» si farà notare anche per il modo in cui è stato concepito. I crediti, le interviste, le ospitate (Elio e le storie tese e Frankie Hi Energy MC), proposti in modo surreale, ironica, con situazioni cinematografiche spassose e in linea con la filosofia del gruppo.

Ma al di là di quello che c'è «dentro» il DVD, ciò che conta è la proposizione live del concerto. Durante la loro prima tournée Le Vibrazioni si sono esibiti davanti a 150 mila persone e la qualità è stata sempre di altissimo livello. Un livello che nel DVD è espresso al massimo. Non parliamo poi dell'energia che sprizza dappertutto dando la carica giusta a chi, oltre ai ricordi, vuole emozionarsi tra le domestiche ballando o canticchiando i successi della band. Giovedì sera, in occasione della presentazione, Marco Castellani (basso), Stefano Verderi (chitarra e tastiere), Alessandro Deidda (batteria) e il cantante Francesco Sarcina hanno voluto descrivere l'emozione di un successo così grande ribadito anche dai tanti attestati di stima arrivati dalla critica. «Siamo felici - dice Francesco - perchè stiamo preparando la versione spagnola del disco e se riusciremo ad avere successo anche in quel paese sarà magnifico. Inoltre tra le cose che ci hanno fatto più piacere è hanno dimostrato come l'Italia abbia bisogno di musica ci sono le e-mail che riceviamo tutti i giorni. Molti ragazzini scrivono che hanno scoperto il rock grazie a noi e questo è meraviglioso. Le radio sono piene di pop mentre lasciano parte il rock. Che la gente scopra un genere musicale grazie a noi è il più bel complimento che si possa riceverе».

Se volete altre informazioni sulla band, da oggi potete cliccare su www.lycos.it; lì troverete anche le immagini della recente vacanza in Messico. Sull'isola di Cozumel la band ha tenuto un concerto e sul sito troverete le immagini della serata.

Le Vibrazioni, grande successo con «Vieni da me»

Muse, sinfonie psichedeliche

Miracolo a Torino, buona musica fuori stagione

In questa città che ha lanciato il Museo del Cinema, e ha fatto morire il Salone della musica e ospita meno concerti rock che Rovaniemi sul Circolo Polare Artico, sono successi l'altra ben due miracoli. Il primo è un piccolo concerto, degli emergenti Muse, all'ex Palastampa, che ha richiamato 8500 persone; è il secondo è che il primo miracolo sia potuto avvenire fuori stagione: perché in base a una logica punitiva, qui i concerti grossi si fanno solo d'estate, in un pugno di giorni e sopra l'altro, e poi bisogna andare in letargo come gli orsi, e tornare a svegliarsi con il caldo successivo per potersi finalmente spaparanzare davanti a un megapalco e godersi - come fanno normalmente le altre città - i grandi fenomeni che si agitano sotto il cielo internazionale.

L'emerito cittadino Ivaldo del Barrumba ha intanto portato questo piccolo trio Muse, che torneranno in Italia giugno a Bologna per il Festival «Flippaut» e con l'ultimo album «Absolution» stanno diventando un fenomeno in tutto il mondo occidentale. La natia cittadina annoiata di Devon ha ispirato loro sonorità che i più audaci definiscono paranoiche, e che dal vivo trovano la dimensione più efficace e originale: neopsichedelismo e sfrenato hard rock vengono audacemente mescolati con un pianismo sinfonico che è un po' il marchio di fabbrica della ditta.

Quel diavolo di Bellamy, il leader e artefice di cotanto stile, deve aver ascoltato per anni interi Rachmaninov, e sul palco diventa il dottor Jekyll e Mr.Hyde: dall'ossessione di una tastiera debordante, percorsa con eleganza febbrile («Piano Interlude», «Butterflies & Hurricanes», «Apocalypse Please») si fionda poi subito giù, a bordo palco, per imbracciare la chitarra elettrica di cui sfoggia indubbia padronanza, in pezzi come «Sing for Absolution» e l'acclamatissima «Time is running out». Anche il canto di Bellamy, il suo sofisticato falsetto, i cambi improvvisi di tonalità, aggiungono fascino e storia ancora acerba ma i cui episodi presenti saranno ricordati, qualunque percorso riservi il futuro alla band.

La devozione di Bellamy alla storia del rock è totale: con accorto uso delle citazioni, alla fine del concerto rotea e lancia lontano la chitarra gli Who dei tempi d'oro (e più modestamente come i Placebo a Sanremo). Concerto breve, successo grande. [m.ven.]

LA COPPIA SI SPEZZA DOPO 3 ANNI: RESTIAMO AMICI

Cruise-Cruz finito l'amore

LOS ANGELES

Esultino le fans. Ha di nuovo il cuore libero il meraviglioso «ultimo Tom Cruise. L'amore con l'attrice spagnola Penelope Cruz, in questo periodo osannata protagonista del film italiano «Non ti muovere», è arrivato al capolinea. Dopo tre anni di rapporto l'attore torna single. Tom Cruise e la Cruz si erano fidanzati dopo la separazione del celebre interprete di «Top Gun» dalla moglie Nicole Kidman conosciuta nel 1990 sul set del film «Giorni di tuono». La coppia aveva adottato due bambini, oggi affidati ad entrambi in momenti alterni. A suo tempo era stato detto che proprio le eccessive attenzioni di Cruise verso la Cruz nel film «Vanilla Sky», remake del ambizioso «Abres los ojos» di Amenabar, erano state all'origine della profonda crisi matrimoniale poi sfociata nel divorzio.

Tom Cruise e Penelope Cruz

Il nuovo amore dell'attore con la Cruz ha visto i due divi immortalati assieme sulle copertine delle riviste di tutto il mondo. Sorridenti, apparentemente felici e affiatati. Dopo tre anni, invece, che viene annunciata la rottura. La notizia arriva dalla sorella, nonché portavoce di Tom, Lee Anne Devette la quale spiega che i due si sono lasciati a fine gennaio e che la separazione è avvenuta in modo amichevole. Il portavoce dell'attrice spagnola, Robert Garlock, ha confermato che i due «sono buoni amici». Cruise, 41 anni, probabilmente non ha mai dimenticato la bionda e algida moglie Nicole, splendida diva di recente gratificata con il suo primo Oscar come migliore attrice nel film «The Hours».

Al contrario, il povero Tom Cruise, affascinante, sorriso coinvolgente, attore dalle capacità interpretative ormai affinatissime, ha dovuto mettere da parte anche per quest'anno il sogno di conquistare la preziosa statuetta. La sua prova nel film «L'Ultimo Samurai», da molti giudicata eccellente anche dal punto di vista delle prestazioni fisiche e acrobatiche, non gli ha regalato nemmeno una nomination. Ma Tom non si arrende e ha già messo in cantiere un nuovo progetto cinematografico in coppia con Steven Spielberg. I due hanno la Nuova Zelanda in cima alla lista di possibili destinazioni per una produzione Paramount che inizierebbe le riprese fra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo. Si tratterebbe della produzione del più classico dei racconti di invasione della Terra da parte di extraterrestri. Tom Cruise, che in Nuova Zelanda ha girato parecchie appunto dell'«L'Ultimo Samurai» e che presto inizierà lì le riprese del terzo «Mission Impossible», sarà il produttore e principale interprete del film, Spielberg il regista.

TV & TV

Alessandra Comazzi

«Docu-fiction», un'altra tecnica per raccontare la vita: sarà che non si vive abbastanza?

Non chiudete l'Hotel Helvetia

RACCONTARE, rappresentare: ma come raccontare, come rappresentare? Il compito che una volta era del teatro, adesso se lo è assunto tutto la televisione, e infatti il teatro contemporaneo è il genere artistico più in crisi. Raccontare la vita attraverso la finzione? Raccontarla attraverso l'elaborazione dei programmi-realtà, dei programmi in cui si parla, i reality show, i talk show? Si può anche raccontarla attraverso la morte, la vita, come dimostra quel «Six Feet Under» partito su Italia 1. La serie, grottesca, macabra, sarcastica terribilmente seria e analitica è divertente, è nata da una tragedia vera accaduta all'autore Alan Ball quando aveva 13 anni. «Stavo andando in macchina a lezione di piano con mia sorella - ha detto al giornale inglese «The Observer» - quando un'auto che non aveva rispettato lo stop ha investito la nostra, e mia sorella Mary Ann è morta sul colpo. Da quel giorno la mia vita è divisa in due: prima dell'incidente e dopo. Ogni volta che qualcosa finisce, una vita, un viaggio o una relazione, mi sento come in lutto, ho paura. La serie è un modo per esorcizzare questa paura». Insomma, ognuno elabora il lutto come vuole e come può, il signor Ball si è fatto una serie, e l'ha fatta molto bene, per tecnica e [illegible]. Una chicca: il telefilm è interrotto dalle pubblicità ai prodotti funerari, la cassa da [illegible] come una macchina di lusso extra confort, il cerone per migliorare il colorito del volto prima della sepoltura, lo spargiterra da usare a tomba aperta. Pubblicità false ovviamente, ma la satira a quelle vere è di una efficacia straordinaria.

L'Italia risponde con i polpettoni, con l'evoluzione della telenovela argentina, ma non soltanto. Sta andando in onda il lunedì su Raitre, per il mestiere di vivere», «Hotel Helvetia» (di Maurizio Iannelli), dove si [illegible] di un alberghetto di Milano Marittima che sta per chiudere, con immaginabili conseguenze. I rapporti con i proprietari, le [illegible] e le loro mamme, la Riviera romagnola danzante. Seguiranno altri brevi racconti a puntate, «L'equilibrista» (di Claudio Canepari), «O dietro la palla o dietro la porta» (di Fabio Caramaschi), «Rebibbia» (di Iannelli e Paolo Santolini). E' la cosiddetta «docu-fiction», un genere che ogni tanto spunta in tv (la scorsa stagione c'era «Residence Bastoggi»). Non è il Grande Fratello, ma non è nemmeno il «Casa Vianello»: è una sorta di «recita a soggetto», dove si gira con un canovaccio, ma senza una sceneggiatura predefinita. Dopo, c'è il montaggio. Ne nasce un genere «contaminato», moderno, e che, soprattutto, non mente, non inganna lo spettatore. Sonoro in presa diretta, tecnica «sporca», filo conduttore (l'albergo, la prigione, il calcio) e storie personali.

Raccontare la vita: perché forse, tra tutti, non la viviamo abbastanza.

alessandra.comazzi@lastampa.it

DA [illegible]

Lo strano mondo di Daisy Clover

Film maledetto di Robert Mulligan. Un amaro quadro della società dello spettacolo [illegible] Natalie Wood. Anni '30: la cantante Daisy Clover ottiene il successo, [illegible] il prezzo da pagare è troppo alto. La madre finisce in manicomio, il [illegible] si rivela omosessuale e lei medita il suicidio... ■ 1.55 [illegible]

Il vergine

Jean-Pierre Léaud nel primo film occidentale di Jerzy Skolimowski, Orso d'oro a Berlino. Irresistibile commedia dolceamara sulla scia della «nouvelle vague». Appassionato di auto da corsa, l'aiuto parrucchiere riesce a ottenere una Porsche vendendo i capelli della sua innamorata... ■ 3.15 RAITRE

FILM [illegible]

Una scena del film «Millennium Mambo» del cinese Hou Hsiao-hsien

[illegible]um Mambo ★★★

1.15 [illegible] TAIWAN/FRANCIA 2001. REGIA HOU HSIAO [illegible] CON SHU KI, JACK KAO, TUAN CHUNG-HAO, TAKEUCHI JUN E TAKEUCHI KO. DUR: 1H45'

Dramma contemporaneo che guarda il mondo effimero e superficiale di oggi, tra discoteche, droga e criminalità. La giovane Vicky ha una relazione che dura da dieci [illegible] con Hao-hao, un coetaneo ossessivo e nullafacente. Ma decide di lasciarlo e [illegible] rifugio dal maturo Jack e...

Le dodici fatiche [illegible] Asterix ★★

21.00 ITALIA 1 FRANCIA 1976. REGIA RENÉ GOSCINNY, ALBERT UDERZO. DUR: 1H20'

Gli autori stessi, Goscinny e Uderzo firmano uno dei lungometraggi dedicati ai loro popolarissimi personaggi dei fumetti. Giulio Cesare è disperato perché [illegible] riesce a vincere la resistenza di un villaggio gallico. E per mettere alla prova Asterix e Obelix li sfida a superare dodici fatiche...

Bugsy ★★

[illegible] ITALIA 1 USA [illegible] REGIA BARRY [illegible]. CON WARREN BEATTY, ANNETTE BENING, HARVEY KEITEL, BEN KINGSLEY, JOE MANTEGNA ED [illegible] GOULD. [illegible] 2H16'

Beatty attore-produttore di una favola quotidiana e, quindi, tragica [illegible] mafioso di «classe». Regia di mestiere. Ben Siegel, soprannominato Bugsy («spidocchio»), cerca di realizzare il sogno della sua vita: creare nel deserto del Nevada un centro per il gioco d'azzardo. Tradito dalla compagna che gli ruba tutto, ci rimetterà la vita.

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Terrorismo e Occidente i temi di *Che tempo che fa* (Raitre, 20,10), i vulcani e *Gaia* (Raitre, 21), Paolo Bonolis e Lucio Dalla ospiti di *Sogni* (Raiuno, 21), ritratto del ricercatore Carlo Urbani, vittima della Sars (*Tg2 Dossier*, Raidue, 23,50), [illegible] Arbore da Alain Elkann (*L'intervista*, La7, 11,55), la tratta delle bambine in Marocco (*Mediterraneo*, Raitre, 13,20).

[illegible]
Gilda, il barboncino di Michela Rocco di Torrepadula, divorò un calzino di Enrico Mentana e ne morì. Disperazione di lei. Mentana sdrammatizza: «I cani hanno l'istinto di cercare cose piccole».

TIGIUNO
Nella prima settimana di programmazione *Batti e ribatti* di Pierluigi Battista ha raccolto il 28 % medio di share. Lui è contento («Mi ero già preparato un autoelogio funebre se arrivavo al 14,9 %, ovvero lo 0,1 sotto il 15 %, ch'era il minimo accettabile»). La figlia Marta, 12 anni, ridimensiona: «Sono quelli che hanno visto il tigiuno e, [illegible] aspettano Bonolis, vanno a fare pipì. Ovvio che lascino il televisore acceso».

Pierluigi Battista

PUNTI
Maria De Filippi ossessionata dai dati Auditel: «Alle 10 di mattina ci precipitiamo tutti a vederli. Un punto in meno ti può rovinare la giornata».

PRIMA FILA
Secondo Platinette Luciana Littizzetto è «sempre in prima [illegible] ai Gay Pride. Forse vuole mettersi la coscienza in p[illegible] per quello che guadagna, ma [illegible] ha il physique du rôle».

[illegible]
Con i guadagni del libro «Sola [illegible] un gambo di sedano» Luciana Littizzetto s'è comprata [illegible] casa col terrazzo: «Almeno so dove stendere la biancheria».

PRIMAVERA
Quale stagione del cuore sta vivendo? «Direi che è una primavera. Fuggo da [illegible] inverno [illegible] buio, ma molto freddo» (Eliana Miglio).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE [illegible]	ITALIA 1	RETE 4
	[illegible] 23.45	13.00 0.35	12.00 [illegible]	8.00 1.10	12.25	11.30
	17.00 0.20	18.00	19.00 19.30	11.00 3.00	18.30	[illegible]
	20.00 5.50	20.30	14.20 23.05	20.00 4.00		[illegible]

GIORNO

- 6.00 Ricominciare Soap Opera con Federica Di Martino
- 6.45 Unomattina Sabato e Domenica
- 10.20 ApriRai Varietà
- 10.30 Settegiorni Parlamento
- 11.00 Appuntamento al cinema [illegible] cinematografica
- 11.05 Pietra la città nella roccia Documentari
- 11.35 La prova [illegible] cuoco Gioco
- 13.00 Occhio alla spesa
- 14.00 Easy driver
- 14.30 [illegible] Sud
- 15.00 L'ispettore Derrick Telefilm
- 16.00 Italia che vai
- 17.10 [illegible] tempo fa
- 17.15 A sua immagine Rubrica religiosa
- 17.45 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
- 18.40 L'eredità Gioco

- 6.00 Un inviato racconta Documentario "Cipro - La lunga linea verde"
- 6.15 Scanzonatissima e [illegible] Leggeri
- 6.20 L'editoriale
- 6.25 L'avvocato risponde
- 6.30 Speciale [illegible]
- 6.45 [illegible] Famiglia - Mattina 2 Varietà
- 10.25 Sulla via di Damasco Rubrica religiosa
- 10.50 Europolis
- 11.00 TSP Regioni
- 11.30 In Famiglia - Le stelle a mezzogiorno Varietà
- 13.25 Dribbling Rubrica sportiva [illegible] Cd Live - La musica in Tv
- 15.20 Mini - Sformat
- 15.45 Streghe Telefilm
- 16.30 Disney Club
- 18.05 La Talpa Reality show
- 19.00 Sereno Variabile Neve
- 19.45 Excalibur - Anteprima Lunedì Italia

- 7.00 Rai Educational Indietro nel tempo - Il grande talk
- 9.05 Il videogiornale [illegible] Fantabosco Bear nella grande casa blu - I sogni di Giovanna - La [illegible] degli ortaggi
- 10.30 Storie del Fantabosco Lupo Alberto Un programma dispensatore di storie e cartoni
- 10.35 Corto Maltese Cartoni animati "Samba con tiro fisso"
- 11.00 Tgr Economia e Lavoro
- 11.15 Tgr EstOvest
- 11.30 Tgr Levante a cura della Tgr Puglia
- 11.45 Tgr Italia Agricoltura
- 12.25 Tgr Il settimanale
- 12.55 Tgr Bellitalia
- 13.20 Tgr Mediterraneo
- 14.50 Tgr Ambiente [illegible]
- 15.50 Sabato Sport Rubrica sportiva
- 18.55 Meteo3

- 6.00 Tg5 Prima Pagina All'interno: Traffico - Meteo [illegible] Verissimo Mattina Il nuovo formato del rotocalco del Tg5
- 9.15 Speciale - Il Signore degli anelli [illegible] Voglia di tenerezza Film
- 12.20 Mediashopping - Speciale Grande Fratello
- 12.25 Grande Fratello Reality show
- 13.40 Don Luca Serie
- 14.10 Amici Reality show
- 16.00 Changing rooms - Camera a sorpresa Reality show
- 16.35 Corto 5 - Kitty Cortometraggio
- 16.40 Ad occhi aperti Film
- 18.20 Passaparola - La [illegible] Gioco
- 19.15 Grande Fratello Reality show
- 19.45 Passaparola Gioco

- 7.00 Cartoni animati Ferdy - Viaggiamo con Benjamin - Tiny planets - Fi-rek stravaganza - What a mess Slump e Arale - Sherlock [illegible]: indagini dal futuro - Tazmania - Zorro - Orso Yogi - Sitting ducks
- 10.50 Ziggie Varietà conduce Ellen Hidding, con la partecipazione di Alessandro Cat[illegible]
- 11.25 Tequila & Bonetti Telefilm "Quando l'attore è un [illegible]" con [illegible] Scalia
- 13.00 Candid Camera Varietà
- 13.35 Top of the Pops [illegible] Daniele Bossari, Silvia Hsieh
- 14.40 Angeli film
- 16.30 Cartoni animati
- 17.30 V.I.P. Telefilm Pamela Anderson [illegible] in guardia del corpo
- 19.00 Finchè c'è Ditta c'è speranza Serie

- 6.00 La grande vallata Telefilm "La forza di attendere" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, [illegible] Evans La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova [illegible] Victoria e dai suoi figli
- 6.55 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
- 7.10 Murder call Telefilm
- 8.10 Tg4 Rassegna stampa [illegible] Ispettore Hughes: Vendetta dal passato Film-tv
- 10.30 Pianeta [illegible]
- 11.40 Forum [illegible] Genius Gioco
- 15.00 Mina - Anna Mazzini [illegible] Alta Società
- 17.00 Il viaggiatore [illegible] Medici - Storie di medici e pazienti Rubrica di attualità medica
- 19.35 Solaris, il mondo a [illegible] Documentari

SERA

- 20.35 [illegible] Sport Notizie [illegible]ziario sportivo
- 20.40 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
- 21.00 Sogni Varietà [illegible] Raffaella Carrà. Regia di Sergio Japino
- 23.50 Cinematografo Rubrica cinematografica con Gigi Marzullo. Regia di Daniela Giambarba
- [illegible] Che tempo [illegible]
- 0.35 Estrazioni [illegible] lotto Ruota per ruota tutti i numeri usciti
- 0.40 Seduzione [illegible] [illegible] con Katia Noventa. Regia di Maurizio Amici
- 1.10 Il console onorario Film (dramm., 1983) [illegible] Richard Gere, Michael Caine. Regia di John Mackenzie
- 3.50 Appuntamento al cinema
- 3.55 L'avvocato [illegible] donne Film-tv "Cinzia"

- [illegible] Mamma mia Telefilm "La borsa dimenticata" - "Girotondo" con Angela Finocchiaro. Regia di Maurizio Nichetti La serie, mutu, [illegible] le vicende di una casalinga e i suoi tre figli [illegible] prese con la vita quotidiana
- 20.20 [illegible] [illegible] otto Varietà
- 21.00 Un verdetto difficile Film
- 22.45 Sport 2 Sera Rubrica sportiva
- 23.50 Tg2 Dossier - Storie
- 0.45 Pugilato: Cantatore-Abdoul Campionato Europeo [illegible] Massimi
- 1.45 La Talpa Reality show
- 3.05 Appuntamento al [illegible]
- 3.10 Il Caffè' Le botteghe del Made in Italy [illegible] Scanzonatissima di Nicoletta Leggeri
- 4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque
- 5.45 Zibaldone... Cose a caso

- [illegible] Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il [illegible] gio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
- 20.10 Che tempo che fa conduce Fabio Fazio. Regia di Enrico Rimoldi
- 21.00 Gaia - Il Pianeta che vive Documentari conduce Mario Tozzi . Regia di Riccardo Mazzon
- 23.25 Dove osano le quaglie con Antonello Dose, Marco Presta. Regia di Matteo Minissi
- 0.35 Tg3 - Agenda nel [illegible]do a [illegible] di [illegible] Balducci e Fabio Cortese
- 0.50 Sabato [illegible] a cura di Gianni De Chiara
- 1.05 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 1.15 Fuori Orario. Cose (mai) viste

- 20.30 Striscia la notizia - La voce della resistenza Varietà satirico [illegible] Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
- 21.00 La Corrida - dilettanti allo sbaraglio Varietà conduce Gerry Scotti, con Elisa Triani, Roberto Pregadio
- 23.40 Terra! con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini
- 0.40 Nonsolomoda Condotto da Silvia Toffanin. A cura di [illegible] Pasquero. Regia di Luca Pasquero (R)
- 1.40 Striscia la notizia Varietà satirico con [illegible] Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
- 2.10 Highlander Telefilm "La collera di Kali" con Adrian Paul
- 3.35 L'atelier di Veronica Telefilm "La campagna di San Valentino" con Kirstie Alley
- 5.00 Grande Fratello Reality show (R)

- 20.05 [illegible] Telefilm "La stele di Rosetta" [illegible] Tom Welling, Kristin Kreuk
- 21.00 Le dodici fatiche di Asterix Film (animazione, 1976). Regia di René Goscinny. All'interno: TgCom - Meteo
- 22.45 Grand prix [illegible] Rubrica sportiva
- 23.15 Guida al Campionato Rubrica sportiva
- 0.10 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 0.15 Wrestling: Smackdown! Rubrica sportiva
- 1.15 Studio Sport Notiziario sportivo
- 1.45 Shopping by night - Speciale Grande Fratello Televendita
- 2.10 Bugsy Film (dramm., 1991) [illegible] Warren Beatty, Annette Bening. Regia di Barry [illegible]. All'interno: TgCom - Meteo
- 5.35 Talk radio Varietà

- 20.05 Walker Texas Ranger Telefilm "Un pianto silenzioso" [illegible] Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez
- 21.00 Criminal Intent Telefilm
- 22.50 Immagine Varietà
- 22.55 Parlamento In conduce Piero Vigorelli
- 23.25 Il tunnel Film
- 1.15 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento [illegible] prime pagine [illegible] giornali in edicola
- 1.40 Shopping by night Televendita
- 1.55 Lo strano mondo di Daisy Clover [illegible] (dramm., 1965) con Natalie [illegible] Christopher Plummer. Regia [illegible] Mulligan. All'interno: TgCom - Meteo
- 3.45 Tg4 Rassegna stampa [illegible] stelle a cura di Paolo Piccioli

La 7	[illegible]	[illegible] 1	[illegible] SKY 3	SPORT SKY 1
6.30 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico	[illegible] Rugby: Galles-Italia	10.00 Pure Morning	6.00 All [illegible] best	8.40 Home Alone 4 Film-tv
7.30 La7 del mattino Notiziario - Rassegna stampa	17.00 Rugby: Irlanda-Scozia	11.55 Flash Notiziario	11.05 All the best	10.05 Duets Rubrica [illegible] matografica
7.55 Il tempo della politica	19.05 Cartoon cartoon	12.00 European Top 20 Rubrica musicale	11.05 TgA Notiziario	10.30 The Glow Film
[illegible] Wall Street - Giorno e notte Telefilm "Mi benedica perché ho peccato"	19.45 Tg La7 Notiziario	14.00 Cartoni animati	14.00 All music chart	12.00 Prince William Film
9.30 Il senatore licenziato Film	20.15 Sport 7	15.00 Top selection	[illegible] Inbox	13.30 Colpevole d'omicidio Film
11.00 Superbike Superpole	20.45 Rugby: Inghilterra-Francia	16.55 Flash Notiziario	16.55 TgA Notiziario	15.20 Bimba - E' donata [illegible] stella [illegible]
11.55 L'intervista	23.30 Tg La7 Notiziario	17.00 Making the [illegible] Starsky and Hutch	17.00 Mono: Samuele Bersani	16.50 Sky cine news
12.30 Tg La7 Notiziario	24.00 Altra Storia (R)	17.30 The fabulous life of Christina Aguilera	18.00 Azzurro	17.20 Insomnia Film
13.00 Cartoon Cartoon Cartoni animati	1.20 Saturday Night live Varietà	18.00 The Mtv R'n'B Chart	18.55 TgA Notiziario	19.20 Il segreto del succ[illegible] Film
14.30 Rugby [illegible] "Sei nazioni" - Prepartita	2.20 Cnn Collegamento in diretta con la rete televisiva [illegible]. Il programma trasmette, ventiquattr'ore su ventiquattro, notizie di cronaca, attualità, politica, economia, cultura, sport e spettacolo	18.55 Flash Notiziario	[illegible] Inbox	20.45 Loading extra: Minority report Rubrica cinematografica
		19.00 Mash	20.00 The Club week end	21.00 Minority Report Film
		19.30 Cartoni animati G.I.O.	21.00 M2o - The dance night	23.25 Io non ho paura Film
		20.30 Hit list [illegible]	22.30 Music Zoo	1.10 Loading [illegible] Rubrica cinematografica
		22.30 Flash Notiziario	[illegible] I love Rock'n'Roll	
		22.35 Pets show - best of Varietà	24.00 Night shift I videoclips più nuovi e apprezzati da [illegible] gli amanti [illegible] buona musica	
		23.30 Punk'D		

	SKY 3	SPORT SKY 1
	15.10 La moglie [illegible] soldato Film	16.00 Calcio: Chelsea-Wolverhampton
	17.00 Loading extra: D'Artagnan	16.50 Sky Calcio show
	17.15 D'Artagnan Film	17.50 Sky Calcio show
	18.55 Loading extra: Frailty	[illegible] Lo sciagurato Egi[illegible] Rubrica sportiva
	19.10 Frailty - Nessuno è al sicuro Film	19.00 Sport Time Notiziario sportivo
	20.45 Loading extra: Il mio grosso grasso matrimonio greco	19.30 Sabato Sky Calcio Rubrica sportiva
	[illegible] Il mio grosso grasso [illegible] gre[illegible] Film	20.25 Calcio: Napoli-Cagliari
	22.30 Loading extra: D'Artagnan Rubrica cinematografica	22.25 Sabato Sky Calcio Rubrica sportiva
	22.45 D'Artagnan [illegible]	23.15 Sport Time Notiziario sportivo
	0.30 Caccia al killer Film (thriller, 2003)	23.30 [illegible]: D. Corrales-I. Casamayor
		0.30 Calcio: [illegible] City-Fulham Premier League (Differita)

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 11; 12; 12.10; 13; 15; 17; 18.51; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.33 Tam Tam Lavoro Magazine; 7.36 Sportlandia; 8.25 Sport; 8.39 Inviato speciale; 9.34 Speciale Agricoltura; [illegible] Diversi [illegible] chi?; 10.13 In Europa; 11.50 Voci dal mondo; 12.33 Fantastica Mente; 13.19 Sport; 14.01 Break; 14.10 Sabato Sport; 15.35 Pallanuoto; 16.45 Speciale F1; 17.08 Tutti i calci minuto per minuto; 17.55 Calcio:; 20.16 Ascolta, si [illegible] sera; 20.25 Tutto il calcio minuto per minuto; [illegible].20 Gr1; 23.33 Demo; 23.50 Oggiduemila - La [illegible]

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 6.00 Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; 8.00 Cosa [illegible] in pentola; 9.00 Black out; 10.00 Boomerang; 11.33 610 [illegible] uno zero); 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Giocando; 15.00 Hit Parade Live Show; 15.00 Classifica dei [illegible] 20 Album da "Musica e dischi"; 17.00 Classifica dei top 20 Album da "Musica e dischi"; [illegible] dio2 Milano in concert: Mario Venuti [illegible] 19.52 Sport; 20.00 Libro Oggetto; 20.35 Che lavoro fai?; 21.38 Dispenser; 22.35 Ultrasuoni Cocktail; [illegible] Rock [illegible].

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 6.01 Il Terzo Anello [illegible] e [illegible] 7.09 [illegible] della neve; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello Musica. Allievi e maestri; 9.30 Uomini e profeti. Domande; 10.15 Il Terzo Anello Musica. Allievi e maestri; 10.52 Il Terzo Anello. In rime sparse; 11.50 Ritorni di fiamma; 13.00 La [illegible] invisibile; 14.00 Il Terzo Anello. Allievi e maestri; 14.30 Ragione K; 15.30 Fahre spettacolo; 17.15 [illegible] Radio: 80 anni; 19.01 Il Terzo Anello. La città degli uomini; [illegible] Radio3 Suite; 21.00 Il Cartellone; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Esercizi di memoria.

RTL 102.5
[illegible] Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W le donne con Valeria Benatti; 13.00 Mai [illegible] alla radio; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Severamente vietato fermare la musica con Alan Palmieri; 18.00 Tv Sorrisi & Canzoni; 19.00 Shaker con Alessandro Cattelan; 21.00 Protagonisti (R); 24.00 Federock; 2.00 Buongiorno notte con Zaba & Palmieri.

TOYOTA

AD Motors e Central Motors

oggi ti offrono ancora di più con Toyota Yaris

Toyota Yaris Blue

A partire da 10.400 euro

Finanziamento fino a 6.560 in 36 mesi

TASSO ZERO*

in alternativa

rate a partire da 73,50** euro al mese.

Offerta inserita nella formula PROTEZIONE TOYOTA

INCLUSI NEL PREZZO

4 anni assicurazione incendio e furto e 3 anni di manutenzione/45.000 km.

IN PRONTA CONSEGNA

Concessionarie Toyota di Torino

Central Motors

Esposizione - Assistenza e Ricambi Toyota e Lexus - Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711

Esposizione - Assistenza - Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

Esposizione
C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194000

www.toyotatorino.com

AD Motors

Esposizione
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

Esposizione - Assistenza - Ricambi
Via Reiss Romoli, 235/B -Torino- Tel. 011.2745204

TOYOTA FINANCIAL SERVICES

Nuova sede: Corso Giambone, 33

20.000 mq. ■ Vostra disposizione

TOYOTA
Provate la differenza.

Esempio di finanziamento: Yaris Blue 1.0 VVT-i 3 porte - 10.400 euro (I.P.T. esclusa). Anticipo 3.840 euro + 36 rate da euro 243,72 (T.A.N. 0,00% - T.A.E.G. 1,62%). Premio assicurazione Protezione Toyota euro 214,00. Salvo approvazione della finanziaria.
Esempio di finanziamento: Yaris Blue 1.0 VVT-i 3 porte - 10.400 euro (I.P.T. esclusa). Anticipo 6.719,63 + 36 rate da euro 73,50 (T.A.N. 3,078% - T.A.E.G. 4,650%), mini rata finale euro 2.800. Salvo approvazione della finanziaria.
Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. I.P.T. esclusa.
Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissioni di CO_2 da 113 a 166 g/km.

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 31 — 27 MARZO 2004

OGGI

13,25 Dribbling Raidue
14,30 Rugby. Galles-Italia, Sei Nazioni La 7
15,55 Basket. Teramo-Napoli Raitre
16,00 Calcio. Chelsea-Wolverhampton Sky Sport 1
17,00 Volley femminile. Jesi-Perugia Raitre
19,30 Calcio. Manchester City-Fulham Sky Sport 1
20,30 Calcio serie B. Napoli-Cagliari Sky Sport 1
20,45 Rugby. Inghilterra-Francia, Sei Nazioni La 7
22,45 Sport Sera Raidue
23,15 Guida al campionato Italia 1

Scolari convoca Rui Costa e Couto

LISBONA. Felipe Scolari, ct della nazionale portoghese, ha convocato 20 giocatori per l'incontro amichevole con l'Italia, in programma mercoledì prossimo a Braga. Fanno parte del gruppo anche Fernando Couto, difensore della Lazio, e Rui Costa, centrocampista del Milan (foto). Tra gli altri ci sono Luis Figo (Real Madrid), Deco (Porto), Tiago Mendes (Benfica), Cristiano Ronaldo (Manchester United) e Nuno Gomes (Benfica).

CONTRO IL MODENA LIPPI RECUPERA QUASI TUTTI GLI INFORTUNATI

Una Juve avanti tutta con Trezeguet-Di Vaio

Novità il giovane Chiumiento pronto per giocare nella ripresa
L'allenatore sta cominciando a passare in rassegna la truppa pensando al futuro in cui scatterà lo svecchiamento dei ranghi

SERIE A 27ª GIORNATA

GIORNATA ORE 15		
BRESCIA-ANCONA	ROSETTI	Calcio Sky 8
JUVENTUS-MODENA	PELLEGRINO	Calcio 1
MILAN-CHIEVO	PAPARESTA	Calcio Sky 3
PARMA-EMPOLI	RIZZOLI	Calcio Sky 6
PERUGIA-LAZIO	RACALBUTO	Calcio Sky 4
REGGINA-INTER	RODOMONTI	Calcio Sky 2
ROMA-BOLOGNA	BERTINI	Calcio Sky 5
SAMPDORIA-LECCE	GABRIELE	Calcio Sky 7
SIENA-UDINESE	TOMBOLINI	Calcio Sky 9

LA CLASSIFICA

67	MILAN
57	ROMA*
56	JUVENTUS
41	LAZIO*
41	PARMA
40	INTER
39	UDINESE
37	SAMPDORIA
32	CHIEVO
31	BOLOGNA
28	BRESCIA
27	LECCE
27	SIENA
27	REGGINA
25	MODENA
23	EMPOLI
22	PERUGIA
7	ANCONA

*Una partita in meno

SERIE B 35ª GIORNATA

GIORNATA ORE 20,30	
ASCOLI-TORINO	PALANCA
BARI-VENEZIA	SACCANI
CATANIA-GENOA	MORGANTI
COMO-FIORENTINA	
NAPOLI-CAGLIARI	CASSARA
PESCARA-MESSINA	TREFOLONI
TERNANA-LIVORNO	DATTILO
TREVISO-AVELLINO	CASTELLANI
TRIESTINA	BRIGHI
VERONA-S	TAGLIAVENTO
VICENZA-ALBINOLEFFE	CRUCIANI
GIOVANI ORE 20,30	
ATALANTA-PALERMO	SANTIS

LA CLASSIFICA

60	PALERMO
55	ATALANTA
55	MESSINA
54	PIACENZA*
54	TERNANA
54	LIVORNO
53	CAGLIARI
50	TRIESTINA
50	FIORENTINA
48	TORINO
47	CATANIA
47	VICENZA
42	NAPOLI
40	GENOA
40	ALBINOLEFFE
39	ASCOLI
38	TREVISO
38	SALERNITANA*
38	VERONA
38	PESCARA
37	VENEZIA
34	BARI
32	COMO
25	AVELLINO

*Una partita in meno

Vergnano
TORINO

Lippi resta alla Juve, Lippi lavora già per la Juve che verrà. Fermo restando che all'obiettivo del secondo posto in campionato ha rinunciato, così come si crede ancora nel miracolo dopo lo 0-2 la Lazio nella finale di Coppa Italia, fa parte della logica di un'attenta programmazione guardarsi intorno. E non soltanto osservare ciò che offre il mercato, perché le scoperte interessanti si possono fare anche provando a valorizzare i giovani di casa, molti dei quali sembrano pronti per il grande salto.

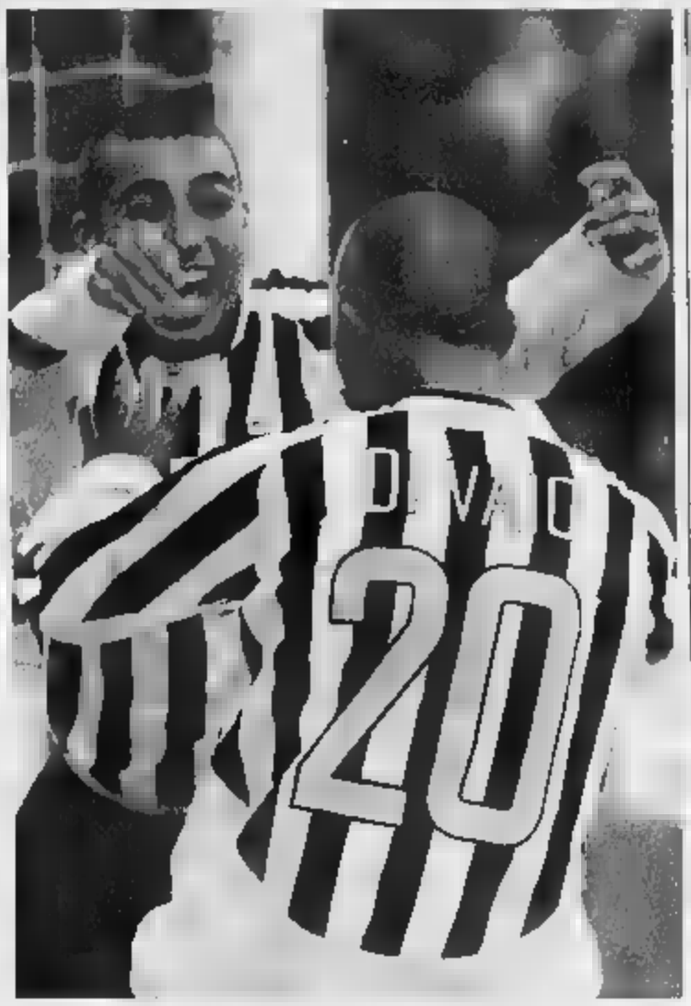
La squadra Primavera della Juve ha già offerto a Lippi giocatori interessanti, utilissimi per l'emergenza che fino a pochi giorni fa costringeva l'allenatore a ogni tipo di evoluzione tattica. Superato il peggio, ora Marcello può darsi qualche svolazzo. E fra tutti i boys e controllo, l'allenatore bianconero ha individuato David Chiumiento, che ha debuttato in serie A l'Ancona e ha avuto qualche minuto a disposizione anche in Champions League con il Deportivo.

Chiumiento è senza dubbio il ragazzo più interessante del gruppo allenato da Vincenzo Chiarenza, domani contro il Modena avrà un'altra occasione perché a fine stagione potrebbe entrare nel gruppo dei titolari e Blasi e Brighi che ritorneranno alla casa madre secondo il programma di ringiovanimento che Moggi ha intenzione di portare avanti. L'italo-svizzero giocherà nel secondo tempo al posto di Camoranesi. Lippi l'ha provato a più riprese in allenamento nel ruolo di esterno destro di centrocampo. Ha estro e fantasia, non gli manca un pizzico di faccia tosta per provare giocate a effetto. Per ora l'allenatore pare aver messo da parte la tentazione di lanciarlo titolare dal primo minuto. Meglio utilizzarlo a partita iniziata, perché le qualità ci sono, e la maglia della Juve pesa, anzi scotta quando si è giovani e ancora poco abituati al clima del campionato.

Un altro piccolo passo verso la Juve che verrà. Lippi piloterà l'ennesima ricostruzione e ha già indicato i giocatori che secondo lui sono i più adatti per rinvigorire una squadra un po' logora e sfiancata da decine di battaglie. Sul fronte francese sono seguiti con attenzione Kapo (ormai prossimo bianconero), Mexes e Squillaci. In Italia attenzione su Gilardino che dovrebbe arrivare indipendentemente dalla partenza di Trezeguet, sempre a metà strada fra Barcellona e Chelsea, ma ancora in possesso di un contratto e quindi in odore di conferma.

La possibilità di Lippi concederà a Chiumiento è favorita dal recupero di buona parte dei titolari infortunati. Un ragazzo in mezzo a gente scafata non è un azzardo. Infatti la Juve anti Modena si avvicinerà molto al modello più tradizionale, perché gli unici infortunati sono Del Piero, Legrottaglie e Chimenti. Per la prima volta dal 6 marzo (sconfitta del Deportivo al Delle Alpi) Lippi potrà schierare di nuovo due punte. Giocheranno Trezeguet e Di Vaio (50ª in A), con Miccoli disponibile soltanto per la panchina. I due non insieme dallo 0-4 di Roma l'8 febbraio. Nelle intenzioni del tecnico dovrà essere una Juve molto aggressiva, per questo alle spalle dei due ci sarà Nedved e a centrocampo anche Maresca, le cui attitudini offensive si sono evidenziate molto bene a Udine dove, oltre a segno, è stato il migliore in campo, ha sfiorato più volte il gol. Tuttavia c'è un piccolo dubbio su Nedved che ieri si è allenato a parte, toccandosi ogni tanto la coscia destra. Un piccolo acciacco che non basterà a fermare il ceco. Nel caso Nedved oggi dovesse avere ancora problemi, Maresca rilaverebbe i suoi compiti.

Domani si saranno altri recuperi importanti. In difesa rientreranno Zambrotta e Birindelli, indispensabili per garantire la spinta sulle fasce. Nelle ultime partite la Juve aveva sofferto proprio sui due versanti esterni. Thuram verrà riproposto da centrale, posizione in cui Lippi non questo pensa che il francese possa dare il meglio di sé. Probabilmente sarà così fino al termine della stagione, quando il difensore se ne andrà dalla Juve diretto in Spagna (Real) o Inghilterra (Manchester).



Trezeguet e Di Vaio: non giocavano in coppia dalla trasferta di Roma dell'8 febbraio

BIANCONERO

A Moggi chiedo appena due sforzi: per Diego e Torres

Darwin Pastorin

AMICI bianconeri, questi non sono giorni felici. L'orrenda notte dell'Olimpico mi ha lasciato un segno lacerante dentro l'anima, una profonda malinconia. Quello è il calcio? Davvero tutti i nostri sogni rischiano di frantumarsi davanti a una violenza così assurda, così insensata? Dov'è finita la festa del pallone, lo stadio come luogo di passioni?

Mi rivedo in curva Filadelfia con mia madre, con i miei amici e compagni di scuola del Toro: sì, potevamo stare insieme, liberi di tifare, di prenderci in giro, di trascorrere una domenica in allegria, con le nostre bandiere, le nostre magliette, i nostri beniamini. Lazio-Roma rischia di spegnere le ultime illusioni, di portare il football in un labirinto, senza nessun filo di Arianna a ridarci una via di salvezza, una possibilità di ritorno alla luce, alla speranza. Consoliamoci con la nostra Juventus. Il pareggio di Udine va bene, ci sono stati dei passi in avanti, è ritornato Trezeguet e Maresca sta dimostrando di meritare un posto al sole per la prossima stagione. Ha personalità e talento, questo fine dicitore.

Le attenzioni sono rivolte al futuro. Quale squadra vedremo, chi resta e chi parte da Juve e, soprattutto, chi sarà il prossimo allenatore? Alla luce degli ultimi sviluppi, e quanto letto e sentito, io spero ardentemente nella riconferma di Lippi. Non a pensare a una Juve senza la sua guida ideale, il «simbolo forte». Una guida che non è soltanto tecnica, ma morale: ne riparleremo presto.

Mercato. Fiore, Gilardino e Corradi sono nomi interessanti, ghiotti. L'ho già scritto: a me piacerebbe vedere in bianconero Diego del Santos, un numero 10 che possiede lo stesso Dna di Omar Sivori e Michel Platini. Ma il fenomeno da prendere a occhi chiusi è Fernando Torres dell'Atletico Madrid: forza Moggi, regalaci questo straordinario campione!

Il patron del Torino Francesco Cimminelli visto da Franco Bruna: da tempo sostiene di essere disponibile a cedere la società di fronte a un'offerta seria

TRASFERTA-CHIAVE AD ASCOLI. SONO MONGARLI, PIAZZOLLA E RODDA GLI UOMINI DI BASARINS: «LUNEDÌ LE GARANZIE»

Toro, stasera conta soltanto vincere

Società: la cordata rompe gli indugi ed esce allo scoperto in diretta tv

Silvia Garbarino
Roberto Condio
TORINO

I granata dovranno vestire i panni degli «assaltatori» militari contro un Ascoli malconcio, ma non ancora in coma profondo nonostante i miseri 8 punti raccolti nelle 11 partite del ritorno. Di fatto, per Rossi è l'ultima spiaggia per non veder affogare le residue speranze di promozione. Il 10° posto occupato dal Toro non induce ad alcun compromesso: la vittoria, che in trasferta non manca dal 6 settembre, è indispensabile. «Ci siamo messi in una condizione tale che l'unica via d'uscita è vincere più partite possibili, anche fuori casa - dice con sguardo triste Ezio Rossi -. Il segnale che ho dato al gruppo dopo il no con il Napoli, credere nella serie A, è stato colto. C'è ancora voglia di combattere, non siamo una squadra morta». L'allenatore granata non nasconde però l'estrema difficoltà dell'obiettivo: «Per essere promossi servirebbe una grande impresa, ma quest'anno abbiamo sempre sudato le proverbiali 7 camicie per ottenere le minime cose e dunque non ci demoralizziamo».

L'ipotesi di restare in B per un'altra stagione non sembra essere la preoccupazione più grande della cordata lèttone-piemontese, facente riferimento all'imprenditore Aleksandrs Basarins, che il 10 marzo scorso si dichiara pronta a rilevare la società da Cimminelli. Intenti che sono al momento fermi, appunto, alle buone intenzioni. Le garanzie di «solidità», come le ha denominate il patron granata, non sono ancora giunte in Italia. «L'industriale Basarins ha inviato una lettera di credenziali bancarie da presentare al legale della granata, l'avvocato Rossotto. Nella lettera una banca di Mosca garantisce la solidità e la solvibilità del gruppo dell'immobiliarista e precisa che il suo patrimonio è tale da consentirgli l'acquisto di un club di serie A», recitava una nota dell'Ansa del pomeriggio. Su alcuni siti Internet la notizia ha assunto dimensioni più consistenti, sino a trasformarsi in imminente del club», a in altre ancora più rosee «già avvenuta transazione».

La situazione, in realtà, è immutata rispetto alle ultime 24 ore. Cimminelli chiede documentazioni per avviare la trattativa, dall'altra parte assicurano che lunedì le richieste saranno assolte e la discussione potrà prendere forma. Si è smontata con il trascorrere delle ore anche la possibilità che Basarins giunga in Italia già martedì. Rivelazione che ha infiammato gli animi di centinaia di tifosi granata, i quali sempre via web hanno cominciato a concordare un festoso comitato d'accoglienza a Caselle. «Basarins non verrà a Torino ad inizio settimana», hanno fatto sapere i suoi referenti torinesi.

Le stesse fonti hanno aggiunto un particolare gustoso sulla vicenda: «Alle potenzialità economiche di Basarins altre società calcistiche, anche di A, credono parola, tanto da chiedere di essere prese in considerazione». Il club che ha bussato in modo più deciso alla porta del lèttone è il Lecce. Per ora Basarins & soci hanno ringraziato i pugliesi ma non hanno mutato orientamento. Anzi, ieri sera, i torinesi della cordata per la prima volta usciti allo scoperto tutti assieme intervenendo in diretta alla trasmissione sportiva dell'emittente privata «Telestudio». In studio c'era Sergio Rodda, presidente dell'Api e animatore dell'iniziativa di azionariato popolare «Azione Toro»; telefonicamente si sono manifestati prima il manager Carlo Piazzolla e quindi l'imprenditore Alessandro Mongarli, i due uomini delegati da Basarins e dai suoi soci lèttoni e russi di condurre la trattativa con Cimminelli. I due hanno tratteggiato il progetto di scalata al Toro, che per finanziarsi si fonda su sinergie commerciali-immobiliari con i paesi baltici e la Russia. Piani ambiziosi e suggestivi che, al momento, restano però sulla carta, in attesa di poter verificare reali intenzioni e richieste di Cimminelli.

Ieri, intanto, la voce del Toro si è fatta sentire tramite il ds Roberto Cravero: «Zaccarelli e il sottoscritto siamo appena stati a rapporto da Cimminelli. Non è vero che siamo stati dimessi e che la futura campagna acquisti è stata congelata in attesa di eventi. Il progetto concordato con il patron tempo addietro, per noi prosegue senza alcuna variazione: negli ultimi tempi siamo stati in Austria, a Bilbao e a Marsiglia, a visionare giocatori».

CAMPO DURO: LAMENTELA DEI GIOCATORI

Anche Fabbrini fuori uso Martinelli è il vice Saber

TORINO. Tiribocchi si affaccia un dallo spogliatoio per esprimere, a nome dei compagni, un forte disagio. «Il campo del Comunale è diventato duro come una pietra, fa venire mal di schiena correrci sopra a lungo. Speriamo che qualcuno provveda a renderlo migliore». Il guasto verificatosi alla centralina dell'acqua, che irriga l'erba dell'impianto, ha peggiorato la situazione complessivamente già onerosa per i granata, che si allenano con un martellante rumore in sottofondo e in spazi sempre più limitati. «Il problema dell'irrigazione è risolto - dice Cravero - ma bisognerà stringere i denti sino alla fine della stagione. A giugno troveremo un'altra locazione». Per Ascoli sono partiti intanto 11 elementi, indisponibili Pinga (squalificato) Mezzano, Ferrante, Saber, Fuser (infortunati) e Fabbrini, che non ha recuperato dalla contusione al calcagno sinistro. Ha un unico dubbio: Martinelli o Adami al posto di Saber, con il nazionale under 21 B in pole position. A centrocampo confermato Mudingayi che troverà al suo fianco De Ascentis, Conticchio a destra e Rizzato a sinistra. Tiribocchi e Rubino le punte.

Simone Tiribocchi ha già segnato 11 gol

SKY CALCIO 7 ORE 20,30

	Ascoli	Torino	
	(4-4-2)	(4-4-2)	
30	MICILLO	SORRENTINO	1
4	CUDINI	MARTINELLI	13
21	DE	MANDELLI	4
5	BREVI	GALANTE	20
8	TENTONI	BALZARETTI	17
16	ANTONELLI	CONTICCHIO	18
80	DE VEZZE	MUDINGAYI	3
17	BISO	DE ASCENTIS	15
	DI	RIZZATO	19
6	PIA'	TIRIBOCCHI	9
19	COLACONE	RUBINO	
	Arbitro: PALANCA		
1		FONTANA	33
	MARTINELLI	ADAMI	16
28	FERRI	FERNANDEZ	5
55	CRISTIANO		6
10	LA VISTA	CAMPO	25
11	AMODEO	OSMANOWSKI	22
79	MASTRONUNZIO	FRANCO	7
All.: AMMAZZALORSO		All.: ROSSI	

L'ACCHIAPPAFFARI
EURONICS
I grandi negozi d'Europa
16 RATE
INTERESSI ZERO
al 10 Aprile 2004 su tutti gli acquisti da 150 a 3100 Euro.
Telefono cellulare
Tim
Motorola E 365
DualBand, display a colori, fotocamera integrata, suonerie polifoniche
COMRESA CARTA RICARICABILE TIM CON 5 EURO DI TRAFFICO TELEFONICO INCLUSO
Fotocamera digitale
Fujifilm
A 210 S
Sensore 3 milioni di pixel, zoom ottico 3x (digitale 3,2x), display LCD 1,5", XD card da 16 Mb
Notebook
Packard Bell
C 3255
Processore AMD Athlon XP 2500, RAM 256 Mb DDR, HD 20 Gb, combo DVD/CD-RW, display 15", LAN, modem
Televisore
Samsung CW/CB 21 K 22 T
Schermo 21", 100 canali memorizzabili, sintonia automatica, televideo, presa scart
Lettore DVD
Philips
DVD 625
Riproduce: DVD/CD/CD-R/CD-RW/MP3, slim, uscita digitale ottica
Frigorifero
Bosch
KSV 2414 IE
Doppia porta, capacità netta 216 litri, porte reversibili, bombato, colore bianco, classe di efficienza energetica A
289,
o l'attivazione Euronics.
Gruppo
VIPIANA
Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte
www.vipiana.it
Via 64
Casale M.to
Novara
Torino
Torino
Via 30
Tortona
Vercelli
Villanova M.to

Alla Fiver di via Renier lunedì 29 vendita riservata per l'arte moderna

Preziosità antiche vanno all'asta

Oggi e domani tra curiosità per collezionisti

Se amate l'arte e l'antiquariato, se è da una vita che andate in giro per antiquari e mercatini delle pulci, se cercate il bel pezzo al prezzo più conveniente, per questo weekend non prendete appuntamenti. Oggi, sab[illegible] 27, e domani domenica 28 marzo, nel pomeriggio, alla Fiver di via Renier 39, si tiene una grande asta di oggetti e mobili d'antiquariato con [illegible] serie di proposte che spaziano dagli arredi antichi con mobili d'epoca a tappeti (antichi e moderni) e comprendono ceramiche, soprammobili, oggettistica di pregio di vario genere e quadri. Lunedì 29 invece la vendita all'incanto si svolgerà di sera [illegible] sarà interamente dedicata ai dipinti e alla grafica d'arte contemporanea per soddisfare gli intenditori di questo settore.

In questi giorni l'occasione [illegible] veramente unica per gli appassionati, gli esperti o anche solo per chi apprezza il fascino degli oggetti d'epoca. Nei magazzini Fiver è allestita un'esposizione straordinaria di pezzi che provengono o da procedure fallimentari o da collezioni private [illegible] che [illegible] messi all'incanto con prezzi b[illegible] d'asta davvero interessanti. Già il colpo d'occhio che accoglie il visitatore è degno della grotta di Aladino: mobili, consoles, statue, dipinti, tavoli, tappeti [illegible] quadri [illegible] varie epoche e stili si mescolano [illegible] una gradevole scenografia [illegible] oggettistica [illegible] ceramiche interessanti e valutate poche decine di euro. Questo per sfatare il luogo comune secondo cui all'asta si partecipa solo se si hanno grandi disponibilità economiche. Alla Fi[illegible] [illegible] si trova veramente [illegible] tutto e per ogni tipo [illegible] esigenza. Gli intenditori di mobili resteranno estasiati davanti al cassettone [illegible] sullo stile di Giuseppe Maggiolini [illegible] un po' tardo di epoca (parte da 2200 euro) o al mobile del Settecento anch'esso finemente decorato, ma apprezzeranno anche i deliziosi bronzi [illegible] provenienza francese degli Anni 30, [illegible] [illegible] quali rappresenta il «Ratto delle Sabine» [illegible] modello del Giambologna (valutati 1400 euro ciascuno, con base d'asta di 650). Ma anche chi desidera trova[illegible] spunti d'arredamento resterà soddisfatto. La scelta è vasta tra tavolini [illegible] the, da gioco, poltrone e sedie, armadi e credenze, dormeuses, divanetti, un delizioso stipo dalle porte bugnate (parte da 500 euro), s[illegible] contare bicchieri Baccarat, ceramiche Lenci, lampade, statue e busti e quant'altro può servire a dare all'arredamento un tocco di personalità.

Pregevoli sono anche i dipinti, di scuola fiamminga, spagnola, olandese e italiana, tra i quali spicca un'opera della fine dell'Ottocento, che si ispira a Caravaggio, [illegible] grande impatto [illegible] forza espressiva, che ha come base d'asta 1500 euro *(nella foto in basso in un particolare)*. «Se fosse più antico - dicono gli esperti Fiver - avrebbe valutazioni [illegible] gran lunga superiori». Già, perché ogni acquisto viene certificato e garantito. La Fiver srl è [illegible] tra le più importanti case d'asta torinesi, che con i suoi appuntamenti ha saputo conquistarsi un pubblico fedele ed attento. Inoltre, il personale addetto alle vendite e il banditore, con la loro esperienza e conoscenza del settore, sono in grado [illegible] soddisfare qualunque curiosità e dare infor[illegible] e consigli. L'asta è il momento clou in cui si può coglie[illegible] il meglio della [illegible] giunta alla Fiver: tutti pezzi scelti e certificati (non c'è possibilità di equivoci: se un mobile è in stile [illegible] [illegible] fatto nel secolo scorso, questo viene dichiarato, [illegible] certezza e soddisfazione dell'acquirente). La vendita di beni provenienti da fallimenti, [illegible] sequestri della Polizia Municipale [illegible] anche beni di proprietà del Comune prosegue all'asta tutti i giovedì alle ore 16 e per trattativa privata negli altri giorni.

Come si è detto, gli appassionati di arte moderna troveranno l'oggetto dei loro desideri nell'asta [illegible] lunedì [illegible] marzo, che si terrà alla sera. Qui parlano da soli i nomi degli artisti le cui opere provengono da collezionisti privati [illegible] [illegible] una procedura fallimentare: Campigli, Bueno, Brindisi, Borghesi, Cappelli, Carrol, Nino Caffé, Carrà, Cascella, Carlo Levi, Migneco, Nespolo, Norberto, Paolucci, Sughi, Terrosi, Scanavino, tanto per comprendere la grandiosità dell'evento. E soprattutto la [illegible] Ad esempio per un'opera di Nino Caffé valutata 7 mila euro, si parte da 3550 euro; un «Pescato[illegible] di Migneco, stimato sui 9 mila euro, parte [illegible] metà; così come un acrilico di Nespolo, autore molto caro ai torinesi, parte da 4.600 [illegible] (è valutato circa 7 mila); [illegible] serigrafia di Fiume rappresentante un'odalisca parte da 300 [illegible] e una veduta di Venezia di Remo Brindisi (ce ne [illegible] ben tre) ha [illegible] base d'asta di 500 euro.

Vasta è inoltre anche l'offerta che riguarda i tappeti antichi, persiani e caucasici, tra i quali si segnalano per pregio e bellezza i Kirman, i Kazak, i Kashan, gli Haritz, Nain, Sarouq [illegible] tanti altri. In particolare ci sono due «balle» di tappeti che comprendono 12 [illegible] 14 pezzi, tutti di vecchia tessitura, i cui prezzi base sono di circa 250 euro (la «balla» è un involu[illegible] di tappeti che, quando [illegible] aperta, comporta la vendita di tutto il blocco). A disposizione per ogni chiarimento c'è il banditore che con la sua vasta conoscenza [illegible] esperienza assiste i clienti per consentire loro un acquisto oculato e soddisfacente.

Non perdete dunque l'occasio[illegible]: soprattutto in questo periodo, l'acquisto di mobili, oggetti, pezzi d'arte e di antiquariato [illegible] uno dei modi più sicuri di investire, [illegible] la sicurezza che il capitale si rivaluterà nel tempo.

FIVER

Commissionaria Vendite Giudiziarie

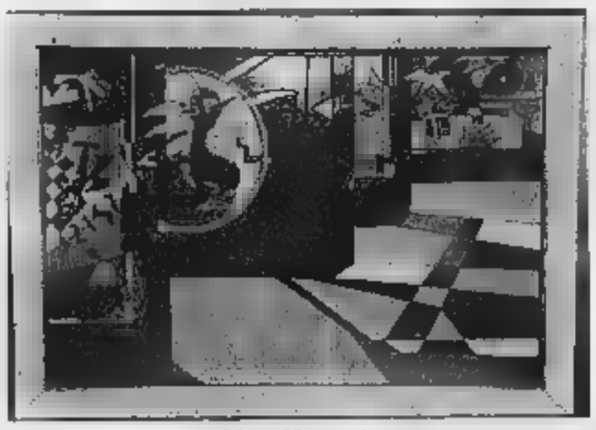
ANTIQUARIATO e ARTE CONTEMPORANEA

Importante vendita di arredi antichi, mobili d'epoca, librerie, comò intarsiati, credenze, tavoli allungabili, sedie, tavolini, comodini, specchiere, scrivanie, salotti, dipinti antichi, stampe, argenti, sheffield, lampade, icone russe, bronzi, oggettistica, antichi tappeti persiani: Kirman, Laver, Sarouk, Kashan, Heritz, ecc. provenienti da procedure fallimentari, eredità giacenti, collezioni private. Opere grafiche e dipinti da importante collezione di Cascella, C. Levi, T. Festa, G. Migneco, P. Morando, Nespolo, Paulucci, Tamburi, Campigli, Bueno, Scanavino, Cazzà, N. Caffé, Brindisi, Borghese, Boetti ecc.

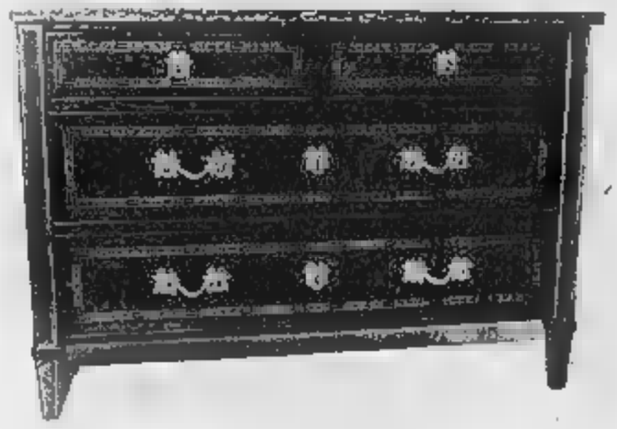
ESPOSIZIONE: dalle 10 alle 13 [illegible] dalle 16 alle 19.30
Catalogo in Sede

Antonio Bueno

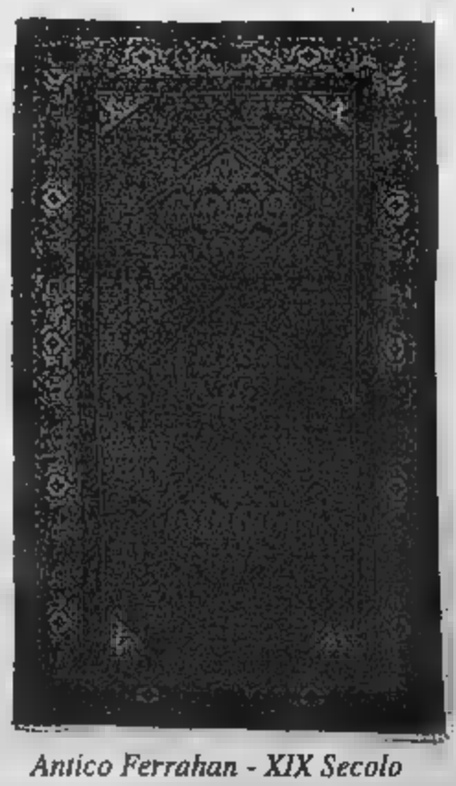
Opera di Migneco



Ugo Nespolo



Comò lastronato Piemonte - XIX Secolo



Antico Ferrahan - XIX Secolo

ASTA

OGGI ore 16,00 Antiquariato
DOMANI ore 16,00 Antiquariato
LUNEDÌ 29 Marzo ore 21,00 Arte Contemporanea

FIVER srl Via Renier 39/A
Tel. 011.33.40.86 - Fax 011.38.21.472
TORINO

DOMENICA 28 MARZO 2004
APERTURA STRAORDINARIA

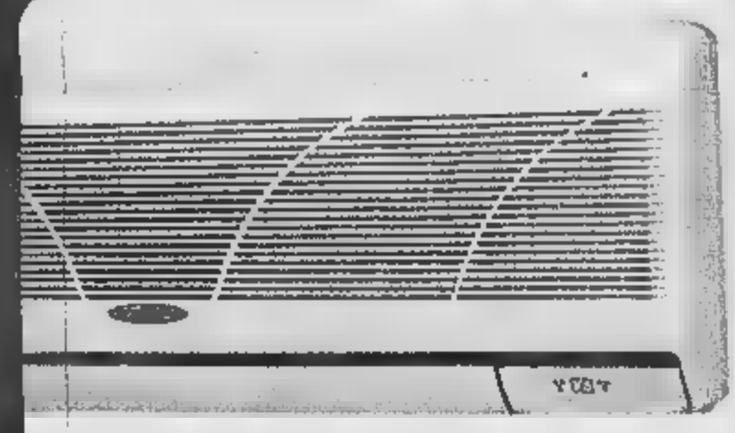
PASTA ALBADORO
Formati assortiti
1 kg
0,49

2,09

TONNO MARUZZELLA
Conf. 6 pz. x 80 g
€ 6,23/kg

0,95

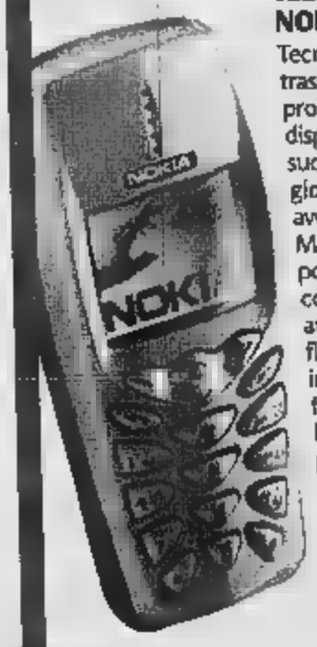
BANANE
SACCHETTO 1,250 kg
al kg 0,76



CONDIZIONATORE 12.000 BTU
Pompa a calore, gas ecologico R407C,
funzioni e capacità: condizionatore 12.000 btu (1.250 Watt),
riscaldamento 13.000 BTU (1.350 Watt),
telecomando, superfice di copertura 42 mq,
kit accessori per l'installazione.

279,00

84,90



TELEFONO CELLULARE NOKIA
Tecnologia dual band,
trasmissione dati GPRS,
protocollo WAP,
display a colori,
suonerie polifoniche,
giochi, Java,
avviso chiamata a vibrazione,
MMS, scrittura failitata (T9),
porta a infrarossi,
cover intercambiabile,
autonomia in stand by
fino a 270 ore,
in conversazione
fino a 216 minuti,
batteria Litio 950 MAH,
peso 106 g.

189,00

FOTOCAMERA DIGITALE OPTIO 33L
Sensore CCD 3,34 Mpixel,
risoluzione 2048x1536 dpi,
memoria inclusa MB,
display da 1,5'
Colori tft Orientabile,
zoom ottico 3x,
flash automatico,
peso 180 g.

69,90

MOUNTAIN BIKE 26"
Telaio in acciaio,
gruppo Shimano
TY 18 21 velocità,
cerchi alluminio 26x175,
freni V, Brake resina,
forcella ammortizzata.

Offerta valida solo Domenica 28 Marzo 2004

nei nostri Ipermercati di:
MICHELINO - Via Cacciatori 111, aperto dalle 9 alle 20
TORINO - C.so Mortara 108, aperto dalle 9 alle 21
PINEROLO - Via Giuseppe Si Loc. Abbadia, aperto dalle 9 alle 20
TROFARELLO - Via Torino 235/239, aperto dalle 9 alle 20
COLLEGNO - Via Spagna 10/12, aperto dalle 9 alle 22

Numero Verde 800-650650
servizioclienti@carrefour.it

COLLEGATI AL NOSTRO SITO www.carrefour.it

Carrefour
è di parola.

[redacted] VOGLIO RIMANERE GIALLOROSSO

Capitalia: nessuna fidejussione alla Roma

■ ROMA. Capitalia non concederà nessuna fidejussione diretta [redacted] finanziamento ad hoc alla società Roma calcio. Lo ribadiscono ambienti [redacted] banca. Da giorni, in[redacted] si sta lavorando sulla ristrutturazione della [redacted] debitoria del presidente Franco Sensi, che intende rilanciare. Intanto un atto di fede da parte di Vincenzo Montella: «Sono alla Roma ormai da cinque anni e [redacted] auguro di rimanere».

Vincenzo Montella, attaccante [redacted]

I POSTICIPI [redacted] 12ª DI RITORNO DI [redacted] A

Perugia-Inter a Pasqua Juve-Lazio alla vigilia di sera

■ MILANO. La 12ª giornata [redacted] ritorno del campionato di serie A sarà giocata interamente alle 15 di [redacted] 10 aprile, [redacted] eccezione di Juventus-Lazio [redacted] programma alle 20,30 dello stesso giorno e di Perugia-Inter, posticipata alle 15 di domenica 11, giorno [redacted] Pasqua, a causa dell'impegno [redacted] quarti [redacted] finale di Coppa Uefa dei nerazzurri [redacted] Zaccheroni.

Alberto Zaccheroni, tecnico dell'Inter

[redacted] CINEMA [redacted] LA [redacted] DEL REAL

Beckham attore nella «Pantera [redacted]

■ LOS ANGELES. David Beckham comparirà nel prossimo [redacted] Pantera Rosa. Il calciatore del Real Madrid (che secondo [redacted] rivista Forbes è il più ricco del mondo con 30 milioni [redacted] reddito annuo) interpreterà un giocatore che aiuta l'ispettore Clouseau (Steve Martin) a trovare l'assassino [redacted] un celebre allenatore. Per Beckham è l'esordio nel cinema, dopo essere apparso in alcuni filmati di partite in «Sognando Beckham».

David Beckham, stella del Real Madrid

DOPO IL BENFICA, MORATTI CONFERMA ZACCHERONI: «SARÀ IL NOSTRO ALLENATORE ANCHE NELLA PROSSIMA STAGIONE»

Milano, tre anni da capitale d'Europa

Milan e Inter uniche superstiti italiane nelle coppe
Maldini: «È Berlusconi che ci dà la mentalità giusta»

Nino Sormani

MILANO

Milan e Inter riportano Milano capitale del calcio europeo. Come l'anno scorso, quando le due formazioni meneghine, in coabitazione con la Juventus, arrivarono fino alle semifinali di Champions League nello scontro fratricida che costò l'elimi[redacted] ai nerazzurri, mentre il Diavolo conquistò il trofeo a spese della Juve ai rigori, e come nel 2002 quando entrambe giunsero alle semifinali di Coppa Uefa con i rossoneri poi battuti dal Borussia Dortmund e l'Inter dal Feyenoord. Ora il Milan, dopo il 4-1 sul Deportivo La Coruña, si sente già nelle semifinali della Champions.

[redacted] l'Inter la strada è più lunga: deve ancora superare i quarti di Uefa contro i francesi del Marsiglia: l'andata si gioca fra due settimane in Francia. Impresa non facile per la squadra di Moratti che giovedì sera contro il Benfica ha sofferto moltissimo e ha rischiato grosso nel finale quando i portoghesi hanno avuto la possibilità di pareggiare i quattro gol interisti, maturati grazie a un grande Recoba e a un super Martins. Ma il successo finale [redacted] bastato per far dichiarare a Moratti che «Zaccheroni sarà il nostro allenato[redacted] anche per l'anno prossimo, [redacted] prevede il suo contratto: l'importante è che la squadra abbia un nuovo spirito e si tolga di dosso il fardello di [redacted] aver vinto ancora nulla. Totti? A chi non interesserebbe...». Per il momento, dunque, niente cambio in panchina anche [redacted] laziale Mancini e il romanista Capello restano in attesa di una chiamata, dopo essere stati più volte contattati nelle scorse settimane dagli uomini di fiducia dello stesso Moratti, che deve pensare a potenziare la squadra che anche col Benfica ha denota[redacted] gravi manchevolezze specie [redacted] difesa, dove si spera che le cose cambino in meglio col recupero di Marco Materazzi, che il 29 marzo terminerà di scontare la lunga squalifica inflittagli dal giudice sportivo per aver dato un pugno a Cirillo al termine della partita di campionato col Siena del 1° febbraio scorso, ultima vittoria dell'Inter a San Siro prima di giovedì sera. Vittoria che [redacted] servita anche per fare pace con gli ultras che, finalmente, hanno smesso di contestare i giocatori sostenendoli fino alla fine dopo i primi 10' di silenzio.

Più sereno e tranquillo il Milan, che ieri ha festeggiato il 18° anniversario della presidenza di Silvio Berlusconi che aveva acquistato la squadra il 20 febbraio 1986 sull'orlo del fallimento e dopo due retrocessioni in [redacted] B. Berlusconi ha ribadito che la formula vincente è una sola: «Bisogna saper puntare a un risultato record. Come a scuola, [redacted] uno vuol puntare all'8, per ottenerlo deve prepararsi puntando [redacted] 10. Inoltre, bisogna lavorare [redacted] la te[redacted] e con il cuore per arrivare ai risultati. Con la testa per l'organizzazione e l'efficienza, guardando ad esempio negli acquisti non solo [redacted] doti tecniche ma anche le qualità umane dei giocatori; con il cuore perché bisogna lavorare con passione e trasmetterla alla squadra. Quel che ho fatto in altri campi l'ho portato nel Milan e i risultati sono quelli che conosciamo». A Berlusconi ha subito risposto capitan Paolo Maldini: «Sono stati 18 anni stupendi, di grandi soddisfazioni. Il presidente si è sempre divertito molto e questo traguardo arriva in un momento in cui si sta divertendo [redacted] tanto. Al termine della gara col Deportivo ci ha detto che questa squadra lo diverte tantissimo, [redacted] di là della vittoria. Il nostro ambiente è sempre stato speciale, c'è sempre stata molta convinzione e anche questa caratteristica ci ha fatto vincere tanto. Il nostro segreto è proprio la mentalità che ci ha trasmesso il presidente. Secondo me siamo superiori anche al Real Madrid perché siamo più innovativi e più forti in difesa». Per [redacted] ancora più forte il Milan conta su Kakà erede dei grandi Van Basten, Rijkaard e Savicevic e sul recupero di Nesta, fissato per la trasferta di coppa a La Coruña del 7 aprile: è l'unico milani[redacted] attualmente in infermeria [redacted] uno stiramento.

IN CAMPO [redacted] L'ONU

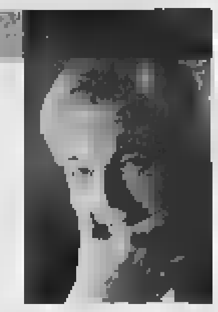
Contro [redacted] fame e l'analfabetismo

■ [redacted] Il calcio italiano scende in campo a fianco dell'Onu per i piccoli scolari dei Paesi in via di sviluppo. Oggi e domani, in occasione della decima giornata di ritorno del [redacted]nato italiano di calcio di Serie A e della dodicesima di Serie B, il Programma Alimentare Mondiale (WFP) delle Na[redacted] Unite lancia la [redacted] per [redacted] alla [redacted] e all'analfabetismo», un'iniziativa che [redacted] parte della campagna globale dell'agenzia per sostenere [redacted] scolastiche nei Paesi poveri e per sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale sull'importanza decisiva dell'alimentazione scolastica nella [redacted] alla povertà. Per l'occasione, tutte le squadre [redacted] A e di B entreranno in [redacted] indossando la maglia del WFP che riporta lo slogan ufficiale della campagna, «Mangiando s'impara».

Il Milan ha festeggiato ieri il 18° anniversario della presidenza di Berlusconi (nella foto con Ambrosini)

IN BARBA AL PALO

Dieta ferrea per il calcio Altro che lifting



Gigi Garanzini

POCHE ore prima che tre ultras della Roma sospendes[redacted] il derby-urbi et orbi, quelli [redacted] Modena, nel loro piccolo, erano entrati negli spogliatoi per sollecitare, con il garbo che li contraddistingue, il cambio dell'allenatore. Casomai il concetto non fosse abbastanza chiaro, si erano poi trattenuti nell'antistadio fino a sera, salutando l'uscita del pullman dei giocatori con una cordi[redacted]. [redacted] fronte ad argomenti di quello spessore, la società che a caldo aveva riconfermato la fiducia nel tecnico, Malesani, ha ritenuto, a freddo, che fosse [redacted] caso di trasferirla sulle capaci spalle di Bellotto. La cui ultima impresa conosciuta resta quella di aver fatto marcire tra le riserve del Venezia, roba di [redacted] anno fa, il Mancini [redacted] s, quello che fa la sua discreta figura nella Roma.

PIETRE. Le visite di cortesia degli ultras in spogliatoio, d'altra parte, non [redacted] poi [redacted] infrequenti. A Brescia [redacted] ai primi tempi di Mazzone [redacted] prassi costante: poi il [redacted] Magara un po' [redacted] le b[redacted] un altro po' con [redacted] cattive provvide [redacted] bonifica [redacted] giusto domenica scorsa, Bologna-Brescia, gli ultras bresciani hanno regolato i conti via striscione. Fermo restando che continuano a far più male le pietre. Tipo quella lanciata dagli ultras del Trani, che ha centrato a una tempia un guardalinee, o quella dei colleghi di Messina che ha mancato di un niente la testa di Saudati ma, almeno, ha timbrato il ginocchio [redacted] Taibi. Da [redacted] che i due giocatori dell'Atalanta erano ancora in pullman, e la partita si sarebbe giocata da lì a un'ora. Un cocktail di benvenuto.

FISCHI. Sempre a proposito di Messina-Atalanta, è un peccato che lo psicodramma dell'Olimpico abbia oscurato il primo gol dei siciliani. Da leccarsi i baffi. Proprio Saudati, così impara a scansarsi, ferma volontariamente il pallone [redacted] le mani nei paraggi dell'area di rigore. Lo fa perché tutti hanno sentito un fischio, peccato fosse arrivato dalle tribune e non dallo strumento arbitrale. Palla a due, una volta chiarito l'equivoco? Macché, l'arbitro decide per la punizione e Di Napoli la infila in rete. Chi segue il campionato di serie B, e le congiunzioni astrali che accompagnano la mar[redacted] del Messina, si stupirà relativamente: [redacted] segue la [redacted] dell'arbitro, Bertini, ancora meno.

SPUTI. Questo, anche questo, è il calcio che lo Stato dovrebbe salvare. Avrebbe dovuto salvare, prima che opposizioni interne inattese ma, soprattutto, opportuni sondaggi suggerissero di lasciar perde[redacted]. Fa schifo persino a Mihajlovic, come il gentleman serbo ha avuto modo [redacted] osservare chiosando il derby interruptus. E se fa schifo a un ex-adepto del comandante Arkan, che quando non sputa sgomita, e quando non sgomita scalcia, [redacted] a Bologna l'altra sera, perché dovrebbe continuare a piacere a chi lo ricordava un tantinello diverso? Smaltiti i chili e le tossine di troppo, tornerà più bello di prima. Il calcio, non Mihajlovic. E chissà [redacted] ritroverà quelli che si sono accontentati di un lifting.

OGGI A CARDIFF (DIRETTA TV ALLE 15) ULTIMA GARA DEL «6 NAZIONI»

L'Italrugby sogna il 4° posto e la prima vittoria fuori casa

Un successo soltanto (al Flaminio) nei dieci match contro il Galles
Il vero guaio è la cronica mancanza di mete: una in quattro gare

Stefano Semeraro

Tante [redacted] da celebrare, capire, chiarire. E tutte infilate, stipate in un solo match. Il match è Galles-Italia di rugby, in programma oggi al Millennium Stadium di Cardiff, nell'ultima giornata del Sei Nazioni 2004 (diretta tv su La7 alle 15). La vincitri[redacted] del torneo, intendiamoci, uscirà dall'urto parigino fra Inghilterra [redacted] Francia. I galletti sono a punteggio pieno e sognano il Grande Slam, l'Inghilterra per difendere il titolo conquistato nel 2003 dovrà vincere con uno scarto di almeno 8 punti, e sperare che l'Irlanda [redacted] rifili meno di 50 alla miseranda Scozia, destinata dopo la sconfitta di Roma al cucchiaio di legno, il trofeo onta degli ultimi.

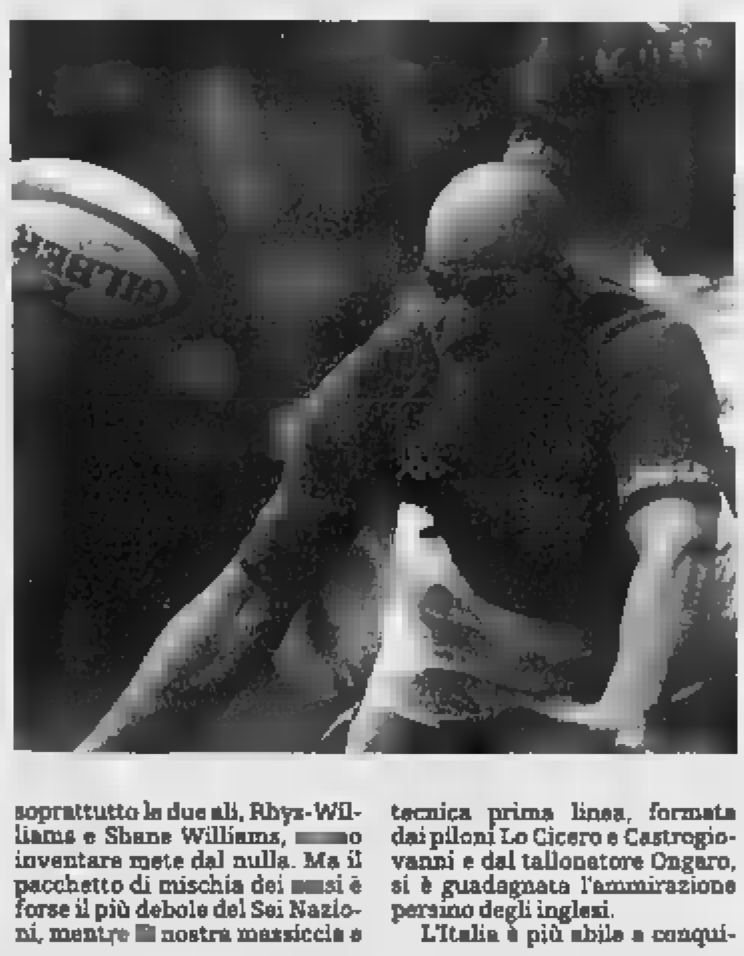
A Cardiff sono in palio altre [redacted]. Innanzitutto il sogno italiano [redacted] strappare finalmente [redacted] match in trasferta - [redacted] le tre vittorie azzurre nel Sei Nazioni sono state covate nella tana romana [redacted] Flaminio - e di finire quarti nella classifica finale. Un piazzamento che significherebbe gloria, sollievo (per il cittì John Kirwan, perennemente sotto esame), e la confer[redacted] che la strada imboccata dopo il Mondiale [redacted] quella giusta. Il Galles, invece, ha tonnellate di tradizione e orgoglio da difendere («Non puoi battere il Galles in casa sua, al massimo puoi seg[redacted] un punto in più», recita il saggio paradosso dell'All Black Ian Kirkpatrick) e uno [redacted] di «grande» che proprio l'ascesa degli azzurri, oltre alla crisi economica, sta intagliando di piccole crepe. Poi ci sono due [redacted] importanti [redacted] celebrare. Steve Hansen è alla sua ultima panchina con il Galles prima di tornare in Nuova Zelanda al capezzale degli [redacted] Blacks. In casa italiana, un monumento (non solo per le dimensioni) del nostro rugby, Carlo Checchinato, dopo 15 anni, 4 mondiali, 4 [redacted] Nazioni, 21 mete segnate (un record mondiale per un «avanti») a 33 anni dà l'addio alla nazionale. [redacted] fastidiosa tendinite gli impedirà però di staccare l'84esimo «cap» e superare il record di convocazioni che divide con Alessandro Troncon: sarà sostituito [redacted] debuttante italo-sudafricano Del Fava, e dai suoi compagni [redacted] squadra si aspetta [redacted] regalo memorabile, che stemperi l'amarezza per l'infortunio.

Dal '94 a oggi il Galles ci ha battuto 9 volte su 10, l'ultima nell'autunno scorso a Canberra, in un match che valeva i quarti della Coppa del Mondo e che ci ha lasciato la bocca amara. Il nostro unico urrah [redacted] arrivato nel Sei Nazioni 2003, a Roma, quando De Rossi ci trascinò a un meritato 30 a 22.

Questa volta sarà più dura, non impossibile. La settimana scorsa a Twickenham i Dragoni hanno messo paura all'Inghilterra campione del mondo, dimostrando però fragilità in difesa. L'esperto «estremo» Thomas, e soprattutto le due ali, Rhys-Williams e Shane Williams, [redacted] inventare mete dal nulla. Ma il pacchetto di mischia dei [redacted] è forse il più debole del Sei Nazioni, mentre [redacted] nostra massiccia e tecnica prima linea, formata dai piloni Lo Cicero e Castrogiovanni e dal tallonatore Ongaro, si è guadagnata l'ammirazione persino degli inglesi.

L'Italia è più abile a conquistare l'ovale, i gallesi [redacted] usarlo meglio. Proprio i tanti, piccoli errori nella gestione della palla hanno finora [redacted] le ambizioni degli azzurri: l'ultimo [redacted] la meta mancata da Denis Dallan contro l'Irlanda, [redacted] la palla che si stappa dalle manone del nostro centro quando la terra promessa è lì, a [redacted] di un respiro di distanza.

L'Italia, del resto, è riuscita a realizzare finora solo una meta in 4 incontri: troppo poco, onestamente. Insomma, abbiamo i Nesta, i Maldini e i Gattuso. Ci mancano, per il momento, i Totti, i Vieri, i Cassano. Magari un Inzaghi, [redacted] rapinare un sogno a Cardiff.



Contro i gallesi l'addio di Checchinato all'azzurro: dopo 15 anni, 4 mondiali e 21 mete (un record per un «avanti») lascia il posto al debuttante Del Fava

La meta mancata da Denis Dallan nell'ultimo match contro l'Irlanda

IL PILOTA DUCATI TOCCA LA PIU' ALTA VELOCITA' MAI RAGGIUNTA NEL MOTOMONDIALE

Capirossi-jet: vola a 338,1 orari

Enrico Biondi

Loris Capirossi ieri mattina, in sul far del mezzodì, ha provato a [redacted] il [redacted]. Meglio ancora, lo «sboroneo» come dice lui stesso e quella sagoma di Oriano Ferrari, il meccanico della Ferrari proposto dal cabaret di «Zelig».

Il fatto è che ci è riuscito benissimo: in sella alla Ducati dei miracoli, sul rettilineo del Montmelò (Barcellona), è sfrecciato a 338,1 km orari, [redacted] nuova velocità massima mai raggiunta nel motomondiale. Qui, lo scorso anno, sfrecciò a 325,9 mentre, tanto per fare un esempio, il record della Ferrari di Schumacher è 316 orari...

Sia chiaro che l'exploit fa storia a sé e non ha alcun valore strategico», tanto è vero che Loris ieri ha stabilito solo il 13° tempo in prova, lontano dal migliore (Barros su Honda) e dal secondo (Rossi [redacted] Yamaha), in un primo giorno di test rovinato dal maltempo proprio sul più bello (Biaggi su Honda solo 9°, Melandri su Yamaha 19°). Però mette i brividi pensare che un ragazzo fili a quella velocità su due ruote. Che cosa si prova? Abbiamo provato a chiederglielo e lui, serafico, ha risposto così: «Mica hai [redacted]po per pensarci: ti accorgi che [redacted] andato forte solo quando, dopo il traguardo, cominci a f[redacted]. Allora [redacted] che ti prende la paura: la moto, stabile sino a quel momento, si alleggerisce, serpeggia e fai una fatica boia a tenerla in pista. Quando poi alzi la testa dal cupolino vai ancora a 300 orari e il colpo d'aria è tremendo». Il prossimo anno le regole imporranno un limite a 22 litri di carburante (oggi è 24): misura che dovrebbe, in teoria, calmierare le potenze. «In effetti - dice Loris - stiamo un po' esagerando. Ma la velocità rimane il sale delle competizioni, il pubblico paga il biglietto per questo, non puoi deluderlo». Parola di Capirossi, uomo cannone.

MONZA: L'ALFA DIFENDE IL TITOLO NELL'EUROTURISMO

Zanardi al via per vincere

Dopo il Mondiale Rally e quello della F1, partono oggi a Monza i due più importanti campionati internazionali dell'automobilismo: l'Europeo Turismo e il FIA GT. Sono ben 25 gli iscritti nell'ETCC, tra i quali 2 personaggi straordinari anche se sfortunati: Alex Zanardi, che torna ufficialmente alle gare disputando tutta la stagione alla guida di una BMW 320i, e Jason Watt, con una Peugeot 307 Gti. L'italiano, che fece una prova generale lo scorso anno proprio a Monza, piloterà una vettura preparata per essere guidata con gli arti inferiori artificiali: Alex punta a vincere qualche prova. Anche il danese, che malgrado sia paraplegico lo scorso anno si aggiudicò il campionato nazionale battendo tutti i rivali, sarà alla guida di un'auto dotata di un[redacted] p[redacted] particolare.

La grande sfida [redacted] sarà tra Alfa Romeo e Bmw. La Casa italiana, con la sua emanazione sportiva Autodelta, ha cambiato formazione: insieme con Gabriele Tarquini torna «piedone» Fabrizio Giovanardi. Ingaggiato anche il velocissimo baby brasiliano Augusto Farfus (20 anni).

Nel FIA GT figurano alcune Ferrari 550 e 575 GTC, dominatrici assolute [redacted] 2003, i prototipi Saleen e Lister Storm. Da seguire il debutto della Lamborghini e della Maserati. (c. ch.)

[redacted] SH

■ **UN [redacted] A [redacted]** Il giudice sportivo, in riferimento al recupero della 7ª di ritorno Bologna-Lazio, ha squalificato per 1 turno il biancoceleste Mihajlovic, espulso durante la gara, e diffidato Signori (Bologna).

■ **BASKET: DUE ANTICIPI.** In serie A (9ª giornata di ritorno), [redacted] si anticipano Teramo-Pompea [redacted] (ore 15,05, tv su Rai3 alle 15,50) e Coop Ts-Oregon Cantù (ore 17).

■ **VOLLEY: PARTONO I QUARTI.** Scattano [redacted] i playoff scudetto femminili. Quarti di finale (da vincere 2 partite su 3), gara 1: [redacted] 15 Monte Schiavo Jesi-Despar Pg (differita tv su Rai3 dalle 17); [redacted] 20,30 Icot Fo-Foppa Bg, Minetti Vi-Asystel No, Modena-Chieri. Martedì (gara 2) ed eventualmente mercoledì (spareggio) si giocherà a campi invertiti.

■ **CICLISMO: 1ª [redacted]** Nella Coppi&Bartali la 3ª tappa Finale Emilia-Scandiano è [redacted] al napoletano Crescenzo D'Amore, davanti a Svorada e Trenti: Mirko Celestino resta leader. Lo spagnolo Joaquin Rodriguez ha vinto invece la Settimana Catalana: l'ultima tappa Solsona-Parets del Valles è stata vinta dall'altro iberico Angel Edo.

■ **TOUR: NO ALLA KELME.** Il Tour [redacted] France ha deciso di escludere comunque dalla più importante corsa a tappe del mondo il team spagnolo Kelme in seguito all'ammissione di uso di doping da parte di Jesus Manzano, ex corridore di quella squadra.

■ **[redacted] PARUZZI.** Agli Assoluti di sci di fondo a Livigno (So), Gabriella Paruzzi e Giorgio Di Centa hanno vinto i titoli tricolori rispettivamente dei 30 e dei 50 km tecnica libera.

■ **SCI: PILL GIGANTE.** Peter Pill si è imposto nel gigante dei Campionati Italiani di Chiesa Valmalenco (So), battendo Alexander Plo[redacted] (1"31) e Mirko De Florian (1"43).

■ **IPPICA: TRIS 10-1-2.** Nella Tris di ieri a Roma Capannelle (galoppo), combinazione 10-1-2, quota €649,97, coppia (ritirati cavalli numero 3, 9, 16, 17) €27,36.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 5494526; **BIELLA,** piazza Casalegno 8A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705, **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 18, t. 273900 **SANREMO,** corso Mombello 15, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono servirsi a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere composto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO [redacted] DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

Attività commerciali

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GESTIONE

[redacted] vendesi avviata [redacted] abbigliamento in centro commerciale con contratto affitto nuovo. Punto Casa 011.942.2000.

LIGURIA ponente fronte mare corpo unico, società cede hotel 3 stelle ristorante dehor parcheggio Tel. 333 931 5367.

Lavoro offerte

OPERAI AUTISTI FATTORINI

TIPOLITOGRAFIA ARS GRAPHICA via Ponderano 24 Torino cerca embossesso impressora pratico GTO. Tel. 011.216.5785 ore ufficio.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

RISTORANTE [redacted] / a capopartita referenziato con esperienza. GRG snc Via Monferrato 6 Torino, inviare curriculum al fax 011.819.7661 o telefonare al 338 685.4889.

IMPIEGATI

STUDIO professionale [redacted] neo diplomata/o da inserire in attivita' di segretaria/contabilita'. Inviare curriculum a: Menco Sas Corso Vinzaglio 23 - Torino

AGENTI E RAPPRESENTANTI

COSMETIC SOLUTION di Fornovo Taro (PR) azienda operante in farmacia, erboristeria, centri wellness, cerca venditori/tici pluri. Fax. 0521 507767

FASTWEB, per potenziare la propria rete commerciale, ricerca in Torino ed hinterland agenti e strutture di vendita. Si Offrono: provvigioni ai più alti livelli di [redacted], premi e incentivi, inquadramento Enasarco. [redacted] inviare curriculum a: Fastweb, via Paolo Veronese 252, Torino - agenti@fastweb.it - fax 02.696.99157 - tel. 011.569.9385.

IMPIEGATI

AMMINISTRATIVO esperto (o alter ego titolare) offresi anche part time per contabilità, bilanci, risanamento [redacted] finanziario, perizie. No studi Tel. 347 [redacted]

IMPIEGATA amministrativa con quadriennale esperienza in contabilità generale, gestione ufficio cerca lavoro presso seria ditta. Tel 340.289.7980.

[redacted] **IMPIEGATA** amministrativa 32enne, esperienza decennale fatturazione - bolle clienti - fornitori - banche - prima nota - gestione personale - recupero crediti - uso Pc, volenterosa, disponibilità a breve. Telefonare 347.838.5900.

[redacted]

TECNICO elettronico 31enne conoscenza PC Hardware e Software pluriennale esperienza area collaudo ed impiantistica, esamina proposte. Tel. 011.889.4733 - Cel. 349.564.4868.

[redacted] BABY SITTER

COLLABORATRICE domestica moldava, referenziata, cerca [redacted] ad [redacted]. Tel. 349 1082.847.

RAGAZZA peruviana [redacted] documenti in regola, referenziatissima, cerca lavoro come assistenza anziani, baby - sitter, collaboratrice. Tel. 338.682.2706 - 011.812.3734

LAVORI VARI E PART TIME

ASSISTENZA anziani [redacted] età pratica, ottime referenze, solare, fidate, offresi preferibilmente fisse. Tel. 011 682.1677 - 339.606.6922.

IMPIEGATA amministrativa cerca lavoro part-time (mattino) pratica PC e AS 400, lavori vari e segreteria. Tel. 011 957.2248

Immobiliari vendita

TORINO PROVINCIA

RIVOLI impresa vende direttamente ville unifamiliari, architetture pregiate, finiture interne personalizzabili. Tel. 011.953.2765.

[redacted]

ARENZANO Pineta direttamente sul mare, nuovo bilocale 90 mq. grande terrazzo, box. Tel. 010.913.71 08 - 347.412.0177.

BORGHETTO SANTO SPIRITO minialloggio arredato ultimo piano. Tel. 0182.941.051.

IMPERIA Aregai, [redacted] mare, [redacted] villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno € 295.000,00. Tel. 328.324.7575.

COSTA AZZURRA

AGENCE DES ETRANGERS Montecarlo monolocale ristrutturato nuovo, vicino commercio; [redacted]. Tel. 377.931.05555 - 338.079.31260.

AREA CASA 0182.553.627 Mentone vicino mare nuovi ed esclusivi appartamenti terrazze parking € 152.000,00. Occasionissima!

AREA [redacted] CASA 0182.553.627 Nizza, vicino mare, nuova costruzione ultime [redacted] bilità di bilocali cantina Parking [redacted] 120.000,00.

GOLF [redacted] mt mare, nuovi appartamenti bilocali € 147.291,00. Spese notarili [redacted]. Tel. 320.334.0695 - www.precomed.com

ESTERO

PARIGI 6° 'Saint Germain de Près' privato vende bilocale, cucina equipaggiata nuova, bagno, toilettes. Tel. 0033.607.931.400.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[redacted] **PRESSO CHIERI** vendesi capannone nuovo 1000 mq indipendente con terreno circostante. Possibilità affitto o vendita di metà capannone (500 mq). Possibilità leasing immobiliare. Punto Casa 011.942.2000.

TERRENI

SARDEGNA fronte arcipelago La Maddalena, vendiamo area edificabile turistico-alberghiera 70.000 mq 20.000 metri cubi confinante mare, 600 posti letto, ubicazione irripetibile. Immobiliarda 0789.754 500.

Immobiliari acquisto

[redacted] PROVINCIA

BARDONECCHIA Sauze d'Oulx ed Alta Valle Susa, Sestriere ed Alta Val Chisone messaggio importante: ricerchiamo alloggi, monolocali e bilocali per nostra selezionata e sempre più numerosa clientela. Valutazioni gratuite. Gabetti Op.Imm. Bardonecchia 0122.901.965 - Gabetti Op.Imm. Sestriere 0122.750.854.

Affitti offerti

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO affitto alloggio vicino al mare per mesi estivi anche 15 giorni. Immobiliare Europa 0182.941.051.

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanza. Lavatrice, Tv, settimana, quindicina, mensile. Aurora [redacted].

LOCALI UFFICI CAPANNONI

LOCALE ufficio magazzino laboratorio mq 220 - 400 in stabile zona Mirafiori liberi subito Tel. 011 347.2287.

Autoveicoli

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ACQUISTA autovetture usate [redacted] valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.564.

Viaggi e vacanze

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO Pensione Hotel Lux * 0182.640.722 a mt 150 mare, camere con bagno, TV. Pensione completa Pasqua € 35,00 - [redacted].

ALBERGO SILVANO * * * Diano Marina, centrale, elegante, 70 metri dal mare, [redacted], camera con tutti i confort, [redacted] le per famiglie. Marzo 7 giorni pensione completa € 280,00 bevande incluse. Appartamenti mono e bilocali con [redacted]. www.hotelsilvano.it, Tel. 0183.403.014.

ANDORA Residence San Francisco 0182.87.391 affitta in centro appartamenti settimanali primavera estate Pasqua Prezzi speciali. Telefonate. www.residencesanfrancisco.it

A PASQUA - Hotel Saint Tropez 3 stelle - Lido di Savio - Milano Marittima. Tel. 0544.400.535 - 0544.949.007. Sul mare. Riscaldato. Ottimi menù carne / [redacted]. Mirabilandia. Offertissima mezza pensione: 3 giorni € 138,00, 2 giorni € 100,00. Speciale bambini.

DIANO MARINA Hotel Olympic *** 0183.497.586 - 0183.498.644 - 200 metri dal [redacted] ambiente famigliare, ottima cucina, camera confortevoli, SKY TV. Parcheggio privato, disponibilità Pasqua. www.[redacted]

DIANO MARINA San Bartolomeo hotel Mayola *** sul mare spiaggia privata e piscina menù a scelta con buffet insalate, colazione buffet. www.ferrarasshotels.com - Tel. 0183.400.739 fax 0183.403.638.

LOANO Albergo Isabella 019.668.863 corso Europa 2, pesce ligure - carne piemontese, offertissima da € 32,00 a € 35,00.

PASQUA al mare - Albergo Lalla - Cervia Tel. 0544.987.415. Sul mare. Riscaldamento, comfort. Ottima cucina. Tre giorni pensione completa € 115,00. Bambini gratis

Matrimoniali

A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. [redacted] - matrimoni. Via Gaudi 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

[redacted] 40enne separata. Insegnante. Amante [redacted] viaggi [redacted] collezionista, passionale ottimista. Cerca max 60enne comprensivo comunicativo dinamico. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

GIUSEPPE 56enne architetto divorziato. Sentimentale romantico bell'aspetto. Cerca partner amante emozioni autentiche simpatica allegra esuberante compensiva. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839 4771.

IMPRENDITORE 55enne giovanile, sportivo, agiato, conoscerebbe per amicizia scopo matrimonio 50-60enne snella, affettuosa. Scrivere: Publikompass 8513 - 10100 Torino

MONICA 34enne interprete capelli lunghi chiari occhi verdi incontrerebbe gentiluomo libero frequentazione scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

NOEMI 31enne musicista bella occhi verdi ragazza madre incontrerebbe spiritoso affettuoso frequentazione scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

PASQUALE affascinante 51enne single. Amante libertà indipendente [redacted] stare in compagnia. Cerca donna capace ascoltare. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] 36enne commerciante. Determinato piacevole elegante. Amante sport, cerca 50enne galante colto ben posizionato amante arte. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

Varie

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max va[redacted]. Via Tripoli 85.

Villa Gloria

Moncalieri - Via Caro, 14

IN VILLA GLORIA, UNA ANTICA VILLA DEL '700 ADIACENTE IL CASTELLO DI MONCALIERI CON PARCO SECOLARE DI MQ. 10.000, STIAMO REALIZZANDO APPARTAMENTI DA SOGNO IN UN CONTESTO IRRIPETIBILE.
RESTAURATA E CONVERTITA IN 6 APPARTAMENTI PRESTIGIOSI DI VARI TAGLI, CON SOLUZIONI PERSONALIZZATE E FINITURE DI GRAN PREGIO. INOLTRE ALL'INTERNO DELLA STESSA UNA VILLA INDIPENDENTE CON GIARDINO PRIVATO. POSTI AUTO COPERTI E BOX PRIVATI.

PER INFORMAZIONI:

RISPARMIO CASA
Società di servizi immobiliari

Torino - Via Nota, 5
Tel. 011.52.14.155 - Fax 011.52.12.272
www.risparmiocasa.it
Ufficio vendite sul posto
Orario 10/12 - 14/17
Compreso sabato e domenica

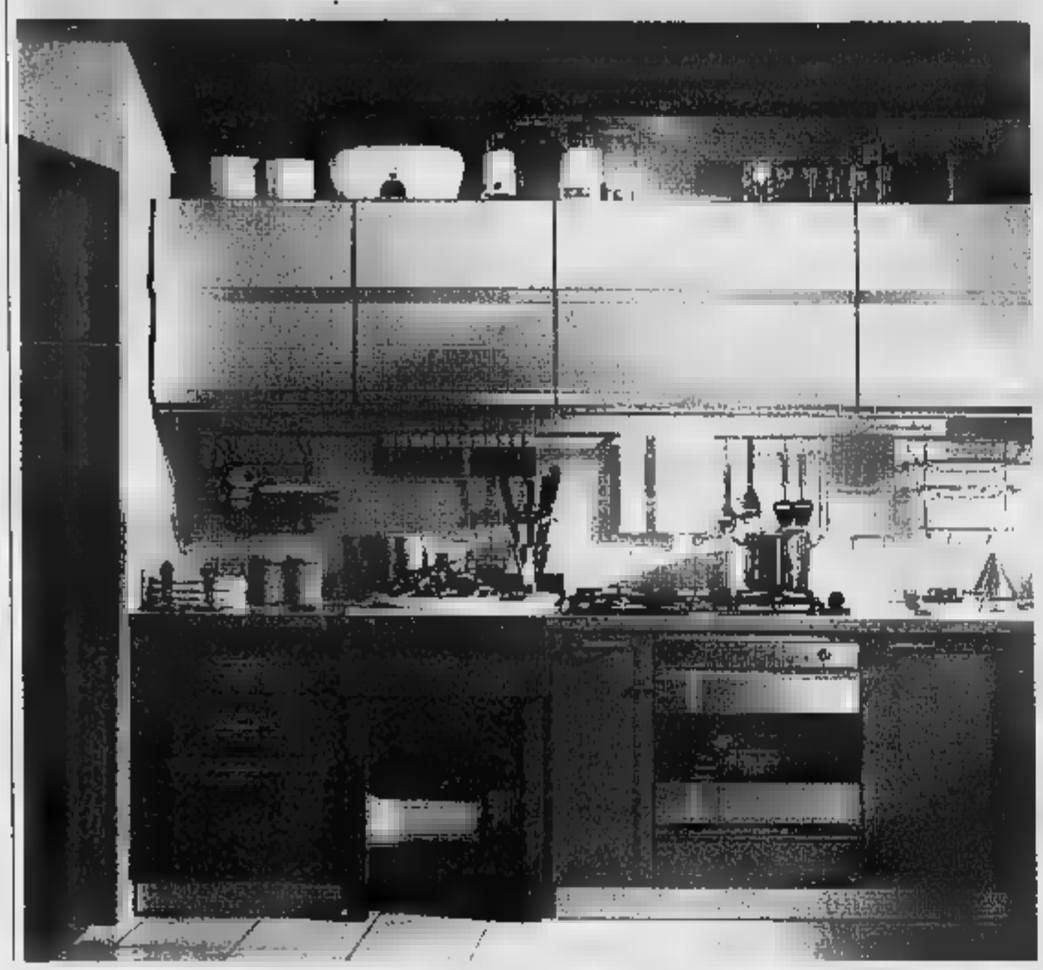
Il magazzino di Rivoli svuota i locali: aperto anche domani pomeriggio

Assomobili, sogni con lo sconto

Divani in cuoio, arte povera, tavoli e cucine

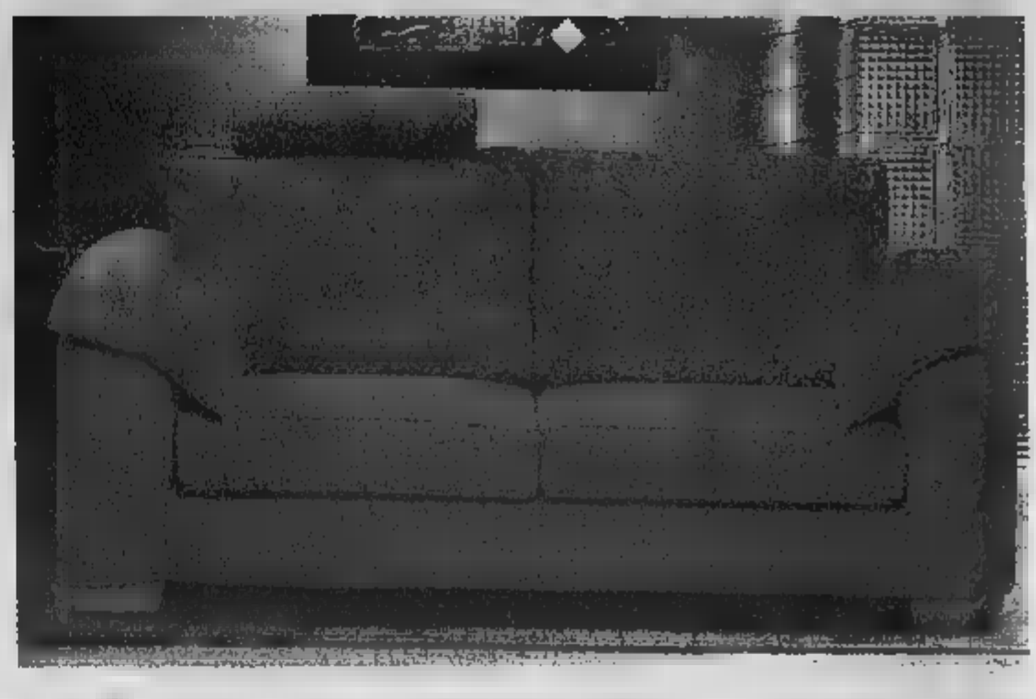
Assomobili regala qualità. Anche domani, con magazzino aperto dalle alle 19,30. Un esempio? Al prezzo di divano in stoffa potrete portare a casa un prezioso divano in cuoio spessorato. Pezzi d'arredamento di grandissima classe, ad un prezzo pari al 50% di quello di mercato. Insomma, voi comprate un divano e la qualità ve la regala Assomobili. E lo stesso discorso vale per tante cucine di gran marca, per i comodi letti-contenitore, per le camerette.

Assomobili è in corso Susa 240, a Rivoli. Qui, in una struttura sistemata proprio a ridosso del Centro Commerciale Prisma, opera da anni un'azienda che ha sempre puntato molte chance sulla assoluta qualità dei prodotti, ma anche un po' sulla loro originalità. Ora Assomobili ha deciso di rinnovarsi e, per rinnovarsi, deve svuotare 4000 metri di esposizione nonché 7000 metri di magazzini. I pezzi in vendita sono migliaia e riguardano tutta l'ampia gamma dell'arredamento. Dalle cucine ai divani, dai quadri ai soprammobili, dai vasi cinesi ai fiori secchi. Tutto a prezzi incredibili, dal 50% e sino al 70% in meno di quelli di mercato.



Premesso che il consiglio più sincero è quello di fare un giro nei vi segnaliamo alcune delle occasioni più ghiotte. A cominciare da una bella partita di divani in cuoio, che arrivano da uno dei più grossi produttori italiani, di fascia altissima. Si tratta dei cosiddetti «pezzi in più», cioè fatto avanzati al produttore all'esaurimento di altri ordinativi. Sono divani in cuoio spessorato con pelli sino a 2 centimetri. In colori di moda, fra cui il grigio, il violaceo, il bianco. Ma ci sono anche tantissimi divani in stoffa. Vengono offerti alla clientela a condizioni realmente eccezionali, sconti reali del 50-60-70 per . E poi tavoli da cucina e da salotto, allungabili a libro, in ciliegio ed alluminio, con e senza vetro. Con tante sedie correlate ed abbinabili.

Occhio anche ai molti pezzi di arte povera. Uno stile moderno, che piace. Anche qui la qualità si sposa bene con i miniprezzi. L'offerta delle è ampia ed è soprattutto qualificata. soprattutto in questo settore, dove l'uso quotidiano mette alla prova ogni cerniera, è importante puntare prodotti affidabili. Come Scavolini e Berloni, aziende che Assomobili commercializza da anni. In esposizione ed in magazzino ci sono decine di pezzi di qualità, pronti a trovare collocazione nella vostra casa. Sempre da Assomobili potrete trovare anche cucine di altre marche, tutte di qualità.



Le camere da letto sono tante, la maggioranza con inclinazione classica, ma non mancano le proposte più moderne. Ci sono anche tanti letti-contenitori, a 1, 1 e mezza e 2 piazze. Preziosi per chi ha poco spazio. Ed una visita particolare lo merita il settore del classico con mobili intarsiati, vetrinette, credenze e persino preziosi e rarissimi pezzi in noce nazionale. Da Assomobili c'è anche un reparto etnico con sedie in banano, credenze, cassettiere, lampade decorate a mano, una diversa dall'altra. E poi bellissime maschere in legno realizzate artigianalmente. Anche queste una diversa dall'altra. In questo negozio, pieno di pezzi unici, che somiglia un po' ad uno showroom ed un po' ad un museo, anche i prezzi meritano un cenno: da appena 1 euro in su.

CUCINE - ARMADI - LETTI CONTENITORI - SOGGIORNI - CAMERETTE - DIVANI - ARREDO BAGNO - MATERASSI e RETI

5000 mq 3 piani di esposizione

CUCINE - ARMADI - LETTI CONTENITORI - SOGGIORNI - CAMERETTE - DIVANI - ARREDO BAGNO - MATERASSI e RETI

5000 mq 3 piani di esposizione

CUCINE - ARMADI - LETTI CONTENITORI - SOGGIORNI - CAMERETTE - DIVANI - ARREDO BAGNO - MATERASSI e RETI

APERTURA STRAORDINARIA DOMENICA 28 MARZO orario 15.00 - 19.30

assomobili

DOPO 40 ANNI di attivita'

SVENDIAMO TUTTO

QUALITA' E DESIGN VENDUTI SOTTOCOSTO

Dobbiamo liberare 5000 mq di esposizione e 7000 mq di magazzino.
Tantissimi articoli, tra cui cucine SCAVOLINI e BERLONI A PREZZI INCREDIBILI.

RIVOLI (TO) - Corso SUSA 240 - Tel. 011/9551000

Nuova Ford**Focus** Zetec TDCi 100CV.
Oggi ad un prezzo senza confronti.

Nuova Ford**Focus**
Zetec TDCi 100CV
- 4 airbag
- ABS con EBD
- **climatizzatore**
- sospensioni sportive
- volante in pelle
- sedili sportivi

€ 13.950

grazie al contributo FordPartner

In più **da noi** cerchi in lega da 15", fari fendinebbia, comando a distanza.

Risparmio € 3.450
Solo fino al 31 marzo

con IdeaFord
anticipo zero
prima quota giugno 2004

FordFocus può essere tua con IdeaFord

COMMON RAIL TDCi

SW

SIAMO APERTI ANCHE DOMENICA 28 MARZO

Authos S.p.A.

www.authostorino.it

Ford

Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 011 6431888
Corso Allamano, 151/a Rivoli Tel. 011 9537911
Corso Grosseto, 318 Torino Tel. 011 4537511
Via Nizza, 69 Torino Tel. 011 6505535
Strada Torino, 46/g Chivasso Tel. 011 9173471

ifas GRUPPO
Dal 1951, e servizi

SEI SENZA PATENTE??????

NOLEGGIO E VENDITA VEICOLI SEN[illegible] OBBLIGO DI PATENTE
CAT S.p.A. - Tel. 011.713184 r.a.
www.citycat.it

LA STAMPA
PAGINA 37 SABATO 27 MARZO 2004

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

T1T2PRCV

QUAD F1 150 4T
STRADALE CON GANCIO
A SOLI
€ 4.000,00
PRONTA CONSEGNA
CAT S.p.A. - Tel. 011.713184 r.a.
www.citycat.it

va bene

■ L'azienda informatica Lenovo è l'undicesimo sponsor dei Giochi olimpici. La grande novità è che la Lenovo è cinese, e i computer di Pechino rappresentano il primo caso di apertura ■ quell'enorme *mercato* ■■ sport *mondiale*

male

■ Lo Stato italiano dovrà versare 21 mila euro per la lunghezza di una causa civile, discussa dal tribunale ■ Torino, che ■■ iniziata nel 1958 per concludersi solo nel 2002. E dire che a Torino va molto meglio di altrove

da seguire

Alle 21, al Teatro Erba, ■■■ Moncalieri 241, va in scena «Gabriele», spettacolo firmato dal giovane e pluripremiato autore Fausto Paradivino con Giampiero Rappa. Paradivino, che già aveva ottenuto grande successo con «2 fratelli» (Premio Ubu 2001 come miglior novità italiana), riconferma ■ suo talento ■■ «Gabriele».

il tempo

■ La situazione di matrice invernale continua a dominare Piemonte e regioni del Nord. Forse rispecchia la tradizione popolare che vede il ritorno del freddo in questo periodo. Ancora cielo in parte soleggiato ■ addensamenti nuvolosi senza precipitazioni ■■ ostacolano ■ weekend. Zero termico oltre i 2000 metri. Ieri a Torino nuvoloso con 14,9 di massima, 5,6 di minima, 27% ■ umidità e 3,2 mm alle ore 15. Sempre bel tempo un anno fa con 20,9 di massima, 4,4 di minima e 29% di umidità.

Torino 2006 -2/5

I MANIFESTANTI SI TROVERANNO OGGI ALLE 15 A VENARIA

Contro l'Alta velocità sfilano anche i sindaci

Mobilitati i cittadini della Valsusa e della cintura Nord-Ovest di Torino
La Provincia: le ferrovie devono risolvere i problemi legati all'ambiente

Maurizio Tropeano

Torna in piazza il movimento contro la realizzazione della linea ad Alta velocità Lione-Torino-Milano. L'appuntamento è per oggi alle ■ a Venaria quando due cortei con in testa i sindaci della cintura Nord Ovest di Torino della Val ■ Susa ■■■ verso piazza De Gasperi. La mobilitazione è contro il tracciato della cosiddetta Gronda Merci che da Settimo ■■ Bussoleno. Un percorso predisposto da Rete Ferroviaria Italiana che ai primi di marzo ha ottenuto il «sì articolato», cioè condizionato alla realizzazione una serie di adempimenti di carattere ambientale e paesaggistico, da parte della giunta provinciale guidata da Mercedes Bresso.

La manifestazione di oggi è stata voluta dal Comitato Unico Altessano-Rigola, dal Comitato Uncontriamoci e dal Comitato Puccini. Hanno dato ■ loro adesione tutti i comitati «no Tav» della Val di Susa e della cintura Nord-Ovest di Torino. Con loro ci saranno molti primi cittadini dei territori ■■■ - a partire da Catania, sindaco di Venaria - e i rappresentanti di Coldiretti ■ Confagricoltura. Gli organizzatori si aspettano la partecipazione ■ alcune migliaia di persone. Per i manifestanti che arrivano da Torino ■■ l'appuntamento è in piazza Nenni mentre coloro che provengono dalla Val di Susa si riuniranno in via Petrarca. «Noi - spiega Antonio Ferrentino, presidente della Comunità Montana della Bassa Val ■ Susa ■ Cenischia - porteremo la nostra solidarietà agli abitanti di Venaria ■ della cintura Nord-Ovest perché è ■■ dente che sia nella piana che in valle il progetto della Gronda merci è insostenibile».

Anche il documento votato dalla Giunta provinciale esamina il percorso della Gronda. «Il nostro obiettivo - ■■■ l'assessore ai Trasporti Franco Campia - è che il collegamento ad alta velocità venga realizzato ma lo si deve fare nel rispetto delle più rigide misure di sicurezza e di rispetto ambientale e paesaggistico». Così la delibera prende atto che nel nuovo tracciato predisposto da Rfi «non trovano risposta due problemi determinanti per la funzionalità ■■■ linea in rapporto ■ nodo di Torino». ■ primo è l'assenza di un raccordo tra ■ linee vecchia ■ quella ad alta capacità in corrispondenza del bivio Pronda, cioè di ■■■ Marche. Il secondo è rappresentato dalla mancata soluzione all'interconnessione con la rete esistente tra stazione Stura e Settimo. Da qui la richiesta di approfondimento «sia per la fase di costruzione che di esercizio dei problemi legati all'impatto acustico, alla gestione dei cantieri e degli inerti, del paesaggio e delle risorse idriche». Non solo. «Noi - spiega Campia - chiediamo che tutte le problematiche progettuali ■ ambientali richiedano una soluzione immediata ed organica ■ non possono essere rinviate ad una valutazione ■ singoli aspetti». Per questo «l'adeguamento del progetto e dello studio di impatto ambientale deve ■■■ realizzato prima della presentazione del progetto definitivo».

Multe e telecamere, bufera in Comune «Nessuna sanzione ai trasgressori»

Palazzo Civico era ■ conoscenza della norma che per ora indica nei vigili i soli incaricati di elevare le contravvenzioni
L'opposizione denuncia: ci hanno fatto credere il contrario

Emanuele Minucci e Giuseppe Sangiorgio

LA LUNGA CRISI DELLA CITTA' AULICA

NEL SILENZIO DEL CENTRO

■■■ Gorlier

AVRETE visto su queste pagine, non ■■ se con angoscia o con rimpianto, la drammatica foto della ruspa che abbatte il cinema Vittoria di via Gramsci. Dell'agonia del Lux sappiamo tutti. ■■ scritto ■ settimana scorsa che a Torino esageriamo ■■ piangere, e quindi non cadrò nel vizio. Piuttosto, voglio porre una domanda un poco amletica: il centro ■ Torino è, ■ ■■ è? ■ ■■ sarà? Come Amleto, proverò a dare alcune risposte.

Intanto: la crisi del centro riguarda ■■■ in misura maggiore ■ minore, tutte le città del mondo, e ■■ non facciamo eccezione. Beate le metropoli che, come Londra, un centro in assoluto non lo hanno mai posseduto, perché risultano dalla somma di una varietà di quartieri urbani, ciascuno con ■■■ propria. Però, vediamo di riflettere, e voglio iniziare con un episodio apparentemente marginale. Una vivace libreria del nostro centro è minacciata di sfratto. Se, disgraziatamente, non riuscirà a evitarlo, al suo posto verrà installata un'agenzia immobiliare. Alla faccia ■■■ lettura. La vicenda mi ha fatto venire in mente un'esperienza remota nello spazio ma parallela nella fenomenologia. Ricordo ■ delusione di quando, alcuni anni or sono, stavo per entrare fiducioso nella più raffinata libreria della Quinta Avenue, a New York, la Brentano. Non c'era più: al suo posto, un grande negozio di confezioni di un proverbiale marchio i■■ano, vedi un po'.

Il dubbio amletico è sempre lo stesso: questo luogo esiste o non esiste?

In molte città storiche, il centro possiede un valore monumentale, diremmo iconico. Che so, Roma o Firenze. Ma un tempo si diceva, magari con compiaciuta vanità, che il centro ■ Torino era un salotto. A parte Nietzsche, che purtroppo a Torino impazzì, visitatori illustri le celebravano. Nel suo diario, Mark Twain, ammirato dai portici, ne fornisce persino la misura.

Il centro di Torino acquista una convulsa vitalità soprattutto la domenica, ■■ lo struscio quasi esclusivamente in via Roma. Il popolo della periferia compie il suo pellegrinaggio, e poi ritorna a casa. Ma in centro ■■■■ due aspetti che in apparenza non hanno nulla in comune, e che mi ostino a giudicare complementari. Uno riguarda ■ vita teatrale: il Regio, il Carignano e più generalmente l'offerta artistica: il Museo Egizio, la Gam, Palazzo Bricherasio, ■ Museo del Cinema. L'altro sono ■ mercati, che incantano molti visitatori stranieri. Ebbene: comprare i cavolfiori o un paio di pantaloni a Porta Palazzo, in corso Palestro, alla Crocetta e, ai confini del centro, ■■ corso Racconigi o accanto a piazza Sabotino, rappresenta senza ombra di dubbio un atto di cultura. Ci mancherebbe.

Resta da vedere, però, ■■ in tutti questi casi sia lecito parlare di una vita peculiare del centro, ■ più semplicemente di ■■ mosaico, di un centro che si trasforma e che rivendica il suo diritto a qualificare Torino, la sua ancora compatta architettura. Ci abitiamo sempre meno, sicuramente, eppure lo viviamo, lo riscopriamo. Poi ci ritiriamo nel nostro guscio, e nel centro cosiddetto storico dopo le nove di sera si sentirebbe volare una mosca. Così, alla domanda amletica, risponderei: ■ centro c'è, e ■■ c'è. Ne riparleremo.

all'interno

■ LA ■■■
«IO, PRIGIONIERO A GUANTANAMO»
Tunisino scrive ai famigliari che vivono a Torino «Ora ■■■ pentito voglio soltanto ritornare in Italia»
■■■ A PAGINA 41

■ OLIMPIADI
ECCO LO SPONSOR VENUTO DALLA CINA
Per la prima volta un'azienda di Pechino in aiuto allo sport a cinque cerchi
Soddisfazione al Toroc: «Un grande successo»
GIACCHINO A PAGINA 40

LO SCIOPERO — SU PENSIONI, LAVORO E SCUOLA

Un corteo per ■0 mila

Oltre 40 mila persone secondo Cgil-Cisl-Uil, ■ metà per la polizia, hanno partecipato ieri mattina al ■■■ durante lo sciopero generale per chiedere sostegno allo sviluppo e ■■■■■ il declino del paese e contro la riforma delle pensioni. Molto numerosa, creativa e colorata la presenza del mondo della■■■■, che dalle elementari all'Università contesta le riforme ■■ ministro Moratti.

Marina Cassi e Maria Teresa Martinengo A PAGINA 38

Un lavoro solo ai cittadini di serie A

Alessandro Mondo

Volete ■■■ la fortuna di un lavoro a termine per la Provincia di Torino o per la Regione? Allora sappiate che se ■■ siete residenti e domiciliati nel capoluogo il vostro destino è segnato: quel «posto», lungo lo spazio di sei mesi, non è roba per voi.

A segnalare il problema, anzi da discriminazione», è Giuseppe Rolfo, consigliere comunale di Pancalieri, meritevole di aver sollevato una questione che finora ha ristagnato nell'indifferenza generale. Dal 15 dicembre ■■■ al 1 febbraio la Provincia ha fatto richiesta ■■ chiamata diretta, tramite l'ufficio collocamento di via Bologna, di un numero consistente di posti di lavoro. Fra questi 8 posti da geometra per i quali, protesta Rolfo, ■■■ hanno potuto partecipare i neogeometri di Pancalieri». E' così da anni. Segue l'obiezione. I giovani che abitano fuori Torino non hanno forse diritto di «ambire» ad un impiego a termine, pur mantenendo la residenza nei rispettivi Comuni? In base a quale razza di regolamento?

■ base a un decreto del Quirinale, replicano da Palazzo Cisterna. Lo stesso che, nel caso dei lavori a termine, impone agli enti pubblici ■ affidarsi alle chiamate nei centri per l'impiego dove ha sede l'ente. Significa che la Provincia può «pescare» solo dalle liste dei residenti nel capoluogo. «Con tutto, ■■■■ cercato di ■■■ un'interpretazione estensiva del decreto - spiega Giuseppe Ferraralli, il direttore generale -. E' il caso dei 24 cantonieri assunti nel 2003, a prescindere dal collegio di residenza. Lo abbiamo fatto partendo dalla constatazione che in fondo la loro sede di lavoro è il circolo territoriale». Ma questa è la classica eccezione che conferma la regola. E la regola parla chiaro, a meno che la Regione - soggetta allo stesso obbligo - non riformi le procedure di avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni. Come? Usufruendo di ■■■ strumento già a sua disposi■■■. La conferma ■■■ dal consigliere regionale Giancarlo Tapparo, autore di un'interpellanza in merito: «Questa contraddi■■■ potrebbe essere sanata usufruendo ■■■ delega ricevuta nel Duemila». Peccato che la delega, uno dei numerosi collegati alla "Bassanini", non sia mai stata esercitata: «Oggi la Regione applica pedestremente una normativa nazionale che avrebbe potuto adeguare da tempo». E la Provincia? Scagionata. «Deve adeguarsi - commenta Tapparo -. L'unica sua responsabilità è di non aver posto con forza il problema alla Regione». «Siamo pronti a farlo - dichiara l'assessore provinciale Barbara Tibaldi (Lavoro) -. A patto che la riforma valga per tutti gli enti pubblici».

La soluzione dovrebbe essere dietro l'angolo. Conferma Gilberto Pichetto, assessore regionale alle Politiche per il Lavoro: «La svolta è prevista ■■ disegno di legge sui temi del lavoro, ma se ci saranno intoppi siamo pronti a tradurla■■ ■■ emendamento da inserire in Finanziaria. E' un ■■■ delicato ed urgente, sul quale auspico l'unità di tutti i gruppi consiliari».

QUARANTAMILA ALLA MANIFESTAZIONE UNITARIA DI CGIL, CISL E UIL, MOMENTI DI TENSIONE TRA POLIZIA E CENTRI SOCIALI

La città in corteo in difesa di scuola pensioni e lavoro

Impiegati, insegnanti, metalmeccanici e pensionati uniti in piazza
Il sindaco: «Sciopero importante perché al centro sono stati messi lo sviluppo del Paese e il ruolo di Mirafiori per il futuro di Torino»

Marina Cassi

Una manifestazione sindacale era finita con tre bambini emozionati a cantare dal palco di fronte a una folla di operai e maestre, ricercatori e pensionati, guardie giurate e tecnici, impiegati e ragazzi del call center, infermieri e docenti assiepati sotto le bandiere unitarie di Cgil-Cisl-Uil. Ieri grande manifestazione - 40 mila partecipanti per il sindacato, la metà per la polizia - la presenza del mondo della scuola e dell'Università, accomunate dall'opposizione alle riforme Moratti, è stata la molla della mobilitazione. Una presenza compatta, variopinta, creativa, allegra e furiosa ad un tempo.

Per il resto il corteo - partito da Porta Susa - ha portato nel cuore della città i mille problemi di lavoratori e pensionati. Ci sono le aziende in crisi con gli operai schiacciati dal timore di perdere il posto, ci sono i pensionati che sopravvivono con meno di 700 euro al mese (accade al 52% della categoria), ci sono quelli che in pensione, se passa la riforma, ci andranno 3-4-5 anni più tardi di quanto avevamo previsto. Poi ci sono quelli che il contratto - come le guardie giurate o i chimici - i dipendenti della sanità - non riescono a rinnovarlo da un paio di anni. E poi naturalmente ci sono i lavoratori della Fiat con lo striscione che chiede un futuro per Mirafiori.

Lo sciopero - nazionale per chiedere politiche di sviluppo che fermino il declino industriale ed economico del Paese e contro la riforma delle pensioni - secondo Cgil-Cisl-Uil (hanno aderito anche Fismic-Confsal e Ugl) è riuscito alla grande: 60% in Fiat con punte del 70 alle Carrozzerie (per l'azienda l'adesione è stata del 19,5 nel gruppo e del 18,5 alle Carrozzerie), 70 tra i meccanici, 80 tra i chimici, 70 tra i tessili e nel commercio, turismo e servizi, 65 tra gli enti locali, 60 nella sanità, 70 per la scuola, 80 nell'edilizia (100 nel passante ferroviario), 80 tra i bancari. Secondo l'Unione industriale l'adesione è stata del 20,2%.

Rita Tozza
Sono precaria da 20 anni, insegno Storia dell'Arte, e anche nel 2004 rischio di non passare in ruolo

Toni Colloca
Sono un papà
Le famiglie verifichino se potranno avere il tempo pieno, perché l'organico non basterà

Alla manifestazione ci sono anche, oltre a molti sindaci a gonfaloni di Comuni della cintura, la presidente della Provincia Mercedes Bresso che commenta: «Una manifestazione imponente e importante, anche perché al tema delle pensioni il sindacato ha saputo aggiungere questioni cruciali, come quella della scuola». Sul palco sale anche il sindaco Sergio Chiamparino che dice: «Voglio esprimere l'apprezzamento della città per i temi della manifestazione, in particolare per aver messo al centro dello sciopero generale la questione dello sviluppo del Paese che rischia seriamente il declino e per avere sottolineato con fermezza l'importanza di Mirafiori e della Fiat per il futuro di Torino».

Dal palco Gianfranco Verdini della Fiat chiede «che a Mirafiori siano destinati nuovi modelli e un nuovo motore». E aggiunge: «Mille auto al giorno non bastano a garantire gli occupati attuali». Un pensionato ricorda che «l'inflazione si è mangiata il 10 per cento delle pensioni e adesso molti di noi sono sotto la soglia della povertà». E una ricercatrice universitaria denuncia: «La riforma Moratti vuole ridurci al precariato a vita mentre c'è un disimpegno totale sulla ricerca che è l'unica vera chiave per far progredire il Paese». Infine il segretario confederale della Cisl, Pier Paolo Baretta, attacca il governo per le scelte su Welfare, pensioni, scuola, sanità. Sulla Fiat dice: «La chiusura formale dello stato di crisi non ha fatto sparire né la cassa integrazione per Mirafiori - che ha la necessità di confermare per il futuro gli attuali 17 mila lavoratori - né le ansie per l'indotto».

Durante il corteo ci sono stati momenti di tensione in corso Siccardi quando un gruppo di studenti e ricercatori avrebbe dovuto immettersi. Alle sue spalle premevano i centri sociali che volevano entrare nella manifestazione in un punto che non è quello previsto per i movimenti antagonisti. La polizia ha opposto resistenza e contenuto i giovani; è nato un tafferuglio con due feriti tra gli agenti e un altro paio tra i manifestanti. Rifondazione ha deplorato il comportamento della polizia.

Migliaia di persone hanno sfilato da Porta Susa a piazza Castello

Luisa Caruso
Sono un'insegnante e spero che gli italiani aprano gli occhi: noi non siamo sovversivi come la Moratti dice in tv

«A scuola tempo pieno, no tutor»

Le maestre e i genitori decisi a lottare
«Riforma fatta a tavolino, inapplicabile»

Maria Teresa Martinengo

Il mondo della scuola è stato protagonista al corteo di ieri con migliaia di genitori, insegnanti (in ruolo e precari), dirigenti scolastici: ennesima dimostrazione di come la riforma Moratti accenda la voglia di impegno in prima persona per mantenere la scuola com'è, con il tempo pieno, senza il tutor, il portfolio e il resto.

Cartelli e striscioni in questo popolo non vuole la rivoluzione prendono forma all'insegna della fantasia. Le maestre di Cgil, Cisl e Uil spingono carrelli da supermercato carichi di scatoloni con «le bugie della Moratti» (da distribuire in piazza Castello al termine della manifestazione). Diego Meli, Uil, spiega: «La riforma trasforma la scuola in un supermercato di materie». Persino la grande distribuzione che ha prestato i carrelli non ci sta. In un clima ludico, coi cartoni spiccano affermazioni serie come «Pari dignità per tutte le materie» o «Mantenere i laboratori e le biblioteche per non disperdere le professionalità acquisite». Un tetrapack rivela l'umore della categoria: «Spremuta di insegnanti». Il ministro è «Morattila».

Chiara Profumo, Cgil: «Le scuole chiuse sono numerose e molto numerose sono quelle funzionanti [illegible]. Ancora Meli: «Il governo deve riaprire il confronto su una riforma costruita a tavolino, non condivisa da chi deve viverla e applicarla. Il 5 aprile Cgil, Cisl e Uil apriranno la contrattazione sugli organici. Sarà quello il banco della verità: se Moratti ha promesso tanto, vediamo cosa è in grado di dare». Andrea Colombo, Cisl: «Oggi è un altro momento della nostra battaglia per cambiare la riforma. Se necessario, sarà infinita». Roberta Levi del Coordinamento Genitori Nidi Materne Elementari e Medie passa in rassegna le scuole presenti: c'è la città, da Mirafiori alla barriera, dal centro alla precollina, e oltre. Ilda Curti, direttrice del progetto The Gate: «Mia figlia Norma deve fare prima l'anno prossimo. A scuola mi hanno detto che possono spiegarmi cosa hanno fatto in passato, ma per il futuro non ci sono certezze».

Il Coordinamento cittadino genitori di Settimo ha stampato il gadget più originale: una bandiera a quadretti su cui [illegible] rosso «Riforma Moratti bocciata». Toni Colloca: «A Settimo abbiamo ottenuto un Consiglio comunale aperto, il 7 aprile, per capire come l'amministrazione intenda muoversi di fronte ai decreti attuativi. C'è la probabilità concreta che la spesa per la mensa aumenti significativamente dal [illegible] che non sarà più parte dell'obbligo e i Comuni avranno meno risorse».

I Cobas sfilano chiedendo, con il Manifesto dei 500, lo sciopero generale della scuola. I docenti Cub portano al collo una sequenza di vignette dove alla Moratti spunta sempre più il naso («più risorse, immissioni in ruolo, retribuzioni europee»). Sfila anche la «Scuola delle mamme», l'iniziativa dell'elementare «Pestalozzi» che chiede l'inserimento della mamme straniere nella società torinese. «Le donne straniere ci hanno delegate», dice Laura Pistono. In piazza Castello, poi, le canzoni dell'elementare Mazzarello. «Viviamo a Mirafiori / e un sogno abbiamo in mente / Moratti che si pente / e a casa se ne va».

OCCASIONE IRRIPETIBILE... DA PRENDERE DI "CORSA"!!!

Opel Corsa Enjoy 3p 1.2
- Climatizzatore
- ABS
- 2 airbag
- Chiusura centralizzata
- Vetri elettrici

Valore listino € 12.540,00
Sconto Incondizionato € 2.640,00
Offerta Gencar € 9.900,00

in più: FINANZIAMENTO 30 MESI A TASSO ZERO
Offerta valida per vetture disponibili in stock e immatricolate entro il 31 marzo 2004

e per tutti i Clienti Gencar: la nuova e vantaggiosissima carta di credito GENCARD

Per informazioni sulle condizioni finanziarie fare riferimento ai prospetti informativi in possesso alle Concessionarie Gencar - Quota Associativa per il secondo Anno pari a 18 euro - Tan 16% - Taeg 17,23%.

Opel Gencar Sponsor Ufficiale Turin Marathon Domenica 18 aprile 2004

Gencar www.gencar.it Opel. Idee brillanti, auto migliori.

SHOWROOM
- Via Nizza, 185 - Tel. 011 6961755
Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 352331
Piazza Derna, 229 - Tel. 011 2422354
(angolo corso Giulio Cesare)
Corso Casale, 156 - Tel. 011 81[illegible]
MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 38 - Tel. 011 6433111
[illegible] (TO) - Corso Allamano, 151/b - Tel. 011 9637811
CHIVASSO (TO) - [illegible] Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

ASSISTENZA E RICAMBI
[illegible]
Via Botticelli, 21 - Tel. 011 [illegible]
MONCALIERI (TO)
Corso Savona, 34 - Tel. 011 [illegible]
RIVOLI (TO)
Corso Allamano, 151 - Tel. 011 9637811
CHIVASSO (TO)
Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

IL TRAFFICO IN CENTRO

La prima delibera il 23 aprile 2003

■ Il documento che regola il funzionamento delle telecamere nelle vie riservate a bus e tram e ai bordi della Zona a traffico è stata presentata dall'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero e approvata in giunta nella seduta del 23 aprile [illegible]. Nel documento si sottolinea il carattere «sperimentale e progressivo del sistema». Quindi viene elaborato il progetto esecutivo.

L'assessore Maria Grazia Sestero

Il 3 novembre 2003 si chiede l'ok a Roma

■ Il 3 novembre 2003 viene inviata al Ministero delle Infrastrutture la do[illegible] autorizzazione «all'installazione di impianti per il controllo elettronico degli [illegible] Ztl». Il decreto stabilisce il principio del silenzio assenso dopo novanta giorni dalla presentazione dell'istanza. Il 9 febbraio 2004 la giunta approva la delibera per l'avvio progressivo del sistema.

Una via riservata ai [illegible] pubblici

Il 10 marzo 2004 il via libera del Ministero

■ Il 10 marzo 2004 il Ministero autorizza l'esercizio [illegible] sistema di controllo automatico degli accessi [illegible] prescrivendo un periodo di «pre-esercizio» di durata non inferiore ai 30 giorni, «Il periodo transitorio di attivazione [illegible] inteso [illegible] fase di simulazione reale del funzionamento e delle procedure ad esso connesse per consentire la messa a punto di eventuali discrasie»

La centrale [illegible] sede Gtt

GLI OCCHI ELETTRONICI ACCESI SOLO POCHE ORE AL GIORNO. BUFERA SUL SETTORE VIABILITÀ. L'ASSESSORE: ABBIAMO OBBEDITO ALLE DISPOSIZIONI DEL MINISTERO

Multe con la telecamera, un bluff lungo tre mesi

Nessuna contravvenzione fino a dopo Pasqua. Il Comune: era un test

Emanuela Minucci

Ricordate l'accoppiata «telecamera [illegible] più multa», tanto amplificata dai giornali, soprattutto attorno al 16 febbraio, giorno di debutto dei sette occhi elettronici disseminati nella Ztl e nelle vie riservate a bus e tram? Ricordate la locandina [illegible] in entrata, auto fotografata e multata» con il castorino di Palazzo civico che si improvvisa reporter con tanto di flash a portata di zampa? Ricordate le statistiche, il [illegible] multe del primo giorno diffuso dagli uffici di «5T» che però poteva pure scendere «perchè magari domani qualcuno ci comunica che stava andando in hotel»? [illegible]. Per la gioia di quanti - infischiandosene del rischio sanzione - [illegible] questi 40 giorni hanno comunque imboccato le strade vietate al traffico privato, c'è una notizia: finora gli automobilisti non hanno rischiato nulla [illegible] più grazie al debutto delle telecamere. Perchè questi occhi elettronici, oltre ad essere rimasti accesi per ben poche ore al giorno [illegible] sono, per ora, mai stati in grado di emettere automaticamente un verbale dopo aver fotografato una targa.Risultato: [illegible] c'era [illegible] vigile, in carne e ossa, a multare l'automobilista, oppure la presenza della telecamera sarebbe stata [illegible] tutto inutile. Un colpo di [illegible] che ha scatenato le opposizioni di Palazzo civico e anche un buon numero di cittadini. Tanti ieri telefonato ai centralini dei vigili e dei giornali: tutti a chiedersi perchè il Comune [illegible] sia ben guardato dal chiarire che quegli occhi elettronici fino a dopo Pasqua sarebbero stati del tutto innocui.

«Non l'abbiamo chiarito per un motivo molto semplice - ha dichiarato ieri l'assessore alla Viabilità Sestero - perchè per [illegible] una qualche scientificità l'esperimento doveva sul serio simulare il divieto accompagnato dalla sanzione». E ha poi aggiunto: «E' il Ministero che ci obbliga a fare questa sperimentazione di 60 giorni. [illegible] avessimo detto che tutto rimaneva come prima, allora [illegible] avremmo neppure potuto misurare i cambiamenti comportamentali che discendono dall'ipotesi di una sanzione sicura». Il sindaco Chiamparino si è subito dichiarato con la «coscienza tranquilla» e ha detto: «Sarebbe stato molto più grave se l'amministrazione avesse elevato multe attraverso le telecamere senza [illegible] ottenuto l'okay dal ministero, ma noi abbiamo agito in modo opposto per rendere più veritiera la simulazione e fare in modo che i torinesi si abituassero allo punizione della multa in maniera graduale». E ancora: «Senza contare che l'autorizzazione del mi[illegible] poteva arrivare anche prima del [illegible] marzo e quindi le multe sarebbero potute scattare sul serio, giorni fa, da un momento all'altro».

Sarà, ma intanto c'è chi, fra i cittadini si è sentito preso in giro. Titoli come «Domani scatta[illegible] le multe con le telecamere» infatti, [illegible] mai stati minimamente smentiti da Palazzo civico. Ciò premesso, ieri, l'assessore ha illustrato altri dati: «Quasi un automobilista su due entra ancora, nonostante la campagna di dissuasione legata alle telecamere, nella Ztl o nelle corsie [illegible] senza avere il permesso di transito». E questo il dato che più preoccupa Sestero: «Su [illegible] totale [illegible] 73.342 transiti, 36.485 erano irregolari: è ancora un'enormità». Soltanto i 561 trasgressori fermati fisicamente dai vigili urbani, tuttavia, dovranno pagare la contravvenzione, fissata in 68,25 euro, gli altri, inquadrati semplicemente da quella telecamera dipinta [illegible].

Nella prima settimana di sperimentazione le telecamere sono rimaste [illegible] soltanto per [illegible] ore complessive e hanno accertato 4.903 passaggi irregolari [illegible] transiti. Il controllo è stato intensificato dal primo marzo. «Dopo Pasqua il sistema di controllo diventerà effettivo - ha annunciato Sestero - e anche i trasgressori sorpresi dai filmati saranno multati. Ma il dato del periodo sperimentale è allarmante e l'obiettivo del Comune non è quello di fare cassa, ma di migliorare l'efficienza del trasporto pubblico e ridurre il traffico nel centro». Obiettivo, quest'ultimo, già parzialmente raggiunto nell'ultimo mese e mezzo: il traffico nella Zt è diminuito del 30 per cento e la regolarità di tram e autobus è migliorata del 15 per [illegible] secondo il rapporto redatto [illegible] «comitato strategico sulla viabilità». La delibera che sancirà la fase definitiva del controllo elettronico conterrà, quindi, «alcuni correttivi - ha concluso l'assessore alla Viabilità - a cominciare dalla segnaletica per le vie riservate: cartelli luminosi, strisciori e scritte a terra segnaleranno i percorsi [illegible].

Una telecamera posta su un balcone all'ingresso di uno dei varchi elettronici del centro storico

Grande Fratello? No, Scherzi a parte

L'AMMINISTRAZIONE comunale non ha mentito in modo esplicito ai cittadini. Eppure con i [illegible] manifesti, [illegible] le dichiarazioni ai giornali e alle reti televisive, ha fatto sì che tutti credessero alla semplice equazione infrazione uguale multa. Un sotterfugio a fin di bene, perché l'obiettivo era di controllare l'effetto delle telecamere sulle dinamiche del traffico, sulle [illegible] dei soliti furbi eccetera eccetera.

[illegible] pur sempre un sotterfugio. Le telecamere erano gli spaventapasseri dell'assessore Sestero, il silenzioso e discreto deterrente per i merli a quattro ruote che avessero osato avventurarsi negli angoli della città proibita. I quali merli, diciamolo subito, erano in torto e [illegible] fatti possono tirare un sospiro di sollievo: hanno recitato [illegible] «Scherzi a parte».

Ora è bufera politica, non potrebbe [illegible] altrimenti. Per mesi si è discusso di questi benedetti occhi elettronici, i favorevoli e i contrari si sono divisi sul loro utilizzo, sulle conseguenze per chi affronta [illegible] giorno il traffico ingolfato da cantieri e limitazioni varie. Però, alla fine, tutti avevano convenuto sull'importanza di lasciare liberi i varchi che avrebbero reso più veloci e quindi più appetibili i mezzi pubblici.

Adesso apprendiamo che per settimane gli occhi se ne stavano quietamente chiusi 23, 22, 21 ore al giorno, e anche quando s'accendevano erano innocue sentinelle, buone per rinviare immagini e dati statistici a un computer. Il ministero aveva ribadito che per il [illegible] solo il vecchio vigile è legittimato a multarci. A Palazzo Civico lo sapevano, e hanno preferito lasciarci all'oscuro. Un atteggiamento che [illegible] la buona volontà fatichiamo a comprendere: negli anni in cui l'amministrazione pubblica pretende dal cittadino la massima onestà, dovrebbe fare della trasparenza l'irrinunciabile parola d'ordine della sua azione.

«Una petizione per sfiduciare l'assessore»

Le opposizioni all'attacco: migliaia di cittadini presi in giro con false promesse

Giuseppe Sangiorgio

Dimissioni, oppure, se non arriveranno, una petizione popolare con «migliaia di firme per sfiduciare Maria Grazia Sestero, la responsabile del Traffico cittadino, accusata dalla Casa delle Libertà di [illegible] «mentito» per mesi ai torinesi in una sorta di «gioco psicologico ai limiti del terroristico sulla Ztl allargata e sulle telecamere per controllare le eventuali trasgressioni».

«Ma quali telecamere! Forse quelle "taroccate" (come gli orologi) comperate in Cina da qualche consigliere comunale andato [illegible] Paese del Sol Levante in delegazione?». La conferenza stampa del centro-destra (Forza Italia, An, Lega Nord) s'inizia con questo interrogativo e con una raffica di battute sulle «bugie» della giunta Chiamparino e sulle «minacce, vere o presunte», subite [illegible] torinesi che, «dopo mesi di dichiarazioni dell'assessore alla Viabilità, Maria Grazia Sestero, ora non hanno neppure il coraggio di affacciarsi alla zona centrale della città, ai confini di una Ztl che, sempre secondo l'amministrazione, sarebbe controllatissi[illegible]. Da telecamere, appunto.

«Quei cittadini, adesso, si sentono presi in giro, come noi», dicono gli onorevoli Agostino Ghiglia e Roberto Rosso, rispettivamente segretario di An e capogruppo di Forza Italia a Palazzo Civico, affiancati da Ferdinando Ventriglia e dal consigliere regionale Patrizia D'Onofrio (sempre An), Paolo Chiavarino e Tiziana Salti (Fi) e Giovanni Airola (Lega), che definiscono «gravissimo» l'atteggiamento dell'esecutivo. «Vogliamo che se ne discuta lunedì in Consiglio. E poi, se l'assessore non si dimette prima con un guizzo di dignità, lo inviteremo noi a farlo», insistono i gruppi di opposizione, promettendo che non finirà [illegible] tarallucci e vino, come se nulla fosse accaduto», ma che incalzeranno il sindaco e l'assessore su tutto, «su dichiarazioni e smentite, accompagnate dall'ormai classico "non [illegible] capito"».

Roberto Rosso, Forza Italia

«Potremmo tentare la strada del referendum abrogativo della delibera sulla Ztl, ma, grazie ai lacci e lacciuoli posti dal centrosinistra, potrebbe rivelarsi complicato. E allora organizzeremo una grande raccolta di firme per sfiduciare l'assessore», dice Roberto Rosso. E Ferdinando Ventriglia: «Dalle dichiarazioni (che elenca scorrendo una copiosa rassegna stampa, ndr) della Sestero e di Chiamparino emergono false comunicazioni al Consiglio comunale e alla città, minacce, abuso [illegible] atti d'ufficio. Perché, non chiarendo che le telecamere sono sperimentali, senza possibilità di comminare multe, hanno creato un allarme ingiustificato. Solo i vigili possono contestare un'infrazione che, pur entrata in video, non è punibile, sinché le telecamere non saranno omologate dal ministero. Invece l'assessore ha sostenuto che le registrazioni erano prova valida, assicurando che stava avvisando i multati per evitar loro un accumulo di contravvenzioni difficile da conciliare».

«Una vergogna», incalza Ghiglia, definendo «queste fantomatiche telecamere», un «abuso gravissimo». Tale da far «saltare non solo un amministratore, ma tutta la giunta, sindaco in testa». Spiega Giovanni Airola (Lega Nord): «Questa non è che l'ultima goccia fra i tanti annunci mancati. [illegible] del Carroccio, comunque, [illegible] contro la Ztl, stretta o larga che sia. Vogliamo una Torino "libera" senza divisioni fra centro e hinterland inquinato dal traffico che [illegible] può entrare nel cosidetto "salotto", visto che i mezzi pubblici e i parcheggi restano insufficienti».

DEFINITA CON COMUNE, PROVINCIA E PARLAMENTARI LA PIATTAFORMA DA PRESENTARE AI VERTICI DELL'AZIENDA

Sede Rai, la Regione in campo: ecco le nostre richieste

«Rafforzare l'esistente e puntare su iniziative di sviluppo»

Luciano Borghesan

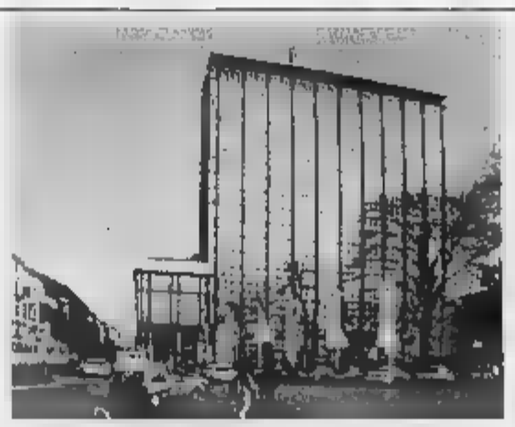
Con Comune e Provincia, la Regione assume la regia per trattare la «vertenza Rai». La «piattaforma rivendicativa» per il rilancio delle sedi torinesi sarà sottoposta, la prossima settimana, alle presidente Lucia Annunziata e al direttore generale Flavio Cattaneo. Ieri i punti [illegible] stati vagliati in un incontro con la delegazione di parlamentari piemontesi, di entrambe le coalizioni, che avevano già avuto confronti con i vertici nazionali dell'azienda di Stato.

La prima esigenza è quella di valorizzare l'esistente, e quindi il Centro di produzione di via Verdi 16 e 31, il Centro ricerche di corso Giambone 68, gli uffici amministrativi di via Cernaia 33, l'Orchestra sinfonica nazionale. Per il presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo, le attività vanno calibrate sulla [illegible] territorio, ha ribadito l'intenzione di puntare per Torino su: digitale terrestre, RaiAlp, fiction, specializzazio[illegible] produttiva negli ambiti culturale, scientifico, ambientale e per ragazzi, consolidamento della sede di via Cernaia come centro direzionale e [illegible] per l'intera azienda, rafforzamento delle attività istituzionali del Segretariato sociale.

Non solo idee, [illegible] anche impegni economici per dimostrare che in questi progetti gli enti locali ci credono: [illegible] Regio[illegible] ha stanziato [illegible] mila [illegible] per avviare [illegible] Rai una collaborazione per realizzare servizi interattivi fruibili con la tecnologia digitale terrestre, un milione di euro per sostenere l'avvio del canale satellitare RaiAlp, oltre alla volontà di cerca[illegible] altri partner tra le Regioni del versante alpino. Infine, con Comune e Provincia, un contributo complessivo di circa centomila euro per l'attività dell'Orchestra nazionale della Rai.

I parlamentari piemontesi Enrico Buemi (Sdi), Guido Crosetto, Osvaldo Napoli (Forza Italia), Agostino Ghiglia (An), Giorgio Merlo e Gianni Vernetti (Margherita), Alberto Nigra (Ds), in rappresentanza di forze politiche del centro-destra e del centro-sinistra, hanno convenuto sull'indispensabilità di avere «risposte puntuali e concrete» prima che il piano triennale diventi una realtà: Il consiglio d'amministrazione con all'ordine del giorno la Rai 2004-2007 è convocato per il 5 aprile.

L'onorevole Merlo, coordinatore della delegazione, spiega che «da tempo ci muoviamo con [illegible] strategia unitaria per far inserire nel nuovo piano industriale [illegible] Rai le condizioni indispensabili per garantire alla sede torinese reali prospettive in termini produttivi e occupazionale, e proseguiremo sino alla fine in questa direzione».



Le rsu Rai chiedono per via Cernaia di consolidare il ruolo di centro direzionale e di servizi nei settori amministrativo, finanziario e tecnologico

Agli enti locali e ai politici, i sindacati e il Comitato Palazzo della Radio chiedono di rappresentare il territorio con vigore. La proposta di legge Gasparri è stata integrata [illegible] [illegible] emendamento della Lega Nord che può dar forza al Piemonte, laddove sostiene [illegible] ideazione e produ[illegible] dei programmi radio-tv va distribuita sul territorio in base al [illegible]mero degli abbonati per regione. Se così sarà, l'azienda avrà grossi problemi di decentramento, ma il Piemonte ci guadagnerà essendo la seconda area d'Italia per quota [illegible] abbonamenti.

Cgil, Cisl, Uil, Snater e Rsu rielencheranno le richieste giovedì 1 aprile in III Commissione consiliare (presidente Santina Vinciguerra), a Palazzo Civico.

OGGI ESPOSIZIONI

Congresso provinciale dello Sdi «Più forza ai socialisti dell'Ulivo»

■ Si svolge oggi a Torino Esposizioni il terzo congresso provinciale dello Sdi. Tra gli argomenti centrali delle assise ci sarà il rafforzamento della lista unitaria per le europee e, nello stesso tempo, la necessità di incrementare ■ forza del partito alle elezioni provinciali ■ comunali», spiega il segretario provinciale, Enrico Buemi, che dovrebbe essere riconfermato nell'incarico. ■ Sdi subalpino può contare su oltre 1500 iscritti. Tra i partecipanti anche molti amministratori tra cui il consigliere regionale, Giovanni Caracciolo, gli assessori Antonio Buzzigoli e Gianluigi Bonino e il sindaco di Settimo, Giovanni Ossola, e quello ■ Castellamonte, Eugenio Bozzello.

Enrico Buemi, segretario provinciale dello Sdi

DOMANI AL ROMANO

Pdci, Cossutta apre la campagna elettorale «La sinistra punti su pace ■ lavoro per tutti»

■ I Comunisti Italiani aprono ufficialmente ■ campagna elettorale con una manifestazione ■ programma per domani alle 9,30 ■ Romano in piazza Castello ■ Torino. Una campagna caratterizzata dallo slogan «A sinistra pace e lavoro per tutti». A sostenerla arriverà il presidente nazionale del Pdci, Armando Cossutta. Con lui il filosofo Gianni Vattimo, candidato al Parlamento Europeo. All'incontro, introdotto ■ segretari regionale (Robotti) e provinciale (Chieppa), parteciperà anche il segretario della Fiom, Giorgio Airaudo e Antonio Saitta, candidato ■ presidenza della Provincia per il centrosinistra e sostenuto dai comunisti.

Armando Cossutta, presidente nazionale del Pdci

L'ACCORDO FIRMATO IERI A PECHINO. LA LENOVO, GIGANTE DELL'HI TECH, FORNIRÀ COMPUTER E SERVER

La Cina sponsor ai Giochi 2006

E' la prima uscita in manifestazioni mondiali

Claudio Giacchino

Primo record, per le Olimpiadi di Torino. I top sponsor dei Giochi sono sempre ■ dieci: per la kermesse del 2006, saranno undici. Alla «magnifica dieci» s'è aggiunto la Lenovo, gigante ■ dell'informatica. Un evento, è la prima volta che la Cina sponsorizza una grande manifestazione mondiale, ■ lo fa ■ la rassegna dei cinque cerchi organizzata dalla città sabauda. Così, accanto a nomi e marchi celeberrimi come Coca-Cola, Visa, Panasonic, Samsung, Kodak, Swatch, McDonald's, General Electric, Hancock e Atos ecco comparire quelli della Lenovo, titano capa■ di produrre quattro milioni di computer l'anno. A Torino 2006 darà, tra portatili, elaboratori da scrivania, stampati e server di rete, circa seimila «pezzi».

L'accordo è stato siglato ieri a Pechino. Per il Toroc, c'erano il vicepresidente esecutivo Evelina Christillin e il direttore delle tecnologie, Enrico Frascari. I cinesi gli avevano detto che la firma sarebbe stata immortalata dalle telecamere e illustrata da ■ conferenza stampa, l'Evelina ■ Frascari sono rimasti allibiti entrando nella sala dell'hotel Bejing dove si svolgeva la cerimonia: lì attendevano ■ giornalisti. Insieme al sindaco di Pechino, esponenti del partito comunista cinese, il presidente della Lenovo, Yang Yuanqing, e Liu Qi, gran capo del comitato organizzatore delle Olimpiadi estive che nel 2008 andranno in scena nella capitale cinese.

«Una ■ strabiliante - rac■ la Christillin - mai visti tanti giornalisti, tante telecamere, siamo andati ■ tutti i telegiornali della Cina, che visibilità enorme per Torino. L'ingresso della Lenovo nella famiglia olimpica ■ davvero ■ evento sensazionale, rappresenta un momento storico nella sua apertura verso l'esterno, siamo orgogliosi che proprio i "nostri" Giochi aprano alla Lenovo le porte dei mercati internazionali». Giubilo anche in ■ ■ Cio, il comitato olimpico internazionale conta su un altro top sponsor.

«Oltre ■ computer, ■ stampanti - dice Enrico Frascari - durante i Giochi la Lenovo ci manderà cinquanta tecnici. Un piccolo gruppo lavora già da gennaio al Toroc, nella sede del Lingotto dove ci occupiamo dell' apparato tecnologico. Il colosso ■ tra i Cinque Grandi dell'informatica mondiale, si confronta ormai ■ la ■ e la Hewlett Packard, con le Olimpiadi torinesi acquisirà un'imma■ universale». Ovviamente, la Lenovo sponsorizzerà anche i Giochi di Pechino 2008.

Torino, dunque, sta godendo di notevole esposizione mediatica in Oriente. E, da oggi, della città e delle sue Olimpiadi si parlerà molto anche in Canada, a Vancouver che succederà, come ■ metropoli dei cinque cerchi proprio al capoluogo piemontese avendo vinto l'onore e l'onere ■ organizzare la kermesse del 2010. Stamane parte alla volta di Vancouver una missione istituzionale. La guidano Chiamparino, Ghigo ■ Mercedes Bresso. Con loro, gli assessori Accossato, Montabone e Tessore, i consiglieri Marengo e Manica, il presidente del Toroc, Castellani, Piovano, vicedirettore dell'Agenzia, Pichetto e Devalle, presidenti della Camera di commercio ■ del Centro estero ■ Camera di commercio, Corradini, direttore dell'Itp (Investimenti Torino-Piemonte), Pagnozzi, segretario del Coni, il generale De Salvia, in rappresentanza del governo. Fa parte della missione anche una delegazione ■ imprenditoriale composta dai responsabili di 26 aziende cittadine ■ regionali dell'hi-tech, ■ design e delle tecnologie ambientali. Nel sito olimpico di Whistler Mountain sarà inaugurata la mostra «100 anni di sci sulle Alpi piemontesi» allestita dal Museo della Montagna.

La Lenovo produce quattro milioni di computer l'anno. Tra portatili, elaboratori e server ai Giochi darà ■ seimila «pezzi»

IL COMITATO PROMOTORE DOPO L'ESCLUSIONE COME SEDE DI QUELLA EUROPEA

Alimentare, un'Authority per il Nord

Torino vuole coordinare Liguria, Valle d'Aosta e Lombardia

Un'authority del Nord-Ovest per la sicurezza alimentare. Perduta quella europea, ■ lizza per ospitare quella nazionale, Torino potrà quantomeno divenire il fulcro ■ ■ ente che coordinerà ■ interventi su questa materia per Piemonte, Liguria ■ Valle d'Aosta, e forse la Lombardia. Se n'è parlato ieri ■ Camera ■ Commercio a un convegno organizzato dal Sia, il comitato promotore dell'Authority a Torino, presenti gli assessori all'Agricoltura di Piemonte, Liguria e Val d'Aosta (quello lombardo ha inviato un testo scritto).

Giorgio Gilli (cattedra di Igiene) e il senatore Giuseppe Vallone (componenti del Sia) hanno spiegato le ragioni della candidatura di Torino per l'Authority nazionale, radicata nella presenza di numerose eccellenze, dallo Zooprofilattico ai laboratori di Arpa e Camera di commercio ai dipartimenti universitari». Secondo Mario Valpreda, direttore della salute pubblica regionale, «la nascita dell'Authority nazionale incontra ostacoli nella forte opposizione delle industrie alimentari. Forse non nascerà e funzionerà in tal senso il ■ già costituitosi al ministero. Se così sarà è importante creare comunque un'agenzia del Nord-Ovest che utilizzi le competenze di Asl, Arpa, Zooprofilattico ■ università». Al simposio, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta si ■ dette d'accordo nell'arrivare ■ un primo protocollo - ha detto l'assessore regionale Ugo Cavallera - che coordinerà le politiche delle tre regio■. Un progetto cui ha manifestato forte interesse anche la Lombardia».

ELEZIONI, BASSA AFFLUENZA E MOLTA INCERTEZZA

Università, testa a testa fra i due schieramenti

Testa a testa tra Obiettivo Studenti e Sinistr@Unito alle elezioni universitarie dove l'affluenza alle urne cresce, pur restando molto bassa: ha votato il 10-11% degli studenti ■ l'8-9% dell'ultima consultazione. I primi risultati indicano che le due lis■ maggiori ■ così vicine che il Senato Studenti avrà una maggioranza risicata, 15 componenti contro 14, e non c'è certezza su chi dei due gruppi l'abbia conquistata. Occorrerà aspettare i risultati definitivi dello spoglio: sia la Sinistr@Unito-Alternative-Creativi sia Michel Corrado (Obiettivo Studenti) pur con qualche cautela cantano vittoria. Obiettivo Studenti prevarrebbe in Senato accademico e consiglio d'amministrazione e in 5 facoltà: Farmacia, Giurisprudenza, Economia, Medicina e Veterinaria. La sinistra pareggerebbe all'Edisu e vincerebbe nelle altre 7 facoltà. Trionfa a Lettere, vince a Psicologia, Scienze della Formazione, Lingue, Scienze (con i collettivi), Agraria (con «Il Faggio»).

Voler bene all'Italia

Domenica 28 marzo 2004

PiccolaGrandeItalia

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Festa Nazionale della PiccolaGrandeItalia

Domenica 28 marzo i tanti comuni protagonisti della PiccolaGrandeItalia, daranno vita alla prima edizione di "Voler bene all'Italia". Una festa nazionale dei piccoli comuni per valorizzare l'immenso patrimonio, i tesori ■ i talenti nascosti che custodiscono.

Una giornata di festa per valorizzare le bellezze e le risorse di questi territori, dal patrimonio storico-culturale alla straordinaria ricchezza di paesaggi ■ natura, di saperi e sapori, di convivialità. Perché la salvaguardia dell'ambiente sia il cuore di un progetto in grado di coniugare al meglio tutela e sviluppo locale.

IN ■ DI TORINO ADERISCONO:
Alice Superiore, Angrogna, Balangero, Barone Canavese, Bibiana, Bobbio Pellice, Bollengo, Bricherasio, Brozolo, Burolo, Cafasse, Candia Canavese, Castelnuovo Nigra, Chiaverano, Chiomonte, Chiusa San Michele, Cinzano, Gravere, Lauriano, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Nomaglio, Pavarolo, Pont Canavese, Quassolo, Quincinetto, Rondissone, Rorà, San Ponso, San Sebastiano Po, Sciolze, Strambinello, Torre Pellice, Verrua Savoia, Vialfré, Villar Perosa, Villar Pellice.

Un'iniziativa promossa da:
LEGAMBIENTE
Enel L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

Per adesioni e programmi: www.piccolagrandeitalia.it

L'X-RAY [redacted]

Sull'angolo dell'isola di Cuba , a Guantanamo, c'è la [redacted] di detenzione di massima sicurezza. Ogni cella misura 1,8 per 2,4 metri, pavimento [redacted] cemento, inferriate-pareti e un tetto di legno, irrorato di insetticida, che [redacted] protegge i prigionieri dalle intemperie. Per tutti un materasso di plastica, un sapone, uno shampoo, uno spazzolino, il dentifricio [redacted] due asciugamani: uno per il bagno e l'altro può essere usato [redacted] tappeto per le preghiere. Tre pasti al giorno, nel rispetto delle norme alimentari islamiche. Due le pietanze calde, unica bevanda l'acqua

Un uomo accusato di far parte della rete del terrorismo internazionale detenuto a Guantanamo

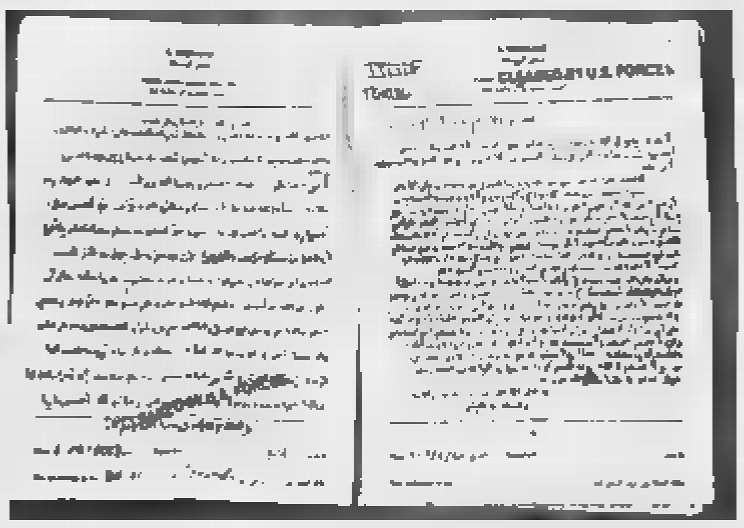
la storia

Massimo Numa

«Io, prigioniero degli Usa nella base di Guantanamo»

Un tunisino residente a Torino detenuto nella prigione dei terroristi Catturato in un luogo di addestramento di Al Qaeda in Afghanistan scrive drammatiche lettere al fratello: «Sono pentito, voglio tornare»

Mohamed Aouzar, l'altro immigrato di Torino prigioniero a Guantanamo



QUESTE lettere arriv[redacted] da un altro mondo, da un inferno chiamato Guantanamo. Sono state scritte dalle gabbie dell'X-Ray Camp, la prigione dove sono detenuti, dal novembre 2001, centinaia di talebani e guerriglieri addestrati nei campi di Al Qaeda e catturati dalle milizie dell'Alleanza e dall'esercito Usa a Konduz, Tora Bora, Mazar-i-sharif, Iraq. Fogli scritti in arabo, contrassegnati dai timbri rossi della censura, cleared by Us Force. Un uomo con la tuta arancione, la divisa dei prigionieri catturati nei campi di Al Qaeda, si rivolge al fratello rimasto a Torino e lancia un appello al mondo: «Non ho fatto nulla, aiutatemi a tornare libero».

S[redacted] due anni che Surim H.S., matricola 1949, si trova a Guantanamo, Cuba. Due anni senza processo, senza speranze, senza un futuro degno di questo nome. L'ultima lettera, affidata alla Croce Rossa il 18 gennaio, è arrivata, via Washington, alla Cri di via Bologna a fine marzo. Surim, tunisino approdato a Torino agli inizi degli Anni 9[redacted], dice di essere «pentito» di aver lasciato la famiglia - del tutto estranea alle cellule integraliste islamich[redacted] attività anche in Italia - [redacted] di voler tornare al Paese d'origine, dai genitori.

Da Torino, [redacted] partito la notte del 31 giugno 2001, meta finale i campi d'addestamento di Al Qaeda. Da quel momento è, per i suoi cari, [redacted] una specie di «desaparecido». Surim H. S., [redacted] «fanatico» [redacted] lo è stato mai. Ai fratelli Ahmed e Ali («Per piacere niente nomi, niente indirizzi») aveva semplicemente detto che sarebbe andato in Pakistan per iscriversi a una madrassa, [redacted] scuole islamiche. I suoi familiari, che vivono in Italia da più di dieci anni, ge[redacted] che lavora, con moglie e figli, forse sono davvero le «altre» vittime del terrorismo islamico. Testimoni di un dramma - quello del congiunto prigioniero - vissuto nel più perfetto silenzio, in un comprensibile alternarsi di paura e di voglia di reagire. Paura di essere [redacted] dagli italiani («Ecco i fratelli del "terrorista"...») e persino all'interno della propria comunità. Non [redacted] come aiutare Surim

Originario della Tunisia, 30 anni, Surim è stato preso dall'esercito americano in un campo per terroristi «Sono qui dal 2002, voglio un processo»

che, dall'X-Ray Camp, riesce solo [redacted] comunicare, [redacted] poche righe, la [redacted] disperazione e il [redacted] «pentimento».

Quel viaggio da Torino a Kabul «è stato un terribile errore». I fratelli: «Ancora oggi questa storia ci sembra incredibile. Nostro fratello era, è, [redacted] uomo educato, gentile, rispettoso di tutti. Non farebbe mai male a nessuno. Certo, frequentava la moschea come tutti gli islamici, è religioso, ma nulla di più. Non è mai stato un integralista. E poi, a noi, non diceva assolutamente nulla, delle persone che frequentava in quel periodo. Adesso sembra facile dirlo, può sembrare come un modo per prendere le distanze dalle [redacted] scelte [redacted] noi davvero non sapevamo niente delle sue vere intenzioni. Siamo gente che è venuta in Italia solo per lavorare. E basta. Non abbiamo nulla di cui vergognarci e questa situazione ci fa soffrire ingiustamente. Lui disse, allora, che se ne sarebbe andato via per un po', a studiare l'Islam. Non è sposato, ha solo noi, era liberissimo [redacted] agire come meglio credeva».

Poi? «Un giorno del gennaio [redacted] fummo convocati dalla Digos. Ci dissero che nostro fratello era prigioniero degli americani a Guantanamo. No, impossibile... Non riuscivamo a crederlo. Passarono mesi in cui ci d[redacted]avam[redacted] spesso che fine avesse mai fatto. Mai una telefonata, niente. Dopo, arrivò la prima lettera, la seconda, la terza. Sono passati due anni. Abbiamo visto le sue foto (scattate [redacted] dirigenti dell'Ucigos in missione a Guantanamo, ndr), Surim appare in buona salute. Ma è difficile capire, da qui, qual [redacted] davvero il suo stato d'animo. Come aiutarlo, adesso?».

Già. P[redacted] «che un [redacted]to, la stessa Croce Rossa, possa fare qualcosa di concreto». Ancora: «Siamo pure imbarazzati, non vogliamo compiere un pas[redacted] falso. Perchè le persone ci guardano e temiamo che pensino male anche di noi. No, [redacted] pessimisti. Surim, a casa, non tornerà presto».

Era svanito nel nulla il 1° luglio; sulle prime pagine dei giornali, quel giorno, si parlava di terrorismo. Tre condanne all'ergastolo per la strage [redacted] piaz[redacted] Fontana, anno di grazia 1969. Antichissime ombre, la tempesta stava p[redacted] investire l'Occidente ma, allora, nessuno lo poteva sapere. La strage delle torri gemelle era solo un progetto di Al Qaeda, evidentemente nella fase più [redacted]ata. Faceva caldo, quel 1° luglio, era domenica, [redacted] banale afoso [redacted] affollato week end di luglio. Nelle prime ore di quella stessa mattina, tre uomini, partiti in auto sabato notte da Torino, a[redacted] raggiunto Milano. Prima incontrarono Abdel Halim Remadna, il referente italiano della rete di reclutamento di estremisti islamici che, via Iran, venivano inviati nei campi [redacted] addestramento ideologico militare dell'Afghanistan. Erano Mohamed Aouzar, 26 anni, Fathy Aly [redacted] Meshad Sherif, 27 anni, egiziano e Surim. Il «viaggio» fu promosso da Abdel Hadim Remadna, infaticabile bibliotecario della moschea di viale Jenner, detto «il Monaco». Il 7 luglio erano già a Kabul.

Specchio dei tempi

«Sapere, spesso aiuta» - «Verde troppo breve: a rischio i pedoni che [redacted] possono correre» - «Ascensore pericoloso, mio figlio ha rischiato di cadere dal settimo piano» - «Strada chiusa alla Falchera»

Il servizio prevenzione dell'Asl 5 ci scrive:

«Il nostro compito è la diagnosi precoce, con pap test e mammografia, dei tumori in donne apparentemente sane. In caso di pap test dubbi le donne vengono rapidamente avvisate. I risultati rassicuranti sono inviati per posta. Si sta cercando di ridurre i tempi anche in questi casi.

«Le donne [redacted] 50-69 anni sono invitate per una mammografia ogni due anni per venti anni. E' importante conservare le lastre per confrontarle ad ogni successivo invito, evitando gli approfondimenti non indispensabili. Le donne che lo desiderano possono chiedere copia dell'esame. Alla paziente M.D. (di cui ha parlato *La Stampa* del 23 marzo) copia dell'esame è stata [redacted]segnata 4 giorni dopo la richiesta.

«Se [redacted] necessari approfondimenti, tra cui l'ago aspirato, la donna è contattata direttamente dal personale sanitario. La paziente è stata cercata, purtroppo senza successo, per due giorni. In considerazione della possibile urgenza clinica [redacted] per assicurare [redacted] rapido contatto, contrariamente alla prassi, si è ricorso alla segreteria telefonica. Ogni approfondimento è spiegato e ne è richiesto il consenso da parte della donna.

«La comprensibile ansia può accrescere i problemi di comunicazione tra personale e donne sorprese e preoccupate, perciò l'attenzione alla comunicazione rientra nei corsi di formazione specifica ed obbligatoria promossi dalla Regione Piemonte. E' spiacevole che la paziente abbia percepito una mancanza di sensibilità nei suoi confronti. Siamo a disposizione per ogni chiarimento e contenti che il dubbio mammografico sia stato escluso».

Maita Sartori

Un lettore ci scrive:

«A Torino le persone anziane non godono di particolari attenzioni per quanto riguarda [redacted] attraversamenti pedonali regolati da impianto semaforico. Nella maggior parte dei casi i tempi per attraversare non permettono in tutta sicurezza di arrivare nell'altra parte del corso. Si sono pure eliminate le isole nella parte centrale. Perché tutte le volte si deve rischiare [redacted] andare [redacted] sentire il coro degli angeli? Non solo gli anziani, ma anche persone con problemi di deambulazione, mamme con carrozzine [redacted] bambini per mano non sono agevolati negli attraversamenti. Già qualche secondo si perde per lasciare pas[redacted] le [redacted] che se ne infischiano del rosso! Bisogna che gli uffici competenti eliminino questa anomalia tecnica».

Ermanno Aimone

Un lettore ci scrive:

«Domenica 21 marzo abbiamo festeggiato il compleanno di mio figlio, 4 [redacted]. Abitiamo al settimo piano di uno stabile [redacted] via Villa Giusti. Il bimbo ha aperto la porta dell'ascensore, ha fatto un passo [redacted] accorgersi che la cabina [redacted] c'era. L'ho preso al volo. Una frazione di secondo e sarebbe caduto nel vuoto. Inutile dirvi cosa si possa provare in un momento simile, dopo aver chiesto inutilmente per decine di volte di mettere in sicurezza quel dannato ascensore.

«Ora abbiamo fatto un esposto in Procura, vedremo come andrà a finire. Il lato comico della faccenda, [redacted] ne può [redacted] uno in tutto questo, è che dopo i sigilli della polizia, il tecnico della ditta di manutenzione [redacted] lo ha riparato (almeno pare). Ebbene dopo due ore l'ascensore si è di nuovo bloccato [redacted] nella cabina indovinate chi [redacted] è rimasto imprigionato: di nuovo [redacted] figlio [redacted] sua [redacted] Li hanno liberati i pompieri perché quelli della ditta di manutenzione [redacted] in pausa pranzo. Che altro dire?».

M[redacted] S[redacted]

Un lettore ci scrive:

«Alla Falchera, [redacted] alcun preavviso, è stata parzialmente chiusa la strada comunale Abbadia di Stura che conduce alla vicina stazione ferroviaria della linea Torino-Milano. Il blocco è stato fatto senza segnalazioni luminose di sicurezza (è molto pericoloso di notte e poco visibile essendo proprio sotto il ponte dell'autostrada) e soprattutto senza garantire un passaggio pedonale (anche se la Falchera è piena di spazi e prati per fare una piccola passerella) per arrivare alla vicina stazione frequentata da un gran numero di pendolari.

«Molti, soprattutto al mattino, prima di prendere il treno delle 7,45 accompagnano i figli nella vicina scuola elementare. M[redacted] questa chiusura non riescono più a prendere quel benedetto treno! Possibile che non si possa proprio fare questo passaggio pedonale? Mi sembra un altro modo di scoraggiare chi ricorre al trasporto pubblico per combattere il crescente inquinamento».

Giacomo Crispo

specchiotempi@lastampa.it

SOTTO LA MOLE [redacted] L'ETIOPIA
Venerdì 2 aprile h. 20,30
[redacted]
Serata benefica - Associazione WE [redacted]
[redacted] - Musica con PAOLO SERAZZI
Il ricavato, detratte spese sarà destinato alle Missioni di Mekanissa, Gambella e Adua
Informazioni e prenotazioni: [redacted]

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.
Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.

Publikompass S.p.A.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Chanteh di Kami, l'arte [redacted] del tappeto

A Torino, in via Po 59, all'interno del cortile di Palazzo Accorsi, si trova una importante realtà del tappeto: Chanteh. Il nome Chanteh deriva proprio dall'antica sacca utilizzata [redacted] nomadi dell'Asia minore per contenere oggetti preziosi che veniva realizzata proprio tenendo conto degli oggetti che avrebbe dovuto [redacted]. Il nome ma anche l'atmosfera che si respira da Chanteh, ci proiettano direttamente [redacted] mondo [redacted].

Kami il titolare cura direttamente l'acquisto e l'importazione dei pezzi pregiati che propone nel suo negozio [redacted] di alta qualità ma accessibili per quanto riguarda il prezzo, questo è possibile grazie all'eliminazione di [redacted] intermedi che di solito fanno lievitare i prezzi. La qualità è un requisito essenziale e l'importazione diretta consente di contenere i costi senza [redacted] ad offrire alla clientela di Torino prodotti di pregio

Da Chanteh troverete un'accurata collezione di Kilim, Jajim e bisacce tribali, tappeti persiani, caucasici e tibetani. Sono disponibili in visione tantissimi articoli tra i quali sicuramente troverete quello che cercate, più [redacted] al vostro gusto ed al vostro arredamento. Un importante servizio è inoltre quello dei restauri, eseguiti con restauratori in sede e la possibilità di effettuare accurati lavaggi, sempre con prezzi competitivi.

Domenica 28 Marzo, in occasione del mercatino di antiquariato di piazza Vittorio Veneto, siamo aperti con orario continuato [redacted] 9.30 alle 19.00. Chanteh Via Po 59 Torino (cortile Palazzo Accorsi) [redacted]. 011-812.5986 339.8480873.

SENZA ANTICIPO PAGHI A PASQUA 2005 SENZA INTERESSI

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

INAUGURAZIONE NUOVI GRANDI REPARTI
NUOVA ESPOSIZIONE 2004
NUOVI PREZZI DA INAUGURAZIONE!

PRODOTTO SOTTOCOSTO

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 499,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in [redacted] completamente [redacted]

IN VERA PELLE

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 990,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti in vera pelle

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

TAN 0% TAEG 0%

PREZZO DI LISTINO € 8.900,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni: L.300 x L.270 completa di: cappa aspirante inox L.120;colonna con forno elettrico,piano cottura inox, colonna frigo congelatore

PREZZO DI LISTINO € 5.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L.330 x P.60 in noce sbiancato con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.290,00

Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirpool. Disponibile anche con ante in bella noce

PREZZO DI LISTINO € 7.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 4.370,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa a camino rustica L.105, forno elettrico,frigo congelatore, piano cottura e lavello tinta avena

PREZZO DI LISTINO € 6.600,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 3.350,00

Cucina moderna laccata ocra, con maniglie ad incasso. Completa di elementi pensili con ante vetrate, top con frontale alluminio, forno da 90 cm. con frontale inox, cappa camino e frigo congelatore

PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.250,00

Bellissima parete soggiorno moderna. Dimensioni L 315 x P. 45/60 composta da capienti elementi a colonna eleganti ante a vetro e da comodi spazi libreria

PREZZO DI LISTINO € 2.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.500,00

Soggiorno moderno con particolari panna e alluminio. Completo di elemento vetrina e base con cassettiere curve

PREZZO DI LISTINO € 2.980,00
PREZZO INAUGURAZIONE
€ 1.390,00

Cameretta a ponte con soppalco a doppio letto, frontali laccati azzurro e particolari acciaio satinato

PREZZO DI LISTINO € 3.565,00
NUOVO PREZZO
€ 1.670,00

Camera da letto classica composta di: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante cassò completo di specchiera

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI

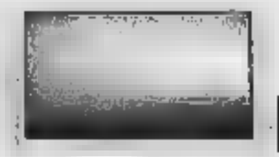
L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

AI PREZZI DELLE OFFERTE SI DEVE AGGIUNGERE

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

Reparti più grandi Prezzi più bassi!

Ecco alcuni esempi:



TV COLOR

ROADSTAR 14" con telev.	€	[illegible]
ROADSTAR 20" con telev.	€	120
THOMSON 21"	€	159
SABA 28"	€	234
KOBUSTAN 32"	€	359
THOMSON 40"	€	1.370
SONY 50"	€	3.950
SONY 60"	€	4.850
HITACHI PLASMA 32"	€	3.300
THOMSON PLASMA MON. 42"	€	3.300

HI FI

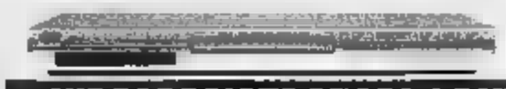
ROADSTAR 2X20W	€	69
AIWA 2X20W	€	119
PHILIPS 2X50W	€	[illegible]
SONY 2X75W	€	[illegible]

HOME CINEMA

SCOTT Sist. Ampl.	€	149
HITACHI DVD/DTS/RDS	€	249
SONY DVD/DTS/Dolby Digit.	€	329
AKAI DVD/DTS/MP3	€	269

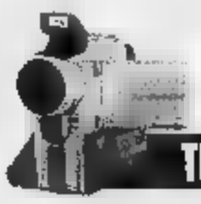
CELLULARI

NOKIA	€	74
ALCATEL Fotoc. e viva voce	€	149
SAMSUNG 800	€	149
PHILIPS FISIO 350	€	119



VIDEOREGISTRATORI / DVD

SABA DVD	€	[illegible]
VIDEOREGISTRATORE AIWA DVD	€	209
SONY DVD Recorder	€	592

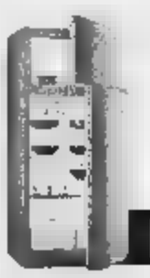


TELECAMERE/FOTOCAMERE

JVC Digit. D.V	€	629
SONY LCD D.V	€	580
SONY Mega Pixel	€	899
SONY Digit DVD	€	1.113
FOTOC. SAMSUNG Digit. 2Mpixel	€	135
FOTOC. SONY Digit. 3,2Mpixel	€	[illegible]

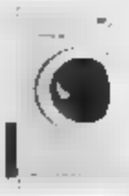
AUTORADIO

CLARION Mecc.Cassette	€	95
CLARION CD	€	[illegible]
SONY CD 50WX4	€	149
SONY + CD Baule x 5CD	€	247



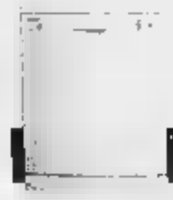
FRIGORIFERI

OCEAN 110 Lt.	€	149
BOMPANI 245 Lt.	€	188
OCEAN 317 Lt.	€	325
ARISTON 277 Lt.	€	370
ARISTON 369 Lt. Combin.	€	734
SMEG 260 Lt.	€	279



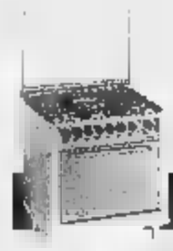
LAVATRICI

BOMPANI [illegible] giri	€	159
[illegible] 600 giri	€	289
SAN GIORGIO 1200 giri	€	559
ARISTON 800 giri	€	419
BOMPANI car.alto 400 giri	€	[illegible]



LAVASTOVIGLIE

ARISTON [illegible] cop.	€	370
SMEG 9 cop.	€	454
SMEG 10 cop.	€	430



CUCINE

BOMPANI 48X45	€	[illegible]
BOMPANI 50X60 4 fuochi	€	264
GLEM GAS 5 fuochi	€	476
SMEG 90X60 Inox 5 fuochi	€	535

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ALICIA De Longhi macc. caffè	€	40
ROADSTAR Forno microonde	€	49
SAECO Macc. caffè	€	57
ARIETE Ferro con caldaia	€	99
DE LONGHI Ferro da stiro	€	18
PHILIPS Tostapane	€	26
MOULINEX Robot multif.	€	66
SAECO Macchina caffè	€	249

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

ENTIQUATTRORE

VIABILITA'

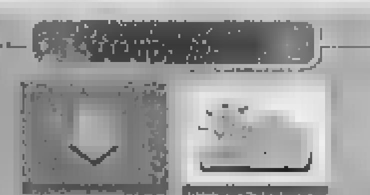
Domani, corso Vercelli rimarrà chiuso dalle [redacted] alle 21 (tra piazza Crispi e corso Sempione) per la «Festa di Primavera». E ancora, dalle [redacted] alle 20 [redacted] Racconigi rimarrà chiuso [redacted] via Monginevro e corso Peschiera, per consentire la realizzazione della «Festa dei bambini pro Africa». Piazza San Carlo sarà riservata [redacted] pedoni dalle 10 alle 20. Particolare impatto sul traffico, poi, potrebbero [redacted] i lavori urgenti programmati dalla Aes in corso Matteotti. In centro, s[redacted] ancora aperti i cantieri in via Cavour 31 e in via San Massimo 24. All'angolo tra corso Re Umberto e corso Vittorio Emanuele proseguono i lavori Albacom.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Giovedì 25/3/2004	2 BUONA
Mercoledì 24/3/2004	2
Martedì 23/3/2004	2
Lunedì 22/3/2004	2
Domenica 21/3/2004	3
Sabato 20/3/2004	4
	5



Nel corso della giornata prevalgono condizioni di instabilità atmosferica. Situazione favorevole alla dispersione degli inquinanti

[redacted]

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi)**: corso Peschiera 142/F; via Passo Buole 168; via Giachino 53; [redacted] G. Agnelli 56; corso Svizzera 42; corso Grosseto 216; corso San Maurizio 35; [redacted] Bologna 91/D; Galleria Umberto I 54; via De Sanctis 60; via Nizza 65; corso Moncalieri 257; via Sempione 112; via Bellini 8. **Di notte (19,30-9)**: corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. **Di sera (19,30-22,30)**: via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni**: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

A UN ANNO DAL BLITZ NELLA FARMACIA DELLA CONSOLATA CHE AVEVA FATTO SCOPRIRE GLI ILLECITI

Emoderivati, la truffa si allarga

Il pm vuole capire quanto ha sborsato la Regione

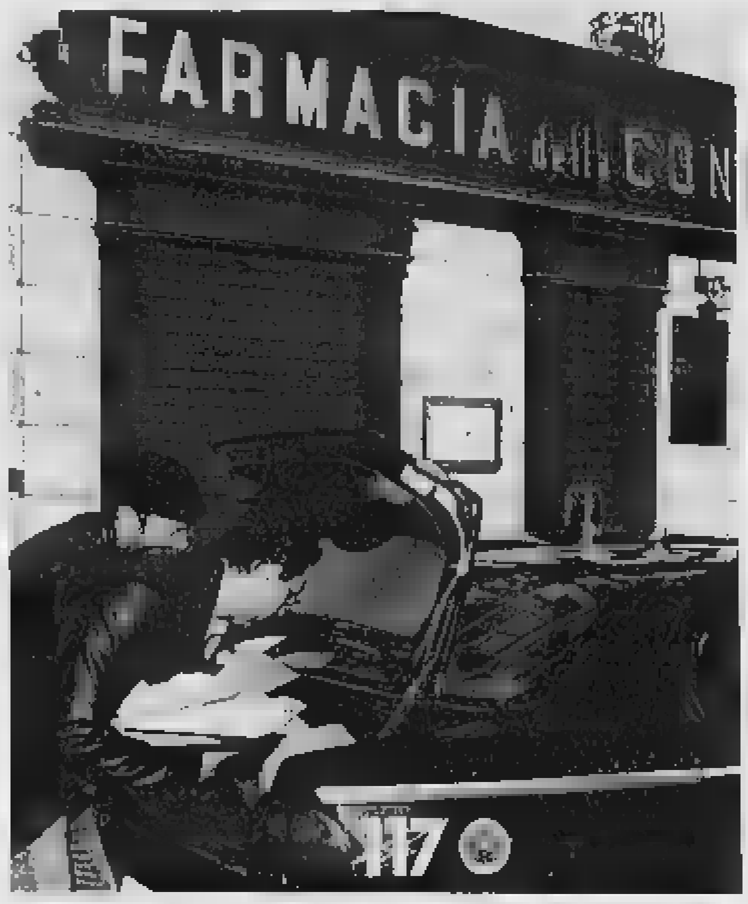
Alberto Gaino

Poco più di un anno fa finirono in carcere il titolare della farmacia de[redacted] Consolata, alcuni suoi parenti e collaboratori, medici di base [redacted] falsi emofilici che, a [redacted] titolo, avevano provocato un danno ad alcune Asl torinesi - l'Asl 1 in testa - di 7 milioni di euro. Tanto era stato speso in pochi anni dai servizi pubblici per costosissimi emoderivati destinati alla cura di emofilici. Era stata una truffa che, a causa dell'assenza di controlli, era p[redacted] durata troppo. Un [redacted] isolato? Non p[redacted]. [redacted] solo perché il pm Giordano Baggio, nel frattempo, ha coinvolto nelle indagini i titola[redacted] di due altre farmacie (una di Bosconero, l'altra si trova nel [redacted]tro di Torino). Da qualche settimana una consulenza tecnica disposta dal magistrato sulla spesa farmaceutica per gli stessi emoderivati indica che il medesimo giochino può aver attratto ben altri farmacisti. Si dovrà verificare.

[redacted] cinque anni - dal [redacted] al 2002 compreso - la Regione Piemonte ha speso oltre [redacted] milioni di euro per questi prodotti, a fronte di non più di 400 emofilici conosciuti e assistiti, di cui 170-180 in gravi condizioni [redacted] perciò bisognosi di trattamenti terapeutici consistenti. Realtà che giustifica consumi importanti di emoderivati, [redacted] la montagna di denaro pubblico indicata dalla consulenza. Ancora oggi non [redacted] ha un'idea precisa dell'ammontare della truffa, posto che non sia stata la sola farmacia della Consolata a realizzarla. Eppu[redacted] basterebbe il bilancio 2003 [redacted] consumi di emoderivati per sapere [redacted] di più: [redacted] stato l'anno degli arresti, di [redacted] più severe, di controlli finalmente efficaci. Una cartina di tornasole.

Guardiamo dentro queste cifre parziali. [redacted] dottor Mauro Girotto [redacted] il responsabile regionale del «piano emoderivati». Lui dice: «L'anno scors[redacted] c'è stato [redacted] calo [redacted] mi di questi prodotti a carico delle Asl. Possiamo stimarlo fra il 10 e il 15 per cento». Dall'assessorato regionale competente escono dati disomogenei e in apparente [redacted] traddizione: nel 2002 erano [redacted] consegnate dalla [redacted] delle farmacie convenzionate con la Regione [redacted] confezioni di questi prodotti per [redacted] spesa di 5.928.000 [redacted] l'anno dopo si è scesi [redacted] 4249 «pezzi» per un costo calcolato in 3.320.000 euro. Un crollo. Nel [redacted] si è sicuramente impennata la distribuzione diretta (un tempo ridottissima) ai pazienti curata da ospedali e Asl. Ma di quanto?

Il consulente del pm si è avvalso di dati elaborati dal centro di calcolo regionale. Si è però fermato agli anni dello scandalo della «Consolata» [redacted] per quel periodo evidenzia nettamente il monopolio [redacted] spesa realizzato dal titolare dello storico esercizio fallito: 70 per cento degli incassi per questi emoderivati dell'intera rete delle farmacie convenzionate (106) dell'Asl 1, che pure, da sola, ha rimborsato oltre 11 milioni di [redacted] dalla Regione nel quinquennio. Ma altre tre farmacie registrano nello stesso arco di tempo la «cessione» dello stesso genere di prodotti per oltre un milione di euro (poi rimborsati dalle Asl). I picchi [redacted] vendita corrispondono a concentrazioni nel territorio di emofilici? Oppure qualcun altro ha seguito l'esempio di Giovanni Güell, il titolare della farmacia della Consolata?



L'indagine è partita dopo il blitz nella farmacia della Consolata

IN BREVE

■ [redacted] **INCENDIO.** I vigili [redacted] fuoco di Chieri [redacted] intervenuti ieri pomeriggio, per spegne[redacted] le fiamme del camino di una [redacted] privata, al civico 15 di frazione Masio. I pompieri hanno evitato che l'incendio [redacted] propagasse lungo il [redacted].

■ **VOLPIANO,** [redacted] E' fallita ieri matti[redacted] una rapina a Volpia[redacted] presso l'agenzia della Banca di Credito Cooperativo di Vische e del Canavese. I due banditi, travisati e armati, sono entrati [redacted] 8,30 ma hanno poi desistito e si sono dileguati a bordo di una Uno.

■ **SORRISO PER CERNOBYL.** Al Palazzetto dello sport di Ozegna stasera, dalle 21, serata danzante il cui ricavato è destinato a sostenere il progetto a favo[redacted] dei [redacted] bielorussi ospiti del Canavese.

■ **CHIVASSO, CONFERENZA.** «Nuove climatologie: come è cambiato e come cambierà il clima» è il tema dell'incontro di oggi, alle 14,30, nel palazzo «Luigi Einaudi», in piazza d'Armi. Interverrà Luca Mercalli.

■ [redacted] **RIFIUTI.** Oggi, dalle 10 alle 18, in piazza del Municipio a San Sebastiano Po, proseguirà la distribuzione dei contenitori ecologici per la raccolta «porta a porta» dei rifiuti che inizierà il 1° aprile.

■ [redacted], **MISS.** Alla finale del concorso di Miss Padania 2004 di Milano, Carolina Ghio, 30 anni, residente a Candia Canavese, si è aggiudicata [redacted] fascia di Miss Radio Padania.

■ **BUSSOLENO, MOSTRA.** La rassegna «Il Vestire Alpino» nei costumi tradizionali della Media Valle di Susa è in mostra da oggi presso Casa Aschieri. Resterà aperta sino al 26 aprile.

■ **ALPINI A** [redacted] Penne nere a raduno oggi e domani a Caselle. La sezione Ana ha infatti organizzato [redacted] 1° incontro dei congedati della Brigata Julia [redacted] la partecipazione degli alpini delle brigate Taurinense, Orobica, Cadore e Tridentina. La kermesse si apre alle 18 con la sfilata della Fanfara dei congedati dalla Julia [redacted] Udine.

La pagina di IVREA [redacted] CANAVESE [redacted] stata rinviata [redacted] dello sciopero che ha interessato i lavoratori poligrafici

MA LA DITTA DI STRADA DEL PORTONE NON MORIRA'

Fallita l'azienda di Gerbi l'ex presidente granata

Fallisce l'azienda dell'ex presidente del Toro, Mario Gerbi. Lo stabilimento di strada del Porto[redacted] 18/24, dietro la Fiat Mirafiori, che per anni è stato all'avanguardia [redacted] Italia e in Europa nella produzione [redacted] «tecnologie integrate di saldatura e resistenza» è stata travolta dalla crisi che negli ultimi anni ha investito il settore automobilistico. Già, perché alla Gerbi&Fase si fabbricavano (e continueranno ad essere prodotte) in particolare delle pinze manuali o robotizzate per saldare le scocche delle automobili.

In realtà il fallimento dichiarato dal tribunale nei mesi scorsi non dovrebbe avere effetti negativi, nel sen[redacted] che [redacted] dovrebbero esserci problemi di occupazione. Il giudice delegato Carmela Mascarello e il curatore fallimentare Pietro Angelo Cerri, figura storica che ha gestito [redacted] crack piemontesi, hanno lavorato benissimo e sono riusciti ad evitare ripercus[redacted] negative sui dipendenti. La Gerbi&Fase [redacted] stata data in affitto per [redacted] anno ad un'altra società che poi le acquisterà a titolo definitivo. C'è stata una lunga trattativa per arrivare alla firma, ma nei giorni scorsi è stato depositato in tribunale l'accordo tra i vecchi proprietari e l'affittuario. Alla guida della società di strada del Portone, nata dell'immediato dopoguerra, nel 1946, c'era negli ultimi anni l'ingegner Massimo Gerbi, figlio dell'ex presidente del Torino calcio. Nello stabilimento che conosce per la prima volta la parola crisi, [redacted] sono circa 150 dipendenti.

IN LUNGO STURA LAZIO

Anziano ciclista travolto [redacted] ucciso [redacted] una Volvo pirata

Un anziano ciclista di 82 anni [redacted] travolto e ucciso da un'automobilista pirata, che dopo l'incidente è fuggito [redacted] prestare soccorso alla vittima. Domenico Panetta, abitante in [redacted] Cilea 8, è stato investito ieri [redacted] poco dopo le 19 sul ponte Amedeo VIII, quasi all'incrocio fra LungoStura Lazio e strada Settimo. Soccorso da alcuni passanti, che hanno chiamato il 118, il pensionato è stato subito portato al San Giovanni Bosco ma è morto due ore più tardi.

L'investitore, che era a bordo di una Volvo, si [redacted] alla fuga, ma alcuni testimoni [redacted] riusciti [redacted] prendere il numero di targa e a denunciarlo alla polizia municipale, che in tarda serata è anche riuscita a risalire alle generalità del conducente pirata. Ora si spera che l'uomo, per evitare guai peggiori, si costituisca di sua volontà.

IVREA

Le telecamere nel tribunale dopo il [redacted]

Telecamere collegate alle centrali di polizia e dei carabinieri: è questa la soluzione che si sta studiando per rendere più sicuro palazzo Giusiana, sede del Tribunale e della Procura eporediesi. Dopo il raid [redacted] marzo alla cancelleria civile, la facilità con la quale è possibile violare gli uffici giudiziari è sotto [redacted] occhi di tutti. Durante la riunione della commissione manutenzione, in programma il 5 aprile, [redacted] dei punti all'ordine del giorno sarà appunto relativo alla questione sicurezza. L'utilizzo di telecamere potrebbe essere la soluzione più indicata e meno dispendiosa.

L'ultima parola spetta all'amministrazione comunale, [redacted] alle prese con [redacted] ingenti costi di gestione del tribunale (in vecchie lire la spesa è di circa un miliardo e 700 milioni l'anno). Siamo ancora nel campo delle ipotesi: il 5 aprile verrà formalmente affrontato questo punto.

PINEROLESE

Violenze sessuali sulla figlia [redacted] anni Arrestato

Con l'accusa infamante di violenza sessuale sulla propria figlia di soli [redacted] la polizia ha [redacted] P. C. L'uomo, separato, abita in un Comune della pianura del Pinerolese. L'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica [redacted] Pinerolo, Vito Destito, ha individuato una serie [redacted] episodi avvenuti fra il marzo del 2003 e il dicembre dello stesso anno. Gli abusi sulla figlia sarebbero avvenuti durante il periodo in cui la madre, dopo la separazione, doveva portare la bambina dall'ex marito. Sconcertanti i risvolti che affiorano dalle indagini condotte dalla polizia di Cuneo co[redacted] l'ausilio di una psicolo[redacted]: secondo le accuse, quando l'uomo era solo con [redacted] bambina, le faceva vedere in televisione filmati e poi si lasciava andare ad atti libidine. E' stata la nonna della piccola a sospettare che c'era qualcosa di strano nell'atteggiamento della nipotina.

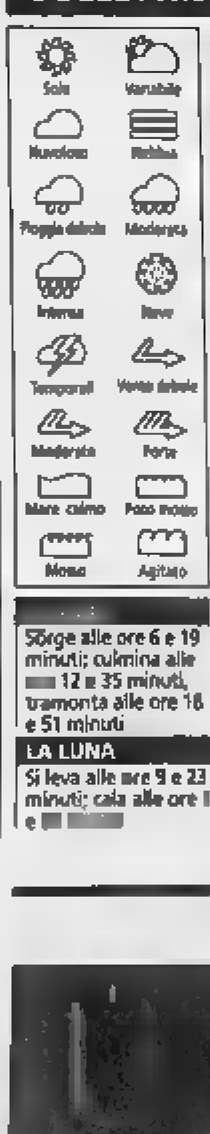
SAN GIUSTO

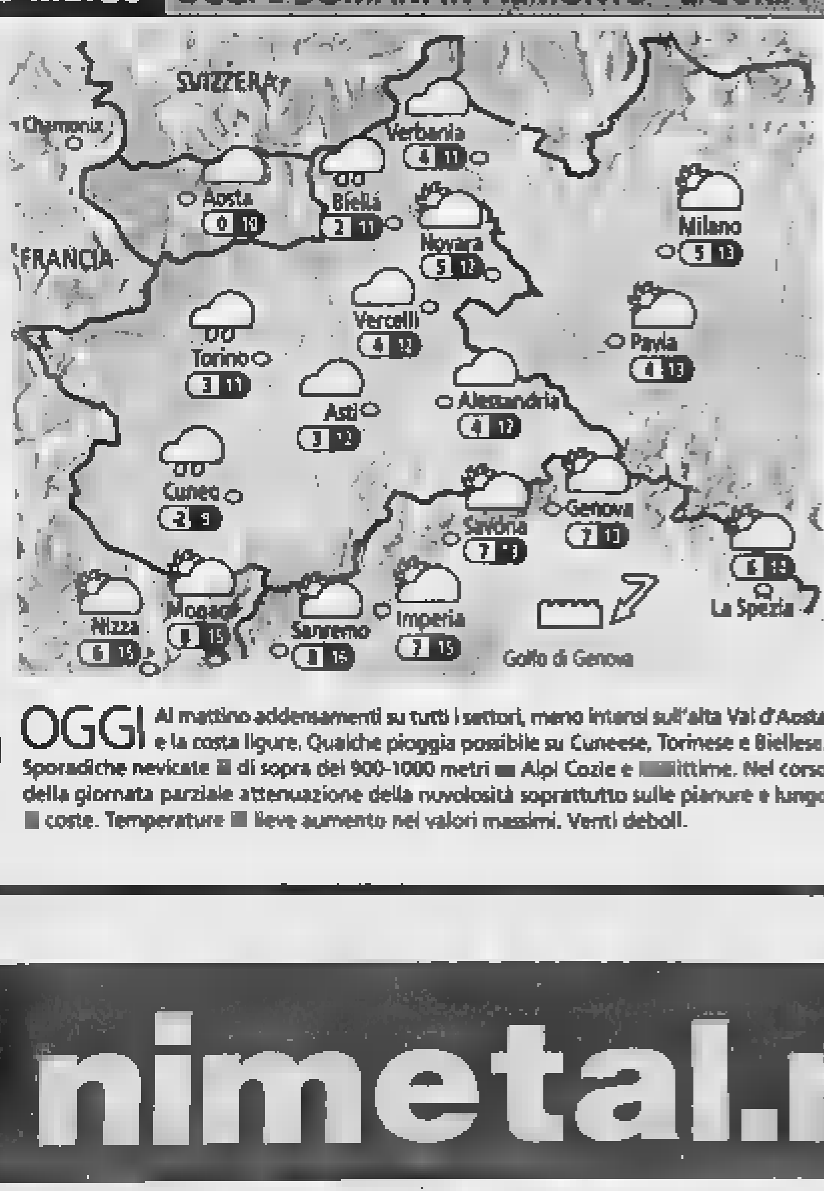
Cantonieri premiati per l'impegno durante l'alluvione

La presidente della provincia di Torino, Mercedes Bresso, ha consegnato al personale tecnico e operativo dell'area viabilità (340 dipendenti suddivisi in 35 circoli territoriali) i diplomi di benemerenza conferiti dal ministero dell'interno per l'opera prestata durante l'alluvione 2000. La cerimonia si è tenuta ieri pomeriggio nel teatro Bernasconi [redacted] Telecittà, a San Giusto. Era presente anche l'assessore alla viabilità Luciano Ponzetti.

Cantonieri e tecnici erano stati impegnati per 60 ore consecutive tra il 13 e il 16 ottobre e avevano eseguito oltre [redacted] interventi di manutenzione nei giorni [redacted]vi all'alluvione. Altrettanti sono stati effettuati dalla Provincia in pochi mesi. Le opere di ripristino delle strade finora sono state finanziate dalla Regione con 53 milioni di euro.

BOLLETTINO METEO OGGI E DOMANI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA





Sorge alle ore 6 e 19 minuti; culmina alle [redacted] 12 e 35 minuti, tramonta alle ore 18 e 51 minuti

LA LUNA

Si leva alle ore 9 e 23 minuti; cala alle ore I e [redacted]

OGGI Al mattino addensamenti su tutti i settori, meno intensi sull'alta Val d'Aosta e la costa ligure. Qualche pioggia possibile su Cuneese, Torinese e Biellese. Sporadiche nevicate [redacted] di sopra dei 900-1000 metri [redacted] Alpi Cozie e [redacted]ittime. Nel corso della giornata parziale attenuazione della nuvolosità soprattutto sulle pianure e lungo [redacted] coste. Temperature [redacted] lieve aumento nei valori massimi. Venti deboli.

DOMANI Al mattino qualche addensamento sui versanti padani dell'Appennino Ligure e sul Cuneese. Per il resto ampie schiarite. Nel pomeriggio parziale e temporaneo aumento della nuvolosità lungo i rilievi, ma senza la minaccia di pioggia. Sulle pianure e lungo le coste in prevalenza soleggiato. Temperature stazionarie le minime, in aumento le massime. Venti nel complesso deboli con qualche rinforzo sulla Liguria.

REGIONE PIEMONTE — Città di Ciriè

Il Civico Istituto Musicale "Francesco A. Cuneo" organizza la VII edizione della rassegna pop rock

[redacted] ETICHETTA

[redacted] partecipa? Gruppi, cantautori, cantanti [redacted] base con brani originali o cover

Serata finale DOMENICA 30 maggio 2004 ore 21.00

Presidente di Giuria [redacted]

PREMIO SENZA ETICHETTA 2004 • Borsa di studio (del valore di Euro 3750,00 valida per una sola persona) per autore o interprete presso il Centro Europeo di Toscolano (Terni).
PREMIO UNA CANZONE PER L'INTERPRETE • Realizzazione di una canzone originale prodotta da Senza Etichetta per il migliore interprete di cover.
PREMIO TECNOCASA • Borsa di studio (del valore di Euro 560,00 valida per una sola persona) per un corso a scelta nell'a.s. 2004/05 presso il Civico Istituto Musicale "Francesco A. Cuneo".
PREMIO RADIO FLASH • Esibizione live per un gruppo scelto tra i finalisti all'Hiroshima Mon Amour come band supporter.
PREMIO TAVAGNASCO ROCK 2005 • Il miglior gruppo rock parteciperà di diritto alla rassegna Tavagnasco Rock 2005.
PREMIO FINALISTI • La serata verrà registrata su cd e conterrà i brani della finale.
Giovedì 27 maggio 2004 ore 21.00 • MusicalMENTE Scollegati è il titolo della tavola rotonda moderata da Sandro Cappelletto de La Stampa.
Ospiti della serata il Maestro Azio CORGHI ed ELIO delle Storie Tese.
PER INFO: Civico Istituto Musicale "FRANCESCO A. CUNEO"
Via Camossetti n. 10 • 10073 • Ciriè (TO) Orario di segreteria dal Lun. al Ven. ore 14.00/20.00 • Tel./Fax 011.9207688 info@istitutocuneo.com
www.istitutocuneo.com

NEWS — TERMINE ISCRIZIONI 17 APRILE 2004

Unimetal.net — Coperture • lattoneria • meinzink • isolanti — UNIMETAL

CHIERI VITTIMA UN PENSIONATO SETTANTENNE. ALTRO INCIDENTE A MORIONDO: MUORE UNA DONNA, FERITO GRAVEMENTE IL MARITO

Finisce sotto il camion per salvare il suo cane

Federico Genta

Il gli scappa attraversando la strada, lui per afferrarlo rimane schiacciato da un camion. Inutili i soccorsi per Luciano Razzetti, travolto da un furgone mentre attraversa con il suo cagnolino via Andezeno, all'angolo con Amendola a Chieri. Settantenne, benzinaio da anni in pensione, abitava con la moglie Marisa in appartamento di strada Roasca.

L'incidente avvenuto poco dopo le 17. L'uomo stava passeggiando in compagnia del proprio cagnolino.

Approfittando delle vetture ferme, incolonnate dietro l'altra a causa del traffico intenso, aveva deciso di attraversare la strada all'altezza del civico 6. Giunto in mezzo alla via, il guinzaglio che stringeva in mano gli sarebbe sfuggito.

Razzetti si è subito preoccupato di sollevare dalla strada l'animale e così si è accovacciato per afferrarlo. Un gesto istintivo, compiuto proprio mentre un furgone, proveniente da Andezeno, riprendeva la propria marcia. P. O., del camion di proprietà della GMF Olsodinamica, ripartendo non si è accorto della presenza dell'anziano rimasto agganciato lungo la fiancata posteriore del veicolo, e lo ha trascinato sull'asfalto per una decina di metri, e quando alcuni passanti hanno dato l'allarme.

Sul posto arrivate le ambulanze della Croce Rossa e i vigili urbani: le condizioni di Razzetti sono subito apparse critiche. L'uomo è morto prima dell'intervento dei sanitari, stessa sorte per il suo inseparabile pagno a quattro zampe. «Non è la prima volta che accadono simili incidenti in prossimità di questo incrocio - commentano alcuni cittadini - Ed è grave che questo tratto di via Andezeno sia sprovvisto delle strisce pedonali».

Il traffico è stato dirottato da carabinieri e protezione civile per alcune ore: mancati alcuni tamponamenti tra le auto che si allontanavano da Porta Garibaldi, fortunatamente senza conseguenze per i passeggeri.

Ben più grave invece l'esito dell'impatto avvenuto attorno alle 18 a Moriondo Torinese. All'altezza dell'incrocio tra la provinciale Chieri-Castelnuovo e il bivio per Cinzano, si sono scontrate una Lancia Y e un furgone. L'utilitaria, dopo l'impatto frontale con il mezzo pesante, si è accartocciata contro la facciata dell'abitazione che sorge tra le due strade. Nell'abitacolo semidistrutto sono rimasti bloccati coppia coniugi di Grugliasco, di cui fino a tarda sera si conosceva ancora l'identità. Nulla da fare per la donna seduta sul sedile anteriore.

I vigili del fuoco di Chieri stati impegnati a lungo per liberare il marito dalle lamiere: adesso è ricoverato all'ospedale di Chieri. Da chiarire la dinamica dello schianto

Primi soccorsi dopo l'incidente mortale verificatosi ieri pomeriggio a Chieri

SCOPERTI DAI CARABINIERI DEL RADIOMOBILE

Abusivi nella cascina Otto gli arrestati

I carabinieri stavano dando la caccia ai ladri che avevano assaltato il Mercatone Uno di Mappano. Ma, in piena notte, la loro attenzione è stata catturata da alcune luci. Fiochi chiarori illuminavano finestre della cascina «Gambetta», disabitata da tempo. Così i militari del nucleo radiomobile di Venaria hanno deciso di fare irruzione. Risultato del blitz: otto arresti per violazione di domicilio e furto aggravato di energia elettrica.

In manette sono finiti Aldo Romano, 32 anni, Massimiliano Rota, anni, Celestina Destasio, 39 anni, Pasquale Marino, 34 anni, Samuel Botchwway, marocchino di 57 anni, Vladimir Crlejen, anni, il bosniaco e il senegalese Philip Kankan e Twen Assane, entrambi trentacinquenni. Nessuno di questi ha una casa, tutti hanno alle spalle storie di disperazione e avevano trovato un giaciglio all'interno della struttura sistemata in mezzo al verde dei prati di Mappano di Borgaro. I residenti dell'improvvisato hotel avevano anche arredato le stanze: letti, comodini, sedie e tavoli. La banda multietnica, per alimentare frigoriferi, televisori, impianti hi-fi e forni a microonde, aveva inoltre pensato di collegarsi con cavi volanti a cassetta di derivazione dell'Enel portando così la corrente elettrica in tutta la cascina. Un lavoro abbastanza rischioso: qualcuno, allacciando quei collegamenti abusivi, avrebbe potuto restare fulminato.

Ai carabinieri del nucleo radiomobile, coordinati dal maresciallo Ignazio Vargiu, è rimasto che prelevare gli extracomunitari clandestini e gli italiani senza fissa dimora ed accompagnarli tutti all'indirizzo di Pianezza 300, nel carcere delle Vallette. (g. gia.)

MONCALIERI BLITZ DEI VIGILI, CINQUE PERSONE INDAGATE

Box senza le licenze Sequestrato il canile

Cinque persone indagate per abuso edilizio e una cinquantina di box per cani sottoposti a sequestro giudiziario. E' il risultato di un'indagine condotta dalla polizia municipale di Moncalieri nei confronti del canile di Savona 140, struttura che ha in appalto da anni il recupero e la cura degli animali randagi per conto del comune e di altri numerosi centri della cintura sud, con la funzione di «canile sanitario». Nei giorni scorsi gli agenti della sezione di polizia giudiziaria hanno ispezionato il complesso, di proprietà di Bruno Frizzarin, anni, riscontrando una serie di anomalie edilizie. In particolare una cinquantina di box, costruiti in blocchi di cemento, dotati di serramenti in ferro e copertura coibentata, quasi completamente ultimati e pronti per essere utilizzati. Costruzioni che, stando agli accertamenti effettuati dalla polizia municipale, sarebbero privi della regolare concessione edilizia comunale. «Gli accertamenti - spiega il comandante dei vigili urbani Corrado Maritato - sono scattati in seguito alle segnalazioni contenute in alcuni esposti, inviati da cittadini». Tra gli indagati i gestori delle due strutture che costituiscono il complesso, il «Dog's Holiday» e «Il Canile Rifugio»: L. D. e G. O., il primo con funzioni di pensione, il secondo di cattura e canile sanitario. I box sotto sequestro sono stati ampiamente documentati con rilievi fotografici, allegati alla denuncia. Altre due persone, B.M. e E.G., artigiani, sono state denunciate alla magistratura per movimentato terra su un'area di circa 6 mila metri quadrati. Secondo i primi riscontri dalle immagini avrebbero ammassato abusivamente montagne di terra in zona agricola, sottoposta a fascia di rispetto. (m. peg.)

RIVALTA

E' iniziata la bonifica alla Oma

Sono nei giorni scorsi le operazioni urgenti per la messa in sicurezza degli impianti di Oma e Chimica Industriale, le due aziende di Rivalta fallite e al centro di un'inchiesta della magistratura torinese. Due cimiteri di veleni con circa 9 mila tonnellate di rifiuti tossiconocivi: solventi, oli, melme acide. Il 31 marzo scorso da uno dei serbatoi era fuoriuscita sostanza oleosa, che fatto scattare l'allarme ambientale. «Le condizioni degli impianti sono disastrose, in più il degrado dovuto all'azione della sostanze acide è inarrestabile», l'ingegner Claudio Sandrone, consulente tecnico del Comune. Un episodio che ha fatto accelerare le procedure di emergenza, dando l'opportunità al sindaco di Rivalta di ordinare l'immediato smaltimento dei rifiuti custoditi in serbatoi e fusti usurati. Due i provvedimenti urgenti: uno per la Chimica Industriale, l'altro per la Oma. «Non appena l'Arpa ci ha inviato la relazione sugli interventi di carattere indifferibile per mettere in sicurezza gli impianti, ho potuto ordinare le due bonifiche, anticipando per il momento le spese, in attesa dell'invio dei fondi da parte di Regione e Provincia», spiega il primo cittadino, Amalia Neirotti.

Le operazioni urgenti per scongiurare i «pericoli incombenti sulla popolazione», riguardano il travaso di fusti e alcuni serbatoi, dove non è garantita la perfetta tenuta, per la presenza di fori, per il degrado delle condotte o delle valvole. Le bonifiche urgenti saranno eseguite dalla società Trs Servizi Ambientali srl di Caorso: tutti i rifiuti recuperati saranno portati in impianti specializzati per l'incenerimento. I lavori dureranno circa tre mesi e saranno finanziati con fondi regionali e provinciali già disponibili, per un ammontare di circa 1 milione e 300 mila . Ma questa fase riguarderà solo gli smaltimenti urgenti: il resto dei veleni dovrà smaltito in un secondo tempo. «Per completare la bonifica di Oma e Chimica Industriale - aggiunge il sindaco - occorreranno altri 4 milioni . (m. peg.)

COMUNI. Domani si festeggerà la prima edizione di «Voler bene all'Italia», un'iniziativa Legambiente sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e in collaborazione con l'Enel. Nell'occasione, tanti piccoli comuni - più di in tutta Italia più di in Piemonte Valle d'Aosta - saranno protagonisti di un'iniziativa rivolta alla valorizzazione delle piccole realtà. E' possibile scegliere quale comune visitare consultando il sito Internet: www.piccolagrandeitalia.it

MONCALIERI, TRAFFICO. E' fissata per oggi la riapertura del traffico attraverso l'arco di Porta Navina, in coincidenza con la fine dei lavori di restauro, eseguiti dalla ditta Durando, iniziati lo 30 maggio, ad una delle principali storiche vie d'accesso al centro cittadino. I lavori di restauro hanno restituito alla città una porta di ingresso dall'alto valore storico ed artistico.

VENARIA, PETIZIONE. La sezione di Venaria della Lega Nord organizza per una petizione popolare dove si chiede alle autorità di Pubblica Sicurezza di verificare la pericolosità dei lavavetri che tempo si sistemano all'incrocio tra Garibaldi e la tangenziale. Le firme verranno raccolte nei gazebo allestiti in città.

CHIERI, CENA. Cibo e musica etnica al Centro Giovanile dell'Area Caselli a Chieri, questa sera, ore 20,30. Il comitato gemellaggio Chieri-Nanorò organizza una festa africana con specialità gastronomiche, mostra di batik e musica. In programma i Tambours du Senegal e una jam-session di djembè.

Verrà inaugurata questa sera, alle 19.30, in via Piol la nuova illuminazione della Casa Conte Verde. A curare il progetto artistico Richi Ferrero, che ha già lavori per il Forte di Exilles e della Gran madre di Torino. Oltre a valorizzare la trecentesca Ferrero è anche riuscito a proiettare l'ombra del famoso conte.

ARRESTATO. Arrestato per detenzione di droga a fini di spaccio Pietro Chiambretti, anni residente a Brandizzo. Il giovane è stato fermato l'altra sera in a Venaria a Collegno dai carabinieri durante un normale controllo. Addosso gli sono stati trovati 180 grammi di hashish e 5 di marijuana, oltre a 230 euro forse frutto dello smercio.

Sabato 27 e domenica 28 marzo.

CENTRAL-CAR
TORINO: C.so Duca degli Abruzzi, 102
Tel. 011/597670
TORINO: Via Cabato,
Tel. 011/5803350

autocentauro
TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
BUROLO D'IVREA: Strada Lago Viverone, 53 - Tel. 0125/577366
NOVARA: Corso Vercelli, 134/A - Tel. 0321/410641-3-4
AOSTA: Sarre: Fraz. Condemine 26 - Tel. 0165/217232

BIMESTRE CAR
MONCALIERI (TO): Corso Trieste, 132
Tel. 011/6536311 - Fax 011/6536350

Mercedes-Benz

ADUA - FRATELLI MARX - MEDUSA - OLIMPIA

Paz Vega "Lucia y el sexo"
Sergi Lopez "Una relazione privata"
Un rapporto esclusivo ■ perverso
Una sorpresa finale che le donne applaudono

I creatori de
" LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA"
una nuova avventura piena di suspense e divertimento.

IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

11 CANDIDATURE DAVID DI DONATELLO
Tra cui: MIGLIOR FILM, MIGLIORE REGIA, MIGLIORE ATTRICE E MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA

CHI TI AMA C'È PRIMA DI TE, PRIMA DI CONOSCERTI.

ARLECCHINO - FRATELLI MARX - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

David Donatello
8 candidature - 4 attori nominati
UN ECCEZIONALE
Licia Maglietta - miglior attrice protagonista
Giuseppe Battiston - miglior attore protagonista
Emilio - miglior attore protagonista
Gisella Volodi - miglior attrice non protagonista

ELISEO - MASSIMO

Un film divertente e piacevole.
Il cast? Strepitoso
Maurizio Porro, *Il Corriere della Sera*
Una commedia colorata,
elegante, da ridere
Lietta Tornabuoni, *La Stampa*
Un film multicolore... come un sogno
o come una fiaba.
Un film emozionante
Paolo D'Agostini, *La Repubblica*

Candidato David Donatello
miglior Film Europeo
ROMANO

L'innocenza donna.
La passione artista.
La nascita di un capolavoro.

proiezioni scolastiche
tel. al numero verde 800-819616

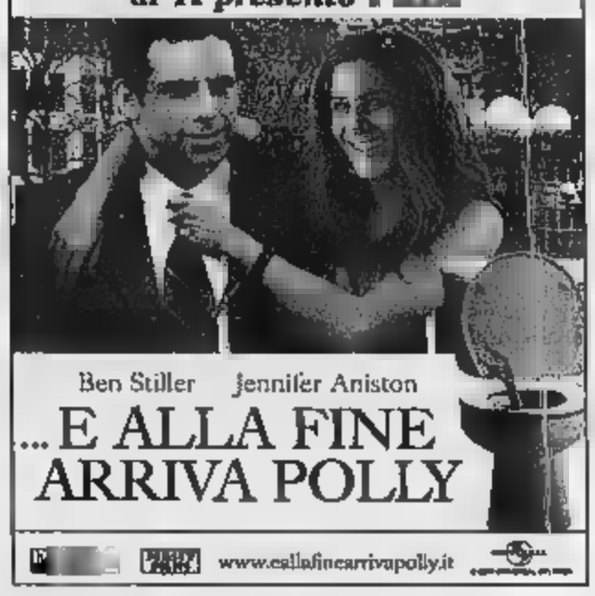
Conserva il biglietto e ritira la cartolina, potrai partecipare al concorso e vincere un viaggio in Olanda per ammirare il dipinto originale di Vermeer
Valido nei cinema che aderiscono all'iniziativa
FONDERIA MONDADORI

MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

La nuova dall'autore di *Ti presento*



ADUA - IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

«Scava nei sentimenti coi silenzi, i sussurri, i gesti eleganti.» (N. Aspesi - La Repubblica)

«È la storia crudele e ironica di una educazione un potere totale e totalizzante.»
(G. Manin - Corriere della Sera)

ROMANO

due giardini

ALLEGRO, GIOIOSO, VITALE.

12 CANDIDATURE AL DAVID DI DONATELLO
tra cui **Miglior Film - Migliore Attrice e Miglior Attore protagonista**

Luigi e Aurelio De Laurentiis presentano
SILVIO MUCCINO VIOLANTE PLACIDO

AI CINEMA ARLECCHINO - DORIA
MEDUSA CINEMA - PATHÉ LINGOTTO

IL CORAGGIO DI LOTTARE LA LIBERTÀ,
IL NUOVO GRANDE DI KEVIN COSTNER

REPOSI E NUOVO VALENTINO

Dal regista "GHOST DOG" e "DAUNBAILÒ"

IN ESCLUSIVA AL NAZIONALE

"11 storie, una più divertente dell'altra" (La Repubblica)
"Geniale divertente" (La Stampa)

Dal 25 marzo con La Stampa gli accessori per viaggiare in tutta tranquillità.

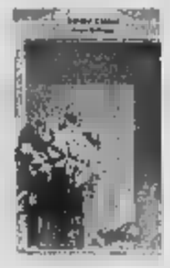
La Stampa e la rivista Utility, in vista dell'imminente applicazione delle riforme del codice stradale, vi propongono quello che vi per essere sereni a bordo della vostra auto. Buona lettura e buon viaggio.

giovedì 25 marzo · giovedì 8 aprile · giovedì 15 aprile · giovedì 22 aprile · giovedì 29 aprile

LA STAMPA

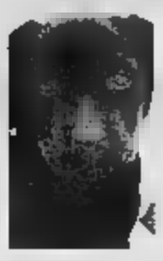
GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011
giornonotte@lastampa.it



ROSE D'INVERNO

Tra i volumi in libreria si segnala «Rose d'inverno», con poesie di Angelo Caroli e Grazia Schenone, della Informazione. Corredato dai testi di Bruno Gambarotta e Ausilia Ferrarotti, il libro è illustrato da Luciano Spessot (copertina, nella foto), Giacomo Soffiantino, Ettore Fico e Gianni Del Bue. Giornalista sportivo e scrittore, autore del recente giallo «Delitti alla Sacra di San Michele» (Fogola Editore), Caroli affida al sensazioni e ricordi di un'intera esistenza: «... dare senso alle ombre povere di lacrime...». Editore e scrittrice, la Schenone presenta ora serie di poesie dove forte si avverte l'espressione del .



IN PIAZZA GLI ANIMALI

La Lav (Lega Antivivisezione) organizza in quattrocento piazze italiane le «Giornate Nazionali Il maltrattamento degli animali», un fenomeno documentato attraverso un che verrà reso pubblico in questa occasione. chiede al Parlamento l'approvazione urgente della legge «Disposizioni a tutela degli animali», che si trova attualmente all'esame Camere. Per informazioni: tel. 011/812.61.60 oppure 333/430.97.09. L'iniziativa si svolge oggi e domani in piazza San Carlo 182 e via Po 8, dalle 10 alle 18,30.

la città degli anziani

UN GIORNO CON IL 113

Non aprite quella porta

ELENA DEL SANTO
MASSIMO NUMA

UNDICI mattino, una traversa di via Frejus. La signora Ida ha appena fatto la spesa e per aprire il portone di casa. L'uomo, sui 35 anni, giacca, cravatta e camicia bianca, le si avvicina all'improvviso: «Abbiamo arrestato una coppia responsabile di alcuni furti nel stabile, sono qui per controllare perché potrebbero essersi introdotti anche in Sono un agente della Polizia», e mostra una grossa placca metallica. è presa alla sprovvista, non fa in tempo a aver visto un falso che si compra nei negozi di giocattoli. Lo scoprirà troppo tardi.

L'uomo entra nell'appartamento, chiede: una cassaforte, dove tiene i valori?». A colpo sicuro si dirige in camera da letto «per controllare se i soldi ci sono ancora», apre i cassetti del comò, fruga nell'armadio tra i vestiti e s'impossessa del bottino: cinquecento euro, catenine, orecchini, una spilla e fede d'oro. I soldi della pensione, quelli che servivano per tirare avanti, Ida adesso non li ha più, così come quei piccoli oggetti che per lei rappresentavano i ricordi di una vita. Quando a domicilio arriva la «vera» polizia, l'anziana signora di 83 anni ha ancora le mani tremanti, lo sguardo lucido. La consapevolezza di stata raggirata non le va proprio giù. è confusa, risponde con difficoltà alle domande dell'Ispettore Renzo De Caroli, capoequipaggio del settore fasce deboli del 113: «Ho capito di essere stata derubata appena quello se n'è andato, ricordo solo che indossava un paio di guanti neri...». Ovvio: per non lasciare impronte, mentre le spiegava di non toccare nulla «per cancellarle». La polizia cerca di ricostruire minuziosamente la vicenda, le tecniche usate si ripetono ciclicamente, anche il più piccolo dettaglio può aiutare a ritrovare questo delinquente. «Signora, guardi le foto segnaletiche, magari riesce ad individuarlo».

Le immagini degli «specialisti» una dopo l'altra. Incoraggiamento: «Signora, non deve aprire a . Mai. E se qualcuno dice di un poliziotto, beh, guardi fuori dal balcone se c'è la nostra auto. Noi ci spostiamo sempre in macchina», suggerisce De Caroli, considerato dalle vittime di truffa e dagli stessi colleghi in divisa un «angelo custode».

Più o meno alla stessa ora, dall'altra parte città, a Mauriziano, analoga sorte toccava a un signore di 92 anni. Questa volta il truffatore è un giovane sui 30 jeans e giubbino scuri. Suona al citofono, si presenta alla porta, in mano ha delle immagini sacre raffiguranti Santi e pure Madonna; chiede un'offerta per la Chiesa Cuore Gesù, la parrocchia di Francesco lo fa entrare, va a prendere una banconota da 50 euro e gliela porge. L'uomo sempre dietro, lo molla di un passo. Vede il cassetto dove Francesco tiene il portafogli, con so (uni dà un bicchiere d'acqua per favore?») fa allontanare la domestica, e s'impossessa del bottino: 1500 euro più un orologio d'oro. Nessuno se ne accorge. Saluta e se va dicendo «torniamo giovedì, per la benedizione della casa». Francesco ha l'aria assente: se ne sta seduto sul divano, quasi gli viene da piangere, «il trauma mi ha fatto perdere l'udito, non ci sento più nemmeno con l'apparecchio» dice all'ispettore intento a redigere il verbale.

Sul tavolo restano quegli innocui santini, usati come esca, che l'hanno ingannato. «E dire che gli avevo detto anche di salutarmi il parroco, e lui ha fatto come se lo conoscesse. Mi sento uno stupido». Per De Caroli e l'assistente Andrea Pollini la giornata è ancora lunga, sempre in attesa delle chiamate del 113. Sempre più numerose, ogni volta un dramma. «Prendere di mira un anziano è peggio di una rapina, il rischio di traumi è altissimo». Quindici giorni fa il caso limite: a Milano, un pensionato di 87 anni dopo raggirato e derubato dei gioielli di famiglia si è suicidato con un colpo di pistola alla testa, davanti alla moglie. Si vergognava troppo.

I DATI

Cento raggiri al mese

L'ispettore Renzo De Caroli In alto a sinistra agenti di polizia raccolgono la denuncia delle vittime di una truffa

Le chiamate al 113 di competenza del settore «fasce deboli», coordinato dal vicequestore Antonio Baglivo, arrivano a raffica. Anche dieci al giorno. Raccontano l'ispettore Renzo De Caroli e l'assistente Andrea Pollini: «Non c'è mai tregua. Raggiungiamo a domicilio gli anziani che hanno subito truffe e raggiri, abbiamo quattro pattuglie in disposizione, mattino e pomeriggio». Ormai un'incontrollabile piaga sociale: «I casi stanno aumentando, ne registriamo centinaia ogni mese, i truffatori agiscono sempre con le stesse tecniche, molto spesso c'è un complice che fa da palo - dice De Caroli -, spacciarsi per falsi poliziotti, carabinieri, funzionari dell'Inps è più facile, la gente si sente rassicurata dalla divisa e cade più facilmente nell'inganno». Su cosa fanno leva per guadagnarsi la loro fiducia e varcare la porta indisturbati? «Parlano di rimborsi, giocano sulla sorpresa, spesso chiamano la loro vittima per nome, la pedinano. Riescono addirittura a farla salire in auto. Talvolta telefonano preannunciando la visita di un addetto. E a cascare nel tranello è pure gente con un notevole grado di istruzione». «Hanno un aspetto rassicurante, facce pulite e abiti in ordine - aggiunge - ma sanno bene dove dirigersi, una volta entrati: i comò, gli armadi, le nicchie sul balcone, i posti dove solitamente gli anziani nascondono i soldi della pensione». Purtroppo, dice Baglivo, «c'è anche chi non sporge denuncia». Per paura e anche per la vergogna.

La vecchiaia può attendere

Luce. Quanto tempo dovrà passare prima cominciare a capire che vuol dire vivere? vivere? vivere? Dopo che tutto è crollato, scostando detriti, rifiuti oppressive. Guardo il cielo è azzurro, come la notte, giro lo sguardo e scorgo stella, è piccola, poco luminosa, ma c'è. Che sia l'inizio di un cammino quel cielo azzurro che porta la luce?

Nicoletta Miraglies

Caro Stefano,
il giovane che ti ha ceduto il posto sul bus è da relegare nella categoria maleducati; in ogni caso si sarebbe comportato così anche se eri un giovane.
Riguardo ai nipoti, non devi risentirti, non considerano i genitori e, quanto a consigli, loro credono di non averne bisogno.
Ti consiglio di leggere il libro di Arrigo Levi «La vecchiaia può attendere», Arnoldo Mondadori Editore. Lo puoi trovare alla biblioteca comunale. Intanto non chiamiamoci più «anziani» ma «young old» (giovani vecchi).
Il pensiero quotidiano sia di autostima e positivo.
Cominciamo a «sognare» un progetto, ad esempio: «adottare un giardi abbandonato», e altri ... ed inviamoli alla bacheca.

Una lettrice

Scrivete a:
Elena Del Santo, «La bacheca», via Marenco 32, 10126 Torino; all'indirizzo e-mail giornonotte@lastampa.it, oppure direttamente a elena.delsanto@lastampa.it.
Ogni settimana selezioneremo i vostri scritti giunti in redazione - lettere, racconti, poesie, riflessioni ma anche denunce - e li pubblicheremo in questa rubrica.

Vacanze al mare in tutta Italia

Come ogni anno, la Circoscrizione 2 offre agli anziani l'opportunità di partecipare ai soggiorni climatici in tutta Italia. Unica eccezione: la vacanza a Calella, in Spagna a metà giugno. Queste le località e le prime date: Ischia 15-29 maggio; Diano Marina 28 maggio-10 giugno; Cattolica maggio-11 giugno; Senigallia 30 maggio-12 giugno; Minori in Campania, 14-27 giugno; Gallipoli in Puglia 13-27 giugno; Misano Adriatico 13-26 giugno; Rimini 28 giugno-11 luglio. Prenotare entro l'8 aprile all'InformaDue, via Guido 102, . 011/443.52.50.

TUTTI GLI ALTRI APPUNTAMENTI

60
Concerto dell'orchestra «Amici con la musica», diretta da Carlo Marco. Titolo: «Gli anni Sessanta... e altro».
■ Domani, Liceo «Alfieri», corso Dante 80, ore 15

Grandi film
Proiezione del film «Oltre il giardino», di Hal Ashby Peter Sellers. Ingresso libero. Organizza Unitre. Informazioni.: tel. 011/43.42.450.
■ Giovedì 1, Educatorio della Provvidenza, corso Govone 16/a, ore 16

Meditazioni Urbane
Fino a domenica si può visitare la mostra fotografica dal titolo «Meditazioni Urbane», di Sergio Gioberto. A dei Gruppi Volontariato Vincenziano. Informazioni.: tel. 011/480.433.
■ Piazza San Carlo 182/196, dalle 10 alle 19,30

Musical
«W.w.w.amorecerco.it», musical in due atti di Silvia Marengo e il Senapa Project. Organizzano Unitre, Marco Polo, Ipermusi-. Ingresso libero.
■ Domani, Educatorio della Provvidenza, corso Govone 16/a, ore 15 (replica ore 21)

Giulia Robino: «Turchia dell'Est (Kurdistan)». Ingresso libero. Organizza Unitre. Info.: tel. 011/43.42.450.
■ Lunedì 29, Unitre Falchera c/o biblioteca civica, piazza Falchera 9/10, ore 15

Disabili
«Persone diversamente abili: una risorsa per Torino e le Olimpiadi».
■ Torino Incontra, via Nino Costa 8, ore 9,30

Acqua
«Tutela dalle acque, tutela delle acque». Organizza il Rotary Club Torino Europea.
■ Smat, corso Unità d'Italia 235/3, 9,30

Epilessia
«Epilessia e legalità», organizza l'Associazione Piemontese contro l'Epilessia,Modera Enrico Morgando. Entrata libera. Info: 011/318.06.23.
■ Educatorio della Provvidenza, corso Generale Govone 16/a, ore 9-12

Scuola e volontariato
«Scuola e volontariato», partecipa il sottosegretario al Ministero dell'Istruzione, Maria Grazia Siliquini.
■ Collegio San Giuseppe, via San Francesco Paola 23, ore 10-12,30

Eutanasia
«Eutanasia: è di legge che abbiamo bisogno», organizzano la Sezione di Torino dell'Associazione Medici Cattolici e l'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi.
■ Politecnico, degli Abruzzi 24, ore 9,30

Per i bimbi dell'Africa
Circoscrizione 3 e gli operatori commerciali Lancia organizzano una festa, con giochi e attrazioni, per finanziare l'associazione «Melissa», a sostegno degli ospedali valdesi del Camerun. Info: Marina Pinsoglio: 347/2103283.
■ Corso Racconigi (Ex Lancia), domani, 10-19

Un'ora con...
Incontro Italo Zilioli, ciclista torinese, quattro maglie gialle al Tour, tre di posti nei Giri d'Italia nel '64, '65 e '66.
■ Associassion Piemontèisa, via Vanchiglia 6, ore 11

Gli sport per chi non vede
Attività sportive cui possono accedere i non vedenti e ipovedenti. Organizza KJ+. Info: 347/057.03.00.
■ Via Cellini 14, ore 15

Parkinson
«Diagnosi e strategie terapeutiche». Organizza l'associazione Italiana Parkinsoniani
■ A.I.P., Cimabue 2, ore 9

Andrea Maia: cortigiano deluso dalle Satire di Ariosto. Organizza Panis.
■ Vispa, via Toselli 1, 16

La nella Roma antica
Barbara Borino: «L'evoluzione della nell'Antica Roma: dalla "domus" patrizia all'"insula" borghese», con diapositive. Presenta Bianca Gaviglio.
■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, ore 17

Libreria
S'inaugura la libreria «Scritti sulla Musica», nuovo punto vendita esclusivamente dedicato a spartiti e testi riguardanti la musica di qualsiasi genere e periodo storico.
■ Via Foscolo 11/b, ore 16

Cybercafé
S'inaugura la libreria-cybercafè «Il Cantastorie», il nuovo cybercafé della Provincia di Torino, locali gestiti giovani per i giovani.
■ Via Martiri della Libertà 29, Caselle Torinese, 11

Mostra fotografica
«Don Piero Solero. 1911-1973», alpino, alpinista, fotografo e scrittore, cappellano del «Gran Paradiso». Fino al aprile; orario 16-19 il martedì, giovedì e venerdì; 21-23 sabato.
■ Sede Ana, via Balangero 17, 16

Aquilegia
Nove pittori e uno scultore in collettiva degli allievi del corso pittura organizzato dall'Associazione Culturale ed Artistica «Aquilegia» e condotto maestro Francesco Rega. Fino al 16 aprile
■ Ascom Village, via Gran Paradiso 16/25

Antichi sapori in cortile
La Gerla, prodotti tipici alimentari Cuneese e delle vallate Occitane, presenta prima edizione di «Antichi sapori in cortile», con artigiani gastronomi che faranno degustare gratuitamente una selezione di prodotti.
■ Galleria Arcade, tra via 3 e via Andrea Doria 4 bis, dalle 14,30 alle 19

Mercatino bio
Appuntamento «Oltremercato», mercato prodotti biologici. Organizza l'associazione Solidarietà Campagna Italiana (Asci). e alle 16,30 dimostrazione di tessitura con telaio a mano e tintura della lana con colori vegetali. Info, tel. 0124/617.093.
■ Piazza Palazzo di Città, ore 9-18

Lingua e
Roberta Anau presenta il suo libro «In Punta Lingua e di Forchetta» (edizioni Corte), che propone ricette abraiche in forma di poesia.
■ Libreria Luxemburg, via Cesare Battisti 7, 11

MU[redacted] E MO[redacted] TORINO

Regione informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ A COME... AMBIENTE (c. Casale 5 - Ex zoo Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio.Net conoscere e giocare con il genoma». Or.: da lun. a ven. 9-17 su prenot.; dom. 15-19.
■ ARCHIVIO [redacted] (p. Castello [redacted] tel. 011 540.382) Sala studio – or.: da lun. [redacted] 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.
■ ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Bea[redacted]
■ BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA (str. della Basilica di Superga 73, tel 011 899.7456). Or. di visita alle tombe: sab. e dom. ore 9,30-[redacted].
■ [redacted] (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun., [redacted] e [redacted] 8,15-18,45, mar. [redacted] 8,15-14; [redacted] 8,15-13,45. Mostra: «Raffaello, Michelangelo, Perugino e... Disegni [redacted] 13 artisti del '500» Or.: dom. 21 dalle 10 alle 18; mer [redacted] dalle 14 alle [redacted] Prenotaz. 800 329.329
■ BORGO E ROCCA [redacted] (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701) Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a [redacted]. 9-19. Lun. chiuso
■ CASTELLO DI [redacted] (p. Baden Baden, tel 011 641.303) Or.: gio., sab. e dom. 9-18.
■ [redacted] DEGLI ARTISTI (via Bogino 8, tel. 011 812.6480). [redacted] da lun. a ven. su app. Mostra. «Sentieri di Luce 8. artisti-fotografi a Torino dal 46 al 70». Or. tutti i giorni ore 16-19.
■ FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via [redacted] 55, tel. 011 812.9116). Or. da [redacted]. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
■ FONDAZIONE SANDRETTO RE [redacted] DENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostre. «Tabarnò». Fino al 18/4. «Carol Rama» Fino al 6/6 [redacted] tutti i giorni da mar. a dom. 12-20; gio 12-23 [redacted] ingresso libero [redacted] alle 23; lun. chiuso
■ GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lun. chiuso.
■ [redacted] (via Magenta 31, tel. 011 442.9518) Mostra. «Marc Chagall - Un maestro del '900». Fino al 4/7. Or.: tutti i giorni 9-19 [redacted]. 9-23. Dom 9-20. Lun chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima
■ MUSEO [redacted] CONTEMPORANEA - CASTELLO [redacted] (p. Mafalda [redacted] Savoia, tel. 011 956.5222). Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
■ MUSEO DEI [redacted] E DELLA [redacted] (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. [redacted] 562 8836. Mostra. «Alpi in guerra». Or.: da mar. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.
■ MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 16,30-19,30.
■ [redacted] RESTAURO (via Andorno 8 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
■ MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Or. tutti i giorni 10-18,30, gio. 10-22; dom. 10-20,30; lun. chiuso.
■ [redacted] MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione
■ MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ MUSE[redacted] ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30, lun. chiuso. Dom. ore [redacted] visita guidata con un archeologo.
■ MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNO-[redacted] (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.
■ MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
■ MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NA-[redacted] CONSOLATA (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.
■ [redacted] DEL CINEMA ALLA [redacted] (via [redacted]belli 20, tel. 011 812.5658). Or.: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.
■ MUSEO NAZIONALE DEL [redacted] MENTO (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video «Vita e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore [redacted] Lun. chiuso. Sab. ore 11-16 e dom. ore 10-11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. Previa telefonata: sab. alle ore 11 e 16 e dom. alle ore 10; 11 e 16.
■ MUSEO [redacted] MONTAGNA (via Giardino 39 - [redacted] Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Heidi - Un mito della montagna». Fino al 2/5. Or.: tutti i giorni, 9-19.
■ [redacted] PIETRO MICCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). [redacted]: tutti i giorni 9-19; lun. chiuso. Ultimo ingresso ore 18,10.
■ [redacted] DI [redacted] NATU-[redacted] (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Rhinoceros, un viaggio nel tempo, un viaggio nell'arte». Fino [redacted] 3/5. «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo» «Scheletrinluce». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso mar.
■ [redacted] NATURALE DON BOSCO (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Mostra: «Il mare, natura e simboli nelle immaginette [redacted] al [redacted]. Or.: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e fes. 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza pren. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.
■ PALAZZINA [redacted] (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.
■ [redacted] (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565 / 349.62.34.362). Mostra: «L'ombra del guerriero (Kagemusha). L'Uomo, il Doppio, il Sé». Or.: [redacted], mer., ven.: 10-18; gio. e sab. 10-22; dom. 10-20; lun. chiuso. Fino al 31/3. Visita «Appartamenti storici» lun. e [redacted] 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom 10-13 e 14,30-18.
■ PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Depero futurista». [redacted] al 30/5. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., [redacted] e [redacted] 9,30-22,30.
■ PALAZZO CAVOUR (via Cavour [redacted] tel. 011 530.690) Mostra: «La Borghesia allo specchio. Il culto dell'immagine dal 1860 al 1920». Fino al 27/6. Or.: da [redacted] a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Dom. [redacted] 16,30 visite guidate gratuite.
■ PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011 442.9912). Or.: da mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso.
■ [redacted] REALE (p. Castello, [redacted]. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lun.
■ PINACOTECA «GIOVANNI [redacted]» (Lingotto, via [redacted] Comm. [redacted] Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713) Mostra: «Gustav Klimt - Disegni. Dalla collezione Sabarsky». Fino al 25/4. [redacted]: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
■ PINACOTECA ALBERTINA (Via Accademia Albertina 8, tel. [redacted] 817.78.62). Tutti i giorni 9-13, 15-19. Lun. chiuso.
■ PROMOTRICE [redacted] BELLE [redacted] (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545) Mostra in allestimento.
■ SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

MU[redacted]

[redacted] SOLD OUT. Grande concerto, [redacted] esaurito da tempo, quello che stasera alle 21 al Teatro Regio chiude il cartellone di Linguaggi jazz; Gato Barbieri e Enrico Rava potranno essere applauditi solo da chi s'è procurato per tempo i biglietti.
AL FOLK CLUB. Prezioso anche l'appuntamento di stasera al Folk Club; sul palco di via Perrone 3 alle 21,15 sale il musicista brasiliano Guinga, affiancato dal jazzista italiano Gabriele Mirabassi.
ASKATASUNA. Torna il Sud Sound System, pioniere del ragamuffin', il reggae in salsa salentina: concerto stasera alle 23 circa all'Askatasuna in corso Regina Margherita 47.
[redacted]. Serata ska punk con tre band dell'etichetta Uaz - Slide, Duffy Punk e Eight Mockers - stasera alle 22 a Hiroshima mon Amour (via Bossoli 83).

Al Paso (via Passo Buole 47) alle 23 il post hardcore degli Slaiver; al Csa Murazzi (Murazzi del Po, ore 22) suonano Me And My Handy, Insane Lizard [redacted] Solenero; al Gabrio (via Revello 3, [redacted] 22) showcase con Dj Mesta, Libo e K.N.D. Cover dei Cranberries al Magazzino di Gilgamesh (piazza Moncenisio 13 bis, ore 22) eseguite dai Radio 21, mentre al Claxon (via Monte Cengio 16/3, ore 22) c'è il folle rock delle Trombe di Falloppio. Fuori Torino, spicca il concerto di Rigo, cantautore tra rock, soul e jazz, alla Suoneria di Settimo Torinese (via Partigiani 4, ore 21); i Lisagentica al Sacripante di Ala di Stura (via Circonvallazione 42, ore 22).

LO SPETTACOLO TRATTO DALLA TRAGEDIA DI SOFOCLE SARA' ALLESTITO AL GARYBALDI DI SETTIMO

Con Filottete per raccontare l'handicap

Cinque ragazzi diversamente abili protagonisti sul palco

[redacted] PAVANELLO

Ci [redacted] mesi di intenso lavoro dietro lo spettacolo «Filottete h» che ha messo insieme cinque ragazzi diversamente abili, cinque attori neodiplomati alla scuola del Teatro Stabile [redacted] Torino, il violoncellista Mar[redacted] Ferrari e tanti collaboratori. Il laboratorio è iniziato lo scorso ottobre nell'ambito del progetto «La casa del silenzio» dove il teatro è utilizzato come strumento terapeutico. E vedere [redacted] con quanta naturalezza e semplicità i cinque «non attori» (Massimiliano Antonini, Fabrizio Bassi, Patrizia Birolo, Manuela Insalco ed Elisa Tani) interagiscono con i colleghi normodotati lascia stupefatti.

«Preparare uno spettacolo con attori diversamente abili fa l'effetto di trovarsi nella corrente di una colata lavica di movenze, di gesti, di reazioni che scorrono lenti [redacted] apparentemente insignificanti - spiegano gli autori del progetto - salvo poi assurgere [redacted] fiammate travolgenti, improvvise, straordinariamente teatrali, [redacted] anche perennemente mutevoli».

Il regista dello spettacolo, Enzo Toma, [redacted] dice sorpreso dei risultati ottenuti e assolutamente conquistato dai cinque ragazzi ma ammonisce: «E' la normalità che deve dialogare con [redacted] disabilità [redacted] il disagio, non il contrario come normalmente avviene».

Fortemente soddisfatto dell'esperienza vissuta è anche Remo Rostagno, autore del testo e della drammaturgia [redacted] «Filottete h», sottotitolo «Rapsodia [redacted] continuità»: «E' stata molto dura scrivere un copione per [redacted] spettacolo come questo perché è difficile relazionarsi con l'handicap. Ho trovato la giusta ispirazione ascoltando le Fughe [redacted] Bach, leggendo Filottete di Sofocle [redacted] le lettere di Frida Kahlo che - spiega sempre Rostagno - nonostante la malattia è riuscita [redacted] ad essere una grande pittrice comunicandoci il [redacted] per la vita. Ho fatto leggere [redacted] Filottete anche agli attori, a tutti, [redacted] ho chiesto che ognuno scrivesse commenti, pensieri [redacted] singole parole: da lì ho costruito il testo».

LE PROVE PER LO SPETTACOLO

La tragedia [redacted] Sofocle racconta l'abbandono di Filottete per mano dei suoi compagni mentre stanno navigando verso Troia: il morso di un serpente al piede lo ferisce e tanto è il fetore che esce dalla ferita e tanto forti le urla di dolore che Odisseo decide di lasciarlo su un'isola con un arco per procurarsi il cibo. Così Filottete diviene un handicappato e come tale lasciato indietro, [redacted] sarà proprio la sua particolare condizione a farne una pedina indispensabile per la vittoria della guerra di Troia.

Il regista ha lavorato soprattutto sul gesto «Che ha nella sua arcaicità la [redacted] del sentimento. E non è un gesto codificato, ma lasciato alla libertà degli interpreti, all'improvvisazione. Ai ragazzi disabili - continua Toma - non ho insegnato nulla, sono anzi stato io a prendere da loro che, grazie alla loro particolare condizione, sanno raggiungere livelli che un attore difficilmente riesce a toccare».

Lo spettacolo, organizzato dal Tst, dal Teatro dell'Angolo, dall'Associazione «La Girandola» e da Maccabeteatro, andrà in scena venerdì 23 [redacted] sabato 24 aprile [redacted] Teatro Garybaldi di Settimo, alle 21,15, nel cartellone del festival «Il gioco del Teatro».

MUSCOLI E CAREZZE

Avvertenze per la dieta e la ginnastica

Diete e ginnastica: la stagione preparatoria per l'estate è avviata. Attenzione però a non esigere risultati che l'ozio invernale ha radicato. Paolo Piazza, dottore [redacted] Scienze Motorie, offre alcuni consigli utili. Il dimagrimento - fa notare - [redacted] dipende solo dalle calorie consumate durante l'allenamento, ma anche dall'innalzamento del metabolismo successivo a questo. Le diete troppo rigide comportano perdita di grasso, ma anche di acqua e proteine e riduco[redacted] l'efficienza. Oltre che in palestra, bisogna allenarsi anche [redacted] tavola tenendo conto che ogni cambiamento deve essere progressivo per evitare squilibri . Inoltre se in palestra è bene farsi aiutare, ancora di più, per una dieta, occorre affidarsi [redacted] chi se ne intende. Ma se proprio amate il «fai da te» ecco alcuni suggerimenti: - bere fino [redacted] litri d'acqua al giorno, di cui 1 o 2 bicchieri al mattino a digiuno: mantiene l'idratazione e disintossica. Tenendo [redacted] che [redacted] esistono cibi od integratori alimentari miracolosi, [redacted] meglio variare il menù. Ogni alimento presenta qualità positive e un certo grado di tossicità. Variando l'alimentazione sarete sicuri di non sommare gli effetti negativi. Suddividere i pasti nella giornata (3-5): migliora la digestione, mantiene più stabile il livello di glicemia [redacted] a parità di calorie [redacted] minor effetto ingrassante. Masticate bene e a lungo ogni boccone: rilassa, aiuta a digerire e induce a mangiare di meno. Gustare cibo è anche un piacere. [redacted] siate troppo rigidi con le privazioni. Un'eccezione ogni tanto [redacted] ammessa, mentre un'eccessiva rigidità aumenta la nostra vulnerabilità. Per chi vuole indagare sull'argomento diete [redacted]gnaliamo ancora due libri di consigli e ricette. «La zone, la nuova alimentazione» [redacted] Berry Sears (Sperling& Kupfer) che invita a raggiungere il giusto equilibrio non soltanto [redacted] tavola, ma partendo anche dalla tavola. E sull'onda delle nuove urgenze sociali - che pretendono di respingere con ogni mezzo l'invecchiamento - indica la strada della «supersalute» per ridurre la minaccia [redacted] malattie croniche. A questo si aggiungono i suggerimenti di Ed Victor, agente letterario inglese e fondatore del Groucho Club, che [redacted] «La dieta ovvia» (Mondadori) offre una divertente guida ad [redacted] metodo ottimista e ironico per trasformare ogni pasto in una sfida positiva.

Scegli la tua Europa

Una parola, cento [redacted] più significati. Attraverso le schede di approfondimento, i gruppi di studenti iscritti al gioco troveranno le idee per i loro progetti. Occhio alle prossime uscite.

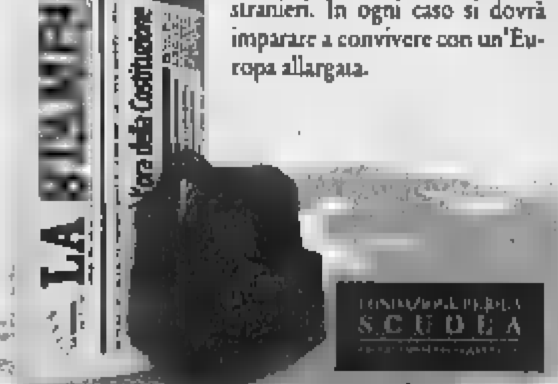
LA STAMPA *per l'Europa*

1° MAGGIO:
ARRIVA LA GRANDE EUROPA

Ormai ci siamo. Tra poche settimane, il primo maggio, l'allargamento diventerà una realtà. Otto paesi dell'ex blocco comunista – Polonia, Ungheria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Slovenia, Estonia, Lettonia, Lituania – più due isole, Malta e Cipro, entreranno a far parte dell'Unione europea. E il tanto atteso e temuto Big-Bang arriverà. Perchè la Comunità nata più di cinquant'anni fa con 6 paesi (Italia, Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo) [redacted] conterà ora 25 e avrà una popolazione di 450 milioni di abitanti che parleranno una ventina di lingue differenti. Ci ritroveremo in un grande mercato unico che [redacted] dai Baltici al sud del Mediterraneo, [redacted] prodotti nuovi e forse meno cari nei nostri supermercati, [redacted] anche una grande disparità tra vecchi [redacted] nuovi membri del «club» europeo. Perchè se è [redacted] che gli abitanti dell'Unione aumenteranno del 45%, [redacted] prodotto interno lordo crescerà solo del 7%.
Occorrerà dunque un periodo di transizione [redacted] profonda solidarietà dei vecchi «soci» per per[redacted] ai nuovi aderenti di [redacted] giungere gli standard [redacted] vita dell'attuale Ue.
Gli ostacoli e i problemi non mancano. Da una parte si celebra [redacted] enfasi [redacted] storico della riunificazione del continente dopo [redacted] secolo di divisioni. Il primo maggio l'appuntamento è a Dublino, sotto presidenza irlandese, per [redacted] festa della riconciliazione. Dall'altra parte restano aperte le questioni chiave. Come finanziare l'allargamento? Sono stati stanziati 40 miliardi di euro per i primi tre anni, per tredici candidati (anche Bulgaria, Romania [redacted] Turchia), poca [redacted] rispetto ai 100 miliardi che l'Unione a 15 divora ogni anno. Inoltre suscita ancora molte polemiche la riforma dell'agricoltura. Il Commissario responsabile Franz Fischler ha imposto [redacted] misura ad hoc per i nuovi arrivati, vissuta come una mortificazione soprattutto dai polacchi: la crescita graduale degli aiuti diretti [redacted] coltivatori dell'est, dal 25% di quanto percepiscono i colleghi dell'ovest fino ad una cifra uguale nel 2013.
Via via tutti i paesi dell'Unione stanno chiudendo le loro frontiere ai lavoratori dell'est per [redacted] periodo transitorio che va dai tre ai sette anni. A poco servono le rassicurazioni del Presidente della Commissione Romano Prodi che la temuta invasione di cittadini non ci sarà, perchè la gente preferirà restare a casa dove invece arriveranno gli investitori stranieri. In ogni caso si dovrà imparare a convivere con un'Europa allargata.

www.stampaeuropa.lastampa.it

n.4



LA STAMPA

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60
10126 [redacted]
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

AREA DI SOSTA

MEDITAZIONIURBANE
Una Torino scomoda i[redacted] 20 immagini
Dal 20 al 28 marzo 2004 dalle 10 alle 18.30 - [redacted] 102/106 - Torino

Una fermata per riflettere, sotto i portici [redacted] Piazza San Carlo. [redacted] la proposta di MEDITAZIONI URBANE, [redacted] mostra fotografica promossa dai Gruppi di Volontariato Vincenziano. Venti immagini che catturano, nella loro disarmante semplicità, [redacted] di vita quotidiana, quella dei volontari [redacted] di chi è in difficoltà. [redacted] volto, un sorriso, una mano, un gesto, [redacted] oggetto qualsiasi tra mille altri svela una Torino scomoda, fatta [redacted] disagio, sofferenza, talvolta paura, ma anche [redacted] speranza, dignità [redacted] voglia di vivere. Un'occasione per scoprire l'attività [redacted] Gruppi [redacted] Volontariato Vincenziano, a Torino dal [redacted]. Una meditazione che è soprattutto azione e invito all'azione.

GRUPPI DI VOLONTARIATO VINCENZIANO

IL BU... CITTÀ

Soldati, non gianduiotti

GIUSEPPE CULICCHIA

UNA VISTA DEI PADIGLIONI CHE COMPONGONO ATRIUM

COMPOSIZIONE. Atrium, 6500 metri cubi di volume per 2000 metri quadrati di spazio nel bel mezzo di Piazza Solferino, è composto, dicono, da due gianduiotti in vetro, legno e acciaio satinato. Niente di più falso. Se li guardate bene infatti i due gianduiotti non sono tali. Trattasi in realtà di due elmi di soldati di Sua Maestà Carlo V Re di Spagna risalenti all'epoca della Conquista. I due conquistadores riposavano nel sottosuolo ormai da secoli, ... le scosse telluriche provocate dalle talpe ... pale meccaniche tuttora ... azione per la costruzione della nostra bella metropolitana li stanno portando ... luce. Per il ... si prevede la totale emersione di entrambi i soldati. Ma, vi chiederete, come sono capitati nel sottosuolo di Torino due conquistadores? Bah, lo sanno anche a Timbuktu che qui da noi non si sta mai fermi. A forza di muoverci siamo finiti ai piedi delle Ande. Tant'è vero che c'è chi la domenica è convinto di andare al Pian della Mussa e invece si ritrova a Machu Pichu.

CATEGORIA. Atrium appartiene di diritto alla categoria «opere olimpioniche». Tra tutte le opere olimpioniche Atrium vanta già un record: è stata la prima ad essere completata e inaugurata. E non è poco.

INDICAZIONI. Atrium è indicata per coloro i quali desiderino farsi un'idea non solo delle trasformazioni urbanistiche destinate a cambiare nei prossimi anni il volto della città, ma anche della sua storia, nonché delle valli che la circondano; dei vari gadget olimpionici, dei prodotti tipici del Piemonte, dei suoi addetti alla security e delle sue hostess.

CONTROINDICAZIONI. Atrium è controindicato per coloro i quali già non sopportano le installazioni di Luci d'Artista e voltano la ... dall'altra parte quando passano davanti a una fontana ... Mario Merz. Ma per noi che al contrario amiamo sia certe Luci sia certe fontane, Atrium, lì nel bel mezzo di Piazza Solferino, ci sta benissimo. Se Piazza Solferino e Atrium fossero chessò, a Berlino o Zurigo, noi torinesi in gita ce ne staremmo tutti ... a dire che bravi, questi berlinesi o zurighesi, con tutto questo vetro, questo ... e questo acciaio satinato. Invece Atrium è a Torino.

PRECAUZIONI E AVVERTENZE. Quando entrerete dentro Atrium probabilmente verrete accolti dal Sinda... Non fate come al solito e dunque non approfittatene subito per lamentarvi di questo e di quello, anche perché il Sindaco è lì che sventola la pesantissima bandiera olimpica e l'hanno messo in loop, perciò non può né fermarsi a riposare né prendere appunti. Ad un certo punto vi ritroverete nel Museo Olimpico ... Losanna, ma non abbiate timore di perdervi: è molto piccolo, e in ogni caso basta munirsi di piantina all'ingresso. Inoltre, sono state segnalate alcune ... nei commenti ... filmati che illustrano il nostro territorio. Ma entro il 2006 verranno corrette.

POSOLOGIA E MODALITÀ D'USO. Portateci i bambini se da grandi vogliono fare gli architetti, perché dagli architetti si pretende coraggio. Proprio la provincia e le valli illustrate dentro Atrium, tra l'altro, sono state rovinate da decenni di villette con tavernette ... nanetti da giardino. Ma lì naturalmente c'è anche la complicità dei geometri.

EFFETTI INDESIDERATI. Entrando dentro Atrium potreste avere la sensazione di varcare la soglia della vostra ex scuola media, cosa che il più delle volte risulta sgradevole: gli anni delle medie, si sa, ... i più difficili. Non preoccupatevi. E' per via delle maniglie, che al cospetto del vetro, del legno e dell'acciaio satinato a dire il vero stonano. Poi però ... sensazione passa.

Per il «Don Bosco» in tv cercansi giovanissimi attori

C'è bisogno di un centinaio ... bambini, di statura medio/bassa e con corporatura magra, ma soprattutto che siano maschietti: ragazzini dai 10 ai 15 anni pronti a diventare «i ragazzi di Don Bosco», quella schiera ... giovanissimi che sarà protagonista del prossimo film per ... tv dedicato ... «Santo dei ragazzi». Una produzione della Lux Vide di Ettore Bernabei e che Rai 1 manderà in onda ... prossimo autunno con la regia di Lodovico Gasparini.

E' tempo di casting dunque, e sono i ragazzi torinesi ad avere l'occasione di partecipare alle riprese che quasi sicuramente verranno realizzate in parte a Roma e in parte a Torino per gli esterni. Seconda sessione di provini aperti lunedì 29 ... martedì 30 ... piazza San Carlo 161 dalle 14,30 alle 17,30 (informazioni: ... 3327855) per i genitori che vorranno accompagnare i propri figli ... una prima selezione, sia per il ruolo di comparsa, sia per una quindicina di parti minori per le quali però è necessario conoscere l'inglese, questo perché il film è in coproduzione con l'Inghilterra e tutti gli attori reciteranno in inglese (i ragazzi saranno poi doppiati ma per il labiale devono recitare le battute in inglese). Nelle parte di Don Bosco, quella che fu interpretata da Ben Gazzara, ci sarà Flavio Insinna, il capitano dei Carabinieri della fiction «Don Matteo», ... tre anche per gli altri ruoli principali la scelta ... ... in via ... definizione. Il set di questo Don Bosco arriverà a Torino, la città dove è nato il progetto educativo salesiano ... il rinnovato ruolo degli spazi oratoriali, a metà mag... [t. pl.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Dal triciclo alla città: elogio della mia bici

Quando ero piccolo piccolo avevo un triciclo rosso, di metallo, lo chiamavo ... bici», pedalavo come un pazzo per tutto il giorno, poi alla sera lo parcheggiavo proprio accanto al ... lettino dove mi addormentavo. Al mattino, appena ...glio, la prima cosa che facevo era di urlare «MIA BICI! MIA BICI!», ... zompavo sopra e ricominciavo ... pedalare ... sosta. La bicicletta ... accompagnato i primi anni della mia vita, man mano che crescevo aumentavano le misure delle ruote, ventiquattro, ventisei fino alla mitica ventotto su ... stavo in sella potendo sfiorare il terreno solo con le punte dei piedi. Intorno ai quattordici anni l'ho brutalmente tradita, venduta al vicino di casa per poter compra..., insieme ad altri sudati risparmi, un motorino da cinquanta cicc).

Però poi l'ho ritrovata anni più avanti, nel periodo in cui ho incominciato ... pensare ad un rapporto diverso con il mondo e la natura, e il simbolo perfetto di un corretto rapporto con l'ambiente non è proprio questa straordinaria invenzione? Mi piace andare in bicicletta, mi piace vedere i ciclisti che si muovono rapidi e silenziosi per la città.

Per dirla con le parole ... Didier Tronchet: «In un organismo urbano in cui sono solo un corpo estraneo, in una città ostile, s'inventano un modo ... essere che non è stato previsto per loro. Tratteggiano nello spazio la minuta ... ... città in bicicletta: tracciano e cancellano. Le loro evoluzioni sono rimorsi d'artista. Sono tutti presi nel loro atto creativo, nello schizzo febbrile. Non giudicateli adesso, ma quando avranno terminato la prima stesura. Nell'attesa, smettetela con questi colpi ... clacson, fate silenzio e trattenete il ... come fareste davanti ad un bambino che fa i primi passi in un equilibrio sempre sul punto di infrangersi. Osservateli con indulgenza commossa. Cercano, barcollando, un nuovo equilibrio che rimetterà in marcia la città».

Armando

Vigilare

Desidero esprimere la mia opinione riguardo la lettera inviatale dalla signora Caterina il 24 cm. Secondo me la signora ha fatto benissimo a intervenire per bloccare quell'amicizia, poiché è chiaro che la collega ... marito mirava ... ben altro. Credo infatti che la persona educata debba sapere da sola quali sono i limiti ... vari rapporti. Ed il fatto che abbia cominciato a criticarli entrambi dimostra che si è sentita sfuggire di mano la preda. Mi spiace dover ammettere che gli uomini sono molto più gentili ed educati delle donne. E tante, troppe donne, scambiano queste virtù per tacito consenso. Consiglio quindi la signora Caterina di vigilare, ed al marito di limitarsi al saluto. Una femminista delusa da troppe donne.

Silvia 42

Certe amiche

Cara Stefania, ... tempo e l'espe... ho imparato ... diffidare ... certe amiche, che si dimostravano regolarmente amiche di mio marito, ... ben poco amiche ...

Clelia

Trenini

Gentile signora Miretti, per un certo periodo della ... vita ho pensato ... ... maschile popolato da ...mini maturi, attivi e consenzienti, con una piccola frangia ... stupidotti che si lasciano «bombardare» dall'amica di turno, mentre la moglie dimostra un'irresistibile attrazione per gli armadi.

Col tempo ho capito che non è tanto la mancanza di qualcosa che conduce a certe situazioni, ma un eccesso di amor proprio e di presunzione. L'uomo, come ben si sa, vive nella perenne illusione di condurre il gioco e non occorrono grandi sforzi per potenziare questo stato d'animo naturale. Per questo ha ... difese verso le deflagrazioni e rimane invischiato in storie ... pseudo-amicizia ... pseudo-amore senza accorgersene. Il ... problema sta nel credersi manovratore del treno della sua vita, senza accorgersi che il viaggio, la meta e il tipo ... ... è ... scelto da un'altra. Non è la stupidità, ma la scarsa attitudine al calcolo, propria delle donne, lo porta a godersi il panora... senza porsi tante domande ... come sia salito su quel treno...

Caterina bis

Emagari non è neppure l'Orient Express, ma il trenino per Superga, d'accordo. Ma cos'è questa ostinazione, ragazze? Brava, continuate così. Continuate a considerarli «prede», a «vigilare» perché nessuna ve li porti via, ... poi ... stupitevi ... risultano essere un filo presuntuosi.

... ...

Lei è bella come una musa. Io no. Lei ... due figli e un marito. Io no. ... mi chiama tutti i giorni. Io no. Lei dice che sono suo amico. Io ....

K.Pacini

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? ... STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Un mare di sapere, goccia ... goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

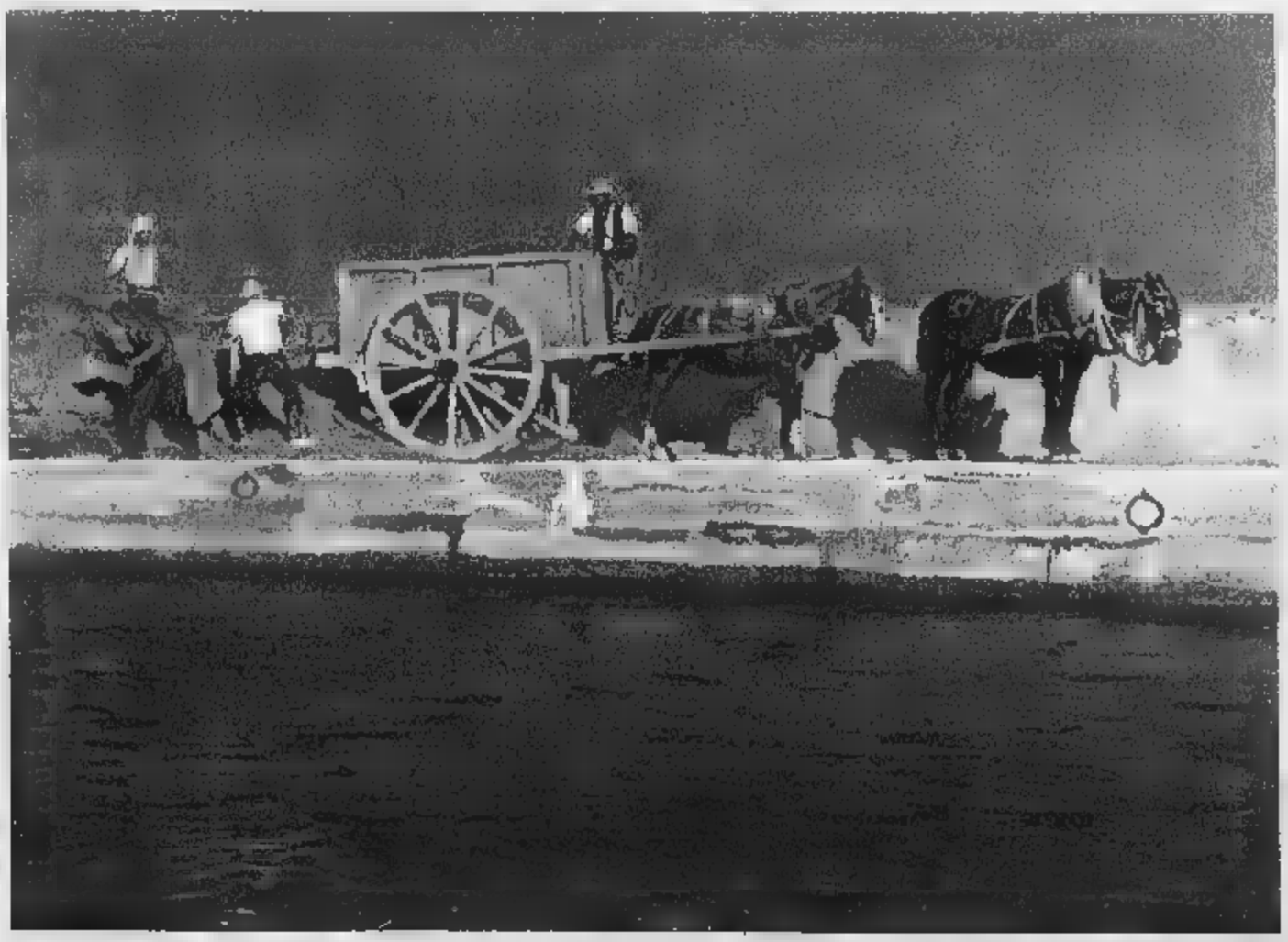
LA STAMPA Supplementi

tst Tutto quello che c'è, dà sapere.

La galleria antiquariata Palbert di Torino è specializzata da oltre quarant'anni nel commercio della pittura piemontese e italiana tra Ottocento e Novecento svolgendo un opera qualificata di intermediazione fra collezionisti ... istituzioni con crescente impegno.

Per tutte queste ragioni è oggi particolarmente impegnativo da parte dell'antiquario gallerista riuscire ad acquistare opere significative ed inedite in grado di accontentare una clientela che, come quella della galleria Palbert è disposta a investimenti ... condizione di qualità assoluta.

La galleria Palbert si candida quindi a venire incontro con serietà assoluta a quanti desiderano cedere pezzi importanti delle loro collezioni, con pagamento contanti.



PALBERT

Corso Vittorio Emanuele, 28 – TORINO –
Tel. 011.812.74.31 – orario 9/12 - 14,30/19

SCI: NUOVA CONFERMA PER LA QUINDICENNE TORINESE NELLO SPECIALE DELLE FINALI INTERNAZIONALI

Cumani seconda nel Pinocchio

E stamane c'è il gigante, la sua gara preferita

Domenico Latagliata

Sarà stato il tempo da lupi che ieri ha bersagliato l'Abetone. O forse quel pizzico di rabbia che aveva assalito la signora Cumani nel prendere atto che la propria figlia, Benedetta, sembrava piazzata «solo» al quarto posto nella prima giornata delle finali internazionali «Pinocchio sugli Sci», una delle manifestazioni più importanti a livello giovanile con oltre duecento atleti in gara provenienti da quaranta nazioni. Ulteriore disdetta: secondo la prima classifica che aveva visto la luce, la ragazza del Sansicario aveva fallito l'assalto al podio per un solo centesimo. Un battito di ciglia, insomma. O anche meno. Poi, un'ora e mezza dopo, a riunione di giuria avvenuta, contrordine: vittoria della norvegese Nina Loseth, secondo posto (con più di un secondo di ritardo) per la Cumani, terzo per l'austriaca Jessica Neuner. Saltate nella seconda manche le altre torinesi Giulia Abbriata (Bardonecchia) e Francesca Marsaglia (Sansicario), si è piazzata 14ª Alice Charret (Sestriere).

Vin con il brindisi, allora. Anche perché di solito la Cumani, quindici anni da compiere il 4 agosto, viaggia meglio in gigante che in slalom e oggi, guarda caso, potrà affrontare la sua disciplina preferita e mettere insieme un'altra piccola perla. Di gioiellini conquistati sulle piste da sci, comincia a contarne parecchi: prima di ieri, già stati quattro i titoli italiani finiti in bacheca. Il tutto, continuando a vivere a Torino e facendo la spola con la montagna almeno paio volte la settimana, sfruttando la pazienza (e la costanza) dei genitori.

«Questo secondo posto mi dà più gioia delle vittorie agli Italiani di categoria - ammette -. Qui c'era gente che non e che, per quanto sapevo, avrebbe potuto sciare molto meglio di me».

Non è così, nonostante il tutore alla mano destra che le consente di sciare alla faccia di una frattura scomposta: «Ormai ci sono abituata e non mi dà quasi fastidio. Peccato solo che nella seconda manche sia riuscita a spingere come avrei voluto: dopo la prima prova, ero davanti di tre centesimi alla Loseth. Solo che nevicava e, in quelle condizioni, non sempre riesco a esprimermi come vorrei». Incontentabile. Ma anche metodica: ieri sera, come sempre alla vigilia di gara, alle 21 spaccate.

Oggi, come detto, ultimo giorno del «Pinocchio» la finale internazionale di gigante. Alle 15, poi, cerimonia di chiusura e relative premiazioni. Con la Cumani in prima fila.

Benedetta Cumani nello slalom speciale ha dovuto arrendersi alla norvegese Nina Loseth, ma oggi spera di rifarsi in gigante

CALCIO PRIMAVERA: OGGI LA JUVE GIOCA A PARMA

Toro sconfitto Addio alle finali

Aurelio Benigno

Neppure per l'orgoglio e la dignità, come invocava alla vigilia Giacomo Ferri. La Primavera del Torino a deludere: un'altra pesante sconfitta subita al Primo Nebiolo nell'anticipo della 9ª ritorno. Vince il Piacenza 2-0 e di fatto toglie anche da un punto vista aritmetico ogni possibilità di qualificazione da parte dei granata al girone finale valido per l'assegnazione del titolo di categoria. I punti di distacco dalla quarta (Parma), infatti, rimangono invariati, ma con una partita in più e un turno riposo ancora da osservare. Insomma, il Toro sta chiudendo nel peggiore dei modi questa amarissima stagione.

Si rischia di essere ripetitivi, ma anche in questo caso occorre concedere a Giacomo Ferri delle scuse, la più importante è la mancanza di alternative ai tanti assenti e infortunati. Una costante di questa stagione che spesso ha costretto il tecnico granata a inventarsi letteralmente una formazione da presentare in campo.

Proprio come contro il Piacenza. Perché in difesa si è sentita la mancanza di Marchese, così come a centrocampo quella di Schettino, che ha costretto Ferri ad «inventarsi» Campo nel ruolo di esterno sinistro, una scelta che ha rivoluzionato tutto il reparto centrale dove ha esordito Povero della formazione Berretti al posto di Canavesi, subito infortunatosi per un colpo ricevuto in testa. E il vantaggio del Piacenza è giunto proprio quando il medico granata Zamperone stava ricucendo Canavese a bordo campo: ne ha approfittato Babatunde che, indisturbato, ha potuto arrivare al limite e calciare, Pinelli ha respinto ma D'Alessandro ha raccolto e insaccato a porta vuota.

Ferri ricorre ad inizio ripresa anche a Mastro, perché Campo ha dovuto poi raggiungere la prima squadra, convocato al posto dell'infortunato Fabbrini. E così i granata hanno perso tutti i punti di riferimento. Ne ha approfittato il Piacenza che al 18' ha raddoppiato su un calcio di punizione. Sozzi prova la conclusione di potenza, la barriera lo favorisce perché si allarga e la palla si insacca con Pinelli incolpevole. Il 2-0 piega le gambe e le poche idee rimaste granata, parsi anche psicologicamente spenti e demotivati.

Oggi tocca alla Juventus. I bianconeri sono impegnati in trasferta contro il Parma. Il tecnico Vincenzo Chiarenza deve rinunciare a Chiumiento, convocato in prima squadra insieme al portiere Mirante, oltre a Konko influenzato. A Parma, dunque, presenterà inedito 3-5-2 con Urbano, Masiello e Carretto davanti a Scarzanella, a centrocampo i due esterni saranno Zeytulaev e Bartolucci con Luci, Boudianski e Scicchitano centrali, quindi le due punte Palladino e Benjamin.

PALLAVOLO: A MODENA

Per Chieri è l'esordio nei playoff

Enrico Zambruno

Nel tempio delle schiacciate. Volendo fare una proporzione, il palaPanini di Modena sta al volley italiano come la Mecca sta ai musulmani. Almeno una volta, se sei appassionato di pallavolo, ci devi andare: il palazzetto/museo, le pareti che raccontano la necessità di compiere una bella fetta di tutto lo storico movimento nazionale.

In questa stagione Chieri è già uscita dall'impianto modenese con il sorriso, passando 3-0 nella prima giornata di ritorno della regular season; e se vuole iniziare nel migliore dei modi il suo primo cammino nei playoff-scudetto, dovrà concedere il bis questa sera (ore 20,30).

Vincere, a tutti i costi: per poter archiviare la pratica emiliana martedì prossimo, data fissata per gara 2, questa volta a Collegno. Solamente quattro anni fa, primavera del 2000, Modena grazie all'attuale asse collinare Marinova-Zetova conquistava uno storico tricolore; nello stesso periodo Chieri faceva il suo secondo passo verso la futura scalata, approdando in serie B1. Adesso Parona e compagne hanno raggiunto le gialloblù in A1 e in questi quarti di finale sono le favorite per l'accesso tra le 4 migliori d'Italia. Alle modenesi quando sentono parlare di Chieri viene l'orticaria: in cinque mesi sono state piegate tre volte, di cui una in Coppa Italia.

Pedullà, tecnico chierese, oggi proporrà il solito schieramento con Turlea ala: in casa Modena probabile lo spostamento di Bown opposto con Cabral centrale.

BASKET: IN PALIO L'8° POSTO DELLA B FEMMINILE

La Noicom a Pisa si gioca il futuro

La Xelion saluta e chiude oggi. Con il sorriso sulle labbra e, da neopromossa, salvezza nell'A2 femminile basket che ha tanto il sapore di una mezza impresa. Quasi come quella che la scorsa primavera le aveva consentito di acciuffare promozione: nemmeno dodici dopo, con gruppo rimasto praticamente immutato e il solo innesto di Maiorano, le ragazze di Brasolin hanno tagliato il loro personalissimo traguardo della salvezza con una giornata di anticipo.

Oggi, a Bologna, le eporediesi andranno in gita o poco più: distanziate di quattro punti Cavezzo, non possono più sperare di raggiungere quei playoff che si sarebbero trasformati in una meritatissima passerella. Dalla prossima settimana, sarà tempo di festeggiamenti e pianificazioni per quello che verrà: in primis bisognerà cercare di confermare Eleonora Pasino, «lunga» indispensabile per affrontare con serenità la prossima stagione.

Diverso, al contrario, il panorama della B Eccellenza, giunta anch'essa all'ultima giornata della stagione regolare: la Noicom Torino gioca a Pisa e non è ancora certa del proprio futuro, mentre la Palmar (reduce da quattro sconfitte consecutive) ospita il Valmadrera (ore 18, PalaTaroni di Collegno) ma già che disputerà la seconda fase partendo dal quinto posto e dovendo rinunciare all'apporto della sua stella Anna Manolino, ko a causa di un ginocchio che dovrà probabilmente essere operato: una brutta botta per la squadra di Potenza, che vede così ridursi drasticamente le possibilità di poter competere fino alla fine per il salto di categoria.

La Noicom, in canto suo, potrà disporre del proprio destino ma dovrà tirare fuori gli artigli: Pisa la segue in classifica di due lunghezze e, per sopravanzarla, dovrà vincere di almeno punti. E ciò accadrà, Torino dovrà accontentarsi della salvezza: in caso contrario, playoff garantiti. Vietato comunque fare calcoli, pena il giocare gli ultimi minuti con l'acqua gola. Mancherà ancora la Bezzi (distorsione a una caviglia). Per il resto, rosa al completo. [d. lat.]

PREMIATE LE FOTO MIGLIORI

Il monumento di Fausto Coppi in tanti scatti

Il monumento a Fausto Coppi, Casale pressi del Motovelodromo, è sempre più nel cuore dei torinesi. Ne è testimonianza il successo ottenuto dal concorso fotografico indetti mesi fa, che aveva appunto per oggetto l'opera dello scultore Tarantino. sono stati oltre 2 partecipanti, con foto di qualità. Ieri al Lingotto, alla presenza del presidente regionale Enzo Ghigo e dei promotori dell'iniziativa guidati da Nino Defilippis, c'è stata la premiazione. Per la sezione «foto significative» premiati nell'ordine Nicola Tamma, Amedeo Pugliese, Alessio Franco; per le «foto curiose» Emanuele Carcerano, Alessandro Ciccarelli, Gloria La Penna; per le «foto artistiche» Pietro Garofalo, Rodolfo Barbieri, Leonardo Incorvaia.

Il concorso aveva lo scopo di rammentare all'opinione pubblica l'importanza e il fascino del monumento, nonché di favorire il passo successivo, che porterà all'illuminazione dell'opera. Ieri fra i numerosi presenti il figlio del campione, Faustino Coppi.

DOMANI IL CROSS NELLO SCENARIO PARCO DELLA CERTOSA REALE

Atleti e 31 Paesi per il Mondiale universitario a Collegno

Collegno è pronta per ospitare domani, nel parco della Certosa Reale, la 14ª edizione del campionato mondiale universitario di cross country. Quasi tutti gli atleti delle squadre partecipanti (in tutto 31 Paesi) sono già arrivati ed ad accoglierli hanno trovato gli studenti scuole elementari e medie di Collegno in omaggio il progetto «Adotta una nazione» (nella foto la classe 5ª C della scuola elementare Marconi). Oggi alle ore presso Atrium Torino le delegazioni degli atleti ricevute dalla Fisu, dal Comitato organizzatore e dai rappresentanti dell'Università e del Politecnico di Torino; a seguire, alle ore 19, la Provincia di Torino offrirà un rinfresco con il Paniere dei Prodotti Tipici. Questo il programma di domani. Ore 8,30: sfilata di apertura; 9,20: ingresso corteo nel Parco della Certosa e cerimonia dell'alzabandiera; 10: Trofeo delle Province Fidal; 10,40: esibizione Gruppo Storico Pietro Micca; 11: paracadutisti; 11,15: gara femminile (km 6,6); 11,50: premiazione gara femminile; 12,15: gara maschile (km 11); 12,50: premiazione maschile; 13: cerimonia di chiusura; 21: premiazione classifica a squadre.

- **CALCIO FEMMINILE.** Serie A: Torino-Torres (14,30, a Cafasse).
- **CALCIO.** Serie B (ore 15): Piemonte-Vigevano (palasport di Brandizzo); Osteria Bo-Executive, Antares Mi-Karmaland, Cesana-Reggio (v. Luserna di Rorè).
- **PALLANUOTO.** Serie B masch.: la Lib. Rora ospita (18,45; piscina Usmiani) il Bentegodi Vr. A seguire (20) Torino '81-Cus Mi.
- F/B1: Moncalieri-Metalleghe (17,30; p. Brennero). B2: Bantley Pinerolo-Pro Patria (17,30; v.le Granda Torino 2), Carioca Settimo-Vigliano (21; v. S. Benigno 2). M/B2: Parella To-Mondovì (20,45; c. Svizzera 63), Valsusa Condove-Novate (21; v. Susa 2).
- **BASKET.** Ginnastica To-Vco (20,45; c. Siracusa). M/C1: Tecnosteel To-Zimetal (21; v. Olivero). C2: Ivrea-Punto Snai (21; v. Dora Baltea); Kolbe To-Granda (20,30; v. Massari); Atlavir Rivalta-Fossano (21; v. Piossasco).
- **FOOTBALL** Serie B: Blacks Rivoli-Falcons Mi (ore 21, Cascine Vica).
- Oggi, a Claviere (pista Gialla) si disputerà la 7ª Coppa TNT, gigante con oltre 500 iscritti.
- **TENNIS** Serie A1: Lazio Ferentino-TT Torino (in palio il 4° posto). In A2, TT Torino-Mon- (ore 18, v. Tempia 6).

INVITO

OGGI SABATO 27 MARZO 2004

la Rinascente di Torino Via Lagrange vi invita oggi dalle 9.30 alle 21.00 a scoprire tutta la freschezza delle collezioni primavera estate 2004, uomo, donna e bambino e vi offre uno **sconto del 10%*** sull'acquisto delle nuove collezioni.

Solo per i titolari Fidelity Card lo **sconto 10%*** è esteso a tutti gli acquisti.

Dalle 16.00 alle 20.00 vi aspettano musica e drink.

laRinascente
TORINO Via Lagrange

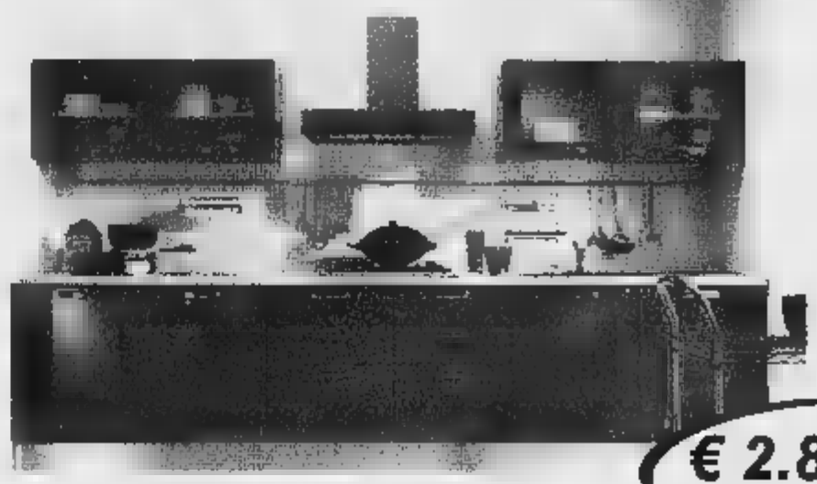
*Offerta non cumulabile profumeria, altre tes sconto e/o promozioni in corso.

CASCELLA

il mobiliere di famiglia

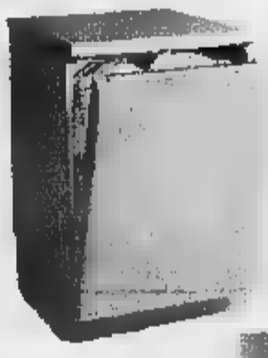
€ 2.540

COMPOSIZIONE TIPO COME
zero acconto tasso 0



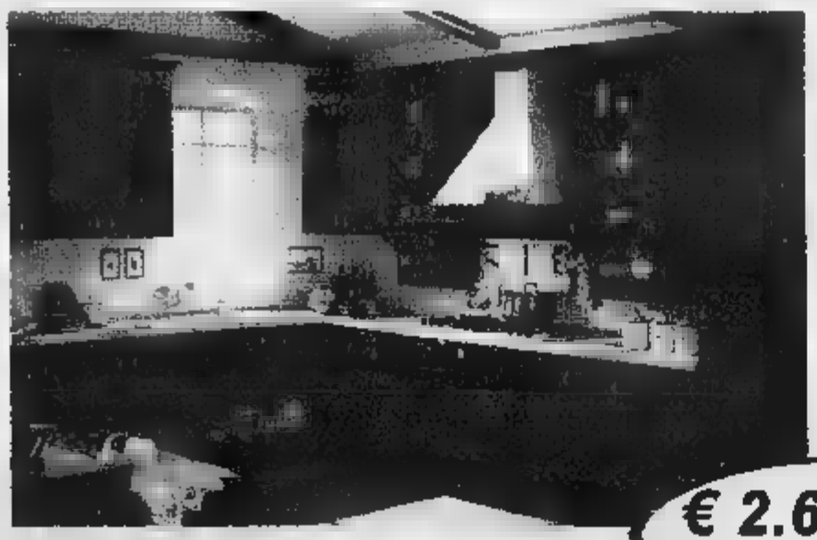
€ 2.800

COMPOSIZIONE TIPO COME SCHEMA
zero acconto tasso 0



La tua Lavastoviglie a solo 1 €

valido fino ad esaurimento scorte



€ 2.630

COMPOSIZIONE TIPO COME SCHEMA
zero acconto tasso 0

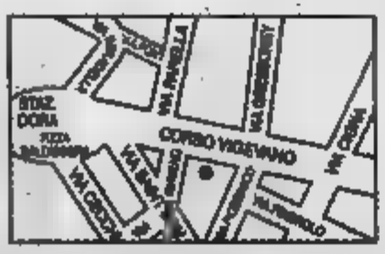
€ 2.700

COMPOSIZIONE TIPO COME SCHEMA
acconto tasso 0

Su tutti i mobili

30 mesi a tasso 0!

TAN 0% TAEG 0%



c.so **Vigevano** 43 - tel. 011.2487460

ORARI DI APERTURA

Lu / Do 15,00 - 19,30
Ma - Sa 09,30 - 12,30
15,00 - 19,30

Aperti la domenica pomeriggio

c.so **Brescia** 35 interno cortile - tel. 011.2488995
via **Pavia** 18

[redacted]

AMERICA - 4477171 - Roby Clak.
[redacted] **HILLS** - Santhià il salotto [redacted] liscio - 0161.935243 - 987103 - Questa sera grande serata [redacted] la voce del [redacted] in saletta si balla latino e poi spaghettata omaggio. Domani 28 sera Franco Bastelli 011[redacted].
CLUB 84 - C. M. D'Azeglio 8. T. 011.669.9560. 15,30 e 21 [redacted] by Puma Band.
DU PARC - giardinireali 011.5215275 - h. 21,15-02,30 Tropicalia.
GARDEN - h 15 thè - 21 Gribaudo [redacted] piatto caldo [redacted] a tutti.
LA LUCCIOLA - [redacted] 011.200097 - h. 15-21.
LE ROI - ore [redacted] Noi ci rinnoviamo sempre. Tel. 011 284600.
MITHO DANCING - [redacted] 21 Orchestra Giorgio Villani. Nella sala superiore musica latina [redacted] d.j. e animazione. Per prenotazioni Tel. [redacted] Torinese.
PATIO DISCOTECA - [redacted] 011.6614641.
[redacted] - Vigone - Tel. 011.9801402 - Due zone. Ore 21 disco liscio orch. Beppe Carosso e latino americani [redacted] zione.
[redacted] - Un grande sabato - ore 21 orch. Cinzya.
TROCADERO NIGHT CLUB - via [redacted] Doria [redacted] Erotic show. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

ACCADEMIA - ore 17 inaugurazione mostra personale [redacted] Piero Dorazio.
DAVICO - [redacted].
FOGLIATO - Vigliano, Cossalino
ARTE ANTICA (L') - via Volta [redacted] 011.5625834 - [redacted] Mirò - Litografie originali.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE - [redacted] Medioevale di Sant'Ambrogio di Susa collettiva "La Valle di Susa alta soglia del [redacted].
PIRRA - Inaugurazione Boris Lavrenko

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

[redacted]N - [redacted] Dellosni.
BIASUTTI [redacted] 011.8173511.
CARLINA - [redacted] Galliani "Di perle e di seta"

TEATRO STABILE TORINO

COMUNICATO URGENTE

[redacted] possessori dei biglietti relativi agli spettacoli

LA VITA CHE TI DIEDI
di Luigi Pirandello
regia [redacted] Luigi Squarzina

LA PAZZA DI CHAILLOT
di Jean Giraudoux
regia di Carlo Roncaglia

In scena nei Teatri Carignano e Gobetti, annullati a causa dello sciopero generale di venerdì 26 marzo 2004, sono pregati di contattare la Biglietteria del TST entro e non oltre il 3 aprile 2004 per la sostituzione del biglietto. (Via Roma 49, orario 13/19, lunedì riposo) Per informazioni telefono 011-5176246.

[redacted]
GRANDI FILM HARD CORE
Domani in prima visione:
VOGLIA DI QUALCOSA DI DIVERSO
Vietato minori 18 anni

[redacted]
DRAGO, LADY D., DIANA
e le mitiche CRAZY GIRLS
Addio al celibato diverso, cene erotiche, parteggio gratis. Ciao. Un bacio.

ADUA - IDEAL
MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
REPOSI

SCEGLI IL [redacted]
Dove si viaggia su comode poltrone.

[redacted] A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 26 ma[redacted]

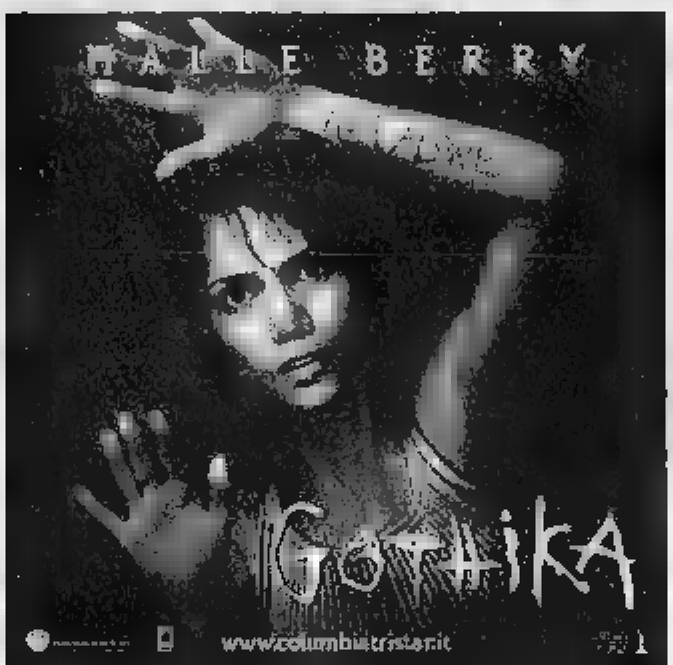
CHE NE SARÀ DI [redacted]
12.50² - 17.25 - 22.10
0.30¹
[redacted] TI MUOVERE
14.00² - 16.50 - 19.50
22.35 - 1.15¹
... E ALLA FINE ARRIVA POLLY
13.15² - 15.45 - 17.50 - 20.00
22.20 - 0.40¹
UNA SCATENATA DOZZINA
13.25² - 15.40 - 18.00
20.20
[redacted]
14.00² - 16.10 - 18.20 - 20.30
22.50 - 1.00¹
8 METRI SOPRA IL CIELO
15.10 - 19.50

LA CASA DEI[redacted]
13.20² - 15.30 - 17.40 - 19.45
21.50 - 0.00¹
KODA FRATELLO ORSO
12.45² - 14.50 - 17.00
19.10 - 21.20
LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
[redacted].40 - 1.10¹
IL SIGNORE DEGLI [redacted]
IL RITORNO DEL RE
13.10⁴ - 14.15³ - 17.15⁵ - 18.15¹
21.15⁵ - 22.15¹
I FIUMI DI PORPORA 2
12.40² - 15.00 - 17.20 - 19.40
22.00 - 0.20¹
SCHOOL OF [redacted]
23.30¹

¹ venerdì e sabato - ² sabato e domenica - [redacted] - ⁴ solo domenica - ⁵ non venerdì e sab

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
9 [redacted] con [redacted] - Ampio parcheggio gratuito
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
Per prenotazioni tel. 011 39 111[redacted]
LE [redacted]
[redacted] E [redacted] A PREZZO RIDOTTO
GIORNI FESTIVI E [redacted]

"IL [redacted] CAMPIONE D'INCASSI"



Scopri il film su Lycos! www.lycos.it/gothika

AI CINEMA
AMBROSIO - CAPITOL - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

11 PREMI OSCAR
tra cui miglior film e miglior regia

IDEAL - PATHÉ LINGOTTO

CANDIDATO AL DAVID DI DONATELLO
COME [redacted] FILM STRANIERO

"Tim sfiora [redacted] capolavoro" *La Repubblica*

AI CINEMA
AMBROSIO - ELISEO - STUDIO RITZ

«Racconta la vita, la ricerca dell'armonia, della bellezza e della disciplina.» (R. Altman)

MASSIMO E OLIMPIA

NAZIONALE

«Semplicemente geniale» (R. Nepoti - *La Repubblica*)
«Un film bellissimo» (L. Tornabuoni - *La Stampa*)

CI SONO FILM CHE CI FANNO SENTIRE PIÙ FELICI
ROMANO

(MIGLIOR FILM [redacted] DEL PUBBLICO SUNDANCE FILM FESTIVAL)

CANDIDATO A 5 [redacted] DONATELLO:
MIGLIORE REGIA. MIGLIOR ATTRICE PROTAGONISTA.
MIGLIOR PRODUTTORE. [redacted] FOTOGRAFIA.
MIGLIOR MUSICA.

ORSO D'ARGENTO
54° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI BERLINO
Miglior Colonna Sonora

FREGOLI

ALFIERI IN ESCLUSIVA

AI CINEMA LUX - IDEAL - CINEPLEX MASSAUA
MEDUSA LE VALLETTE - PATHÉ LINGOTTO

[redacted]

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECUPOLE
13.50 Tg4 (anche alle 19.30, 20.00 e 22.30); [redacted].30 Speciale musica; 24.00 Notte sexy.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**
VIDEOGRUPPO
21.00 Stellina, TN; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autoexpo; 23.30 Videonotizie, 24.00 Autoexpo.
PRI[redacted]
20.45 Tutti sposi; 21.00 Aristos; 22.15 Video top; 23.30 Autoccasioni; 24.00 Gnocca tv
QUARTA RETE TV
17.25 Coming soon; 17.30 Fox Kids; 19.30 Ante[redacted] 13 Anticipo; 22.55 Coming [redacted] 23.30 Penthouse.
TELETIME
9.30 **Una tempesta di rapa**, Film; 12.30 **Telefono rosso**, Film; 22.30 **L'amante di Dracula**, Film.
QUINTA RETE
20.00 Italia da scoprire, Doc.; 20.30 Musica e big; 22.30 Speciale Contrade del Piemonte; 23.45 Auto d'oggi.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Cartoni animati; 20.45 Tra il dire e il fare; 22.15 Stranissimo; 23.30 Net Tv.
RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 [redacted]; 21.00 Fun tv; 22.30 Telegiornale.
SESTA RETE
20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.
G.R.P.
14.00 Novastadio; 18.00 Shopping; 19.15 Cuore di calcio; 23.15 Look tv.
RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 [redacted] val Napoli; 1.00 Video Italia.
[redacted]
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'[redacted].
[redacted]
19.40 Tg 2000; [redacted] Cartoni animati; 20.45 **La bibbia: Geremia**, Film; 23.00 Il Regionale.
[redacted]
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 20.45 **La Bibbia: Geremia**, Film; 23.00 Tg Asti.
TELESTUDIO
20.00 Buonanotte bambini, Cartoni animati; 21.00 **Z man**, Film; 0.15 Auto d'oggi; 1.10 **La chiave del mistero**, Film.
VIDEONORD
20.30 Film; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.
RETETRE
12.30 Tg news; 14.30 Autoccasioni; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videone; 21.00 Prima fila; [redacted] Autoccasioni; 22.30 Aristos; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[redacted] CULTURALI

[redacted] **EIKO**[redacted]**EATRO** (C.so G. Cesare). Martedì 30 "Viaggio nel '900" con Stella Bevilacqua, Eugenio Gradabosco, Marco Mazza, Enzo Degiola. Uno spettacolo di emozioni che fa viaggiare la fantasia. Ore 21. Info e prenotazioni 011/19708610

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, [redacted], tel. 0115157511). Aperto dalle 9.00 alle 20. La "Quinzaine du jeune cinéma français" in collaborazione con il Museo del Cinema e il Cinema Massimo (al cinema Massimo ingresso ridotto per gli abbonati del Centro Culturel Français).

IL [redacted]**RENTO ZONA CASTALIA ASSO-**[redacted] **DI CULTURA GLOBALE** (via [redacted] 23, tel [redacted] 1484944). Info 011484944. "Malauri" Progetto internazionale di formazione permanente "Natya" Seminario intensivo ispirato ai principi del teatro danza indiano diretto da Antonella Usai.

[redacted] (via Saluzzo, 23, [redacted] 0116699594) Info 0116699594. Sabato 3 aprile presso il Teatro Parrocchiale (P.za Bruna, Casalborgone - TO) "C'era una volta l'Operetta", [redacted] la Compagnia Torino Teatro e Operetta. Ore 21 (ingresso gratuito)

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a). Presso Caos - Teatro Sociale di Innovazione Don Orione (P.za Eugenio Montale, 16) "La città dentro La Città fuori" spettacolo realizzato con i ragazzi, i giovani e gli adulti [redacted] con la partecipazione del pubblico. Ore 21. Info 011.7399833

[redacted] Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740), Programmazione gennaio-aprile [redacted]: laboratori, performance [redacted] Giovara, P. Zaltron, A. Pizzicato, N. D'Introna, C. Castrillo. Per informazioni in orario 14.30-19.30. Per informazioni: www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 0115211570). Sono aperte le prenotazioni per lo spettacolo "Testa di Medusa" di [redacted]. Regia di P. Marcelli. Fino al 30 marzo ore 21.30, presso la nostra sede E' consigliata [redacted] prenotazione www.annabolens.it

[redacted]

FM 93.9 Mhz **Notiziari (Energy** [redacted]**)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.30* **Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Planeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La Stampanews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA [redacted]

[redacted]ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484 621. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 1[redacted] 22,30.
[redacted] HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521 2385. Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. [redacted].
[redacted] P. Tommaso 5. Tel. 011 655 334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
[redacted] METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650 5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
[redacted] ROMA BLUE via S[redacted] Tel. 011 487.765. Ap. 15; ul. [redacted]
[redacted] SPEZIA via Nizza 1[redacted]. Tel. 011 696 3617. Ap. 15; ul. 22,30
[redacted] ZETA SEXY[redacted] vi. Ciborio [redacted]. Tel. 011 749 2907. Ap. 15, ul. 22.

2[redacted] - eliseo
PATHÉ LINGOTTO

"Un film che coniuga l'intelligenza e la profondità con la leggerezza e il divertimento della commedia" (Fabio Ferzetti - *Il Messaggero*)
"Una commedia riuscitissima intelligente e irresistibile" (*Ciak*)

CARLO [redacted] È CANDIDATO
[redacted] PROTAGONISTA
[redacted] DAVID DI [redacted]

L'IMPORTANTE È CHE SIA AMORE!

ALFIERI - PATHÉ LINGOTTO
NUOVO VALENTINO

film

SUCCESSO AL LINGOTTO PER LA JUNGE DEUTSCHE PHILHARMONIE ORCHESTRA

Fischer, trionfano i suoni della natura nelle «Musiche della notte» di Mahler

Paolo Gallarati

La Junge Deutsche Philharmonie, orchestra giovanile tedesca formata da esecutori sotto i 28 anni e selezionati tra i migliori della Germania, ha suonato al Lingotto per l'Unione Musicale sotto la direzione di Adam Fischer. Il programma era impegnativo, incentrato sull'esecuzione della Settima Sinfonia di Mahler in cui l'orchestra si è fatta apprezzare per l'efficienza, l'affiatamento e la maturità delle singole sezioni: per dei giovani, freschi di Conservatorio, davvero una prova rimarchevole. Fischer, poi, è un direttore che in Germania va, giustamente, per la maggiore. Ha dato alla Settima di Mahler una compattezza inconsueta, mettendo in rilievo la superiorità delle due «Musiche della Notte», specialmente della prima, su tutto il resto. E' sentita, in realtà, come un prolungamento e ampliamento degli spunti presentati nel movimento iniziale. La Junge Deutsche Philharmonie si è impegnata al massimo in questa prova, b[illegible] soprattutto nel settore degli ottoni veramente poderosi, e dei legni, assai incisivi e capaci di disegnare con nettezza i profili delle voci di natura introdotte da Mahler con fluviale abbondanza. Ma, oltre questi passi solistici, in cui la Sinfonia acquista una trasparenza da musica da camera, molto soddisfacenti sono parsi pure i grandi effetti di massa che vanno intensificandosi nello scherzo e nel finale, il pezzo certamente più problematico per la dispersione degli episodi che alla fine si rincorrono nella vana ricerca di un'ultima parola che sia convincente e profonda. Ma le due «Musiche della notte», con i loro tintinnii, i fruscii segreti, le delicatezze di chitarre e mandolino, restano nella memoria sovrastando ogni pletorica eruzione del magma sinfonico. Nella prima parte del concerto Fischer ha diretto un pezzo di un compositore australiano: Brett Dean, dedicato a Gesualdo da Venosa: [illegible] sintesi di musica da camera, nastro preregistrato con madrigali di Gesualdo, voci parlate in una sovrapposizione che non si capisce bene a che cosa voglia mirare, e, almeno ad un primo ascolto, lascia l'impressione di un ibrido non pienamente risolto.

● AGATA E LA TEMPESTA. [illegible] Regia di Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Giuseppe Battiston. [illegible] Soldini [illegible] racconta la storia di Agata [illegible] capace di [illegible] paesaggio [illegible] il giovane fidanzato [illegible] insopportabile verità ●●● [Eliseo, Massimo]

● L'AMORE E' ETERNO FINCHE' DURA. Commedia. Regia di Carlo Verdone, con Laura Morante e Stefania Rocca. Gilberto (Verdone) è un cinquantenne in cerca di fugaci avventure extraconiugali: quando la moglie (Laura Morante) lo scopre le scappatelle, lo caccia di casa. Lui trova ospitalità [illegible] e dalla sua convivente [illegible] (Stefania Rocca) agenzia [illegible] di cui Gilberto diventa amico. ●● [Alfieri, Nuovo, Pathé]

● L'AMORE RITORNA. Commedia. Regia di Sergio Rubini, con Fabrizio Bentivoglio e Margherita Buy. Luca Florio è un attore quarantenne di [illegible]. Un giorno la sua vita [illegible] molto impegnata [illegible] un brusco [illegible] vittima [illegible]. Ricoverato nella lussuosa clinica dove rifletterà sulla sua esistenza, negli ultimi tempi dedicata ad inseguire la notorietà. ●●● [Olimpia, Fratelli Marx, Medusa]

● L'AMORE DI MARJA. Drammatico. Regia di Anne Riitta Ciccone, con Laura Malmivaara e Vincenzo [illegible]. Negli anni Settanta la finlandese Marja e il siciliano Fortunato vanno a vivere in una [illegible] due figlie. Lui un giorno decide di tornare a casa, in Sicilia, con Marja e le piccole Alice e Sonia. [Due Giardini]

● BIG FISH. Fantasy. Regia di [illegible] con Ewan McGregor e Albert Finney. L'autore di «Edward mani di forbice» e «Ed Wood» porta sullo schermo il romanzo di David Wallace: si narra di un giovane giornalista che va a trovare il padre morente (Albert Finney) da cui si era allontanato e ne [illegible] vita. ●●● [Ambrosio, Eliseo, [illegible]]

● LA CASA DEI FANTASMI. Comico. Regia di [illegible] Minkoff, con Eddie Murphy e Terence Stamp. Jim Evers è un agente immobiliare in [illegible] convince la famiglia, moglie e figli, ad andare a visitare una casa infestata dai fantasmi [illegible] [illegible] regia di «Stuart Little». [Ideal, Reposi, Massaua, Medusa, Pathé]

● CHE NE SARA' DI NOI. Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con Silvio Muccino e Violante Placido. Lo sceneggiatore de «Il paradiso all'improvviso» ritorna dietro la macchina da presa (all mio westo) per [illegible] le vacanze di tre ragazzi che, dopo l'esame di maturità, partono per l'isola greca Santorini. ●●● [Arlecchino, Doria, Medusa, Pathé]

● IL COSTO DELLA VITA. Commedia. Regia di Philippe Le Guay, con Vincent Lindon e Fabrice Luchini. L'uso del denaro [illegible] vita di alcuni abitanti di Lione: un [illegible] ristoratore che sperpera soldi, un imprenditore che vende le sue fabbriche, un'ereditiera ●● [Due Giardini, Eliseo, Pathé]

● ...E ALLA FINE ARRIVA POLLY. Commedia. Regia di John Hamburg, con Ben Stiller e Jennifer Aniston. Tradito dalla moglie durante la luna di miele, il timido assicuratore [illegible] conforto nell'intraprendente Polly (la signora Pitt, Jennifer Aniston). Esordio alla regia dello [illegible] di «Ti presento [illegible]» ●● [Adua, Medusa, Pathé, Reposi]

● [illegible] Drammatico. Regia di Per Fly, con Karina Skands e Ghita Nørby. Il danese Christoffer vive con la moglie [illegible] a Stoccolma, dove gestisce un [illegible]. Alla morte del padre, potente proprietario di acciaierie a Copenaghen, egli viene chiamato dalla madre ad occuparsi dell'azienda di famiglia. ●●● [Romano]

● I FIUMI DI PORPORA 2. Thriller. Regia di Olivier Dahan, con Jean Reno e Benoit Magimel. Gli «Angeli dell'Apocalisse» seminano il [illegible] nella [illegible] della Lorena; sulle loro tracce, con l'aiuto di una studiosa in storia della religione, [illegible] l'integerrimo commissario Niemans (Jean Reno) e il suo ex allievo [illegible] (Benoit Magimel). La sceneggiatura è di Luc Besson. ●● [Lux, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

● GOTHIKA. Thriller. Regia di Mathieu Kassovitz, con Halle Berry, [illegible] Halle Berry e Penelope Cruz. Il premio Oscar per «Monster's ball» Halle Berry è la psichiatra di un penitenziario femminile che una mattina si risveglia come paziente del manicomio dove lavora: non ricorda nulla del passato. Esordio americano del regista de «L'odio» e «I fiumi di porpora». ●●● [Ambrosio, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

● LA GRANDE SEDUZIONE. Commedia. Regia di Jean Poullot, con Raymond Bouchard e David Boutin. Un piccolo villaggio di pescatori ha bisogno di un medico: quando un dottore viene a [illegible] le vacanze, gli abitanti cercano in tutti i modi di [illegible] [Romano]

● KODA, FRATELLO ORSO. Cartoni animati. Realizzato con la tecnica tradizionale, questo [illegible] cartoon Disney [illegible] la storia di un piccolo indiano, Kenai, trasformato in orso e ne descrive l'incontro con Koda, un cucciolo che l'accompagna nell'avventura. Colonna sonora di Phil Collins. ●●● [Medusa, Reposi, Pathé, Massaua, Ideal, Adua]

● LE INVASIONI BARBARICHE. Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stephane Rousseau. Su iniziativa della moglie, un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio [illegible] tempo a Londra [illegible] il quale si riuniranno intorno al suo letto anche parenti e amici per parlare di cucina, sesso, politica [illegible] regista de «Il declino dell'impero americano». ●●● [Adua]

● LOST IN TRANSLATION. Commedia drammatica. Regia di Sofia Coppola, con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola («Il giardino delle vergini suicide») il titolo d'esordio) descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due americani: un [illegible] in declino in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo. ●●● [Erba]

● NON TI MUOVERE. Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa di notizie della figlia sottoposta a un complicato intervento a seguito di un incidente stradale, un ricco e affermato chirurgo (Sergio Castellitto) ricorda un momento particolare della sua vita: la passione improvvisa per una prostituta (Penelope Cruz). Dall'omonimo [illegible] di [illegible] di Margaret Mazzantini. ●●● [Arlecchino, F. Marx, Massimo, Medusa, Pathé, Reposi]

● PRIMO AMORE. Drammatico. Regia di Matteo Garrone, con Vitaliano Trevisan e Manuela Cescon. Il regista de «L'imbalsamatore» prende spunto per questo lavoro da una storia vera e dal libro «Cacciatore di anoressiche» di Marco Mariolini. Si narra il rapporto d'amore tra Vittorio, orafo inquieto, e Sonia, commessa in un negozio del commercio equo e solidale [illegible] lei a dimagrire. ●●● [Fregoli]

● LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA. Drammatico. Regia di Peter Webber, con Scarlett Johansson e Colin Firth. La [illegible] di «Lost in Translation» Scarlett Johansson è la diciassettenne Griet, costretta nell'Olanda del 1665 ad andare a servizio nella casa di Johannes Vermeer e della moglie: da lei attratto, il pittore la ritrae in un'opera che diventerà un capolavoro. ●● [Romano]

● LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE. Drammatico. Regia di Roger Avary, con James Van Der Beek e Eric Stoltz. [illegible] di vita in un college americano, a metà degli anni Ottanta. [illegible] spaccia droga e [illegible] un fratello broker a Wall Street. Lauren [illegible] il suo ragazzo in giro per l'Europa. Paul si innamora di Sean. Dal regista di «Killing Zoe», la versione cinematografica del best seller di Bret Easton Ellis. ●● [Ambrosio, Pathé]

● I SENTIMENTI. Commedia. Regia di Noémie Lvovsky, con Jean-Pierre Bacri e Nathalie Baye. Sposati da molti anni, il medico Jacques e Carole [illegible] in campagna. L'arrivo di una nuova coppia di vicini, i recenti sposi François e Edith, cambia la loro monotona esistenza. Jacques in particolare s'invaghisce della giovane Edith. ●● [Centrale]

● IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE. Fantasy. Regia di Peter Jackson, con Elijah Wood e Viggo Mortensen. L'ultimo atto della trilogia che il neozelandese Peter Jackson ha tratto dall'opera di Tolkien descrive il viaggio di Frodo e Sam verso Monte Fato mentre Rohan e Gondor sono impegnati nella battaglia dei Campi del Pelennor. Il kolossal dura tre ore e venti minuti. ●●●● [Ideal, Pathé]

● SOLO MIA. Drammatico. Regia di Javier Balaguer, con Paz Vega e Sergi Lopez. L'attraente Angela e il rampante pubblicitario Joaquim si [illegible] sposano [illegible] genitori di una [illegible] [Empire]

● LA SORGENTE DEL FIUME. Drammatico. Regia di Theo Angelopoulos, con [illegible] Aidini e Nikos Poursanidis. Il maestro del cinema greco Theo Angelopoulos («Alessandro il grande») narra la storia d'amore tra due profughi greco russi dal 1921, [illegible] in cui l'Armata Rossa entrò ad Odessa, alla fine della seconda guerra mondiale. ●●●● [Adua]

● SOTTO FALSO NOME. Thriller. Regia di Roberto Andò, con Daniel Auteuil e Greta Scacchi. Serge Novak (Daniel Auteuil) è uno scrittore diventato celebre per aver scritto un capolavoro, «Il viaggio d'inverno». In realtà egli si chiama Daniel Boltanski: è un uomo ricco sposato a un'italiana ed ha un segreto da nascondere che riguarda il passato. [Alfieri]

● THE COMPANY. Commedia drammatica. Regia di Robert Altman, con Neve Campbell e James Franco. La preparazione da parte della nota compagnia Joffrey Ballet of Chicago di un nuovo spettacolo: sacrifici, rivalità, gelosie e Ry, ragazza che lavora da cameriera in un ristorante e s'impegna per consolidare il ruolo di étoile [illegible] l'America oggi» e «Gosford park». ●● [Massimo, Olimpia]

● TWISTED - [illegible] VENTO. Thriller. Regia di Matteo Petrucci, con Monica Comegna e Alessandro Tiberi. Matteo e Valentina sono fratelli che vivono quasi in simbiosi nella loro esistenza entra [illegible] amico s'innamora della ragazza, scatenando la gelosia di Matteo. [Fregoli]

● TUTTO PUO' SUCCEDERE. Commedia. Regia di Nancy Meyers, con Jack Nicholson e Diane Keaton. L'attempato Harry Sanborn (Jack Nicholson) è un famoso discografico solito frequentare affascinanti ragazze che, durante un weekend al mare, s'invaghisce della madre, commediografa divorziata della sua ultima conquista. La donna (Diane Keaton) è corteggiata dal medico di famiglia. ●● [Pathé, Romano]

● UNA SCATENATA DOZZINA. Commedia. Regia di Shawn Levy, con Steve Martin e Piper Perabo. La famiglia Baker (l'allenatore Steve Martin e l'aspirante scrittrice Bonnie Hunt e [illegible] figli) decide di lasciare la provincia per andare a [illegible] a New York per lavoro: la loro vita cambierà notevolmente ●● [Medusa, Pathé]

● UN FILM PARLATO. Commedia drammatica. Regia di Manoel De Oliveira, con Catherine Deneuve e Stefania Sandrelli. Il maestro del cinema portoghese Manoel De Oliveira descrive il viaggio verso Bombay di una giovane professoressa di storia: l'incontro con tre signore (una manager di successo, una vedova, un'attrice greca) e le conversazioni con loro. La storia della civiltà mediterranea. ●●●● [Nazionale]

TRAME A CURA DI [illegible]

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

● ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 anziani
- Le invasioni barbariche — Adua 100 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- L'amore ritorna — Adua 200 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- Koda, fratello orso — Adua 400 — 16.00
- La sorgente del fiume — Adua 400 — 18.30-21.30

● ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto
- Sotto falso nome — Solferino 1 — 15.45-18.05-20.20-22.30
- L'amore è eterno finché dura — Solferino 2 — 15.40-18.00-20.15-22.30

● AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero
- Gothika — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- Big Fish — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- Le regole dell'attrazione V.M. 14 — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30

● ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
- Non ti muovere — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- Che ne sarà di noi — Sala 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30

● CAPITOL ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,70 M+; € 4,15 ridotto; [illegible] Under18/Over60
- Gothika — 16.00-18.10-20.20-22.30

● CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, universitari; € 3,00 Anziani
- I sentimenti — 16.45-18.45-20.45-22.30

● CINEPLEX [illegible] ■ piazza [illegible] 9, tel. [illegible]. Prezzi: € 7,00 intero
- La casa dei fantasmi — 15.20-17.40-20.00-22.20-0.20
- Koda, fratello orso — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40-0.30
- Non ti muovere — 15.00-17.30-20.00-22.30-1.00
- I fiumi di porpora 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30-0.40
- Gothika — 15.40-18.00-20.20-22.40-0.45

● DORIA ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, M+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
- Che ne sarà di noi — 15.45-18.00-20.15-22.30

● DUE GIARDINI ■ via [illegible] 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi
- L'amore di Marja — Nirvana — 16.40-18.40-20.40-22.35
- Il costo della vita — Ombrerosse — [illegible]

● ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 Anziani
- Agata e la tempesta — Eliseo Grande — 15.00-17.30-20.00-22.30
- Big Fish — Eliseo Blu — 15.15-17.35-20.00-22.30
- Il costo della vita — Eliseo Rosso — 16.00-18.10-20.20-22.30

● EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero
- Solo mia — 16.30-18.30-20.30-22.30
- L'odio — 0.20

● ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
- Lost in Translation — Erba 1 — [illegible]
- [illegible] — Erba 2 — Vedi teatro

● F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi
- Non ti muovere — Groucho — 15.15-17.40-20.10-22.35
- Mystic River — Chico — 16.00-18.45-21.30
- L'amore ritorna — Harpo — 16.00-18.10-20.20-22.30

● FREGOLI ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. [illegible]. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,00 universitari, ragazzi fino a 18 anni; € 4,00 ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 anziani
- Twisted - Ascolta... — 14.30
- Primo amore — 16.30-18.30-20.30-22.30

● GIOIELLO ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. [illegible] — Vedi teatro

● IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Act; [illegible] over 60
- I fiumi di porpora 2 — Sala 1 — 16.30-18.30-20.35-22.40
- Gothika — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- ...E alla fine arriva Polly — Sala 1 — 15.10-17.00-18.50-20.40-22.30
- La casa dei fantasmi — Sala 4 — 15.10-17.00-18.50-20.40-22.30
- Koda, fratello orso — Sala 5 — 15.00-16.50-18.40
- Il signore... - Il ritorno del re — Sala 5 — 21.00

● LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, M+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
- I fiumi di porpora 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

● MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
- The Company — Massimo 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- Agata e la tempesta — Massimo 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
- Léo, en jouant "Dans la compagnie des hommes" VO — Massimo 3 — 17.00 (con sott. it.)
- Tiresia VO — Massimo 3 — 20.15 (con sott. it.)
- La chose publique — Massimo 3 — 22.30 (con sott. it.)

● MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via [illegible] 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 militari e ragazzi fino a 10 anni cinecard
- I fiumi di porpora 2 — Sala 1 — 15.40-17.55-20.10-22.25-0.40
- Gothika — Sala 2 — 16.10-18.20-20.30-22.40-0.50
- La casa dei fantasmi — Sala 3 — 15.35-17.50-20.05-22.20-0.30
- Che ne sarà di noi — Sala 4 — 15.15-17.35-19.55-22.15-0.35
- ...E alla fine arriva Polly — Sala 5 — 16.20-18.25-20.30-22.35-0.45
- Koda, fratello orso — Sala 6 — 15.30-17.15-19.00-20.45
- L'amore ritorna — Sala 6 — 22.30-0.50
- Non ti muovere — Sala 7 — 17.00-19.35-22.10-0.45
- Una scatenata dozzina — Sala 8 — 15.25-17.40-19.50-22.05-0.15

● NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, militari; € 2,50 anziani
- Coffee & Cigarettes — Nazionale 1 — 16.05-18.20-20.25-22.30
- Un film parlato VO (con sottotitoli) — Nazionale 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

● NUOVO ■ corso M. d'Azeglio 17, tel. [illegible]. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 militari, ragazzi, Aiace; € 2,50 anziani
- L'amore è eterno finché dura — Valentino 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- Terra di confine — Valentino 2 — 16.00-19.00-22.00
- [illegible] — Valentino 3 — Vedi teatro

● OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 Aiace; € 3,50 anziani
- L'amore ritorna — Olimpia 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- The Company — Olimpia 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30

● PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero; € [illegible] studenti; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani
- Una scatenata dozzina — 15.30-20.15
- Scary Movie 3 — 18.00-22.40-0.40
- ...E alla fine arriva Polly — 15.30-17.50-20.15-22.40-0.45
- La casa dei fantasmi — 15.20-17.40-20.10-22.30-0.40
- Il costo della vita — 15.10-17.35-20.00-22.20-0.40
- Gothika — 15.30-17.50-20.10-22.45-0.50
- I fiumi di porpora 2 — 15.20-17.40-20.00-22.20-0.35
- Le regole dell'attrazione V.M. 14 — 18.10-20.25
- Koda, fratello orso — 15.40-18.00-20.20
- Tutto può succedere — 22.40
- Che ne sarà di noi — 15.00-17.30-20.00-22.30-0.40
- Il signore... Il ritorno del re — 15.00-18.45
- L'amore è eterno finché dura — 22.30-0.55
- Non ti muovere — 15.00-17.35-20.10-22.45
- Tre metri sopra il cielo — 15.50-22.35-0.35

● REPOSI ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani
- ...E alla fine arriva Polly — Reposi 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- La casa dei fantasmi — Reposi 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- Non ti muovere — Reposi 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- Terra di confine — Reposi 4 — 16.00-19.00-22.00
- Koda, fratello orso — Reposi 5 — 16.00-18.10-20.20-22.30

● ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, [illegible] militari; € 2,50 anziani
- L'eredità — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- La grande seduzione — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- Tutto può succedere — Sala 3 — 15.45
- La ragazza con l'orecchino... — Sala 3 — 18.10-20.30-22.30

● [illegible] RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Act; € 3,30 over 60
- Big Fish — 15.00-17.30-20.00-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

● AGNELLI ■ via Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 [illegible] samurai 20.15-22.50
● [illegible] BARETTI ■ via [illegible] 4, tel. 011655.187 21 grammi [illegible]
● [illegible] ■ via Bagetti 30, tel. 011433.7474 L'ultimo [illegible]
● MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284 [illegible] Vedi teatro
● VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279 Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

● [illegible] ■ Bertolino [illegible]
- Ritorno a Cold Mountain — 21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 01136111. Prezzi: 7,00 intero; 5,50 ridotto
- ...E alla fine arriva Polly — Sala 1 — 13.15-15.45-17.50-20.00-22.20-0.40
- Gothika — Sala 2 — 14.00-16.10-18.20-20.30-22.50-1.00
- Koda, fratello orso — Sala 3 — 12.45-14.50-17.00-19.10-21.20
- School of Rock — Sala 3 — 23.30 (anteprima)
- Il signore... - Il ritorno del re — Sala 4 — 14.15-18.15-22.15
- La casa dei fantasmi — Sala 5 — 13.20-15.30-17.40-19.45-21.50-24.00
- I fiumi di porpora 2 — Sala 6 — 12.40-15.00-17.20-19.40-22.00-0.20
- Non ti muovere — Sala 7 — 14.00-16.50-19.50-22.35-1.15
- Una scatenata dozzina — Sala 8 — 13.25-15.40-18.00-20.20
- Le regole dell'attrazione — Sala 8 — 22.40-1.30
- Tre metri sopra il cielo — Sala 9 — 15.30-19.50
- Che ne sarà di noi — Sala 9 — 17.30-17.35-22.10-0.30

● [illegible] ■ Digital ■ 011470.3576
- I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse — 20.30-22.30

● CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Big ■ 011950.[illegible]
- Koda, fratello orso — 17.00-21.15

● [illegible] ■ Principe ■ 011405.6795
- I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse — 20.30-22.30
- [illegible] Lux [illegible]
- Big Fish — 20.00-22.30
- [illegible]
- Gothika — 20.30-22.30

Regina Duo ■ 011701.623
- ...E alla fine arriva Polly — 20.30-22.30

Regina Uno ■ 011701.623
- Non ti muovere — 20.00-22.30

● [illegible] ■ C.R. Castello ■ 011641.236
- Non ti muovere — 18.30-21.15

● [illegible] ■ Borgonuovo ■ 011956.4046
- Teatro

● [illegible] ■ Gobetti ■ [illegible] della Libertà 17, tel. 011822.2192
- Koda, fratello orso — [illegible]
- ...E alla fine arriva Polly — 18.00-20.30-22.30

● SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
- Non ti muovere — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- I fiumi di porpora 2 — Sala 2 — 15.10-17.20-20.10-22.30
- Koda, fratello orso — Sala 3 — 15.30
- Big Fish — Sala 3 — 17.50-20.20-22.35

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso, tel. 011 931.2403 I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse 20.15-22.30
■ BARDONECCHIA ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 Koda, fratello orso 17.15 ...E alla fine arriva Polly 18.45-21.15
● BUSSOLENO ■ Narciso, tel. 0122 492.49 Non ti muovere 21.00
● CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse 20.00-22.30
● CESANA TORINESE ■ Sombrero, tel. 0122 811.564 La ragazza con l'orecchino di perla 21.15
● CHIERI ■ Splendor, tel. 011 942.1601 Non ti muovere 20.00-22.20
Universal, tel. 011 941.1867 Koda, fratello orso 16.00-17.45 Big Fish 20.10-22.30
● CHIVASSO ■ Moderno, tel. 011 910.9737 Non ti muovere 20.00-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse 20.30-22.05
● [illegible] ■ Nuovo, tel. 011 [illegible] Koda, fratello orso 16.30 18.30 ...E alla fine arriva Polly 20.30-22.30
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Non ti muovere 21.30
● CONDOVE ■ Condoveno, tel. 011 839.1871 Terra di confine 21.00
■ [illegible] ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Koda, fratello orso 16.00 Agata e la tempesta 21.00
■ IVREA ■ ABC Cinema D'Essai, tel. 0125 425.084 Il costo della vita 20.00-22.15
Boaro, tel. 0125 641.480 I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse 20.30-22.30
Politeama, tel. 0125 641 571 Non ti muovere 20.10-22.30
■ LANZO ■ Auditorium, tel. 011 990.8098 Ritorno a Cold Mountain 21.00
■ NONE ■ Cinema Eden, tel. 011 990.5020 Ritorno a Cold Mountain 21.00
● PIANEZZA ■ Lumiere Sala 1, tel. 011 968.2088 Koda, fratello orso 15.00-16.30-18.30-20.30 ...E alla fine arriva Polly 22.30
Sala 2 I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse 16.00-18.10 20.20-22.30
● [illegible] ■ Hollywood, tel. 0121 201 [illegible] Non ti muovere 20.00-22.30
Multisala Ritz 200, tel. 0121 393.905 La casa dei fantasmi 20.30-22.30 Ritz 500 I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse 20.30-22.30 Ritz Koda, fratello orso 20.30 [illegible] casa di sabbia e nebbia 22.30
● SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Non ti muovere 21.15
● SESTRIERE ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Koda, fratello orso [illegible] Non ti muovere 21.15
● SUSA ■ Cenisio, tel. [illegible] 622.606 Scary Movie 3 20.30-22.30
● TORRE PELLICE ■ Trento, tel. 0121 933.096 L'amore è eterno finché dura 21.15
● VALPERGA ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse 21.30 Due Che ne sarà di noi 20.30-22.30
● VILLAR PEROSA ■ Nuovo, tel. 0121 933.098 Riposo
● VILLASTELLONE ■ Jolly, tel. 011 961.6034 L'amore è eterno finché dura 21.00
● VINOVO ■ Auditorium digital, tel. 011965.1181 Agata e la tempesta 21.00

[illegible]

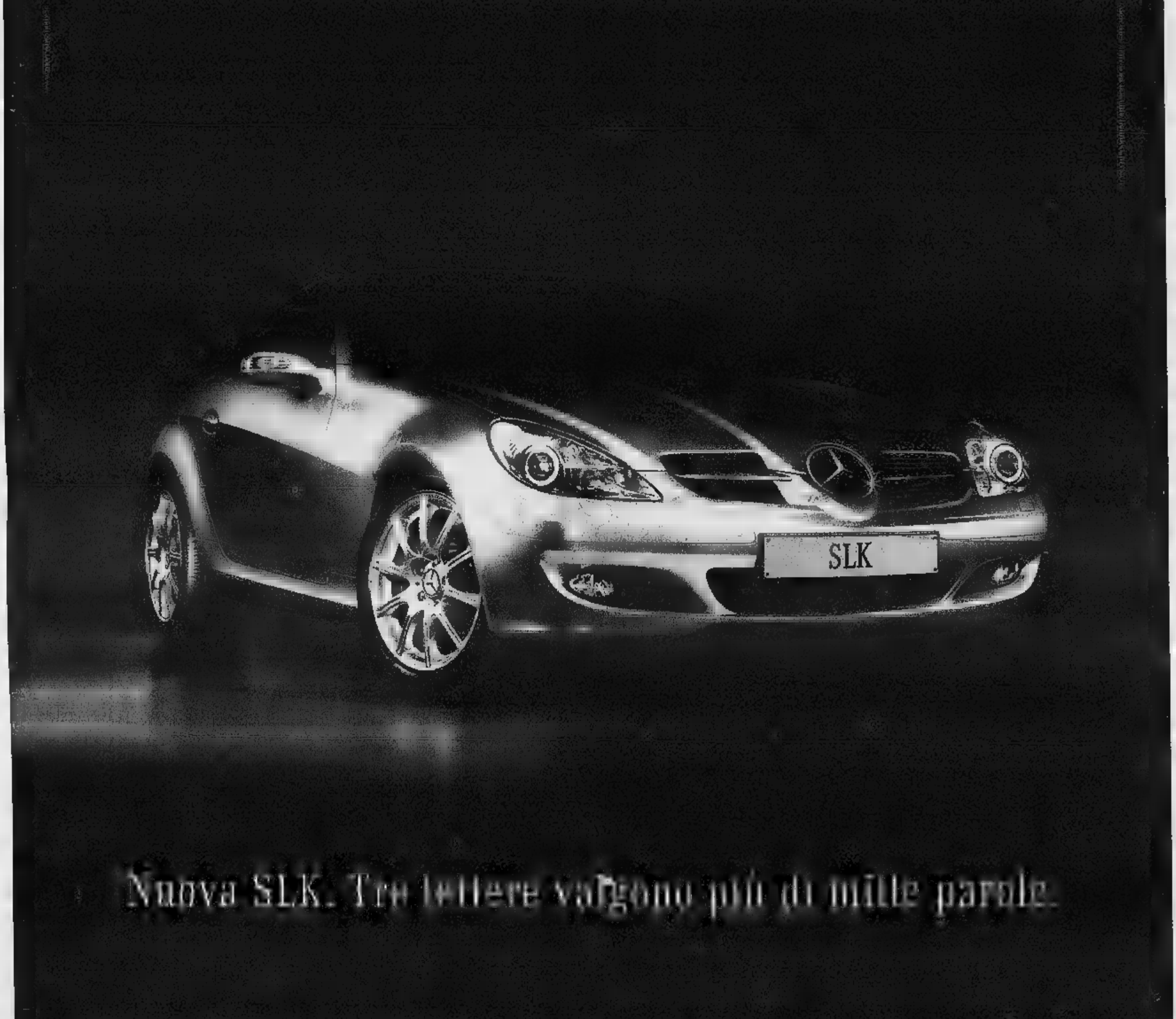
TEATRI ■ TORINO

■ [illegible] TEMPIA. [illegible] 6 aprile 10° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. Omaggio ad A. Dvorak nel centenario della morte. Con il Trio di Torino, M. Bertolo (violino), S. Bristore (viola). Ore 21. Info: 011/5214266 € 7-13
■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. La Compagnia [illegible] Grillo presenta Marionette con libertà. Ore 20.45. Sabato 3 aprile la Comp. Moncalieri Teatro presenta El dous bergé. Martedì 6 aprile la Compagnia Alfa Giovani presenta Le laudi della Madonna da [illegible] (infoline www.alfateatro.com)
■ [illegible] piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. C. Giuffrè in Miseria e Nobiltà di E. Scarpetta, con N. Mascia. Ore 20.45. Stagione 2003-04 Abbonamento 3+3 - Info 0115623800 - www.torinospettacoli.it
■ ARALDO via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Accademia Perduta/Romagna Teatri presenta I musicanti di Brema. Ore 20.30 € 4
■ AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO via Nizza 280. Giovedì 1 aprile 21° Concerto della Stagione Sinfonica 2003-2004 con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretto da J. Mena con L. Morales al pianoforte. Musiche di Chabrier, Montsalvatge, Dvorák. Ore 20.30 (turno rosso)
■ BALLETTO [illegible] DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stage Internazionale di danza Acqui Terme e Finale Ligure. Concorso Acquidanza 2004. Sono aperte le iscrizioni. Info e prenotazioni 0114730189
■ CARIGNANO piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. La vita che ti diedi di L. Pirandello con M. Malfatti. Regia di L. Squarzina. Ore 20.45. Mercoledì 31 Pene d'amore perdute di W. Shakespeare. Regia di D. Pitoiset. Ore 20.45. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011/5176246 N° verde 800235333 ore 12-19 www.teatrostabiletorino.it
■ COLOSSEO via M. Cristina 71, S. Salvario in Il fondamentalista Napoletano. Ore 21. Lunedì 29 Ciao Bata. Ore 21. Martedì 30 e mercoledì 31 al Teatro della Munizione presenta Jesus Christ Superstar. Servizio biglietteria da lun a sab. 10-13/15-19. Tel. 0116698034 - www.teatrocolosseo.it
■ CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni. Mercoledì 31 presso il Salone del Conservatorio "Compositori italiani fra le due guerre" Pizzetti, Casella, Respighi. Ore 17.30 (ingresso libero). Inoltre concerto dell'Orchestra d'archi italiana "Quintetto Bibiena". Musiche di Milhaud, Debussy, Colla, [illegible], Ore 21 (serie verde). Venerdì 2 aprile presso il Salone del Conservatorio "Concerto di Pasqua" con l'Orchestra degli allievi del Conservatorio. Musiche di Mozart, Wieniawski, Beethoven. Ore 21 (ingresso libero)
■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Gabriele di F. Paravidino, G. Rappa, compagnia Teatro Stabile di Bolzano. Ore 21. Orario biglietteria: feriali 10-22; festivi 15-22 www.torinospettacoli.it
■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Domenica 28 per la rassegna "La classica domenica" L. Costa in Traviata l'intelligenza del cuore. Ore 16. Giovedì 1 aprile F. Taddeo in Solo noi. Ore 10. Fino a domenica 4 aprile per la rassegna "Il gusto del Teatro" la compagnia Cuocolo/Bosetti presenta The secret room durante lo spettacolo sarà servita la cena. Lo spettacolo si svolgerà presso una casa adiacente al teatro. [illegible] Per informazioni [illegible] - 011.480272 www.garybalditeatro.it € 10-13,00/4,00/25,00
■ GIANDUJA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Domenica 28 la Compagnia Orlando Dissennato in Il mago di Oz. Ore 16.30 (Repliche feriali del repertorio Compagnia [illegible] Lupi e pupi siciliani per [illegible] e gruppi su prenotazione telefonica)
■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Quant'è difficile essere fuori??? di V. Matthews. Ore 15.30 e 21. Abbonamento "6 a scelta" e biglietti per la stagione 2003-2004. Orario biglietteria feriali dalle 10 alle 22, festivi dal 14.30 alle 22. Per informazioni 0115805768 www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it
■ GOBETTI TEATRO via Rossini 8, tel. 011 815.9132. La pazza di Chaillot di J. Giraudoux. Con E. Ovsio, P. Giangrasso. Ore [illegible]. Martedì 30 La memoria dell'acqua di S. Stephenson, con S. Barbadoro, P. Pinato. Regia di M. Farau. Ore 20.45. Biglietterie TST via Roma 49, tel. 0115176246, ore 12-19. Lunedì riposo. N. Verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it
■ JUVARRA via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Per Follemente [illegible] per morire in un bio bacio di e con M. di Mauro. Ore 20.45. Informazioni dal lunedì al sabato [illegible] 16 alle 19, tel. 011/540675. Café Procope. Musiche anni '80 e '90 con Dj Morena. Ore 22.30
■ [illegible] via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Martedì 30 Alla ricerca di un lo di e con Ulla Alasjärvi. Ore 21
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. La Compania Teatral Carla S. presenta Lj paciòch ëd ca Tardch commedia in due atti di Tremagi. Ore 21. Prevendita giorni feriali ore 17-19 www.teatromonterosa.it
■ ORSA TEATRO via [illegible] 15, tel. 011 531.612. Accademia degli Anelate di Roma: Ricerca e sperimentazione dell'ultima generazione. Workshop su Spazio, tempo, attore, personaggio. Dimostrazioni di lavoro pratico con il supporto specifico di un'antologia video. [illegible] 1 aprile aula [illegible] Palazzo Nuovo. Ore 17 e 20. Venerdì 2 aprile Orsa ore 15.30 e 19.30. Ingresso libero
■ PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI. Piccolo Regio Laboratorio. Venerdì 23 aprile Ciottolina fiaba musicale, libretto di Giovacchino Forzano. Musica di Luigi Ferrari Trecate. Direzione musicale di Carlo Bertola. Regia di Luca Valentino. Ore 21
■ PICCOLO TEATRO COMICO via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 [illegible]. Domenica 28 Mostri, cavoli e pallincini con il mago Molletta. Ore 17 (Prenotazione obbligatoria). Tel. [illegible] www.piccoloteatrocomico.com
■ PICCOLO TEATRO [illegible] Grugliasco, tel. 011 787.780. La Compagnia Varios presenta Don & Sancho. Ore 21. Abbonamento Metti una sera. Info 0117808[illegible]
■ SALA TEATRO [illegible] Chiesa della Salute 17/c, tel. 011 221.6072. Sabato 3 aprile la compagnia La Vecchia Funicolare in Napoli milionaria commedia in tre atti di E. De Filippo. Ore 21. Info e prenotazioni: Tel. 0114553306 ore 8 alle ore 21
■ SERMIG ARSENALE DELLA PACE [illegible] p.zza Borgo Dora 61, tel. 011 810.4996. Domenica 28 5° concerto della stagione. Musiche di Debussy, Roussel, Ravel. Ore 11
■ TANGRAM TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Giugno 2004 Qualcuno era... Giorgio Gaber con L. Giagnoni, R. M. Ferara. Info www.tangramteatro.it
■ TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Mercoledì 31 Notte Cabaret con il duo piemontese Marco&Mauro. Ore 21. Giovedì 1 aprile Xoreja presenta Gli ominion del sud. Ore 21. Info e prenotazioni: 011/3042808 - 011/6192351 € 5
■ TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Lunedì 29 Trova cavallo e trova di R. Cortese. Ore 21
■ TEATRO CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Ma dai?! Madai!!! con Marco&Mauro e F. Rapillo. Ore 21.30. Lunedì 29 l'Associazione Ru.Di presenta Nello Ru.Di. Ore 21. Giovedì 1 aprile La Funicolare in Miseria e nobiltà [illegible] prevendite feriali (16-19) www.teatromassaia.it
■ [illegible] MATTEOTTI via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.2700. Domenica 28 per la stagione musicale "Tanto Teatro Tanto" Gallina con La Cricalda. Spettacolo per famiglie. Ore 16. Mercoledì 7 aprile per stagione teatrale 2003/2004 Morte accidentale di un anarchico di Dario Fo. Regia di Bruni, De Capitani. Ore 21. Info: www.monteatro.com - 0116405700
■ TEATRO GIACOSA piazza Teatro Ivrea, tel. 0125 641.161. Lunedì 29 presso l'Anfiteatro di Montalto Dora Traviata scritto e interpretato da Lella Costa. Regia di Gabriele Vacis. Ore 21 - www.teatrogiacosa.it
■ [illegible] corso M. D'Azeglio 17, tel. [illegible]200. Giovedì 1 aprile Il genio e l'anima - Rassegna internazionale di danza e arti integrate. Ore 21
■ TEATRO PETRARCA via Petrarca 7, tel. 011 800.7050. Giovedì 1 aprile la Compagnia [illegible] presenta Pigmalione commedia in tre atti di G.B. Show. Ore 21 € [illegible]
■ TEATRO REGIO tel. 011.5241242270. Visita guidata al Teatro e laboratorio gioco. [illegible] Gato Barbieri Quintetto, featuring E. Rava, G. Barbieri sax, E. Rava tromba e Ficomo, [illegible] piano, B. Street contrabbasso, C. Penn batteria. I biglietti sono esauriti. Ore 21. Info: Linguaggi Jazz 011.884477
■ TEATRO SUPERGA piazzetta Macario Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Venerdì 2 aprile I Menecmi, due gemelli napoletani di e con T. Russo. Ore 21. Sabato 3 per la "Rassegna Amatoriale" Le tre chiavi. Ore 21. Sabato 10 Concerto di Pasqua con D. Mingolla al pianoforte. Musiche di Mozart e Pergolesi € 10-13

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL TV
dal 1924
È nata la TV digitale terrestre
[illegible] insieme al nostro [illegible] zato.
[illegible] contributo statale [illegible]
[illegible] via VIII Marzo, 4 Tel. 011 [illegible]
TORINO [illegible]
Tel. 011 202818

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA): € 0,90 CON «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A VENERDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA; € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ»; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA, € 3,50 CON «LA LIRA E LA SUA STORIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; € 8,90 CON «THEATRUM SABAUDIAE» A TORINO E PROVINCIA; € 5,90 CON «SICUREZZA IN AUTO» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI IMPERIA E SAVONA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 350; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Da lunedì non si parlerà d'altro.



Nuova SLK. Tre lettere valgono più di mille parole.

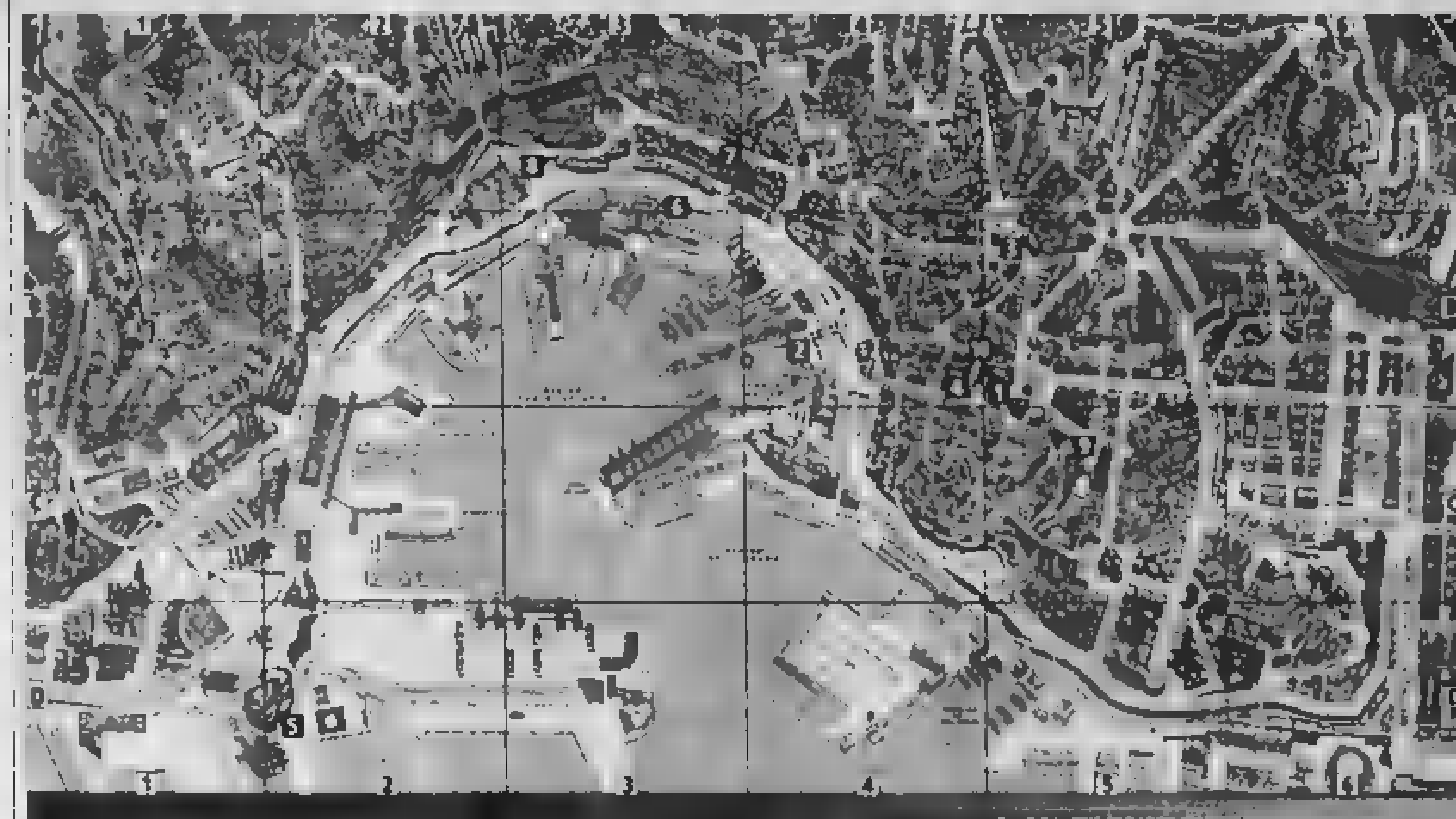
Sabato 27 e domenica 28 in prova presso tutti gli show-room.

Mercedes-Benz

DALLE GRANDI MOSTRE AGLI ALTRI APPUNTAMENTI ARTISTICI, CULTURALI E SPORTIVI: ECCO IL PROGRAMMA DELLA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

Benvenuti a

[redacted]



1 Palazzo Ducale (Genova 2004 sede infopoint)
2 Acquario e Porto Antico (Bigo e Bolla di Renzo Piano, [redacted] dei Bambini, Biblioteca De Amicis, Magazzini del Cotone, Museo dell'Antartide, Porta Siberia e Museo Luzzati)
3 Via Garibaldi (palazzi Bianco, Rosso, Tursi, Campanella, Carrega Cataldi, Cattaneo Adorno, Doria, Gambaro, Lercari Parodi, Podestà, Pallavicino, Spinola)
4 Cattedrale di San Lorenzo e Museo del [redacted]
5 La Lanterna e Museo di Genova e della Genovesità
6 Musei del Mare e della Navigazione. Quartiere Galata
7 Palazzo Reale e Galleria Nazionale
8 Palazzo del Principe
9 Casa di Cristoforo Colombo
10 Piazza S. Matteo (Palazzo e Chiesa Doria)

PIAZZE E MONUMENTI

[redacted]
Gesù B-D5
S. Bartolomeo degli Armeni A5
S. Camillo B5
S. Donato C4
S. Filippo e Oratorio B4
S. Giovanni di Prè e Commenda A3
S. Luca B4
S. Maria Assunta in Carignano B-C5
S. Maria delle Vigne B4
S. Maria di Castello C4
S. Maria Maddalena B4
S. Pietro in Banchi B4
A. Stefano B5
SS. Annunziata del Vastato A4
SS. Annunziata di Portoria B5

[redacted]
Albergo dei Poveri B4
Balbi Senarega A3
Della Borsa B5
Della Meridiana B4
Dell'Università A4
Doria Spinola (Prefettura) B5
Imperiale a Campetto B4
Loggia di Banchi B4
S. Giorgio B4

[redacted]
Teatro Carlo Felice B5
Teatro Stabile di Genova B6
Teatro Politeama Genovese A5
Teatro dell'Archivolto
(Teatro Modena - Sampierdarena)
Teatro Cargo (Voltri)
Teatro Hop Altrove B4
Teatro Garage - Sala Diana - San Fruttuoso)
Teatro della Tosse C5
[redacted]

[redacted]
Belvedere Montaldo A4
Corso Podestà - Mura di S. Chiara C5
Spianata dell'Acquasola B5
Biblioteca Berio C5

[redacted]
Dei Vacca B4
Soprana e mura "del Barbarossa" C5
Stazione Marittima B3

[redacted]
Galleria di Palazzo Bianco B4
Galleria di Palazzo Rosso B4
Galleria Nazionale di Palazzo Spinola B4
GAM Galleria d'Arte Moderna (Nervi)
Museo del Convento di S. Maria Di Castello C4
Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti B5
Museo del Risorgimento e Casa di Mazzini B4
Museo del Tesoro della Cattedrale B4
Museo di Archeologia Ligure (Pegli)
Museo di Sant'Agostino C4
Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce D6
Museo d'Arte Orientale "E. Chiossone" A5
Museo Diocesano d'Arte Sacra B4
Museo Giannettino Luxoro (Nervi)
Museo di Storia Naturale "G. Doria" C6
Museo Ebraico A5
Museo delle Culture del Mondo Castello D'Albertis A5
Museo Navale (Pegli) - Palazzo Tursi B4
Raccolte Frugone (Nervi)

[redacted]
Ascensore Castelletto A4
Funicolare Zecca-Righi A4
Funicolare Sant'Anna A5
Cremagliera Principe-Granarolo A3

[redacted]
Cotone Congressi C3
[redacted]

Un trampolino di lancio per Genova turistica

La città si trasforma tra il centro storico e il porto antico

Paolo Lingua

GENOVA

A differenza di Firenze, Roma, Venezia, Napoli e Palermo, Genova [redacted] è stata né nell'epoca antica, [redacted] nel Medioevo e nel Rinascimento una «città d'arte» Sino a pochi anni fa i suoi edifici storici e i complessi architettonici della stessa città medievale (uno dei centri storici più estesi d'Europa, [redacted] oltre 30 mila abitanti residenti abituali) erano regolarmente occupati da attività operative di ogni tipo, dalle banche agli uffici marittimi ai laboratori artigiani, e comunque adibiti ad abitazioni Né i palazzi sfarzosi [redacted] grandi famiglie [redacted] stati mai teatro di mecenatismo, né convegni [redacted] circoli intellettuali I genovesi, com'è noto, hanno inventato, nel XIII e nel XIV secolo, il «moltiplico» per gli investimenti pubblici e soprattutto privati, la cambiale con lo «sconto», hanno perfezionato [redacted] maniera sofisticata il gioco delle lettere di credito, del cambio della valuta e delle raffinate tecniche di assicurazione e [redacted] brokeraggio, oltre a dar vita, nel Quattrocento, al Banco di San Giorgio, definito da Nicolò Machiavelli «Stato nello Stato»

Così, in questi anni è maturata un'attesa dell'Evento [redacted] carica di significati e di simboli per scaricare gli stereotipi del passato Nella multiforme realtà che costituisce il vasto programma di «Genova 2004» si mescolano due filosofie che, per [redacted] in contrasto tra [redacted] loro La prima è la politica [redacted] recuperare con il [redacted] sforzo finanziamenti straordinari dallo Stato per interventi importanti sul tessuto urbano Le seconda filosofia è la predisposizione di eventi culturali coerenti alla storia e alla struttura della città. Della prima linea d'azione il fautore più convinto è lo stesso sindaco «Non sono attratto dall'effimero - dice - ma punto agli interventi che restano e che modificano realmente la città e anche il contesto sociale ed economico»

Per questo, Genova è [redacted] sorta di cantiere a cielo aperto continuo: si stanno realizzando le pedonalizzazioni delle storiche vie Balbi e Lomellini e Cairoli, collegate al [redacted] del centro cittadino già ristrutturato durante il G8; [redacted] lavora nel Porto Antico per dar vita a una grande sistema di Musei [redacted] Mare collegati all'affollatissimo Acquario; si [redacted] freneticamente nel sottosuolo per allungare il percorso della Metropolitana; si realizzano centinaia e centinaia di parcheggi fai-da-te, si restaurano facciate, palazzi storici e si [redacted] realizzando un gran[redacted] complesso museale in via Garibaldi, già Strada Aurea nel XVII secolo, al fine di razionalizzare l'esposizione di tutto quanto ha valore storico e artistico a fini culturali e turistici.

Nel Porto Vecchio, non più utilizzabile a livello mercantile, sorgono alberghi, ristoranti, cen[redacted] culturali, luoghi di svago. Si dilata la Fiera internazionale e aumentano i posti-barca. Si mettono a punto soluzioni avveniristiche per il nodo autostradale («bretelle», viadotti, raddoppi, tangenziali). Pericu insomma vuole lavorare perché si facciano [redacted] destinate a restare

La seconda fase, guidata dall'assessore Anna Castellano e da un gruppo di organizzatori quarantenni, punta a [redacted] serie di eventi culturali che dovrebbero fare da volano per imporre negli anni successivi Genova come città «anche» turistica L'appuntamento di maggior rilievo è certamente la mostra «L'età [redacted] Rubens: dimore, committenti e collezionisti genovesi» che è ospi[redacted] a Palazzo Ducale dal [redacted] marzo all'11 luglio La seconda grande mostra sarà [redacted]tlantici» e troverà più sedi ai Magazzini del Cotone, nei Musei del Mare e alla Stazione Marittima [redacted] (durerà dal 19 giugno sino al 1°novembre). Il terzo grande appuntamento, curato da Germano Celant, il coordinatore artistico di tutto il 2004, sarà la mostra a Palazzo Ducale «Arti e Architettura: 1900 - 2000) aperta dal 2 ottobre sino al [redacted]

In seconda fila ci [redacted] anche eventi «non meno interessanti», sempre secondo l'assessore Castellano: un convegno [redacted] Leon Battista Alberti, nato appunto a Genova, la [redacted] e il convegno sul Sacro Mandylion (una sorta di piccola «sindone», conservata in una [redacted] chiesa di Genova), un convegno su Chagall e la Bibbia, un convengo sul moderno design, una ricostruzione storica sugli antichi palazzi, l'inaugurazione del Museo dei Parchi di Nervi. Il leit motiv di ogni iniziativa sarà, spiega l'assessore Castellano, «il viaggio», un tema che viene [redacted]nito «connaturato al [redacted] della città e dei suoi abitanti», un viaggio carico di «concrete metafore», quelle che dovrebbero caratterizzare il XX secolo.

PARLA DAVIDE VIZIANO, PRESIDENTE DELLA SOCIETA' [redacted] 2004»

«Ora questo bel prodotto va venduto»

Un anno alla ribalta per far conoscere la Superba all'Europa

in[redacted]

Alessandra Pieracci

GENOVA

«Il nostro progetto è ben preciso: riuscire, attraverso un'occasione fantastica, a trasformare le abitudini, le tradi[redacted] e l'economia [redacted] innestando accanto al porto e all'industria un terzo supporto allo sviluppo: il turismo».

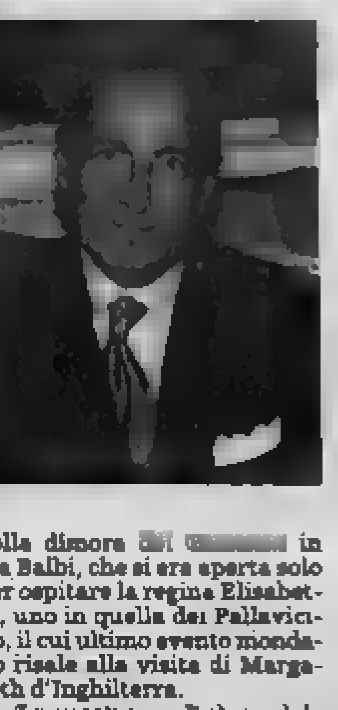
Davide Viziano (noto imprenditore nel settore [redacted] costruzioni) è il presidente della società Genova 2004 «Guardiamo - dice - al turismo culturale, a quel mordi e fuggi riservato a fasce medio alte che cercano esposizioni, reti museali, realtà urbanistiche interessanti. Insomma, affiancarci a città come Siena, Ferrara, Treviso, Lucca, Venezia, Firenze».

Secondo Viziano, il prodotto di qualità è già pronto, grazie alla trasformazione iniziata con il Porto Antico [redacted] 1990 e alimentata con [redacted] milioni di euro di investimenti, tra pubblici e privati, che hanno trasformato via Garibaldi, via San Lorenzo, il fronte marino della Ripa, [redacted] del Campo, i 44 palazzi dei Rolli, ovvero gli edifici in cui venivano un tempo alloggiati gli ospiti illustri

«Ma è un prodotto che va venduto, con [redacted] su tutti i mercati, italiani e non - spiega Viziano - inserimenti nei pacchetti turistici e soprattutto una vocazione alla ricettività da reinventare».

Che il terreno sia favorevole è dimostrato da due fattori: [redacted] numero massiccio di sponsor coagulati intorno alle manifestazioni per Genova capitale europea della cultura, per un finanziamento «liquido» pari a 8 milioni di euro e in servizi per un altro milione e mezzo; [redacted] pressione già sensibile [redacted] parte delle catene alberghiere multinazionali per aprire hotel di target elevato.

«Intanto sono nati ristoranti di qualità e di piacevole ambientazione nel centro storico, ormai affollatissimo di giovani ogni sera», spiega il presidente Viziano. E soprattutto si registra una partecipazione entusiasta all'evento 2004 proprio [redacted] quegli espo[redacted] della Genova più tradizionalmente e quasi snobisticamente riservata si aprono a visite prenotate le dimore di alcune famiglie i [redacted] nomi si perdono nella [redacted], come Palazzo Pallavicini in piazza Fontane Marose, palazzo dei Cattaneo della Volta [redacted] via Garibaldi, palazzo [redacted] Bruzzo, i circoli privati [redacted] via Garibaldi e del Casino (dei nobili) in via Cairoli. E in occasione dell'inaugurazione della [redacted] su Rubens (20 [redacted] 20 [redacted] prenotazioni [redacted] gruppi già all'attivo) sono stati organizzati due ricevimenti: uno nella dimora [redacted] in via Balbi, che si era aperta solo per ospitare la regina Elisabetta, uno in quella dei Pallavicino, il cui ultimo evento mondano risale alla visita di Margareth d'Inghilterra.



Il presidente della Società Genova 2004, Davide Viziano, sottolinea i massicci investimenti pubblici e privati che hanno consentito alla città, dal 1990 in poi, di trasformare Genova e di renderla appetibile anche alle grandi catene alberghiere

«La mostra [redacted] Rubens è la punta di diamante di una serie di manifestazioni - spiega [redacted] presidente di Genova 2004 - che faranno conoscere la città, stimolando la voglia di tornare per vedere il [redacted] Una città irriconoscibile rispetto a una decina d'anni fa, diventata più bella e vivibile, [redacted] una imprenditoria abbastanza vivace per adattarsi all'evoluzione economica ormai innescata». La prima risposta alle offerte culturali e turistiche genovesi [redacted] quella del pubblico arrivato per lo spettacolo che ha inaugurato il 2004: proveniva da fuori, in prevalenza dalla Lombardia, il [redacted] delle circa 200 mila persone presenti, il 10% dei non genovesi era straniero (Spagna e Francia in testa) e per il 79% era la prima volta a Genova.

Recuperate anche cinque chiese

Un patrimonio finalmente riportato all'antico splendore

GENOVA

Accanto alla mostra su Rubens e sul mecenatismo, a integrare quella scelta culturale che lumeggia la dimensione artistica di Genova nell'Età Moderna, la Sovrintendenza regionale per i beni e le attività culturali, guidata dall'architetto Liliana Pittarello, ha provveduto, come contributo - certamente sostanziale - alle attività [redacted] 2004 al restauro di ben 5 chiese [redacted] grande valore storico-artistico: San Luca, Santa Maria delle Grazie «La Nuova» San Filippo Neri, Santa Maria di Castello, Santa Croce e San Camillo.

[redacted] LUCA La chiesa di San Luca così com'è oggi è frutto della riedificazione d[redacted] metà del XVII secolo, su una chiesa precedente e distrutta del XII secolo. Considerata una delle chiese barocche più armoniose, presentava un grave degrado legato alla mancanza di manutenzione. Il restauro ha provveduto al recupero del ciclo pittorico, degli stucchi e dei marmi, eliminando crepe e macchie di umidità.

[redacted]A MARIA DELLE [redacted] NUOVA Collocata in piazza Santa Maria [redacted] Passione, di impianto quattrocentesco (su fondamenta più antiche), la chiesa, sia pure rimaneggiata, anche [redacted] pitture e affreschi nel XVII e nel XVIII secolo [redacted] ha [redacted] il recupero di affreschi di Bernardo Castello e di compiere importanti sondaggi per studiare una zona archeologicamente ricchissima Una parte del complesso monumentale sarà destinato dalla Regione a «Centro Studi Paganini[redacted]

SAN FILIPPO [redacted] d'una chiesa-oratorio barocca di grande bellezza e armonia: la Sovrintendenza, considerato che nel XIX secolo i restauri [redacted] stati pesanti, ha pun[redacted] al recupero di superfici, affreschi, stucchi, marmi, dorature, intagli, lavori in ferro e in legno. Alcuni problemi di staticità dell'edificio sono stati risolti. Anche il pavimento è stato restaurato.

[redacted]

Sotto il titolo la Soprintendente regionale per i Beni e le Attività culturali, architetto Liliana Pittarello, e a sinistra la facciata della chiesa di Santa Maria di Castello, dove è stato effettuato un intervento per eliminare infiltrazioni, crepe, muffe, e sono stati ripuliti capitelli, colonnati, lapidi, oltre al notevole miglioramento della staticità

SANTA MARIA DI CASTELLO Inserita nel più antico insediamento abitativo di Genova, sin dal IV secolo d.C., l'attuale struttura risale al 1100, frutto dei «Maestri Antelami». Già restaurata negli Anni Cinquanta, l'intervento attuale della Sovrintendenza ha puntato a riordinare e ripulire l'interno e a eliminare infiltrazioni, crepe, muffe, umidità, erosioni. Sono stati ripuliti capitelli, colonnati, lapidi e sono stati effettuati delicati interventi di staticità

SANTA CROCE E SAN [redacted]LO La chiesa, inaugurata nel 1671, gestita dai Padri Camilliani, accoglie il pregevole ciclo della Santa Croce opera di Gregorio De Ferrari E' stato compiuto un vasto restauro di manutenzione, con la possibilità di rendere fruibili al grande pubblico. C'è stato poi un intervento sistematico per recuperare la staticità dell'edificio. [p. l.]

«L'età di Rubens» con arazzi e 160 tele

Un itinerario originale (1604-1661) negli appartamenti del Doge con il recupero di tre loggiati. Il percorso prosegue a Palazzo Spinola di Pellicceria e a Palazzo Rosso, dove sono esposte venti opere

GENOVA

«L'età di Rubens. Dimore, committenti e collezionisti genovesi». E' un titolo lungo e persino un po' didascalico quello della manifestazione culturale più importante del 2004, l'anno in cui Genova, recuperando una tranche importante della propria storia, è capitale europea della cultura. Ed è una mostra che ha precise radici: una in primo luogo è quella che rimanda alla grande mostra di Van Dyck (che di Rubens fu il più grande allievo) che nel 1997 fu uno dei successi peculiari di Palazzo Ducale. Una seconda che offre la sponda ideale a Lille, l'altra città europea che divide con Genova il rango di «capitale europea della cultura», per la quale è prevista una grande mostra, universale e antologica, di Pietro Paolo Rubens. Ed è sulle rotte del Mediterraneo, ma sulla sponde del Mare del Nord, Rubens si staglia come uno dei padri dell'Europa artistica moderna, collegando il «milieu» culturale delle Fiandre (di cui Lille faceva parte in quell'epoca), ovvero mercanti, banchieri, avventurosi uomini di affari antropologie urbane e cittadine, con l'interfaccia dei medesimi valori nella opulenta Repubblica Oligarchica, porta d'Europa e nodo di collegamenti tra oriente e occidente nel bacino mediterraneo.

La mostra è stata realizzata e curata da Piero Boccardo, direttore del Museo di Palazzo Rosso, coadiuvato da Clario Di Fabio, Anna Orlando e Farida Simonetti. La rassegna occuperà lo spazio tradizionale degli Appartamenti del Doge per i quali l'architetto bresciano Giovanni Tortelli ha previsto un percorso particolare che consenta di recuperare i tre loggiati che sono stati infatti chiusi. La mostra è molto vasta e conta di 160 tele, una quindicina di grossi pezzi di argenteria e cinque arazzi, una differenza di manifestazioni simili del passato, non potendo gli organizzatori usufruire del Salone del Maggior Consiglio destinato a manifestazioni ufficiali, si è riusciti a realizzare un itinerario molto originale, tale da recuperare gli spazi necessari. Inoltre ci saranno due appendici (una ventina di pezzi complessivamente) a Palazzo Spinola di Pellicceria e a Palazzo Rosso.

Specificamente di Pietro Paolo Rubens, venuto per la prima volta a Genova da Mantova nel 1604, quando aveva 27 anni ed era già celebre, ci sono 15 tele, oltre alle rare edizioni del celebre libro sui palazzi genovesi che nel XVIII secolo ebbe ben nove edizioni in Europa, circa il 10% di quanto è esposto, perchè la «filosofia» della rassegna riguarda l'influenza del grande pittore fiammingo sull'attitudine delle grandi famiglie genovesi dell'epoca a operare in termini di collezionismo. Emergerà dalla mostra un elemento curioso: dato che i patrizi genovesi erano tutti grandi uomini d'affari, molte collezioni private sono costituite da pezzi recuperati nelle dove operavano Per esempio: la Spagna, i Paesi Bassi, l'area Lombardo Veneta, l'area Napoletana Non mancano però collezionisti monografici», ma antologici.

Il tempo oggetto dell'indagine della mostra riguarda il collezionismo che va appunto dal 1604, anno in cui arriva Rubens a Genova sino al 1661, anno in cui, secondo le testimonianze di importanti cronisti dell'epoca, si era a Genova la spinta al collezionismo «colto e mirato», da autentici appassionati, e resisteva ormai solo il collezionismo «da investimento», da nuovi ricchi come diremmo oggi.

Per avere nuovi collezionisti si sarebbe dovuto attendere mezzo secolo. (p. l.)

DUE OPERE DEL MAESTRO

A sinistra una delle scene della storia genovese raffigurate da Giovanni Battista Carlone tra il 1635 e il 1655 nella cappella di Palazzo Ducale Guglielmo Embriaco e la presa di Gerusalemme. A destra il «Giunone e Argo» di Rubens, proveniente dal Wallraff-Richartz Museum di Colonia. In alto uno dei cinque arazzi di Rubens che possono essere ammirati dai visitatori. S'intitola «Decio Mure consulta l'oracolo». Il manifattura è di Katharina Van den Eynde. Rubens venne per la prima volta a Genova da Mantova, nel 1604, quando aveva 27 anni ed era già celebre. La testimonianza del grande artista fiammingo e la sua ammirazione per la città è già documentata dal volume «I Palazzi di Genova», in cui volle rappresentare un'antologia delle più belle dimore della Superba

I prezzi, gli orari e tutti i percorsi per fasce di età

GENOVA

Ideata e curata da Piero Boccardo, con la collaborazione di Clario Di Fabio, Anna Orlando e Farida Simonetti, l'«Età di Rubens. Dimore, committenti e collezionisti genovesi» è stata allestita dagli architetti Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni al piano nobile di Palazzo Ducale, nelle sale dell'appartamento del Doge Inaugurata il 20 marzo resterà aperta sino all'11 luglio tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9 alle 21. Altre due sezioni sono ospitate presso la Galleria nazionale di Palazzo Spinola e la Galleria di Palazzo Rosso: la prima, «Agostino e Annaldo Pallavicino» è visitabile dalle 8,30 alle 19,30 dal martedì al venerdì, domenica e festivi dalle 13 alle 20, la seconda, «Gio. Francesco Brignole e Anton Giulio Brignole-Sale», dalle 9 alle 19 dal martedì al venerdì, dalle 10 alle 19 sabato e domenica. L'ingresso alle mostre e alle due sezioni costa 9 euro, ridotto a 7 euro e 5 euro per le scuole. Info: biglietteria del Ducale, 010/5574004

I contenuti della mostra offrono una serie di spunti didattici per attività e percorsi diversificati per fasce di età e di collezionista: poco sottile per individuare i personaggi cui è dedicata la mostra, strizzatina d'occhio agli alunni del secondo ciclo della scuola elementare, delle medie inferiori e superiori. Riservato a medie e medie superiori invece il percorso ispirato agli «artisti», che affronta l'indagine sul valore economico e sociale delle opere Scuole elementari e medie possono partecipare a «Madrigali per un dipinto», un laboratorio per comporre parole e suoni. Aperto a tutti, invece, il laboratorio grafico. Per i più piccini, bimbi della scuola materna, le «Storia di un ritratto», per conoscere Annaldo Pallavicino partendo dal dipinto che lo ritrae bambino Ancora, il ritratto Pallavicino» per ragionare su analogie e differenze fisionomiche Secondo ciclo elementare, da commentare per ragionare sul rapporto tra committenti e artisti osservando i bozzetti di G.B. Carbone per la navata centrale della chiesa di San Siro. Infine, «Pittura come racconto», ovvero l'interpretazione delle storie rappresentate (materna, elementare, media). Si prenota allo 010/2705300 il martedì dalle 9 alle 14 e il venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 15,30. Palazzo Ducale ha lanciato anche un concorso: ai visitatori della mostra viene chiesto di compilare una scheda con i propri dati e di immaginare quale potrebbe essere il giudizio del pittore sulla Genova del 2004: il «pensiero» migliore sarà premiato con un viaggio ad Anversa per due persone offerto dalla Liberia Viaggi di Genova. [a. p.]

A CALATA MANDRACCIO, NEL PORTO ANTICO, DAL 16 APRILE

Il cubo magico dei cinque sensi per i problemi dei disabili

A Calata Mandraccio, nell'area del Porto Antico, sarà inaugurato il 16 aprile il «Cubo», ovvero un'area espositiva dedicata all'esplorazione dei cinque sensi, come strumento di comunicazione e relazione, elemento di socialità, per le persone di tutte le età normodotate e disabili. La visita prevede una serie di 10 stazioni con relative opere d'arte La struttura, che ospiterà una mostra fotografica, spettacoli di danza e performance di artisti, è alta 10 metri, rivestita in metallo brunito, inviterà il visitatore alla contemplazione e alla riflessione sulla globalità percettiva, soprattutto per stimolare la consapevolezza sui problemi di chi non può utilizzare tutti i cinque sensi, in particolare la vista. Tra gli obiettivi principali della manifestazione c'è infatti quello di promuovere un miglior dialogo tra i normodotati e i disabili e far conoscere l'Istituto David Chiossone che, con il suo speciale programma di cultura, dal 1990 organizza laboratori con artisti come sostegno terapeutico e riabilitativo rivolto a tutti i non vedenti e ipovedenti italiani. L'esposizione si concluderà il 30 giugno e alla metà del mese è prevista una giornata speciale in cui personalità provenienti da varie aree di ricerca scientifica e culturale daranno vita a Palazzo San Giorgio (sede storica dell'Autorità Portuale) a un workshop che offrirà un ricco confronto di metodi ed esperienze

Il Mandylion, la Sindone genovese

Esposto al Museo Diocesano il misterioso «Sacro Volto»

Nel monastero di Santa Caterina del Sinai si conservano due ante dipinte nel 945 che mostrano re Abgar di Edessa (con le sembianze di Costantino VII Porfirogenito, allora imperatore di Bisanzio), mentre riceve il Mandylion, l'impronta del volto di Cristo. E' la celebrazione dell'arrivo a Costantinopoli del Sacro Volto, che poi fu donato nel tardo Trecento dall'imperatore bizantino Giovanni V Paleologo al capitano genovese Leonardo Montaldo. Divenuto Doge, Leonardo Montaldo dopo la sua morte lasciò in dono il Mandylion al monastero di San Bartolomeo per assumere nel corso del Quattrocento il ruolo di «protettore» di Genova.

Il Museo Diocesano presenta con una mostra dal 2 aprile al 4 luglio il Sacro Volto di Genova, una delle più misteriose immagini del Salvatore, oggi custodita nella chiesa di San Bartolomeo degli Armeni.

Secondo la leggenda, il Mandylion non fu dipinto da mano umana, ma nacque come impronta del viso di Cristo su un panno. Il Sacro Volto è al tempo stesso immagine, reliquia e reliquiario: la sua teca è composta da una preziosa cornice paleologa, da cornici posteriormente aggiunte a Genova, da tessuti orientali e genovesi, da gemme e gioielli, e da un'enigmatica tavola che mostra il solenne volto «oscuro» del Salvatore

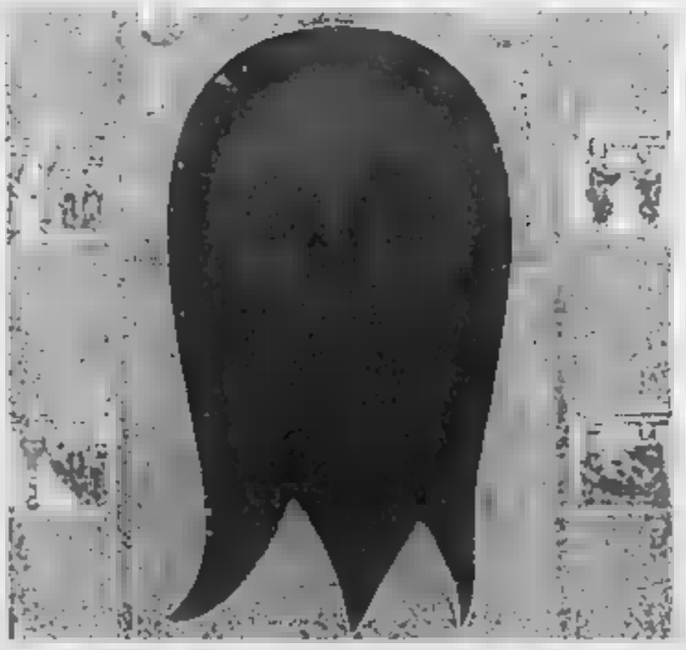
L'origine e i miracoli del Mandylion sono raccontati sulla splendida cornice paleologa, unico esempio di una lavorazione che combina di metalli preziosi sbalzati e intagliati, smalti e niello: il niello (dal latino nigellum) è una tecnica che consiste nel riempire un'incisione fatta nell'argento con uno speciale amalgama di argento, piombo, rame e zolfo, in maniera da ottenere una decorazione scura di diversa tonalità a seconda della percentuale di zolfo presente nell'amalgama.

Altro cimelio orientale di gran pregio è il tessuto con un animale alato entro due rotaie, un velo che avvolgeva la sacra immagine, di cui esisten un pendant nel Museo Storico Statale di Mosca.

Il Mandylion stesso è un'immagine-reliquia viaggiatrice per eccellenza, inviato da Cristo in persona, che era a Gerusalemme, al Re Abgar di Edessa, prototipo del monarca convertito al Cristianesimo. Nell'anno 944 la sacra reliquia fu trasferita appunto a Costantinopoli, dove diventò il palladio della città imperiale, prima di navigare fino a Genova.

La mostra allestita al Museo Diocesano si intitola «Intorno al Sacro Volto» e il filo conduttore è appunto il tema del viaggio per far comprendere al visitatore la valenza storica, spirituale e artistica del Mandylion.

Il viaggio geografico, da Gerusalemme fino a Genova, si può ripercorrere nelle sale medievali del Museo e porta ad un incontro-evento: dal monastero di Santa Caterina sul Monte Sinai in Egitto arriva, per l'occasione della mostra, il famoso Dittico di Abgar, invito a una riflessione storica ed ecumenica sulla base comune del Cristianesimo, permettendo una nuova valutazione del Mandylion genovese. Il secondo viaggio si presenta come un'analisi archeologica del Mandylion in quanto oggetto sacro composto da diversi strati, dalla cornice ai tessuti, alla tavola stessa. I due «viaggi» sono accompagnati da importanti manoscritti miniati dei secoli XI e XII, per illustrare la storia e la leggenda dell'immagine, mentre alcune reliquie e reliquiari bizantini arrivati in Occidente via Genova, tra cui stauroteche e la Croce degli Zaccaria, affiancano il tema del volto di Cristo a quello della croce. Le ultime sezioni, infine, presentano aspetti fondamentali della vita politica e religiosa del Mandylion a Genova, dalla copia che ne fu apposta sulle porte della città nel primo Cinquecento, alla sua valutazione liturgica e storiografica del tempo della Riforma. [a. p.]



Il Mandylion si dice donato dallo stesso Gesù a re Abgar di Edessa e ne via improvvisato

ARTE SACRA

Reliquie d'Oriente e tele di Cambiaso

La mostra «Mandylion. Intorno al Sacro Volto» presso il Museo Diocesano è visitabile dalle 10 alle 18,30 dal martedì alla domenica, con apertura anche dalle 10 alle 13 il sabato. Il biglietto costa 6 euro, 5 il ridotto, 2,50 per le scuole

Il Museo Diocesano di Arte Sacra si trova nel chiostro dei Canonici di San Lorenzo, in via Tommaso Reggio, 20 rosso (telefono 0102471831). Edificato come residenza collettiva dei canonici della cattedrale tra il 1176 e il 1184, il chiostro è tornato a risplendere dopo lunghi anni di restauri e dal dicembre scorso ospita il Museo. Tra le opere esposte permanentemente, spiccano la monumentale tomba Fieschi, i reperti archeologici, tavole a fondo oro di Barnaba da Modena, tele di Luca Cambiaso e Perin del Vaga, le grandi pale di Gregorio De Ferrari oltre a preziosi argenti, reliquiari e suppellettili sacre.

Il Museo è collegato al Museo del Tesoro di San Lorenzo (il biglietto cumulativo per la doppia visita costa 8 euro), nella Cattedrale in piazza San Lorenzo (telefono 0102471831), aperto dalle 15 alle 18,30 da martedì a domenica, con anticipo il sabato dalle 10 alle 13.

Annesso alla Cattedrale, l'edificio che ospita il museo è considerato un capolavoro della museologia novecentesca, ideato dall'architetto genovese Franco Albini (1905-1977), che si è ispirato alle tombe di Tholos Micenee. Il museo capolavori di argenteria e oreficeria quattrocentesca, calici, reliquiari, corone votive, pivial cinquecenteschi ricamati e un prezioso reliquario bizantino dell'XI-XII secolo. Tra le opere si segnalano: la bizantina croce degli Zaccaria, la cassa processionale del Corpus Domini, realizzata da argentieri italiani e fiamminghi, del XVI secolo, il Pallio del Corpus Domini del 1589.

Altre tre opere di grande prestigio che fanno parte dell'«Età di Rubens». A sinistra Simon Vouet «Davide con la testa di Golia», olio su tela (Galleria di Palazzo Bianco, Genova), sotto Tiziano «Venere e Adone» (The J. Paul Getty Museum, Los Angeles), a destra Van Dyck (che di Rubens fu il più grande allievo) «Il Prefetto Raffaele Raggi» (Nation Gallery of Art, Washington)

Artista e diplomatico tra Genova e le Fiandre

Misteri e scoperte: i ritratti delle dame, le missioni politiche

Marco

...ché è parso dunque di fare una opera meritoria verso il ben pubblico di tutte le Provincie Oltramontane producendo in luce li disegni da me raccolti nella mia peregrinatione Italica, d'alcuni Palazzi della Superba città di Genova. Perché si come quella Repubblica è propria di Gentilhuomini, così le loro fabriche sono bellissime e commodissime, a proportione più tosto de famiglie benché numerose di Gentilhuomini particolari, che di una Corte d'un principe assoluto». Nella prima edizione del volume «Palazzi di Genova», stampato a sue spese ad Anversa nel 1622, Rubens non fa mistero della sua predilezione per «la bellissima città di Genova», come scrive nella dedicatoria a Carlo Grimaldi. Il libro stesso «deve servire a far fede al mondo della singolar affettion mia verso di quella». Genova, appunto. Il rapporto tra Rubens e Genova fu intensissimo anche se dei soggiorni genovesi del maestro si sa poco e in modo frammentario. Nella monografia per la mostra genovese del 1977, Laura Tagliaferro dovette ammettere che «secoli di storiografia rubensiana non sono valsi a chiarire quando e quante volte Rubens sia venuto a Genova». Ma è anche vero che «il» Giovanni Pietro Bellori scriveva dell'artista: «Di Roma egli si trasferì a Genova e quivi fermossi più che in altro luogo d'Italia».

Rubens giunse per la prima volta a Genova nei primi mesi del 1604, dopo una missione diplomatica in Spagna per il duca di Mantova Vincenzo I Gonzaga, e si incontrò con Nicolò Pallavicino, uno dei banchieri del duca, per farsi pagare le spese della missione. In realtà, secondo lo studioso Giorgio Doria, Rubens già da tempo aveva avuto modo di entrare in contatto con l'ambiente della finanza genovese.

In Italia, Rubens era arrivato nel luglio del 1600 e subito si era stabilito alla corte di Mantova: il duca Vincenzo era legato ai banchieri genovesi dai quali, come i sovrani spagnoli, dipendeva per il finanziamento delle sue imprese militari e per le ingenti spese della sua corte. In breve Rubens diventerà, oltre che pittore di corte - ma a Mantova non avrà modo di essere valorizzato come a Genova, e se ne lamenterà più volte - uomo di fiducia del duca. Nel 1601 è a Roma, e lavora con il permesso del Gonzaga a tre tele per la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme ordinate dall'arciduca Alberto d'Austria, poi di lui si perdono le tracce per circa un anno. E' forse in questo periodo che realizza l'«Ercole e Onfale» e il «Compianto di Venere su Adone» (in mostra) per Gian Vincenzo Imperiale, forse il suo primo committente genovese. L'incontro con Nicolò Pallavicino è l'avvio di una lunga e fruttuosa carriera genovese. Nel 1618 il banchiere sarà, tra l'altro, padrino di battesimo del secondo figlio di Rubens. Il Palazzo Ducale è esposto un ritratto inedito, che un cartiglio identifica con Giulio Pallavicino, fratello maggiore di Nicolò: è una delle attrazioni della mostra, visto che fino al 2001, quando comparve sul mercato antiquario, questo dipinto era totalmente sconosciuto.

Un protagonista europeo tra i potenti del suo tempo i Gonzaga, gli Asburgo l'oligarchia della Repubblica e il grande generale Spinola

Tornato a Roma, l'artista ritrae il cardinale Jacopo Serra, scopritore del Pallavicino e prelato di rilievo della Roma del primo Seicento» come nota Michael Jaffé. A Genova, comunque, la prima commissione pubblica per Rubens è la Circoncisione, tuttora visibile nella Chiesa del Gesù in piazza Matteotti: il soggetto è lo stesso di quello scelto per la chiesa dei Gesuiti a Roma dove era superiore un altro fratello di Nicolò Pallavicino, Marcello. Anche per le committenze artistiche, come per gli affari, i «clan» genovesi funzionavano «egregiamente».

Rubens è sicuramente a Genova alla fine di ottobre del 1605 per curare la messa in opera della pala d'altare, poi rientra a Roma. Nuovo silenzio sui suoi spostamenti. Forse ritorna, almeno due volte: quasi certamente nel 1606 per realizzare il ritratto di Brigida Spinola Doria oggi a Washington e il sontuoso ritratto di Gio Carlo Doria a cavallo (entrambi in mostra), e un altro eccezionale dipinto nel quale si è convinti di riconoscere Maria Serra Pallavicino: la moglie del Nicolò nella cui casa, il 10 ottobre 1606, in onore del duca di Mantova si tenne «uno sontuosissimo banchetto» con una festa di dame riccamente abbigliate, dove si danzò fino alle 5 ore di notte». Era presente anche Rubens? I documenti d'archivio non lo dicono ma, sempre secondo Jaffé, in questo periodo l'artista fu a Genova, ospite di Carlo Grimaldi (il destinatario della dedica dei «Palazzi») E ancora, è Bettina Centurione Grimaldi, moglie di Carlo, la misteriosa dama ritratta da Rubens con un nano? Un'altra suggestiva ipotesi avanzata dal curatore della mostra, Piero Boccardo.

Tra il 1605 e il 1606 Rubens ritrae anche Bianca Spinola Doria con la figlia Maddalena Imperiale, e una serie di altri ritratti femminili dall'identificazione controversa: ad esempio per i due ritratti di «Veronica Spinola Doria», uno dei quali (in mostra), Piero Boccardo e David Jaffé propongono l'identificazione di una gentildonna della famiglia Serra, forse Maddalena. Una segnalazione della soprintendente Marzia Cataldi Gallo ha riaperto il dibattito sulla «Giovanna Spinola Pavese» del Museo di Bucarest. In mostra è presente un dipinto inedito, di collezione privata, apparentemente simile a quello più conosciuto, ma che presenta molta differenze nell'ambientazione, nell'abito della dama e soprattutto raffigura due persone diverse. Nel 1608 l'artista ritorna a Roma, da dove il 28 ottobre riparte per Anversa. I rapporti con i genovesi, però, non s'interrompono, anzi: ancora nel 1619-20 realizza, sempre per Niccolò Pallavicino, un'altra pala per la chiesa del Gesù di Genova: «I miracoli di Sant'Ignazio di Loyola». Del 1622 è la prima edizione dei «Palazzi di Genova»: 70 tavole per illustrare 12 edifici con facciate e piante, a cui seguirà una seconda edizione accresciuta di 67 tavole. Le edizioni si susseguiranno fino a tutto il Settecento. Nel 1625 Rubens ritrae un personaggio genovese di fama internazionale: quell'Ambrogio Spinola, generale dell'armata di Fiandra, che nel 1635 sarà immortalato da Velazquez nella celebre «Resa di Breda». Ambrogio Spinola, cognato di Niccolò Pallavicino, fu sempre amico e protettore dell'artista.

SOLO LA FAMIGLIA DEL RE DI SPAGNA POTEVA VANTARE UNA GALLERIA RITRATTI SUPERIORE A QUELLA DEI DORIA

Rubens, pittore di corte, s'innamorò della Superba

Marco Vallora

PER chi si avventura nell'urbanistica un po' claudicante della città ligure e nell'eleganza da tempo appannata e ferita dell'ex Superba che si appresta a risplendere, grazie al trafficato maquillage in occasione della infiocchettatura quale Capitale Europea della Cultura 2004, insieme alla francese Lille, riesce forse difficile immaginare che un celebre artista e «principe del pennello» e diplomatico sottile, quale il Rubens, giunto in Italia per questioni di committenza e d'interesse, scegliesse non l'aulica Roma, o la Firenze culla recente del Rinascimento, o Mantova, la perla dei Gonzaga, per esercitare il bisturi glorificante della sua arte incisoria.

No, per magnificare i palazzi leggendari dell'Italia, sceglie proprio Genova l'appartata: le sue spese pubbliche, nel 1622, ad Anversa, quella bibbia del decoro architettonico, che ha titolo appunto i «Palazzi di Genova». Quelle dimore austere ma sagacemente auto-pubblicitarie, che rappresentavano per lui e i suoi collezionisti affezionati il modello ideale dell'abitare aristocratico.

A Genova, in realtà, Rubens, esasperato, per raccogliere, dai banchieri che tengono in ostaggio l'insolvente Duca Gonzaga, il debito dovuto ed importante, per la sua missione alla corte di Madrid. Ma s'innamora della città e soprattutto vi soggiorna a lungo, trasformandosi in una sorta di pittore di corte delle ricche famiglie di banchieri e di nobili di fresca nomina, che vogliono, verso la pittura, crearsi un nimbo d'indiscutibile «prosopopea» barocca. E chi meglio di Rubens poteva regalare questo smalto indelebile e sgargiante? Come bene spiega Piero Boccardo, direttore della ricca collezione di Palazzo Rosso e coordinatore di questa sontuosa ospitata a Palazzo Ducale, dal titolo «L'età Rubens: dimore, committenti e collezionisti genovesi», solo la prestanziosa famiglia Ré di Spagna poteva all'epoca una galleria di ritratti superiore per firme e sfarzo a quella dei Doria genovesi, pure non erano di molto inferiori.

Il ritratto di Giulio Pallavicino viene esposto per la prima volta: è comparso sul mercato antiquario nel 2001

Potendo vantare nella genealogia pittorica la famiglia le firme plurime di Rubens, oltre che di Tiziano, Tintoretto, Vouet e Sustermann. La mostra, infatti, non si ciba di solo Rubens, consapevole che oggi questa sfida monografica è pressoché impossibile: non la tenta il Belgio. bisogna avere delle idee succedanee: ed ecco che si prospetta questo tentativo di rilegg... in dodici pannelli, meglio «palazzi virtuali», il tessuto connettivo, damascato e cosmopolita, delle fastose famiglie genovesi (i Doria, gli Spinola, i Balbi, i Costa), che letteralmente si «rovinarono» in tenzoni collezionistiche e «mappie» pittoriche. Per opere che «valgono un Perù», scriveva un intermediario dell'epoca. Così in mo... non si affonda libidinosamente soltanto nella generosa della pittura di Rubens, ma anche in opere meno sontuose di Caravaggio, Strozzi, Veronese, Gentileschi, Van Dyck e via così.

IL CURATORE SPIEGA COME SI E' ARRIVATI AL PROGETTO DI UNA MOSTRA «MIRATA» CON UN PRECISO SIGNIFICATO CULTURALE

«Obiettivo sulla prima metà del XVII secolo»

Piero Boccardo da oltre quindici anni è direttore del museo di Palazzo Rosso

CORRE «da solo» per la prima volta, assoluto autore della mostra «L'età Rubens. Dimore, committenti e collezionisti genovesi», evento clou del 2004, Piero Boccardo, genovese doc, 48 anni, da oltre quindici direttore del museo civico Palazzo Rosso. Boccardo è laureato in lettere, a Genova, allievo di Ezia Gavazza, specialista in storia dell'arte dell'età moderna (secoli XVI, XVII e XVIII), dottore di ricerca esperto del barocco: è stato coadiuvato nella sua fatica da tre solidissimi esperti: Clario Di Fabio, Farida Simonetti e Anna Orlando. Con il primo - grande conoscitore di arte medievale - ha allestito in passato molte mostre.

Boccardo ha vissuto i giorni della vigilia in un febbrile, l'orecchio «orvente» per lo squillare concitato del telefonino. Ma è uno studioso tranquillo, sicuro di sè e modesto nel tratto, dalla conversazione distesa e affabile. Spiega si è arrivati all'attuale progetto: «In primo momento, vista la scelta di Lille (farà una mostra tradizionale antologica su Rubens), s'era anche pensato di allestire una grade rassegna da dividere - temporalmente - nel 2004 tra le due città. Questo progetto, che poteva anche essere logico, urtava con il diniego di musei e collezionisti di lasciare per troppo tempo, otto-nove mesi, le opere fuori dalla loro sede. Allora, dopo aver riflettuto a lungo, ho proposto una mostra mirata, a tesi, che avesse un preciso significato culturale».

Spiega Piero Boccardo di essere partito, con molta semplicità, dall'assunto «Genova, capitale europea della cultura». E di aver pensato di rappresentare un'epoca storica - in questo caso la prima metà del XVII secolo, con la cultura espressa dai protagonisti della vita economica e politica delle Repubblica, i patrizi delle grandi famiglie-aziende in giro per il mondo conosciuto.

Boccardo aggiunge che quel mezzo secolo scelto come oggetto d'indagine, coincidente con l'arrivo di Rubens a Genova, si caratterizza appunto per una serie di elementi obiettivi, gli stessi che avevano suscitato la curiosità e la fantasia di Rubens, che pure era ancora ancorato a Mantova a lavorare per quella corte ducale. Esisteva un effettivo mecenatismo e c'era, nella grandi famiglie, una autentica curiosità e una precisa attenzione per l'arte figurativa: insomma, la città e la sua classe dirigente alle prese con una grande processo di trasformazione. In secondo luogo c'era - e non era certo un elemento trascurabile - una grande quantità di denaro in scorrevole, perchè Genova era una delle società più ricche d'Europa. Infine, non va dimenticato che Genova era una sorta di città-stato, era una repubblica, retta da un sistema pluralistico anche se oligarchico.

Di Tiziano Vecellio è questa «Dama alla toeletta», olio su tela, proveniente dal Museo di Barcellona. La mostra le figure di alcuni dei grandi collezionisti e committenti genovesi

Piero Boccardo, genovese, direttore da oltre 15 anni del museo civico di Palazzo Rosso, è il curatore della mostra coadiuvato da tre esperti quali Clario Di Fabio, Farida Simonetti e Anna Orlando

«In fondo - conclude il curatore della mostra - Rubens trovava a Genova molti aspetti, civili, culturali e di organizzazione economica assai simili a quelli del suo mondo originario fiammingo».

Di qui, come conclusione dell'analisi storica, la decisione di focalizzare, usando la mole di Rubens, la rappresentazione iconografica sulle collezioni private nell'epoca dalle grandi famiglie genovesi - Spinola, Doria, Serra Pallavicino, Balbi, eccetera - i cui terminal d'affari erano localizzati in Italia (Venezia, Napoli) oppure in Europa (Fiandre, Spagna). «Al tempo stesso - prosegue Piero Boccardo - c'era anche la questione del famoso volume dei disegni di Rubens sui palazzi di Genova. Era importante far capire come la rivoluzione immobiliare e urbanistica della città che conta avesse colpito il grande , il quale nel frattempo dipinto, sempre negli stessi anni, qualche decina di quadri per le famiglie più importanti e poi, a distanza di un tempo non troppo lungo, sarebbe stato seguito dal suo più importante discepolo, Van Dyck, che avrebbe ottenuto un sontuoso successo protagonista della rivoluzione del ritratto».

Per concludere, s'è poi deciso di aggiungere pezzi di arazzeria e molti splendidi manufatti d'ar... (quasi sempre conche e vasi) il metallo che arrivava copioso dalle colonie americane e che aveva fatto scrivere al poeta spagnolo Quevedo che l'oro che nasce in America, muore in Spa..., ma è sepolto a Genova.

LA STAMPA

Direttore Responsabile
Marcello Sorgi

Vicedirettori
Vittorio Sabadin,
Carlo Bastasin,
Roberto Bellato

Genova 2004
Supplemento a cura di
Pier Paolo Cervone

Editrice La Stampa SpA
via Marenco 32, Torino

Amministratore Delegato
Ernesto Auci
Direttore Generale
Giovanni Dotta

Stabilimenti di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
Litosud srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

Supplemento chiuso in tipografia il 24-3-2004

Il Ducale: uno scrigno per raccontare Genova

Dal medievale Palazzo degli Abati del popolo al restauro del 1992 La «fabbrica» seicentesca, l'incendio del 1777 e Simone Cantoni Il presente: un contenitore di cultura, luogo d'incontro della città

Raffa

GENOVA

In città dè dalla «magnificenza privata» dei suoi palazzi nobiliari traeva uno dei principali motivi di vanto - e non Rubens con i suoi disegni ritenne di dover «esportare» in tutta Europa questo patrimonio architettonico - esisteva anche un Palazzo pubblico, dalla metà del Seicento non meno ricco di capolavori, ma dal quale per secoli si è considerato soprattutto il ruolo di sede del potere del Comune prima e della Repubblica oligarchica poi. Palazzo Ducale attraversato, tra alterne vicende, tutta la storia medievale e moderna di Genova, da quando nel 1291 i Capitani del popolo Oberto Spinola e Corrado Doria fecero edificare il Palazzo degli Abati, fino all'intervento di Giovanni Spalla inaugurato il 14 maggio 1992 e considerato - 30 mila metri quadri di superficie e 300 mila metri cubi di volume - il più esteso restauro mai realizzato in Europa.

La Palazzo, sunteggiata nel 2000 dall'urbanista Ennio Poleggi in occasione della mostra, è controversa e non priva di punti oscuri. Dell'edificio medievale, in cui inglobato anche il palazzo con torre di Alberto Fieschi, acquistato Comune nel 1294, sopravvivono poche tracce, alcune inedite rivelate dal restauro del '92, ma soprattutto la «Torre del popolo» o «Grimaldina» che domina tuttora sul centro storico genovese. Tra Quattro e Cinquecento il Palazzo viene progressivamente ampliato con l'aggiunta di nuove costruzioni, fino a chiudere sui quattro lati l'antistante piazza d'Armi (piazza Matteotti). Il lato di mezzogiorno, la «Cortina», verrà demolito a metà Ottocento. La struttura medievale scompare interventi dal secolo: nel 1591 Ceresola detto il Vannone, da Lanzo d'Intelvi (Como) l'incarico di ricostruire il Palazzo. Al Vannone si deve l'impostazione generale del nuovo edificio, con un grandioso atrio coperto e con un ampio scalone che si divide in due rampe contrapposte e collega l'atrio con le logge del piano nobile. La decorazione si arricchisce nella prima metà Seicento degli di Domenico Fiasella (l'Arma regia della Repubblica e la Vergine i santi Giovanni Battista, Giorgio e Bernardo). Di poco più tarda la decorazione della Cappella dogale di G.B. Carlone (1653-55): nella volta un ciclo di affreschi con la Madonna, incoronata nel 1637 Regina di Genova, e sulle pareti episodi gloriosi della storia cittadina. Nel 1777 grave incendio distrugge alcune parti del Palazzo. La decorazione del Salone del Maggior Consiglio, gli affreschi di Franceschini, è irrimediabilmente rovinata. ricostruzione è affidata all'architetto ticinese Simone Cantoni, che progetta anche la decorazione interna degli ambienti di rappresentanza, pressochè inalterati fino ad oggi. Ottocento e Novecento, però, viene modificata l'originaria fisionomia del Palazzo e anche la sua collocazione urbanistica: con l'apertura di Piazza De Ferrari sul lato est del Ducale, vengono ricavati tre portali e una seconda facciata decorata a fresco. frattempo, da partire dal 1797, cambia anche il ruolo istituzionale Palazzo: sede del Direttorio della Repubblica democratica nel 1798, della Prefettura napoleonica nel 1812, del Governatorato del Regno di Sardegna nel 1814-16, poi Palazzo di Giustizia, destinazione che manterrà fino al 1970.

Il Ducale è, dal 1992, un «contenitore» di cultura ha ospitato centinaia di mostre, spettacoli ed eventi. Tra i principali, dopo l'inaugurazione nel 1992 con «Due mondi a confronto» e il e l'America», le grandi mostre dedicate a Chagall ('94), Bernardo Strozzi e Pierre Puget ('95), Van Dyck ('97), Kandinsky, Vrubel e Jawlenski e Francesco Messina (2003). Tra grandi antologiche, «Dipinti della Galleria Doria Pamphilj» e «Odone di Savoia - La collezione di un Principe» ('96), «El Siglo de los Genoveses» ('99) «Arte e lusso della seta a Genova dal '500 al '700» (2000), «Viaggio in Italia - Un corteo magico dal '500 al '900» e «Arte per il G8» (2001), «Grande Pittura genovese dall'Ermitage» e «Il Ducale delle meraviglie (2002)», «Pittura barocca tra Napoli, Genova e Venezia» (2003).

Palazzo Ducale è divenuto uno dei poli attrazione di Genova, creando - caso più unico che raro nei grandi palazzi storici - un rapporto «interattivo» con la città. Gli atri del Ducale, infatti, sono aperti al pubblico che può liberamente passeggiare, sedersi ai tavolini dei bar e dei ristoranti, fermarsi nelle librerie, nelle gallerie d'arte e nelle botteghe antiquarie del pianterreno. Negli stessi spazi istituzioni e istituzionali la Storia Patria, l'Accademia di Scienze e Lettere, l'Archivio Storico del Comune, Fondazione Colombo, l'Informagiovani, l'Agenzia regionale promozione turistica, il Centro della Creatività, la Società di Letture e Conversazioni Scientifiche, il Centro di Storia Sociale. Da qualche anno il Ducale ospita anche una serie di «stanze» culturali specializzate: la del Jazz, quella del Cinema, della Poesia, della Fotografia e della Robotica: spazi per , incontri, spettacoli e attività didattiche che hanno traghettato nel Terzo Millennio l'antico Palazzo dei Dogi.

L'imponente facciata dell'ingresso principale di Palazzo Ducale si specchia su piazza Matteotti, completamente pedonalizzata come la vicina via Lorenzo

Itinerario storico lungo strade colorate

E per impreziosire via Balbi un asfalto speciale in rosa

Alessandra Pieracci

GENOVA

La capitale europea della cultura si presenta profondamente rinnovata e abbellita, dopo un periodo di profonda trasformazione cominciato una decina d'anni fa e poi accelerato grazie ai lavori in vista del vertice G8, nel 2001, e agli ulteriori interventi giustificati dagli eventi del 2004. Il tutto, però, coordinato secondo un progetto in cui si intrecciano riassetto urbanistico, sottosuolo e tecnologico (cablature a banda larga), indispensabile anche nell'ottica sviluppo turistico della città.

La novità più evidente della Genova è il colore. Il colore delle facciate restaurate, il colore degli affreschi rigenerati, ma anche il colore delle strade. Sì, perchè in una vocazione di città turistica Genova tinge il suo asfalto sulla scia di quanto ha già fatto Firenze, e, in piccolo, Finale Ligure.

è così diventata di un marrone tendente al Balbi, sulla quale si affacciano Palazzo Reale e gran p delle facoltà universitarie, dalla stazione Principe al centro storico più grande d'Europa e al mare. I colori del biscotto a ingentilire un manto stradale che richiama i dei palazzi tra i quali si snoda. Esperimento ardito? «Lavoriamo di comune accordo con la Sovrintendenza» spiega l'assessore comunale Valter Seggi, che ha gestito, Aster, l'Azienda di territoriali del comune di Genova, 30 milioni di restyling di strade (su un totale di , il reti tecnologiche).

«Abbiamo individuato i percorsi di connessione le riqualificate, dal al centro storico, da via Gramsci a piazza De Ferrari, da piazza delle Erbe a via dei Giustiniani, per collegare i le chiese e i palazzi dei Rolli - dice l'assessore Seggi - Insomma, il tessuto del centro cittadino, vpia Lomellini diventata più bella di San Lorenzo a sottolineare il Museo del Risorgi e il restaurato gioiello dell'Oratorio di San Filippo, senza dimenticare il vecchio ghetto i cui vicoli sono completamente trasformati. Gli interventi sono arrivati a Levante al polo museale di Nervi, connesso ai Parchi, in Valbisagno sino all'Acquedotto storico, a Ponente sull'antica via Aurelia o al borgo di pescatori di Prà. «Non dimentichiamo - sottolinea l'assessore - che Genova si snoda lungo quasi mille e 400 chilometri di strade: Parigi conta Milano e Barcellona e 200, città con le quali le nostre risorse non sono paragonabili».

L'illuminazione scenografica (come in Garibaldi) e l'asfalto colorato sono quindi le caratteristiche principali che. A queste si aggiunge la pavimentazione ad asfalto stampato (utilizzata in piazza De Ferrari) che, più economica e resistente rispetto alle pietre, ripropone il colore, grazie a varie resine, e le forme senza dover patire le conseguenze, ad esempio nei vialetti dei parchi, dell'assalto dei roller o degli skate.

«Sono brevetti - il direttore di Aster, Mauro Grasso - che ci consentono la produzione diretta». Per via Balbi in rosa è stato quindi utilizzato agglomerato bituminoso cosiddetto «albino», cioè bianco, cui è aggiunto rosso-marrone, mentre per piazza Fontane Marose, sulla quale si affacciano dimore patrizie, è stato scelto il grigio.

Le antiche pietre, ritrovate sotto gli strati vecchio asfalto rimossi per i , sono riutilizzate più possibile, esempio in via Lorenzo e Lomellini.

La Galleria Nazionale di Palazzo Spinola in piazza Pellicceria e l'alcova di Palazzo Rosso, in via Garibaldi, l'antica Strada Nuova: qui si affacciano anche i Palazzo Bianco e Tursi

Una delle maggiori figure della Bibbia, Iob (Giobbe), realizzata da Marc Chagall nel 1975

Ecco i sontuosi palazzi «dei rolli» per accogliere tutti gli ospiti illustri

GENOVA

Che cosa vuol dire «palazzi dei rolli»? Questa espressione sembra dimorare solo a Genova, città, per dirla con Dante, «diversa» per eccellenza. Lo spiega il massimo studioso della storia dell'architettura e dell'urbanistica di Genova, il professor Ennio Poleggi: il termine rollo è la corruzione del sostantivo ruolo, quindi i palazzi che vanno sotto questa etichetta sono quelli che hanno un ruolo speciale, ovvero accogliere ospiti illustri». Una documentazione iconografica e documentale su questi straordinari edifici è prevista nel contesto di «Genova 2004», in funzione soprattutto della filosofia della mostra dedicata a Rubens e ai collezionisti del suo tempo, nel portico di Palazzo Ducale (dall'8 maggio al 7 settembre).

Capire i «palazzi dei rolli» vuol dire, per molti aspetti, capire Genova e la sua antropologia. Lo illustra limpidamente il prof. Poleggi: «Questa manifestazione è l'ultimo passo per ottenere, come otteremo, dall'Unesco la dichiarazione che si tratta d'un bene dell'umanità. Stiamo completando un prezioso e ricco dossier che cresce man mano che si scoprono nuovi documenti. Occorre un chiarimento: è noto che verso la metà del XVI secolo a Genova avvenne una rivoluzione urbanistica che coinvolse, per gli aspetti più vistosi, la Via Aurea e la Strada Balbi, con la realizzazione di magnifiche dimore. Ma furono interventi per tutta l'area cittadina, con i fenomeni di mecenatismo e di esaltazione del bello e del prezioso che ormai sappiamo bene. Ora, i proprietari di quegli splendidi edifici dove lavorarono i più grandi artisti del loro tempo, non disponendo Genova di palazzi pubblici e ufficiali, capitava che gli ospiti illustri, non solo regnanti o politici e diplomatici, bensì importantissimi uomini d'affari, erano ospitati prezzo le case più belle dei patrizi d'allora».

Alle spalle di questo fenomeno, che per Poleggi è «mediatico e d'immagine», c'è, come sempre a Genova, la forza del denaro e l'interesse per affari di commercio e finanza che definiremmo «globali».

Insomma i grandi genovesi operativi di quel periodo che sta a cavallo tra il XVI e il XVII secolo, ovvero «el siglo de los genoveses» per le grandi fortune internazionali delle singolare famiglie aziende (sorta di multinazionali), svolgevano una politica di vistose relazioni esterne, mostrandosi agli operatori d'affari di tutto il mondo lo splendore delle loro dimore, ricche di mobili preziosi, arredi, quadri, statue, stucchi, affreschi. Questo spiega anche come, tra il 1553 e la seconda metà del XVII secolo, i maggiori nomi europei dell'epoca passarono a tourbillon in tutte queste dimore.

Quanti potevano essere questi «palazzi dei rolli»? Sul numero ci sono contrasti e valutazioni differenti. Poleggi, con la sua autorità, spiega che alla fine del XVI secolo gli edifici in questione erano circa 150 e duecento anni dopo circa, verso la fine del XVIII secolo, erano poco più di 200. Di molti conserviamo i capitolati d'appalto e la documentazione, nonchè disegni e progetti. Non va dimenticato che protagonisti dell'irripetibile rivoluzione urbanistica furono i famosi Maestri Antelami e lungo'presenti a Genova. Possiamo così scoprire quali modificazioni sono avvenute nel corso del tempo. Oggi, abbiamo tra gli ottanta e i novanta palazzi, praticamente radiografati, e nel complesso abbiamo 120 palazzi che certamente erano «rolli». Il prof. Poleggi racconta di nutrire una sola piccola delusione: sperava di esporre un singolare oggetto, conservato a Palazzo Marino, sede del Comune di Milano e che non è stato, per un imponente mobile, realizzato nella seconda metà del Cinquecento (non si sa per conto di chi), in legni e intarsi preziosi, con cassetti, cassettini e «secrétaires», che è la rappresentazione precise di Palazzo Tursi, una specie di bozzetto del più celebre e importante dei palazzi di Via Garibaldi, oggi sede del Comune di Genova. (p. l.)

LA QUADRERIA DI PALAZZO SPINOLA DI PELLICCERIA

Rubens: «Dimora bellissima»

■ Una sezione della mostra «L'età di Rubens» è ospitata dalle sale di Palazzo Spinola in piazza Pellicceria, una delle «dimore bellissime e comodissime» scelte dall'artista per il suo volume «Palazzi di Genova». Qui, dal 1650, Ansaldo Pallavicino raccolse un'importante quadreria, che comprendeva, oltre alle opere da lui stesso commissionate, dipinti e sculture ereditate dal padre Agostino, Doge della Repubblica nel 1637. La collezione è oggi uno dei nuclei principali del patrimonio della Galleria Nazionale di Palazzo Spinola. Negli ambienti del primo piano nobile - che ha mantenuto integro il suo decoro a fresco seicentesco - sono esposti i dipinti e i documenti legati a questi due importanti personaggi. Viene riproposto il nucleo di opere acquisite da uno dei due Pallavicino, sottolineando il rapporto tra i loro pittori preferiti: di Agostino con Domenico Fiasella; di Ansaldo con Gio. Benedetto Castiglione detto il Grechetto. Verrà raccolta la serie di ritratti commissionati da Agostino a ricordo di ogni tappa della sua carriera politica: il «ritratto di Agostino e Ansaldo Pallavicino» realizzato da Domenico Fiasella in occasione dell'ambasciata presso Luigi XIII, il ritratto in cui è raffigurato da Anton van Dyck insieme al piccolo Ansaldo, di cui resta solo la parte con il bambino, e il «Ritratto di Agostino Pallavicino» in veste di doge, copia di Anton Maria Piola da Van Dyck. Vera novità della mostra sarà però l'accostamento delle opere ai alcuni inediti documenti dell'archivio Pallavicino, conservato nel palazzo: le carte ricostruiscono i rapporti tra i mecenati e gli artisti, la consistenza delle loro raccolte, ma anche la loro personalità e i loro più intimi affetti. Su questo patrimonio di storie e di documenti il 16 maggio verrà proposto uno spettacolo di musiche, danze e letture teatrali realizzato da Le Gratie d'Amore con Gian Enrico Cortese (arciliuto) e Pier Curci (attore), dedicato ad Ansaldo Pallavicino nell'anniversario della nascita (18 maggio 1622). Per tutto il periodo della mostra Palazzo Spinola ospiterà una serie di conferenze (Franco Boggero, 22 aprile; Renzo Cataldi Gallo, 6 maggio; Farida Simonetti, 3 giugno, Gianluca Zanelli, 10 giugno) dedicate al patrimonio artistico e documentario del palazzo.

Ritratto della Marchesa Brigida Spinola Doria, realizzato da Rubens nel 1606

Bibbia interpretata da Chagall

Cento opere, molte mai viste in Italia così si apre il nuovo Museo Ebraico

GENOVA

«Chagall e la Bibbia», una mostra che raggruppa oltre cento opere, alcune delle quali mai concesse in prestito in passato, inaugurerà il prossimo 18 aprile (e resterà visitabile sino al 23 luglio) il nuovo Museo Ebraico, una struttura espositiva, non solo, ricavata all'interno della Sinagoga in via Bertora, nel centro di Genova.

La mostra, che documenta il profondo rapporto di Marc Chagall con i temi religiosi, porta per la prima volta in Italia 18 tempere che illustrano la Bibbia e una selezione di bozzetti a olio per il ciclo «Messaggio Biblico».

Si tratta di opere provenienti dal Musée National Message Biblique Marc Chagall di Nizza, dal Centre Georges Pompidou e da collezioni private straniere, di straordinario valore e di grandissima fama: oli, tempere, pastelli, disegni e incisioni realizzati tra il 1911 e il 1975.

La mostra è divisa in 4 sezioni che identificano alcune tappe essenziali del percorso artistico dell'autore.

La prima sezione vuole essere un omaggio alle origini familiari e culturali di Chagall con opere come «La mère et la divan», 1914, la famosissima «Bella con violon», 1914, «Le Fete», 1925.

La seconda è dedicata alla Bibbia illustrata commissionata a Chagall da Vollard e comprende, esposte per la prima volta insieme, le 40 tempere preparatorie realizzate tra il 1930 e il 1932.

La terza presenta il dipinto «Les Pâques» e alcune opere di grandi dimensioni dedicate alle maggiori figure della Bibbia, quella di Mosè («Moïse recevant les Tables de la Loi», 1950-52), i profeti («Jérémie», 1968 e «Isaïe», 1968) e «Job», 1968.

Nell'ultima sezione si trovano i bozzetti ad olio e i pastelli su carta preparatori dei grandi dipinti del ciclo «Message Biblique» conservati al Museo di Nizza.

L'esposizione, voluta e organizzata dalla Comunità Ebraica di Genova, è stata curata dagli architetti Giovanni Martini e Alberto Ronchetti. L'allestimento si deve all'architetto Gianfranco Franchini, che ha progettato il nuovo Museo Ebraico.

«Una struttura suggestiva - spiega l'architetto Franchini - ricavata nella cupola che sovrasta la Sinagoga, in quegli spazi un tempo occupati dalla scuola ebraica. Una suggestione solo di spazi e prospettive, priva di ogni simbologia religiosa perchè, come si sa, la religione ebraica fino a un paio di secoli fa è stata caratterizzata da templi il più possibile poco appariscenti e mimetizzati. Quando il culto è stato liberalizzato sono stati presi a prestito tipologie di altre religioni. Come in questo caso, con una cupola che richiama quasi una moschea».

I trecento metri quadrati, cui si accede con un ascensore esterno per non passare attraverso la Sinagoga, sono stati divisi in tre sale, in questo caso tutte occupate dalle opere di Chagall, ma dal prossimo autunno destinate a una suddivisione: quella centrale per ospitare mostre temporanee sempre ispirate alla cultura ebraica, una dedicata agli oggetti di culto e alle testimonianze della vita ebraica, l'altra alla permanente di Emanuele Luzzati, con le opere da lui donate che rappresentano il «Viaggio nel mondo ebraico». In più, verrà ricavato un piccolo spazio per la Shoah e per l'omaggio ai 238 genovesi deportati in Germania, dei quali solo dodici fecero ritorno. Una serie di documenti sarà consultabile in una sala video.

«Anche la Sinagoga farà parte del museo - dice l'architetto - perchè tutta la struttura è visitabile, con l'eccezione dei momenti di culto, perchè tutti possano conoscere la storia ebraica e anche l'ebraismo contemporaneo. Pareti bianche, pavimenti in legno di rovere come gli arredi, tanto vetro, illuminazione diffusa regolabile, il tutto destinato a diventare un punto di riferimento culturale importante, con la permanente di Luzzati organizzata come una quadreria, su tre file per un'immersione totale nel mondo colorato dell'artista. «Uno spazio utilizzabile anche per incontri o concerti di camera» conclude Gianfranco Franchini.

La grande esposizione di Chagall sarà visitabile tutti i giorni, escluso il sabato e il 26-27 maggio, solo su prenotazione a questi numeri: 010887763, 0106391513, fax 0106461006, e-mail comgenova@tin.it. (a. p.)

Quei mecenati che saldavano i debiti con i quadri

Storie di collezioni e di grandi famiglie: il fratello del Grechetto procuratore d'affari

LE grandi tele, soprattutto ritratti di nobili e di grandi personaggi, nel secolo XVII erano oggetti di grande valore, che potevano essere non soltanto doni, ma anche sistemi per saldare un debito: è il caso del ritratto di Ansaldo Serra Pallavicini, a opera di Rubens, di cui è informato il duca di Modena, già mecenate del pittore fiammingo. Potrebbe essere un un complesso «giro» di scambi di favori e di «saldi». Poi, alla fine, il duca lo lascia alla grande famiglia genovese. E' uno dei tanti aspetti della sfaccettata realtà del mecenatismo che la mostra del 2004 tenta di rappresentare e di indagare. E' un grande affresco, indiretto, della mentalità delle massime famiglie genovesi: che dire per esempio dei «3 raggi» sui quali si reggeva il pontificato di papa Urbano VIII (Barberini)? Erano Tomaso Raggi; suo nipote Giobatta e il cugino cardinale Lorenzo Raggi che disponevano d'una vasta collezione (di cui vedremo alcuni esemplari pregiati nella mostra di Palazzo Ducale). Ma ci sono anche gli acquisti - 8 quadri - effettuati dallo stesso Giobatta dalla collezione dello spagnolo Duca d'Alcalà. E vale la pena di ricordare i rapporti tra Pietro Maria Gentile e con il duca di Modena in margine a una «Giuditta» di Guido Reni di cui il duca era interessato e che Gentile, in uno scambio di lettere, ammette di avere in casa propria, pur dichiarandosi disposto a offrirla al Duca (a malincuore): il duca gliela lascerà.

Argenteria fiammingo, bacile e stagnara (XVII secolo), Victoria and Albert Museum, Londra

E, ancora, chi collezionava con criteri sistematici? Paolo Agostino Spinola, di cui abbiamo contatti epistolari con Rubens impegnato con il ritratto della nobile genovese Ginevra Grillo. La grande famiglia Balbi divisa in diversi rami: a Venezia e a Milano, dove forse usarono un quadro di Tiziano come «bustarella» per ottenere certi favori. Per non parlare di altri Balbi, Gerolamo e Gio Agostino, presenti ad Anversa, protettori dei frati «Minimi» (francescani) per i quali commissionano un grande ritratto di San Francesco da Paola, protettore dei naviganti. E ci sono anche i Doria a Napoli, in particolare Gian Carlo e Marcantonio Doria, quest'ultimo che sarà il primo Principe di Angri, titolo d'investitura imperiale. E poi ancora: Gio Filippo Spinola e Ansaldo Pallavicino. Abbiamo ancora Gian Francesco Serra, dei Serra di Cassano, che tratta 40 quadri che vende al re di Spagna, Filippo IV.

Non mancano nemmeno gli esponenti della nobiltà di Riviera: i Gavotti di Savona, nonchè il banchiere Ottavio Costa di Albenga «Dulcis in fundo» Gio Filippo Spinola collezionista avveduto di autori veneti e appassionato di pittura tonale, coloristica della cui collezione faceva parte la «Cena del Veronese», il cui spostamento dalla Casa di Risparmio a Palazzo Ducale ha creato un complesso caso di trasporto, con l'impiego d'una robusta carrucola sulla quale è stato calato dal grattacielo della banca sino a terra. Per la cronaca la tela fu pagata 7 mila scudi, pari a 25 chili d'oro.

Saranno esposti inoltre interessanti documenti che riguardano Salvatore Castiglione, fratello del celebre pittore «Grechetto» che pare agisse soprattutto come procuratore d'affari e di acquisti per conto dell'aristocrazia genovese. (p. l.)

Genova del «saper fare» un viaggio nel tempo

Otto grandi temi per conoscere la storia dell'impresa, della ricerca, della scoperta e della capacità di progettare il futuro di una comunità
Ai Magazzini dell'Abbondanza una vetrina multimediale e interattiva

Fabio Poggio
GENOVA

Otto sale, più [illegible] sorta d'antica[illegible] per raccontare oltre [illegible] secolo di «saper fare» alla genovese. Saperi, lavori, merci, uomini e tecnologie che sono cresciute e hanno fatto crescere Genova, ma anche l'Italia e il mondo.

E' una mostra inedita, quella che vedremo [illegible] aprile al 25 luglio nei cinquecenteschi Magazzini dell'Abbondanza, curata da Paride Rugafiori, allestita dallo Studio Cerri Associati & Nio3, voluta da un pool di patrocinatori istituzionali (Comune, Provincia, Università, Assoindustria, Camera di commercio, Lega delle [illegible] e mutue, sindacati) con il sostegno operativo della Fondazione Ansaldo. Una grande mostra interattiva e [illegible]ale che ci [illegible] scoprire il passato, il presente, ma soprattutto ci anticipa il futuro della città, laboratorio - con il suo Ponente - dell'Europa che cambia.

Otto sale, otto mostre nella mostra: *Un mare di navi, Ferro e acciaio, Macchine, Imprese per una modernità sicura, Imprese e lavori alla ribalta, Tecnologie in gioco. Verso una città postindustriale?, La città futura*.

Questo lungo viaggio virtuale comincia [illegible] percorso sonoro, lungo la scala che conduce [illegible] prima sala, che vuole idealmente suggerire l'arrivo a Genova dal [illegible]e che porta la nostra [illegible] sotto la superficie dell'acqua, dentro la stiva di una nave per vivere attraverso un universo di suoni l'attracco di [illegible] bastimento all'antico porto.

Da un mondo subacqueo percepito dall'interno di una nave, usciamo nel rumore e nella confusione tipica del porto. E' la sala uno, *Un mare di navi*, che ricostruisce [illegible] la storia e l'attualità [illegible] porto genovese, dalla seconda metà dell'Ottocento a oggi. Tre [illegible] sospese a grosse gomene ci accolgono, immagini suggestive evocano l'atmosfera che si respira [illegible] e si percepisce nel porto e [illegible] cantieri navali. Quando tocchiamo le corde, presenti nella stanza, le proiezioni [illegible] si animano e raccontano episodi significativi legati alla storia del porto e delle navi, mentre scritte e [illegible] ci informano su storia e attualità (qui come in ogni sala della mostra).

Ai «signori di [illegible] metallo», [illegible] li definiva Rudyard [illegible]pling, il *Ferro e l'acciaio*, s'ispira la sala due. Siamo nell'ambiente carico [illegible] emozioni della siderurgia, dalla ferriera ottocentesca alla moderna acciaieria. Un rumore sordo sembra essere imprigionato dietro la cortina di immagini proiettate su tre grandi la[illegible] di metallo. Quando ci avviciniamo alla lastra si attiva un dispositivo e libera il suono.

Gli ingranaggi di una grande macchina multimediale ci pongono [illegible] diretto contatto con [illegible] macchine costruite a Genova [illegible] esportate nel mondo. [illegible] sala tre è dedicata alle *Macchine* per l'energia, per il trasporto, per la guerra e la difesa, per i controlli di precisione, fino ai sistemi elettronici e informatici. Una [illegible] lunga, percorsa da imprese e imprenditori, che ci accompagna alla [illegible] della ricerca applicata all'industria, [illegible] del quarto tema, *Imprese per una modernità sicura*. In uno scenario tridimensionale, siamo chiamati a interagire con parole chiave segnalate sulla pavimentazione (energia, velocità, sicu[illegible]) e col peso del corpo attiviamo [illegible] proiezioni corrispondenti su grandi schermi. Le schede ci fanno conoscere i profili di aziende di rilievo internazionale.

Il viaggio prosegue, con *Imprese e lavori alla ribalta*, la sala cinque, che ci fa conoscere [illegible] realtà del poliformico sistema imprenditoriale genovese e il mondo dell'impresa e del lavoro cooperativo, attraverso la voce e [illegible] immagini dei protagonisti, [illegible] uomini e donne che praticano esperienze e valori della cooperazione in imprese [illegible] diverse missioni e caratteristiche.

La *Tecnologia in gioco*, il tema della sala successiva, la sei, ci fa vivere una pausa intellettualmente stimolante e divertente. Una sequenza di monitor fa scorrere immagini di cartoon e di fiction che ci coinvolgono man[illegible] tre sfogliamo testi in libera consultazione o semplicemente ci lasciamo affascinare dall'ambiente architettonico.

Uno sky-line della città prende forma su grandi schermi e ci mostra il paesaggio del Ponente oggi. *Verso una città postindustriale?*, la sala sette, ci offre una sorta di visione a diverse prospettive e scale di trasformazioni recenti, degli ultimi decenni, [illegible] paesaggio e nella società urbana del Ponente industriale genovese, attraverso i casi più emblematici di interventi pubblici e privati (Campi, Fiumara, Prà, San Biagio, San Benigno).

Siamo così arrivati alla [illegible] di uno dei due torrioni che costituiscono i Magazzini dell'Abbondanza, in uno spazio suggestivo dominato [illegible] copertura piramidale dalla sommità [illegible]. E' la sala otto, l'ultimo tema, *La città futura*, che c'invita a porre interrogativi, a cercare risposte, a dialogare sul futuro prossimo venturo di Genova come simbolo e metafora di ogni città, di noi stessi, delle prossime generazioni e del mondo. A Fabio Fazio il compito di accompagnarci nelle riflessioni e di traghettarci [illegible] conclusione di questo lungo viaggio virtuale, al cospetto d[illegible] finestra sul porto, [illegible] «Genova del saper fare» reale.

La sala tre è dedicata alle Macchine per l'energia, per il trasporto, per la guerra e la difesa, per i controlli di precisione, fino ai sistemi elettronici e informatici

DALLA BANCHINA ALL'ERA POST-INDUSTRIALE

«La città che progetta e lavora»

Il curatore Rugafiori: tra realtà e immagine

analisi

GENOVA [illegible] saper fare? «E' un'immagine di suggestione caproniana. Evoca la Litania di Giorgio Caproni, una sorta di liturgico inno d'amore alla città, alla *Genova mercantile, industriale, civile. Genova d'uomini destri. Ansaldo. San Giorgio. Sestri. Genova di banchina, transatlantico, trina*, come [illegible] poeta definisce la città d'adozione, con queste immagini, tra le altre dedicate alla sua. «*Genova di tutta la vita*», spiega Paride Rugafiori, [illegible] curatore della mostra.

«La Genova del saper fare che qui si presenta [illegible] quella Genova: la città industriale, marittima e portuale, la città che progetta, costruisce e trasporta nel mondo...». Una realtà di cui la r[illegible] [illegible] il passato e il presente e sul cui futuro s'interroga, «con l'intento di contribuire a sciogliere una paradossale contraddizione tra la realtà e l'immagine della città», dice Rugafiori. «Genova - [illegible] nel particolare [illegible] curatore - è senza dubbio [illegible] città del [illegible] fare impresa, tecnologia e lavoro [illegible] rilievo europeo e internazionale: si presenta ricca di risorse e di potenzialità per il carattere polimorfico e internazionale della sua economia, delle sue culture e del suo sistema imprenditoriale e istituzionale, oggetto di mutamenti epocali [illegible] in altre città di antica industrializzazione, ma con specificità tanto evidenti quanto poco note negli aspetti originali. Al contrario, ed ecco l'evidente contraddizione, l'immagine ancora diffusa nella percezione della città appare datata, fumosa, indefinita, inconsapevole della complessità, degli esiti anche positivi delle trasformazioni. E' una percezione sedimentata attraverso il filtro negativo dei prezzi pagati al mutamento piuttosto che attraverso la prospettiva delle sue potenzialità...».

Paride Rugafiori

> Il percorso della rassegna si snoda tra immagini, parole e suoni animati dall'intervento libero e diretto del visitatore, protagonista attivo mentre sperimenta un personale viaggio nello spazio e nel tempo

È proprio la città del saper fare sembra sfumare dall'identità di Genova: viene considerata residuale, non una decisiva risorsa da difendere e valorizzare, prosegue Rugafiori. Come se ai gravi segnali di declino dell'Italia economica e industriale, la città dovesse adeguarsi e non contrapporsi tramite il saper fare dei suoi imprenditori, lavo[illegible]ri, tecnici e tecnologi. Geno[illegible] del saper fare [illegible] dunque varie e solide ragioni per esport[illegible] in [illegible] vuole rendere omaggio a questa Genova che per noi, come per Caproni, merita di essere compresa, rispettata, amata...». Come si articola questo viaggio? «In [illegible] percorso tra prodotti, tecnologie, imprese, lavori, istituzioni della [illegible] proiettata nella dimensione internazionale, come occasione per far riflettere, [illegible] che divertendo, [illegible] problemi e opportunità, contraddizioni e interrogativi della modernità contemporanea. L'itinerario si snoda tra immagini, parole e suoni, animati dall'intervento diretto e libero del visitatore, protagonista attivo mentre sperimenta un proprio personale viaggio nello spazio e nel tempo, attraverso le sale nei Magazzini dell'Abbondanza». Ogni tap[illegible] ospita la rappresentazione multimediale di un tema, la scoperta [illegible] un aspetto della poliedrica «Genova [illegible] saper fare». [f. poz.]

Il porto dall'800 ad oggi: un mare di navi, uomini, bandiere

Uno zoom sul porto di Genova, da secoli luogo di incrocio [illegible] uomini e merci, baricentro dello scacchiere del Mediterraneo e punto di riferimento nelle mappe del trasporto marittimo internazionale. «Genova saper fare» ricostruisce nella Sala [illegible] storia e l'attualità per immagini [illegible] porto, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento e oggi. Moli, banchine, ma anche navi, dalle quali si presentano i processi [illegible] costruzione, i [illegible] navigazione. Il visitatore è accolto da tre vele sospese a grosse gomene, da immagini suggestive che evocano l'atmosfera che si respira e si percepisce nel porto e nei cantieri [illegible]li di Genova. E' sufficiente toccare le corde, presenti nella sala e le proiezioni sulle vele si animano, raccontano episodi significativi legati alla storia del porto e delle navi, mentre scritte e didascalie informano su storia e attualità.

Millevele, grande festa con tre giorni di regate

Croce, presidente dello Yacht Club Italiano: la vela è cultura, appartiene al nostro Dna

GENOVA

Una festa della vela lunga tre [illegible] è Mill[illegible] regata aperta a tutti i tipi d'imbarcazioni che quest'anno, con il logo [illegible] Ge2004, apre il calendario degli eventi sportivi di Genova capitale europea della cultura, (tra gli altri appuntamenti anche Handy Cup, una regata aperta ai disabili, il 15 e 16 maggio).

Millevele è organizzata dallo Yacht Club Italiano [illegible] presidente Carlo Croce, con la partnership di Telecom Italia e Progetto Italia e [illegible] patrocinio della Regione Liguria, del Comune di Genova, [illegible] Provincia e [illegible] Camera [illegible] Commercio. L'evento è in programma dal 16 al 18 aprile, con due giorni di regate per barche Ims e la prova-clou per il 18.

Tra le imbarcazioni già iscritte, il trimarano Tim Progetto Italia del navigatore solitario Giovanni Soldini. Ci sarà anche la Palinuro, la splendida goletta della nostra Marina militare.

Il presidente Carlo Croce

Presidente Carlo Croce, anche la vela per Genova capitale europea della cultura.

[illegible] poteva [illegible] diversamente. La vela è cultura, appartiene al [illegible] Dna, fa parte di Genova»

La regata festeggia i due anni di vita con il logo di Genova 2004...

«In verità quella della scorsa primavera la consideriamo una prova generale. [illegible] il debutto corre quest'anno».

Che cosa si aspetta, dunque, da questo debutto?

«Mi aspetto una festa della vela, così come intendiamo debba essere quest'evento, sulla falsariga della Barcolana di Trieste. Contiamo di ospitare un buon numero di barche: le adesioni da parte degli armatori sono continue. Ci ha fatto anche piacere la risposta di associazioni come quella [illegible] panificatori genovesi, che organizzerà in banchina il primo festival della focaccia. Millevele è e dev'essere [illegible] festa nazionalpopolare. La vela [illegible] soltanto quella dei maxiyacht, dei multimilionari».

Come vede il futuro di Millevele?

«Abbiamo cominciato con una certa prudenza, come è nostra indole, ma Millevele è destinata a crescere. Sono convinto che nel giro [illegible] 4 o 5 anni diventerà una grande kermesse...».

La città, le istituzioni hanno partecipato al lancio di questa manifestazione?

«Pienamente. Per Millevele [illegible] fatti ponti d'oro. Sono contentoe.

E lo Yacht Club Italiano come ricambia?

«Lo Yacht Club ha cambiato pelle. L'immagine di circolo all'inglese, con poltrone di cuoio e sigari, molto chiuso è ormai superata. Ci siamo aperti e vogliamo sempre più aprirci, per quanto le [illegible] regole lo consentano, alla città. Lo faremo festeggiando insieme ad essa i nostri 125 anni di vita (durante Millevele è previsto [illegible] annullo postale speciale, ndr.), [illegible] anche ad esempio mettendo a disposizione la Scuola di [illegible] Beppo Croce ai bambini genovesi al villaggio Millevele, nel Porto Antico, dove si terranno lezioni gratuite di vela con sei Optimist e una barca di nove metri a disposi[illegible] per disabili». [f. poz.]

Un'immagine della partenza di Millevele 2003: è stata la prova generale

Alta De Marzia C.

ADSL FastWeb. Fino a 4 Megabit/s.

www.fastweb.it

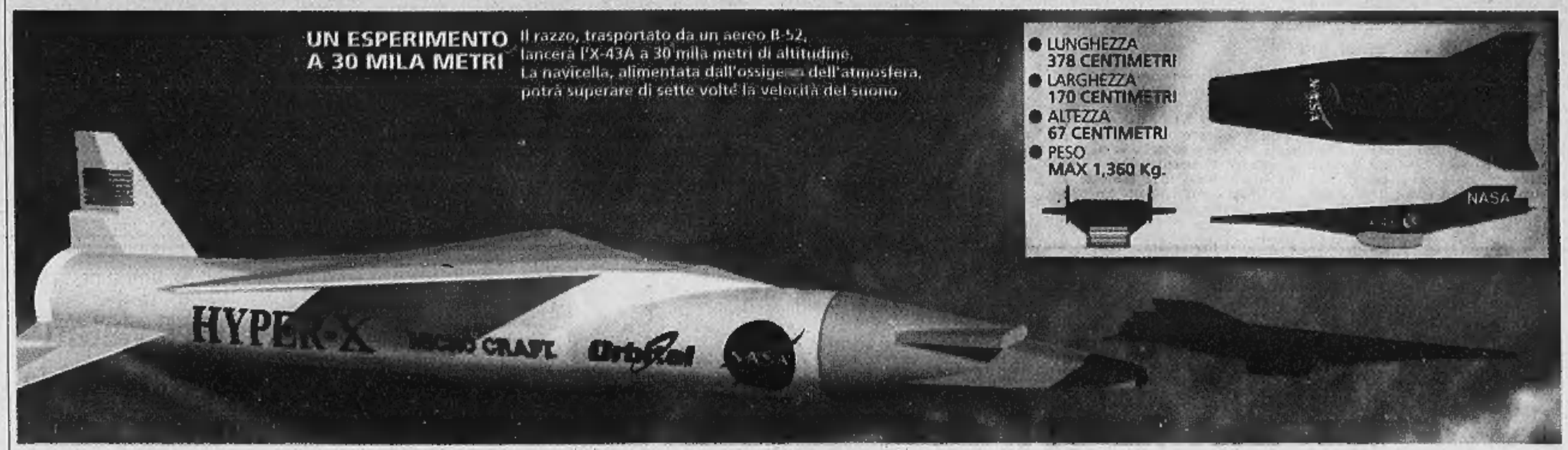
FastWeb è telefono, Mega Internet e TV Digitale.

Per chi si abbona a FastWeb entro il 31/03/2004:
- **75 euro di sconto su tutti gli abbonamenti grazie al contributo FastWeb;**
- **gratis, a tua scelta, 4 mesi di cinema* o sport** o girone di ritorno di serie A e B**.**

In più Decoder Digitale Terrestre acquistabile a soli 29 euro, grazie al contributo statale*** per la TV Digitale terrestre, per accedere gratuitamente alla TV di FastWeb e per vedere Rai, Mediaset, La7 e MTV.

*Offerta e-BisMedia. Per connessioni ADSL il servizio è disponibile previa verifica tecnica sul doppino esistente successiva all'attivazione degli altri servizi FastWeb. ** Offerta relativa a tutte le partite giocate sui campi SKY Italia. *** Offerta soggetta a restrizioni.

FASTWEB
FAST PEOPLE.



Il jet che brucia l'aria per volare sette volte più veloce del suono

L'«Hyper x» della Nasa si lancerà sopra l'Oceano a Sud della California
Invece del carburante sfrutta l'ossigeno come fonte d'energia
L'azienda spaziale lo testa per ottenere nuovi fondi per gli esperimenti

PASADENA

Secondo tentativo di sfidare la velocità del suono. Oggi (o domani, se le condizioni del tempo resteranno proibitive) la Nasa rispedisce in cielo un apparecchio futuribile capace di raggiungere gli 8000 chilometri all'ora. Si tratta dell'X-43A (Hypersonic Experimental Vehicle), conosciuto come «Hyper-X», un velivolo ipersonico in grado di volare a velocità tra Mach 7 e Mach 10, dieci volte la velocità del suono, che cambia a seconda della temperatura e dell'altitudine.

L'ipersonico o spazioplano come l'hanno ribattezzato per renderlo meno anonimo di una sigla sperimentale, vola senza pilota, è collegato ad un razzo Pegasus che verrà lanciato da un B 52 a 15 miglia nautiche sopra l'Oceano Pacifico.

Sarà un tragitto brevissimo, qualche minuto, giusto il tempo di testare la capacità di restare in quota alimentandosi con l'ossigeno dell'aria, vera rivoluzione di questo apparecchio.

Hyper X impiega sofisticati propulsori a reazione, meglio noti come motori aspirati, che inalano aria dall'atmosfera terrestre, e offrono una considerevole forza di spinta. I motori aspirati presentano numerosi vantaggi rispetto ai razzi: utilizzando l'ossigeno presente nell'atmosfera, hanno bisogno di minor propellente e per produrre la stessa spinta impiegano meno di un settimo di carburante dei missili. Inoltre, basandosi su forze aerodinamiche, piuttosto che sulla spinta fornita da razzi, offrono grande manovrabilità ed una maggiore sicurezza, difatti i voli (nell'idea del progetto finale) possono essere, nell'eventualità, interrotti e i veicoli ricondotti a terra.

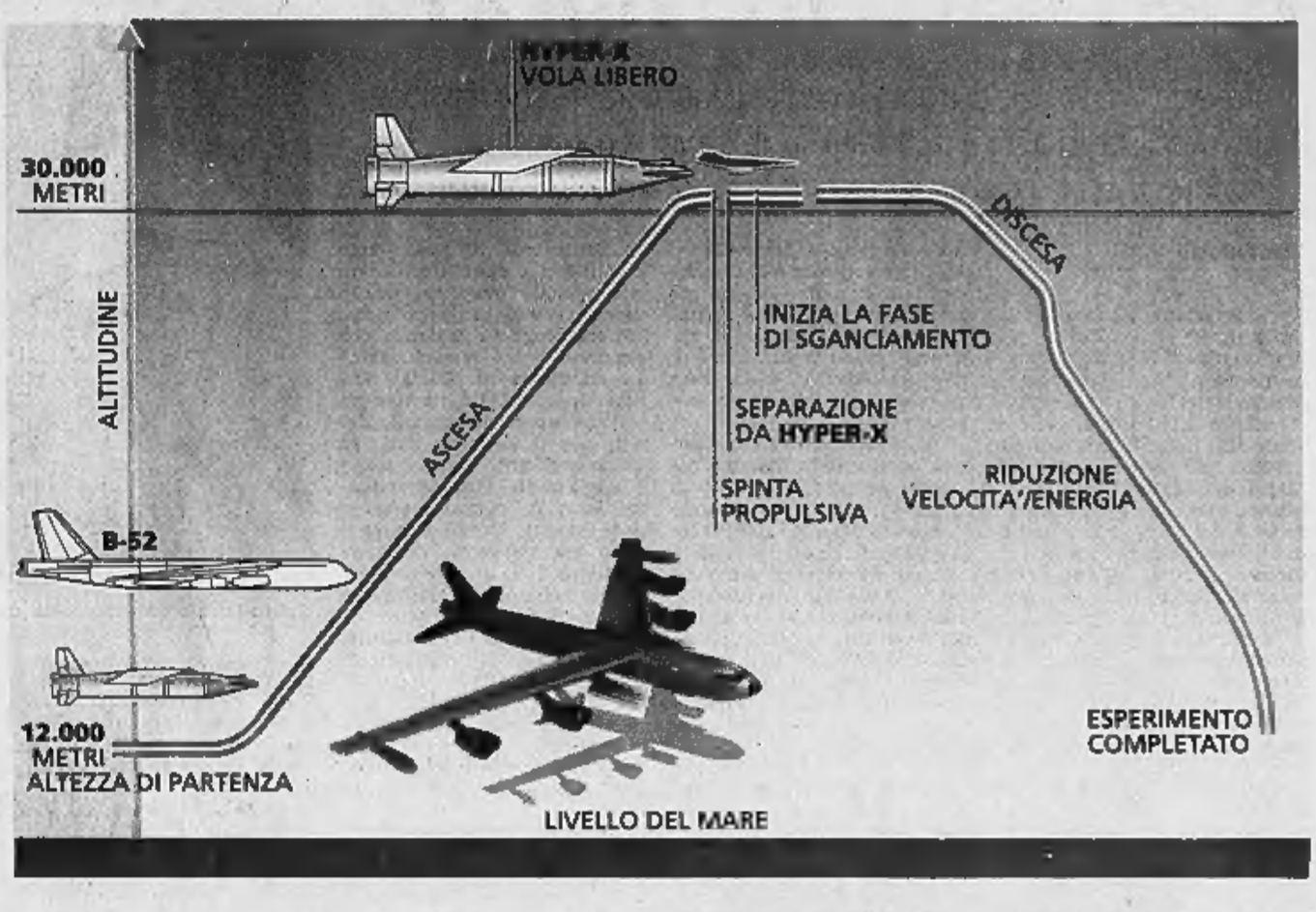
L'aereo ipersonico unisce in sé le caratteristiche del jet e del razzo. Per raggiungere la velocità per cui è stato progettato l'«X 43 A» usa un motore chiamato scramjet (supersonic combustible ramjet) che può essere definito il motore jet di terza generazione. I normali turbocompressori, infatti, funzionano comprimendo l'aria con delle ventole in un compressore e aggiungendovi il propellente che consente alla miscela di bruciare e di produrre così la spinta per far volare l'aereo.

Il passo successivo è rappresentato dai motori ramjet che invece delle ventole usano una speciale presa d'aria. Il motore del nuovo aereo razzo, invece, riduce ulteriormente la compressione dell'aria e all'interno della camera di combustione richiede una diminuzione della temperatura che permette di accendere il mix di aria e carburante fino a far superare al jet tutte le velocità massime finora raggiunte.

L'impresa è storica e non certo sicura: il primo tentativo, due anni fa, fallì miseramente e anche ora ingegneri del Dryden Flight Research Center della Nasa hanno molte perplessità. L'esperimento va fatto ora anche per cercare di salvaguardare i fondi per la ricerca. Il programma Hyper-X non brucia solo la velocità del suono ma anche svariati milioni di dollari e la Nasa sta cercando di tagliare i progetti meno sicuri. Persino se il rivoluzionario volo funzionasse i 250 milioni di dollari previsti per la prossima sessione di studi non sarebbero certi.

Sarà soprattutto un volo complicato, una sorta di triplo cavallo di Troia. Un bombardiere B 52 modificato porterà l'«X 43 A» in quota. A questo punto, un razzo Pegasus, a cui è agganciato l'aereo, lo farà accelerare fino a circa Mach 7. Toccherà poi allo scramjet spingerlo fino a 8000 miglia orarie. Questa velocità verrà toccata brevemente: solo pochi secondi. Dopo ci sarà un rallentamento e l'aereo si inabisserà nell'Oceano a sud della California. [r.cri.]

Un bombardiere lo porterà in quota e un razzo lo spingerà alla velocità di Mach 7 Sull'ipersonico non ci sono piloti



E' il secondo tentativo

La grande delusione del 2001
L'aereo esplose nella fase di lancio

Il primo «X 43 A» avrebbe dovuto volare il 2 giugno 2001, ma il razzo che doveva dare la spinta finale all'aereo è esploso prima di portare a termine la sua missione.

Un'indagine successiva ha evidenziato che le analisi prevolo (compreso il test della galleria del vento, decisivo per il tentativo in quota) avevano mancato di evidenziare un'anomalia del razzo. Il fatto che le prove fossero riuscite ha messo in crisi i calcoli degli ingegneri creando un'instabilità di fondo sul razzo. Il riesame di ogni singolo dato ha mostrato come l'esperimento potesse solo fallire visto che al momento di ricevere la forza propulsiva, l'Hyper X non avrebbe potuto mantenere la stabilità necessaria per raggiungere la velocità desiderata.

Ora quel tipo di problemi sono stati eliminati. Il velivolo sperimentale verrà sganciato al momento giusto e potrà disporre di una notevole spinta di partenza prima di usare l'aria per l'ulteriore accellerata. Nonostante le migliorie e la revisione dei calcoli non c'è garanzia che qualche altra variabile non sia stata considerata visto che questa generazione di aerei è del tutto nuova e, soldi permettendo, necessita ancora una lunga fase sperimentale.

GLI ALTRI RECORD

SU TERRA 1227,90 Km/h
Andy Greene, deserto del Nevada (Usa), 15 ottobre 1997.
Su «Thrust Ssc», un veicolo da 110 mila cavalli, 145 volte più potente di un'auto di Formula 1

SULL'ACQUA 511,11 Km/h
Ken Warby, Blowering Dam (Australia), 8 ottobre 1978. Su «Spirit of Australia», un supermotoscafo equipaggiato con il motore di un jet.

SU ROTAIE 560,0 Km/h
«Maglev», Otsuki (Giappone), 18 novembre 2003.
Treno sperimentale a levitazione magnetica.

SUGLI SCI 248,10 Km/h
Harry Egger, Les Arcs (Francia), 2 maggio 1999.
Ai campionati mondiali del chilometro lanciato

A PIEDI 37,27 Km/h
Michael Johnson, Atlanta (Usa), 1° agosto 1996.
Nella finale olimpica dei 200 metri, vinta in 19"32.

INCIDENTE FERROVIARIO

Deraglia il regionale Como-Milano Traffico interrotto, nessun ferito

■ Dopo quello di Stresa ieri si è verificato un altro incidente ferroviario, per fortuna senza conseguenze. Un treno regionale delle Fs, partito dalla stazione di Como San Giovanni e diretto a Milano Porta Garibaldi è deragliato ieri pomeriggio, cinquecento metri prima della stazione di Albate-Camerlata, a causa di un guasto al semiasse di una carrozza. A bordo del treno c'erano cinquanta persone. La velocità del treno era bassa: i due vagoni e la motrice sono usciti dai binari e non si sono rovesciati, ma semplicemente adagiati sulla massicciata. Per questo, secondo le Ferrovie, più che di deragliamento si dovrebbe parlare di «sviamento». Il traffico locale per Como è rimasto bloccato per alcune ore.

Il treno deragliato sulla linea Como-Milano

CAUSA PER TRENITALIA

Ferrovieri licenziati per la partecipazione a «Report» Conciliazione obbligatoria ad aprile

■ Sono state fissate all'Ispettorato del lavoro per il 2 e il 22 aprile le conciliazioni obbligatorie fra Trenitalia e i due lavoratori licenziati dall'azienda per aver partecipato alla trasmissione tv «Report». «Il 2 aprile ci sarà la conciliazione obbligatoria tra Trenitalia e il lavoratore iscritto alla Cgil, il 22 invece è previsto l'incontro per quello iscritto alla Cisl - spiega il segretario generale della Fit-Cisl Liguria e coordinatore dei ferrovieri, Mario Pino -. Non ci aspettiamo niente di positivo, anzi temiamo che l'azienda non si faccia neppure vedere, o mandi al massimo un suo legale». I ferrovieri, due liguri e due piemontesi, furono licenziati da Trenitalia il 2 gennaio dopo aver partecipato un'inchiesta di Raitre «Report» che denunciava la carenza di sicurezza delle ferrovie

UN CAPORALMAGGIORE SPAGNOLO

Diventa donna ma resta in Marina

Si dichiara transessuale di fronte al comandante durante una missione
Dopo una visita medica è dichiarata «abile» e viene riammessa
Le soldatesse sono il dieci per cento delle forze armate di re Juan Carlos

Gian Antonio Orighi

Madrid

Avrebbe potuto raccontarla Pedro Almodóvar, questa storia: la «Armada» di Spagna, la Marina militare di Madrid, ha accettato tra le sue file un transessuale andaluso di 31 anni che si era arruolato nel '95 come José Antonio e che adesso, invece, è María del Mar. La marinaia, caporal maggiore e meccanica, sospesa dal servizio da cinque mesi, ha saputo ieri ieri il responso positivo, «abile», della visita medica cui era stata sottoposta nello scorso novembre.

In Spagna, le donne fanno parte delle forze armate dall'88 (oggi sono il dieci per cento degli effettivi, il tasso più alto d' Europa), e sono impiegate dappertutto: dai corpi speciali di prima linea ai sottomarini. La sentenza, ieri, era acclamata da tg, radio e giornali. Ma la battaglia di María del Mar non è ancora finite: la sottufficiale vuole adesso che la «Armada» le paghi l'operazione che la trasformerà in donna. Ieri, truccatissima, con le unghie dipinte e una camicetta scollata e trasparente, ha fatto il giro delle tv. «La perizia medica è molto importante - ha detto -, sia per me che per tutti i gay e transessuali, perchè significa che si sta normalizzando la situazione di questi collettivi, che la società spagnola si sta finalmente modernizzando».

L'odissea di «José», come ancora la chiama la mamma nel paesino natale di Puerto Real, Cadice, è cominciata quando José Antonio Gordo Pantoja aveva quattordici anni e si sentiva donna in un corpo da uomo che disprezzava. Come tanti andalusi senza lavoro, José si è arruolata volontaria in Marina. Nessun problema nelle accurate visite militari. La «Armada» l'ha imbarcato sulle fregate e gli ha dato pure una medaglia, per essere rimasto in servizio più di novanta giorni di fila nel pattugliamento delle acque adriatiche durante la guerra nella ex Jugoslavia.

Ma, nel 2002, quando era a bordo della «Canarias», il caporal maggiore José Antonio si è accorto che si stava trasformando fisicamente: un cambiamento del metabolismo gli fa perdere venti chili di peso, sono cominciati a spuntargli i seni che a mala pena riusciva a nascondere dentro l'uniforme. «Si era svegliata la donna che portavo dentro», racconta adesso sul «Diario de Cádiz». Nel dicembre del 2002, mentre già assumeva ormoni femminili, decide per il «coming out». In modo «militarmente corretto».

«Agli ordini, mio comandante. Sono il caporal maggiore José Antonio Gordo Pantoja e sono transessuale», dichiarò, sbattendo i tacchi come da regolamento ed in divisa maschile, a un superiore rimasto senza risposte. Non solo per la novità, ma anche perchè i regolamenti non prevedono il caso di militari in servizio che cambino sesso. Il sottufficiale, però, aveva un asso nella manica: nel 2001, il governo popolare del premier uscente José María Aznar ha varato un «Real Decreto» che ammette per i civili la transessualità (e nel 2002 ha permesso che i militari gay della «Guardia Civil» possano convivere con il partner in caserma).

La «Armada» lo dichiarò «fisicamente inabile» e lo trasferì al mantenimento degli elicotteri. E nel novembre scorso, arriva la fatidica visita all'ospedale San Carlo di San Fernando: analisi del sangue, mammografia, ecografia. L'ordine era di presentarsi in divisa, ma José Antonio/María del Mar si presentò in borghese, in abiti femminili, con tanto di tacchi a spillo e un vistoso rossetto sulle labbra. Sapeva di rischiare l'arresto ma passò al contrattacco: «Quell'uniforme è da uomo, un corpo con cui non mi sento più identificata».

Il temuto rapporto medico stabilisce che i sintomi, sia fisici che psichici, di transessualità c'erano tutti, ma che «non esiste relazione diretta o indiretta tra la identità sessuale e fare il meccanico». La Marina, quindi, deve riprenderla, con il suo nuovo nome e l'aspetto femminile.

I colleghi che mai l'hanno derisa, riferisce «El Diario de Cádiz», gioiscono come i collettivi transessuali e gay. A María del Mar, riammessa nella «Armada», resta l'ultima battaglia: l' operazione per cambiare sesso. Sospira: «Spero che me la paghi la Marina». In ogni caso, non le resterebbe che aspettare qualche mese: nel programma elettorale dei socialisti, che hanno appena vinto le elezioni, era previsto anche il cambiamento gratuito del sesso per i «transexuales».

María del Mar sorride dopo la sentenza. Nel riquadro, il suo aspetto prima del cambio di sesso

«PILOTI NON ADDESTRATI»

Cieli vietati a compagnia egiziana

ROMA

L'immediata sospensione delle operazioni di volo della compagnia aerea egiziana Luxor Air sul territorio italiano è stata disposta, in via precauzionale, dall'Enac (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile).

La decisione è stata presa in seguito all'analoga iniziativa dell'Autorità per l'Aviazione Civile francese, dopo «un mancato incidente nell'aeroporto di Nantes». Da indagini compiute dall'agenzia francese per le investigazioni aeronautiche sulla compagnia «sono emerse carenze sui sistemi di addestramento dei piloti».

L'Enac, pertanto, ha deciso di sospendere temporaneamente la Luxor Air «fino al ripristino e all'implementazione dei rilievi avanzati dai francesi».

La Luxor Air, spiega sempre l'ente italiano, aveva in programma, a partire dal prossimo 28 marzo, una serie di voli charter dagli aeroporti di Milano Malpensa, Pisa, Torino e Venezia». È stato possibile «assumere un provvedimento tempestivo come questo a garanzia della sicurezza del trasporto aereo - spiega l'Enac - anche grazie alle iniziative intraprese dall'Italia in sede europea al fine di favorire lo scambio e la condivisione delle informazioni sui controlli effettuati dai singoli Stati e sui provvedimenti sanzionatori e restrittivi adottati nei confronti di compagnie aeree comunitarie ed extra comunitarie».

IL TRAFFICO IN CENTRO

La prima delibera il 23 aprile 2003

■ Il documento che regola il funzionamento delle telecamere nelle vie riservate a bus e tram e ai bordi della Zona a traffico è stata presentata dall'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero e approvata in giunta nella seduta del 23 aprile 2003. Nel documento si sottolinea il carattere «sperimentale e progressivo del sistema». Quindi viene elaborato il progetto esecutivo.

L'assessore Maria Grazia Sestero

Il 3 novembre 2003 si chiede l'ok di Roma

■ Il 3 novembre 2003 viene inviata al Ministero delle Infrastrutture la domanda di autorizzazione «all'installazione di impianti per il controllo elettronico degli accessi alla Ztl». Il decreto stabilisce il principio del silenzio assenso dopo novanta giorni dalla presentazione dell'istanza. Il 3 febbraio 2004 la giunta approva la delibera per l'avvio progressivo del sistema.

Una via riservata ai mezzi pubblici

Il 10 marzo 2004 il via libera del Ministero

■ Il 10 marzo 2004 il Ministero autorizza l'esercizio del sistema di controllo automatico degli accessi alla Ztl prescrivendo un periodo di «pre-esercizio» di durata non inferiore ai 30 giorni. «Il periodo transitorio di attivazione è inteso come fase di simulazione reale del funzionamento e delle procedure ad esso connesse per consentire la messa a punto di eventuali discrasie»

La centrale nella sede Gtt

GLI OCCHI ELETTRONICI ACCESI SOLO POCHE ORE AL GIORNO. BUFERA SUL SETTORE VIABILITÀ. L'ASSESSORE: ABBIAMO OBBEDITO ALLE DISPOSIZIONI DEL MINISTERO

Multe con la telecamera, un bluff lungo tre mesi

Nessuna contravvenzione fino a dopo Pasqua. Il Comune: era un test

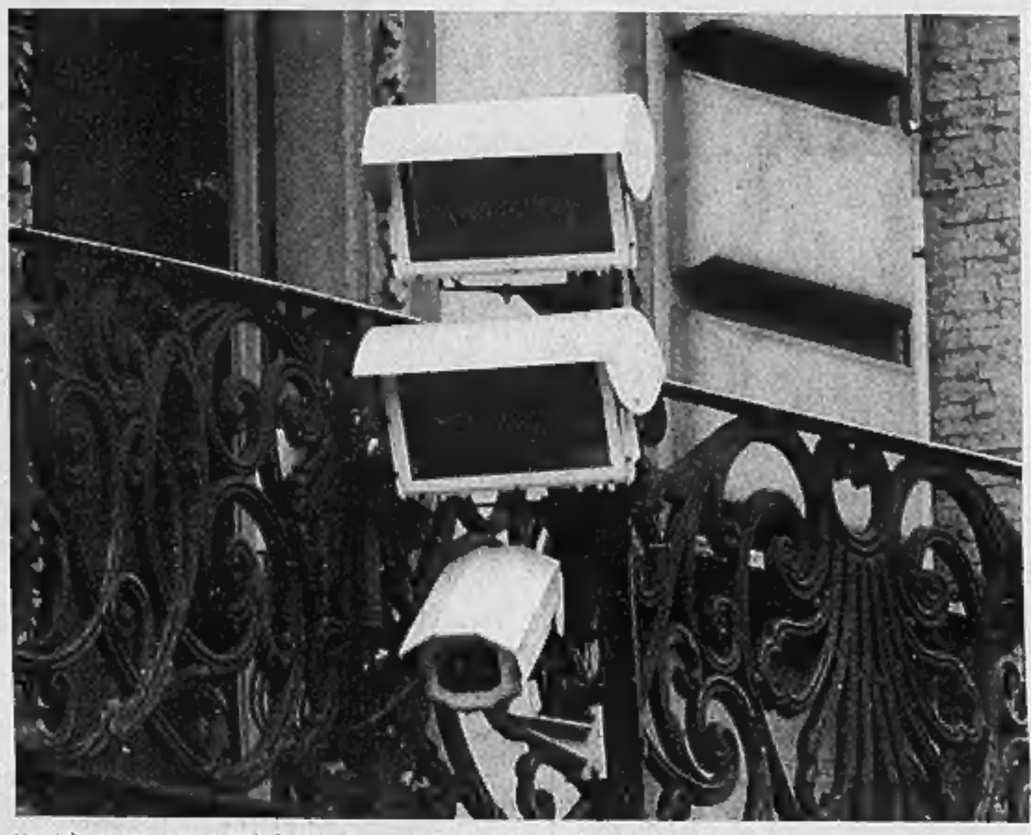
Emanuela Minucci

Ricordate l'accoppiata «telecamera più multa», tanto amplificata dai giornali, soprattutto attorno al 16 febbraio, giorno di debutto dei sette occhi elettronici disseminati nella Ztl e nelle vie riservate a bus e tram? Ricordate la locandina «auto in entrata, auto fotografata e multata» con il castorino di Palazzo civico che si improvvisa reporter con tanto di flash a portata di zampa? Ricordate le statistiche, il numero di multe del primo giorno diffuso dagli uffici di «5T» che però poteva pure scendere «perchè magari domani qualcuno ci comunica che stava andando in hotel»? Bene. Per la gioia di quanti - infischiandosene del rischio sanzione - in questi 40 giorni hanno comunque imboccato le strade vietate al traffico privato, c'è una notizia: finora gli automobilisti non hanno rischiato nulla in più grazie al debutto delle telecamere. Perchè questi occhi elettronici, oltre ad essere rimasti accesi per ben poche ore al giorno non sono, per ora, mai stati in grado di emettere automaticamente un verbale dopo aver fotografato una targa.Risultato: o c'era il vigile, in carne e ossa, a multare l'automobilista, oppure la presenza della telecamera sarebbe stata del tutto inutile. Un colpo di scena che ha scatenato le opposizioni di Palazzo civico e anche un buon numero di cittadini. Tanti ieri telefonato ai centralini dei vigili e dei giornali: tutti a chiedersi perchè il Comune si sia ben guardato dal chiarire che quegli occhi elettronici fino a dopo Pasqua sarebbero stati del tutto innocui.

«Non l'abbiamo chiarito per un motivo molto semplice - ha dichiarato ieri l'assessore alla Viabilità Sestero - perchè per avere una qualche scientificità l'esperimento doveva sul serio simulare il divieto accompagnato dalla sanzione». E ha poi aggiunto: «E' il Ministero che ci obbliga a fare questa sperimentazione di 60 giorni. Se avessimo detto che tutto rimaneva come prima, allora non avremmo neppure potuto misurare i cambiamenti comportamentali che discendono dall'ipotesi di una sanzione sicura». Il sindaco Chiamparino si è subito dichiarato con la «coscienza tranquilla» e ha detto: «Sarebbe stato molto più grave se l'amministrazione avesse elevato multe attraverso le telecamere senza aver ottenuto l'okay dal ministero, ma noi abbiamo agito in modo opposto per rendere più veritiera la simulazione e fare in modo che i torinesi si abituassero allo punizione della multa in maniera graduale». E ancora: «Senza contare che l'autorizzazione del ministero poteva arrivare anche prima del 20 marzo e quindi le multe sarebbero potute scattare sul serio, giorni fa, da un momento all'altro».

Sarà, ma intanto c'è chi, fra i cittadini si è sentito preso in giro. Titoli come «Domani scattano le multe con le telecamere» infatti, non sono mai stati minimamente smentiti da Palazzo civico. Ciò premesso, ieri, l'assessore ha illustrato altri dati: «Quasi un automobilista su due entra ancora, nonostante la campagna di dissuasione legata alle telecamere, nella Ztl o nelle corsie riservate senza avere il permesso di transito». È questo il dato che più preoccupa Sestero: «Su un totale di 73.342 transiti, 36.485 erano irregolari: è ancora un'enormità». Soltanto i 561 trasgressori fermati fisicamente dai vigili urbani, tuttavia, dovranno pagare la contravvenzione, fissata in 68,25 euro, gli altri, inquadrati semplicemente da quella telecamera dipinta come un civich inflessibile la passeranno senz'altro liscia sino a Pasqua.

Nella prima settimana di sperimentazione le telecamere sono rimaste accese soltanto per 55 ore complessive e hanno accertato 4.903 passaggi irregolari su 9.589 transiti. Il controllo è stato intensificato dal primo marzo. «Dopo Pasqua il sistema di controllo diventerà effettivo - ha annunciato Sestero - e anche i trasgressori sorpresi dai filmati saranno multati. Ma il dato del periodo sperimentale è allarmante e l'obiettivo del Comune non è quello di fare cassa, ma di migliorare l'efficienza del trasporto pubblico e ridurre il traffico nel centro». Obiettivo, quest'ultimo, già parzialmente raggiunto nell'ultimo mese e mezzo: il traffico nella Ztl è diminuito del 30 per cento e la regolarità di tram e autobus è migliorata del 15 per cento secondo il rapporto redatto dal «comitato strategico sulla viabilità». La delibera che sancirà la fase definitiva del controllo elettronico conterrà, quindi, «alcuni correttivi - ha concluso l'assessore alla Viabilità - a cominciare dalla segnaletica per le vie riservate: cartelli luminosi, striscioni e scritte a terra segnaleranno i percorsi vietati».


Una telecamera posta su un balcone all'ingresso di uno dei varchi elettronici del centro storico

Grande Fratello? No, Scherzi a parte

L'AMMINISTRAZIONE comunale non ha mentito in modo esplicito ai cittadini. Eppure con i suoi manifesti, con le dichiarazioni ai giornali e alle reti televisive, ha fatto sì che tutti credessero alla semplice equazione infrazione uguale multa. Un sotterfugio a fin di bene, perché l'obiettivo era di controllare l'effetto delle telecamere sulle dinamiche del traffico, sulle azioni dei soliti furbi eccetera eccetera.

Ma pur sempre un sotterfugio. Le telecamere erano gli spaventapasseri dell'assessore Sestero, il silenzioso e discreto deterrente per i merli a quattro ruote che avessero osato avventurarsi negli angoli della città proibita. I quali merli, diciamolo subito, erano in torto e mai fatti possono tirare un sospiro di sollievo: hanno recitato su «Scherzi a parte».

Ora è bufera politica, non potrebbe essere altrimenti. Per mesi si è discusso di questi benedetti occhi elettronici, i favorevoli e i contrari si sono divisi sul loro utilizzo, sulle conseguenze per chi affronta ogni giorno il traffico ingolfato da cantieri e limitazioni varie. Però, alla fine, tutti avevano convenuto sull'importanza di lasciare liberi i varchi che avrebbero reso più veloci e quindi più appetibili i mezzi pubblici.

Adesso apprendiamo che per settimane gli occhi se ne stavano quietamente chiusi 23, 22, 21 ore al giorno, e anche quando s'accendevano erano innocue sentinelle, buone per rinviare immagini e dati statistici a un computer. Il ministero aveva ribadito che per il momento solo il vecchio vigile è legittimato a multarci. A Palazzo Civico lo sapevano, e hanno preferito lasciarci all'oscuro. Un atteggiamento che con tutta la buona volontà fatichiamo a comprendere: negli anni in cui l'amministrazione pubblica pretende dal cittadino la massima onestà, dovrebbe fare della trasparenza l'irrinunciabile parola d'ordine della sua azione.

«Una petizione per sfiduciare l'assessore»

Le opposizioni all'attacco: migliaia di cittadini presi in giro con false promesse

Giuseppe Sangiorgio

Dimissioni, oppure, se non arriveranno, una petizione popolare con «migliaia di firme per sfiduciare Maria Grazia Sestero, la responsabile del Traffico cittadino, accusata dalla Casa delle Libertà di aver «mentito» per mesi ai torinesi in una sorta di «gioco psicologico ai limiti del terroristico sulla Ztl allargata e sulle telecamere per controllare le eventuali trasgressioni».

«Ma quali telecamere! Forse quelle "taroccate" (come gli orologi) comperate in Cina da qualche consigliere comunale andato nel Paese del Sol Levante in delegazione?». La conferenza stampa del centro-destra (Forza Italia, An, Lega Nord) s'inizia con questo interrogativo e con una raffica di battute sulle «bugie» dalla giunta Chiamparino e sulle «minacce, vere o presunte», subite dai torinesi che, «dopo mesi di dichiarazioni dell'assessore alla Viabilità, Maria Grazia Sestero, ora non hanno neppure il coraggio di affacciarsi alla zona centrale della città, ai confini di una Ztl che, sempre secondo l'amministrazione, sarebbe controllatissima». Da telecamera, appunto.

«Quei cittadini, adesso, si sentono presi in giro, come noi», dicono gli onorevoli Agostino Ghiglia e Roberto Rosso, rispettivamente segretario di An e capogruppo di Forza Italia a Palazzo Civico, affiancati da Ferdinando Ventriglia e dal consigliere regionale Patrizia D'Onofrio (sempre An), Paolo Chiavarino e Tiziana Saltì (Fi) e Giovanni Airola (Lega), che definiscono «gravissimo» l'atteggiamento dell'esecutivo. «Vogliamo che se ne discuta lunedì in Consiglio. E poi, se l'assessore non si dimette prima con un guizzo di dignità, lo inviteremo noi a farlo», insistono i gruppi di opposizione, promettendo che non finirà in tarallucci e vino, come se nulla fosse accaduto», ma che incalzeranno il sindaco e l'assessore su tutto, «su dichiarazioni e smentite, accompagnate dall'ormai classico "non avete capito"».

Roberto Rosso, Forza Italia

«Potremmo tentare la strada del referendum abrogativo della delibera sulla Ztl, ma, grazie ai lacci e lacciuoli posti dal centrosinistra, potrebbe rivelarsi complicato. E allora organizzeremo una grande raccolta di firme per sfiduciare l'assessore», dice Roberto Rosso. E Ferdinando Ventriglia: «Dalle dichiarazioni (che elenca scorrendo una copiosa rassegna stampa, ndr) della Sestero e di Chiamparino emergono false comunicazioni al Consiglio comunale e alla città, minacce, abuso in atti d'ufficio. Perché, non chiarendo che le telecamere sono sperimentali, senza possibilità di comminare multe, hanno creato un allarme ingiustificato. Solo i vigili possono contestare un'infrazione che, pur entrata in video, non è punibile, sinché le telecamere non saranno omologate dal ministero. Invece l'assessore ha sostenuto che le registrazioni erano prova valida, assicurando che stava avvisando i multati per evitar loro un accumulo di contravvenzioni difficile da conciliare».

«Una vergogna», incalza Ghiglia, definendo «queste fantomatiche telecamere», un «abuso gravissimo». Tale da far «saltare non solo un amministratore, ma tutta la giunta, sindaco in testa». Spiega Giovanni Airola (Lega Nord): «Questa non è che l'ultima goccia fra i tanti annunci mancati. Noi del Carroccio, comunque, siamo contro la Ztl, stretta o larga che sia. Vogliamo una Torino "libera" senza divisioni fra centro e hinterland inquinato dal traffico che non può entrare nel cosidetto "salotto", visto che i mezzi pubblici e i parcheggi restano insufficienti».

Specchio dei tempi

«Sapere, spesso aiuta» - «Verde troppo breve: a rischio i pedoni che non possono correre» - «Ascensore pericoloso, mio figlio ha rischiato di cadere dal settimo piano» - «Strada chiusa alla Falchera»

Il servizio prevenzione dell'Asl 5 ci scrive:

«Il nostro compito è la diagnosi precoce, con pap test e mammografia, dei tumori in donne apparentemente sane. In caso di pap test dubbi le donne vengono rapidamente avvisate. I risultati rassicuranti sono inviati per posta. Si sta cercando di ridurre i tempi anche in questi casi.

«Le donne di 50-69 anni sono invitate per una mammografia ogni due anni per venti anni. E' importante conservare le lastre per confrontarle ad ogni successivo invito, evitando gli approfondimenti non indispensabili. Le donne che lo desiderano possono chiedere copia dell'esame. Alla paziente M.D. (di cui ha parlato *La Stampa* del 23 marzo) copia dell'esame è stata consegnata 4 giorni dopo la richiesta.

«Se sono necessari approfondimenti, tra cui l'ago aspirato, la donna è contattata direttamente dal personale sanitario. La paziente è stata cercata, purtroppo senza successo, per due giorni. In considerazione della possibile urgenza clinica e per assicurare un rapido contatto, contrariamente alla prassi, si è ricorso alla segreteria telefonica. Ogni approfondimento è spiegato e ne è richiesto il consenso da parte della donna.

«La comprensibile ansia può accrescere i problemi di comunicazione tra personale e donne sorprese e preoccupate, perciò l'attenzione alla comunicazione rientra nei corsi di formazione specifica ed obbligatoria promossi dalla Regione Piemonte. E' spiacevole che la paziente abbia percepito una mancanza di sensibilità nei suoi confronti. Siamo a disposizione per ogni chiarimento e contenti che il dubbio mammografico sia stato escluso».

Maita Sartori

Un lettore ci scrive:

«A Torino le persone anziane non godono di particolari attenzioni per quanto riguarda gli attraversamenti pedonali regolati da impianto semaforico. Nella maggior parte dei casi i tempi per attraversare non permettono in tutta sicurezza di arrivare nell'altra parte del corso. Si sono pure eliminate le isole nella parte centrale. Perché tutte le volte si deve rischiare di andare a sentire il coro degli angeli? Non solo gli anziani, ma anche persone con problemi di deambulazione, mamme con carrozzine o con bambini per mano non sono agevolati negli attraversamenti. Già qualche secondo si perde per lasciare passare le vetture che si ne infischiano del rosso! Bisogna che gli uffici competenti eliminino questa anomalia tecnica».

Ermanno Aimone

Un lettore ci scrive:

«Domenica 21 marzo abbiamo festeggiato il compleanno di mio figlio, 4 anni. Abitiamo al settimo piano di uno stabile in via Villa Giusti. Il bimbo ha aperto la porta dell'ascensore, ha fatto un passo senza accorgersi che la cabina non c'era. L'ho preso al volo. Una frazione di secondo e sarebbe caduto nel vuoto. Inutile dirvi cosa si possa provare in un momento simile, dopo aver chiesto inutilmente per decine di volte di mettere in sicurezza quel dannato ascensore.

«Ora abbiamo fatto un esposto in Procura, vedremo come andrà a finire. Il lato comico della faccenda, se ce ne può essere uno in tutto questo, è che dopo i sigilli della polizia, il tecnico della ditta di manutenzione lo ha riparato (almeno pare). Ebbene dopo due ore l'ascensore si è di nuovo bloccato e nella cabina indovinate chi ci è rimasto imprigionato: di nuovo mio figlio con la sua mamma. Li hanno liberati i pompieri perché quelli della ditta di manutenzione erano in pausa pranzo. Che altro dire?».

Marco Sebastiani

Un lettore ci scrive:

«Alla Falchera, senza alcun preavviso, è stata parzialmente chiusa la strada comunale Abbadia di Stura che conduce alla vicina stazione ferroviaria della linea Torino-Milano. Il blocco è stato fatto senza segnalazioni luminose di sicurezza (è molto pericoloso di notte e poco visibile essendo proprio sotto il ponte dell'autostrada) e soprattutto senza garantire un passaggio pedonale (anche se la Falchera è piena di spazi e prati per fare una piccola passerella) per arrivare alla vicina stazione frequentata da un gran numero di pendolari.

«Molti, soprattutto al mattino, prima di prendere il treno delle 7,45 accompagnano i figli nella vicina scuola elementare. Ma ora con questa chiusura non riescono più a prendere quel benedetto treno! Possibile che non si possa proprio fare questo passaggio pedonale? Mi sembra un altro modo di scoraggiare chi ricorre al trasporto pubblico per combattere il crescente inquinamento».

Giacomo Crispo

specchiotempi@lastampa.it

E' IL PRIMO SPONSOR OLIMPICO DI PECHINO

Un'azienda cinese fornirà i computer di Torino 2006

Primo record, per le Olimpiadi di Torino. I top sponsor dei Giochi sono sempre stati dieci: per la kermesse del 2006, saranno undici. Alla «magnifica diecina» s'è aggiunto la Lenovo, gigante cinese dell'informatica. E' la prima volta che la Cina sponsorizza una grande manifestazione mondiale, e lo fa con la rassegna dei cinque cerchi organizzata dalla città sabauda. Così, accanto a nomi e marchi celeberrimi come Coca-Cola, Visa, Panasonic, Samsung, Kodak, Swatch, McDonald's, General Electric, Hancock e Atos ecco comparire quelli della Lenovo, titano capace di produrre quattro milioni di computer l'anno. A Torino 2006 darà, fra portatili, elaboratori da scrivania, stampati e server di rete, circa seimila «pezzi».

L'accordo è stato siglato ieri a Pechino. Per il Toroc, c'erano il vicepresidente esecutivo Evelina Christillin e il direttore delle tecnologie, Enrico Frascari. I cinesi gli avevano detto che la firma sarebbe stata immortalata dalle telecamere e illustrata da una conferenza stampa, l'Evelina e Frascari sono rimasti allibiti entrando nella sala dell'hotel Bejing dove si svolgeva la cerimonia: li attendevano ottocento giornalisti. Insieme al sindaco di Pechino, esponenti del partito comunista cinese, il presidente della Lenovo, Yang Yuanqing, e Liu Qi, gran capo del comitato organizzatore delle Olimpiadi estive che nel 2008 andranno in scena nella capitale cinese.

Da oggi di Torino e delle sue Olimpiadi si parlerà molto anche in Canada, a Vancouver, che succederà come metropoli dei cinque cerchi proprio al capoluogo piemontese avendo vinto l'onore e l'onere di organizzare la kermesse del 2010. Stamane parte alla volta di Vancouver una missione istituzionale. Nel sito olimpico di Whistler Mountain sarà inaugurata la mostra «100 anni di sci sulle Alpi piemontesi» allestita dal Museo della Montagna.

CREATORI DI AUTOMOBILI

RENAULT
SCENIC

NUOVA GRAND SCENIC 7 POSTI

È il momento di muoversi. Con la nuova Grand Scénic 7 posti, hai il tuo spazio ideale, moltiplicato per sette:

- 23 cm di lunghezza in più della versione a 5 posti
- 5 cm di passo in più
- il bagagliaio più capiente della sua categoria con configurazione a 7 posti.

Non solo, con le motorizzazioni turbodiesel 1.5 dCi 100 CV e 1.9 dCi 120 CV*, la nuova Grand Scénic 7 posti è ancora più dinamica.

www.renault.it

Non è ora di uscire?

VIENI A PROVARLA SABATO 27 E DOMENICA 28
IN TUTTA LA RETE RENAULT.